UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO STAMPA

PRESENTAZIONE

1931. Anno XIII (= XIV)

La seguente presentazione è tratta da:
ANDREA DAMINO SSP, *Bibliografia di Don Giacomo Alberione*, III ed., pp. 159-160

In totale 12 fascicoli, con copertina color rosa. Gli inserti, coi numeri romani, sono stampati su carta di color giallo chiaro o paglierino. Come al solito, pagine 16 + VIII.

Elenco dei numeri e data: N. 2 (= 1), 17 gen. - N. 4 (= 2), 17 feb. - N. 6 (= 3), 1 mar. - N. 8 (= 4), 17 apr. - N. 10 (9?) (= 5), 1 mag. - N. 12 (= 6), 17 giu. - N. 14 (= 7), 17 lug. - N. 16 (= 8), 17 ago. - N. 17 (? = 9), 17 set. -(s.n.) 17 ott. (solo la cop. ha la data di ott.; l'interno è uguale a set. - Arch. Gen. FSP). - N. 11 (= 11), nov.; - N. 12 (= 12), dic. (Per nov. e dic. non è indicato il giorno). Per gli articoli sull'Apostolato stampa v. a. GA 1932, VP 1931-1934 e volumetto AP (n. 13).
- Gen., p. 1s: Celebriamo la festa del Divin Maestro. - Il cuore dell'Apostolato-Stampa (N.f.).
- Gen., p. 5-6: Il Cooperatore paolino (Probab. - V. inoltre; feb., p. 9; mar., p. 12; lug., p. 6).
- Gen., p. 6-7: [Cooperazione di preghiera]. L'ora di adorazione nella forma «Gesù Maestro, via, verità, vita» (Probab.?).
- Feb., p. 1-3: L'Apostolato Stampa (N.f.).
- Feb., p. 9-12: [Cooperazione di preghiera]. La meditazione nella forma «Gesù Maestro, via, verità, vita» (Probab.?).
- Mar., p. 1-2: Apostolato-Stampa e Buona Stampa (N.f.).
- Mar., p. 12-13: [Cooperazione di preghiera]. Assistere alla S. Messa nella forma: «Gesù verità, via, vita» (Probab.?).
- Apr., p. 1-2: Il sacerdote e l'Apostolato-Stampa (N.f. - I quattro articoli sull'Apostolato stampa compaiono anche nella Gazzetta d'Alba del 1931).
- Mag., p. II-IV: Per ottenere le benedizioni del Signore (Probab. o N.f. - V. a. apr. 1930, p. 11-14).
- Mag., p. 1-4: La divozione a Maria Regina degli Apostoli (N.f.).
- Giu., p. 1-4: La festa liturgica di San Paolo (Probab.).
- Giu., p. 13: Roma (Sotto questo titolo vi è una lettera di don Alberione sul Programma dei settimanali diocesani, Vedi Voce di Roma, 1931, 16 mag., p. 2. - La lettera è scritta al dir. del sett. La Voce di Calabria).
- Ago., p. 3-5: L'esame di coscienza (Probab.).
- Set., p. 5: Il Cooperatore Paolino - La divozione alla Regina degli Apostoli - La divozione a San Paolo (Probab.). - (La parola divozione anziché devozione di solito è usata da don Alberione).
- Nov., p. 8: Il Cooperatore Paolino - La visita al SS.mo Sacramento nella forma «Gesù verità, via, vita» (Probab.).
- Dic., p. 1-2: Una proposta ai lettori dell'"Unione Cooperatori Ap. Stampa" (Pensione o borsa di studio. - N.f.).

Anno XIII - Numero 2 17 Gennaio 1931 C. Corrente Postale

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

FRA I MIGLIORI VOLUMETTI
DELLA BIBLIOTECHINA ASCETICA

Meditazioni e Soliloqui, - di S. Agostino	L. 2,50
In tela, taglio rosso	« 3,75
Apparecchio alla morte, - di S. Alfonso M. dei Liguori	« 2,50
In tela, taglio rosso	« 3,75
La vera sposa di Gesù - ossia la Monaca Santa, di S. Alfonso M. dei Liguori, 2 volumi	« 6,—
In tela taglio rosso	« 7,75
Le Glorie di Maria - di S. Alfonso M. dei Liguori 2 vol.	« 6,—
In tela, taglio rosso	« 8,—
La Via della Salute - S. Alfonso M. dei Liguori. Meditazioni E pratiche spirituali per acquistare la vita eterna. Si dà solo in brossura	« 3,50
Il divoto di Maria - P. Paolo Segneri d. C. d. G.	« 1,50
In tela, taglio rosso	« 2,75
La Filotea - o introduzione alla vita divota, opera di San Francesco di Sales Vescovo di Ginevra e Dottore della Chiesa	« 2,50
In tela, taglio rosso	« 3,75
La Conformità alla volontà di Dio - P. Geremia Dresselio	« 4,—
Pascolo di pensieri e propositi - per la vita Religiosa del P. Sac. G. Negro	« 2,—
In tela, taglio rosso	« 3,25
Esercizi Spirituali di S. Ignazio, per il P. Bellecio della Compagnia di Gesù	« 4,—
In tela, taglio rosso	« 5,25
Memoriale vitae Sacerdotalis - Sac. P. Claudio Arvisenet	« 4,—
In tela, taglio rosso	« 5.25
Per visitare Gesù in Sacramento - del Can. Francesco Chiesa	« 2,50
In tela, taglio rosso	« 3,75
Gesù al cuore della Giovane - Sac. C. Zamboni	« 1,—
In tela, taglio rosso	« 2,25
Pratica di amare Gesù Cristo - S. Alfonso M. dei Liguori	« 1,—
In tela, taglio rosso	« 2,25
Il gran mezzo della Preghiera - S. Alfonso M. dei Liguori	« 0,75
In tela, taglio rosso	« 2,—

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO - STAMPA

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Celebriamo la festa del Divin Maestro

Il Cuore dell'Apostolato Stampa

Nel momento in cui il problema della nostra stampa è oggetto di tante premure e sacrificio dei Cattolici, non sarà del tutto inutile richiamare alcuni principii cui dobbiamo uniformare tutta la nostra attività ed il nostro zelo in questo vastissimo campo.

La Buona Stampa

E' stampa buona tutta quella che, uniformandosi ai sacri principii della ragione e della Fede, tende a promuovere il bene vero degli uomini, delle famiglie, della società. La divulgazione delle cognizioni storiche, scientifiche, geografiche ecc. ecc.; tutto il complesso della letteratura antica, moderna, nazionale o straniera, tutta l'immane mole di libri e periodici fatta che tende a portare agli uomini vantaggi *naturali*: intellettuali, morali materiali, privati o pubblici, *costituiscono la stampa buona.*

L'Apostolato Stampa

mira invece ad *interessi soprannaturali*, interni, divini. L'argomento, il fine, l'anima dell'Apostolato Stampa sono morali religiosi; e parlando propriamente come sacerdoti, dobbiamo anzi dirli soprannaturali.

Per avere subito una qualche visione, è bene rivolgere il nostro pensiero a quel ripetersi di comandi divini: *prendi lo stilo e scrivi… scrivi ad ammonimento...*

L'inchiostro, la carta, la pressione ecc. sono mezzi umani, come la voce nella predicazione del Vangelo; l'uomo anche per le cose più divine deve servirsi di mezzi umani: La confezione stessa dei SS. Sacramenti richiede la materia; come l'anima è contenuta nel corpo.

Il Programma Divino

E' quello che fu cantato «Gloria a Dio e pace agli uomini». La sapienza del Padre, il Divin Verbo, il Maestro Divino presentandosi agli uomini per ammaestrarli ha voluto proclamata, cantata da voci angeliche la carità del suo Cuore. Il suo insegnamento è tutto carità: è la gloria del Padre che Egli cerca; è la pace, complesso di ogni bene, agli uomini di buona volontà che Egli vuol dare. In Lui è la vita; e la vita è luce degli uomini.

«… Così io mando voi …»

E l'uomo fatto sacerdote, il Cristo, che si rinnova nei secoli, come si rinnovano le Specie Eucaristiche, deve essere, sentire, far sentire lo stesso Divin Cuore. «Il Cuore di Paolo era il Cuore di Cristo». L'onore del nome di Dio, il suo regno, la divina volontà: sono parole che l'accendono, anzi sono la prima aspirazione; la

salvezza eterna degli uomini, la grazia e la verità sono beni massimi che a tutti vorrebbe largire.

«E la Stampa è portavoce»

Il Cuore del Divin Maestro non aveva limiti di spazio, non aveva limiti di tempo: «Che si faccia un solo ovile, che tutti abbiano la vita». Né può avere confini il cuore d'un sacerdote, d'un apostolo: fuori di quelli imposti dalla limitazione della natura. Eccolo perciò moltiplicare gli apostolati; ecco perciò salire l'altezza della cattedra della Stampa, eccolo, santificare la penna e la macchina, come Dio dà la parola scritta e tramandata.

Così si spiega

L'Apostolo Paolo che chiuse soltanto la bocca e depose la penna, non già il cuore, quando il corso è compiuto e la corona lo cinge.

Così si spiegano gli Apostoli che parlano e scrivono; così i dottori S. Agostino, Sant'Ambrogio, S. Gregorio, S. Francesco di Sales, S. Alfonso; così mille e mille Santi Sacerdoti e una lunga schiera di cattolici.

Né può essere diverso

Dio ha i suoi diritti imprescrittibili, eterni come Creatore, come Governatore, come Sovrano Rimuneratore: l'uomo è una creatura, suo figlio, suo vero.

Gesù Cristo è il Divin Figlio fatto uomo; Egli ha fondata la Chiesa società spirituale e soprannaturale, pur composta di uomini con un culto, una morale, una gerarchia, una dottrina.

Lo Spirito Santo è il Divin Santificatore delle anime, che camminano a passo incessante verso l'eternità; una delle due eternità: Grazia, preghiera, sacramenti sono mezzi di salvezza; passioni, errori, occasioni accumulano rovine…

Ed ecco: tutto questo accendere il cuore di un sacerdote; farlo diventare oratore sacro, caldo; mettergli nelle mani una penna che fissi sulla carta che mandi agli assenti, ai lontani, ai posteri.

La medesima carità, adunque, che produce varii frutti, che ricorre a tutti i mezzi; che accetta e santifica tutti i progressi dei tempi e degli uomini per tener questa in tutti i tempi la lucerna della verità per giungere a bene degli uomini ogni frutto del loro ingegno.

Charitas Christi urget nos

Ci stimi il mondo come ministri di Cristo e dispensatori dei misteri di Dio. Poiché è bene che anche qui la verità sia chiara ad ogni uomo. La Parola di Dio non è parola dell'uomo, il Vangelo non è libro di filosofo; la predica non è una comune conferenza.

Non cerchiamo il vostro denaro, ma le anime vostre; non vogliamo la vostra lode; ma la gloria di Dio.

Noi vi scongiuriamo «salvatevi»; il resto poco importa.

Che sia salvo l'onore di Dio! che siano tutelati i diritti della chiesa e delle anime. Oltre a ciò non abbiamo né desideri né speranze, fuori che quella suprema misericordia che preghiamo a voi ed a noi.

Ingiustizia che ferisce il cuore del Maestro Divino e colpisce le anime! l'errore, la menzogna, la parola dell'inganno si moltiplicano, innalzano la voce, comandano a bacchetta; mentre la verità, la parola del Maestro Infallibile, quella del sacerdote sono coperte da un silenzio colpevole e quasi compresse sotto il moggio, od obbligate a rifugiarsi fra il piccolo, sebbene fortunato gruppo, dei devoti.

Ma la parola di Dio non è legata: quella parola di cui si nutre ogni uomo.

Dio è verità, Dio è luce: odia Dio chi odia la verità. La verità ci libera e ci salva. L'amatore di Dio e l'amatore del fratelli è l'apostolo della penna, l'apostolo della stampa.

In ogni famiglia: il Crocifisso, il Vangelo, il settimanale Cattolico.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

La Festa del Divin Maestro

La Festa del Divin Maestro o del Vangelo, celebrata negli anni passati con frutti abbondanti di bene in centinaia di Parrocchie, è preannunziata anche quest'anno in vari luoghi in occasione di Ss Esercizi, Quarantore, Giornata della Buona Stampa, o in occasione apposita.

Siamo al periodo degli abbonamenti. Si tratta di chiamare attorno al Divin Maestro, al Santo Bambino venuto al mondo pieno di grazia e di verità, il maggior numero possibile di abbonamenti. O Maestro, diceva San Pietro, e da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna. Il demonio ha infiniti emissari.

COME CELEBRARLA

1.o - Triduo di predicazione sull'obbligo di stare al Divin Maestro, al suo Vangelo, alla sua scuola di santi esempi; e di aborrire l'inimicus homo, i falsi profeti, i cattivi esempi del mondo, i cattivi libri, giornali, ecc.

2.o - Confessione e Comunione generale che ci portino ad aborrire le false dottrine, il mondo colle sue massime ed esempi, i discorsi cattivi, ecc.; e ci uniscano a Gesù Cristo, unico Maestro, al Vangelo, al Sacerdote.

3.o - La benedizione del Vangelo esposto sulla balaustra in forma solenne; il bacio dei piccoli e degli uomini a Gesù Cristo-Verità, nel Vangelo, dopo che lo ha baciato il Sacerdote.

4.o - Un'ora eucaristica per cui si espone il SS. Sacramento ed il Vangelo sul leggio; quindi preghiere e predica sulla necessità che tutti aderiscano con tutta la mente, il cuore, le forze a Gesù Cristo.

5.o - Chiudere con una promessa solenne di essere i veri discepoli di Gesù Cristo, credergli, imitarlo, seguirlo: venire alle prediche; istruire i fanciulli e mandarli al catechismo; tenere il Vangelo in casa al posto d'onore, leggerlo alla famiglia. Inoltre: evitare ogni contatto con chi ha dottrina contraria alla Chiesa, a Gesù C., al Sacerdote cattolico, distruggere e allontanare ogni libro perverso o giornale cattivo; non permettere discorsi o letture, in quanto sta da noi, che non siano edificanti.

Si tratta insomma di una festa che conchiuda col lasciare questa persuasione: Vi è il Divin Seminatore e vi è l'uomo nemico che soprasemina la zizzania.

Noi vogliamo guardarci da quest'uomo nemico. In realtà nel mondo vi sono solo due scuole: l'una con Cristo e l'altra contro Cristo: io voglio restare colla scuola di Cristo Maestro Divino ed unico, odio e detesto ogni altra scuola.

In tale giorno è bene che tutti acquistino il Vangelo. Meglio se in Chiesa, dal Parroco, alla balaustra o in sacrestia; diversamente nelle famiglie, a cui lo potranno portare i fanciulli, i giovani, le figlie, gli ascritti all'Apostolato Stampa

Il Vangelo sia esposto e tenuto nel luogo d'onore; letto dal capo-casa, o da un fanciullo innocente alla presenza di tutti i membri della casa; baciato con riverenza da tutti.

Frutto pratico: formare il «Gruppo o Sezione Cooperatori Apostolato Stampa», che curi la distribuzione del bollettino, Biblioteca parrocchiale, il Vangelo in ogni famiglia, ecc.

Consigliare persone che potrebbero far stampare il Vangelo, la Bibbia ed altri libri santi.

Nuova edizione economica del Santo Vangelo

E' uscito il S. Vangelo in edizione economica adatta alla propaganda in tutte le famiglie mediante la Festa del Divin Maestro o del Vangelo.

IMPORTANTE

Ai RR. Parroci, Seminari, Istituti religiosi, Collegi, Educandati e a tutti coloro che fanno prenotazioni di Vangeli o di lettere di San Paolo verrà praticato un prezzo di favore anche per poche copie e cioè: per il Vangelo L. 1,25 in brossura, L. 1,75 legato alla bodoniana, L. 2,25 legato in tela; per le Lettere di S. Paolo L. 1 in brossura, L. 1,50 legate alla bodoniana, L. 2 in tela. Mentre per chi non prenota i prezzi per quantitativi inferiori alle 100 copie sono: per il Vangelo rispettivamente L. 1,50 – 2,25- 2,75, e per le Lettere di san Paolo L. 1,25 – 1,75 – 2,25.

Attualmente sono pronte:

La Bibbia delle Famiglie – Vecchio Testamento L. 10 – Nuovo Testamento L. 5 – legata in un volume L. 20

Il Divin Maestro (i quattro Vangeli concordati) L. 4.

La Vita di Gesù narrata al popolo con parole del Vangelo, L. 4.

Per risparmio di spesa si può rimandare alla Pia Società San Paolo - Alba, il presente talloncino, debitamente riempito:

ORDINO:

VANGELO

in brossura	copie N.
legato in tela	« N.
legato alla bodoniana	« N.

LETTERE DI San Paolo

legato alla bodoniana	« N.
legato in tela	« N.

BIBBIA DELLE FAMIGLIE

Vecchio testamento	« N.
Nuovo Testamento	« N.
LA VITA DI GESÙ	« N.
IL DIVIN MAESTRO	« N.
In brossura	« N.

Lavoro di Pace

Il 24 dicembre u.s., il Santo Padre, parlando ai Cardinali e prelati romani, venuti a Lui per presentargli gli auguri natalizi, metteva in grande rilievo il grande bisogno di pace e di carità, che sì fortemente si fa sentire attualmente nel mondo: di quella pace portataci dal Cielo e proclamata dagli Angeli sulla Capanna di Betlemme.

La pace che deve regnare nel «Regno di Cristo» e per cui lavorano tutti i cattolici di buona volontà.

«Per questo, diceva, i cattolici non sono chiamati soltanto al più largo e perfetto godimento della pace di Cristo, ma come alla consolidazione ed alla dilatazione del regno di Cristo, così alla dilatazione e consolidazione della Sua pace; e questo mediante il molteplice apostolato della buona parola, dell'operosità benefica, della preghiera, a tutti così facile e così potente, anzi onnipotente presso Dio. La gloria e il dovere di questo apostolato di pace appartiene principalmente a Noi ed a tutti i chiamati ad essere Ministri del Dio della pace; ma ecco un vasto e magnifico campo anche per tutto il laicato cattolico che non cessiamo di invitare e di chiamare alla partecipazione dell'apostolato gerarchico. E' ai cattolici di tutto il mondo e massime a quelli che studiano, lavorano e pregano nell'Azione Cattolica, che oggi rivolgiamo più caldo questo invito e richiamo. Che essi si uniscano tutti nella pace e per la pace di Cristo in pieno consenso di pensieri e di sentimenti, di desideri e di preghiere, di opere e di parola – parola parlata, parola scritta, parola stampata – e sarà una calda e certamente benefica atmosfera di vera pace che avvolgerà il mondo intero».

La parola del Papa, ed anche quando si trattasse di un semplice desiderio, deve essere per noi un forte monito, un incitamento al bene, un programma da svolgere con la massima sollecitudine, con la massima cura.

Parola parlata, scritta e stampata, *ha detto il Papa, per diffondere la vera pace nel mondo. Ed è questo dovere nostro preciso e quello di ciaschedun Cooperatore:* DIFFONDERE, AIUTARE, PREGARE per la diffusione di quei libri – *il Santo Vangelo in primo luogo* – di quei periodici e giornali che sono i messaggeri della pace vera, della pace portata in terra da Gesù.

Abbiamo ricevuto già adesioni vivissime da Cooperatori, da Cooperatrici zelantissimi per il lavoro pratico di diffusione ai quali, abbiamo spedito numeri di saggio dei nostri periodici.

Invitiamo caldamente ancora tanti altri Cooperatori che con un po' di sacrificio, ben prezioso però al cospetto di Dio, potrebbero fare qualche cosa e molto anche in questo apostolato di pace e di bene per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Ripetiamo i suggerimenti pratici per la propaganda.

Suggerimenti pratici per la Propaganda

La Pia Società San Paolo, ALBA (Piemonte), ha stabilito in questi giorni un nuovo metodo di propaganda per i suoi periodici, che interessa tutte le persone di zelo.

Nessuno dei nostri Cooperatori (per quanto lo permetta il suo stato) deve lasciare oltrepassare questa propizia occasione senza incominciare o aumentare il suo lavoro per l'Apostolato della Stampa

E' un metodo per nulla costoso, ma facile e utile a coloro che desiderano fare del bene a sé e agli altri.

La Pia Società S. Paolo *a chiunque li richieda spedirà saggi* dei suoi periodici e ne spedirà *gratis per un mese continuo 5 o 10 copie ognuno, secondo il desiderio che ci verrà espresso.*

I RR. Parroci o Vicecurati possono incaricare un Aspirante, una Circolina… o altri i quali ogni Domenica, si dedichino alla distribuzione dei sotto elencati giornali presso le persone che si spera far abbonare.

Dopo alcune settimane il distributore

passerà a raccogliere gli abbonamenti presso le persone a cui portò il saggio e manderà l'ordinazione in Alba.

Gli Zelatori e le zelatrici dell'Opera delle 2.000 Messe, i Membri delle Sezioni Apostolato-Stampa, e gli altri Cooperatori hanno qui modo di svolgere un largo e fruttuoso apostolato di bene.

Si legga qui sotto il prezzo dell'abbonamento e le altre condizioni di ogni periodico.

LA DOMENICA ILLUSTRATA

per le famiglie; costa L. 15 la copia all'anno e 8 al semestre. Chi raccoglie 5 abbonamenti annui (due semestrali contano per uno annuo) avrà il suo gratis.

Nota. – Se non si trovassero gli abbonamenti e si volesse continuare la rivendita spicciola settimana per settimana, al distributore si cede ogni copia a centesimi 22,5 ed egli la rivende a cent. 30; con la facoltà di pagare ogni trimestre dietro nostra fattura.

IL GIORNALINO

Settimanale illustrato per i piccoli: L. 10 l'anno; 5,50 Sem. Chi raccoglie 10 abbonamenti annui (due semestrali valgono uno annuo) avrà il suo gratis. Al distributore cent. 16 la copia, ed egli la rivende a cent. 20; e fattura trimestrale.

LA DOMENICA

Foglio mensile in 16 pag.; di formato 21x31. L. 3 annue la copia. Chi raccoglie 10 abbonamenti avrà il suo gratis. Al distributore:

10 copie all'anno		L. 26
25	« «	« 65
50	« «	« 120
100	« «	« 220
200	« «	« 420

UNA BUONA PAROLA

Bollettino mensile di 16 pag., in formato 17x25. L. 2 annue la copia. Chi raccoglie 10 abbonamenti avrà il suo gratis. Al distributore:

20 copie all'anno		L. 38
30	« «	« 55
40	« «	« 70
Da copie 50 a 100		L. 1,70 la copia
Da copie 100 a 200		« 1,60 la copia
Da copie 200 in avanti		« 1,50 la copia

Nota. – Sia «LA DOMENICA» che «UNA BUONA PAROLA» si possono distribuire settimanalmente, perché divisibili in quattro foglietti indipendenti.

I SANTI

Dispense settimanali continuative di pagine 20. L. 15 all'anno e 8 al semestre. Chi raccoglie 5 abbonamenti annui (due semestrali valgono uno annuo) avrà il suo gratis. Al distributore dietro fattura trimestrale si cede ogni copia a cent. 21, che rivende a cent. 30.

IL ROMANZO ONESTO

Romanzi a dispense settimanali continuative, illustrate, di 28 pag. Lire 18 all'anno e 10 al semestre. Chi raccoglie 5 abbonamenti annui, avrà il suo gratis. Al rivenditore cent. 28 la copia, che rivende a 40.

Ordinazioni a:

PIA SOCIETA' S. PAOLO- ALBA (Cuneo).

Il Cooperatore Paolino

Il Cooperatore Paolino è persona che restando nel mondo, partecipa quanto maggiormente può alla vita di pietà e di apostolato dei religiosi e delle religiose della Pia Società San Paolo.

Il religioso e la religiosa di San Paolo intendono seguire totalmente il Divin Maestro «Verità, Via, Vita» sull'esempio di San Paolo Apostolo.

Il Cooperatore Paolino cerca di imitare il Divin Maestro nella sua povertà, purezza, obbedienza.

Due specie di pratiche di pietà specialmente coltiverà il Cooperatore Paolino.

1.o *L'esame di coscienza, la meditazione, la direzione spirituale; 2.o La visita al SS. Sacramento, la lettura del Vangelo, la Santa Messa, la Comunione.*

I) Spiritualmente:

Il Cooperatore Paolino coopera alla Società San Paolo:

a) con il culto e l'amore a Gesù Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo, alla Regina degli Apostoli, - b) con l'Opera delle SS. Messe; - c) con la cura e l'aiuto alla Vocazioni Paoline.

II) Con le opere:

a) con l'adesione alla Sezione biblica della Pia Società San Paolo; - b) nell'Apostolato del Libro; - c) nell'opera Bollettini Parrocchiali; - d) nell'Unione Scrittori, Disegnatori, Collaboratori ai periodici; - e) nelle Sezioni Parrocchiali o Diocesane dei Cooperatori Paolini; - f) nelle Associazioni G. Biblioteche; - g) nei Centri di diffusione, e negli abbonamenti; - h) con tutte quelle sante industrie che tendono ad allontanare ogni dottrina e ogni stampa contraria alla dottrina dell'unico Maestro ed a diffondere ogni stampa della dottrina Cattolica.

III) Con le offerte:

a) assumendo le spese di pubblicazione di scritti (Vangeli, fogli, libri) di molta gloria di Dio e pace agli uomini; - b) Assumendo le spese per gli studi di un aspirante al Sacerdozio, o all'ufficio di Maestra-scrittrice nella Pia Società San Paolo; o la formazione di un Religioso laico o Religiosa per l'Apostolato-Stampa (borse di studio, vestizioni, pensioni; - c) donando in natura o denaro quanto occorre per il Culto, l'Apostolato, la vita dei Paolini o delle Paoline (vitalizi, depositi a fondo perduto, macchinari, cibarie, oggetti sacri ecc.ecc.).

Cooperazione di preghiera

Pratiche che si consigliano

I religiosi della Pia Società San Paolo hanno queste pratiche di pietà: *Meditazione, Messa e Comunione, Visita al SS. Sacramento (un'ora al giorno), esame di coscienza* (preventivo, particolare e generale), *lettura quotidiana della S. Scrittura*. Le divozioni loro sono: *Divin Maestro, Regina degli Apostoli, San Paolo, Angelo Custode, San Giuseppe, Anime Purganti*. I Cooperatori Paolini dovranno avvicinarsi quanto più possono a queste pratiche di pietà ed a queste devozioni, in modo da formare un'unica famiglia spirituale.

L'ora di Adorazione nella forma:

«Gesù Maestro, Verità, Via, Vita»

E' la forma di Adorazione adoperata nella Pia Società San Paolo. Si divide in tre parti: 1. PARTE: *Adorazione e Ringraziamento* – 20 minuti. Si adora Gesù e Lo si ringrazia di essersi fatto nostra Verità nei suoi divini insegnamenti emananti dal Santo Vangelo.

Dopo di essersi messi alla presenza di Dio invocando l'aiuto dell'Angelo Custode e della Santa Madonna, si recita l'atto di dolore con umiltà profonda e dolore dei propri peccati, quindi recitato «l'*Anima Christi*» e la giaculatoria «Gesù Maestro Via, Verità e Vita abbiate pietà di noi», si passa alla lettura di un brano del Santo Vangelo. Si legge adagio cercando di penetrare bene il senso ed immaginandoci prostrati ai piedi del Maestro Divino come la Maddalena, e si adora. Terminata la lettura e le prime riflessioni, si recita il *Credo* per protestare il nostro assenso e la nostra piena adesione alle verità che il Maestro Divino ci ha fatto intendere. Uniti in ispirito a tutte le creature si può recitare il «Benedicite omnia Opera Domini Domino»; uniti ai nove Cori Angelici, il «Gloria in excelsis Deo» o altre preghiere di adorazione. Tutto questo nello spazio di dieci minuti.

Gli altri dieci minuti devono essere occupati dal ringraziamento sentito, profondo, per tutte le grazie di ordine sia naturale che soprannaturale che la Bontà infinita di Dio ci elargisce giorno per giorno ed in modo particolarissimo per la Verità, somministrataci con tanta abbondanza nel Santo Vangelo. Recitare il «Te Deum» e il «Magnificat».

2. PARTE: *Chiedere perdono e fare i propositi*: 20 minuti – *Gesù Via*. Ripetuta la giaculatoria: Gesù Maestro, Via Verità e Vita, abbiate pietà di noi, si legge un tratto del Santo Vangelo che può essere il medesimo già letto per l'Adorazione o un altro. Gesù si è fatto nostra Via con i suoi esempi: mettiamo Gesù in mezzo a noi, consideriamo i suoi esempi, ascoltiamo le parole che Egli ci ripete: «Vi ho dato l'esempio, affinché come ho fatto io, così facciate anche Voi». E si entra

ad esaminare l'anima nostra sopra le mancanze specie sul difetto principale, e a vedere di quale virtù siamo specialmente mancanti.

Fatto l'esame di coscienza ed eccitatici al dolore dei peccati, si può recitare il «Miserere» o il «De profundis» seguiti dall'atto di dolore: l'esame di coscienza deve occupare un buon quarto di ora perchè non bisogna accontentarsi di una ricerca superficiale delle mancanze, ma vedere i motivi delle cadute, mettere la scure alla radice del male, come si dice.

Si viene poi al proposito chiaro, ben particolareggiato che orienti decisamente la nostra vita all'acquisto delle virtù, al servizio di Dio. Si termina recitando le «Beatitudini evangeliche» e si apre la

3. PARTE con la giaculatoria: «O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, abbiate pietà di noi».

In quest'ultima parte, pure di 20 minuti, onoriamo Gesù Vita dell'anima, cioè grazia santificante. Gesù disse: «Sine me nihil potestis facere, senza di me, non potete far nulla». Bellissimi saranno i propositi, buoni e adatti finché si vuole, ma senza la grazia di Dio le nostre forze non sono sufficienti a metterli in pratica. Preghiera quindi, per ottenere questa grazia che è la vita dell'anima, per ottenere la forza necessaria nella lotta contro il demonio, le passioni e il mondo, per l'acquisto delle virtù. Preghiera calda, fervorosa, sentita sgorgante da un cuore umile, convinto del bisogno di questa grazia.

E il Signore verrà, si farà sentire, parlerà all'anima illuminandola e fortificandola.

Come preghiera la terza parte del Rosario, ben recitato, meditandone bene i misteri, andiamo in compagnia della Mamma Celeste a Gesù, facciamo presentare da Lei le nostre suppliche, saremo molto più facilmente esauditi.

Per tutti i nostri bisogni di ogni genere presentiamoci a Gesù con fede e semplicità, esponendogli ogni cosa, abbandonati completamente in Lui ed attendendo da Lui tutto come il poverello stende la mano alla porta del ricco.

Facendo le visite al SS. Sacramento e le ore di Adorazione in questo modo, la vita nostra sarà orientata decisamente sulla via del bene e della santità. Alla luce della Verità sgorgante dal Santo Vangelo; dietro gli insegnamenti di Gesù nostra Via e con l'aiuto della sua divina grazia, la nostra vita sarà sempre migliore, più conforme alla vita di Gesù, ricca di meriti per il cielo.

Sacerdote e pane

Riportiamo questa magnifica pagina di Henry Bordeaux, stralciata dal suo libro «La gloriosa miseria dei preti».

«Appena un anno dopo l'armistizio, del mese di Luglio 1919, fui invitato ad una cerimonia commoventissima in uno dei villaggi del fronte, nel villaggio più colpito dalla guerra: Plessis-de-Roye, nell'Oise presso di Lussigny.

Questo piccolo villaggio, anzi questo casale, non aveva ancora né chiesa, né case. Tutte le abitazioni erano state distrutte, compreso il castello, un bellissimo castello della rinascenza che fu dimora dei Condè. Ma i contadini erano ritornati ed i castellani pure. Si erano aggiustati come avevano potuto nelle baracche o nelle cave. Ed i campi erano coltivati almeno in gran parte, perché non s'erano potuti ancora strappare tutti i fili di ferro spinato, né colmare tutte le trincee.

La terra prometteva un bella raccolta, il frumento maturava ed un vento leggero agitava dolcemente gli steli biondi delle spighe. Tra le mura in rovina fu portato il bimbo ed il prete lo battezzò solennemente davanti a tutta quella brava gente riunita.

Come la terra buona, la razza annunciava la ripresa della vita. In quel mentre un carro passò dinanzi a quel simulacro di cappella dove si compiva la cerimonia. Era un carro di vettovagliamento, pieno di pane.

– *Un sacerdote e del pane*, gridò vicino a me una vecchia, *così va bene*.

– *Così va bene*! Ho nelle orecchie questa esclamazione. Era un grido di speranza, di confidenza, di sicurezza. Ormai si poteva sopportare le difficoltà, le noie, le privazioni e tutte le incomodità di una esistenza precaria, di una abitazione miserabile. Si era sicuri della vita, della doppia vita, la temporale e la spirituale. Ed io fui colpito di quest'arte popolare di sintesi, che trova di primo acchito la formula, che riassume d'un tratto l'essenziale».

Un sacerdote e pane – dice bene Henry Bordeaux; la sintesi è profonda. La plebe romana pagana, materiale crassa aveva sintetizzata la sua vita, l'ansia, la sua speranza, la sua gioia

in un altro grido: «*Panem et circenses*» Pane e divertimenti, pane e godimento pane e stordimento. Non c'è nulla in questo grido che accenni allo spirito, che indichi un altro bisogno più profondo e più vasto che non sia solo la sazietà del corpo. Il popolo cristiano sintetizza tutto nel grido di quella povera donna: Un sacerdote e del pane; lo spirito e il corpo, l'eternità ed il tempo Dio e la terra.

Anzi si cerca prima lo spirito e dopo la carne, c'è prima l'ansia del cielo che non quella della terra, si vuole prima Dio e poi il cibo. Sembra un'eco di risposta alle parole di Gesù: «*Quaerite primum regum Dei et iustitiam eius et haec omnia adiicientur vobis.* Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e le altre cose vi saranno date in soprappiù. Quel grido sembra che chiarifichi, determini e completi il grido di Gesù «Non di solo pane vive l'uomo». Sì, oltre il pane, anzi prima del pane, e più che il pane, il sacerdote.

Il sacerdote e il pane, due nomi augusti che si perdono nel buio dei tempi, e si trovano alla soglia della storia, di ogni storia, di ogni tempo. Le più belle pagine della Bibbia sono la storia del sacerdote e del pane, gran parte delle pitture egiziane ci narrano la vita del sacerdote e la vita del frumento e del pane.

Il sacerdote e il pane, due nomi veramente cattolici, universali. Il pane in tutte le razze, in tutte le case, su tutte le mense, in tutti gli avvenimenti; il sacerdote in tutti gli avvenimenti; il sacerdote presso tutti i popoli, in tutte le famiglie, nelle ore serene e nei giorni tristi. La mensa più ricca, curva sotto il peso di cibi squisiti, e di vasellame luccicante, se manca il pane è una mensa sprovvista; un popolo che abbia oro, eserciti, armi, cultura, civiltà, industria, commercio e manca di sacerdoti sarà sempre un popolo sprovvisto, un popolo a cui manca l'essenziale, a cui manca il pane.

E' familiare il pane nel castello e nel tugurio; nella mano del povero non diventa spregevole, nella mano del ricco non diventa prezioso; non umilia il povero, non adula il ricco.

Ed il sacerdote sa stare nelle sale dorate e nei tuguri; tra i cenci non diventa cencio, nei salotti non diventa un ninnolo; non abbassa il povero, non striscia dinnanzi al ricco.

Perché il frumento divenga pane e cibo dovrà prima passare per il travaglio e il martirio della trebbiatura, della macinatura, ed il crogiolo del fuoco.

Perchè un uomo diventi sacerdote dovrà prima essere calpestato, triturato, bruciato.

Nel pane, in un pane comune, si unifica la vita, la sua ansia, la sua speranza, la sua gioia di cento spighe lontane; si assommano il lavoro ed i sudori di mille contadini.

Nel sacerdote, nel cuore del sacerdote, si fonde la vita di mille cuori, l'ardenza di mille anime: le lacrime di tante madri, la preghiera di tanti bimbi.

Il sacerdote e il pane sono così vicini e stretti che se manca il sacerdote, il pane stesso si fa amaro, dell'amarezza delle lacrime, dell'amarezza della disperazione; perché il pane, da sé, non ha sapore. È dolce nella pace, amaro nell'angoscia. Anzi diventa veleno perché la sazietà del corpo a poco a poco ottunderà la fame dello spirito, che sentirà tanto più la nausea di Dio, quanto più ne ha bisogno.

Ed è questo il carattere più pauroso del bisogno dell'anima: quanto più si fa vasto, profondo e urgente, tanto meno si sente e preoccupa, come avviene ai nostri giorni.

Si domanda pane, solo pane; ed invece si ha più bisogno di Dio; si domanda, come la plebe romana, pane e divertimenti, ed invece il bisogno urgente è il sacerdote. E per questo Gesù nella sua preghiera prima di farci chiedere il pane quotidiano ci fa pregare perché venga il regno di Dio.

I Giornali Cattolici "Cattedrali moderne"

Al 1. Congresso Internazionale della stampa tenutosi a Bruxelles, e di cui noi pure abbiamo fatto cenno, il Cardinale Arcivescovo di Malines, Primate del Belgio, fece un'importante dichiarazione. Disse egli: «Durante una conversazione che ebbi l'anno passato col Santo Padre, Egli mi fece parte delle sue apprensioni circa lo sviluppo incessante delle pubblicazioni antireligiose. Occorrerebbe – Egli disse – che i giornalisti cattolici di tutto il mondo si vedessero più spesso e si intendessero per un sempre maggiore sviluppo nel mondo del pensiero cristiano. E mi domandò di realizzare questa idea.

«Bisognerebbe essere ciechi – continuò il Cardinale – per non vedere la necessità assoluta di organizzare la stampa cattolica, affinché sia viva, ben attrezzata, bene amministrata, e sotto ogni rapporto eguale e anche superiore alla stampa avversaria».

«Organizzare la stampa cattolica»

Ecco il problema del giorno. Ma per risolverlo ci vuole in concorso unanime e generoso di tutti i cattolici.

Un relatore del Congresso di Bruxelles ebbe a dire che «*i giornali cattolici sono come le cattedrali moderne*», spiegando che tutti i cattolici devono oggi raccogliere i loro sforzi e le loro sollecitudini attorno ai loro giornali, come nei secoli passati i nostri gloriosi padri si raccolsero per la costruzione delle meravigliose cattedrali, che adornano le nostre città, e sono l'ammirazione dei tardi nepoti.

Intesa così la funzione del giornale cattolico, si capisce come Papa e Vescovi ne facciano oggetto delle loro più vive sollecitudini.

Purtroppo l'entusiasmo dei padri per le antiche cattedrali, non è sempre imitato dai figli per le cattedrali moderne»…

COOPERATORI, *acquistatevi questo gran merito: aiutate le Vocazioni all'Apostolato-Stampa.*

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

NELLA PIA SOCIETA' SAN PAOLO

VERONA

Ecco quanto scrive l'insegnante Clara Casella!

Anche i questi giorni due zelanti Figlie di S. Paolo, non hanno percorso invano per *Opera Propaganda Buona Stampa* altre contrade della nostra prov. di Verona poiché tanto a *Monteforte d'Alpone* che a *Locara* e *Lobbia di Sanbonifacio*, hanno diffuso un notevole numero di libri.

E' sperabile così che la pornografia avvelenatrice di tante anime giovanili, resti vinta dalla tenace battaglia di diffusione di questi libri santi e morali.

Oh! L'Apostolo delle genti benedica alle sue figlie diffondendo e fecondando sempre più il loro Istituto.

A *Locara*, coadiuvate dal Rev.mo Sig. Arciprete (che acquistò un buon numero di libri per la Biblioteca già in fiore) hanno trovato un terreno ben disposto tanto che vi si sono fermate tre giorni. Si è gentilmente prestata a far Loro da guida la pia Sig.a Maria Salvadore sorella del nostro grande mutilato di guerra Sig. Giovanni S. che da ben 14 anni passa i suoi giorni tra il letto e la carrozzella. Il sofferente mentre favorisce l'opera con un buon generoso acquisto in libri, offre a Dio le sue continue pene perché continui nel mondo questo Apostolato altamente benefico e santo.

OFFERTE. – N. N. offre L. 100 in suffragio dei suoi cari genitori; N. N. offre L. 40 per i bisogni della piccola Casa; N. N. offre L. 10 *affinchè l'Apostolo benedica e aiuti;* Sig. Bernardelli Attilio offre L. 50.

A tutti i nostri benefattori preghiamo elette grazie.

A *Marostica* accompagnate dalla Circolina Annita Zuffellato nelle singole famiglie si potè fare vari abbonamenti al Corrierino. In più, anime volonterose stabilirono di dedicare ogni primo lunedì del mese indirizzando ogni Loro azione preghiera ecc., secondo i fini della Pia Società; regolarono la distribuzione del Corrierino e Domenica Illustrata prendendo ciascheduna quel numero di copie corrispondente alle famiglie della propria Via.

BOLOGNA

Le Figlie di S. Paolo si trovano nella città di Bologna, ed hanno aperto una piccola Libreria in Via Monte Grappa, 22.

Con la benedizione e l'incoraggiamento di S. Em. Rev.ma il Cardinale, hanno intrapreso il loro Apostolato visitando parecchie parrocchie spargendo ovunque la luce della verità divina per mezzo di Vangeli, Bibbie, Vite di Santi, Romanzi buoni, ecc.

Il Divin Maestro le accompagna ovunque, le aiuta, le sostiene, infonde loro zelo ed amore per la sua gloria e per il bene delle anime. Deo gratias! Tutti i buoni comprendono il gran bene che si può compiere colla buona stampa ed aiutano in tanti modi la Casa.

Il Rev. Parroco di S. Martino offrì a questo scopo L. 20, N. N. L. 100, Sig. Abate L. 10, Sig.a Assunta Tunilli L. 5. I buoni Sigg. Andreoli Augusto e De Lucca Alfredo il primo una stufa ed una cucina economica ed il secondo i tubi e la posa in opera della stufa.

A tutti vadano il nostro sentito grazie e le più elette benedizioni del Signore.

PALERMO

Con piacere s'incominciò pure la propaganda dei Buoni libri nella diocesi d'Agrigento.

A FAVARA il Rev.mo Mons. Arciprete e le sezioni giovanili andavano a gara nel facilitare la propaganda. Dopo la funzione del primo venerdì fu tenuto dal professore Bruccoleri un breve discorso sull'importanza della Buona Stampa specialmente in mezzo alla Gioventù. Ci accompagnò in tutte le famiglie e nelle campagne vicine un ottimo e zelante Sacrestano.

La propaganda riuscì veramente consolante: Si diffusero dodici pacchi di libri, inoltre si lasciarono due depositi e si ebbero alcune commissioni di Vangeli, catechismi ecc.

A CAMPOBELLO DI LICATA ci accompagnò per otto giorni di seguito il Rev.do Padre D'Andrea e ciò con sacrificio perché l'ufficio parrocchiale richiedeva pure l'opera sua.

Con soddisfazione si fece la propaganda e si lasciò in tutte le famiglie un libro buono, poi alla domenica si raccolse in tutte le chiese l'obolo per la Buona Stampa, ed anche il Sig. Maresciallo volle dare il suo contributo di L. 50.

Si passò pure ad Agrigento – Aragona – Favara – Raffadali – S. Elisabetta – S. Angelo – S. Biagio – Casteltermini – Comitmi Grotte – Racalunuto – Castrofilippo – Canicattì – Naso – Camastra – Palma Montechiaro – Licata – Campobello di Licata – Ravannesa – Porte Empedocle – Montevago – Montaperto – Montallegro – Siculcana – Cattolica – Ribera – Calamonici – Sciacca – Lucca – Cianciana – Alessandria – Sambuca – S. Margherita.

Ovunque fummo bene accolte e si fece con frutto la propaganda. Si esitarono i seguenti libri: Divin Maestro copie 742 – Vita di Gesù 225 – Vite di Santi 1037 – libri ascetici 702 – Romanzi 361.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Voglia il Divin Maestro spandere su tutti le sue copiose benedizioni ed a tutti, i nostri più sentiti ringraziamenti uniti alle nostre preghiere.

ANCONA

I Cooperatori delle Marche da qualche mese possono ricevere con maggior sollecitudine le nostre edizioni, essendosi aperta una libreria in Ancona, Corso Mazzini 7.

Grazie all'aiuto che ci presta Mons. Vicario Generale si sono diffusi buoni libri nella diocesi e in quelle limitrofe, si distribuisce mensilmente il bollettino parrocchiale in città, tanto ben accolto nelle famiglie.

BARI

S. NICANDRO. – Nella sede del circolo le Figlie di S. Paolo parlarono della buona stampa alle socie adunate. Fecero conoscere gli scopi della Società e il lavoro dei Cooperatori Paolini.

Tutte vollero farsi Cooperatrici di preghiere, curando in modo speciale la Comunione riparatrice e la presidente raccoglierà le adesioni all'opera delle 2000 SS. Messe. Accompagnate dalla buona Signorina Margesi Donata passarono in tutte le famiglie ad offrire libri buoni con esito molto soddisfacente.

MODUGNO. – Per l'appoggio dato dalle Signorine Rizzotti le Figlie poterono fare buona propaganda accompagnate nelle famiglie dall'infaticabile D. Pietro Stea. L'esito fu buono.

POLIGNANO A MARE. – S. Paolo guidò subito le Figlie presso una grande sua devota: la prof.a Zupa, la quale nei quarant'anni d'insegnamento fece conoscere il grande Apostolo a un numero grande di allieve maestre. La di lei nipote accompagnò le Suore nelle Scuole e nelle famiglie lasciando ovunque un libro buono. Le buone Suore dell'ospedale promisero fare comunioni riparatrici, invitando le ragazze del laboratorio a fare altrettanto.

CISTERNINO. - S. E. Mons. Melomo, vescovo diocesano, nel presentare le Suore di S. Paolo al clero locale ed alle dirigenti l'Azione Cattolica del paese, fece conoscere gli scopi della Società e manifestò il desiderio che nel paese fosse tenuto un deposito delle sue edizioni e si curassero le iniziative.

Poco dopo si formava il gruppo parrocchiale così composto:

Capo Gruppo: Dott. Pozzio – *Membri*: D. Vincenzo Gentile; Can. Giovanni Fedele; Calella Michele – presid. uomini cattolici; De Palma Leonardo - giovane cattolico; Cisternino Leonardo; - giovane cattolico; Antonietta Greco - presid. Donne Cattoliche; Gemma Vicagno; Maria Lorusso; Maria Lorusso ved. Cantanna; Distante Maria – Presid. Del Circolo Femminile; Carrieri Laura - circolina; Mariuccia Perrina - circolina.

Il gruppo si propone di cooperare con comunione riparatrice.

Le Donne Cattoliche e le socie del circolo cureranno le adesioni all'opera delle 2000 SS. Messe.

Gli uomini lavoreranno per la propaganda della stampa.

Le Suore dell'ospedale accetteranno un piccolo Centro di diffusione, la vendita dei romanzi sarà curata dal Sig. De Palma Leonardo.

I Giovani del circolo sulla porta della Chiesa offriranno ai fedeli ogni domenica la Buona Parola e uno strillone cercherà abbonati al giornalino ed alla Domenica Illustrata.

Il Signore ricolmi di grazie tutti i benefattori, dia tanta buona volontà ai membri del nuovo gruppo perché si compie tanto bene.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

E' un foglietto settimanale a due colori di quattro pagine, formato 10x16, portante in prima pagina il testo evangelico di ciascuna Domenica e nelle altre tre la relativa omelia o discorso in forma catechistica.

Questo commento è alla portata di ogni intelligenza, pratico e corrispondente ai desideri degli Ecc.mi Vescovi e RR. Parroci.

Come consta dalla corrispondenza dei RR. Parroci che l'hanno adottato piace assai, fa molto bene in mezzo al popolo. Molti RR. Parroci lo fanno giungere a tutte le famiglie, anche a quelle che forse non si portano più alla spiegazione evangelica del Parroco. Oh! Sì, ai nostri giorni non portandosi più il cristiano al Pastore, questi giunge a lui con la stampa. Molti altri lo distribuiscono ogni mattina della Domenica alla balaustra. Come è commovente vedere distribuire Gesù-Verità e Via assieme a Gesù-Vita. Così il fedele porta in famiglia tutto il Divino Modello. Altri ancora, distribuendo il foglietto prima della spiegazione evangelica, leggono poi in questa il testo evangelico mentre il popolo segue.

Noi per il grande desiderio che abbiamo che il foglietto entri in ogni famiglia italiana e per sempre maggior aiuto ai RR. Parroci nell'adottarlo, concediamo *gratuitamente*, dietro richiesta, per 2-3-4 settimane: 10-15-20 copie. Il foglietto in un anno e mezzo di vita salì a 20.000 copie; è questa una prova convincente, un incoraggiamento. Il prezzo è ben poca cosa, come si vede qui sotto:

Da copie 25 a copie 50 L: 1,00 la copia all'anno; da copie 50 a copie 100 L. 0,90 la copia all'anno; da copie 100 a copie 200 L. 0,80 la copia all'anno; da copie 200 in su L. 0,75 la copia all'anno.

Non si fanno abbonamenti per un numero inferiore a 25 copie.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

L'Apostolato del Libro

La Propaganda delle Figlie di S. Paolo

E' una forma di propaganda che non fa rumore, ma fa del bene davvero.

Un apostolato minuto come quello della Suora Missionaria, che va di casa in casa in cerca di anime.

Le Figlie di San Paolo portano alle singole famiglie il libri buono, il foglietto religioso, la Parola di Dio.

Passano e se ne vanno; il bene resta e si moltiplica.

Così ne parla uno zelantissimo Parroco.

Proceno 16-XII-1930

Rev.mo Sig. Direttore,

ebbi a suo tempo la sua graditissima che mi annunziava la venuta delle loro Suore, e il manifestino che affissi subito alla porta della Chiesa. Conoscendo il carattere apatico della mia popolazione, comprendevo che sarebbe stata una vera provvidenza questa santa propaganda. Attesa però la novità della cosa stavo molto in pensiero per la buona riuscita.

Le Suore giunsero infatti qui da noi nel mattino dell'11 corr. e ne ripartirono al pomeriggio del 12. Ne sia lode al Divin Maestro! I miei timori furono subito dissipati dalla loro assicurazione di essere state da per tutto accolte e trattate con molta deferenza. Quello poi che esse nella loro umile modestia non mi dicono, non mi è però nascosto; sento anzi il dovere di palesarlo a gloria del Signore. Posso cioè assicurare che la loro visita al mio popolo è stato un vero apostolato di bene che ha lasciato dietro di sé una scia luminosa e un vivo desiderio di riavere presto tra noi le buone Suorine; che con il loro modo pieno di carità insinuante e di dolcezza evangelica hanno saputo spargere la buona idea, e lasciare una semenza che innaffiata dalla grazia produrrà ottimi *frutti in tempore suo*.

Peccato che la loro dimora tra noi sia stata così fugace, che non hanno potuto conoscere tante anime che pur avrebbero desiderato di udirne la buona parola; la quale so che ha fatto tanto bene a molti, ed anche a chi non avrei sperato.

Quam speciosi pedes!... Quanto sono belli i vostri passi, o anime elette, che spargendo profumo del vostro candore venite ad evangelizzare la pace e l'avvento del regno di Dio. Siate mille volte benedette, piccole messaggere di luce, apostole di carità e di fede! la Benedizione del Signore e l'augurio dei buoni che comprendono i vostri santi ideali, vi accompagnino nei vostri viaggi e vi diano fortezza e serenità nei pericoli. E il caro Istituto veramente provvidenziale, che ancor tenero arboscello produce sì bei frutti nella vigna del Signore, possa presto crescere in albero maestoso; che insinui le sue radici in tutta la terra ed allarghi i suoi rami frondosi e feracissimi sopra le famiglie cristiane!

Voglia gradire, Rev.mo Sig. Direttore, i sentimenti della mia viva riconoscenza, ed avermi in unione di preghiera.

Dev. in Domino
Sac. Domenico Bocchini

Caltanisetta, 1-XII-1930

Mons. Giovanni Iacono,

Vescovo di Caltanisetta autorizza le Suore della Pia Società San Paolo di Alba a fare un giro di propaganda in tutta la diocesi per la diffusione della Buona Stampa e le raccomanda ai buoni Parroci e sacerdoti e alle Comunità Religiose.

+Giovanni Iacono Vescovo

CURIA VESCOVILE
DI TRENTO

Trento, 4 Luglio 1930

Si concede la licenza di occuparsi della diffusione della Buona Stampa in questa Archidiocesi.

La presente è valevole a tutto l'anno corrente 1930.

p. G. G. GHRICH
Vic. Gen. int.

CURIA ARCIVESCOVILE
DI LIVORNO

Livorno, 17 Luglio 1930

Plaudiamo all'Apostolato Stampa delle Figlie di S. Paolo di Alba, che per il fine mobilissimo che si propone ha riscosso le più ampie approvazioni dell'Episcopato Italiano ed autorizziamo le medesime Rev.de Suore a presentarsi ai MM. RR. Parroci della nostra diocesi per lo scopo che intendono di raggiungere, raccomandandole vivamente.

IL VICARIO GENERALE
Can. Mario Marcucci

VESCOVADO DI
NICOTERA E TROPEA

Tropea, 15-11-1930

Rev.ma Superiora

Sono molto lieto che le Figlie della Pia Soc. San Paolo vengono ad esercitare la loro missione per la Buona Stampa nelle mie Diocesi e sarò grato a loro per tutto il bene che qui avranno fatto.

Oggi stesso va in macchina il Bollettino Diocesano con alcune parole indirizzate ai Parroci perché abbiano ad agevolare alle Figlie di S. Paolo il loro compito.

Sia di conforto a Lei, Rev.ma Superiora, ed alle ottime sue Religiose la cordiale benedizione dal Vescovo di Nicotera e Tropea.

In Domino, dev.mo
+ Felice Criballati.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

CURIA VESCOVILE
ED ARCHIMANDRITALE
DI MESSINA

Messina, li 28-11-30

Il sottoscritto dichiara che le «Figlie di San Paolo» si presentano allo scopo della diffusione della Buona Stampa e sono in piena Regola con i loro Superiori Maggiori e con l'Autorità Ecclesiastica.

VIC. GENERALE
Can. Giardina.

VESCOVADO
DI ACIREALE

Acireale, 15 Dicembre 1930.

Si dichiara a chi di ragione che le Suore di S. Paolo da Alba, delle quali noi conosciamo anche personalmente l'Opera e lo spirito, hanno debito permesso dei loro *Superiori e nostro* di diffondere nelle nostre Parrocchie la Buona Stampa.

Le raccomandiamo ai nostri fedeli e benediciamo il loro santo Apostolato.

+ EVASIO COLLI
Vescovo.

ARCIVESCOVADO
DI CATANIA

15 Dicembre 1930

La stampa è un gran mezzo di apostolato, e le Suore di S. Paolo di Alba hanno consacrato la loro vita a questa santa missione.

Di gran cuore benediciamo la loro Opera, e ne autorizziamo la propaganda nella Nostra Città e Archidiocesi, raccomandandole vivamente al clero e al laicato cattolico.

+ CARMELO CATANE'
Arcivescovo di Catania.

Associazione Generale Biblioteche

Siamo nel tempo più propizio alle buone letture, ed è bene che le nostre Biblioteche, se sono state in questi ultimi mesi meno attive, si facciano ora più attive e anche più vive di fronte alla loro A. G. B., sia scrivendo ad essa qualche relazione sul movimento Bibliotecario (come funziona) e sia ordinando alla medesima nuovi libri, onde arricchirsi e soddisfare sempre meglio alle varie esigenze dei lettori.

Raccomandiamo a questo proposito in primo luogo i libri di cultura e formazione spirituale, perché destinati a fare maggior bene e perché più soddisfacenti a quella imperiosa sete dello spirituale che in fondo in fondo sente oggigiorno buona parte del nostro popolo.

Richiamiamo inoltre l'attenzione di quei Reverendi Parroci che ancora non tengono la Biblioteca Parrocchiale a voler dar principio a questa efficacissima forma di bene. Serve assai, a tal riguardo il farla desiderare anzitutto, dai futuri lettori, sia parlandone sul bollettino come dal pulpito e specialmente nelle adunanze delle varie Associazioni o Compagnie Religiose. Se ne illustrano i benefici effetti, l'esempio delle Autorità Superiori ecc. Molti Parroci con un saggio discernimento, hanno fatto della Biblioteca Parrocchiale una valida coadiutrice nel ministero e magistero pastorale.

CORRISPONDENZE

Segromigno in Piano. – Mi manca assolutamente il tempo di scegliere i volumi per impiantare subito una Biblioteca. Voglio offrirla al mio popolo come «strenna natalizia». Mi affido a loro per un lavoro conveniente e sicuro.

Il mio popolo è prettamente agricolo e qualche ragazza lavora fuori paese in una fabbrica. Come dissi, mi occorrono per ora, N. 100 volumi, in seguito aumenterò e sceglierò. Mandatemi anche il registro e la tessera di socio. Se desiderate il denaro in antecedenza, ditemi quanto e ve lo spedirò. I libri non occorrono siano rilegati.

Can. E. P.

Caltanisetta. – Volendo anche noi prender parte all'Apostolato che si fa per mezzo dell'Associazione Generale Biblioteche, mandiamo contemporaneamente alla presente somma di lire 250 (assegno) per l'associazione all'opera e per avere al più presto i seguenti libri (segue elenco).

Faccia poi spedire Vite di Santi e romanzi per i giovani di questa Federazione in deposito come l'anno decorso; e ci spedisca pure libri ascetici e libri per gioventù femminile.

Sac. G. R.

Cupramontana. – Mandatemi tutti il libri indicati nei 4 elenchi, non quelli cassati, chè già li ho acquistati altra volta, ma quelli che io non ho cancellato. Mandatemeli con il sistema più economico essendo il porto a vostro carico! Unite il conto che pagherò entro due o tre mesi. E bene che facciate un elenco perfettamente alfabetico di tutti i vostri libri, mettendo un segno per indicare a chi sono adattati.

In attesa, vi ossequio

D. G. G.

Torrio. – Invece della *Radio* a beneficio dei miei parrocchiani, ho pensato di fare meglio di istituire una biblioteca di *letture cattoliche*. Già varii libri ho acquistato dai suoi rappresentanti venuti in parrocchia nell'estate p. p. Ora le invio la nota di quelli che desidero acquistare. Ho scelto quei libri che pel titolo possono meglio appagare il desiderio dei lettori e credo che la scelta sia stata abbastanza indovinata. Il numero è assai rilevante e porta una spesa ben grave, ma spero che vorrà rilasciarmi ancora qualcosa sul totale. Prego fare la spedizione al più presto possibile incominciando ora le *veglie* utili per la lettura. Nell'attesa, con osservanza.

D. B. G.

La morte di Mons. Virginio Civati

nostro carissimo Cooperat. – Scrittore

Nella campagna che i suoi genitori, milanesi, tenevano a Pusiano, Mons. Virginio Civati nacque l'8 maggio 1856. Compiuti gli studi liceali nel Collegio Villoresi di Monza, passò nel seminario teologico di Milano e celebrò la prima Messa il 1878.

Coadiutore per 10 anni, parroco di Somarate per 5, fu poi nominato Canonico a S. Ambrogio. Per molti anni fu cappellano nell'antico reclusorio di via Parini e ultimamente era cappellano della Casa di Ricovero per gli inabili al lavoro.

Uomo attivissimo, seppe il segreto di giungere, colla parola, a molti cuori, tanto da poter dire ch'egli abbia fatto della predicazione il suo pane quotidiano. Conobbe tutti i pulpiti della città, quasi tutti quelli della diocesi e quelli di numerose altre diocesi d'Italia.

All'Apostolato sempre vivace, nutrito e popolare della parola e a quello fruttuoso del confessionale unì l'altro della penna.

Ad una prima *Vita di San Carlo*, pubblicata collo pseudonimo di *Don VirginioColombo,* seguirono quelle di altri Santi; curò la traduzione e la pubblicazione dell'*Ignis ardens*, meditazioni in 4 volumi per sacerdoti; *La vita dei sette canonizzati* nell'anno santo 1925; la vita di Gesù, premiata in un concorso torinese, la vita di S. Luigi, del Cottolengo, di Pio X, oltre la collaborazione a giornali e periodici. I suoi 74 anni non gli avevano tolto la freschezza e la vivacità, tanto che la morte l'ha colto, si può dire, colla penna tra mano, giacché, stava ultimando uno studio sui Vangeli.

Il giorno 6 corrente, appena tenuta una predica nella chiesa di S. Francesca Romana, mentre s'accingeva per il ritorna a casa, fu investito da una carrozza tranviaria che lo gettò violentemente al suolo. Trasportato al suo domicilio, dopo brevi giorni di alternativa tra speranze e timori, la sua forte fibra non valse a vincere le conseguenze delle lezioni riportate e spirò placido, riconsegnando la sua anima a Dio.

Aveva scritto per la nostra Pia Società l'apprezzata e diffusissima «Vita del Beato Cottolengo». *Attendevasi con santa impazienza che uscisse la Vita di Pio X, da lui scritta con tanto amore – sarà stampata tra breve tempo – ed aveva in preparazione una Vita di Maria Santissima che amava chiamare la Maestra, e che sperava poter far stampare per il prossimo mese di Maggio.*

Lo raccomandiamo vivamente alla carità dei suffragi di tutti i nostri Cooperatori, affinché il Signore, affretti la pace eterna – se ve ne fosse bisogno – al suo fedele operaio. Qui fecerit et docuerit, hic magnus vocabitur in regno coelorum.

Un altro affezionatissimo e benemerito Cooperatore, il giorno 5 c. m. lasciava pure il suo campo di lavoro e di bene per andare a ricevere la corona in corruttibile. Il

Rev. Can. Cravero D. Giovanni

di anni 92, e 55 di ministero parrocchiale, decano dei Parroci dell'Archidiocesi Torinese.

Aveva fondato la Borsa di Stadio «San Giovanni Battista», ed era suo vivissimo desiderio terminarla prima della sua dipartita da questo mondo. Il Signore lo chiamò prima al premio. E noi mentre preghiamo pace alla sua bell'anima, invitiamo i Cooperatori ad unirsi nei suffragi e ad attuare quello che fu sempre il suo desiderio, il compimento della Borsa in suo suffragio.

Fondazione di SS. Messe perpetue

Per la celebrazione di una S. Messa all'anno L. 100 (cento) – *per due Messe all'anno*: L. 200 (duecento) – *per tre Messe:* L. 300 (trecento) – *cinque – sei – sette – otto – nove SS. Messe*: L. 500-600-700-800-900. *Con Lire mille, una S. Messa al mese:* 12 *all'anno – con Lire duemila, due Messe al mese:* 24 *all'anno, ecc.*

L'offerta si intende sempre fatta in denaro, non in cartelle.

Vi sono persone che potrebbero destinarvi, senza sacrificio, ed altre con sacrificio, però ben prezioso, mille due, tre, quattro, cinque, dieci, venti, cento mila lire. E questo ad insaputa di tutti: anzi, qualora occorresse, potrebbero ritirare gli interessi del capitale fino alla morte. Tutto confidenzialmente.

FONDO PERDUTO

In questo mese due pie persone vollero farsi il bel merito di cooperare alla Casa con offerte cospicue a fondo perduto e cioè: una con lire 7.000 con interesse al 5 per cento; l'altra con lire 5.000 in Cons. 5 per cento. Deo gratias!

Voglia il Divin Maestro benedire le offerenti ed illuminare tante anime che potrebbero compiere opera preziosa a favore dell'Apostolato-Stampa, compiendo tre beni: l'interesse in vita e i meriti per sé, mentre fanno conoscere Gesù Cristo e lo fanno regnare negli altri, lo fanno amare e regnare di più, gli danno più gloria e salvano tante anime di più.

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a) - Somma ragg.: L. 8793 – Mancano L. 1207

Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» - Sig. Dott. Minervini L. 50 – Somma ragg.: 4412 – Mancano L. 5588.

Borsa «Maria Bambina, B. Capitanio e V. Gerosa» - Somma ragg.: L. 3600 – Mancano L. 6400.

Borsa «S. Giacomo» - Somma ragg.: L. 7500 – Mancano L. 2500.

Borsa «S. Vincenzo» - Somma ragg.: L: 6400 – Mancano: L. 3600.

Borsa «S. Pietro» - Somma ragg: L. 2500 - Mancano: L. 7500.

Borsa «S. Isidoro Agricoltore» - Somma ragg.: L. 1015 – Mancano: L. 8985.

Borsa «SS. Giovanni e Paolo Apostoli» - Somma ragg.: L. 6050 – Manc.: L. 3950.

Borsa «S. Rita da Cascia» - Somma ragg.: L. 2065 – Manc.: L. 7835.

Borsa «Anime Purganti (2.a) - Somma ragg. L. 7000 – Manc.: L. 3000.

Borsa «S. Anna» - N. N. L. 1500 – Somma ragg.: L: 5000 – Manc.: L. 5000.

Borsa «Caduti in Guerra» - Somma ragg.: L. 2560 – Manc.: L. 7440.

Borsa «S. Michele » - Somma ragg.: L. 2500 – Mancano: L. 7500.

Borsa «Nove Cori degli Angeli» - Somma ragg.: L. 1.000 – Manc.: L. 9.000.

Borsa «S. Lorenzo Martire» - Somma ragg.: L. 8.000 – Manc.: L. 2.000.

Borsa «S. Francesco d'Assisi» - Somma ragg.: L. 1050 – Manc.: L. 8950.

Borsa «S. Scolastica» - Somma ragg.: L. 9.137 – Manc.: L. 863.

Borsa «SS. Pietro e Paolo» - Somma ragg.: L. 2020 – Manc.: L: 7.980

Borsa «Anime Purganti (3.a)» - Somma ragg.: L. 1010 – Manc.: L. 8990

Borsa «Anime Purganti (4.a)» - Somma ragg.: L. 1420 – Manc.: L. 8580.

Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» - Somma ragg.: L. 2200 – Manc.: L. 7800

Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3.a)» - Somma Ragg.: L. 500 – Manc.: L. 9500.

Borsa «Gesù Ostia» - Somma ragg.: L. 6.000 – Manc.: L. 4.000.

Borsa «Teol. Alberione» - Somma ragg.: L. 2.000 – Manc.: L. 8.000

Borsa «Anime Purganti (5.a)» - Somma ragg.: L: 6.000 – Manc.: L. 4.000

Borsa «S. Giovanni Battista» - Somma ragg.: L. 800 – Manc.: L. 9200.

Borsa «Cervi Luigi» - Sig.a Cervi Adele L. 2.000 – Manc.:L. 8.000.

Borsa «Spirito Santo» - N. N. L. 10.000 – Completa

ALBA – Pia Società S. Paolo – Dir. Responsabile, Teol. Giacomo Alberione.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Nel mese di Novembre

DALLE 11 ALLLE 20 ISCRIZIONI

N. N. 11; Bordino T. 12; Suor Catterina 13; Sig.a Pigato O. 15; Rev. D. Pozzi E. dalla Svezzera 16.

Nel mese di Dicembre

HANNO RAGGIUNTO LE 10 ISCRIZIONI

Sig.a Boano M.; Tarsi R.; Bruno M.; Sig. Demaestri M.

DALLE 11 ALLE 20 ISCRIZIONI

Sig. Domicini T. 12; Bortolotto C. fu G. B. 15.

Le migliori vite di Santi

S. Ludovina di Schiedam – Vita scritta da Karl Yoris Huismans. - Bel volume adatto a tutti coloro che soffrono e vedono soffrire Lire 5,—

S. Giovanni Gualberto – Fondatore dei Monaci Vallombrosani - Vita scritta da S. Casini Lire 5,—

S. Agostino – Vescovo e Dottore della Chiesa. Mirabile Vita scritta dal P. Fulgenzio M. Spariglia, Agostiniano Lire 5,—

S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, Vita scritta da Monsignor Baunard. Traduzione del Sacerdote C. Romanò Lire 5,—

S. Bernardo da Chiaravalle – Vita scritta da N. Allevato per il centenario del grande Monaco e dottore Lire 3,50

S. Giovanni della Croce – Dottore della Chiesa, Riformatore, con S.Teresa dell'Ordine dei Carmelitani. Scritta da Una Carmelitana del Monastero di S. Maria dei Pazzi in Firenze Lire 6,50

S. Teresa del Bambino Gesù – Vita scritta da Una Carmelitana del Monastero di S. Maria Maddalena dei Pazzi in Firenze Lire 5,—

Gemma Galgani – Un fiore di Passione della Città del Volto Santo. Vita scritta da Una Carmelitana del Monastero di S. Maria dei Pazzi in Firenze Lire 5,—

Lina Noceti – Sartina genovese, mistico fiore del Calvario. Vita scritta dal P. Clemente Coletti O.F.M. Lire 5,—

Il Beato Cottolengo – Fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino - Vita scritta dal Canonico Virginio Civati Lire 5,—

Il Beato Don Bosco – Fondatore della Pia Società Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Vita scritta dal Sacerdote Bonav. Zarbà D'Assoro, Salesiano Lire 5,—

S. Agnese – Vergine e Martire Romana. Vita scritta dal Can. Luigi De Marchi Lire 3,50

S. Luigi Gonzaga – Vita scritta dal P. Virgilio Cepari della Compagnia di Gesù Lire 5,—

S. Giovanni Berchmans – Vita scritta dal P. Virgilio Cepari d. C. d G. Lire 3,50

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo in *Perpetuo* perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.
2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle 2000 *SS. Messe annuali*, delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.
3. Avrà in modo specialissimo *il merito del bene che farà il sacerdote* che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

AVVERTENZA

La Pia Società S. Paolo è istituto distinto dalla Pia Società delle Figlie di S. Paolo, sebbene abbiano fine e spirito uniformi. Chi scrive è pregato a tenerlo presente per il più sollecito recapito e sicurezza di venire soddisfatto con prontezza.

Per la prima l'indirizzo è: Pia Società S. Paolo, Alba. Per la seconda: Pia Società delle Figlie di S. Paolo, Alba.

Per telegrammi – per la prima: Sampaolo, Alba – per la seconda: Figlie Sampoaolo, Alba.

Telefono: Pia Società San Paolo – 95. – Pia Società Figlie di San Paolo - 174.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA Conto Corrente Postale

Anno XIII - N. 4 17 Febbraio 1931 C.C.P.

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a)» - Somma ragg.: L. 8793 – Mancano: L. 1207
Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» - Sig. Dott. Minervini L. 50 – Somma ragg.: 4484 – Mancano: L. 5516.
Borsa «Maria Bambina, B. Capitanio e V. Gerosa» - Somma ragg.: L. 3600 – Mancano: L. 6400.
Borsa «S. Giacomo» - Somma ragg.: L. 7500 – Mancano: L. 2500.
Borsa «S. Vincenzo» - Somma ragg.: L. 6583 – Mancano: L. 3417.
Borsa «S. Pietro» - Somma ragg: L. 2500 - Mancano: L. 7500.
Borsa «S. Isidoro Agricoltore» - Somma ragg.: L. 1015 – Mancano: L. 8985.
Borsa «SS. Giovanni e Paolo Apostoli» - Somma ragg.: L. 6050 – Manc.: 3950.
Borsa «S. Rita da Cascia» - Somma ragg.: L. 2065 – Manc.: L. 7935.
Borsa «Anime Purganti (2.a)» – Somma ragg. L. 7000 – Manc.: L. 3000.
Borsa «S. Anna» - N. N. L. 1500 – Somma ragg.: L: 5000 – Manc.: L. 5000.
Borsa «Caduti in Guerra» - Somma ragg.: L. 2560 – Manc.: L. 7440.
Borsa «S. Michele» - Somma ragg.: L. 2500 – Mancano: L. 7500.
Borsa «Nove Cori degli Angeli» - Somma ragg.: L. 1.000 – Manc.: L. 9.000.
Borsa «S. Lorenzo Martire» - Somma ragg.: L. 8.000 – Manc.: L. 2.000.
Borsa «S. Francesco d'Assisi» - Somma ragg.: L. 1050 – Manc.: L. 8950.
Borsa «S. Scolastica» - Somma ragg.: L. 9.137 – Manc.: L. 743.
Borsa «SS. Pietro e Paolo» - Somma ragg.: L. 4.000 – Manc.: L: 6.000
Borsa «Anime Purganti (3.a)» - Somma ragg.: L. 1010 – Manc.: L. 8990
Borsa «Anime Purganti (4.a)» – Somma ragg.: L. 2162 – Manc.: L. 7838
Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» - Somma ragg.: L. 2500 – Manc.: 7500
Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3.a)» – Somma Ragg.: L. 500 – Manc.: L. 9500.
Borsa «Gesù Ostia» - Somma ragg.: L. 6.000 – Manc.: L. 4.000.
Borsa «Teol. Alberione» - Somma ragg.: L. 2.000 – Manc.: L. 8.000
Borsa «Anime Purganti (5.a)» - Somma ragg.: L. 7.000 – Manc.: L. 3000
Borsa «S. Giovanni Battista» - Somma ragg.: L. 800 – Manc.: L. 9200.
Borsa «Cervi Luigi» - Sig.a Cervi Adele L. 2.000 – Manc.: L. 8.000.
Borsa «S. Caterina» - N. N. L. 1.000 – Mancano L. 9.000

ALBA - Pia Società S. Paolo – Dir. Responsabile, Teol. Giacomo Alberione.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Vie e mezzi della Divina Provvidenza

OFFERTE

Pro vetrate
[elenco]

Per il Divin Maestro
[elenco]

Per Altare Angelo Custode
[elenco]

Per preghiere e grazie
[elenco]

Per il pavimento
[elenco]

Offrirono pel loro Chierico
[elenco]

Abbonamento vitalizio
[elenco]

Pro Buona Stampa
[elenco]

La Pia Società San Paolo ringrazia pure tutti quei cari nostri cooperatori che contribuirono a farci passare allegramente le nostre feste: S. Paolo li benedica e ricompensi tanto: e tra essi la Pia Società Figlie di San Paolo (Torino) ringrazia in modo particolare le dist. Fam. Dentis Andiberti e Mottura; Sigg. Fratelli Martino e la Sig.ra Rosa Maria e prega per essi le più copiose benedizioni.

Il Divin Maestro renda al presente il centuplo ai nostri Benefattori su questa terra e la vita eterna in futuro.

Due grazie chiediamo ogni giorno al Signore per i nostri Benefattori: 1.o Che nessuno si danni, tutti si salvino: 2.o Che sia a tutti abbreviato e possibilmente rimesso il Purgatorio.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Opus fac Evangelistae (II Tim IV, 5)

L'Apostolato-Stampa

E' la predicazione della Divina Verità, fatta col mezzo della stampa; come l'Apostolato della parola è la predicazione delle medesime verità, fatta con la voce.

L'Apostolato-stampa scrive, imprime, divulga.

L'Apostolato-stampa adopera la penna, la macchina, l'ufficio postale.

L'Apostolato-stampa parte dal Vaticano, dall'Episcopio, dalla Parrocchia.

Nelle mani di Dio fu il comando «Scrivi in questo libro, scrivi quanto ti suggerirò», come l'apostolato-parola «andate e ammaestrate».

«In molti modi e molte volte Iddio ha parlato nei tempi antichi per mezzo dei profeti; ultimamente ci ha parlato per mezzo del suo Figlio».

La parola e la stampa in mano a Dio, della Chiesa, del Sacerdozio sono due modi di un unico apostolato «ut luceat omnibus», la Divina Verità.

La stampa divina

Comprende: la collezione di libri che, scritti sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, la Chiesa ha ricevuti, conservati, proposti ai fedeli come quelli che hanno Dio per autore.

Essi sono il modello, la norma, la regola d'ogni libro religioso; formano la Bibbia o libro per eccellenza.

Dio stesso è l'istitutore dell'Apostolato-Stampa: «prendi un libro grande e scrivi in esso» (Is.VIII-I)

Ogni scrittura divinamente ispirata è utili a correggere, ad istruire, ed erudire nella giustizia.

Gli Ebrei li chiamavano Mikrà *o lettura o scrittura;* poi nomi molto usati, sono: Scrittura, Scritture, Sacre Scritture, Sacre Lettere, Biblioteca divina, i due Testamenti ecc. Infatti comprendono 72 libri di cui 27 del Nuovo Testamento, 45 della Antico Testamento. Sebbene scritti materialmente da uomini varii di indole, di nome, di tempo, formano un unico e ben coordinato chiamato «libro divino».

Di questo libro è custode ed interprete la Chiesa e solo da essa lo si può ricevere con sicurezza. Ma quando con l'approvazione ecclesiastica, ci è messo fra le mani la Bibbia, o parte di essa, (come sarebbero il Vangelo e le epistole di San Paolo) noi abbiamo ogni sicurezza che in essa leggiamo la vera parola di Dio.

Qui l'Apostolato della Stampa è divino! Ogni altra stampa deve essere da tal libro illuminata come ogni uomo che viene al mondo è illuminato dal Verbo-Dio.

Di essi non cadrà mai jota; perché la vita essenziale è in essa racchiusa.

Ogni cattolico ne abbia almeno parte in casa. Ma ognuno apra gli occhi, poiché le bibbie non cattoliche che circolano sono innumerevoli. L'approvazione ecclesiastica è per i fedeli garanzia che il libro è sicuramente cattolico.

La stampa infallibile

Comprende: il complesso dei canoni dei Sacri Concili, definizioni, proclamazioni che vennero promulgati con l'approvazione del Sommo Pontefice lungo i secoli.

La Chiesa è infallibile nelle cose che

riguardano la fede e i costumi, nella canonizzazione dei Santi, nell'approvare un ordine religioso, come atto per le sue regole a guidare alla perfezione ecc. E la Chiesa parla non solo come corpo, quando è adunata in concilio, ma anche più spesso per la bocca del suo capo il Papa.

E perciò: un gran numero di definizioni, proposizioni, insegnamenti morali o dogmatici, che leggiamo nei catechismi, libri di insigni Vescovi e Sacerdoti, e in genere di tutti coloro che ci ripetono il senso genuino della Chiesa, formano un complesso di *stampa infallibile*.

Leggono i fedeli il libro, che forse corre sotto il nome di questo o quell'autore, in realtà però leggono la dottrina della Chiesa, Madre e Maestra infallibile di verità.

Il suo magistero è il dovere e il dritto insieme di insegnare le verità cristiane con autorità suprema, alla quale tutti devono piegarsi con la mente e col cuore.

Quattro uffici importa tale magistero:

di *teste*, avendo diritto di predicare in ogni tempo ed in ogni luogo;

di *custode* avendo il diritto di condannare ogni falsa dottrina;

di *interprete* dovendo interpretare la Sacra Scrittura, la tradizione ed i dogmi stessi;

di *giudice* per definire le controversie e stabilire la dottrina da seguirsi. Ogni volta che non la sentenza di un uomo, ma tali insegnamenti sono riportati dal libro, dalla rivista, dal periodico, noi ci troviamo innanzi ad una stampa infallibile in quella parte, in quel tratto speciale. Là non vi è disputa, ma occorre piegare la fronte: l'Apostolato della Stampa ci ha presentata una dottrina infallibile; *tanto quanto* è riportato esattamente il senso genuino della Chiesa.

La stampa dell'apostolato gerarchico

Vi è una stampa che ci viene dalla Gerarchia Ecclesiastica in generale. Come il Papa tiene un discorso, così invia le sue encicliche; come il Vescovo tiene l'Omelia così invia le sua pastorali; come il Parroco espone a voce l'istruzione parrocchiale, così la scrive sul foglietto che distribuisce alle famiglie. I cattolici, i buoni fedeli si distinguono subito dalla venerazione che portano ad ogni predicazione sacra, massimamente alla parola del Vescovo, ed in modo tutto superiore alla parola del Papa. Essi la leggono, la meditano, la portano nella loro mente, nel loro cuore, vi uniformano la vita.

Queste varie forme di stampa sono, così in generale, la interpretazione, l'applicazione, la divulgazione delle stesse verità eterne del Vangelo alla vita, agli uomini, ai bisogni d'oggi.

Ad esse si possono aggiungere tanti libri e articoli, opuscoli e periodici scritti dai Sacerdoti, massime se nella Chiesa ebbero già qualche riconoscimento ufficiale o meritarono la massima lode ed aureola di *dottore*.

L'ordinazione sacra, la regolare autorizzazione a predicare e scrivere conciliano speciale riverenza. Essa proviene dal testimonio che il Sacerdote possiede scienza, pietà, zelo convenienti all'apostolato della parola ed all'apostolato della penna. Chi sa rimanere non solo fedele interprete, ma anche aderente con il cuore alla Chiesa ne succhia la dottrina, la fa sua propria e la comunica con convinzione, fervore e zelo.

Perciò gli scritti di S. Beda erano già letti in Chiesa durante la sua vita con tal riverenza che il popolo lo soprannominò «il Venerabile».

La stampa d'azione cattolica

L'Azione Cattolica nella sua sostanza antica come la Chiesa e moderna nella sua attuale organizzazione, è la partecipazione del laicato all'opera dell'Apostolato Gerarchico.

L'Apostolato Gerarchico ha un compito essenziale e primario nella diffusione, illustrazione, difesa dei principii evangelici.

Ed ecco perché l'Azione Cattolica ha fra i suoi svariati compiti la stampa. Molti scrittori cattolici hanno messo a servizio della Chiesa la loro penna buona; molti giornali, periodici, riviste sono ve-

ri fari di luce nella cattolicità; attive organizzazioni per biblioteche, per la diffusione, per il necessario sussidio alla stampa cattolica lavorano con zelo degno della santa causa.

Quella di *formazione* dove predomina [...] del *suo autore*: la dottrina e lo spirito cattolico dello scrittore garantiscono più o meno il lettore.

Nel giornale cosidetto cattolico vi sono spesso due parti ben distinte: l'una di formazione, l'altra di informazione.

Quella di formazione dove predominano i principii spesso è scritta dal Sacerdote: allora gode di una sicurezza e autorità maggiore, per ordinario. E tanto più se riportasse scritti di gravità speciale come sarebbero quelli di Vescovi o della Santa Sede!

Quella di *informazione:* il giornale cattolico non può sempre controllare la verità delle notizie. Esse hanno quindi l'attendibilità che meritano la scienza e la veracità dei *reporters*. Generalmente il giornale cattolico sa conservare maggiore riservatezza e maggiormente controllare la verità delle notizie prima di trasmetterle ai lettori.

Quindi nel suo complesso il libro ed il giornale cattolico sono di vantaggio inestimabile alle famiglie tutte.

Onoriamo il Divin Maestro

La festa del Divin Maestro o del Vangelo è la festa tutta propria dell'Apostolato Stampa che ha il suo cuore e il suo centro nel Vangelo e trova la sua ragione d'essere nella grande necessità che i cattolici penetrino, meglio capiscano e sentano con tutta la forza e la potenza che sgorga dal tabernacolo che la Stampa Sacerdotale, portavoce del pensiero di Gesù Cristo e della Chiesa deve pur avere una festa in cui la origine soprannaturale di tale Apostolato, la fonte da cui deriva, il fine a cui mira tutto abbia una sanzione, una specie di consacrazione, anche davanti agli occhi dei semplici fedeli. Tale festa può avere tre scopi: onorare Dio come verità, permettere al Parroco, al Sacerdote di agire sul popolo con tutte la forze della liturgia cristiana, e terzo offrire al popolo la possibilità di avvicinarsi ai Sacramenti e quindi a Gesù Cristo verità attraverso la stampa resa così sacra e santa come la predicazione, come il Vangelo, come la Scrittura.

Le occasioni che più si presentano per tale festa sono gli Esercizi Spirituali, le quarantore, giornate della buona stampa o domeniche opportunamente scelte, facendole precedere da una preparazione apposita.

COME CELEBRARE LA FESTA DEL DIVIN MAESTRO

1.o - Triduo di predicazione sull'obbligo di stare al Divin Maestro, al suo Vangelo, alla sua scuola di santi esempi; e di aborrire l'inimicus homo, i falsi profeti, i cattivi esempi del mondo, i cattivi libri, giornali, ecc.

2.o - Confessione e Comunione generale che ci portino ad aborrire le false dottrine, il mondo colle sue massime ed esempi, i discorsi cattivi, ecc.; e ci uniscano a Gesù Cristo, unico Maestro, al vangelo, al Sacerdote.

3.o - La benedizione del Vangelo esposto sulla balaustra in forma solenne; il bacio dei piccoli e degli uomini a Gesù Cristo-Verità nel Vangelo, dopo che lo ha baciato il Sacerdote.

4.o - Un'ora eucaristica per cui si espone il SS. Sacramento ed il Vangelo sul leggio; quindi preghiere e predica sulla necessità che tutti aderiscano con tutta la mente, il cuore, le forze a Gesù Cristo.

5.o - Chiudere con una promessa solenne di essere i veri discepoli di Gesù Cristo, credergli, imitarlo, seguirlo: venire alle prediche; istruire i fanciulli e mandarli al catechismo; tenere il Vangelo in casa al posto d'onore leggerlo alla famiglia. Inoltre: evitare ogni contatto con chi ha dottrina contraria alla Chiesa, a Gesù C., al Sacerdote cattolico, distruggere e allontanare ogni libro perverso o giornale cattivo; non permettere discorsi o letture, in quanto sta a noi, che non siano edificanti.

Si tratta insomma di una festa che conchiuda col lasciare questa persuasione: Vi è il Divin Seminatore e vi è l'uomo nemico che soprasemina la zizzania.

Noi vogliamo guardarci da quest'uomo nemico. In realtà nel mondo vi sono solo due scuole: l'una con Cristo e l'altra contro Cristo: io voglio restare colla scuola di Cristo Maestro Di-

vino ed unico, odio e detesto ogni altra scuola.

In tale giorno è bene che tutti acquistino il Vangelo. Meglio se in Chiesa, dal Parroco, alla balaustra o in sacrestia; diversamente nelle famiglie, a cui lo potranno portare i fanciulli, i giovani, le figlie, gli ascritti all'Apostolato Stampa.

Il Vangelo sia tenuto nel luogo d'onore; letto dal capo-casa, o da un fanciullo innocente alla presenza di tutti i membri della casa: baciato con riverenza da tutti.

Frutto pratico: formare il «Gruppo o Sezione Cooperatori Apostolato Stampa», che curi la distribuzione del Bollettino, Biblioteca parrocchiale, il giornale diocesano o quotidiano, il vangelo in ogni famiglia, ecc.

Consigliare persone che potrebbero far stampare il Vangelo, la Bibbia ed altri libri santi.

Nelle Parrocchie

Festa del Divin Maestro
a Monte Rocchette del Cengio

Rev.mo Signore,

Grazie infinite della sua proposta per la festa del DIVIN MAESTRO.

Come già le ho scritto, nei tre giorni ultimi di carnevale sono solito celebrare nella mia chiesa il triduo Eucaristico, e quest'anno approfittando della sua proposta, per renderlo più solenne ho stabilito di dedicare il 1.o giorno (15 febbraio) al DIVIN MAESTRO per diffondere il Vangelo nelle famiglie della mia Curazia. Il 2.o giorno l'ho dedicato per celebrare la festa della S. Purezza, e il 3.o giorno della famiglia cristiana e sempre in riguardo all'Eucaristia. Per la festa del Divin Maestro seguo quanto il foglietto inviatomi suggerisce. Coi più rispettosi ossequi, dev.mo

D. Gabriele Sormani

Riprendendo una consuetudine che riscosse già un largo favore presso i parrocchiani, avrà inizio, a cominciare da domani, una «Settimana del Vangelo» nel salone parrocchiale del Suffragio. Verranno svolti i seguenti temi:

Giorno 9 febbraio ore 20,45: *Che è e come si legge il Vangelo*; Sac. Mario Busti. – 10, ore 20,45: *il Vangelo e la vita sociale;* rag. Piero Malvestiti. – 11, ore 20,45: Il Vangelo e la famiglia; avv. G. B. Migliori. – 12, ore 20,45*: Il Vangelo e il problema educativo;* prof. Maria Magnocavallo. – 13, ore 20,45: *Il Vangelo e il lavoro:* prof. C. C. Secchi. – 14, ore 20,45; solenne adorazione eucaristica che sarà tenuta in Chiesa dal nostro R. Sig. Prevosto.

Nelle famiglie

Per onorare il Divin Maestro nelle famiglie di tutti i nostri Cooperatori si legga il Vangelo o la Bibbia cattolica.

Il Vangelo L. 1,50 la copia.

La Bibbia delle Famiglie: Nuovo Testamento L. 5; Vecchio Testamento L. 10.

Giaculatoria in onore del Divin Maestro: O Gesù Maestro, via, verità e vita abbiate pietà di noi. (Indulgenza di 300 giorni).

In riparazione della stampa cattiva: Un bacio al Crocifisso o all'immagine di Gesù incoronato di spine.

Il Divin Maestro: Vuoi tu essere mio amico?

L'Anima: Sì Maestro buono, perché tu hai parole di vita eterna.

Il Divin Maestro: Fammi conoscere, fammi credere e fammi amare.

Come ossequio prendetevi l'impegno di diffondere: 2, 4, 6, 8, 10, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30 copie del Vangelo, fra i vostri vicini, amici, conoscenti e dovunque possiate arrivare colla vostra santa attività.

Una Cooperatrice ci scrive: come ossequio al Divin Maestro mi impegno a diffondere 10 copie del S. Vangelo.

Una Maestra: in onore del Divin Maestro volentieri mi assumo l'impegno di diffondere 15 copie del S. Vangelo.

Il mese di Marzo in onore di S. Giuseppe

Si avvicina il mese di marzo che la pietà dei fedeli dedica al grande Patriarca, al purissimo Sposo di Maria SS., al Protettore dei moribondi e Patrono della Chiesa Universale: S. Giuseppe.

Quante anime devotissime di questo gran Santo gli innalzano in questo mese le loro preci ferventi!

Per aiutare questo slancio di divozione, la Pia Società S. Paolo ha curato la ristampa del bellissimo libretto già diffuso l'anno scorso in migliaia di esemplari col titolo

Preghiamo S. Giuseppe

In esso i devoti troveranno le più belle istruzioni e preghiere sul Grande Santo.

In nessuna famiglia dei nostri Cooperatori dovrebbe mancare questo prezioso manualetto.

Il libretto, tipograficamente ben riuscito è arricchito di numerose illustrazioni fuori testo. Costa pochissimo: in brossura L. 1,-; rilegato in tela L. 2,-; rilegato in pelle, taglio oro L. 5.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Una tradizione pia e gentile

Visitando Messina ho trovato in diversi istituti un quadro che attirò subito la mia attenzione. Particolarmente mi parve degno di interesse l'averlo veduto anche nel Seminario, là esposto ai Ven.di Chierici.

Rappresenta in alto la SS. Vergine seduta in atteggiamento dignitoso ma umile e di singolare bontà, in atto di leggere una pergamena; in basso: alcuni uomini, vestiti distintamente secondo il costume romano del secolo di Augusto, inginocchiati, supplichevoli, veneranti la S. Madonna; a metà l'Apostolo S. Paolo, il quale, come persona che conosce quei personaggi ed è in confidenza con la S. Vergine, a Lei li presenta, a Lei li raccomanda, per loro parla.

Maria SS.ma si compiace, Maria SS.ma esaudisce.

***

Domandai spiegazione del quadro in Arcivescovado al Rev.mo Rettore del Seminario. Mi fu data con tanta carità e con molta risolutezza di particolari più che il cuore e la mente desidererebbero, confermati da convenienti studi.

San Paolo, liberato dalla sua prima prigionia, nel ritornare in Oriente, visitò molte città marittime dell'Italia inferiore ed anche della Sicilia.

In Sicilia si fermò a Messina. Questa era già un centro di primo ordine a quei tempi e città eminentemente marinara. I suoi cittadini, ricca colonia romana, si può dire passavano parte notevole della loro vita sul mare; quali dediti alla pesca, quali alle armi, quali specialmente, al commercio con l'oriente. Dal commercio, anzi, con l'oriente traevano buona parte del loro sostentamento: la posizione infatti della città facilitava gli scambi delle merci in tutto l'Adriatico.

Essi erano anche molto pii: udirono la predicazione di S. Paolo con grande interesse. La tradizione, anzi, narra che dalle città marinare, di Pozzuoli, Reggio Cal. ecc. accorrevano ovunque arrivava l'Apostolo molti cittadini per udirne la parola santa. Parecchi l'avevano sentito quando, prigioniero di Gesù Cristo, da Malta era transitato colà per andare a Roma; molti prodigi Egli aveva anzi operati, e la Divina Grazia li aveva guadagnati al Vangelo.

Interessò moltissimo i Messinesi la narrazione della vita di Gesù Cristo; la sua nascita da una pia, umilissima Vergine, che ancora viveva.

Tanti sia per devota ammirazione a questa straordinaria, fortunata Creatura, sia per avere una conferma di quanto l'Apostolo predicava desiderarono vedere la Madre di Dio.

L'Apostolo ne fu contentissimo e si offrì ad accompagnarli mentre essi si offersero a trasportarlo con le loro navi mercantili, di porto in porto, fino all'Oriente; desiderando appunto S. Paolo di rivedere molte comunità cristiane fondate e riconfermarle nella nuova vita.

Dai Messinesi si decise di consacrare le città alla S. Vergine, pregandola ad accettarla sotto la sua singolare protezione: fu scritta e firmata dagli anziani e dai maggiorenti una pergamena di dedica e di preghiera; vennero eletti alcuni dei principali cittadini a recarsi con S. Paolo, in forma ufficiale, alla S. Madonna.

La benedetta Madre di Gesù, si trovava allora al termine della sua carriera. Tanti erano i cristiani che venivano a Lei in devoto pellegrinaggio; ma l'Ambasciata Messinese sarebbe stata una delle più solenni ed anche più gradite. Ella vedeva i primi frutti raccolti nelle lontane terre romane dalla predicazione del Vangelo; rivedeva S. Paolo che da persecutore del nome cristiano era diventato il più ardente apostolo del suo Divin Figlio; da lui e da quei fervorosi discepoli le meraviglie dalla grazia fra i gentili.

Erano queste le singolari consolazioni che il Signore, come quella dell'adorazione dei Magi, dava per conforto alla Regina dei Martiri.

S. Paolo nel presentare i Messinesi a Maria SS.ma li raccomandò come uomini che avevano abbracciato generosamente il Vangelo; insistette perché Maria accogliesse la donazione che per la prima volta veniva fatta: una città che si consecrava a Maria SS.ma! E la benedetta Vergine udì le espressioni di affetto, accolse le preghiere, promise le sue orazioni sulla terra e dal cielo che oramai Le era vicino premio.

Nessuno può descrivere la commozione pia dei Messinesi, ammirati di tanta dignità e umiltà insieme; e che potevano considerarsi come tra i più fortunati dei cristiani.

Tornarono i Messinesi a narrare ai loro concittadini quanto avevano visto ed udito. Fu una gioia ed un conforto indescrivibile: Maria SS.ma si ebbe qui una delle prime Chiese.

E questa tradizione è confermata da documenti antichi?

– Sì, mi si rispose; ma gli Spagnoli, divenuti padroni della Sicilia, trasportarono nella loro patria molte memorie.

– Sarebbe tanto bello e caro uno studio di ogni particolare a gloria della Santa e di S. Paolo ed anche come singolare ricordo per Messina.

– Sì, e quante volte il nostro amatissimo Arcivescovo disse: io devo e desidero inviare qualcuno nella Spagna perché consulti i musei e le biblioteche e veda di trovare quanto può di memorie antiche e documenti su questa narrazione, che risale su nei secoli e si perde nei tempi. Egli spera di avere la grazia di farlo. Noi volentieri preghiamo qui si faccia quanto si può di luce!

Quando udii questa narrazione era il primo giorno della novena della conversione di S. Paolo.

L'Apostolato del Libro

Contro i Protestanti

L'Apostolato delle Figlie di S. Paolo si è rivolto in questi ultimi mesi specialmente a questo: chiarire bene ai cattolici la dottrina della Chiesa vera ed unica.

Il lavoro dei protestanti, invero, come solennemente ha denunciato il Papa, si fa sempre più intenso, in Italia. I Cattolici nostri sono avversi anche per sentimento e per natura alle dottrine protestanti; ma hanno bisogno di molta luce e saper distinguere bene quello che insegna la Chiesa Romana da quello che insegnano gli avversari.

A Cagliari, a Messina, Palermo, Torino, Verona, Fiume, Firenze, Roma, Bari, Salerno, Catania, Roma ecc ovunque le Figlie di S. Paolo arrivano portano fogli illustranti la verità cattolica di fronte agli errori protestanti. Il Divin Maestro parla! Le note caratteristiche della Chiesa sono chiarite: si mostra che Cristo è con la Chiesa Romana, perché solo questa è UNA, SANTA, CATTOLICA, APOSTOLICA. I protestanti invece vanno subendo la triste sorte del tralcio separato dalla vite.

La reazione protestante si è fatta sentire ovunque contro le Figlie di S. Paolo. Fu alle volte una reazione contenuta in forme legali; altre volte ha oltrepassato anche le forme civili. Comunque l'apostolato di San Paolo illumini le menti, guidi le anime alla salvezza.

Beati i passi di chi evangelizza il bene, di chi evangelizza la pace!

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Riceviamo da Fiume la seguente relazione.

Anche i Fiumani avranno l'onore di ospitare per un mese due nobili Figlie di S. Paolo missionarie dell'Apostolato Stampa, che per interessamento del Rev. Don Luigi Torcoletti si porteranno di casa in casa a porgere la Bibbia delle Famiglie, il Vangelo, libri onesti, romanzi sani, letture amene, biografie di Santi e tanta altra stampa per la famiglia cristiana oltre ad oggetti sacri. Voglia il Signore benedire tanta buona volontà ed amore avendo da esse copiosi frutti di risanamento spirituale del quale tanto se ne sente la mancanza.

PROPAGANDA

DIOCESI DI COMO

BORMIO. — Bibbie 7; Vangeli 34; Vita di Gesù 22; Vite di Santi 100; Libri letture amene 12; Libri di cultura 20; Libri ascetici 30; Corone 3. — BIANZONE. — Bibbie 3; Vangeli 20; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 12; Libri Letture amene 10; Libri di cultura 5; Libri Ascetici 9. — TIRANO. — Bibbie 6; Vangeli 89; Vita di Gesù 9; Vite di Santi 161; Libri letture amene 54; Libri di cultura 53; Libri ascetici 39. — VERCANA. — Bibbie 2; Vangeli 6; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 10; Libri letture amene 3; Libri di cultura 5; Libri Ascetici 5. — BRENZIO: Bibbie 2; Vangeli 15; Vite di Santi 15; Libri ascetici 8. — GERA: Bibbie 2; Vangeli 6; Vite di Santi 11; Libri ascetici 5; Corone 12. — SORICO: Bibbie 2; Vangeli 5; Vite di Santi 16; Libri ascetici 15; Corone 28. — GERMASINO: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 17; Libri ascetici 5; Corone 3. — BUGIALLO: Bibbie 2; Vangeli 9; Vite di Santi 16; Libri ascetici 7; Corone 12. — MONTEMEZZO: Bibbia 1; Vangeli 13; Vite di Santi 14; Libri ascetici 8; Corone 28. — TREZZANE: Bibbie 2; Vangeli 8; Vite di Santi 15; Libri ascetici 5; Corone 5. — SIGNORESSA: Bibbie 5; Vangeli 9; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 12; Libri di letture amene 5; Libri di cultura 4; Libri ascetici 12. — TREMIA: Bibbie 2; Vangeli 8; Vite di Santi 12; Libri ascetici 12. — DOMASO: Bibbie 2; Vangeli 6; Vite di Santi 18; Libri ascetici 8. — DONGO: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 36; Libri ascetici 29; Corone 14. — VALFURIA: Bibbie 6; Vangeli 11; Vita di Gesù 12; Vi-te di Santi 36; Libri di letture amene 10; Libri di cultura 5; Libri ascetici 19. — LIVIGNO: Bibbie 8; Vangeli 22; Vita di Gesù 20; Libri di cultura 11; Libri di letture amene 15; Vite di Santi 55; Libri ascetici 29; Corone 6. — TREPALLE: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 18; Libri Ascetici 6. — SEMOGO: Bibbie 3; Vangeli 16; Vite di Santi 19; Libri ascetici 12. — OGA: Bibbie 2; Vangeli 16; Vite di Santi 13; Libri ascetici 10. — ISOLACCIA: Bibbie 2; Vangeli 8; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 14; Libri letture amene 6; Libri di cultura 7; Libri ascetici 15. — PEDENOSSO: Bibbie 2; Vangeli 9; Vite di Santi 15; Letture amene 10; Libri di cultura 7; Libri ascetici 9. — PREMADIO: Bibbie 2; Vangeli 6; Vita di Gesù 5; Vite di Santi 15; Libri letture amene 5; Libri ascetici 16. — GRAVEDONA: Bibbie 3; Vangeli 8; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 20; Libri letture amene 8; Libri ascetici 7; Corone31. — MUSSO: Bibbie 3; Vangeli 8; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 18; Libri di letture amene 6; Libri ascetici 22; Corone 18. — CONSIGLIO DI RUMO: Bibbie 2; Vangeli 10; Vita di Gesù 12; Libri di letture amene 7; Libri ascetici 6; Corone 9. — RAVALEDO: Bibbie 3; Vita di Gesù 17; Vite di Santi 26; Ascetici 15; Corone 9. — MAZZO: Bibbie 5; Vita di Gesù 23; Vite di Santi 26; — Letture amene 29; Ascetici 15; Corone 11. — VERVIO: Bibbie 3; Vita di Gesu 19; Vite di Santi 22; Letture amene 13; Ascetici 17. - TOVO: Bibbie 3; Vita di Gesù 25; Vite di Santi 31; Letture amene 17; Ascetici 33. — LOVERO: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Divin Maestro 17; Vite di Santi 22; Letture amene 18; Ascetici 11. — COLOGNA: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Divin Maestro 9; Vite di Santi 22; Ascetici 8. — PERGINE: Bibbie 6; Vita di Gesù 39; Vite di Santi 41; Letture amene 25; Libri di cultura 17; Ascetici 22. — TAIO: Bibbie 7; Vangeli 8; Vita di Gesù 17; Vita di Santi 22; Letture amene 7; Ascetici 21. — DEMULO: Bibbie 2; Vangeli 3; Vita di Gesù 13; Vite di Santi 17; Ascetici 15. — AMBLAR: Bibbie 3; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 19; Ascetici 17. — DON: Bibbie 5; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 22; Ascetici 25. — CASTELFONDO: Bibbie 2; Vita di Gesù 24; Vite di Santi 17; Letture amene 13; Ascetici 15. - SCIO: Bibbie 2; Vita di Gesù 11; Vite di Santi 19; Ascetici 21. — CASEZ: Bibbie 5; Vita di Gesù 23: Vite di Santi 19; Ascetici 16. — MALGOLO: Bibbie 2; Vita di Gesù 13: Vite di Santi 19; Ascetici 15. — STAZZANA: Bibbie 2; Divin Maestro 11; Vite di Santi 14; Letture amene 6; Ascetici 7; Corone 8. — CEPINA: Bibbie 5; Vita di Gesù 15; Vite di Santino; Letture amene 8; Ascetici 19. — PIATTA. — Bibbie 2; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 15; Letture amene 6; Ascetici 7. — CAMPO: Bibbie 2; Vita di Gesù 13; Vite di Santi 15; Letture amene 9; Ascetici 27. — MORIGNONE: Bibbie 2; Vita di Gesù 13; Vite di Santi 12; Letture amene 11; Ascetici 15. — FRONTALE: Bibbie 3; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 25; Letture amene 11; Ascetici 7. — BARRUFFINI: Bibbie 2; Vita di Gesù 20; Vite di Santi 42; Letture amene 23; Letture di cultura 25; Ascetici 22. — GRASIO: Bibbie 6: Vita di Gesù 26; Vite di Santi 37; Letture amene 32; Ascetici 23. — MONDADIZZA: Bibbie 2; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 13; Ascetici 8. - TIOLO: Bibbie 2; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 26; Letture amene 16; Ascetici 19. GAZZENO: Bibbie 2; Vita di Gesù 19; Vite di Santi 18; Letture amene 9; Libri di cultura 11; Ascetici 16. — LEPRESE: Bibbie 3; Vita di Gesù 17; Vile di Santi 29; Letture amene 13; Ascetici 14. — SONDALO: Bibbie 7; Vita di Gesù 27; Divin Maestro 13; Vite di Santi 57; Letture amene 36; Libri di cultura 17; Ascetici 18. — GROSSOTTO: Bibbie 5; Vita di Gesù 29; Vite di Santi 37; Letture amene 14; Ascetici 18. — BANCO: Bibbie 5; Vita di Gesù 19; Vite di Santi 23; Letture amene 8; Ascetici 17. — DAMBEL: Bibbie 3; Vita di Gesù 23; Vite di Santi 27; Letture amene 12; Ascetici 21. — SANZENO: Bibbie 3; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 18; Letture amene 11; Ascetici 14. —- SFRUZ: Bibbie 2; Vita di Gesù 22; Vite di Santi 19; Letture amene 13; Ascetici 15. — VERCEIA: Bibbie 2; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 24; Letture amene 15; Ascetici 17. — BOSSO LIRO: Bibbie 2; Vita di Gesù 12; Vite di Santi 14; Ascetici 17. — TRAVERSA: Bibbie 2; Vita di Gesù 11; Vite di Santi 15; Ascetici 13. — LIVO: Bibbie 2; Vita di Gesù 13; Vite di Santi 14, Ascetici 16. - CAINO: Bibbie 2; Vita di Gesù 12; Vite di Santi 15; Ascetici 18; Corone 14. — TRETO: Bibbie 3; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 18; Letture amene 13; Libri Ascetici 19.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

COMO (Città).

Bibbie 263; Vangeli 226; Vita di Gesù 308; Vite di Santi 476; Letture amene 208; Libri di cultura 161; Libri Ascetici 422.

DIOCESI DI SONDRIO

ALBADIA: Bibbie 3; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 17; Letture amene 13; Ascetici 16. — ALBAREDO: Bibbie 3; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 38; Letture amene 15; Ascetici 13. — ARIGNA : Bibbie 3; Vita di Gesù 17; Vite di Santi 20; Letture amene 11; Ascetici 13. — PIATEDA: Bibbie 12; Vita di Gesù 25; Vite di Santi 69; Letture amene 18; Libri di cultura 16; Ascetici 36. — BOFFETTO: Bibbie 3; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 22; Letture amene 10; Ascetici 17. — CAMPODOLCINO: Bibbie 6; Vita di Gesù 22; Vite di Santi 39; Letture amene 15; Libri di cultura 9: Ascetici 20. — CAMPOVICO: Bibbie 3; Vita di Gesù 17; Vite di Santi 19; Letture amene 11; Ascetici 15. — CASPANO: Bibbie 6; Vita di Gesù 22; Vite di Santi 29; Letture amene 18; Ascetici 31. — CASTIONE SUP.RE: Bibbie 3; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 23; Letture amene 13; Ascetici 17. — CASTELLO DELL'ACQUA: Bibbie 6; Vita di Gesù 31; Vite di Santi 59; Letture amene 26; Ascetici 29. — CERANO: Bibbie 2; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 23; Letture amene 12; Ascetici 14. — CHIAVENNA: Bibbie 10; Vita di Gesù 41; Vite di Santi 69; Letture amene 18: Libri di cultura 15; Ascetici 48. — CHIURO: Bibbie 2; Vita di Gesù 14; Vite di Santi 17; Letture amene 11; Ascetici 16. — CINO: Bibbie 3; Vita di, G. 16: Vite di Santi 18; Letture a. 12; Ascetici 14. — COLICO: Bibbie 7; Vita di Gesù 25; Vite di Santi 31; Letture amene 13; Libri di cultura 10; Ascetici 17. — COLORINA: Bibbie 3; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 27; Letture a. 11; Ascetici 12. — DAZIO: Bibbie 2; Vita di Gesù 17; Vite di Santi 28; Letture amene 13; Ascetici 15. — DELEBRO: Bibbie 13; Vita di Gesù 31; Vite dì Santi 87; Letture amene 22; Libri di cultura 19; Ascetici 41. — DANOSO: Bibbie 2; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 23; Letture amene 9: Ascetici 15. — DURINO: Bibbie 2; Vita di Gesù 16 Vite di Santi 32; Letture amene 17; Ascetici 17. — FAEDO: Bibbie 3; Vita di Gesù 12; Vite di Santi 28; Letture amene 11; Ascetici 17. — FURVA: Bibbie 9; Vita di Gesù 39; Vite di Santi 67; Letture amene 17; Libri di cultura 15; Ascetici 22. — FUSINE: Bibbie 3; Vita di Gesù 14; Vite di Santi 27; Letture amene 9; Ascetici 11. — MENAGGIO: Bibbie 16; Vita di Gesù 31; Vite di Santi 7; Letture amene 29; Libri di cultura 18; Ascetici 27. — MENAROLO: Bibbie 3; Vita di Gesù 17; Vite di Santi 15; Letture amene 9; Ascetici 27. — MONTAGNA-Bibbie 7; Vita di Gesù 22; Vite di Santi 29: Letture amene 19: Ascetici 45. — MORBEGNO: Bibbie 101; Vita di Gesù 241; Vite di Santi 513; Letture amene 417: Libri di cultura 99; Ascetici 630. — PENDOLOSCO: Bibbie 3; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 19; Letture amene 9; Ascetici 17. — PIAGNO: Bbbie 3; Vita di Gesù 17; Vite di Santi 26; Letture amene 11; Ascetici 22. — PONTE IN VALTELLINA: Bibbie 7; Vita di Gesù 24; Vite di Santi 29; Letture amene 23; ascetici 28. — CASSIANO: Bibbie 9; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 26; Letture, amene 12: Ascetici 47. — S. FEDELE AL LAGHETTO: Bibbie 3: Vita di Gesù 18; Vite di Santi 22; Letture amene 13; Ascetici 19. — SERNIA: Bibbie 3; Vita di Gesù 18: Vite di Santi 27; Letture amene 11; Ascetici 17. — TALAMONA: Bibbie 19; Vita di Gesù 39; Vite di Santi 93; Lettura amene 28: Libri di cultura 19; Ascetici 25. — TARTANO: Bibbie 3; Vita di Gesù 17: Vite di Santi 21; Letture amene 11; Ascetici 19. — TEGLIO: Bibbie 30; Vita di Gesù 162; Vite di Santi 124: Letture amene 47; Libri di cultura 34; Ascetici 59. — TRAONA: Bibbie 3; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 24; Letture amene 13; Ascetici 19.

DIOCESI DI MASSA MARITTIMA

MASSA MARITTIMA (citta): Bibbie 5; Vita di Gesù, 43; Don Bosco 18; S. Teresa 30; Piccoli Martiri 20; Vite di Santi 50; Libri Ascetici 10; Letture amene 22; cultura 10. — BOLGHERI: Bibbie 2; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 10; Letture amene 6; Cultura 5; di pietà 14; romanzi 6. — CAMPIGLIA MARITTIMA: Bibbie 4; Vita di Gesù 40; Vite di Santi 48; cultura 6; Letture amene 15; di pietà 35. — CAMNETO: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Letture amene 3; cultura 2; di pietà 12. — CAPO-LI VERI; Bibbie 2; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 20; Letture amene 8; cultura 9; di pietà 15. — CASTAGNETO: Bibbie 3; Vita di Gesù 24; Vite di Santi 38; Letture amene 18; di cultura 15; di pietà 27. — FOLLONICA: Bibbie 3; Vita di Gesù 20; Vite di Santi 18; Letture amene 8; di cultura 10; di pietà 26. — MARCIANA: Bibbie 2; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 13; Letture amene 7; Letture di cultura 12; di pietà 11. MARCIANA MARINA: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 8; Letture amene 4; di cultura 7; di pietà 10. — MARINA CAMPÒ: bibbie 2; Vita dr Gesù 9; Vite di Santi 7; Letture amene 4; di cultura 6; di pietà 10. — MONTEROTTONDO: Bibbie 2; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 10; Letture amene 9; di cultura 10; di pietà 23. — MONTEVERDI (Castagneto): Bibbia 1; Vita di Gesù 9; Vite di Santi 6; Ascetici 8; di pietà 11; Romanzi 3. — PIOMBINO: Bibbie 14; Vita di Gesù 84; Vite di Santi 32; Letture amene 27; di cultura 29; Romanzi 14; Ascetici 11; di Pietà 24. — PORTO LONGONE: Bibbie 3; Vita di Gesù 17; Vite di Santi 11; Letture amene 10; di cultura 13; Romanzi 6; Ascetici 8; di pietà 15. — POGGIO (Marciana Marina): Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Letture amene; di cultura 7; Romanzi 3; di Pietà 12. — PORTOFERRATO: Bibbie 5; Vita di Gesù 42; Vite di Santi 23; Letture amene 18; di cultura 15; Romanzi 11; Ascetici 9; di Pietà 32. — RIO: Bibbie 2; Vita di Gesù 20; Vite di Santi 16; di cultura 10; Letture amene 7; Romanzi 8; Ascetici 10; di Pietà 21. — RIO MARINA: Bibbie 3; Vita di Gesù 25; Vite dì Santi 16; Letture amene 18; di cultura 10; Romanzi 10; Ascetici 13; di Pietà 28. — RIOTORTO: Bibbia 1; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 10; Letture amene 8; di cultura 12; Ascetici 9; Romanzi 4; di Pietà 12. — S. VINCENZO: Bibbie 2; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 13; Ascetici 9; di Pietà 12; Romanzi 7; di cultura 8; Letture amene 12. — SASSETTA (Castagneto): Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 6; Ascetici 7; di Pietà 10; di cultura 11; Letture amene 5; Romanzi 3. — SUVERETO: Bibbie 2; Vita di Gesù 20; Vite di Santi 15; Ascetici 12; di cultura 9; Letture amene 10; Romanzi 6; Libri di Pietà 21.

(Continua).

MARZO-APRILE

19 Marzo; **S. Giuseppe – Indulgenza plenaria**

5 Aprile: **Pasqua di Risurrezione – Indulgenza plenaria.**

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Il Cooperatore Paolino

Il Cooperatore Paolino è persona che restando nel mondo, partecipa quanto maggiormente può alla vita di pietà e di apostolato dei religiosi e delle religiose della Pia Società San Paolo.

Il religioso e la religiosa di San Paolo intendono seguire totalmente il Divin Maestro «Verità, Via, Vita» sull'esempio di San Paolo Apostolo.

Il Cooperatore Paolino cerca di imitare il Divin Maestro nella sua povertà, purezza, obbedienza.

Due specie di pratiche di pietà specialmente coltiverà il Cooperatore Paolino.

1.o *L'esame di coscienza, la meditazione, la direzione spirituale;* 2.o *La visita al SS. Sacramento, la lettura del Vangelo, la Santa Messa, la Comunione.*

I) Spiritualmente:

Il Cooperatore Paolino coopera alla Società San. Paolo:

a) *con il culto e l'amore a Gesù Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo, Apostolo;* - b) *con l'Opera delle SS. Messe;* - c) *con la cura e l'aiuto alla Vocazioni Paoline.*

II) Con le opere:

a) *con l'adesione alla Sezione biblica della Pia Società San Paolo;* - b) *nell'Apostolato del Libro;* - c) *nell'opera Bollettini Parrocchiali;* - d) *nell'Unione Scrittori, Disegnatori, Collaboratori ai periodici;* - e) *nelle Sezioni Parrocchiali o Diocesane dei Cooperatori Paolini;* - f) *nelle Associazioni G. Biblioteche;* - g) *nei Centri di diffusione, e negli abbonamenti;* - h) *con tutte quelle sante industrie che tendono ad allontanare ogni dottrina e ogni stampa contraria alla dottrina dell'unico Maestro ed a diffondere ogni stampa della dottrina Cattolica.*

III) Con le offerte:

a) *assumendo le spese di pubblicazione di scritti (Vangeli, fogli, libri) di molta gloria di Dio e pace agli uomini;* b) *Assumendo le spese per gli studi di un aspirante al Sacerdozio, o all'ufficio di Maestra-scrittrice nella Pia Società San Paolo; o la formazione di un Religioso laico o Religiosa per l'Apostolato-Stampa (borse di studio, vestizioni, pensioni);* - c) *donando in natura o denaro quanto occorre per il Culto, l'Apostolato, la vita dei Paolini o delle Paoline (vitalizi, depositi a fondo perduto, macchinari, cibarie, oggetti sacri ecc. ecc.).*

Cooperazione di preghiera

Pratiche che si consigliano

I religiosi della Pia Società San Paolo hanno queste pratiche di pietà: *Meditazione, Messa e Comunione, Visita al SS. Sacramento* (un'ora al giorno), *esame di coscienza* (preventivo, particolare e generale), *lettura quotidiana della S. Scrittura*. Le devozioni sono: *Divin Maestro, Regina degli Apostoli, San Paolo, Angelo Custode, San Giuseppe, Anime Purganti.* I Cooperatori Paolini dovranno avvicinarsi quanto più possono a queste pratiche di pietà ed a queste devozioni, in modo da formare un'unica famiglia spirituale.

La meditazione nella forma: "Gesù Maestro, Verità, Via, Vita"

Nel libro «l'Anima dell'Apostolato» si legge così: La meditazione è il braciere dove si ravviva la custodia del cuore. Con la fedeltà alla meditazione saranno vivificati tutti gli altri esercizi di pietà. L'anima acquisterà a poco a poco la vigilanza e lo spirito di orazione, ossia l'abitudine di ricorrere e con più frequenza a Dio. L'unione con Dio nell'orazione produrrà l'unione intima con Lui anche durante le occupazioni più assorbenti.

L'anima che vive così unita a Dio con la custodia del cuore, attirerà sempre di più sopra di sé i doni dello Spirito Santo e le virtù infuse, e forse Iddio la chiamerà, ad un grado di orazione più elevato.

«La meditazione – dice S. Teresa – non è altro che una conversazione amichevole con Colui dal quale si sente amata».

E' tanta l'importanza della meditazione che è impossibile rimanere nel peccato, quando seriamente si medita. «**Memorare novissima tua** – ci avverte lo Spirito Santo – **et in aeternum non peccabis**, ricorda i tuoi novissimi e non peccherai in eterno».

Durante la meditazione l'anima viene sempre più alla conoscenza di Dio per amarLo come Egli vuole e merita.

Senza la meditazione non si conoscerà sé stesso, né gli affetti, le inclinazioni viziose del nostro cuore, le miserie e quel fondo di corruzione che è in noi nascosto. Infine non si conosceranno gli obblighi e i doveri del proprio stato, senza ricordarli spesso (il che si fa nella meditazione); e stimolare con serie riflessioni se stesso a praticarli.

Con la meditazione costante, quotidiana, fatta con metodo, l'anima si orienta decisamente sulla via del bene e progredisce; senza la meditazione, l'anima farà mai alcun progresso, anzi illanguidisce nella tiepidezza e non avrà la forza di resistere agli assalti del demonio.

***

Che cosa meditare, e come?

Tanti sono i soggetti di meditazione e parecchi i modi di meditare. Noi possiamo fermare la nostra considerazione sulle massime eterne, sui novissimi: morte, giudizio, inferno, Paradiso; sul peccato; sulla importanza della salvezza dell'anima; sullo spirito di pietà, ecc.

Libri di meditazione ne conosciamo tanti: gli Esercizi Spirituali di S. Ignazio; l'apparecchio alla morte di S. Alfonso, la pratica di amare Gesù Cristo e il gran mezzo della preghiera pure di S. Alfonso, la Filotea di S. Francesco di Sales, l'Imitazione di Cristo, il S. Vangelo, ecc. Libri riportanti, meditazioni adatte per ogni classe di persone di ogni età e condizione.

Il metodo di ben meditare è pure vario ed è pure dato dai diversi libri suaccennati. Per es.: Prendere un libro spirituale (S. Vangelo, o Imitazione di Cristo, ecc.), leggere ad intervalli alcune righe: meditare un poco su quanto si è letto, cercando di penetrarne il senso e di imprimerlo nella mente. Trarne qualche santo affetto, amore o pentimento ecc. e proporsi di praticare all'occasione la tale virtù. Evitare di leggere o meditare troppo: fermarsi ad ogni pausa finché la mente trova colloquio piacevole e utile.

Secondo modo: viva rappresentazione dei Novissimi. Considerarsi nell'agonia tra il tempo e l'eternità, fra la vita passata e il giudizio di Dio. Che cosa vorrei aver fatto? Come vorrei aver vissuto?

Pena che se ne sentirà. Ricordare i peccati, i disordini, gli abusi della grazia. Come si vorrebbe essersi diportati in quelle occasioni. Proporre di rimediare efficacemente a ciò che si ha ragione di temere. Figurarsi di essere sepolti, in putrefazione, dimenticati da tutti: dinanzi al tribunale di Gesù Cristo, nel Purgatorio, nell'inferno. Quanto più viva sarà la rappresentazione, tanto maggior profitto si farà di tale meditazione.

***

Altri metodi assai pratici e utili vi sono ancora per fare la meditazione.

Il Cooperatore Paolino uniformerà il suo metodo, più che potrà, a quello di «Gesù Verità, Via, Vita».

Nella prima parte della meditazione applichiamo la nostra mente alla considerazione di quelle verità che il Divin Maestro ci somministra con abbondanza nel S. Vangelo. Gesù Verità illumina la nostra mente a comprendere il senso altissimo della sua Parola. Che belle e sode meditazioni si possono ad es. fare sopra le parabole del Regno dei Cieli! Il negoziante che vende tutto quanto possiede per riacquistare la perla preziosa; il lavoratore che ha trovato il tesoro nascosto nel campo, e che per la grande gioia, va, vende tutto e poi compera il campo e fa suo il tesoro, ecc. Chi non vede qui sotto nascosta la verità che ci dice di essere sempre pronti a dare tutto per il Regno dei Cieli, per il Paradiso?

Nella seconda parte si viene all'applicazione pratica.

Che cosa ci insegna il Divin Maestro con questo tratto di Vangelo?

Egli è la Via che noi dobbiamo seguire, che cosa mi dice con i suoi insegnamenti! Con i suoi esempi? Ad es. per questo Paradiso, che noi dobbiamo ad ogni costo raggiungere, che cosa fece Egli? Basta ricordare la sua Passione e Morte, in cui diede tutto sé stesso. E noi che cosa facciamo? Ed eccoci al proposito pratico, fermo sul lavoro spirituale per l'anima nostra, per togliere i difetti ed acquistare la virtù.

Nella terza parte, dopo aver condannato ciò che vi è di male in noi, e fatto il proposito, ci rivolgiamo al Divin Maestro Gesù che è la Vita dell'anima, cioè grazia santificante, affinché si degni di infonderne tanta grazia per operare il bene, perché già sappiamo che noi da soli nulla possiamo: lo abbiamo tante volte sperimentato e ce lo ricorda S. Paolo scrivendo ai Corinti: «…nemo potest dicere Domine Jesu, nisi in Spiritu Sancto», nessuno può pronunciare neppure la parola Signore Gesù, meritoriamente, se non prende la sua efficacia dallo Spirito Santo, cioè dalla grazia.

Si chiude quindi pregando con molto fervore ed umiltà, convinti del grande bisogno che abbiamo dell'aiuto di Dio.

Cooperazione di preghiere

Nella piccola frazione di Dongiovanni (Villanova Mondovì) fu tenuta da una Suora della Pia Società Figlie di S. Paolo una breve conferenza sul modo di cooperare all'Apostolato Stampa in generale e sulla cooperazione di preghiere in particolare: la buona popolazione di quella borgata accorse numerosa, sia perché conoscevano la Nostra Casa da diverso tempo, sia perché alcune di quelle buone famiglie ebbero la fortuna di poter dare una Figlia a S. Paolo: l'esito del quale non si poteva dubitare, fu ancora superiore all'aspettazione. Parecchi vollero anche dare il loro contributo ed in breve si ebbe per la Buona Stampa la somma di L. 140. Inoltre una trentina di persone si unirono per la cooperazione in preghiera: dicono le preghiere della Casa la Sig.a Garelli Fr. Garelli M. di Antonio: offrono una Messa settimanale le Sig. Boasso M. Bertola M.; Comino M.; Bongiovanni A..; Bongiovanni M.; Bongiovanni A.; Mandrie G. Filippi M. Ved. Rebaudengo; offrono una Messa mensile: Rulfi M. e Bongiovanni A.; offrono preghiere giornaliere: Garelli L. una Ave Maria; Bongiovanni T. due Ave Maria; Bertola G. un'Ave Maria; Comino M. un'Ave Maria; Bruno P. tre Ave Maria; Rulfi M. un'Ave Maria; Boasso M. un'Ave Maria; Cauda G. tre Ave Maria; L. Boasso un'Ave Maria; Bongiovanni G. un'Ave Maria; la Sig Lanza Fr. offre azioni e preghiere; la Sig. Bongiovanni M. un Rosario settimanale; lo stesso la Signora Bertolotto M.; la Sig.a Bongiovanni M. offre azioni e preghiere; la Sig.a Morisacco M. un Rosario settimanale; la Sig.a Bertolino M. un Rosario al mese, i Sigg. Coniugi Ambrosio offrono azioni, preghiere, sacrifici e tutto.

Il Sem. Carmelo Lingualessa, offre Messe, Comunioni, Visite al SS. Sacramento, comunioni spirituali, lettura del S. Vangelo, mortificazioni e sacrifici; la Sig.a Barbara Pettinelli offre la Comunione ogni primo Venerdì del mese; la Sig.a N. N. offre una giornata settimanale, Comunione, preghiere, patimenti, terza parte di Rosario, la Visita al SS., l'Odi Adorazione mensile nella terza domenica del mese: essa poi segue tutte le devozioni della nostra Casa, col libro delle preghiere e secondo lo spirito suggerito dal bollettino Unione Cooperatori.

Nuove Borse di Studio

Borsa di studio "SPIRITO SANTO"

Lo Spirito Santo, la terza persona della gloriosissima Trinità, lo Spirito di Gesù Cristo, Amore del Padre e del Figlio, che abita in noi, di cui noi siamo templi viventi e che fu a noi mandato dal Padre e dal Figlio e ricevuto in modo speciale nella Cresima spande sempre più la sua azione santificatrice e le sue attrattive nelle anime.

Egli cerca anime che gli lascino svolgere tutta la sua azione santificatrice per versare in loro i suoi doni e i suoi frutti di Paradiso. Una generosa benefattrice con gran desiderio di ricevere i doni suoi, fonda in suo onore una borsa di studio. I doni suoi speciali sono: la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la fortezza, la scienza, la pietà e il timor di Dio. I suoi frutti sono: la carità, la gioia, la pace, la pazienza, longanimità, la benignità, la bontà, la mansue-

tudine, la fede, la modestia, la continenza, la castità. Qual giardino di ogni virtù produce lo Spirito Santo nella Chiesa, nei Santi e in tutti coloro che lo onorano e lo pregano.

Voglia il Benigno Spirito concedere la pienezza dei suoi doni coronati dai frutti suoi più copiosi alla generosa fondatrice ed a quanti sacerdoti saranno con la medesima formati.

Borsa di Studio"SANTA CATERINA"

N. N. Offre L. 1000 (mille) *per dare principio ad una nuova borsa di studio, da intitolarsi a Santa Caterina Vergine e Martire.*

Il buon pensiero speriamo venga seguito; confidiamo che la Pia Persona avrà grazia di portare più innanzi tale Borsa; oppure che altre anime penseranno a compier l'opera a gloria di Dio, a pace degli uomini.

Date alla Chiesa un Sacerdote dell'Apostolato-Stampa

Un sogno di una madre

Alberto era nato da una nobile famiglia. Suo padre ufficiale di carriera, ferito nella guerra italo-turca, era di carattere leale e generoso. La madre, donna energica e buona, era sempre rimasta fedele ai principi della pietà.

Il fanciullo primogenito, non parlava ancora, quando al solo mostrargli l'immagine del Salvatore, tendeva già con fede le piccole manine. Nello stesso giorno della nascita era stato consacrato alla Vergine Maria ed ogni giorno la madre lo portava alcun po' di tempo alla Cappella del castello.

Parlava al bimbo prima che questi la potesse comprendere e, questo conta assai più, parlava al buon Dio della sua creaturina.

Non aveva ella in quei momenti un sogno, una lontana visione del suo Alberto?

Il fanciullo si faceva grandicello sempre assistito e protetto dallo sguardo vigile e dal cuore della mamma.

A sette anni celebrava la Messa. Ne diceva parecchie al giorno, anzi, se l'avessero lasciato fare, ne avrebbe dette dal mattino alla sera. Il calendario ecclesiastico diocesano varie rubriche non erano fatte per metterlo nei fastidi: essenzialmente non si preoccupava che di un solo dettaglio, del numero regolamentare dei colpi di campanello. Guai all'inserviente dell'altare così maldestro da sbagliare su questo punto!

Perché come potete facilmente immaginare aveva bisogno di un inserviente. Cugini, cugine, zii, zie, amici, visitatori, egli in casa requisiva i primi ospiti che capitavano. Nessuno poteva esimersi. Lo stesso zio generale non poteva esentarsi da questo servizio. Era inutile che protestasse.

– Sii ragionevole, Albertino, lascia tranquillo lo zio. Ha da far ben altro che pensare a servire la messa alle tre del pomeriggio…

– Il vecchio ufficiale sorrideva; diceva che non avendo ascoltato che raramente, lungo la settimana, la Messa, e non avendola mai assistita ad un'ora tanto avanzata, poteva far servizio. Dall'altra parte era così caro e simpatico il piccolo celebrante nei graziosi parati di seta e di pizzi, così edificante e compreso della sua funzione!...

– Dire la Messa è già una cosa. Ma il sacerdote fa anche la predica. E Alberto predicava. Gli stenografi non hanno raccolto nessun sermone del giovane oratore che, avendo grande facilità per improvvisare, non lasciò, per parte sua, alcun manoscritto. Oppure non sapeva ancora scrivere? La posterità non avrà dunque le sue celebri omelie, i suoi voli di sacra oratoria e neppure voi, lettori, non li conoscerete.

Una volta però impressionato l'uditorio e, non scandolezzatevi, lo divertì anche un poco. Una domenica, Alberto, tutto occhi e orecchie, aveva ascoltato colla

più grande attenzione la predica del parroco: nulla gli era sfuggito del gesto e del tono di voce. La sera, al castello volle ripetere quello che aveva sentito in chiesa. Per disgrazia, conoscendo il nome di Anisei – famiglia amica di casa – assai più che i Farisei, egli scambiò gli uni per gli altri, e minacciò gli Anisei di espulsione dal tempio, li tacciò di ipocrisia e di falsità. Il fatto non ebbe conseguenze più gravi: non vi furono denunzie al pretore, né rotture di amicizia, ma si rise molto e ancor oggi se ne parla.

Quando Alberto entrò in collegio, sua madre fece le più vive raccomandazioni al Padre Rettore. Non temeva per la riuscita negli studi, ma quello che più la preoccupava era l'anima del suo fanciullo. Ella la sapeva ancora tanto candida e domandava che venisse con ogni cura allontanato quello che avrebbe potuto oscurarla.

Venne il tempo della prima Comunione. In questo giorno benedetto, giorno di gioie senza ombre e di promesse virili, Alberto si allietò col suo Dio come sanno allietarsi le anime pure e nel cuore, colpito dalla grazia, confidò a Gesù un segreto che, soli da molto tempo, lo conoscevano la mamma e il confessore.

E gli anni passavano senza che nulla venisse a macchiare la purezza del collegiale. La madre sperava sempre e pregava. Il suo sogno stava forse per avverarsi…

Terminato con successo il ginnasio, Alberto si presentò al padre: voleva farsi prete. L'ufficiale non volle sentirne parlare e disse che mai egli avrebbe acconsentito.

Non portava nessuna ragione, fuorché il rifiuto netto e reciso:

– Mio figlio, diceva, può entrare al liceo classico, scientifico o militare, ma in Seminario no, assolutamente no.

Non che il brav'uomo fosse contrario al reclutamento del clero, anzi più volte aveva protestato contro le mene settarie massoniche, che volevano strappare la gioventù dal servizio della Chiesa, però per certe prevenzioni, motivi di classe…

Alberto soffrì e pianse in silenzio, e conservò per molto tempo l'idea sua, il voto fatto a Gesù nel giorno della prima Comunione.

Il padre ad altri tentativi, si mostrò irremovibile. Il giovane continuò gli studi classici al liceo. Si mescolò alla giovinezza studentesca e spensierata, ai figli dei ricchi borghesi, che nessuna idealità solleva fuor che il gioco e il poco studio, nell'allegria delle liete brigate.

Passarono alcuni anni e il padre di Alberto morì.

La povera madre, la vedova, assiste il figlio, l'unico tesoro che le resta e con spavento vede che il sogno d'una volta si è spezzato, le vie pericolose si sono spalancate tutte invitandovi il giovane studente. Quale vita inutile condurrà Alberto! Eppure avrebbe potuto salvare con gli scritti e colle prediche, coi consigli e colle elemosine tante anime! Nel mese di settembre in una adunanza di cattolici un vescovo venne a parlare nella chiesa del paese. Alberto vi accompagnò la mamma come faceva sempre nei mesi delle vacanze. Il Vescovo diceva tra l'altro:

– Giovani pensate! Se Dio vi fece un giorno sentire la sua voce, se l'onore del sacerdozio, che è il massimo degli onori, vi attraesse qualche volta, se nel segreto della coscienza sentiste l'attrazione alla vita dell'apostolato, se non rispondete all'appello del Signore perché impediti da cause, che non sto a cercare, pensate oggi. Siete in tempo ancora. Se avete uno slancio, se avete un resto di forza, raccoglietela e votatela a Gesù.

L'anima di Alberto fu la più scossa tra l'uditorio. Sentì un'interna lotta. Ora che era libero per la morte del padre, un nuovo legame lo teneva, la ricchezza, l'avvenire, il piacere, la gioventù.

Ma la voce del Vescovo continuava:

– Gesù disse al ricco giovane che aveva castelli e terre: «Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri poi vieni e seguimi».

L'anima di Alberto cedeva alla nuova conquista, alla nuova visita della grazia.

La madre pregava e ripensava al so-

gno di una volta il sogno d'un figlio apostolo e santo!

Quando il Vescovo torno in diocesi quella sera, era accompagnato dal nostro Alberto che aveva deciso di sé e della sua vita.

…Poiché Gesù questo vuole: che vengano al suo servizio i poveri e i ricchi, pur che sentano la purezza e la poesia dell'apostolato, pur che abbiano le braccia buone e il cuore costante nel seminare e nel scendere fra le messi, che abbondanti biondeggiano e splendono al sole.

Il sogno della mamma si compie. Alberto sarà sacerdote.

La giaculatoria
"Regina Apostolorum ora pro nobis"

L'ultimo numero degli «Acta Apostolicae Sedis», che è il periodico ufficiale per gli atti del Papa e della Santa Sede, porta a comunicazione, quanto mai cara, che il Santo Padre si è benignato di concedere 300 giorni di indulgenza a coloro che reciteranno con cuore contrito, la giaculatoria «Regina Apostolorum, ora pro nobis».

La concessione di questa indulgenza preziosissima risale fin dal 22 aprile 1926. (V. Unione Cooperatori, maggio, 1928).

Il S. Padre Pio XI, che si compiace invocare e di affidare alla Regina degli Apostoli l'Opera delle Missioni cattoliche e l'apostolato dei giovani, ha voluto aggiungere efficacia al titolo eccelso di Maria Santissima, a questo titolo primogenito della dignità di Madre di Dio, come l'apostolato è primogenito della Redenzione. E ha reso la litania non solo propiziatoria di grazie, ma espiatoria dei peccati.

Chi invoca Maria Regina degli Apostoli colla giaculatoria: Regina degli Apostoli, pregate per noi, riceve quindi i soavi favori di Maria, e acquista ogni vola 300 giorni di indulgenza. Ripetiamola spesso!

Per i ministri del Signore. Quanto bisogno di sacerdoti, di sacerdoti illuminati, fervorosi, ben guidati nel ministero della gloria di Dio e della salvezza dei fratelli. A Roma, Maria Regina degli Apostoli è la patrona del seminario giuridico pontificio: collegi e istituti la invocano protettrice e patrona.

A Bologna, tutto il Seminario è posto sotto l'amorevole occhio della Regina degli Apostoli; a Torino, a Mondovì, a Volterra a Maria Regina degli Apostoli è affidata l'opera delle vocazioni.

Nella Chiesa un intero istituto religioso fiorisce sotto l'amorevole cura della Regina degli Apostoli: la Pia società delle Missioni del Ven. Sallotti.

Mentre in Francia fiorisce un istituto di Suore Missionarie della Nigrizia, le Suore Missionarie di Nostra Signora degli Apostoli.

Anche l'Unione Cooperatori dell'Apostolato Stampa e la Pia Società San Paolo coltivano una specialissima divozione e invocano per compatrona Maria Regina degli Apostoli, a cui han dedicato e cuori e persone e opere e apostolato.

Ripetiamo la pia invocazione per le opere dell'apostolato; per le missioni, come infatti ci insegna il Santo Padre; per la Stampa, che è la grande opera apostolica; per l'Azione Cattolica, che è l'apostolato laico, il provvidenziale ausilio del ministero sacerdotale per il regno di Gesù Cristo.

L'amore per i poveri fratelli separati dalla Chiesa Cattolica: l'unica vera Chiesa, l'unica arca di salvezza, l'unica via che conduce al fine, al cielo: perché nella sola Chiesa cattolica, è viva la tradizione apostolica; perché la Chiesa cattolica è fondata sugli Apostoli; e nella sola Chiesa vi è l'apostolato, cioè il mandato di Gesù Cristo, di predicare il vangelo e di salvare le anime. I fratelli separati sono morti e danno la morte: perché loro non hanno il comando di predicare e la loro predicazione è mortifera; perché non discendono dagli apostoli e quindi non sono di Gesù Cristo; perché non possiedono la tradizione apostolica, ma sentenze naturali o fatte dal loro cervello e non dal Vangelo. Che la Madonna, Regina degli Apostoli provveda ai ministri di Dio, provveda all'apostolato, ci mantenga nella apostolica Chiesa, vi richiami i fratelli erranti.

PREGHIAMO
L'Immacolata di Lourdes

Manualino di preghiere per i Devoti di N. S. di Lourdes

In brossura L. 1,— In tela L. 2,— Taglio oro L. 5.

Per ordinazioni di libri, oggetti religiosi, ecc. rivolgersi alla PIA SOCIETÀ SAN PAOLO: *ad uno degli indirizzi seguenti:* ALBA: Piazza S. Paolo; TORINO: Via Belfiore 66; SALERNO: Piazza Ferrovia; BARI: Via Dante Alighieri 29; VERONA: Via S. Cosimo 1; CAGLIARI: Via G. Spano 22; REGGIO EMILIA: Via Emilia S. Stefano 22; GENOVA: Via Assarotti 35; FIRENZE: Borgo Ognissanti 63; PALERMO: Corso,Vittorio Emanuele 379; ROMA: Via Grotta Perfetta 58; BOLOGNA: Via Montegrappa 22; UDINE: Via Ronchi 4; ANCONA Corso Mazzini 7: TREVISO: Via Canova 20; NOVARA: Corso Umberto 22 bis; CATANIA: Piazza del Duomo presso Seminario.

Dare al Signore, ossia fare della carità, della beneficenza, è una bella fortuna, una grazia che il Signore non concede a tutti. Quanto si dà in nome del Signore, perchè si estenda il suo regno, frutta il cento per uno in benedizioni su questa terra e per la felicità eterna.

Staccare il modulo seguendo la linea nera [segue modulo di ccp]

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

HANNO RAGGIUNTO LE 10 ISCRIZIONI:

Sig.a Rosa Ved. Toscanino; Sorelle Banducco; Fabris Domenica; Quinto Pioli; Mario Vescovi; Sottili Antonietta; Manenti Oliva; Carmela Sacchetti; Givogne Maria; Ferrero Marianna; O. Gabriele Roncalli; L. Clelio; Sig. Pavan; Bussinelli Idelma; Agnese M. Pignone.

DALLE 20 ALLE 120 ISCRIZIONI:

Sig.a Cantarutti Ida 11; Suor Zola Clementina 11; D. Ignazio Tomassini 12 Bianca Spargella 11; Martino Anna 11.

DALLE 20 ALLE 70 ISCRIZIONI:

Giuseppina Crosti Merletti 41; Suor Celidata Stirum 23; Magdalena Vola Moine (dall'America) 70; Angela Collino Camerana 118.

Unione di suffragi

Raccomandiamo ai Cooperatori la pia anima di

Marchisio Bernardo

di Monteu Roero. L'abbiamo conosciuto personalmente, ed egli ha aiutato l'Apostolato Stampa, e l'Unione Cooperatori. Iddio gli dia la pace eterna, consolando anche la figlia che rimane sola.

L'anima della Sig.a

Petralia Maria

di Cattolica Eraclea. Essa lascia un figlio avviato agli studi presso la Pia Società S. Paolo. Preghiamo i Cooperatori ad unire ai nostri i loro suffragi.

SS. Messe Gregoriane

Ci sono pervenuti i seguenti corsi di SS. Messe Gregoriane: 1 Corso per def. della Fam. Serra – 1 Corso per def. Domenico Dechiara – 1 Corso per E. Schinelli – 1 Corso per Guerrini M. Morone.

Per maggior tranquillità degli offerenti assicuriamo che i Corsi di SS. Messe Gregoriane sono in via di celebrazione.

PREGHIAMO
Gesù Crocifisso e l'Addolorata sua Madre

Manualino di pietà, di pagg. 200 illustr.
In brossura L. 1,— In tela L. 2,— Taglio oro L. 5.

MESSE PERPETUE

Le SS. Messe annuali sono ora duemila; si spera però di poterle aumentare gradatamente.

Le prime furono così stabilite: una persona lasciava alla Pia Società S. Paolo L. 1000 coll'obbligo di una Messa mensile, finché durerà la Pia Società S. Paolo, cioè 12 Messe ogni anno, con la facoltà che altri, cioè i nostri Benefattori e Cooperatori vi partecipassero nel frutto.

Chi volesse lasciare un simile lascito a vantaggio dell'anima sua farebbe un gran bene a sé, ai nostri Benefattori e Cooperatori ed alle vocazioni che si coltivano. Con l'offerta di L. 1000 avranno una Messa ogni mese, cioè 12 Messe all'anno; con l'offerta di L. 2.000 avranno due Messe ogni mese, e cioè 24 Messe all'anno.

Vi sono persone che potrebbero destinarvi senza sacrificio e altre con sacrificio, però ben prezioso, mille - due - quattro - dieci - venti - cento mila lire. Questo ad insaputa di tutti, anzi qualora loro occorressero, potrebbero ritirare gli interessi del denaro fino alla morte. Tutto confidenzialmente.

La S. Messa è la divozione delle divozioni: queste finiscono con la vita, la S. Messa invece accompagna anche dopo la morte. Perciò tutte le anime buone amano lasciarsene in vita quanto è loro possibile non fidandosi troppo di quelli che rimangono, e per dare a Dio l'onore e la gloria e la riparazione che si merita.

HANNO OFFERTO PER LE MESSE PERPETUE

Sig.a Bernardi Maria L. 700 per sette Messe perpetue.

Sig.a Liverani Luisa L. 1000 per dodici Messe perpetue.

DEPOSITO A FONDO PERDUTO

E' un bel modo di farsi del bene in vita e assicurarsi i suffragi dopo morte, in modo segreto, sicuro e prudente. Si offre per le opere della Pia Società S. Paolo una somma di denaro su cui volendo si può ritirare l'interesse, ed in caso di necessità, lo stesso capitale. – Alla morte del depositario, la somma rimane definitivamente alla Pia Società.

ALCUNI ESEMPI

«Siamo due sorelle Maestre; non abbiamo molto denaro, poiché i poveri, i fanciulli del catechismo, la mamma nostra e tanti malanni ci hanno consumato quasi interamente ogni anno lo stipendio.

Vorremmo provvedere tuttavia con i piccoli risparmi alla nostra vecchiaia ed all'eternità. Perciò Le mandiamo L. 10.000 (in consolidato); sono a fondo perduto e ci riserviamo gli interessi nostra vita natural durante…

Ci faccia il Signore un bravo Sacerdote con questa cifra… che sia nostro figlio di adozione e celebri per noi, con gran cuore, qualche Messa dopo il nostro transito…

Due Coniugi che da lungo tempo sono tra i più affezionati cooperatori con l'intenzione di fondare poi una borsa di studio ciascuno per formarsi dei Sacerdoti, depositano a fondo perduto L. 8.000 di cartelle del Consolidato al cinque per cento. Il Signore benedica le loro sante intenzioni.

Altri due Coniugi nella fiducia di poter ancora aiutare molto San Paolo per averne la sua potente protezione, depositano a fondo perduto L. 2.000.

Una Maestra cooperatrice la quale si è acquistata già molte benemerenze col diffondere il Vangelo, la Bibbia, Vita di Gesù, e Vite di Santi, volle pure cooperare alla pubblicazione del Vangelo, depositando a fondo perduto L. 6.000

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo in *Perpetuo* perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.
2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle 2000 *SS. Messe annuali*, delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.
3. Avrà in modo specialissimo *il merito del bene che farà il sacerdote* che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

AVVERTENZA

La Pia Società S. Paolo è istituto distinto dalla Pia Società delle Figlie di S. Paolo, sebbene abbiano fine e spirito uniformi. Chi scrive è pregato a tenerlo presente per il più sollecito recapito e sicurezza di venire soddisfatto con prontezza.

Per la prima l'indirizzo è: Pia Società S. Paolo, Alba. Per la seconda: Pia Società delle Figlie di S. Paolo, Alba.

Per telegrammi – per la prima: Sampaolo, Alba – per la seconda: Figlie Sampaolo, Alba.

Telefono: Pia Società San Paolo - 95. – Pia Società Figlie di San Paolo - 174.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA Conto Corrente Postale

Anno XIII - N. 6 17 Marzo 1931 Conto Corrente Postale

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a)» - Somma ragg.: L. 8793 – Mancano L. 1207

Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» - Sig. Tempini E. 25 – Somma ragg.: 4509 – Mancano L. 5421.

Borsa «Maria Bambina, B. Capitanio e V. Gerosa» - M. F. 310 - Somma ragg.: L. 3960 – Mancano L. 6040.

Borsa «S. Giacomo» - Somma ragg.: L. 7500 – Mancano L. 2500.

Borsa «S. Vincenzo» - Varie Persone L. 374 – Somma ragg.: L: 6957 – Mancano: L. 3043.

Borsa «S. Pietro» - Somma ragg: L. 2500 – Mancano: L. 7500

Borsa «S. Isidoro Agricoltore» - S. V. L. 1000 – Somma ragg.: L. 2015 – Mancano: L. 7985.

Borsa «SS. Giovanni e Paolo Apostoli» - Somma ragg.: L. 6050 – Manc.: L. 3950.

Borsa «S. Rita da Cascia» - Somma ragg.: L. 2065 – Manc.: L. 7935.

Borsa «Anime Purganti (2.a)» - Somma ragg. L. 7000 – Manc.: L. 3000.

Borsa «S. Anna» - Sig. B. Reali L. 30 – Somma ragg.: L: 5030 – Manc.: L. 4970.

Borsa «Caduti in Guerra» - Somma ragg.: L. 2560 – Manc.: L. 7440.

Borsa «S. Michele» - Somma ragg.: L. 2500 – Mancano: L. 7500.

Borsa «Nove Cori degli Angeli» - Somma ragg.: L. 1.000 – Manc.:L. 9.000.

Borsa «S. Lorenzo Martire» - Somma ragg.: L. 8.000 – Manc.: L. 2.000.

Borsa «S. Francesco d'Assisi» - Somma ragg.: L. 1050 – Manc.: L. 8950.

Borsa «S. Scolastica» - Somma ragg.: L. 9.257 – Manc.: L. 743.

Borsa «SS. Pietro e Paolo» - Somma ragg.: L. 4000 – Manc.: L. 6000

Borsa «Anime Purganti (3.a)» - Sig.ra Locatelli C. L. 20 – Somma ragg.: L. 1030 – Manc.: L. 8970

Borsa «Anime Purganti (4.a)» - Sig.ra M. Miraglio L. 50 – Somma ragg.: L. 2212 – Manc.: L. 7718.

Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» - Somma ragg.: L. 2500 – Manc.: L. 7500

Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3.a)**»** - Somma Ragg.: L. 500 – Manc.: L. 9500.

Borsa «Gesù Ostia» - Somma ragg.: L. 6.000 – Manc.: L. 4.000.

Borsa «Teol. Alberione» - Somma ragg.: L. 2.020 – Manc.: L. 7980

Borsa «Anime Purganti (5.a)» - Somma ragg.: L: 7.000 – Manc.: L. 3.000

Borsa «S. Giovanni Battista» - Somma ragg.: L. 800 – Manc.: L. 9200.

Borsa «Cervi Luigi» - Somma ragg.: L. 2.000 – Manc.: L. 8.000.

Borsa «S. Caterina» - Somma ragg. L: 1000 – Mancano: L. 9000

Vie e mezzi della Divina Provvidenza

Chi domanda e chi riceve

Pescarenico, 5-II-1931

…Mando la mia offerta, come promessa da me fatta, per grazia ricevuta e domando una preghiera per ottenere altre grazie che ho tanto bisogno per me e famiglia. S. Paolo mi esaudisca. P.

Mombasiglio, 20-II-1931

Per grazia ricevuta invio offerta di L. 50, raccomandandomi alle preghiere. N. M.

Gradisca S. Paolo la presente offerta che è quanto posso dare in ringraziamento di guarigione immediata ottenuta per Sua intercessione. G. C.

Barge, 17- II-1931.

Invio queste 100 lire raccomandandomi tanto alle preghiere per i miei vivi e defunti. L.R.

Gambassi, 20-II-1931.

Ho ricevuto regolarmente il periodico «Unione Cooperatori Apostolato-Stampa» di cui tanto la ringrazio. Invio la mia offerta per codesti giovanetti affinché preghino ardentemente San Paolo per ottenermi delle grazie urgenti di cui non posso fare a meno. Ottenute le grazie manderò l'offerta. Confidando in S. Paolo La ossequi. T. L.

Invio L. 100 per grazia ricevuta da S. Paolo. R. M.

Ringraziando vivamente il Signore mando la mia offerta. G. A.

Accetti il Signore questa offerta per ottenere la guarigione della mia cara mamma. B. R.

Gagny, 19-I-1931.

Dal primo giorno che ho conosciuto la Casa di S. Paolo, da allora ho domandato sempre una grazia per una persona a me cara. Finora non l'ho ancora ricevuta. Ma continuo con fede a pregare e a raccomandarmi alle loro preghiere. Se non potrò vedere con i miei occhi avvenire tale grazia, non importa, purché San Paolo protegga in vita e specialmente in morte questa persona. Prego pure di non dimenticarsi di raccomandare al Signore il mio figlio seminarista; poiché tanto desidero di avere un buon prete in questo mio figlio; che il Signore gli conservi la vocazione. Preghino ancora per i miei altri cari figli, per il mio marito e per me. Invio una offerta a questo scopo. D. T .L.

Mantova, 26- II- 1931.

Per la borsa di studio «S. Anna» mando questa offerta, per aver ottenuto un buon raccolto del tabacco e per essere stato ben difeso in una questione. R. B.

Il Divin Maestro renda al presente il centuplo ai nostri Benefattori su questa terra el la vita eterna in futuro.

OFFERTE

Per Vetrate

Sig. Tocchini G., L. 20; N. N. 100; P. P. 450; S. M. per grazia ric. e per vetrate del Tempio di S. Paolo L. 20; Sig.a Inseg. L. Nasi L. 20; Sig.a Corino B. L. L. 20; N. N. 180; Sig. Sussio L. 100; Sig.a Arrigoni T. 20; N. N. 150; Sig. A. Tosi 20; Sig. A. Cappuccio 20; M. D. 100.

TOTALE DA RAGGIUNGERE - AZIONI: 10.000
TOTALE RAGGIUNTO - AZIONI: 6687
MANCANO ANCORA - AZIONI: 3313

Per preghiere e grazie

Sig.a Boncompagni R. per la guarigione della mamma L. 6; Sig.a Alessio M. per grazia ricevuta 20; N. N. p. pr. 5; Sig.a Mango P. p. gr. ric. 10; Sig. Gatto R. p. gr. ric. 20; Sig.a E. Carboni p. gr. ric. 10; Sig. Prandi B. p. pr. 25; Sig.a Giordana Anna p. gr. ric. 10; Sig. R. M. p. gr. ric. 100; Sig.a Tristana Landi p. gr. ric. 10; Sig.ra L. Rubini p. pr. 100; Sig.a Gasparini G. p. gr. ric. 50; Sig. Nasi M. p. gr. ric. 50; Sig.a Paginoni F. p. gr. ric. 10; Sig. Borgna C. p. pr. 25; Fam. Gallicano p. gr. ric. 20; Sig.a Franca L. p. pr. 10; Sig. Cerri A. p. gr. ric. 10; Sig.a Lorenzini A. p. pr. 15; E. del Conte p. pr. 5; N. N. p. pr. 10.

Per altare Angelo Custode

R. D. P. Bertazzini L 10; N. N. 5; N. N. 10; Sig.a L. Iacoli 50; T. P. 10; Fam. B. 10; P. P. 100.

Per il Raggio

Sig.a Risolli, oro per valore di L. 750.

Offerte in natura

N. N. vino da Messa e kg. 10 di legumi; Sig. Piccinini, dolci; Sig. Arano, riso; Sig.ra Stupino T., libri e cartaccia.

Per l'Altare S. Paolo

Sig.a e Sig.na Dentis L. 200; N. N. 20; Sig.A.vaglia per balaustra.

Offrirono per il loro Chierico

Sig.a e Sig.na Dentis L. 200; N. N. 20; Sig. A. Cettolo 100; Rev. D. Calzolai A. 50; Sig.a Deruschi L 50; Sig.a Inseg. M. Patetto 100.

Per l'Apostolato Stampa

Sig. Cavalletto A. L. 100; Sig.a Cattaneo M. 40; Sig. Schiaverano G. 150; Sig. Marello T. 5; P.P. 6; Sig.a Inseg. Carletta T. 15; Sig. G. Sergio C. 15; Rev. D. Ferruccio L. 15; Sig.a Corino M. 7; Sig.a Beccario P. 10; N. N. 5; Sig.a Ins. Monchiero D. 10; Sig.a Tagliavini O. 5.

Due grazie chiediamo ogni giorno al Signore per i nostri Benefattori: 1.o Che nessuno si danni, tutti si salvino: 2.o Che sia a tutti abbreviato e possibilmente rimesso il Purgatorio.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

OPERA DUEMILA SS. MESSE

La Casa S. Paolo, per ricompensare i suoi Benefattori, celebra ogni anno ed in perpetuo, DUEMILA MESSE. Sono considerati benefattori quanti offrono una volta tanto L. 10. E' una grazia poter partecipare a tanto bene ed assicurare a se stessi ed ai proprii cari i più preziosi suffragi.

Con una sola offerta può partecipare a tutte le Messe anche un'intera famiglio con i vivi e defunti.

Gli inscritti partecipano a tutte le Messe in perpetuo ed anche dopo morte.

Le zelatrici di quest'opera sparse in moltissimi paesi si acquistano preziosi meriti pel cielo ed hanno un dono dalla Casa S. Paolo.

[segue elenco degli iscritti]

UNIONE COOPERATORI
APOSTOLATO-STAMPA

Apostolato-Stampa e Stampa Buona

La stampa, di cui si è parlato sin qui, è il vero e proprio apostolato. Essa si differenzia infatti dalla stampa buona:

1.o Pel fine: l'apostolato-stampa mira a fine soprannaturale, eterno anzi. La Stampa buona invece mira a fine naturale e temporale su questa terra (per es. le nozioni di agricoltura).

2.o Per l'oggetto: l'apostolato-stampa ha per oggetto la verità cattolica, dogmatica-morale; la stampa buona ha per oggetto le verità naturali: per es. le leggi meccaniche.

3.o Per le persone: l'apostolato-stampa è affidato ufficialmente alla gerarchia ecclesiastica, e subordinatamente vi cooperano i laici cattolici; la stampa buona è patrimonio comune a tutti gli uomini, come ogni altro mezzo di progresso.

4.o Per lo spirito: l'apostolato-stampa si appoggia particolarmente sulla grazia, tanto per chi lo esercita, quanto per chi lo riceve; alla Buona stampa sono in generale, sufficienti i doni di natura, almeno come per altre cose di ordine naturale.

Stampa buona

Ha un campo immenso comprendendo tutte le verità di ordine naturale, mirando immediatamente alla perfezione dell'uomo su questa terra.

Perciò tutto quanto merita realmente nome di scienza od è cognizione che migliori l'uomo può essere oggetto di questa scienza.

Vi sono cognizioni che tendono a perfezionare la mente dell'uomo, specialmente; altre tendono a perfezionare l'uomo nei costumi morali; altre la sua vita privata; altre la sua vita sociale; altre mirano al corpo, altre all'anima, ecc. ecc. di qui una varietà stragrande di scienza e di buona stampa. Per far qualche esempio: abbiamo le scienze filosofiche, le scienze sociali, le scienze esatte, la medicina, l'astronomia, la letteratura, ecc. ecc.

Ognuno vede quali benemerenze siasi acquistata quella buona stampa che, procedendo con i veri criteri scientifici, ha diffuso tante cognizioni ed ha reso popolari tante dottrine, invenzioni, verità, che migliorano la vita dei popoli e degli individui sopra questa terra.

Stampa e Scrittura

Conviene notare che alla parola «stampa» potrebbe esattamente sostituirsi «scrittura», in questi articoli. Ciò che sostanzialmente principale nell'apostolato-stampa si è: la mente, il cuore sacerdotale, che ricorre alla scrittura come ricorrerebbe alla parola, per la gloria di Dio, per la pace degli uomini.

Il fissare su carta con la scrittura la verità è l'opera di questa mente, di questo cuore. L'invenzione della stampa è un mezzo buono, rapidissimo di moltiplicazione, che sostituisce il lavoro di copiatura usato dagli antichi, da S. Paolo, dai Benedettini, ecc. ecc. Domani

può essere ancora reso più perfetto e rapido; da qualcosa che rassomigli alla fotografia in distanza; e che forse unifichi parola e stampa.

La differenza fra apostolato-stampa e apostolato-parola sta in questo, che il primo comunica **indirettamente**, cioè a mezzo di un'impressione (scritto, stampa, fotografia, incisione ecc.) il secondo comunica **direttamente**, ed a voce.

Stampa e Parola

Vi sono le differenze fra parola scritta (o stampata) e parola orale. Eccone qualcuna:

1. La parola scritta è più meditata, studiata, elaborata e dà meglio il riflesso della ragione; la parola orale meglio riproduce tutta la persona con i sentimenti di cui è animata, la convinzione che l'accompagna, la condotta che la precede.

2. La parola scritta è una forma più solenne, diretta anche agli assenti, ai lontani nello spazio e nel tempo; la parola orale si dirige soltanto ai presenti.

3. La parola scritta ha più efficacia sul pensiero, meno sul cuore; quella orale invece più efficacia sul cuore, meno sul pensiero.

La scrittura ha maggiore gravità in se stessa così nella Sacra Scrittura basta una parola chiara; i patti solenni si scrivono; i testamenti si scrivono. Gli errori scritti, le calunnie registrate sono maggior peccato; mentre le verità, le cose sante maggior merito.

Stampa e stampa

Di ogni cosa buona può abusare l'uomo; non esclusa la scrittura e la stampa. In ogni tempo perciò abbiamo iscrizioni e libri buoni; come iscrizioni e libri cattivi.

Avendo reso rapidissimo il mezzo della impressione la invenzione di Gutemberg dei caratteri mobili che ne seguì?

Che è divenuta facilissima cosa, moltiplicare il bene; e parimenti facilissima cosa moltiplicare il male. Cosa tanto facile ed agile quanto facile ed agile si è possedere una macchina ed azionarla con le potenti forze della natura.

Lo scrivere bene o male sono sempre uguali: moltiplicare il buon scritto è in proporzione del calore spirituale dell'amore di Dio e del prossimo che vi è in un'anima. Chi avrà l'amore molto vivo al denaro, al piacere, alla gloria umana, avrà molta energia per la macchina moltiplicatrice.

Siamo innanzi a un mondo da conquistare: Satana con i falsi profeti muovono alla conquista; Gesù Cristo l'ha comprato con il suo Sangue, manca che sia conosciuta la sua dottrina, la sua vita la sua grazia.

Chi avrà calore, energia, cioè amor di Dio e delle anime?

L'inondamento protestante

E' un inondamento che soffoca la fede; è un inondamento limaccioso, putrido, che corrompe i costumi e uccide i germi delle virtù; e, più grave, è così deleterio, così mortifero questo inondamento di libri e dottrine protestanti, che i poveri naufraghi, quanti non se ne liberano, ma vi annegano, periscono di morte eterna, e non perverranno più alla salvezza. Non è questione di partiti politici, o di interessi economici: è questione della salvezza dell'anima.

Come è possibile in Italia?

Il Santo Padre si è fatto più volte, in più solenni udienze, questa domanda la quale è un grave interrogativo e un severo monito: come può in Italia farsi questa propaganda, mentre le leggi, appena ammettono o tollerano nell'Italia cattolica, la presenza di individui di religione protestante? E il Papa, custode delle anime nostre, alza la voce di allarme; e dice: «La persistente propaganda dei protestanti si conduce con protervia provocante ed è permessa e lasciata fare! Tale proselitismo gode di così ampia libertà che i protestanti medesimi se ne meravi-

gliano. E ieri annunciavano un pellegrinaggio in Italia: e oggi danno notizia di un loro sinodo in Italia».

O che un'altra volta il mondo si sveglierà e gemerà, meravigliandosi di essere diventato troppo protestante? Facciamo un argine al dilagare dell'onda rovinatrice.

Bravate incivili

E i pubblici poteri si invocano, perché resistano non solo con l'autorità politica a una sfrontatezza morale, ma colla forza resistano alla fraudolenza e alla violenza dei protestanti.

Se qualche famiglia protestante, in Italia, in buona o in mala fede, si mantiene tale, chi la disturba?

Ma è un grave attentato contro la religione del popolo italiano, che lo stato deve difendere, e contro la religione dello stato, per cui la religione e il più sacro e più grande patrimonio, l'opera di propaganda protestante: le scuole e gli asili che si aprono; i terreni che si comprano e le case che si edificano e le chiese che si ergono a scopo di far proseliti all'eresia; e i treni di libri eretici che si versano in Italia, e si spargono nelle famiglie per intorbidare e ingannare la fede dei figli della Chiesa.

Ed è un sopruso, un calpestare l'educazione civile, il modo subdolo, ingannevole di presentarsi alle case; si annuncia per es. che in una Parrocchia passeranno le Figlie di S. Paolo a distribuire il Vangelo: ed ecco le figlie dei protestanti, che precedono il passo, e si annunziano, proprio esse, le protestanti, per quelle che non sono, e si dicono agnelli, mentre sono lupi!

Ma se avete fede nel vostro commercio diabolico, perché cercate di nascondervi, e di coprirvi? Perché simulate quello che non siete; e per questo è la condanna della loro esecrabile condotta.

Altrove, come ultimamente negli Abruzzi, i protestanti ricorrono addirittura alla violenza, che vuol dire alle bastonate, alle sassate, alle percosse. Ritorniamo ai sistemi di partenza: perché così fu imposta la riforma protestante; con una rivoluzione del popolo, contro i principi per avere in mano il popolo; e con una guerra dei principi contro il popolo per avere in mano i principi. Ma la violenza non è il Vangelo!

Sono contenti?

Un Sacerdote faceva un suo viaggio nei paesi del nord, in Germania, dove vi sono città di cattolici e città di protestanti. Lo colpì un fatto curioso: egli trovava la gente di una città tutta allegra, festiva contenta: trovava poi la gente di altre città col muso lungo, fredda, pensierosa: osservò e domandò: perché? e gli risposero: Che? non sa? quelli sono cattolici, questi protestanti.

E i protestanti vorrebbero proprio per questo addurre le dense nuvolaglie, il grigio della loro aria sulla bella terra d'Italia? Questo è il grande peccato della propaganda protestante: non riusciranno a far protestante il nostro popolo, ma lo distaccano da Dio, lo rendono freddo nella religione: e lontani da Dio, distaccati da Dio, non vi è pace, non vi è più gioia. Un grande peccato contro Dio commettono i protestanti, che vogliono correggere la Chiesa, e purificare la religione; un grande peccato contro Dio, e contro la pace delle anime.

Il Natale ha portato gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà: la comparsa dei protestanti soffoca in terra la pace dei cuori, e disperde ogni senso di gloria che a Dio si innalzi. Non dal Cielo quindi essi vengono: essi sono gli emissari di satana e dell'inferno.

Rantolo di agonia

Il protestantesimo va in consunzione, perchè è morto: ed è morto perché è un tralcio strappato dalla vite: è la morte di tutti i tralci tagliati; così andarono in rovina e disparvero le eresie antiche: quella di Nestorio, quella di Eutiche, quella di Marcione, quella di Macedonio, quella di Ario: eppure fu un tempo, attesta S. Girolamo, in cui il mondo si stupì d'essere come diventato tutto ariano! Anche i Protestanti si squaglieranno: quale

sintomo sono mai questi spasimi, non la vita tranquilla, benefica, piena di vigoria della Chiesa cattolica, ma questi spasimi agitati, convulsi, pieni di sforzi, dei protestanti di oggi: non sembrano gli sforzi supremi del moribondo?

E questo polverizzamento di Sette che segno è mai? Il protestantesimo in vero appare ora diviso in due o trecento organismi, ciascuno dei quali attua a suo modo il libero esame. Soltanto negli Stati Uniti di America vivacchiano 167 varietà di protestantesimo registrate, e 40 non elencate: varie, più di 150, han nome diverso, altre non trovano più nome proprio. Mentre invece i tanti milioni di cattolici si chiamano da per tutto: cristiani cattolici; cristiano è il mio nome, cattolico è il mio cognome.

E se per la Chiesa il crescere dei fedeli nella stessa unità è segno di vita: per il protestantesimo, il dividersi e il moltiplicarsi delle sette è segno di morte.

Come in una pianta il crescere del tronco, delle radici, dei rami sempre più numerosi è segno di vitalità; e invece il cadere delle foglie, dei rami, della corteccia, lo sfasciarsi insomma delle varie parti è segno che la pianta non ha più vita, è segno che è morta.

La religione protestante non è una religione, è una religione morta, una religione che dà la morte.

Il Vangelo nelle famiglie

(Dalla lettera pastorale di Mons. Antonio Micozzi, Vescovo di Teramo)

«Chi abbia con una certa attenzione posto mente al movimento cattolico di questi ultimi anni, avrà notato con qual vivo interessamento e con quanto impegno concorde e con quale altezza di ideali sia stata posta ed ampiamente discussa ed unanimemente riconosciuta di capitale importanza la questione della diffusione del Vangelo. Sono già tre i congressi nazionali del Vangelo che si sono rispettivamente radunati a Bologna, a Milano ed a Torino, e basta dare una semplice scorsa alle relazioni e agli atti di questi Congressi per convincersi della assoluta necessità di un ritorno ad una conoscenza più piena, ad uno studio intenso, ad un più appassionato amore del Vangelo per affrontare e risolvere le più vitali questioni che riguardano la vita religiosa, morale e civile dei popoli. Ma una cosa ci parve soprattutto degna di speciale considerazione, ed è il voto più di una volta espresso in questi Congressi, che nelle famiglie si faccia nel momento più opportuno la lettura di qualche pagina del Vangelo ogni giorno. Ottima proposta, frutto di osservazioni maturatamente ponderate e meditate da eccellenti oratori del clero e del laicato cattolico, ed a cui sentiamo il dovere di aderire con tutto l'animo caldeggiandola con ogni impegno e premura perché venga ad attuarsi nel migliore dei modo possibile nelle singole famiglie di questa nostra diletta Diocesi.

«Una parola del Vangelo, diceva Bossuet ha più potere sulle anime, che tutte le veemenze e tutte le invenzioni della eloquenza umana». (Serm. Sulla natività della Vergine II parte). E noi ci compiacciamo di contemplare nell'animo nostro la scena piena di semplicità e di bellezza d'una famiglia, che docile ai paterni ammonimenti del Vescovo, introduca la piissima pratica della lettura del Vangelo. Ecco: tutta la famiglia è radunata e ad un certo momento si comincia la lettura dell'Evangelo Santo. Si capisce subito che quella parola non ha nulla di comune con la parola puramente umana: ha come una risonanza che scuote intimamente la coscienza, una risonanza come di una voce di cielo, e tutti si sentono vivamente spinti ad ascoltarla con la più religiosa attenzione. La lettura procede ed ecco si pronuncia un nome che per la prima volta fu pronunciato dalle labbra di un

angelo e risonò alle orecchie della più pura, della più santa tra le donne, il nome di Gesù che è il centro di tutta l'azione e di tutta la narrazione evangelica. Si sente, ed è istintivo nelle anime battezzate, che Gesù Cristo, questa persona di cui fin dalle prime parole del Vangelo si parla, è una persona che interessa in modo tutto particolare ben diverso da quello di un qualunque personaggio storico per grande che sia stato: si sente che Gesù Cristo è uno che fa come parte della famiglia, non solo, ma si si sente che appartiene intimamente a ciascuno, si verifica nel modo più persuasivo che Egli è il capo di cui ciascuno della famiglia è membro e però nell'intimo della coscienza si avverte che se Cristo appartiene alla famiglia, più propriamente è la famiglia che in ciascuno dei Suoi membri appartiene a Lui.

Intanto si avvicendano i giorni ed ogni giorno si avvicendano le brevi letture del Vangelo nelle quali si svolge gradatamente la vita dell'Uomo-Dio. Innanzi alla mente col vivo interesse del cuore passano i quadri così belli e suggestivi della infanzia e della giovinezza di Cristo che risuscitano nell'intimo anche dei più attempati memorie ormai lontane delle scene domestiche piene di pace e di gioia santa. Si succedono poi gli avvenimenti della vita apostolica del Nazzareno, ed è tutto un mondo che rivive innanzi allo sguardo degli anziani cristiani. Sono turbe che si agitano e si raccolgono intorno a Lui ansiose di udire la Sua parola rivelatrice del regno di Dio: sono infermi delle più compassionevoli infermità, che cercano di avvicinarlo o aspettano il suo passaggio per invocare da Lui guarigione e conforto: sono gruppi astiosi di nemici che lo attorniano con la loro malignità o lo affrontano con la loro spudorata perfidia sempre attenti a sorprendere in Lui un gesto o una parola onde poterlo accusare: è uno stuolo chiassoso di bimbi che gli saltellano dappresso come facessero a gara per avere più carezze da Lui: o in mezzo a quel mondo di venti secoli addietro e nel quale passano innanzi a Lui le persone più svariate di ogni classe sociale e di ogni condizione morale e civile dai sacerdoti ebrei ai gabellieri pagani, dai ricchi facoltosi ai più poveri lavoratori dei campi e del mare; dalle anime più rette ai peccatori più vili, in mezzo a questo svariato succedersi di persone, Egli, il grande Dominatore, passa facendo il bene, prodigando la sua bontà sui poveri infermi del corpo, e su quelli che il peccato aveva resi infermi nell'anima. Ma non solo Egli passa facendo il bene, ma anche (ed è quello che più che altro assorbe la Sua attività) Egli parla, anzi, secondo la espressione così bella di S. Tommaso di Aquino, Egli passa per il mondo spargendo come infaticabile agricoltore il seme della parola «in mundo conversatus, sparso verbi semine».

(Continua)

La Cooperazione migliore

Un esempio

Dalla Sezione Cooperatori Apostolato-Stampa di *Capriata d'Orba:* «Quest'anno la festa della Conversione di S. Paolo, nostro grande Protettore, l'abbiamo celebrata in modo solennissimo e devotissimo il lunedì 26 gennaio; perché alla domenica non abbiamo potuto, essendovi nella nostra Parrocchia scarsità di Sacerdoti. Trasferendo la festa al lunedì abbiamo potuto avere al Funzione proprio nostra, e tutta nostra, e l'abbiamo fatta nella chiesetta di San Giovanni.

Eravamo tutte presenti e ci siamo cibate del Pane degli Angeli; abbiamo fatto celebrare la S. Messa, e al Vangelo un breve discorsino. La funzione terminò con la benedizione del SS. Sacramento. Di questo rendiamo vive grazie al nostro Rev.mo Sig. Vice Parroco, che è davvero un sacerdote modello, un'anima ardente per l'Apostolato-Stampa.

Termino con una frase che mi ha molto impressionato ed è questa: *«Oggi l'inchiostro dei buoni giornali è seme di novelli cristiani, come una volta il sangue dei Martiri».*

Presentando i miei ossequi e quelli di tutta la Sezione, mi dico

Obbl.ma in S. Paolo

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

L'APOSTOLATO DEL LIBRO

Dalla Voce di Montefiascone.
Le Figlie di S. Paolo nella nostra Diocesi

Il settimanale di questa Diocesi pubblica:

Tutti i nostri paesi le hanno vedute, dopo la poro fermata in questa Città per circa una settimana di lavoro silenzioso e proficuo, nel centro cittadino e nel vasto Contado.

Ora che hanno finito il loro giro, è doveroso che da questo foglio vada a loro il nostro plauso e il nostro ringraziamento per il molto bene che hanno seminato tra di noi. E in ciò dire più che mai sentiamo di essere l'eco di tutti i nostri Parroci e di quanti hanno a cuore l'elevazione morale del nostro popolo.

In tempi di preoccupazioni economiche come il presente, la funzione di ogni commesso viaggiatore è piuttosto ingrata, e la difficoltà non si doveva presentare inferiore a queste che ben potremmo chiamare le commesse viaggiatrici del buon Dio. Ma nonostante questo e a dispetto dell'aggravante che si suole affacciare di una certa apatia, come di un male caratteristico della nostra regione, da quello che vedemmo e dalle notizie pervenuteci dal di fuori, possiamo noi pure pubblicare che trovarono ovunque un'accoglienza assai benevola, così da dar fondo dovunque al loro carico, portandosi via per di più altre commissioni di libri.

Ne sia lodato Iddio, perché anche per mezzo loro la parola di Dio fa cammino. E ne sia lode anche alle buone seminatrici. Molto più che oltre ai buoni libri da loro lasciati, esse ci hanno dato un prezioso insegnamento, che cioè non bisogna troppo credere alle difficoltà che il bene incontri nei cuori. Forse il più delle volte esse sono ingrandite dalla nostra eccessiva timidità. Anche ai tempi nostri e fra le nostre popolazioni forse più che altrove, il segreto della riuscita nel bene sta nell'osare, nel molto osare.

Perché la grazia di Dio aiuta le anime santamente audaci. L'audacia, ben si sa, è virtù del tutto paolina: e alle Figlie di S. Paolo nulla potrà essere più gradito della nostra assicurazione che anche da questo lato, la loro prima comparsa tra di noi non è stata inutile.

Si raccomanda l'opera della Pia Società S. Paolo per l'Apostolato della Stampa.
Imola, 26 febbraio 1931.

FR. PAOLINO TRIBBIOLI - Vescovo di Imola

EPISCOPUS FAVENTINUS

Mons. Antonio Scarante, Vescovo di Faenza, Amministratore Apostolico di Sarsina e Bertinoro, prega di dare alloggio alle Suore della Pia società di San Paolo per l'Apostolato della Stampa, ospitando, indirizzando, ed in qualunque modo facilitando loro il proprio compito.

+ Mons. ANTONIO SCARANTE

M. Rev. Madre,

Sono lieto di comunicarle che S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo è contento che Ella e le Sue Consorelle diffondano in Siena e nell'Archidiocesi buoni libri. Le accompagna con le Sue benedizioni ed augura alla loro attività santa ogni grazia da Dio.

La Pia Società di S. Paolo così benemerita sia in Siena la benvenuta.!

Anch'io sono contento di questa larga e preziosa concessione.

S. E. Mons. Arcivescovo ha incaricato me di rispondere alla Sua lettera.

Con religiosi ossequi mi creda

Rev. Can. ENRICO PETRILLI

VESCOVADO DI AREZZO

Siamo lieti che la Pia Società di S. Paolo, debitamente eretta in Firenze, si adoperi per diffondere anche nella Diocesi di Arezzo buoni libri e a buon prezzo.

Così benedica Iddio al loro santo Apostolato.

Arezzo, 26 Febbraio 1931.

+ EMANUELE MIGNONE

… mi pregio significarle che non ho nulla in contrario che le Sue Consorelle compiano sulla mia Diocesi la diffusione della Buona Stampa che si prefigge la Pia Società di S. Paolo.

Benedico anzi l'opera provvidenziale di Apostolato con l'augurio che possa ognora e sempre più arrecare alle anime un grande vantaggio spirituale e vincere così la perniciosa propaganda della cattiva stampa.

+ MONALDUZI LEOPALDO - Vescovo di Osimo e Cingoli.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

In questi ultimi giorni sono state nella mia parrocchia le buone Suore di San Paolo di Salerno, e hanno distribuiti libri per la somma di lire 600: facendo tanto e tanto bene. Grazie di cuore a Lei che dirige così provvidenziale e benefica Opera della Buona Stampa.

Speriamo che altra volta tornino le buone Suore a seminare di buoni libri queste nostre borgate.

N. N.

La buona propaganda

DIOCESI DI TRENTO

NAVE S. ROCCO: Vita di Gesù 4; Vita di Santi 6; di pietà 9. — NOGARE': Vita di Gesù 4; Vita di Santi 7; Libri di pietà 8; Libri ascetici 5. — NOMESINO: Vita di Gesù 5; Vite di Santi 8; Libri di pietà 10. — NORIGLIO: Bibbie 2; Vita di Gesù 11; Vite di Santi 13; Libri di cultura 4; Libri di pietà 13. - NOSELLARI: Bibba 1; Vita di Gesù 11; Vite di Santi 13; Libri di cultura 4; Li Gesù 8; Vite di Santi 12; Libri di cultura 6; Libri di pietà 9; Libri ascetici 1. — NOVA TEDESCA: Bibbie 3; Vita di Gesù 14; Vite di Santi 15; Libri di cultura 10; Letture amene 8; Libri di pietà 11. — NOVA ITALIANA a WELSCHNOPEN: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 11; Libri di pietà 13; ascetici 5. — OBLRINN: Vita di Gesù 8; Vite di Santi 8; Libri di pietà 7. — OBERPLANITING: Vita di Gesù 7; Vite di Santi 5; Libri di pietà 8. — ALLE (Borgo di Val-Milana): Vita di Gesù 7; Vite di Santi 6; Libri di pietà 7. — MONTE SOVER: Bibbia 1; Viti di Gesù 7; Vita di Santi 9; Letture amene 5; Libri di cultura 5; Libri di pietà 12. — MONTEVACCINO: Bibbie 3; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 11; Letture amene 7; Libri di cultura 5. Libri di Gesù 8; Vite di Santi 12; Letture amene 11; Libri di cultura 4; libri di pietà 11; Ascetici 6. — MORI: Bibbie 12; Vita di Gesù 62; Vite di Santi 52: Letture amene 32; Libri di cultura 27; Libri di pietà 63; Libri ascetici 22. — MOOS IN PASSIRIA: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 11; Letture amene 5; Libri di cultura 3; Libri di pietà 10; ascetici 2. — MORTERA IN VENOSTA o MORTER: Bibbie 2; Vita di Gesù 11; Letture amene 6; Libri di cultura 7; Libri di pietà 9; Libri ascetici bri di cultura 7; di pietà 9; Ascetici 4. — NAGO: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 4; Letture amene 5; Libri di cultura 8; Libri di pietà 11; Libri asetici 6. — NALLES o NALS: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 11; Letture amene 6; Libri di cultura 4; Libri di pietà 8. — NATURNO o NATURNS: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 9. — ORA o ANER: Bibbie 3; Vita di Gesù 13; Vite di Santi 13; Libri di cultura 7; Letture amene 4; Libri di pietà 12. — ORTISE': Vita di Gesù 6; Vite di Santi 7; Libri di pietà 8. — ORTISEI: Vita di Gesù 15; Vite di Santi 20; Libri di pietà 15; Libri ascetici 11; Libri di cultura 4; Letture amene 5; Romanzi 4. — OSPEDALETTO: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 6; Libri di cultura 4; Libri di pietà 11; Romanzi 2. — PADARO: Vita di Gesù 4; Vite di Santi 6; Libri di pietà 5. — PADERGNO-NE: Vita di Gesù 6; Vite di Santi 8; Libri di pietà 7. — PALU' DI GIOVO: Bibbia 1; Vita cji Gesù 7; Vite di Santi 6; Libri di pietà 7; Romanzi 2. — PALU' DI PERGINE: Vita di Gesù 6; Vite di Santi 7; Libri di pietà 6. — PALUS o PLAUS: Vita di Gesù 3; Vite di Santi 5; Libri di pietà 19. — PANCHIA': Vita di Gesù 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 11; Libri ascetici 4; Romanzi 3. — PANNONE: Vita di Gesù 8; Vite di Santi 11; Libri di pietà 10; Libri ascetici 3; Romanzi 3; Letture amene 2. — PARCINES o FARTSCHINS: Bibbie 4; Vita di Gesù 20; Vite di Santi 15; Libri di pietà 17; Libri ascetici 5; Libri di cultura 6; Romanzi 6. — PASCIER: Bibbie 3; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 12; Letture amene 7; Libri di cultura 6; Libri di pietà 12. — PATONE: Bibbia 1; Vita di Gesù 12; Vite di Santi 13; Libri di pietà 10; Libri di cultura 8; Romanzi 4; Libri a-scetici 5. — PAWIGI: Vita di Gesù 4; Vite dr Santi 5; Libri di pietà 6; Romanzo 1. — PEDEMONTE: Bibbie 2; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Libri di cultura 4; Libri di pietà 8; romanzi 4. — PEJO: Bibbia 1; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 13; Libri di pietà 11; Libri di cultura 7; Libri ascetici 6; romanzi 4. — PELUGO: Bibbie 2; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 14; Libri di cultura 6; Libri di lettura amena 7; Libri di pietà 11; Libri ascetici 4; Romanzi 6. — PENIA: Vangelo 8; Vite di Santi 6; Libri di pietà 9; Libri di cultura 4; Romanzi 3; Libri ascetici 5; Letture amene 6. — PENON: Vangelo 4; Vite di Santi 3; Libri di pietà 5; Romanzi 1. — PENS: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10: Libri di pietà 10; Libri di cultura 6; Romanzi 3; Libri ascetici 4. — PERDONIG: Bibbia 1; Vita di Gesù 6; Vite di Santi 9; Libri ascetici 3; Romanzi 2; Libri di pietà 8; Libri di cultura 6; Letture amene 3. — PERGINE: Bibbie 5; Vita di Gesù 20; Vite di Santi 18; Libri di cultura 14; Libri ascetici 11; Letture amene 11; Libri di pietà 13. — PERRA: Vita di Gesù 8; Vite di Santi 8; Libri ascetici 5; Libri di cultura 3; Libri di pietà 10; Letture amene 5. — PERSONE: Vita di Gesù 4; Vita di Santi 5; Libri di pietà 4. — PETERSBERG: Vita di Gesù 5; Vite di Santi 4; Libri di pietà 6. — PFELDERS: Vita di Gesù 4; Vite di Santi 5; Libri di pietà 5. — PIAZZE: Vita di Gesù 8; Vite di Santi 12; Libri di pietà 10; Libri ascetici 4. — PIAZZO e PARLO: Vita di Gesù 7; Vite di Santi 7; Libri di pietà 8; Ascetici 4; Letture amene 5; di cultura 3. — PIETRAMURATA: Bibbie 5; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 13; Libri ascetici 8; Libri di pietà 13: Libri di cultura 4; Letture amene 10. — PIEVE TESINO: Bibbie 6; Vita di Gesù 15; Vite Santi 12; Libri di pietà 10; Libri ascetici 4. — PILCANTE: Bibbie complete 4; Vita di Gesù 12; Vite di Santi 10; Libri di pietà 8; Letture amene 4. — PINZOLO: Bibbie 6; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 10; Libri ascetici 4; Letture amene 4. — PISCINE: Bibbie 3; Vita di Gesù 12; Vite di Santi 10; Libri di pietà 6; Libri di cultura 6. — PLAT in PASSIRIA o PLATT: Bibbia 1; Vita di Gesù 6; Vite di Santi 10; Libri di cultura 3; Libri di pietà 6; Libri ascetici 4. — PLATZERS: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 6; Libri di pietà 4; Letture amene 4; Libri ascetici 2. — PONTE ALL'ISACCO o WAIDBRUCK: Bibbia 1; Vangelo 4; Vite di Santi 10; Libri di pietà 4; Letture amene 2. — POR: Vita di Gesù 6; Vite di Santi 7; Libri di pietà 6. — POVO: Vita di Gesù 15; Bibbie 4; Vite di Santi 9; Libri ascetici 6; Letture amene 4; Libri di pietà 10. — POZZA: Bibbie 2; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 11; Libri di pietà 8; Libri ascetici 4; Libri di pietà 10. — PRADA: Bibbia 1; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 8; Libri di pietà 6; Libri ascetici 2. — PRADE: Bibbie 2; Vita di Gesù 20; Vite di Santi 13; Libri di pietà

8; Libri ascetici 7; Letture amene 6. — PRASO: Bibbie 2; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 10; Libri ascetici 2; Libri di pietà 6. — PRE: Vita di Gesù 8; Vite di Santi 7; Libri ascetici 3; Libri di pietà 8: Letture amene 2. — PREDAZZO: Vita di Gesù 24; Vite di Santi 15; Libri di pietà 16; Libri ascetici 8; Letture amene 8; Libri di cultura 4. — PREGASINA: Vita di Gesù 6; Vite di Santi 5; Libri ascetici 2.— PREORE: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 7; Libri ascetici 1; Libri di pietà 4. — PRESSANO: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 7; Libri ascetici 2: Libri di cultura 2; Letture amene 1. — PREZZO: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 5; Libri di pietà 5; Libri di cultura 1; Libri ascetici 1. — PRIMIERO: Bibbie 2; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 8; Libri di pietà 3; Libri di cultura 1; Libri ascetici 3. — PROVES o PROVEIS: Vita di Gesù 8; Vite di Santi 6; Libri di pietà 8; Libri di cultura 1. — PUFELS: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 7; Libri ascetici 2. — QUADRA: Bibbia 1; Vita di Gesù 7; Vite di Santi 8; Libri di pietà 6; Libri di cultura 1; Libri ascetici 2; Letture amene 1. — QUETTA: Vita di Gesù 7; Vite di Santi 8; Libri di pietà 7. RABBI: Bibbie 2; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 18; Libri ascetici 4; Letture amene 3. — RABLAT o RABLAND: Vita di Gesù 8; Vite di Santi 13; Libri di pietà 11; Libri di cultura 4. — RADEIN: Vità di Gesù 8; Vite di Santi 6: Libri di pietà 7; Libri ascetici 2. — RAGOLL: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di cultura 3; Libri ascetici 2. — RANGO: Vita di Gesù 7; Vite di Santi 6; Libri di pietà 5; Libri di cultura 2; Libri ascetici 3. — RANZO: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 8; Libri ascetici 3; Libri di pietà 5. — RENISWALD: Vita di Gesù 8; Vite di Santi 7; Libri di pietà 4; Libri ascetici 2: Libri di cultura 2. — RENDENA: Bibbie 4; Vita di Gesù 25; Vite di Santi 15; Libri ascetici 8; Libri di cultura 4; Libri di pietà 22. — RETSCH. Bibbie 4; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 12; Libri di Pietà 16; Libri di cultura 4. — REVO': Bibbie 2; Vita di Gesù 14; Vite di Santi 8; Libri di pietà 13; Libri di cultura 6; Letture amene 3. — RIFFIANO: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 7; Libri di cultura 3; Libri ascetici 4. — RIVA: Bibbie 8; Vita di Gesù 50; Vite di Santi 48; Libri di pietà 62; Libri ascetici 10; Letture amene 11; Libri di cultura 6. — RIVA DI VALLARSA: Vita di Gesù 8; Vite di Santi 7; Libri di pietà 8; Libri ascetici 4; Libri di cultura 3; Letture amene 3. — RIZZOLAGA: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 7; Libri ascetici 3; Libri di pietà 7; Libri di cultura 2. — ROMAGNANO: Vita di Gesù 10; Vite di Santi 6; Libri di pietà 6; Libri ascetici 3; Libri di cultura 2; Letture amene 2. — ROMALLO: Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 12; Libri di cultura 3; Letture amene 4; Libri ascetici 6. — RONCEGNO: Vita di Gesù 20; Bibbie 2; Vite di Santi 15; Libri ascetici 4; Libri di cultura 4; Letture amene 7. — RONCHI DI VALSAGNA: Bibbie 2; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 8; Libri di pietà 7; Libri asce tici 4. — RONCO e CAINARI: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri ascetici 3; Letture amene 4; Libri di cultura 3. — RONCOGNO: Vita di Gesù 7; Vite di Santi 8; Libri ascetici 3; Libri di cultura 3; Letture amene 4. — RONCONE: Bibbie 3; Vite di Santi 10 Vita di Gesù 15; Libri di pietà 14; Libri di cultura 4; Letture amene 8; Libri ascetici 7. — ROVEDA: Vita di Gesù 6; Vite di Santi 8; Libri ascetici 3; Libri di cultura 4; Letture amene 3. — ROVERE' DELLA LUNA: Bibbie 4: Vita di Gesù 15; Vite di Santi 12; Libri di pietà 10; Libri di cultura 7; Letture amene 6. — ROVERETO: Bibbie 10; Vita di Ge sù 65; Vite di Santi 72; Libri ascetici 23; Li bri di cultura 8; Letture amene 18; Libri di Pietà 33. SABBIONARA: — Bibbie 2; Vita di Gesù 12; Vite di Santi 15; Libri ascetici 7; Libri di cultura 7; Letture amene 6; Libri di pietà 10. — SACCO: Bibbie 2; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 18; Libri ascetici 6; Libri di pietà 12; Libri di cultura 6. SACCONI: — Vita di Gesù 6; Vita di Santi 8; Libri ascetici 4. SAGRON e MISS: — Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 12; Libri di pietà 9; Libri di cultura 4; Libri ascetici 3. SALORNO o SALURN: — Bibbie 3; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 17: Li bri ascetici 13; Libri di pietà 11; Libri di cultura 2. — SALTER: Vita di Gesù 7; Vite di Santi 8; Libri di pietà 9. — SAMONE: Bibbia 1; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 7; Libri ascetici 3; Libri di pietà 8; Libri di cultura 2. — SANT'ANNA o FONTANA: Bibbie 2; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 12; Libri ascetici 3; Libri di pietà 11; Libri di cultura 4; Letture amene 2. — SANT'ANTONIO: Bibbia 1 Vita di Gesù 8; Vite di Santi 12: Libri di pietà 14; Libri di cultura 7; Letture amene 3. — SANTA BRIGIDA: Bibbie 2; Vita di Gesù 11; Vite di Santi 14; Libri di cultura 6; Libri di pietà 13. — S. CRISTINA: Bibbie 4; Vangelo 18; Vite di Santi 21; Libri di pietà 27; Libri di cultura 9; Letture amene 8; Libri ascetici 5. — S. FELICE: Vangelo 6; Vite di Santi 10; Libri di pietà 13. — S. GENESIO o JENESIEN: Bibbie 2; Vita di Ge-su 13; Vite di Santi 17; Libri ascetici 7; Libri di pietà 12. — S. GELTRUDE: Vita di Gesù 13; Vita di Santi 13; Libri di pietà 22; Libri asceti 9; Libri di cultura 6. — S. GIORGIO e GROTTA: Bibbia 1; Vita di Gesù 11; Vite di Santi 16; Libri di pietà 17; Libri ascetici 9; Libri di cultura 10. — S. JACOB di OBERAN: Bibbie 2; Vita di Gesù 18 Vite di Santi 22; Libri di pietà 25; Cultura 9; Letture amene 7. — S. IFONARDO in PISSIRIA: Bibbia 1; Vita di Gesù 14; Vite di Santi 17; Libri ascetici 7; Cultura 5. — S. LORENZO (Prato Banale): Bibbie 4; Vita di Gesù 19; Vite di San ti 32; Libri di cultura 13; Ascetici 7; di pietà 21 ; Letture amene 8. — S. MARGHERITA: Bibbie 2; Vita di Gesù 14; Vite di Santi 17; Libri di cultura 9; di pietà 11. — S. MARTINO: Bibbie 2; Vita di Gesù 13; Vite di Santi 15; Libri di Cultura 9; Ascetici 10; di pietà 14. — S. MARTINO IN PISSIRIA: Bibbie 3; Vangelo 15; Vite di Santi 20; Libri di pietà 27; Ascetici 8; Letture amene 8. — S. MASSENZA: Bibbia 1; Vangelo 12; Vite di Santi 13; Libri di cultura 11; Letture amene 10; Gesù 14; Vite di Santi 17; Libri di pietà 11; Asce Ascetici 7; di pietà 13. — S. MAURIZIO: Vita di tici 8; Cultura 3. — S. MICHELE ALL'ADIGE: Bibbie 2; Vita di Gesù 17; Vite di Santi 21; Libri di pietà 23; Cultura 10; Ascetici 9. — S. NICOLO' DI CALDARO: Vita di Gesù 13; Vite di Santi 15; Libri di pietà 18; Cultura 13; Ascetici 6. — S. NICOLO' DI LANA: Bibbia 1; Vita di Gesù 13; Vite di Santi 15; Libri di pietà 17; Ascetici 2; Cultura 4. — S. NICOLO' DI CALDARO; Bibbia 1; Vangelo 13; Vite di Santi 16; Ascetici 4; Cultura 4; Letture amene 3. — S. ORSOLA: Bibbie 2; Vita di Gesù 14; Vite di Santi 17: Libri ascetici 9; Cultura 2; di pietà 17. — S. OTTILIA DEL RENON: Bibbia 1; Vangelo 13; Vite di Santi 17; Libri di pietà 21; Ascetici 8; pietà 19. — S. PETER GRATSCH: Vita di Gesù 13; Vite di Santi 8.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

NELLA PIA SOCIETA' SAN PAOLO

ALBA

Ritiro mensile. - «La morte» fu l'argomento delle meditazioni. Il pensiero della morte ci deve accompagnare nel corso della giornata. Oh, se facessimo tutte le nostre azioni come se fossimo in punto di morte! Che cosa ci renderà contenti in quel punto? Che cosa ci darà fastidio? La buona volontà, la corrispondenza alla grazia, unite alla fedeltà all'esame di coscienza miglioreranno la nostra vita da cui dipende una buona morte e una eternità felice.

Le devozioni del mese. - S. Paolo ci dà esempio di zelo e di impegno per guadagnare il Paradiso e salvare un maggior numero di anime. «Sic currite ut comprehendatis» Correte in modo di guadagnare il premio.

Le *Anime Sante del Purgatorio* ci invitano a *pregare: pregare* per la nostra salvezza, pregare per aprire loro le porte di quel carcere in cui gemono, mentre esse non potendo pregare per se supplicano il Signore per noi.

S. Giuseppe ci dà esempio di assiduità e di diligenza nelle cose comuni, quotidiane. In tempo di Quaresima: «Mea maxima penitentia, vita communis – La mia più grande penitenza, la vita comune».

Gli Angeli Custodi ci invitano all'obbedienza, come essi obbediscono sempre e con la massima celerità alla volontà di Dio.

Davanti al Divin Maestro Gesù solennemente esposto, nel *primo Venerdì del mese*, abbiamo meditato sulla penitenza che per noi deve essere la più grande: *l'esame di coscienza;* ed abbiamo pregato e chiesto la grazia di un vivo dolore dei nostri peccati.

Nel *primo Sabato del mese*, due furono gli argomenti meditati: La divozione alla S. Madonna e S. Tommaso d'Aquino di cui celebrammo la festa. Il Dottore Angelico, devotissimo della S. Madonna, ci insegna a mettere in Lei tutta la nostra confidenza, per qualsiasi necessità e bisogno.

La *prima Domenica del mese*. Abbiamo chiesto a Gesù, Divin Maestro le grazie per gli Scrittori cattolici e per l'Apostolato-Stampa. Egli è la *Verità*: negli scritti alla luce del S. Vangelo; è la *Via*: nell'Apostolato, seguire gli esempi di Gesù; è la *Vita*: la grazia che dà forza al nostro operare. «Sine me, nihil potaestis facere – senza di me potete fare nulla»; e d'altra parte S. Paolo ci fa coraggio dicendo: «Omnia possum in eo qui me confortat – posso tutto in Colui che mi dà la forza».

Ritiro mensile alle Giuseppine. – Anche le buone signore ritiratesi vocino a San Paolo per trascorrere gli ultimi anni della loro vita in maggior preghiera ed eccitarsi nel bene preparandosi il *tesoro per il Cielo*, hanno avuto la loro giornata di ritiro. Pensarono alla morte e al modo migliore di prepararvisi. Meditarono sopra una delle principali loro devozioni: *il Crocifisso*, seguire Gesù al Calvario offrendo tutte le croci ed i patimenti a Gesù per poi godere con Gesù in Cielo.

ROMA

Qui dove il Signore ha posto il suo Calvario di redenzione non manca la partecipazione quotidiana alla Croce di Gesù, ma neppure vien meno l'abbondanza della consolazione. Il gaudio di trovarci presso la sorgente stessa dei rivoli della grazia, s'alimenta e cresce per la frequente visita e comunione colle persone della nostra famiglia che lavorano alla Casa ma

dre, o guadagnano i loro meriti in altre città d'Italia.

I Cooperatori più intimi hanno adornato l'abitazione di Gesù, la Cappellina con razzi, con pizzi preziosi, e con una devota statua di San Paolo.

Altri cooperatori, con affetto fraterno, ci danno mano, quando la nostra piccolezza è davvero troppo piccola di fronte a difficoltà di varia natura. E il Divin Maestro li benedica, e conceda loro centuplicata la mercede.

In Città la parola di Dio non s'è arrestata, né è legata: il bollettino parrocchiale è entrato anche in tutte le famiglie di S. Teresa al Corso d'Italia, e di S. Gioacchino in Prati. La propaganda protestante però, specie in periferia, fa l'impressione di un turbine di cavallette.

Ci conceda il Divin Maestro di poter cooperare a consolare il suo cuore e il cuore del Santo Padre, che lamenta, nella sua Roma, i mali della propaganda eretica, della violazione del giorno del Signore, della empietà del cinema, e, prima, di una stampa delittuosa.

Ora San Paolo ci ha portato, dopo le diocesi latine, falische, etrusche, umbre, marsiche, sabine, e sabelliche, anche a Napoli. Pur qui, nella città di Maria Cristina, visita alle famiglie, sospinta dalla carità di Cristo, e un centro di libri, illuminato dal Vangelo di Gesù Cristo. La volontà di Dio nell'obbedienza è la sola guida dei nostri passi.

Un'anima sacerdotale di un piissimo funzionario ha incominciato, per continuare a finire egli stesso, una borsa di studio per un chierico della Casa di Roma. La ricompensa del Sacerdote eterno Gesù, sarà certo molto superiore al nostro grazie, e al fervore delle nostre preghiere. E sia l'esempio di buon esempio! E' cosa tanto sacra il bene che si compie a Roma o per Roma; è cosa tanto preziosa partecipare da vicino, venire iscritti, colla carità, alla sorgente di ogni grazia spirituale; è cosa di tanta felicità venir portati sul vertice dei monti del bene, di dove il bene irraggia per il mondo intero.

PALERMO

Giunge impressionante la notizia del gran ciclone scatenatosi sull'Isola di Sicilia, ed in particolare su Palermo e dintorni il giorno 21 e 22 Febbraio. Il ciclone accompagnato da frequenti e forti raffiche di vento mutò in breve le piazze e vie della città in torrenti, che allagarono ovunque, cagionando danni gravissimi e producendo nell'animo di tutti una gran costernazione e paura. In vari punti l'acqua raggiunse i due metri, tre e fino a cinque, tanto da obbligare gli abitanti bloccati nei primi piani delle case a trovare salvezza nei piani superiori. In tanto disastro che ebbe pure le sue vittime, le Figlie di S. Paolo poterono notare visibile la protezione del loro caro Padre San Paolo.

Unite tutte in preghiera per il Ritiro Mensile, sopraggiunto l'enorme ciclone, furono impossibilitate a muoversi e rimasero così chiuse al riparo per due giorni. In tanto terrore non trovarono altro conforto che nella preghiera e piena disposizione alla morte che pareva imminente. Ma S. Paolo vegliava su di loro, e mentre trepidanti volgevano spesso dalla finestra lo sguardo alla Libreria sottostante, per vedere se rimanesse allagata con gran meraviglia notarono, che le acque, quasi ostacolate da invisibile diga procedevano nel loro corso senza toccare la porta, né le mura della casa. E quando poterono muoversi e scendere nella Libreria, si accertarono, che davanti a tanto terrore e danno cagionato, S. Paolo aveva per loro provveduto. Quale fosse la loro gioia e riconoscenza è indescrivibile e solo si può ben affermare che ovunque i Paolini possono riposare certi della protezione del loro caro Padre, che sempre accompagna e sostiene.

Un altro fatto. – Una Suora Figlia di S. Paolo, colpita in breve da un dolore acuto al piede sinistro fu sottoposta ad una visita medica, che richiese subito un esame ai raggi da cui si notò una Periostite del secondo metatarso, che esigeva immediatamente un apparecchio ges-

sato al piede e alla gamba, cura non indifferente che costringeva la paziente a vari mesi di riposo.

Si applicarono cure preventive e si pregava con fervore. Era vicina la solennità della Conversione di S. Paolo e si e si attendeva un aiuto senza manifestarlo. S. Paolo, che vede la volontà ed il cuore dei suoi divoti ottenne la grazia, ed il giorno stesso della Conversione di S. Paolo, l'ammalata si sentì perfettamente guarita; non più dolori e gonfiore, ma un gran desiderio di provare presto la realtà della grazia. Si procedette con cautela, temendo una ricaduta, ma S. Paolo non compie le cose a mezzo, e la Figlia continuò nel suo stato di perfetto ristabilimento.

Deo gratias! A S. Paolo, che vuole attirarsi nuovi cuori e devoti, tutta la riconoscenza e l'amore.

Leggete tutti questa pagina!

I Cooperatori hanno un Padre

E lo sapete chi è: egli ha dato vita all'Unione Cooperatori per l'Apostolato della Stampa: e abbiamo una grande riconoscenza a quelli che ci guidano a compiere il bene. Ha curato lo sviluppo dell'Unione Cooperatori, perché, essendo molti a compiere il bene, più largo sia il frutto di ciascuno. Ha ottenuto per i soci dell'Unione Cooperatori le molte benedizioni dei Vescovi e del Pappa, e le indulgenze, per cui il nostro zelo non è solo meritorio, ma abbondantemente soddisfatorio per noi e le anime Purganti. E il Padre di tutti i Cooperatori, è lo stesso Sacerdote che chiamano Padre e i Sacerdoti e gli alunni della Pia Società San Paolo; e ancora le Figlie di S. Paolo: il Teol. Alberione.

I Cooperatori hanno una Chiesa

E' la Chiesa di San Paolo, in Alba: centro delle speranze, fonte di continue copiosissime grazie: qui infatti, in unione di spirito e di intenzione, con i Cooperatori si celebrano già ogni giorno venticinque sante Messe: e saranno di più. Qui si fa in unione di spirito e di intenzione con i Cooperatori la visita perpetua a Gesù Sacramentato: qui si prega senza interruzione uniti di spirito e di intenzione con tutti i Cooperatori. E, quando gli amici vengono in Alba a visitare la loro Chiesa, un effluvio copioso di grazie riporta la loro fede.

Ora, il Padre comune

che da venticinque anni Iddio ha consacrato a sé, offrirà nella Chiesa dei Cooperatori, l'anno venturo, per noi e per loro, la santa messa del venticinquesimo anniversario della prima S. Messa.

Ma la Chiesa

ha solo altari di legno provvisori: insomma non ha ancora l'altare, non ha ancora un altare: come non ha ancora i banchi, chi prega, se ne rimane in piedi il più spesso; come non ha ancora il pavimento e lo zoccolo: è quindi una casa senza arredi.

E noi?

Facciamo tutti una bella unione di carità e diamo gli arredi necessari alla Chiesa. Diamo l'altare, diamo il pavimento, diamo lo zoccolo, e terminiamo l'opera dei banchi già incominciata.

Con più fiducia, con più speranza, con più gaudio di grazia noi pregheremo.

Celebrando il Sacerdote, che ci è Padre, celebreremo lo spirito essenziale dell'Apostolato della Stampa, che è spirito eucaristico: e Gesù, Dio con noi, moltiplicherà nelle nostre mani la spesa, che per lui è piccola cosa, e sarà grande l'onore suo e il gaudio nostro.

Tutti un poco, dar subito.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Il Cooperatore Paolino

Il Cooperatore Paolino è persona che, restando nel mondo, partecipa quanto maggiormente può alla vita di pietà e di apostolato dei religiosi e delle religiose della Pia Società San Paolo.

Il religioso e la religiosa di San Paolo intendono di seguire totalmente il Divin Maestro «Verità, Via, Vita » sull'esempio di San Paolo Apostolo.

Il Cooperatore Paolino cerca di imitare il Divin Maestro nella sua povertà, purezza, obbedienza.

Due specie di pratiche di pietà specialmente coltiverà il Cooperatore Paolino. 1.o L'esame di coscienza, la meditazione, la direzione spirituale; 2.o La visita al SS. Sacramento, la lettura del Vangelo, la Santa Messa, la Comunione.

I) Spiritualmente:

Il Cooperatore Paolino coopera alla Società San Paolo:

a) con il culto e l'amore a Gesù Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, San Paolo Apostolo; b) con l'Opera delle SS. Messe; c) con la cura e l'aiuto alle Vocazioni Paoline.

II) Con le opere:

a) con l'adesione alla Sezione biblica della Pia Società San Paolo; b) nell'Apostolato del Libro; c) nell'opera Bollettini Parrocchiali; d) nell'Unione Scrittori, Disegnatori, Collaboratori ai periodici; e) nelle Sezioni Parrocchiali o Diocesane dei Cooperatori Paolini; f) nelle Associazioni G. Biblioteche; g) nei Centri di diffusione, e negli abbonamenti; h) con tutte quelle sante industrie che tendono ad allontanare ogni dottrina dell'unico Maestro ed a diffondere ogni stampa della Dottrina Cattolica.

III) Con le Offerte:

a) assumendo le spese di pubblicazione di scritti (Vangeli, fogli, libri) di molta gloria di Dio e pace agli uomini; b) Assumendo le spese per gli studi di un aspirante al Sacerdozio, o all'ufficio di Maestra-scrittrice nella Pia Società San Paolo; o per la formazione di un Religioso laico o Religiosa per l'Apostolato-Stampa (borse di studio, vestizioni, pensioni); c) donando in natura o denaro quanto occorre per il Culto, l'Apostolato, la vita dei Paolini o delle Paoline (vitalizi, depositi a fondo perduto, macchinari, cibarie, oggetti sacri ecc. ecc.).

Cooperazione di preghiera
Pratiche di pietà che si consigliano

I religiosi della Pia Società San Paolo hanno queste pratiche di pietà: *Meditazione, Messa e Comunione, Visita al SS. Sacramento* (un'ora al giorno), *esame di coscienza* (preventivo, particolare e generale), *lettura quotidiana della S. Scrittura*. Le divozioni loro sono: *Divin Maestro, Regina degli Apostoli, San Paolo, Angelo Custode, San Giuseppe, Anime Purganti*. I Cooperatori Paolini dovranno avvicinarsi quanto più possono a queste pratiche di pietà ed a queste divozioni, in modo da formare un'unica famiglia spirituale.

1 - Ora di Adorazione nella forma: «Gesù Verità, Via e Vita».
2 - Opera delle 2000 SS. Messe.
3 - Bacio riparatore.
4 - La prima Domenica del mese ad onore del Divin Maestro.
5 - Coroncina alla Regina degli Apostoli.
6 - Festa del Divin Maestro.
7 - Libretto delle Preghiere.
8 - Novena a S. Paolo.
9 - Lettura del Santo Vangelo.
10 - Benedizione di S. Paolo.
11 - Coroncina a S. Paolo.
12 - Opera delle Vocazioni.
13 - Vangelo nel luogo d'onore della casa, ogni sera leggerne e baciarlo.
14 - Portare il Vangelo sulla persona.
15 - La Comunione, offrire i sacrifizi, le mortificazioni, le pene per la diffusione della Stampa Buona e per la prosperità della Casa San Paolo.

Le persone che cooperano in questo modo partecipano a tutte le preghiere ed a tutto il bene che si compie nella Pia Società San Paolo.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Assistere alla S. Messa nella forma: "Gesù Verità, Via, Vita"

L'assistenza frequente e devota alla S. Messa, è il più grande atto della nostra santa Religione.

Quanti assistono alla S. Messa con indifferenza senza pensare e comprendere il significato altissimo dell'atto che stanno compiendo! Non così deve essere per il Cooperatore di S. Paolo: della S. Messa egli si deve servire per ottenere qualsiasi grazia, ma specialmente quella di far del bene con l'Apostolato della Stampa, con la Cooperazione efficace a quest'Apostolato. Ascoltare e far celebrare Sante esse per la diffusione della Stampa buona, per le vocazioni all'Apostolato-Stampa; diffondere l'Opera delle 2.000 SS. Messe, affinché questo grande tesoro, questo regalo di valore infinito che Iddio ha fatto agli uomini, sia da essi sempre più conosciuto ed apprezzato.

Il modo migliore di assistere la Santa Messa è quello desiderato ed inculcato dalla S. Chiesa: «**Assistere liturgicamente la S. Messa».** Con questo metodo si prende parte più direttamente alla celebrazione, si comprende meglio il significato delle preghiere, si segue con maggior raccoglimento il Celebrante e se ne ottengono grazie maggiori e speciali.

Per ottenere tale scopo occorre seguire il metodo spiegato dai libri di pietà ma soprattutto il **metodo liturgico** in conformità con la chiesa, servendosi specialmente del **Messalino quotidiano**. In questo modo si può assistere la S. Messa nella forma: «Gesù Verità, Via, Vita». La S. Messa si divide in tre parti:

I.a PARTE: (dall'Introito al Prefazio escluso). In questa prima parte **noi ci diamo a Dio**; e cioè diamo: il cuore, la mente, le opere. Il **cuore**: nel Confiteor, Kirie e Gloria. Unitamente al Sacerdote dobbiamo fare atti di pentimento, detestando i nostri peccati e atti di umiltà. – La **mente**: nell'Epistola, Vangelo e Credo. GESU' VERITA' illumina qui specialmente la nostra mente la quale deve aderire alle verità emananti dall'Epistola e dal Vangelo; nel credo la mente aderisce a tutte le verità rivelate e insegnate. – Le **opere**: nell'Offertorio, quando il Sacerdote offre l'ostia e il calice.

II.a PARTE: **Costitutiva** (dal Prefazio al Pater escluso). In questa seconda parte il **Figlio si dà al Padre come vittima**, e come vittima eucaristica, impetratoria, latreutica (petizione, adorazione: nella Consacrazione, presentazione) propiziatoria.

Ci uniamo qui a GESU' VIA: Egli si presenta al Padre come vittima. Se vogliamo realmente seguire Gesù dobbiamo unirci a Gesù come piccole vittime. Uniformare sempre più la nostra vita alla vita di Gesù, la nostra mente, il nostro cuore. Soffrire per amore di Gesù e con Gesù; portare la nostra croce di crucci e patimenti quotidiani dietro a Gesù. Egli l'ha detto: «Chi non prende la sua croce e mi segue, non è degno di me». Morire con Gesù sul Calvario, e cioè sacrificare le nostre cattive inclinazioni, le nostre tendenze alle cose passeggere di questo mondo ed attaccarci di più alla Croce, alle cose eterne.

III.a PARTE: **Completiva** (dal Pater alla fine). In questa terza parte **Dio si dà a noi** nella S. Comunione. Apparecchio (confidenza, umiltà, carità); ricevere Gesù nel nostro cuore (sacramentalmente o spiritualmente); ringraziamento.

Ci uniamo a **Gesù Vita**. Egli lo ha detto:«Io sono la Vita… chi mangiala mia carne e beve il mio sangue avrà la vita…» E' la vita vera dell'anima; grazia santificante; la fonte, l'Autore della grazia. Senza Gesù non si può nulla; con lui tutto. Oh, le azioni, la vita di quelle anime che si cibano di Gesù, come sono diverse dalle altre! E' Gesù che opera in loro, è Gesù che dà la forza, che le vivifica.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Suor Gesualda Eletta Maddalena dello Spirito Santo

Nacque in Lucca dal Conte Cesare e dalla nobil Donna Clementina Martelli di Firenze, il giorno 16 luglio, sacro a N. S del Carmine, del 1879. Ebbe accuratissima la sua educazione nel R. Conservatorio delle Montalve della Quiete, e ne uscì con il Diploma superiore di Magistero.

Tornata in famiglia vi trovò le carezze più tenere e le ricambiò con tenerezza pari; ma presto le parlò dentro una voce imperiosa che la chiamava al chiostro. Ma ella, che natura e carattere aveva lasciato apparire destinata a via ben diversa, l'ascoltò, l'amò, e risoluta la seguì. La severità della regola, l'austerità della vita, non l'atterrirono; vi si compiacque, e le giurò fede. La clausura del Monastero non la separò dai suoi cari, non sminuì in lei l'amore del suo affetto per la famiglia, ma nel suo cuore grandissimo, trovò posto anche quello per la nuova famiglia, alla quale seppe dare tutta se stessa, corpo e anima, mente e lavoro, tempo e sapere. La stretta osservanza delle leggi monastiche sapeva accoppiarla alla carità più zelante e operosa in casa e fuori.

Deferente a tutti non esitava a parlar franco e sincera a tutti eppure il suo consiglio era accolto, chiesto anzi con fiducia. La grata del parlatorio, non di rado tentatrice di perditempo, la fece il suo pulpito di missionaria. Ne ha insegnato, ne ha fatto del bene, anche laddove non si crederebbe potesse arrivare la sua voce!

E chi non conosceva Suor Gesualda, e chi non l'amava! Bastava pronunciare il suo nome per sentirne un coro di benedizioni; sì tutti la conoscevano e tutti l'amavano.

Dall'illustre Cardinal Mercier che fu più volte a visitarla, che le scriveva sovente, che sul letto di morte le inviò il proprio Rosario in ricordo di sé, fino al più umile contadino che le portava un cestello di frutta in regalo; dai più celebri e più santi Sacerdoti che si compiacevano della sua conversazione, fino alla più modesta servetta ch'ella tratteneva famigliarmente al parlatorio; dai più ricchi signori di America ai quali scriveva per implorare limosina per il suo monastero in costruzione fino all'Editore più noto al quale affidava la stampa dei suoi scritti.

Perché Suor Gesualda trovava anche il tempo di scrivere e scrivere libri. Celava il suo nome il suo nome sotto quello di una «Carmelitana del monastero di S. M. Maddalena de' Pazzi». Ma chi fosse quella Carmelitana lo sapevano tutti, ed essa ne era offesa, e stava preparando un altro nome che la nascondesse meglio.

Scriveva per doppio fine: di far del bene all'anima del prossimo e di procurare risorse al Monastero, oggi in angustie indicibili. Ha scritto una vita breve e popolare della sua Santa Maddalena; ha tradotto «La Storia di un'anima» facendo la prima, conoscere, amare, invocare in Italia la cara santa di Lisieux; ha tradotto altre vite di Santi antichi ravvivandone la memoria; di anime contemporanee che la pietà dei fedeli confida veder presto onorate sugli altari. Ne aveva non poche fra le mani e di una di queste stava scrivendo proprio nel momento in cui la morte istantanea la colse.

Già da lungo tempo un malore inesorabile la minacciava e la minava. Di frequente era confinata nel letto straziata dai dolori. Inalterata, sempre la stessa, li sopportava con virtuosa pazienza e non appena le davano tregua, riprendeva l'ininterrotto lavoro e le pratiche della Regola. La mattina stessa della sua morte era stata la prima a comparire nel Coro per cantare il Mattutino. E quella triste mattina fu il 21 ottobre 1930. La notizia fulminea corse in Firenze e fuori come forse mai della morte di un'umile ancella. Le esequie furono modeste come si confaceva a lei, ma le fece solenni il compianto delle Consorelle che ne circondavano la bara. Oggi, essa dorme nel Cimitero parrocchiale di Rifreddi; forse un giorno ritornerà a riposare nella chiesa del suo Monastero, che si sta costruendo a Careggio e la sua voce dal cielo si unirà un'altra volta a quella delle sue Consorelle inneggianti allo Sposo Celeste.

OPERE DI SUOR GESUALDA

Vita di S. Teresina del Bambino Gesù	**L. 5**
Vita di Gemma Galgani	**« 5**
Vita di S. Giovanni della Croce	**« 5**
Vita di Santa Maria Maddalena de Pazzi	**« 4**
Un fiore del Carmelo; Angelina Squilloni	**« 4**
Madre Maria di Gesù	**« 7**

[UCAS Anno 1931 - N. 6 (=3) (17 mar.) - pag. 15-16]

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Per ordinazioni di libri, oggetti religiosi, ecc. rivolgersi alla PIA SOCIETÀ SAN PAOLO: *ad uno degli indirizzi seguenti:* ALBA: Piazza S. Paolo; TORINO: Via Belfiore 66; SALERNO: Piazza Ferrovia; BARI: Via Dante Alighieri 29; VERONA: Via S. Cosimo 1; CAGLIARI: Via G. Spano 22; REGGIO EMILIA: Via Emilia S. Stefano 22; GENOVA: Via Assarotti 35; FIRENZE: Borgo Ognissanti 63; PALERMO: Corso,Vittorio Emanuele 379; ROMA: Via Grotta Perfetta 58; BOLOGNA: Via Montegrappa 22; UDINE: Via Ronchi 4; ANCONA Corso Mazzini 7: TREVISO: Via Canova 20; NOVARA: Corso Umberto 22 bis; CATANIA: Piazza del Duomo presso Seminario.

Dare al Signore, ossia fare della carità, della beneficenza, è una bella fortuna, una grazia che il Signore non concede a tutti. Quanto si dà in nome del Signore, perchè si estenda il suo regno, frutta il cento per uno in benedizioni su questa terra e per la felicità eterna.

Staccare il modulo seguendo la linea nera
[segue modulo di ccp]

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

HANNO RAGGIUNTO LE 10 ISCRIZIONI

I. Merlo; Greco A.; A. Pignone; A. Martino; Sbruzzi A.; Ferrari T.

DALLE 10 ALLE 130 ISCRIZIONI

Angela Collino Camerana 128; Suore Casa di Salute (Milano) 18; M. Viola 53; Greco A. 15; D. Donato Pafundi 13; Noè Maria 20.

Cooperazione di preghiere

Sig.ra Galli A. offre Messa sett., sacrifici giornalieri; Abba M.: rosario sett, e Comunione mensile; Sandri A.: rosario sett, e Comunione mensile; M. Biccaloni: Comunione ogni lunedì; A. Sabbioni: Ora di adorazione mensile; Rosini G.: Ora di adorazione mensile; Rusca P.: Ora di adorazione mensile; Nini Rice: rosario sett. e Comunione I. Venerdì; Rosini P.: rosario sett.; Buffagni C. e Notai A.: rosario quotidiano, messa sett., i nove Venerdì; Appendino R. ed A.: Messa e rosario quotid.; S. Sattomino: messa sett.; Vigna R.: Comunione sett., ora di adorazione mensile; C. Vallosio fu Guido: tre Ave Maria mattino e sera; E. Piccinini: tre Ave Maria mattino e sera; R. Parotti: preghiere e Azioni quotid., si unisce alle nostre preghiere, S. Comunione e Messa sett., I. Lunedì ad onore di San Paolo, Ora di adorazione sett.; Casinelli T.: Comunione ogni lunedì, preghiere giorn. e offerte di patimenti; M. Sartoris: Messa e Comunione sett., preghiere quotidiane, Ora di adorazione mensile, Comunione e Messa il primo Venerdì, offerta quotidiana di tutte le azioni; Sartoris A.: Santa Comunione e Messa mensile, offerta quotidiana delle azioni; Sartoris Adele: Santa Comunione e Messa mensile, offerta quotidiana delle azioni; Fasano A.: Comunione e Messa mensile, offerta quotidiana azioni; Ingarano M.: Comunione e Messa mensile, offerta quot. azioni; Giacomo G.: Tre Comunioni e Messe mensili; Virano A.: offre azioni, preghiere e sacrifici tutto e sempre.

UNIONE DI SUFFRAFGI

Raccomnandiamo caldamente ai Cooperatori la pia anima di

BERTERO MARIA

di S. Stefano Roero, che dopo aver compiuto tanto bene a favore della nostra Pia Società, volava a Dio per ricevere il premio delle sue fatiche, lasciando tra di noi due Figlie Suore, che per lei pregano.

L’anima di

CATTONI TERESA

di Rodero (Como), che nel breve tempo che potè conoscere la Casa volle generosamente unirvisi quale attiva zelatrice.

MESSE PERPETUE

Le SS. Messe annuali sono ora duemila; si spera però di poterle aumentare gradatamente.

Le prime furono così stabilite: una persona lasciava alla Pia Società S. Paolo L. 1000 coll'obbligo di una Messa mensile, finché durerà la Pia Società S. Paolo, cioè 12 Messe ogni anno, con la facoltà che altri, cioè i nostri Benefattori e Cooperatori vi partecipassero nel frutto.

Chi volesse lasciare un simile lascito a vantaggio dell'anima sua farebbe un gran bene a sé, ai nostri Benefattori e Cooperatori ed alle vocazioni che si coltivano. Con l'offerta di L. 1000 avranno una Messa ogni mese, cioè 12 Messe all'anno; con l'offerta di L. 2.000 avranno due Messe ogni mese, e cioè 24 Messe all'anno.

Vi sono persone che potrebbero destinarvi senza sacrificio e altre con sacrificio, però ben prezioso, mille - due - quattro - dieci - venti - cento mila lire. Questo ad insaputa di tutti, anzi qualora loro occorressero, potrebbero ritirare gli interessi del denaro fino alla morte. Tutto confidenzialmente.

La S. Messa è la divozione delle divozioni: queste finiscono con la vita, la S. Messa invece accompagna anche dopo la morte. Perciò tutte le anime buone amano lasciarsene in vita quanto è loro possibile non fidandosi troppo di quelli che rimangono, e per dare a Dio l'onore e la gloria e la riparazione che si merita.

HANNO OFFERTO PER LE MESSE PERPETUE

Sig.a Bernardi Maria L. 700 per sette Messe perpetue.

Sig.a Liverani Luisa L. 1000 per dodici Messe perpetue.

DEPOSITO A FONDO PERDUTO

E' un bel modo di farsi del bene in vita e assicurarsi i suffragi dopo morte, in modo segreto, sicuro e prudente. Si offre per le opere della Pia Società S. Paolo una somma di denaro su cui volendo si può ritirare l'interesse, ed in caso di necessità, lo stesso capitale. – Alla morte del depositario, la somma rimane definitivamente alla Pia Società.

ALCUNI ESEMPI

«Siamo due sorelle Maestre; non abbiamo molto denaro, poiché i poveri, i fanciulli del catechismo, la mamma nostra e tanti malanni ci hanno consumato quasi interamente ogni anno lo stipendio.

Vorremmo provvedere tuttavia con i piccoli risparmi alla nostra vecchiaia ed all'eternità. Perciò Le mandiamo L. 10.000 (in consolidato); sono a fondo perduto e ci riserviamo gli interessi nostra vita natural durante…

Ci faccia il Signore un bravo Sacerdote con questa cifra… che sia nostro figlio di adozione e celebri per noi, con gran cuore, qualche Messa dopo il nostro transito…

Due Coniugi che da lungo tempo sono tra i più affezionati cooperatori con l'intenzione di fondare poi una borsa di studio ciascuno per formarsi dei Sacerdoti, depositano a fondo perduto L. 8.000 di cartelle del Consolidato al cinque per cento. Il Signore benedica le loro sante intenzioni.

Altri due Coniugi nella fiducia di poter ancora aiutare molto San Paolo per averne la sua potente protezione, depositano a fondo perduto L. 2.000.

Una Maestra cooperatrice la quale si è acquistata già molte benemerenze col diffondere il Vangelo, la Bibbia, Vita di Gesù, e Vite di Santi, volle pure cooperare alla pubblicazione del Vangelo, depositando a fondo perduto L. 6.000

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo in *Perpetuo* perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.

2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle 2000 *SS. Messe annuali*, delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.

3. Avrà in modo specialissimo *il merito del bene che farà il sacerdote* che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

AVVERTENZA

La Pia Società S. Paolo è istituto distinto dalla Pia Società delle Figlie di S. Paolo, sebbene abbiano fine e spirito uniformi. Chi scrive è pregato a tenerlo presente per il più sollecito recapito e sicurezza di venire soddisfatto con prontezza.

Per la prima l'indirizzo è: Pia Società S. Paolo, Alba. – Per la seconda: Pia Società delle Figlie di S. Paolo, Alba.

Per telegrammi – per la prima: Sampaolo, Alba – per la seconda: Figlie Sampaolo, Alba.

Telefono: Pia Società San Paolo - 95. – Pia Società Figlie di San Paolo - 174.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA Conto Corrente Postale

Anno XIII — N. 7 17 Aprile 1931 Conto Corrente Postale

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

MESSE PERPETUE

Le SS. Messe annuali sono ora duemila; si spera però di poterle aumentare gradatamente.

Le prime furono così stabilite: una persona lasciava alla Pia Società S. Paolo L. 1000 coll'obbligo di una Messa mensile, finché durerà la Pia Società S. Paolo, cioè 12 Messe ogni anno, con la facoltà che altri, cioè i nostri Benefattori e Cooperatori vi partecipassero nel frutto.

Chi volesse lasciare un simile lascito a vantaggio dell'anima sua farebbe un gran bene a sé, ai nostri Benefattori e Cooperatori ed alle vocazioni che si coltivano. Con l'offerta di L. 1000 avranno una Messa ogni mese, cioè 12 Messe all'anno; con l'offerta di L. 2.000 avranno due Messe ogni mese, e cioè 24 Messe all'anno.

Vi sono persone che potrebbero destinarvi senza sacrificio e altre con sacrificio, però ben prezioso, mille - due - quattro - dieci - venti - cento mila lire. Questo ad insaputa di tutti, anzi qualora loro occorressero, potrebbero ritirare gli interessi del denaro fino alla morte. Tutto confidenzialmente.

HANNO OFFERTO PER LE MESSE PERPETUE

Sig.a Agostina Berchi ha offerto L 100 per una Messa perpetua domandando che si preghi per lei.

Sac. Gregorio Alampi offre L. 100 per una Messa perpetua.

Sig.na Audisio Maria ha offerto L. 100 per una Messa perpetua col desiderio vivissimo di poterle aumentare molto presto.

Sig.a Martini Giuseppa ha offerto L. 100 per una Messa perpetua e prega caldamente di essere ricordata nelle preghiere della Casa.

S.V. F. manda L. 100 per una Messa perpetua pregandoci di impetrargli conforti e grazie celesti.

CORSI DI SS. MESSE GREGORIANE

Che cosa sono? – Le Messe Gregoriane sono un corso di trenta Messe, che un Sacerdote deve celebrare per 30 giorni di seguito ed applicare per un'anima del Purgatorio.

E' utile e vantaggioso far celebrare le Messe Gregoriane? – E' assai utile e vantaggioso per l'anima nostra, potendolo, il farci celebrare le 30 Messe Gregoriane dopo la nostra morte, perché per esse si è certamente liberati dal Purgatorio.

Per chi si possono applicare le Messe Gregoriane? – Le Messe Gregoriane si celebrano e si applicano solo per i Defunti.

Quando si possono istituire le Messe Gregoriane? – E' bene che tali Messe Gregoriane siano stabilite prima della morte, da noi stessi ancora viventi.

Qual è l'offerta? – L'offerta è fissata a L. 300. Si può lasciare anche un capitale che venga a dare un tale interesse.

Quando si fa l'offerta? – L'offerta è bene farla prima della celebrazione**.**

E' assai utile farla in vita. Basta inviare la somma alla Pia Società San Paolo, incaricando una persona fidata di darci a tempo l'annuncio della morte dell'offerente. La Pia Società San Paolo ne prende nota, e all'annuncio della morte si incarica di far celebrare le messe stabilite.

In questi ultimi tempi ci sono pervenuti i corsi di Messe Gregoriane da celebrarsi dopo morte per: Ghilardotti Antonio, S. Rocco di Busseto 1; Favezzani Maria, S. Rocco di Busseto 1; N. N., S. Vittoria d'Alba 1; N. N., Ferrere d'Asti 1; Ruspuggiani, Reggio Emilia 1; N. N., Cuneo 1.

Vie e mezzi della Divina Provvidenza

Un prezioso regalo ci farebbero gli amici mandando l'abbonamento vitalizio al nostro bollettino, inviando l'offerta di L. 100 (cento) una volta tanto.

L'abbonamento vitalizio costituisce un vero vantaggio per l'Apostolato-Stampa e toglie l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento.

Gli abbonati vitalizi vengono iscritti all'Opera delle 2.000 SS. Messe.

Iddio fa la volontà di coloro che lo pregano: ha piacere che mettiamo in Lui tutta la nostra confidenza; Egli è sensibile specialmente quando promettiamo di aiutare i suoi interessi.

OFFERTE

PER VETRATE

Sig.a Ghioldi M. raccomandandosi alle preghiere, L. 100 per az. 5; Sig. Sacco F. p. az. 2 L. 50; Sig.a Orto p. az. 1 L. 20; Sig.a Biancheri C. L. 20 p. az. 1; Rev.mo D. Bozzola Cav. R. L. 20 p. az. 1; N. N. L. 40 p. az. 2; N. N. L. 100 p. az. 5; Sig. Morandino G. L. 20 p.az. 1; Sig. Cenci F. L. 12; N. N. L. 100 p.az. 5.

Totale da raggiungere: azioni 10.000
Toale raggiunto: « 6.712
Mancano ancora: « 3.288

PER ALTARE A S. TERESA

P. P. L. 50; N. N. 50; Varie Pie Persone raccomandandosi tanto, L. 150.

PER ALTARE A. S. GIUSEPPE

Un divoto di S. Giuseppe, L. 100; altre Pie Persone, L. 50.

PER L'ALTARE A. S. PAOLO

N. N. L. 5; P. P. L. 70.

PER PREGHIERE

Sig.a Geromella M. per aver ottenuta una grazia speciale, L. 10; L. C. p. ottenere gr. sp., L. 5; Sig.a L. Casaliggi raccomandandosi alle preghiere della Comunità per ottenere una grazia speciale, L. 25; Una povera paralizzata raccomandandosi tanto, invia L. 5; N. N. per ottenere la guarigione di persone care, L. 10; Signorine Onorato L. 10.

PER L'APOSTOLATO STAMPA

Sig.re Porro T. e M. L. 5; Sp. Fam. Fusarpoli B. L. 100; Sig.a L. Bracco 5; Sig.a Bosio G. 10; Sig. S. C. 5; C. D. 5; C. C. 5; Sig. Baldizzone G. 5; Sig. Savino A. maestra 10; Sig.a Gavotti M. 50.

OFFERTE PER CHIERICI BISOGNOSI

Sig. Bertero A. L. 250; Rev.mo D .B. 40; Sig.a Bruno N. 50; N. N. 250; Sig.a A. B. 250; Sig. Con. Storace 30; Sig.a E. G. 30; Sig. Battaglia G. 650.

COOPERAZIONE DI PREGHIERE

Le Socie del Circolo «Maria SS. del Rosario» della Parrocchia di Ragusa offrono S. Messa e Comunione mensile ogni 1.o Giovedì del mese; inoltre: Anastasi O., una visita al giorno; Baglieri C., 5 Ave al giorno; Battaglia E., la terza parte del Rosario al giorno; Baglieri G., 5 Ave al giorno; Baglieri S., 5 Ave al giorno; Bocchieri A. una visita al SS. Sacramento ogni giorno; Bocchieri C., 3 Ave al giorno; Cappello M. di G., 10 giaculatorie al g.; Cappello M. fu S., la 3.a parte del Rosario ogni giorno; Cascone C. di G., una visita al giorno; Cascone C. fu C. una visita ogni giorno; Cascone E., tre Ave ogni giorno; Cascone G., una visita al giorno; Cascone M., 1 Ave Maria ogni giorno; Cilia G., 3 Salve Regina ogni giorno; Cilia G., 1 S. Messa settimanale; Cilia M., 1 visita al giorno; Distefano S., 1 Pater, Ave Gloria, ogni giorno; Giglio M., 1 Ave Maria al giorno; Giuminarra M., 3 Ave Maria al giorno; Guardiano G., 1 visita al giorno, id. Guastella G., Guastella R. fu B., 3 Ave al giorno; Gratella S., la 3.a parte del Rosario; Iacono C., 1 visita al giorno; Iacono R., 5 Ave al giorno; Iurato C., 1 ora di adorazione notturna quindicinale; Iurato G., la 3.a parte del Rosario ogni giorno; Iurato M., 1 ora di adorazione notturna quindicinale; Licitra C., 1 Ave al giorno; Massari G., 1 visita al giorno; Migliorisi M., 1 Salve Regina al giorno; Nobile G., 3 Ave al giorno; Occhipinti G., 1 Ave al giorno; Occhipinti M. di G., 1 visita al giorno; Occhipinti M. di L., 1 visita al giorno; Pichino N. 1 S. Messa ogni settimana; Baniolo G., 3 Ave ogni giorno; Scalone G., 1 ora di adorazione notturna quindicinale; Tidona E., 1 Ave al giorno; Tremino F. 1 Ave al giorno; Vacirca A., la terza parte del Rosario al giorno; Leggio R., 1 giornata di preghiere, ogni mese; Occhipinti S., 1 giornata di preghiere ogni mese; Cavalieri R., 1 Ave Maria al giorno; Cavalieri C., 1 visita al giorno; Cavalieri G., 1 visita al giorno; Bellina R., 1 Messa ogni settimana; Cascone G., 1 ora

di adorazione notturna al mese; Baglieri G., 3 Ave al giorno; Migliorisi G., 10 giaculatorie al giorno; Schembari R., 1 Ave e 3 giaculatorie; Guastella R., 1 visita e 3 giaculatorie; Rerro C., 3 Ave e 3 giaculatorie; Guardiano G., 1 S. Messa ogni settimana; Gulino G., 3 Ave e 3 giaculatorie al giorno; Licitra A., 1 ora di adorazione settimanale; Bocchieri G., 5 Ave e 2 giaculatorie al giorno; Battaglia R., 1 visita al giorno, idem Piccitto C.; Iurato A., 1 S. Messa ogni settimana; Bellassai E., 1 S. Messa ogni settimana; Bocchieri A., 3 Ave ogni giorno; Campo G., 10 giaculatorie ogni giorno; Cilia G., 1 S. Messa la settimana; Pluchino G., 1 S. Messa la settimana; Scrofani G., la 3.a parte del S. Rosario ogni giorno.

Un *gruppo di Beniamine* offrono per l'Apostolato-Stampa una Messa ogni settimana, varie pratiche di pietà, e qualche piccolo sacrificio.

Sig.a Di Giacinto M., offre le azioni e giaculatorie a S. Paolo; Sig.a De Rugeriis I.; Di Felice A.; Di Felice A.; Di Claudio G.; Di Claudio S., offrono tutte 1 S.Messa settimanale; Sig. Di Giacinto L., offre azioni e giaculatorie; Sig.a Giuditta E., Comunione del 1.o Venerdì; Sigg.ne M. e G. Trillo, Rosario settimanale; Sig. Bonini E. e Fam., Rosario quotidiano; Sig.a Predieci I., Sig.a Canove R., Sig.na Canove M., Sig.na Canove L., Sig.a Canove G., offrono Messa settimanale e Rosario.

Alle Buone Cooperatrici

La Pia Società «Figlie di S. Paolo» fa un invito a tutte le benemerite Cooperatrici certa di una generosa adesione: Voi tutte, Cooperatrici Massaie e Mamme di famiglia, comprendete di quale necessità sia in una casa la biancheria, e quale preziosa ricchezza costituisca. Ebbene, la Pia Società «Figlie di S Paolo» nell'aprire le nuove Case di Agrigento, Catania, Messina, Napoli, Rovigo, Spezia ed altre in via di formazione, fa a voi un appello invitandovi ad offrire per queste nuove Case, non denaro, data la scarsità ma qualche capo di biancheria; lenzuola asciugamani, fodere, tovaglie, tovaglioli ecc… che ci sarà di maggiore utilità e di ricordo delle offerenti. Si gradisce volentieri qualunque piccola cosa, fosse anche un asciugamano da cucina, e per tutti si invocano le più elette benedizioni del Divin Maestro.

Giunga a tutte il nostro Deo gratias ed in particolare a quelle che già vollero dare il loro contributo.

Nuovo Ritiro di Cortemilia, m. 30 di tralicio per fodera da materassi;
N. N. – **Guarene**, m. 6 di stoffa; Sig.na Bernardi, 7 asciugamani da cucina;
Spett. Ditta Sinistrero, parecchi tagli di abiti.

Chi aiuta l'Apostolo avrà il premio dell'Apostolato.

Il Divin Maestro renda al presente il centuplo ai nostri benefattori su questa terra e la vita eterna in futuro.

Due grazie chiediamo ogni giorno per i nostri Benefattori: 1.o Che nessuno si danni, tutti si salvino: 2.o Che sia a tutti abbreviato e possibilmente rimesso il Purgatorio.

OPERE DI SUOR GESUALDA

Vita di S. Teresina del bambino Gesù	**L. 5,—**
Vita di Gemma Galgani	**« 5,—**
Vita di S. Giovanni della Croce	**« 6,50**
Vita di S. Camillo de Lellis	**« 5,—**
Vita di S. Maria Maddalena de Pazzi	**« 4,—**
Un fiore del Carmelo; Angelina Squilloni	**« 4,—**
Madre Maria di Gesù	**« 7,—**

[UCAS Anno 1931 - N. 7 (=4) (17 apr.) - pag. III e IV]

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

OPERA DUEMILA SS. MESSE

La Casa S. Paolo, per ricompensare i suoi Benefattori, celebra unicamente per loro, ogni anno in perpetuo, DUEMILA MESSE. Sono considerati benefattori quanti offrono una volta tanto L. 10. E' una grazia poter partecipare a tanto bene ed assicurare a se stessi ed ai propri cari preziosi suffragi.

Con una sola offerta può partecipare a tutte le Messe anche un'intera famiglia coi vivi e defunti.

Gli iscritti partecipano a tutte le Messe in perpetuo e anche dopo morte. Le zelatrici di quest'opera sparse in moltissimi paesi si acquistano preziosi meriti pel cielo ed hanno un dono della Casa S. Paolo

IMPORTANTE

Crediamo bene avvertire che:

1. - La partecipazione al frutto delle due mila Messe incomincia dal giorno in cui si dà l'offerta ed il nome alle ZELATRICI.

2. - Nessun danno subiscono gli iscritti se venisse anche persa la loro adesione.

ALCUNI BRANI DI LETTERE

«Per l'imminente festa di Pasqua, penso di procurare qualche sollievo alle Anime del Purgatorio, onde obbligarle ad intercedere secondo le mie intenzioni presso Gesù Risorto. Perciò invio a codesta Pia Opera l'importo offerte di N. 45 ascritti alle 2000 Ss Messe e L. 50 per N. 5 SS. Messe di Suffragio. Raccomando con me nostra comunità, alle preghiere e buone opere di codesta Pia Società.

Obbl.ma in Domino

Suor Adolfa.

«Domando scusa se non ho risposto subito come desiderano ma non poteva fare a meno perché ero indisposta, ora però rispondo e ringrazio con gratitudine di avermi fatta zelatrice di un'opera così santa e sarà mio dovere di trovare maggior numero di offerte che sia possibile. I bollettini, glieli spedirò più tardi quando ne avrò trovate molte».

C. C.

[segue: Elenco degli iscritti]

UNIONE COOPERATORI
APOSTOLATO-STAMPA

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Il Sacerdote e l'Apostolato-Stampa

Voi siete la luce del mondo

Le labbra del Sacerdote custodiscono la sapienza divina ed i popoli da lui la apprendono. La conoscenza di Dio, il destino supremo dell'uomo, i doveri religiosi e morali, privati e sociali, sono cognizioni all'uomo assolutamente necessarie. In mezzo alle tenebre del paganesimo la luce del Vangelo, quando gli uomini brancicavano cercando la via, ebbe l'effetto di un faro luminoso in una notte scurissima.

Il Padre Celeste ha eletto il suo Figlio a Maestro dell'umanità, dopo avere già parlato molte volte ed in molti modi nei tempi antichi: «Questo è il mio Figlio diletto, ascoltatelo». Ed egli vive e parla ed insegna ad ogni generazione: «chi ascolta voi, ascolta me». Il pulpito e la scuola, il confessionale ed il catechismo, la radio od il cine, la stampa o la parola sono tutti mezzi: ogni mezzo la sua ora; la scelta è fissata dalle circostanze, la preferenza dalla maggior efficacia.

Il Divin Mandato

Venne comunicato al Sacerdote della nuova legge con le parole «andate, ammaestrate; predicate il Vangelo ad ogni creatura».

Questo comandamento è superiore ad ogni volontà ed autorità umana: «A noi incombe il dovere di obbedire prima a Dio, che agli uomini».

E mentre importa un dovere gravissimo nella parte docente della Chiesa, ne impone un altro corrispondente nella parte discente. Si tratta non di materia libera, ma necessaria; non di consiglio, ma di precetto; non di insegnamento libero, ma imposto divinamente da Colui che dell'uomo è Creatore, Legislatore, Giudice, Premio. Perciò non saranno scolari soltanto i fedeli, ma in un senso generale tutti gli uomini «ammaestrate tutte le genti».

…Come chi ha autorità

Ben diverso il modo di insegnare di Gesù Cristo da quello degli scribi e farisei. Così la parola del Sacerdote non si attribuisce a lui, ma a Dio stesso; non è infatti scienza imparata da un uomo, ma viene da Dio per rivelazione. Né è necessario che il discepolo possa valutare le ragioni intrinseche di ogni dottrina: la verità e la veracità divina, l'autorità della Chiesa infallibile rimangono costantemente a tutela della dignità umana, a garanzia della ragione, a motivo capace di piegare la mente umana.

Il Sacerdote

è il portavoce di Dio. Egli ha studiata la dottrina che insegna come la scienza di competenza *propria*; non come chi ha sfiorato qualche cognizione religiosa. Egli ha la pietà e virtù che sono necessarie in un insegnamento che richiede in chi lo dà ed in chi lo riceve disposizioni soprannaturali. La fede, che è il piegarsi della ragione a Dio, deve essere prevenuta, accompagnata, maturata dalla Divina Grazia. «Chi rimane in me ed io in lui, costui fa molto frutto». Lo zelo poi per la salute delle anime è il terzo costitutivo sacerdotale. «Questo è la vita eterna:

che conoscano il Padre e Colui che fu dal Padre mandato: Gesù Cristo». «Sono venuto a portare il fuoco: e che altro desidero se non che si accenda?». «A quanti lo ricevettero diede la grazia di diventare figli di Dio: a quelli che gli credettero». Il Sacerdote chiunque sia, quando parla le dottrine della Chiesa, ha parole che danno la vita eterna.

Guai a me!

se non evangelizzo, diceva S. Paolo; poiché si tratta di anime. Non vi ha ufficio né di maestro, né di medico, né di uomo di stato che sia così stretto, di conseguenze così legato all'eternità.

E se la macchina stampatrice è un pulpito, quale sacerdote non vorrà servirsene? E se è un pulpito altissimo, è carità sacerdotale ricorrere ai mezzi più larghi, e se è un pulpito mondiale perché potrà o dovrà avere limiti un cuore che abbia i palpiti del Divin Maestro? «Ho altre pecore che non sono ancora nell'ovile, quelle io devo, io voglio chiamare».

Ed oggi

la stampa è mezzo facile, poiché i prezzi sono così ridotti, che divengono accessibili ad ogni borsa. La stampa è divenuta premura, raccomandazione e comandamento nuovo, per tutti coloro che, additando lo spirito degli Apostoli e dei Dottori della Chiesa, hanno uguale desiderio della salute degli uomini. La fede vien dalla parola di Dio. La stampa è letta, poiché ognuno sa leggere e legge ovunque: ben difficile invece che il Sacerdote possa penetrare in ogni ambiente o abbia all'istruzione parrocchiale la parte più eletta «gli uomini».

Oggi: Papi e Vescovi, lo vogliono.

Oggi la stampa perversa ha fatto tale cammino che vi è anche il dovere e la necessità di ribattere errori e calunnie.

Proprio al Sacerdote?

Sì: Specialmente, in primo luogo. Ognuno deve avere la carità per il prossimo: ma il sacerdote l'ha di ufficio, di ordinazione, di professione. L'Azione Cattolica deve andare fino alla stampa: ma collegata con il ministero gerarchico del Sacerdote. Il quale deve precedere, deve guidare, deve compiere la parte principale: scrittore e organizzatore.

E felice stato di cose! Vediamo. Non vi è oramai più chi ne dubiti, chi obbietti. Ogni Pontefice, Vescovo, Parroco ci precede: in raccomandazioni, in opere, in sacrifici.

Basta uno sguardo, anche superficiale, a convincersi.

Maggio a Maria Regina degli Apostoli

Imitare Maria Regina degli Apostoli nell'anima dell'Apostolato

Il primo campo d'apostolato è per l'apostolo, il suo cuore, la sua anima.

La vita interiore è la sede e la fucina di perfezione del proprio spirito; ed è la sede, la radice, il pulpito di predicazione, di apostolato, di santificazione delle anime.

Maria, Regina degli Apostoli, sarà tanto onorata, che i suoi apostoli facciano stima di questa sua unione continua con Gesù, e qui principalmente si facciano cura di imitarla: e li avrà cari questi apostoli e li benedirà.

La vita interiore si compie e si alimenta con l'unione e la vita eucaristica: quella che viveva Maria. Il cielo è l'unione perpetua con Gesù: meriteremo di vedere Gesù, se qui lo adoriamo; meriteremo che Lui sia la nostra felicità, se qui noi siamo la sua delizia.

Ancora: Imitiamo Maria nel desiderio del Paradiso: non crediamo che il fuoco dell'apostolato rimpicciolisca, perché crescerà; non crediamo che il desiderio dell'apostolato si rinserri, perché s'allargherà, spinto dal dolce conato di condurre molti al paradiso; non crediamo di diminuire nella perfezione della carità; perché il cielo è premio nella perfetta carità, e il desiderio del Paradiso, ci porterà più vicini a Maria, ci unirà più intimamente a Dio.

Poi ancora: l'esame di coscienza particolare, preventivo e quotidiano, in ossequio alla purezza del cuore immacolato di Maria, e della sua anima santissima, tempio e paradiso di Dio. E' il nervo di forza, l'asse di sostegno, il cuore vitale, il senso ordinatore, il motivo propulsore della pietà, della lotta spirituale, della vita interiore.

Nessun giorno senza esame. Maria purissima non aveva bisogno di cercare mancanze, noi lo dobbiamo fare per imitare il candore della sua anima.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Imitare Maria nei singoli apostolati

Cioè nell'apostolato della *preghiera*, della *parola*, dell'*esempio*, delle *opere*, della *stampa*.

Preghiera: E' il mezzo della nostra salvezza, ed il mezzo della salvezza degli altri. Don Cafasso quando pregava diventava onnipotente e terribile.

Vi sono anime nascoste che fanno della preghiera il principalissimo apostolato: diventano protettrici delle Missioni, come Santa Teresa del Bambino Gesù.

La Chiesa ha istituito l'«apostolato della Preghiera»: è un esercito orante di 30 milioni di persone. Si prega il Cuore di Gesù: e si prega con Maria.

E come pregava Maria!

La corredentrice copiò Gesù Cristo, che pernottava nella preghiera, e chiuse la vita colla preghiera; ci salvò pure con la preghiera.

Nel presepio ci è rappresentata in atto di preghiera; prega e offre Gesù al tempio, e lo prepara e ve lo riporta ai dodici anni; la massima offerta sacerdotale fu da Maria fatta ai piedi della Croce: ed offriva a Dio il suo Figliuolo con fede, con amore, con una compassione immensurabile.

[foto]

Immagine della V. SS. in mezzo agli Apostoli venerata in Caraglio (Piemonte)

Maria è poi in preghiera cogli Apostoli e per gli Apostoli e fa con loro la novena di Pentecoste.

Maria continuò il suo apostolato della preghiera nella vita eucaristica in casa di S. Giovanni: Oh! la Comunione della Santa Madonna! E in cielo ora Maria continua il suo apostolato, semper vivens, ad interpellandum pro nobis: vive per pregare.

Imitare Maria nello spirito di preghiera, specialmente nel fervore, nella sacra diligenza, nel far bene le preghiere liturgiche: l'ufficio divino, per i sacerdoti, e la S. Messa: poi ancora compiutezza per il Rosario e la visita al SS. Sacramento

Parole: La fede viene dalla parola: fides ex auditu. Il Divin Maestro manda ad insegnare, a predicare. Contempliamo principalmente Maria educatrice di Gesù; come le sue parole erano miele per il cuore di Gesù, gustose e nutrienti. Contempliamo poi Maria con San Giuseppe: come si illuminavano e crescevano nell'amore di Dio.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Contempliamo la Regina degli Apostoli nel presepio: la sua semplicità che infondeva amore ai pastori, e la sua sapienza che infondeva venerazione e suscitava l'adorazione dei Magi. Poi alle nozze di Cana, dove la sua parola opera il miracolo: cogli apostoli nei giorni dalla parte di Gesù; la sua parola tiene umili nella fede i membri della Chiesa. Poi nel Cenacolo ove prepara gli Apostoli e la Chiesa a ricevere lo Spirito Santo. Poi in casa di S. Giovanni, ove esercitò un apostolato eucaristico. Poi al letto di morte le sue parole testamentari sono per gli Apostoli l'ancora che li tiene fissi al Paradiso.

Vi è un'opera sola di apostolato, in cui Maria non sia esempio, in cui non possiamo ai piedi di Maria imparare l'unzione più penetrante, più movente di bene?

Accenno solo all'apostolato di educazione: che è proprio dei Sacerdoti e dei genitori e dei maestri: amiamoli i cari giovanetti: e, se abbiamo vocazioni da curare, veneriamo la mistica chiamata: avviamoli prestissimo alla divozione a Maria, al tenero amore, all'ossequio: facciamolo tenendo davanti l'esempio di Maria: non ci stanchiamo di dire bene: non ci stanchiamo di vincere noi stessi. Ogni altra forma di apostolato della parola sia santa imitazione di Maria.

Esempio: Deve ancora precedere la parola: questa muove, l'esempio trascina: la parola fa luce, l'esempio porge forma.

Il Beato Cottolengo ad ogni sua famiglia religiosa dava una regola e prima di comandarla, provava lui stesso a praticarla. «Date anche voi l'esempio» ha comandato il Divin Maestro.

Quando in una casa vi è un santo, Iddio è presente: e la casa diventa un giardino di eletti, profumo di Gesù Cristo, ci dice S. Paolo!

Contempliamo Maria che fugge il mondo e si ritira nel Tempio: che prega e come prega per la redenzione del mondo: che assiste ed offre il sacrificio di Gesù sulla croce: la sua figura fra le donne nazzaretane e cristiane che spira tanta fragranza di grazia e virtù che s'attira i cuori, meraviglia, e li sospinge al cielo.

Siamo figli e discepoli che sembriamo a nostra Madre, alla nostra Maestra; proponiamo di dare buon esempio nella divozione a Maria, nell'amore a Gesù sacramentato, nella carità, verso il prossimo e verso Dio.

Opere: Ognuno porta un piccolo sassolino all'edificio della Chiesa: e ha per suoi ministri, i mezzi di zelo e lo spirito, il perfetto modello in Maria stessa Regina e Maestra degli Apostoli, che la suscita: Maria è corredentrice con Gesù Crocifisso, istitutrice della Chiesa con Gesù Divin Fondatore, a cui prepara, a cui consolida, a cui difende il trono nelle anime. E imitare Maria è onorare Lei, e santificare l'opera.

In tre opere, carissime al Papa, insistentemente raccomandate dal Papa Pio XI, abbiamo davanti la Divina Maestra, Maria Regina degli Apostoli. Nell'opera del *catechismo* ai piccoli e agli adulti; *le missioni cattoliche*, sia trai popoli infedeli, sia per l'unione delle Chiese. Il Santo Padre Pio XI invoca sulle missioni il patrocinio della Regina degli Apostoli, e anche Maria Regina degli Apostoli dovrà ricondurre alla cattedra apostolica i popoli erranti e le Chiese smarrite; *l'Azione Cattolica*, la pupilla degli occhi del Papa: è l'apostolato laico, chiamato dal Papa a coadiuvare nell'opera esecutrice l'apostolato dei sacerdoti e dei pastori della Chiesa. L'Azione Cattolica è essenzialmente apostolato: sotto l'occhio quindi della Regina degli Apostoli.

Stampa: Contempliamo Maria che insegna al caro Gesù le Scritture Sante. Contempliamola ancora, quando apre agli evangelisti il suo cuore che conservava in sé i misteri della Incarnazione del Verbo, che lo Spirito Santo voleva poi registrare a «nostro ammaestramento, ammonizione, correzione, educazione per la giustizia, perché l'uomo di Dio fosse perfetto e pronto ad ogni opera buona».

Qual delicato, qual divino lavoro di imitazione di Maria Regina degli Apostoli!

Nessuno manchi del libro del Vangelo: conserviamolo meglio che tutti i libri: si porti e si abbia o se ne faccia dono in ogni famiglia: leggiamolo con riverenza e con sapore, e sarà gustoso il suo nutrimento: baciamolo con venerazione e con affetto: riposiamo su di esso. Il Vangelo è il sole del mondo esso splende nel petto di Maria Regina degli Apostoli: noi siamone le stelle.

CARTOLINE ARTISTICHE

1. **Di Credi** – L'annunciazione.
2. **Ferrari** – L'Apostolo Paolo.
3. **Maineri** – Cristo che porta la croce al Calvario.
4. **Batoni** – Il Sacro Cuore di Gesù.
5. **Sanseverino** – La Madre di Gesù
6. **Raffaello** – Lo Sposalizio di Maria con S. Giuseppe.
7. **Ciseri** – Cristo e la sua Madre.
8. **Franch**i – Il Divin Pastore.
9. **Vogel** – Gesù e i fanciulli.
10. **Rubens** – l'ultima Cena di Gesù cogli Apostoli.
11. S. Paolo Apostolo.
12. **Bozzoli** – S. Agostino, Vescovo e Gottore.
13. **Guercini** – L'incredulità di S. Tommaso.
14. **Guercini** – Il ritorno del Figliuol Prodigo.

Prezzo netto L. 11 al cento (anche assortite), franco di porto presso tute le Case della Pia Società S. Paolo.

NELLA PIA SOCIETA' SAN PAOLO

ALBA

La Settimana Santa. – Anche quest'anno è tornata e già passata la Settimana Santa, con le sue meste, solenni funzioni. Noi abbiamo assistito a queste funzioni nella nostra chiesa, e ne siamo rimasti veramente commossi. Al Mercoledì, Giovedì, e Venerdì Santo, verso le 15,30 vi fu l'ufficio delle tenebre, cantato dai chierici e novizi. Come erano toccanti quelle lamentazioni! A quel canto dolce, velato di mestizia, che si spandeva per il vasto tempio, ripercuotendosi e perdendosi nella cupola, pareva di sentire la voce accorata del veggente Geremia che piangeva e gemeva sulla rovina di Gerusalemme, mentre invitava la ostinata città: Gerusalemme, Gerusalemme, convertiti al tuo Signore!

Il Giovedì abbiamo ammirato il S. Sepolcro, che preparato con cura in una cappella della chiesa riuscì veramente bello, devoto, espressivo. Il Venerdì, al posto del sepolcro, si ergeva il Calvario, al quale tutta la Casa si portò per l'adorazione della S. Croce. Il Sabato si passò in compagnia di Maria SS. Addolorata.

Ritiro Pasquale. – Durante la Settimana Santa, il Sig. Primo Maestro ci tenne il ritiro mensile, che fu la preparazione alla confessione e comunione nostra pasquale. Argomento di questo ritiro fu «Gesù buono». Argomento veramente consolante per ognuno che sente sopra di sé il peso delle proprie colpe. Gesù è buono, e ce l'ha dimostrato nella istituzione del SS. Sacramento dell'Eucaristia, ricordata il Giovedì Santo, e nella sua Passione e morte, ricordata il Venerdì Santo.

Argomento più adatto non poteva essere scelto per un ritiro pasquale, che ci dispose proprio bene a celebrare la Festa della Risurrezione.

Nuovi dischi. – Il Primo Maestro ha molto a cuore il canto sacro, e precisamente quello della Chiesa: il canto gregoriano. Desidera tanto che in Casa si canti da tutti, ma specialmente dai chierici e dai novizi, che ricevono su questo punto, una speciale educazione. Per incitarci maggiormente al canto liturgico, e per aiutare la nostra formazione, in questi giorni ci fece una improvvisata: ci regalò cioè, dodici dischi doppi, che riproducono parecchi pezzi di canto gregoriano. Sono introiti, Kyrie, antifone, responsori, inni, communio, versetti alleluiatori, tratti dalla liturgia di tutto l'anno. Questi canti sono eseguiti dai *famosi monaci di Solesmes*.

Sono giunti il Sabato Santo, e noi abbiamo potuto udirli la Domenica di Pasqua, con nostra grande ammirazione e meraviglia. Il canto gregoriano, che agli inesperti sembra tanto noioso e pesante, privo di ogni bellezza, eseguito da cantori espertissimi, come i monaci di Solesmes, acquista una vita, un senso, una espressione straordinaria. Si resta come rapiti, e si sente che c'è in quel canto qualche cosa di vivo, di palpitante. Si capisce come il canto gregoriano sia veramente il canto della Chiesa, sia veramente preghiera, e non solo destinato a prurire le orecchie, ma ad eccitare sentimenti di gioia, di dolore, di confidenza, ad elevare l'anima a Dio. E si capisce anche come al nostro Primo Maestro stia tanto a cuore che si canti e si canti bene.

TREVISO

Si è terminata la propaganda nella Diocesi di Treviso e ora si è incominciata nella Diocesi di Ceneda o Vittorio. In quasi tutte le Parrocchie fummo accolte bene e i Rev.mi Parroci ci fecero accompagnare da buone circoline. Deo gratias! Di questo ne siamo riconoscentissime al Divin Maestro.

In città siamo passate per gli abbonamenti e ne furono raccolti molti, specie al «Giornalino» e alla «Domenica Illustrata». – Oltre agli abbonamenti individuali, si distribuiscono nella Parrocchia del Duomo 50 copie del «Giornalino» ogni settimana; nella Parrocchia di S. Maria Maddalena, copie 25; a S. Martino, 20 copie della «Domenica Illustrata» e del «Giornalino».

Siamo pure tanto riconoscenti a tutti coloro che continuamente fanno propaganda per noi e fanno conoscere la Pia Società aiutandoci anche con offerte.

Furono rifornite diverse Biblioteche: come a Ciano, Novena di Piave, Zero, S. Alberto, Oderso.

Portando il Bollettino numerose furono le offerte raccolte: Sig. Salmasi L. 10; N. N. 10; N .N. 5; N. N. 5; e tante altre.

Per tutti preghiamo il Divin Maestro a voler ricompensare.

NAPOLI

Visita di S. E. il Card. Ascalesi. – S. E. il Cardinale recatosi nella sede dell'opera di S. Pietro in Vincoli retta dalla Duchessa Marigliano presso cui han dimora le Figlie di S. Paolo, alle Socie e Zelatrici che si trovavano radunate nella cappella per la chiusa dei SS. Esercizi Spirituali, parlò della venuta in città delle Figlie di S. Paolo, e del grande Apostolo.

Parlò dei viaggi, delle chiese successivamente fondate, delle persecuzioni, delle lettere inviate alle varie chiese per sostenere nella fede i nuovi convertiti e premunirli dai falsi profeti. Insistè sulle esortazioni che S. Paolo faceva ai fedeli, conservarsi puri, senza macchia, cercando piacere a Gesù. Piacere a Gesù, far il suo divino volere: ecco il segreto della santità! S. E.

esortò tutte a meditar bene queste parole, quale preparazione anche alla S. Pasqua.

Chi si dà a un apostolato incontra ostacoli; vede l'ideale sovente incompreso, frainteso, a volte calpestato, si uniscono alle prove momenti di oscurità di scoraggiamento; non succedeva pur così a S. Paolo? Così il Signore tratta le anime che vuol simili a sé, che destina ad un apostolato, ad una gloria maggiore in Paradiso. Le fa soffrire di più.

A che cosa si deve infatti la conversione di San Paolo se non alle preghiere di S. Stefano unite al suo eroico martirio? L'Angelo del Signore raccoglie le preghiere, i sacrifici, i patimenti come *l'Angelo di Tobia in favore del popolo ebraico,* e il Signore le fa fruttificare per le anime.

Esortò a stringersi al Tabernacolo, attingervi luce e forza, confidare in Gesù solo, mai alle creature, le pene e gli affanni: Gesù saprà consolare.

Impartita la benedizione volle passare presso le Suore; sentire i loro bisogni, le loro difficoltà e come vincerle. Comunicò averle raccomandate a tutti i Parroci della città perché tutti le aiutino nel provvido apostolato e le raccomanderebbe pure a tutti i Parroci col bollettino diocesano.

Non mancò sollevarle con facete barzellette e le lasciò consolate.

Le Figlie riconoscenti, ringraziano.

FIRENZE

Abbiamo terminato con grande soddisfazione la propaganda nella Diocesi di S. Miniato. Tutti ci hanno aiutato nel nostro apostolato, particolarmente S. Ecc. Mons. Vescovo che ci raccomandò a tutti caldamente dandoci grande appoggio, e i RR. Parroci, che nulla risparmiarono per il buon esito della propaganda. Ci è dolce dire che in tutte le Famiglie è penetrata la Buona parola. Preghiamo il Divin Maestro a far fruttificare il piccolo seme e tutti ringraziamo.

Ancora ricordiamo con riconoscenza: la Sig.a Contessina Martelli Paola, che offerse L. 100; una valigia, un cappone; l'Istituto Certosini, L. 30; N. N., statua di Gesù Bambino con urna; N. N. imbottita; Sig. Dott. Giberti, visita e medicine gratis; Sig. Giacchetti, 5 asciugamani a spugna per la cucina, scampoli di stoffa; N. N., due candele per la Chiesa; N. N., un vaso di fiori; R. Padre Margheri L. 50; Spett. Fam. Carozzi, una torta.

AGRIGENTO

Colla benedizione di S. E. Mons. Vescovo e del suo Rev.mo Mons. Vicario Generale; fra la simpatia di tutto il Clero del laicato cattolico, specie le Donne Cattoliche e le giovani del Circolo, le buone Insegnanti delle scuole Pubbliche e del popolo devoto, si è inaugurata oggi 28-3-1931 *la sede della Libreria S. Paolo*.

A benedire i locali venne il Can.co Messina, Vice-cancelliere della Curia, presenti il Comm. Sac. Sclafani, il Rettore del Seminario, il Can.co Parisi, il Sac. Modica, Vice Parroco in S. Domenico, Sac. Cav. Adamo, Sac. Di Bartolo, Sac. La Rocca, Sac. Russo, Sac. Prof. Gambino, le buone Suore della Misericordia, Suore di S. Anna, Suore del Boccone del Povero, le Rev.de Figlie della Carità, Sig.a Giuseppina Montana, Pres. delle Donne Cattoliche, con la Vice-Pres., Sig.a Azzara consorte dell'Ill.mo Sig. Vice-Prefetto, Sig.na Nastri, Sig.na Lumia Pres. Circolo Femminile, con parecchie Signorine del Consiglio Direttivo, nonché l'Ill.mo Sig. Ispettore Scolastico Cav. Scrimali, l'Ufficiale Sanitario dott. Martiny, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo la benedizione del bel locale della libreria e del povero alloggio delle Suore, il Quaresimalista Sac. D. Pagano disse a nome del Clero e dei Cattolici belle parole di augurio e di omaggio alla santa Opera di Propaganda per la Buona Stampa, fra l'entusiasmo generale.

Sia ringraziato il Divin Maestro, chè qui l'opera è stata ben compresa e sarà certamente aiutata per il bene delle anime e la gloria di Dio.

Giungano in modo particolare i nostri ringraziamenti e Preghiere al Rev.do Sac. Comm. Sclafani che ci prestò paterno aiuto provvedendo Egli stesso all'arredamento della Casa, ed anche alle Rev.de Suore del Boccone del Povero e Rev.de Suore del S. Cuore per la caritatevole ospitalità dataci nei primi giorni, ed ancora alle Rev.de Suore della Misericordia per la generosa offerta fattaci. A tutti i nostri benefattori giungano le benedizioni del Divin Maestro.

Propaganda. – Nella Diocesi di Agrigento la Propaganda ebbe consolanti successi specialmente a Favara, Sciacca ed in modo specialissimo a Bivona ove si esitarono cinque pacchi di libri.

UDINE

Con l'aiuto del Signore anche nelle Diocesi di Udine si sono visitate tutte le Parrocchie portando libri buoni. S. Paolo ha benedetto in modo particolare il nostro apostolato, poiché oltre alle moltissime copie di Bibbia, Vite di Santi, Vangelo, libri di pietà, oggetti religiosi ecc. lasciati nelle famiglie, si formarono Biblioteche presso i Rev.di Parroci. Si lasciarono pure parecchi depositi a Raspano, Cedarchis, Montenars.

Si poterono anche ritirare non solo parecchi libri protestanti, ma anche moltissimi romanzi cattivi.

Ai Rev.di Parroci, i quali con i loro incoraggiamenti, ci facilitano assai il nostro apostolato e con le autorevoli loro parole esortarono e fecero conoscere ai loro parrocchiani l'importanza e la necessità della Buona Stampa, un vivo ringraziamento e fervide preghiere.

Rendiamo ora noto come risulta in generale la propaganda: Bibbie copie 373; Vita di Gesù 2853; Vangeli 595; Santi 2379; Div. M. 646; Libri di Pietà 720; Ascetica 186; Cultura 406; Romanzi 337; – Corone 853; Crocifissi 150; Oggetti religiosi 695.

CATANIA

Le Figlie di S. Paolo ringraziano vivamente i già tanti benemeriti Cooperatori di Catania in modo speciale, la Stim.ma Famiglia Castrogiovanni, della Parrocchia del S. Cuore, che con

larga generosità e perseveranza le aiutò già tanto nella propaganda di libri ed abbonamenti portando nello stesso tempo a conoscenza di buone persone, la Pia Società S. Paolo

Dal Collegio S. Cuore le preg.me Sig.re Professoresse Leoni offrirono tre tavoli, bottiglie, arredi da cucina e vasi di fiori; N. N. L. 10 per biancheria. Deo gratias!

ROVIGO

A Pissatola, paese vicino a Rovigo, sono state in questi giorni le «Figlie di S. Paolo» per la propaganda. Furono accolte molto bene dal Parroco, il quale ben comprendendo l'importanza del loro apostolato, raccomandò tanto ai parrocchiani di prendere tutti un libro e di accogliere bene; e per farsi comprendere meglio, portò sul pulpito un giornalino, lo aperse e lo fece vedere al popolo dicendo di non dare tra le mani dei bambini certi giornaletti poco buoni e corruttori, ma di abbonarsi a questo che è molto bello ed istruttivo.

Dopo la predica furono raccolti gli abbonamenti, e nove furono i nuovi abbonati.

MESSINA

Attorno alla casa di Palermo, si sono aperti nella bella isola, profumata di agrumi, altri tre centri, Messina, Catania, Agrigento.

Messina è la chiave dell'isola, e la porta del continente. Perciò Mons, Vescovo, al cui nome è legata la risurrezione della Archidiocesi, paternamente benedice, e con munificenza pastorale, di indirizzo e di mezzi ha aperto all'apostolato della stampa la sua vigna e l'ovile del suo gregge.

Vorremmo essere tanto degni di corrispondere all'invito e alla grande spinta di Colui che in questa Archidiocesi ci rappresenta il Divin Maestro.

Il nostro recapito è sito negli stessi locali dell'Arcivescovado in via S. Filippo de' Bianchi. Vi serva di ammonimento la stessa «Sacra Lettera» che si venera a Messina, e che la S. Madonna stessa scrisse ai Messinesi.

E' un documento grande che ci assicura la protezione speciale di Maria Santissima Regina della Stampa, e Regina degli Apostoli.

NUOVE BORSE DI STUDIO

"S. Teresa di Gesù"

E' stata incominciata a San Giuseppe, con promessa di portarla a compimento per la festa di Santa Teresa, a mezzo ottobre.

Questa Santa, che è detta la serafica del Carmelo, coltiverà dal cielo il suo sacerdote specialmente nella intelligenza delle scienze sacre e nel fervore dello spirito.

Era la specialissima protettrice di Sant'Alfonso M. de' Liguori, il quale spesso la invoca, e spesso la cita come maestra spirituale ed esempio nelle sue opere ascetiche.

Santa Teresa è spagnuola, nata ad Avila, quindi è detta santa Teresa di Avila, o Santa Teresa di Gesù.

Piccolissima aveva deciso col fratello di partire missionaria per annunciar Gesù Cristo ai Mori, o per versare il sangue in testimonianza della fede. Partì infatti, ma lo zio la richiamò. Entrò, giovanetta, nel Carmelo e divenne Madre e Legislatrice dei Carmelitani Scalzi, e le sue regole furono via al cielo per molti Santi, come S. Giovanni della Croce, e molte sante, come S. Teresina del Bambino Gesù. Morì nel 1582 e fu canonizzata nel 1622.

"San Giuseppe sposo di Maria Vergine e protettore dei moribondi"

E' stata compiuta in omaggio a San Giuseppe e in occasione della festa del suo gloriosissimo transito, il 19 marzo.

La dignità di Sposo di Maria Vergine è fondamento e radice di tutte le grandezze di S. Giuseppe; il titolo più grande che la S. Chiesa gli attribuisce; per questa dignità e per questo suo ufficio fu da Dio arricchito di grazie e privilegi; ha nella Liturgia un culto particolare, superiore a quello dei Santi e degli Angeli, perché la sua santità è superiore a quella dei Santi e degli Angeli.

San Giuseppe ottiene ai sacerdoti la grazia di una grande e tenera divozione alla S. Madonna, perché ogni Sacerdote si possa chiamare sacerdote di Maria e perché la divozione a Maria Santissima fa il Sacerdote santo, come santo dev'essere l'uomo, che non è più uomo, ma un al-

tro Gesù Cristo, e fu innalzato alla dignità di Ministro di Dio.

S. Giuseppe chiuse i suoi giorni mortali, assistito da Gesù e da Maria: Gesù che lo chiamava e lo amava come Padre, e Maria che l'obbediva e lo amava come Sposo verginale e custode della sua verginità. Perciò il popolo cristiano invoca San Giuseppe come patrono degli agonizzanti: e Pio X, ha indulgenziato la pia giaculatoria «Patrono dei moribondi prega per noi» ed ha approvato e arricchito di molti favori spirituali e privilegi la Pia Unione del Transito di San Giuseppe. Egli otterrà ai fedeli di ben vivere, in modo, che una buona morte sia il frutto di una buona vita; e ai sacerdoti la grazia di adempiere con tanta fedeltà i loro sacri doveri, che il giorno della morte sia per loro la corona dei giorni, il più bel giorno della vita, il giorno del premio eterno.

"S. Giuseppe Padre Putativo di Gesù Cristo e Patrono della Chiesa Universale"

Fu anche compiuta in occasione della festa di San Giuseppe, per riconoscenza alle grazie quotidiane, che elargisce alla Casa.

S. Teresa diceva infatti di non aver mai chiesto a San Giuseppe qualcosa che non abbia ottenuto. S. Giuseppe, come Sposo di Maria Vergine, era il capo della Sacra Famiglia: il Padre Celeste aveva dato a lui la sua autorità sul Figliuolo Unigenito, Gesù; e Gesù chiamava S. Giuseppe col soave nome di Padre, e non solo per riverenza, ma perché gli uffici e doveri del Padre adempiva e sosteneva San Giuseppe. Egli lo Circoncise, lo salvò portandolo in Egitto, lo ritornò in Palestina, lo ricercò a Gerusalemme, e ne ebbe cura a Nazareth, finché i suoi giorni non furono pieni. Per questo suo ufficio, per cui ha difeso Gesù, il Santo Padre Pio IX nei turbulentissimi tempi e nelle agitatissime lotte che attraversava la Chiesa nel secolo scorso, l'8 dicembre 1870 proclamò San Giuseppe patrono della Chiesa Universale, affinché come aveva salvato il fanciullo Gesù, così salvasse tutte le membra di Gesù. Leone XIII ordinò che la preghiera a San Giuseppe Patrono della Chiesa Universale fosse recitata davanti al SS. Sacramento.

E chi, più dei Sacerdoti deve essere teneramente e singolarmente devoto di San Giuseppe? Il sacerdote è il ministro della Chiesa; il sacerdote deve difendere ed edificare il corpo di Gesù Cristo, che sono le anime e la Chiesa, San Giuseppe ai sacerdoti otterrà una grande divozione, e generosità per la Santa Chiesa; poiché la divozione alla Chiesa è il distintivo del Sacerdote; e un grande amore a Gesù, quell'amore che faceva dire a S. Paolo; per me, il vivere è Gesù Cristo. Tanto più ai sacerdoti figli di San Paolo, dedicati all'apostolato della Stampa.

Libri cattivi

Il Jeorgensen racconta di uno scrittore arricchitosi col fabbricare romanzi immondi. Una sera mentre se ne stava preparando uno dei suoi romanzi passionali, con la sigaretta in bocca, fiasco o dolci sul tavolino, dita cariche di anelli d'oro, va a trovarlo un giovane, suo assiduo lettore. Egli lo accoglie con un sorriso a fior di labbra, non senza meraviglia però nel notare il viso sconvolto del suo interlocutore. Dopo una brevissima conversazione il Giovane, spoetizzato nel vedere che l'autore di tante scene morbose e tragiche è un volgare speculatore, scende la scala con una truce risoluzione. Un colpo eccheggia nel silenzio. Il romanziere accorre: ma troppo tardi. Il giovane boccheggia in una pozza di sangue, imprecando a lui, suo assassino spirituale.

Quanti romanzieri arricchiscono e gavazzano nei piaceri a spese dei poveri giovani, che pagano i romanzi a caro prezzo per avvelenarsi l'anima!

Nessuno dovrebbe permettersi di leggere libri che non conosce, anche se prestati da persone care.

Alfredo de Musset, sfibrato dal vizio, lasciò tra le sue confessioni, dettate da una amara esperienza, questo ricordo:

«Dell'uomo vergine è il cuore come un vaso profondo:
Se dentro vi si versa una prim'onda impura,
La macchia in quell'abisso scende così in fondo,
Che pur vi passi il mare, non lava la sozzura».

L'impronta lasciata da un libro cattivo è indelebile per tutta la vita. Lotta accanita adunque contro i massacratori di anime, i quali in una società, che si chiama civile, rimangono impuniti e onorati.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Leggete tutti questa pagina!

La Messa del Padre

Questa unione di cuori e di intenzioni dei figli e dei Cooperatori attorno al Padre, che offre il Divin Sacrificio nel venticinquesimo anniversario della prima Messa, è cara e benedetta dal Maestro Divino. - E' cara, ed il Divin Salvatore sarà in mezzo a noi. Egli sta in mezzo, quando due o tre sono uniti nel suo nome: e qui vede unite le famiglie che Egli ha suscitato, le anime che Egli ha chiamato ai meriti dell'apostolato, a onorare con più gloria, a offrire con più fervore e maggior fede il sacrificio della Redenzione, il sacrificio del suo Corpo e del suo Sangue. E le intenzioni sono appunto queste: che più devotamente noi partecipiamo alla Santa. Messa; e che più spiritualmente compiamo l'apostolato della stampa.

Il Vangelo e l'Eucaristia

sono i due grandi doni che Dio ci ha fatto per la nostra salvezza. Presso l'Eucaristia egli ci ha chiamati, perché più profondamente comprendiamo il Vangelo, e perché con zelo più ardente lo diffondiamo.

Questo è il vero apostolato. Questo fine ci unisce, questa grazia domandiamo a Gesù, in questa Messa del venticinquesimo anniversario: non ci manca perciò la speranza di una grande benedizione.

La Chiesa dei Cooperatori

attende di essere posta in quel decoro necessario alla casa di Dio, dove un Sacrificio così prezioso e di così grande valore deve offrirsi a Dio.

Perciò l'Ingegnere Gallo, già cura il disegno dello zoccolo, del pavimento e dell'altare. Il primo a farsi, e sarà in questi mesi, è lo zoccolo, e così sarà completa la parete.

La S. Bibbia

Un piccolo concorso dei cooperatori, di ogni cooperatore darà a ciascuno un gran merito. Proponiamo un modo facile: che si faccia entrare in ogni famiglia dei Cooperatori una «Bibbia delle Famiglie»: E' la parola di Dio, e quindi una benedizione.

Sarà come la testimonianza della vera fede nostra contro le infiltrazioni dei protestanti. Ogni famiglia che prende una «Bibbia delle Famiglie» versa lire 15: e così l'opera della Chiesa, si farà con la parola di Dio.

Date alla Chiesa un Sacerdote dell'Apostolato-Stampa

La vocazione di un Cardinale

Un giorno Giuseppino saltò su a dire: - Mamma, voglio farmi prete!

Mamma Lucia, intenta a girare il matterello ricurvo nel paiolo, si voltò per assicurarsi se fosse proprio il suo figliuolo che aveva parlato così. Poi gli disse con tristezza: – Povero figlio mio, non ho neanche da farti da mangiare, e come vuoi che possa farti studiare?

La risposta strinse il cuore del ragazzo, come un sbarra di ferro che, stridendo, scenda a sprangare una porta già aperta al sole.

Ma la sera seguente Giuseppino, tornando da scuola, tolse dalla tasca la sua micca intatta, e, consegnandola alla mamma, le disse in tono grave:

– Prendete mamma! L'ho avanzata. Veramente non era la prima volta che il ragazzo faceva tacere i lamenti dello stomaco. Altre volte aveva dimezzata o addirittura regalata la pagnotta a qualche povero, trovato per strada. Ma questa volta il suo gesto aveva qualcosa di commovente.

Egli era convinto che, a furia di avanzare il pane bruno, sarebbe giunto a raccogliere tanto risparmio che bastasse a portarlo fin là, dove avrebbe finalmente cambiato il pane bianco nel Corpo del Signore.

Mamma Lucia trangugiò un groppo di lacrime amare.

Chi mai – pensava – aveva ficcato in testa a Giuseppino un'idea così bella, ma tanto impossibile?

Andate un po' a chiedere come mai, in un orto nostrano, sia spuntata un bel giorno l'agave o la palma? Misteri dei venti – ministri di Dio – che portano sulle loro ali impalpabili la polvere d'oro strappata alle piante.

(Dalla bella vita del Card. Giuseppe Gamba, Arcivescovo di Torino di v. m.).

Coltiviamo le vocazioni!

I chiamati sono tanti: il Divin Maestro fa sentire la sua voce, alle volte anche insistente; lo si scorge facilmente nella condotta di queste anime fortunate. Manca troppo sovente l'anima buona capace di comprendere, incoraggiare, aiutare…

Aiutiamo le Vocazioni! In tanti modi: Con la preghiera – Col consiglio – Con le offerte. E' una grande consolazione in punto di morte, poter dire: «*Ho concorso con le mie preghiere e con i miei risparmi a formare un Sacerdote! Ho speso bene il mio denaro; ora sono sicuro di lasciare un Sacerdote che prega per me, celebra tante SS. Messe in suffragio dell'anima mia!»*

Un bravo operaio, in età già alquanto avanzata, aveva risparmiato fin dalla sua gioventù quanto più poteva sul suo salario in favore di un'opera da determinare in seguito.

Ora venendo a conoscenza dell'Opera delle Vocazioni, si determinò senz'altro di destinare i suoi risparmi al sostentamento di un Chierico povero.

«Temendo che la morte mi sorprendesse prima, ho voluto portare quanto già ho potuto mettere in serbo. *Era mio dovere di cristiano fare qualche cosa per l'Opera delle Vocazioni, l'opera che mi è sembrata la più bella e importante tra tutte*».

Il Vangelo nelle famiglie

(Continuazione)

Ora in quelle lettere che per sorte si facciano nelle famiglie, quella parola divina così piena di pensiero e di vita si sente ancora a risuonare o con la soavità di una carezza o con la grazia di un sorriso di cielo, o con l'amarezza angosciosa di un singulto di pianto, o con l'orrore di spaventose minacce, e innanzi allo sguardo dell'anima si dipingono ad una ad una con attrattiva sempre crescente e con la dolce illusione di una scena della vita reale, quelle Parabole che furono e rimangono sempre il segreto del divino magistero di Cristo. Si sente che la parola del Redentore divino ha una risonanza e una forza tutta particolare che penetra e scuote i più segreti penetrali della coscienza: si verifica infatti quello che scrive l'Apostolo «Vivus est enim sermo Dei, et efficax et penetrabilior omni gladio ancipiti: et pertigens usque ad divisionem animae ac spiritus» (Hebr. IV, 12). Si sente insomma che questa parola s'impone alla coscienza ed è tale che, o vi uniformiamo docilmente la vita nostra e saremo salvi: o vorremo ad essa sottrarci, e sentiamo che una terribile condanna ci attende. E chi può dire quali teneri affetti di commozione si suscitano allorché la lettura del Vangelo si svolge nella narrazione della Passione di Cristo? Alla vista dell'innocente Vittima dei peccati del mondo che percossa dai flagelli e coronata di spine si avanza verso il Calvario portando essa stessa il duro tronco della Croce dove da spietati carnefici viene confitta e dove finalmente spira: all'udire le ultime parole dell'adorato Martire, parola di speranza, di amore e di perdono, non sarà cosa rara che più di uno in famiglia si senta commosso fino al pianto. Come ancora non di rado avverrà che più di uno provi le più dolci emozioni al racconto così suggestivo della Risurrezione di Cristo. Se queste letture del Vangelo in famiglia non altra utilità avessero che quella di far conoscere più e meglio il nostro adorabile Salvatore, non

sarebbe da trascurarsi alcun mezzo per divulgarne la pratica.

Una più completa cognizione di Gesù Cristo non può mancare di produrre effetti di benedizione e di grazia: anzi da una migliore cognizione di Lui ne verrà indubbiamente un più sentito e più vivo amore; e Gesù è tale che, quando sia ben conosciuto e vivamente amato, produce con la Sua grazia divina mirabili effetti che si rivelano nella vita più conforme al Vangelo con i più copiosi frutti di bontà e di virtù negli individui e di pace nelle famiglie.

Ma vi è una cosa particolarmente notevole in queste letture private del Vangelo in famiglia. Allorché si assiste alla spiegazione domenicale del Vangelo, certe massime capaci di scuotere una coscienza e di richiamarla al bene; certi insegnamenti morali che dovrebbero orientare la vita verso le cose eterne e distaccarla dalla tormentosa preoccupazione delle cose e dei beni temporali; certe parole che potrebbero essere una rivelazione di quanto a taluno è accaduto in circostanze diverse; certi tratti della vita del Redentore divino è facile che sfuggono inosservati, e per lo meno non penetrano vivamente nell'animo: la varietà del commento e delle applicazioni che il sacerdote va facendo, non permette talvolta di approfondire qualche verità che sarebbe così opportuna. Inoltre la moltiplicità svariata degli ascoltatori offre purtroppo l'occasione non solo ad inutili distrazioni, ma anche ad osservazioni su gli altri invece di badare ciascuno a sé e per sé. Il Fariseo per esempio, che si vanta del bene che fa e disprezza il pubblicano, umiliato e pentito, potrebbe in più di uno degli ascoltatori suscitare qualche salutare rimorso: è così facile infatti credersi buoni perché si va in Chiesa.

Nella lettura del Vangelo in famiglia, in quel silenzio suggestivo della stanza che raccoglie ad una pratica così bella i genitori e i figli, l'animo è più presente a se stesso, la parola si avverte di più, e certe massime religiose e morali fanno profonda impressione in ciascuno. Quante volte verrà fatto dopo la lettura evocatrice delle scene così vive della vita domestica e religiosa, di dire: ecco, questa è proprio per me. Inoltre, quante volte i genitori avranno opportunità di prendere la occasione da qualche tratto evangelico per raccomandare ai figli la correzione di qualche vizio, ad eccitare a vita più virtuosa.

*A nessuno pertanto può sfuggire la innegabile importanza di questa specie di insegnamento religioso in famiglia, da cui provengono effetti di benedizione e salute. Già la presenza stessa di quel Santo libro è per sé come un pegno di propiziazione celeste, specialmente se nella famiglia si avrà cura di tenerlo ben custodito e come in posto d'onore nel migliore ambiente della casa ed in luogo distinto. Anticamente i nostri fratelli nella fede sperimentavano piamente sollievo e conforto avvicinando con fede quelle pagine sante alla fronte, del che ci fa testimonianza il Grande Dottore Agostino (*Trattato VII in Iohan*): il quale esorta a valersi del tocco del santo Vangelo non tanto nelle fisiche infermità quanto e soprattutto nelle infermità morali premendosi il Santo Vangelo sul petto. Anche S. Paolino, Vescovo di Nola, del quale in quest'anno ricorre il 15 centenario della beata morte, narra in uno stupendo carme (Poem. XXII) del Naufragio del giovane Martiniano il quale destatosi il mattino in un canto della nave dove era stato trasportato a scampo durante la notte trovò aderente sul suo nudo petto una pergamena dove erano scritte le Epistole di S. Paolo; e qui il Santo Poeta Paolino considera tutti i casi e le peripezie di quel naufragio, riconosce la speciale protezione di S. Paolo verso il giovane scampato. Oh quando si abbia nella debita venerazione il libro del Santo Vangelo e se ne faccia devota lettura, quel Gesù che con una parola calmò le tempeste del mare di Tiberiade proteggerà la famiglia cristiana in mezzo alle tempeste della vita.*

Raccomandiamo pertanto vivamente e con tutto lo zelo che può venirci dal nostro cuore di Pastore e di Padre, che nelle singole famiglie di questa nostra dilet-

ta Diocesi si introduca la pia lettura di qualche pagina del Vangelo ogni giorno o almeno con quella frequenza che sarà possibile. L'Apostolo San Paolo si gloriava presso i primi fedeli di conoscere Gesù Cristo crocifisso; ebbene dalla lettura del Vangelo ne verrà in tutti una più piena conoscenze di Cristo stesso e della Sua vita santa e della Sua celeste dottrina, e allora quella vita cristiana di cui vediamo il promettente risveglio, sarà in ciascuno più cosciente e con più ardore vissuta.

+ Antonio Vesc. Principe.

Teramo, dal nostro Palazzo Vescovile, 2 febbraio 1931.

N.B. – I Rev.mi Parroci e sacerdoti tutti esortino i fedeli a ricorrere a loro per l'acquisto del Libro del Santo Vangelo, mettendoli in guardia dalle edizioni dei protestanti e additando invece loro per es. l'edizione della Pia Società di San Girolamo - Roma Poliglotta Vaticana - o quella della Pia Società S. Paolo di Alba, dove con tenue spesa potranno con sicurezza acquistare il Santo Libro.

L'APOSTOLATO DEL LIBRO

Le Suore Missionarie della Buona Stampa vengono caldamente raccomandate all'appoggio del Ven. Clero e dei fedeli dell'arcidiocesi di Gorizia.

+ FRANCESCO BORGIA Arcivescovo

Rev. Superiora Pia Società S. Paolo, ANCONA

Siano pure le benvenute anche in questa Diocesi le due Suore a diffondere la parola di Cristo e il profumo delle buone opere. In Corde Jesu

Mons. SANTE GALLETTI, V. G.

Dall' "Italia" di Milano

Un'ottima iniziativa delle Suore di S. Paolo

Mentre va ogni giorno più aumentando tra le file dei cattolici quel senso di vigile difesa contro l'azione dei protestanti, da più parti auspicato, rileviamo oggi con vivo piacere un'ottima iniziativa delle buone Suore della Società di S. Paolo di Alba che hanno nella nostra città una loro filiale. In questi giorni le buone Suore si sono viste circolare per la città e per i paesi della Diocesi portando casa per casa un indovinato foglio di propaganda antiprotestantica foglio che appartiene alla sempre bella collezione diretta da Camillo Corsanego e edita dalla Scuola di Alba.

Sottolineiamo il felice pensiero e lo additiamo ai cattolici tutti perché in esso trovino sprone a intensificare il loro lavoro di opposizione ai Pastori della setta in modo che il mal senso oggi abbondantemente gettato abbia a cadere in terreno ostico e assolutamente alieno a rendere frutti a favore di religioni esotiche e comunque proibite.

"L'Avvenire d'Italia" pubblica:

Apostolato pratico

A tutte le porte delle case di città e di campagna, sulla soglia del ricco e su quella del povero, battono frequentemente le suore della Pia Società di S. Paolo di Alba. I primi giorni della loro venuta i cittadine le guardavano stupefatti un po' dubbiosi; ora non se ne fanno più meraviglia poiché le incontrano dappertutto, nei pianerottoli degli appartamenti cittadini, nei trams, nei treni, nei caffé, da per tutto. Vanno via al mattino con un fascio di giornali sotto i braccio, con un valigetta piena di libri e di pubblicazioni e rientrano in sede la sera, ben stanche e con i frutti delle loro fatiche. Apostolato pratico questo della stampa cattolica ai fini della propaganda del bene, della diffusione della semente della fede, della morale, della verità. Le buone suore non aspettano che chi ha sete di una parola di spirito venga a domandarla, chi cerca una parola di vita venga a chiederla: esse stesse vanno incontro al prossimo, alla umanità sconosciuta che ha nome «fratello» e dispensano avanti ai suoi occhi la bandiera della bontà e della carità raffigurata in un foglietto, in un opuscolo, in una pubblicazione cristiana.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Due di queste suore l'altro giorno sono entrate al Caffé Corazza ed hanno lasciato sui tavoli diversi foglietti volanti de «Il Seme» dove si parlava della Pasqua, del dovere del precetto cristiano e si esortava a compierlo in nome della coerenza e della dignità dell'«uomo», in nome della Fede e dell'amore di Cristo.

C'era al caffé, tra i tanti, un vecchio, alto ufficiale in riposo, il quale lesse attentamente il foglietto che certamente gli portava voci nuove non immaginate: quel distinto signore finora forse non aveva mai avuto né tempo, né occasione, né volontà di sentire la voce di Dio che pur gli urgeva nella coscienza e nelle cose che lo circondavano ogni giorno; ma la voce di Dio gli si era improvvisamente rivelata sul tavolo di un caffé, mentre intorno si incrociavano i discorsi di affari, di interessi, di critica; improvvisa e folgorante come un lampo. Il vecchio ufficiale dopo aver scorso distrattamente il foglio lo deponeva subito dopo, lo rispondeva e più tardi, il giorno seguente lo stesso ufficiale chiedeva al Convento del Cappuccini se vi fosse un frate confessore. Ancora una volta la grazia aveva operato il miracolo: ma il richiamo potente era partito da quel piccolo foglio lasciato sul tavolo di un caffé da un'umile suora sorridente, da una di quelle suore che ogni giorno sale le scale sconosciute delle case e batte alle porte delle abitazioni degli uomini sconosciuti per portare ad ognuno la parola dimenticata.

Queste suore insegnano ai cattolici cosa possa la fede e come la parola di verità e di amore debba essere disseminata in mezzo ad una Società dimentica dei primi fondamentali doveri e ingolfata nel fango: a queste suore bisogna presentare le armi (gipieffe).

La buona propaganda

DIOCESI DI TRENTO

VILLANDRO: Bibbie 4; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10. — VILLA di GIOVE: Bibbie 2; Divin Maestro 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 7; Coltura 5. — VILPIAN: Bibbia 1; Vita di Gesù 5; Vite di Santi 8; Libri di pietà 10. —VO CASARO: Bibbie 3; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Coltura 5. — VOLANO: Bibbie 5; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 15; Libri di pietà 10; Cultura 7. — VOLSERAICA: Bibbie 2; Vita di Gesù 5; Vite di Santi 10; Letture amene 5; Libri di pietà 5. — VARAN: Bibbie 3; Vita di Gesù 7; Vite di Santi 10; Libri di pietà 8; Cultura 5. — WOLKENSTEIN: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 8; Coltura 5. — ZAMBANA: Bibbie 2; Vita di Gesù 6; Vite di Santi 10; Libri di pietà 8; Letture amene 5. — ZERMES: Bibbie 4; Vita di Gesù 15; Vite di Santi le; Libri di pietà 10; Coltura 5. — ZIANO: Bibbie 5; Vita di Gesù 18; Vite di Santi 1. — ZORERI: Bibbie 2; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 12; Libri di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 8; Cultura 5; tura 5. — ABERSTUKL: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 8; Cultura 5. — AFING: Bibbie 3; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Letture amene 5. — AGNEDO: Bibbie 3; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 10; Cultura 5. — ALBA: Bibbia 2; Vita di Gesù 5; Vite di Santi 8; Libri d pietà 5; Letture amene 2. — ALGUND: Bibbie 2; Vita di Gesù 5; Vite di Santi 10; Libri di pietà 10; Coltura 4. — ALTEMBURG: Bibbia 1; Vita di Gesù. 4; Vite di Santi 5; Libri di pietà 8. — ANDALO: Bibbie 4; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10. — ANDRIAN: Bibbie 3; Vita di Gesà, 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà Cultura 8. — APPIANO: Bibbie 10; Vita di Gesù 20; Vite di Santi 25; Libri di pietà 15. — ARMO: Bibbie 2; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 10; Ascetici 5. — ASHBACH: Bibbie 2; Vite di; Gesù 5; Vite di Santi 6; Libri di pietà 5; Ascetici 3. — AVELENGO: Bibbie 3; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 8; Ascetici 5. — BALBINO: Bibbie 5; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 10; Libri di pietà 10; Coltura 8. — BARBIANO: Bibbie 6; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Letture amene 5; Libri di pietà 10. — BEDOLLO: Bibbie 8; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 18; Libri di pietà 10; Cultura 8. — BESAGNO: Bibbie 5; Vita di Gesù 12; Vite di Santi 15; Libri di pietà 10: Ascetici 5. — BIACESA: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 5; Letture amene 4. — BLUMAN: Bibbie 4; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 10; Cultura 5. — BOCENAGO: Bibbie 5; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 10; Ascetici 5. — BOLLONE: Bibbie 3; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 10; Letture amene 8. — BONDONE: Bibbie 8; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 18; Libri di pietà 10; Cultura 8. — BORGHETTO: Bibbie 8; Vita di Gesù 12; Vite di Santi 20; Libri di pietà 15; Ascetici 5. — BOSCO: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 10; Libri di pietà 5; Letture amene 5. — BOZZANA: Bibbie 3; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 10; Cultura 8. — BRANCOLINO: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8. — BREGUZZO: Bibbie 8; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 18; Letture amene 5; Libri di pietà 10. — BRONZOLLO: Bibbie 10; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10; Cultura 8. — BRUSAGO: Bibbie 4; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10; Letture amene 5. — BRUSINO: Bibbie 3, Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 15: Cultura 8. — BURGSTALL: Bibbie 5; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10; Letture amene 5. — RUSSO: Bibbie 2; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 15; Libri di pietà 10; Letture amene 5. — CADERZONE: Bibbie 10; Vita di Gesù 13; Vite di Santi 20; Libri di pietà 12; Letture amene 5. — CADINE: Bibbie 6; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 18; Libri di pietà 10; Letture amene 5. — CAINS: Bibbie 4; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Ascetici 5. — CALCERANICA: Bibbie 6; Vita di Gesù 15; Vite di Santi 18; Libri ascetici 5; Libri di pietà 10. — CAMPODAZZO: Bibbie 2; Divin Maestro 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 10 — CAMPODENNO: Bibbie 3; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 12; Letture amene 5. — CAMPO SILVANO: Bibbie 8; Vangeli 15; Vite di Santi 18; Ascetici 8. — CANALE S. BOVO: Bibbie 8; Vangeli 15; Vite di Santi 20; Libii di pietà 10; Cultura 5. — CANEZZA: Bibbie 4; Vangelo 12; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10 Letture amene 8; Ascetiei 5. — CAPRIANA: Bibbie 8; Vangelo 20; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10; Cultura 5. — CARBONARE: Bibbie 3; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 10; Letture amene 5. — CARDANO: Bibbie 2; Vangelo 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 8. — CARE'S. Bibbie 2; Vangelo 6; Vite di Santi 10; Libri di pietà 8; Letture

amene 5. — CARISOLO: Bibbie 6; Vangelo 10; Vite di Santi 17; Libri di pietà 10; Letture amene 5; Cultura 10. — CARZANO: Bibbie 5; Vangelo 12; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Ascetici 6. — CASEZ: Bibbie 3; Vangelo 9; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Cultura 5.— CASTAGNE'; Bibbie 3; Vita di Gesù 12; Vite di Santi 15; Libri di pietà 10; Letture amene 10. — CASTEL di F1EMME: Bibbie 8; Vangelo 15; Vita di Santi 20; Libri di pietà 10. — CASTEL di CONDINO: Bibbie 3; Vangelo 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8. — CASTEL D'OSSANA: Bibbia 1; Vangelo 6; Vite di Santi 10; Libri di pietà 5. — CASTELLANO: Bibbia 1; Vangelo 5; Libri di pietà 6. — CASTELOROTTO: Bibbie 10; Vangelo 20; Vite di Santi 25; Libri di pietà 12; Ascetici 5. — CASTIONE: Bibbie 5; Vangelo 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 15; Letture amene 5. — CAURIA': Bibbie 2; Vangelo 8; Vite di Santi 10. — CAVEDAGO: Bibbie 8; Vangelo 12; Vite di Santi 20; Libri di pità 15; Letture amene 8. — CAVEDINE: Bibbie 10; Vangelo 15; Vite di Santi 25; Libri di pietà 15; Ascetici 8. — CRAVASTO: Bibbie 4; Vangelo 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 6; Letture amene 5. — CAZZANO: Bibbie 3; Vangelo 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 6; Letture amene 5. — CELENTINO: Bibbie 2; Vangelo 3; Vite di Santi 10; Libri di pietà 5; Ascetici 3. — CEMBRA: Bibbie 10; Vangelo 18; Vite di Santi 25; Libri di pietà 15; Letture amene 18. — CENIGA: Bibbie 3; Vangelo 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 5; Cultura 5. — CENTA: Bibbie 10; Vangelo 20; Vite di Santi 25; Libri di pietà 15; Cultura 6; Ascetici 5. — CEOLO: Bibbie 2; Vangelo 8; Vite di Santi 15. — CERTOSA: Bibbie 3; Vangelo 8; Libri di pietà 12. — CHIARANO: Bibbie 6; Vangelo 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 10; Letture amene 5. — CHIENIS: Bibbie 10; Vangelo 20; Vite di Santi 24; Libri di pietà 15; Ascetici 8. — CHIUSA di BRESSONONE. Bibbie 10; Vangelo 25; Vite di Santi 30; Libri di pietà 25; Cultura 10. — CHIZZOLA Bibbie 5; Vangelo 12; Vite di Santi 15; Libri di pietà 18; Cultura 10. — CIAGO: Bibbie 2; Vangelo 8; Vite d Santi 12; Libri di pietà 10; Cultura 4; — COARDES: Bibbia 1; Vangelo 5; Vite di Santi 10; Libri di pietà 5; Letture amene 2. — SIMONE: Bibbie 8; Vangelo 15; Vita di Santi 22; Libri di pietà 12; Cultura 10. — CINTE TESINO: Bibbie 8; Vangelo 15; Vite di Santi 25; Libri di pietà 15; Letture amene 8. — COGNOLA: Bibbie 12; Vangelo 20; Vite di Santi 25; Libri di pietà 15; Cultura 10. — COLDURNA: Bibbie 4; Vangelo 10; Vite di Santi 14; Libri di pietà 8; Ascetici 5. — COLONIA: Bibbie 5; Vangelo 10; Vite di Santi 14; Libri Asoetici 5; di pietà 5. — COMANO: Bibbie 3; Vangelo 10: Vite di Santi 15. — CONDINO: Bibbie 12; Vangelo 20; Vite di Santi 30; Libri di pietàa 18. — COREGO: Bibbie 8; Vangelo 15; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10; Letture amene 5. — CORNATALO: Bibbie 15; Vangelo 25; Vite di Santi 30; Libri di pietà 15; Ascetici 10; Letture amene 5. — CORNE': Bibbie 5; Vangelo 12; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Ascetici 5. — CORTACCIA: Bibbie 8; Vangelo 12; Vite di Santi 25; Libri di pietà 10; Ascetici 8. — CORTIME ALL'ADISCE: Bibbie 5; Vangelo 10; Vite di Santi 20. — CORVARA: Bibbia 3; Vangelo 10; Vite di Santi 10; Libri di pietà 8; Ascetici 5. — COSTASAVINA: Bibbie 3; Vangelo 8; Vite di Santi 15; Libri di pietà G. — COVELANO: Bibbie 4; Vangelo 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 6. — COVELO: Bibbie 2; Vangelo 8; Vite di Santi 12. — CRETO: Bibbie 3; Vangelo 8; Vite di Santi 15; Libri di pietà 5; Ascetici 3. — CUNEVO: Bibbie 4; Vangelo 10; Vite di Santi 35. — CURON: Bibbie 2; Vangelo 8; Vite di Santi 15. — DAIANO: Bibbie 5; angelo 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 6; Ascetici 5. — DAMBEL: Bibbie 6; Vangelo 12; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Ascetici 4.— DAONE: Bibbie 8; Vangelo 15; Vite di Santi 18; Libri di pietà 8; Ascetici 5. — DAZZO: Bibbie 3; Vangelo 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 10; Cultura 5. — DENNO: Bibbie 6; Vangelo 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 18; Cultura 6. — DERMULLO: Bibbia 1; Vangelo 11; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Letture amene 5; DIMARO: Bibbie 4; Vaneglo 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 8; Cultura 5. — DORSINO: Bibbie 4; Vangelo 15; Vite di Santi 20. — DOVENA: Bibbia 1; Vangelo 8; Vite di Santi 12; Libri di pietà 8. — DRENA: Bibbie 3; Vangelo 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 6. — DRO: Bibbie 8; Vangelo 15; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10; Ascetici 6. — DULNHOLZ: Bibbie 2; Vangelo 10; Vite di Santi 20; Ascetici 18. — EGGENTHAL: Bibbie 5; Vangeli 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 8; Letture amene 6. — EGNA: Bibbie 10; Vangelo 18; Vite di Santi 25; Libri di pietà 15; Ascetici 8. — EVRES: Bibbia 1; Vangelo 8; Vite di Santi 15; Libri di pietà 5. — EDGUISO: Bibbio 2; Vangelo 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 4. — FAEDO: Bibbie 3; Vangelo 12; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10; Ascetici 6; Cultura 5. — FAI: Bibbie 6; Vangelo 15; Vite di Santi 50; Libri di pietà 10; Letture amene 8; Ascetici 6. — FAJDA: Bibbie 2; Vangelo 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Culturi 10. — FALESINA: Bibbia 1; Vangelo 5; Vite di Santi 10.— FASSA: Bibbia 8; Vangelo 20; Vite di Santi 30; Libri di pietà 10; Letture amene 8. — FAVER: Bibbie 6; Vangelo 15; Vite dì Santi 25; Libri di pietà 12; Ascetici 8. — FAVOGNA: Bibbia 1; Vangelo 12; Vite di Santi 8. — FIAVE': Bibbie 8; Vangelo 15; Vite di Santi 25; Libri di pietà 10; Letture amene 8. — FIE': Bibbie 8; Vangelo 10; Vite di Santi 20. — FLAAS: Bibbia 1; Vangelo 12; Vite di Santi 10. — FAIANA: Bibbie 4; Vangelo 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 6. — FOLGARIA: Bibbie 10; Vangelo 18; Vito di Santi 30; Libri di pietà 11; Letture amene 8. — FONTANAZZO: Bibbia 1; Vangelo 10; Vite di Santi 15. — FORNA'S: Bibbie 6; Vangelo 12; Vite di Santi 20; Libri di pietà 8. — FRANGART: Bibbia 1; Vangelo 8; Vite di Santi 15. — FRAVEGGIO: Bibbia 1; Vangelo 6; Vite di Santi 15; Libri di pietà 5. — FREIBERG: Vangelo 8; Vite di Santi 10. — FUNES: Bibbie 6; Vangelo 15; Vite di Santi 25; libri di pietà 12; Letture amene 8. — GARDOLO: Bibbie 15; Vangelo 28; Vite di Santi 36; Libri di pietà 18; Ascetici 12. — GARGAZON Bibbie 2; Vangelo 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 8. — GARNIGA: Bibbie 4; Vangelo 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 10. — GFRILL di TESIMO: Bibbia 1; Vangelo 8; Vite di Santi 12. — GIOVO: Bibbie 5; Vangelo 12; Vite di Santi 20; Libri di pietà 8; Ascetici 5. — GUSTINO: Bibbie 2; Vangelo 10; Vite di Santi 13. — GLANING: Bibbia 1; Vangelo 8; Vite di Santi 15; Libri di pietà 6. — GODENZO: Bibbie 2; Vangelo 8; Vite di Santi 12; Libri di pietà 6. — GRACSCH: Bibbie 3; Vangelo 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Letture amene 5. — GRAU'NO: Bibbia 1; Vangelo 10; Vite di Santi 18; libri di pietà 12. — CRESTA: Bibbia 1; Vangelo 8; Vite di Santi 15; Libri ascetici 5. — GRIES: Bibbia 15; Vangelo 35; Vite di Santi 45; Libri di pietà 16. *(Continua).*

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Associazione Generale Biblioteche
PIA SOCIETA' SAN PAOLO – Alba (Piemonte)

DALLE NOSTRE BIBLIOTECHE

TOSCOLANO – Oggi 23 Dicembre, sotto la protezione di San Paolo e di Maria Santissima Immacolata, inizio in Toscolano una Biblioteca Circolante: «Buone Letture» e la intitolo alla memoria del caro Apostolo della Stampa Cattolica «Angelo Mascherpa». Essa è federata all'A. G. B. di Alba, e prima sua cura sarà di tenersi sulla cultura morale cattolica, dei tempi nostri. Voglia Iddio benedire questa nuova opera, fecondandola con la sua grazia, onde possa raggiungere lo scopo nel quale fu iniziata: «Condurre la Società a Cristo».

Pubblichiamo, nella certezza possa giovare ed essere di guida-esemplare a non poche nostre Biblioteche, lo Statuto compilatosi la Biblioteca Circolante «Buone Letture» di Toscolano (Brescia)

Toscolano, 23 Dicembre 1930.

E' aperta presso la Privativa della Signora Morandi in Toscolano, Via Trieste, la Biblioteca Circolante «Buone Letture» intitolata alla cara memoria di Angelo Mascherpa mecenate della Buona Stampa.

STATUTO

1. – Sono ammessi al prestito dei libri tutti i cittadini che si impegnano di osservare il presente regolamento.

2. – Al presente regolamento che si intende accettare integralmente, ciascuno vi si deve uniformare.

3. – Ai lettori viene rilasciata una tessera o ricevuta previo deposito di lire 5,– a garanzia della buona conservazione del libro avuto in prestito; detta somma verrà rimborsata quando il lettore non intende più continuare a servirsi della Biblioteca.

4. – Ogni iscritto non potrà più di un libro alla volta e per settimana dietro il versamento della tassa di lettura di L. 0,50 per ogni volume.

5. – Per i tesserati all'Opera «Buona Stampa» la tassa è ridotta a L. 0,40 per volume.

6. – I libri potranno essere tenuti in lettura da otto a quindici giorni dalla data del prestito; chi avrà trascorso tale termine dovrà pagare la multa di lire 0,10 per ogni giorno in più.

7. – Per questioni sanitarie non si imprestano libri a famiglie che abbiano in casa persone affette da malattie infettive. – A queste si farà uno sconto sull'acquisto assoluto.

8. – Il prestito è personale perciò non si permette di mandare a ritirare libri a mezzo di seconde persone. E' pure severamente proibito passare in lettura i libri a seconde persone.

9. – Chi smarrisce o logora il libro è tenuto a pagarlo a prezzo di catalogo.

10. – Per norma e per evitare confusioni ogni libro che sarà messo in circolazione sarà contrassegnato dal timbro dell'Opera «Buona Stampa».

IL BIBLIOTECARIO - A. CATTONI

VESTIGNE' – Il sottoscritto dopo aver letto il boll. «Cooperatori Apostolato-Stampa» e considerato il bene che potrebbe recare alla Sua parrocchia la diffusione di buoni libri, ha deciso di iniziare una Biblioteca Circolante. All'uopo si rivolge a V. S. e La prega a voler indicargli i libri adatti. La sua Parrocchia è composta di famiglie quasi tutti contadini, leggono volentieri, con gusto, e capiscono quel che leggono. Preferiscono la lettura di Vite di Santi, ma anche di romanzi.

Essendo di passaggio le Sue Suore, ho ammirato i loro sacrifici per adempiere la loro missione. Di più conoscendo bene la Sua Società, posso affidarmi: faccia V. S. come crede meglio per me e per la mia Parrocchia.

In attesa dei libri La ossequio - D. P. F.

COAZZE – Unisco alla lettera lire 15 per iscrivere la nostra Biblioteca nell'A. G. B. Attendo tessera e catalogo gratis. Essendo questa una stagione in cui maggiormente si legge, unisco subito ordinazione di qualche libro, da acquistare secondo le condizioni di Socio dell'A.G.B.

Vogliano avere la bontà di aiutarmi in un così essenziale, qual è questa della B. Stampa, conto già che questo è lo scopo della loro benemerita Società.

Con le migliori benedizioni del Signore - D. F. R.

DRUBIAGLIO – Alfine di dare alle giovani del Circolo Parr. un'occupazione utile, e uno scopo morale ho stabilito di aprire una piccola Biblioteca. Per ora bastano 20 o 30 volumi, attraenti ed istruttivi in seguito vedrò. Nella speranza di avere un prezioso aiuto in quest'opera mi protesto. - Dev.mo D. N. C.

FRASCAROLO. – Cediamo volentieri a V. S. il giudizio per la scelta dei libri adatti al nostro ricreatorio femminile. Il numero dei libri ve lo possiamo precisare; disponiamo per essi L. 190. Ci sembrano molto belli, i libri che troviamo elencati nel Catalogo per Biblioteca per signorine. Per noi spedisca la vera Sposa di Gesù. In C. I. – S. O. S. B.

ROBECCO D'OGLIO. – Ho ricevuto i loro Catalogi. Non avevo mai saputo che la loro Società fosse in questo genere; certo però è una bellissima aiuola della Chiesa e tanto importante. Quando aduneremo il Consiglio ne parleremo anche a riguardo dell'A.G. B. – D. S. M.

NOVE BIBLIOTECHE

La Torre-Portoferraio – Bisogne – Gemignaga – Cialta – Coazze – Gerenzano – Isola Campo – Sassari – Radicena – Alatri – Dones – Seravezza – Courgnè – Cava dei Tirreni – Este – Besozzo – Mili Inferiore – Varallo Sesia – Podenzano – Vestignè – Crescentino – Ioria – Andria – Stazzona di Villa – Roccademaldi – Sestri Levante – Pianello – Novaretto – Udine – Cassano Ionio – Siracusa – Esine – Calamecca – Fiume.

BIBLIOTECHE RIFORNITE

Fontanigorda – Anagni – La Torre – Capello – Sovico-Bardi – Rigolato – Sassuolo – Molfetta – S. Romano – Robecco d'Oglio – Severo – Castel d'Annone Brescia – Maiano – Roccadebaldi – Vogno di Toano – Venezia – Paudula – Badia Polesine – Pieve Emanuele – Livraga – Gavazzano – Siracusa – Soccavo.

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a)» - Somma ragg: L. 8793 – Mancano: L. 1207
Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» - Sig.a A. A. L. 100 – Somma ragg. L. 4609 – Manc. L. 5321
Borsa «Maria Bambina, B. Capitanio e V. Gerosa» - Somma ragg. L. 3960 – Manc. L. 6040.
Borsa «S. Giacomo» - Somma ragg. L. 7500 – Mancano: L. 2500
Borsa «S. Vincenzo» - N. N. L. 100 – Somma ragg. L. 7057 – Manc.: L. 2943.
Borsa «S. Pietro» - Somma ragg.: L. 2500 - Mancano: L. 7500
Borsa «S. Isidoro Agricoltore» - Somma ragg.: L. 2015 – Manc. L.: 7985.
Borsa «SS. Giovanni e Paolo Apostoli» - Somma ragg. L. 6050 – Manc.:L. 3950.
Borsa «S. Rita da Cascia» - Somma ragg.: L. 1065 – Manc.: L. 7835.
Borsa «Anime Purganti (2.a)» – Somma ragg.: L. 7000 – Manc.: L. 3000.
Borsa «S. Anna» - Sig.a F. A.: L. 1000 – Somma ragg.: L. 6030 – Manc.: L. 3970.
Borsa «Caduti in Guerra» - Somma ragg.: L. 2560 – Manc.: L. 7440.
Borsa «S. Michele» - Somma ragg.: L. 2500 – Manc.: L. 7500.
Borsa «Nove Cori degli Angeli» - Somma ragg.: L. 1000 – Manc.: L. 9000.
Borsa «S. Lorenzo Martire» – Somma ragg.: L. 8000 – Manc.: L. 2000.
Borsa «S. Francesco d'Assisi» - Somma ragg.: L. 1050 – Manc.: L. 8950.
Borsa «S. Scolastica» - Somma ragg.: L. 9257 – Manc.: L. 743.
Borsa «SS. Pietro e Paolo» - Somma ragg.: L. 4000 – Manc.: L. 6000.
Borsa «Anime Purganti (3.a)» - Somma ragg.:L. 1030 – Manc.: L. 8970.
Borsa «Anime Purganti (4.a)» – N. N. 66 N. N. 25 – Somma ragg.: L. 2303 – Manc.: L. 7697.
Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» - Somma ragg.: L. 2500 – Manc.: L. 7500.
Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3.a)» - Sig.a Maffezzoni R. L. 10 – Somma ragg.: L. 510 - Manc.: L. 9450.
Borsa «Gesù Ostia» - Somma ragg.: L. 6000 – Manc.: L. 4000.
Borsa «Teol. Alberione» - Somma ragg.: L. 2020 – Manc.: L. 7980.
Borsa «Anime Purganti (5.a)» – Somma ragg.: L. 7000 – Manc.: L. 3000.
Borsa «S. Giovanni Battista» - Somma ragg.: L: 800 – Manc. 9200.
Borsa «Cervi Luigi» - Somm. ragg.: L. 2000 – Manc.: L. 8000.
Borsa «S. Caterina» - Sig.a Mosca Caterina L. 25 – Somma ragg.: L.1025 – Manc.: L. 8975.
Borsa «S. Teresa di Gesù» - S. G. L. 1500 – Manc.: L. 8500.
Borsa «S. Giuseppe, Sposo di Maria Vergine e Protettore dei moribondi» - N. N. L. 10.000 – Completa.
Borsa «S. Giuseppe, Padre putativo di Gesù Cristo e Patrono della Chiesa Universale» - N. N. L. 10.000 – Completa

---

Dir. Responsabile - Teologo Alberione Giacomo – Alba

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

NEL MESE DI MARZO
HANNO RAGGIUNTOLE 10 ISCRIZIONI

Iaculi Laura; Somaini A.; Linda Bodini; Maria Mosso; Chicco M. M. in Coraglia; Lazzaroni Giovanni fu D.; Carrara Lucia; Emma Paoli; D. Paolo Molinari; Giuseppina Ronchetti Silva; C. Ebranati; M. Tollini.

DALLE 10 ALLE 20 ISCRIZIONI

Sig. Bertolotto C. 20; Ambrosiani Luisa 20; Anita Corradi ved. Bon. 14; Greco Antonietta 13.

Libri utili per il Mese di Maggio

Il Mese di Maggio del P. Muzzarelli	L. 1
Il Divoto di Maria del P. Segneri	« 1,50
Le Glorie di Maria (2 Volumi) di S. Alfonso	« 6
Legati in trela	« 8
Regina degli Apostoli	« 5
Cento esempi moderni per il Mese di Maggio	« 2,50
Il Mese di Maggio pratico	« 3
Preghiamo la S. Madonna (Manualino di pietà)	« 1
Legato in tela	« 2

FLORILEGIO DI ESEMPI MARIANI di Muzzotti	L. 5
MAGGIO LITURGICO del P G. Borgonovo	L. 4
LA GIOVANETTA DIVOTA DELL'IMMACOLATA del Borgonovo	« 2,50
DELL'IMITAZIONE DI MARIA	« 1
SERMONCINI PER IL MESE DI MAGGIO di U. Mioni	« 7
IL CUORE DI MARIA NEI MISTERI DEL ROSARIO (Maggio predicato) di Pitocchi	« 5,50
BREVE ESERCIZIO DEL MESE DI MAGIO di Sorda	« 2
ROSA MYSTICA di G. Alessi	« 12

Per ordinazioni di libri rivolgersi alla Pia Società S. Paolo o ad uno dei seguenti indirizzi: ALBA (Piemonte) – AGRIGENTO: Piazza municipo, 147 – ANCONA: Corso Mazzini, 7 –_ BARI: Via Dante Alighieri, 29 – BOLOGNA:Via Montegrappa, 22 – CAGLIARI: Via Giovanni Spano, 22 – CATANIA: Piazza Duomo, presso Seminario – FIRENZE: Via Serragli, 105 – GENOVA: Via Assarotti 35 Rosso – MESSINA: Via S. Filippo dei Bianchi presso Suore Ancelle Riparatrici – NOVARA: Corso Umberto I. 22 bis – PALERMO: Corso Vittorio Emanuele, 375 – REGGIO EMILIA: Via Emilia S. Stefano, 22 – ROMA Via Grottaperfetta, 58 e via Giulia, 208 – ROVIGO: Via Riviera di Finanza, 12 – SALERNO: Corso Garibaldi, 15 – TORINO: Via Belfiore, 66 – TREVISO: Via Canova, 20 – UDINE: Via Treppo, 1 – VERONA: Via S. Cosimo 1 – SPEZIA: Via Maria Adelaide, angolo via Biana – NAPOLI: Piazzetta Duomo, 145.

ZELATORI E ZELATRICI VI PREGHIAMO ANCORA CHE CI MANDIATE

INDIRIZZI DI PERSONE PIE E GENEROSE

CUI FAREMO COSOSCERE E RACCOMANDEREMO LA NOSTRA SOCIETÀ

PER VOI È POCO SACRIFICIO, PER NOI È MOLTO BENE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. B. Si prega di scrivere BEN CHiARO nome, cognome, località e rimandare cortesemente la scheda anche se non del tutto riempita, avendo cura di farci conoscere LE PERSONE EMIGRATE.

La scheda si spedisca a questo indirizzo: PIA SOCIETÀ SAN PAOLO - ALBA (Italia - Piemonte)

Sarà mantenuto il più stretto segreto sulla provenienza di questi indirizzi e ne sarà usata ogni prudenza.

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo in *Perpetuo* perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.
2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle 2000 *SS. Messe annuali*, delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.
3. Avrà in modo specialissimo *il merito del bene che farà il sacerdote* che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

AVVERTENZA

La Pia Società S. Paolo è istituto distinto dalla Pia Società delle Figlie di S. Paolo, sebbene abbiano fine e spirito uniformi. Chi scrive è pregato a tenerlo presente per il più sollecito recapito e sicurezza di venire soddisfatto con prontezza.

Per la prima l'indirizzo è: Pia Società S. Paolo, Alba. – Per la seconda: Pia Società delle Figlie di S. Paolo, Alba.

Per telegrammi – per la prima: Sampaolo, Alba – per la seconda: Figlie Sampaolo, Alba.

Telefono: Pia Società San Paolo - 95. – Pia Società Figlie di San Paolo - 174.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA Conto Corrente Postale

Anno XIII — N. 10 17 Maggio 1931 Conto Corrente Postale

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

Libri utili per il Mese di Maggio

Il Mese di Maggio del P. Muzzarelli	L. 1
Il Divoto di Maria del P. Segneri	« 1,50
Le Glorie di Maria (2 Volumi) di S. Alfonso	« 6
Legati in tela	« 8
La Regina degli Apostoli	« 5
Cento esempi moderni per il Mese di Maggio	« 2,50
Il Mese di Maggio pratico	« 3
Preghiamo la S. Madonna (Manualino di pietà)	« 1
Legato in tela	« 2

FLORILEGIO DI ESEMPI MARIANI di Muzzotti	L. 5
MAGGIO LITURGICO del P. G. Borgonovo	L. 4
LA GIOVANETTA DIVOTA DELL'IMMACOLATA del Borgonovo	« 2,50
DELL'IMITAZIONE DI Maria	« 1
SERMONCINI PER IL MESE DI MAGGIO di U. Mioni	« 7
IL CUORE DI MARIA NEI MISTERI DEL ROSARIO (Maggio predicato) di Pitocchi	« 5,50
BREVE ESERCIZIO DEL MESE DI MAGIO di Sorda	« 2
ROSA MYSTICA di G. Alessi	« 12

OPERE DI SUOR GESUALDA

Vita di S. Teresa del Bambino Gesù	L. 5
Vita di Gemma Galgani	« 5
Vita di S. Giovanni della Croce	« 6,50
Vita di S. Camillo de Lellis	« 5
Vita di Santa Maria Maddalena de Pazzi	« 4
Un fiore del Carmelo: Angelina Squilloni	« 4
Madre Maria di Gesù	« 7

Per ordinazioni di libri rivolgersi alla Pia Società S. Paolo o ad uno dei seguenti indirizzi: ALBA (Piemonte) – AGRIGENTO Piazza Municipo, 147 – ANCONA: Corso Mazzini, 7 – BARI: Via Dante Alighieri, 29 – BOLOGNA: Via Montegrappa, 22 – CAGLIARI: Via Giovanni Spano, 22 – CATANIA: Piazza Duomo, presso Seminario – FIRENZE: Via Serragli, 105 – GENOVA: Via Assarotti 35 Rosso – MESSINA: Via S. Filippo dei Bianchi presso Suore Ancelle Riparatrici – NOVARA: Corso Umberto I. 22 bis – PALERMO: Corso Vittorio Emanuele, 375 – REGGIO EMILIA: Via Emilia S. Stefano, 22 – ROMA Via Grottaperfetta, 58 e via Giulia, 208 – ROVIGO: Via riviera di Finanza, 12 – SALERNO: Corso Garibaldi, 15 – TORINO: Via Belfiore, 66 – TREVISO – Via Canova, 20 – UDINE: Via Treppo, 1 – VERONA: Via S. Cosimo 1 – SPEZIA: Via Maria Adelaide, angolo via Biana – NAPOLI: Piazzetta Duomo, 145 – PAVIA: Piazza Duomo, 2 – BRESCIA, Via Moretto, 65 – CATANZARO: Via Maddalena, 2.

Vie e mezzi della Divina Provvidenza

Un prezioso regalo ci farebbero gli amici mandando l'abbonamento vitalizio al nostro bollettino, inviando L. 100 (cento) una volta tanto.

L'abbonamento vitalizio costituisce un vero vantaggio per l'Apostolato-Stampa e toglie all'abbonato l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento.

Gli abbonati vitalizi vengono iscritti all'Opera delle 2000 SS. Messe.

OFFERTE

PRO VETRATE
(OGNI AZ. L. 20)

Sig. T. Chiarena L. 300; - Sig.a Silbono L. 30; N. N. L. 50 per grazie ric.; - N. N. L. 100 - B. Q. 20 - N. N. 240 - Sig. Cav. Todeschini V. L. 50 - Sig.a Ferrero Q. 10 - N. N. 20 - Circolo Giovanile B. G. Bosco - Tavernale Lire 60 pro vetrate e B. Stampa.

Totale da raggiungere: azioni	10.000
Totale raggiunto: azioni	6.757
Mancano ancora: azioni	3.243

PER L'ALTARE A S. PAOLO

N. N. L. 50.

PER L'ALTARE A S. GIUSEPPE

Pia Persona L. 40.

PER L'ALTARE A S. TERESA

V.P. l. 65.

L'ALTARE ALL'ANGELO CUSTODE

Sig. C. M. Balbo L. 20 - Sig. Sterpone R. Lire 25 - N. N. L. 50.

PER PREGHIERE E GRAZIE

N. N. p. ottenere grazie L. 100 – Sig.a Ferrogallo G. p. pr. 10 – Sig.a Novari C. p. pr 5 – Sig.a Dellavia T. p. pr. L. 15 – Sig.a Rabboglietti A. p. suffragi 5 – Sig.a Garavaglia E. 5 – Sig.a Marchi p. pr. 10 – Sig.a Toppa R. p. pr. 25 – Sig.ri Coniugi Muo Giuseppe e M. per gr. 25 – Sig. Massucco E. p. gr. ric.50 – Sig.a Serafini R. 5.

PER LE VOCAZIONI RELIGIOSE SACERDOTALI
ALL'APOSTOLATO-STAMPA

Sig.a e Sig.na Dentis L. 100 – Sig.a E. Gori 30 – Sig.a V. Zanlungo 50 – Fam. Sandino 500 – Sig.a Morsolin 50.

Chiedete e otterrete

…Tovandomi nella necessità di una grazia urgente mi raccomando a codesta Pia Società San Paolo a volermi ricordare nelle preghiere, affinché san Paolo mi voglia esaudire e concedermi la grazia.

Farò a suo tempo l'offerta che lo comportano le mie condizioni finanziarie.

N. N.

Per incarico di Pia Persona trasmetto alla Pia Società S. Paolo l'offerta di lire 100 con viva sollecitudine di pregiere per ottenere una grazia importante ed urgente.

Contessa Rosa di S. Marco.

Invio la mia offerta raccomandandomi alle preghiere che si fanno a San Paolo.

D. T.

…Le faccio noto che mio cognato B. Gastaldi, per grazia di Dio e la SS. Vergine ed anche di San Paolo, sono alcuni giorni che ha lasciato il letto. E ringraziamo anche la scienza medica che lo ha assistito molto bene; ma intanto ci raccomandiamo alle preghiere che si fanno a San Paolo affinché questo glorioso santo lo aiuti a rimettersi per bene… ossequi. - (Argentina)

L. G. Gastaldi.

DEPOSITO A FONDO PERDUTO

E' un bel modo di farsi del bene in vita e assicurarsi i suffragi dopo morte in modo segreto, sicuro e prudente. Si offre per la Pia Società S. Paolo una somma di denaro su cui volendo si può ritirare l'interesse, ed in caso di necessità, lo stesso capitale. Alla morte del depositario, la somma rimane definitivamente alla Pia Società.

ALCUNI ESEMPI

Pia persona già molto benefattrice della Casa, deposita di nuovo a fondo perduto Cons. 5% per L. 3600 e rendita al 3,50% L. 2000.

Altro bravo benefattore deposita a fondo perduto L. 5.000, raccomandandosi tanto alle preghiere dei giovani.

Il Divin Maestro voglia esaudire tutte le loro intenzioni con altrettanti favori celesti.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Per ottenere le benedizioni del Signore

Chi semina, chi coltiva, chi innaffia fa qualche cosa; ma soltanto il meno. Occorre che il Signore benedica, mandi a tempo la pioggia e il sole, tenga lontano le malattie, la grandine, le disgrazie.

I nostri Cooperatori lo sanno: essi sono persone di fede, e fede buona! Lavorano tanto, ma mettono pure tanta fiducia nel Signore per il buon esito delle loro fatiche. E lo dimostrano chiedendo ogni anno, e quest'anno più che mai, l'aiuto delle preghiere alla famiglia di S. Paolo.

«*Entriamo nella stagione buona, abbiamo seminato, ed ora accudiamo i nostri campi, le nostre vigne ecc., ma se il Signore non benedice le nostre fatiche, i nostri raccolti saranno poi scarsi… Pregate perché possiamo avere una buona annata e noi promettiamo di essere riconoscenti al Signore offrendoGli parte dei nostri raccolti*».

Questo è in sostanza quanto ci dicono e ci scrivono tutti in questi giorni.

Ebbene;

sì assicuratevi un buon raccolto: di bozzoli, fieno, uva, legumi ecc.; un buon andamento nei vostri interessi, impegnando la Divina Provvidenza.

E come?

Facendo la promessa di un'offerta a «S. Paolo» per la sua Chiesa o per le Vocazioni e per l'Apostolato-Stampa, se otterrete un buon raccolto. Ne avrete sicuro un grande aiuto.

Attenti però alle condizioni: 1. Che sia ferma la promessa; 2. che si lavori in grazia di Dio; 3. che si rispetti il giorno festivo.

La Banca più sicura

È la *beneficenza*; quella che non ha mai fatto fallimento e non lo farà mai, e che dà per interesse il cento per uno come ha promesso il Signore: e il Signore stesso ne è il presidente, Direttore, Amministratore.

Attorno alla Pia Società S. Paolo si è formata una grande famiglia di Amici Cooperatori, Benefattori (venticinque mila!), e fra essi una nobile gara per aiutare con le preghiere e con le offerte. E il Signore benedice visibilmente coloro che aiutano il progresso dell'Apostolato-Stampa che oggi è il mezzo più potente di bene.

Il perché delle offerte

L'elemosina è il modo migliore per attirarci le benedizioni del Signore di cui tutti abbiamo grande bisogno. S. Giovanni diceva: «*Se noi conoscessimo il valore della carità, pregheremmo i poveri ad accettarla, perché l'elemosina obbliga il Signore a ricoprirci delle sue benedizioni.*

E le offerte si fanno:

1. In ringraziamento al Signore per la buona annata.
2. Perché il Signore protegga le campagne, allontani la grandine e le malattie e dia un abbondante raccolto.
3. Per la buona riuscita di interessi spirituale e materiali.
4. Per l'Apostolato-Stampa.
5. In penitenza dei propri peccati.
6. Per la conversione del peccatori, di persone care e per la perseveranza dei buoni.
7. Per la guarigione degli infermi.
8. Per aiutare le Vocazioni religiose-sacerdotali all'Apostolato-Stampa.
9. Per Chierici e giovani bisognosi.
10. Per suffragare le Anime Sante del Purgatorio.
11. Per ottenere grazie speciali.
12. Per partecipare a tutte le preghiere, a tutto il bene che si compie nella Pia Società San Paolo e all'Opera delle 2.000 SS. Messe.

Che cosa si può dare?

GRANO: i nostri giovani ne consumano 7 quintali al giorno.

PATATE: ne occorrono 300 quintali ogni anno.

VINELLO: ognuno può pensare quanto ne occorre.
FRUTTA: vi sono famiglie che ne abbondano.
VERDURA: di cui è largo il consumo.
LEGUMI: in una famiglia numerosa.
CARBONE e LEGNA: quanto ne occorre per la cucine e le stufe!
MELIGA: qualche po' di polenta è una festa per i giovani.
OFFERTE PER LA CHIESA: quante cose occorre ancora da farsi per completarla!
TUTTO: calze, tele, vestiti ecc. ecc.: voi sapete cosa occorre in una famiglia ove ci sono tanti bambini, con molto appetito, letizia, grazia di Dio, ma… poverissimi.

E si prega?

Sì: per tutti i Cooperatori, Amici, Benefattori.

Nell'Opera delle 2.000 SS. Messe che si celebrano e si applicano ogni anno per chi fa l'offerta di almeno L. 10 Quanto più ne avranno beneficio quelle persone generose che dànno assai più.

Si fa l'adorazione giorno e notte, innanzi al SS. Sacramento esposto; dove si prega per la città, per la Diocesi, per l'Italia, per la Chiesa: in modo speciale si raccomandano al Signore i Benefattori. – Si fanno quotidianamente tante Comunioni: l'anno scorso quattrocento mila circa, che speriamo gradite al Signore. – Si recitano tanti Rosari e preghiere speciali.

Si diffondono milioni e milioni di fogli religioso-morali e centinaia e migliaia di Vangeli, Bibbie e libri buoni.

Cooperatori, Amici Benefattori!

L'elemosina non impoverisce sulla terra. L'elemosina arricchisce per il Cielo.

«*Date e vi sarà dato*». «*Ero affamato e mi deste da mangiare... assetato e mi deste da bere*» dirà Gesù a chi ha fatto l'elemosina per amor suo.

Chi aiuta un giovane a diventare Sacerdote, merita di avere il Sacerdote a far bene il passaggio all'eternità. Chi col soccorso forma un Sacerdote, troverà quello stesso Sacerdote a parlare in suo favore al tribunale di Dio.

Deo gratias!

Vi ringraziamo della vostra bontà ed assistenza, o Cooperatori ed Amici. Per voi quanto bene si è già fatto! Ma quanto più ne rimane a compiere! Quanto bene vi siete guadagnato per l'eternità. E questo certo perché siete ben persuasi che: *se è dovere pensare alla vita presente, è dovere e bisogno urgentissimo provvedere all'eternità!*

Novena a San Paolo

Per ottenere una grazia speciale

Antifona: O S. Paolo Apostolo, predicatore della Verità e dottore dei Gentili, intercedi per noi presso Dio che ti ha eletto. Pater, Ave, Gloria.

Versetto: Tu sei vaso di elezione, o S. Paolo Apostolo, Predicatore della Verità nel mondo intero.

ORAZIONE

O Dio, che per la predicazione del Beato Apostolo hai ammaestrata la moltitudine dei gentili, concedi a noi, ti preghiamo, che sentiamo presso di te il patrocinio di Colui del quale veneriamo i natali. Per Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

PREGHIERA

O glorioso S. Paolo, che da persecutore del nome cristiano sei divenuto un Apostolo ardentissimo per zelo e che, per conoscere il Salvatore Gesù fino agli estremi confini del mondo hai sofferto carcere, flagellazioni, naufragi e persecuzioni di ogni genere, e in ultimo hai versato sino all'ultima goccia il tuo sangue, ottieni a noi la grazia di ricevere come favori della divina misericordia, le infermità, le tribolazioni, le disgrazie della vita presente, affinché le vicissitudini di questo nostro esilio non ci raffreddino nel sevizio di Dio, ma ci rendano sempre più fedeli e fervorosi. Così sia. *(Indul. di 300 giorni).*

Consigliamo

a quanti desiderano ricevere grazie da San Paolo:

1. La Novena a S. Paolo.

2. Accostarsi ai SS. Sacramenti un giorno della Novena.

3. Fare un'offerta al Tempio di San Paolo.

4. Promettere di pubblicare la grazia su questo Periodico, preferibilmente con nome e cognome, essendo di maggior gloria di Dio.

PER CHI DESIDERA GRAZIE!

Recitare con fervore questa invocazione:

O glorioso S. Paolo, Protettore dell'Apostolato-Stampa, degnati di esaudire pe preghiere che i tuoi figliuoli della Pia Società S. Paolo fanno per noi, per la nostra campagna, per tutti i nostri bisogni spirituali e temporali. Noi Ti promettiamo riconoscenza facendo a suo tempo l'offerta di ……

Firma e indirizzo ben chiari

Opera Duemila Ss. Messe

La Casa S. Paolo, per ricompensare i suoi benefattori, celebra unicamente per loro, ogni anno ed in perpetuo DUEMILA MESSE. Sono considerati benefattori quanti offrono una volta tanto L. 10. E' una grazia poter partecipare a tanto bene ed assicurare a se stessi ed ai propri cari i più preziosi suffragi.

Con una sola offerta può partecipare a tutte le messe anche un'intera famiglia coi vivi e defunti.

Gli iscritti partecipano a tutte le messe in perpetuo ed anche dopo morte.

Le zelatrici di quest'opera sparse in moltissimi paesi si acquistano preziosi meriti pel cielo ed hanno un dono dalla Casa S. Paolo.

Alcune lettere

Cardè, 8-4-1931.

«… un po' in ritardo rispondo alla sua lettera e ne ringrazio infinitamente di avermi nominata zelatrice. Farò il possibile di occuparmi del libretto delle 2.000 Messe che lei mi ha mandato e spero di ricavarne frutto.

Ma intanto facciano il piacere di spedirmi 7 corone come mi hanno già mandate le altre, dette Spina Christi, al più presto possibile che ne ho urgente bisogno…»

Scarafia Margherita

Trento, 15-4-1931

«Oggi a mezzo bollettino di versamento invio l'offerta per i primi ascritti alle 2.000 SS. Messe, e per i quali qui ne compiego le relative matrici, pregando volermi avvisare se riempite regolarmente.

Dico primi, perché spero con l'aiuto del Divin Cuore, mi riuscirà fare altri associati. Accuso in pari tempo ricevuta dei due bollettari e relativi foglietti in N. di «sei» (troppo pochi questi). Di questi due ultimi bollettari, uno lo volle una Sig.na mia collega che desidera divenire cooperatrice, onde poter partecipare a tutte le indulgenze e privilegi concessi agli zelatori.

Anche la Sig.a F. D. vuol farsi cooperatrice e perciò prega di mandarle a Ziano in Val di Fiemme, il bollettario e con molti foglietti per propaganda. Perché come giustamente mi faceva osservare, è questo il mezzo migliore per convincere le persone a dare il loro consenso. Altrimenti diffidenti come sono in questi tempi, potrebbero pensare a qualche nuovo metodo per carpire denari al prossimo più credulone.

Prego inviare anche a me qualche bol-

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

La divozione a Maria Regina degli Apostoli

Un centenario

Quest'anno più che mai noi sentiamo di essere figli di Maria, stretti attorno a Lei per dimostrarLe tutta la nostra venerazione, il nostro ossequio, il nostro amore; quest'anno in cui ricorre il XV Centenario del Concilio di Efeso. Questo Concilio, che venne celebrato nel 431, viene solennizzato da tutta la Chiesa e in tutte le Diocesi e varrà a ravvivare nei cuori dei Cristiani la divozione e l'amore, sempre più sentito, verso la Gran Madre di Dio.

Con particolare opportunità viene oggi questo XV Centenario, per *difendere* il dogma e il culto mariano, contro alcuni avversari dell fede, che si infiltrano nel popolo cristiano e fecero, adesso, propria l'infausta eresia di Nestorio e la vanno divulgando.

Ma da questo li riconosciamo che non sono dell'ovile di Gesù Cristo, perché non onorano la Madre sua; e negando la divina maternità negano che Gesù Cristo sia vero Dio.

Tre splendori rifulsero in quel solenne Concilio cui intervennero oltre 200 Vescovi: la Divinità di Gesù Cristo, la Maternità divina di Maria, il Primato di Pietro sempre vivente nel Romano Pontefice suo Successore.

E noi adoriamo ed amiamo Gesù; siamo figli di Maria; siamo docili ed ubbidienti al Papa. Lo sappiamo che onorando Maria, onoriamo Gesù; amando Maria amiamo Gesù; imitando Maria, imitiamo Gesù; e pregando Maria, otteniamo quello che vogliamo da Gesù. Abbiamo in Cielo un'Avvocata potentissima che intercede per noi, una Mamma che conosce tutti i nostri bisogni, che desidera soccorrerci prima ancora che noi La preghiamo.

Chi non onorerà Maria, chi non Le dimostrerà il suo amore, chi non La pregherà in questo mese? Chi non si sforzerà di imitarne le virtù?

Il Rosario di Maria SS.ma Regina degli Apostoli

Alcuni misteri del Santo Rosario sono maggiormente adatti e direttamente riguardano l'apostolato regale di Maria Regina degli Apostoli; le sono perciò un ossequio particolarmente gradito.

Perciò le persone che lo reciteranno avvantaggeranno molto nella divozione a Maria e nello zelo.

Si compone di cinque misteri tratti dal Rosario di Maria SS. Sono: Il 1 Gaudioso; il 5 Doloroso; il 3, il 4 e il 5 Glorioso:

1. GAUDIOSO: *L'Annunciazione*: Maria diventa madre di Gesù e nostra Madre.

Il Verbo di Dio, la Sapienza, il Figliuolo di Dio si fa uomo nel seno di Maria e la S. Madonna diventa la madre e l'educatrice di Gesù, apostolo del Padre e maestro degli Apostoli, e perciò Madre di tutti gli altri apostoli.

Maria invocava nella preghiera la redenzione del mondo. L'Arcangelo S. Gabriele le appare: l'annuncia piena di grazia: le porta il messaggio di Dio: Maria dice il *sì*: con quel *sì* salva il mondo; e diventa madre di Gesù Cristo, la madre di noi, che siamo le membra di Gesù.

Maria è nostra Madre!

Ineffabile conforto per noi essere figli

di Maria, e inestimabile fortuna! Una Madre che ogni bisogno soccorre, perché è regina; una regina che ogni bisogno vede, perché è madre: madre nostra e regina nostra.

[foto]

Maria SS. Regina degli Apostoli
venerata nella Pia Società S. Paolo

Maria anzi amorosamente previene alle nostre suppliche. Maria educa i padri e le madri ad essere madri e padri e i figli ad essere buoni figli.

Chiediamo la grazia di amare tanto Gesù che Maria ci ha portato; che abbondi in noi lo spirito e la verità di Gesù Cristo.

5. DOLOROSO: *La Crocifissione*: Maria offre per noi la vittima divina, e compie l'atto più grande di nostra *Corredentrice.*

Gesù agonizzante vede il giovane Giovanni ai piedi della Croce: egli ha bisogno di cure materne: egli rappresenta gli Apostoli: a questi Gesù ha promesso di non lasciarli orfani: si volta perciò a Maria, sua Madre e le dice: Ecco il tuo figliuolo; poi si volta a Giovanni e dice: Ecco tua Madre! Maria era già Madre, ora è proclamata solennemente, ed è consacrato il suo ufficio materno cogli Apostoli.

Maria ci ama molto perché molto ha sofferto per noi, e molto ha sofferto per noi perché molto ci ama. Nessuna madre ha sofferto per i suoi figli tanto, come la Santa Vergine ha sofferto per noi: quindi l'amore unito di tutte le madri sta senza misura di sotto all'amore che Maria porta al più piccolo dei suoi divoti. Maria che incontra Gesù sulla via del Calvario, Maria ai piedi della Croce, dopo la Crocifissione e morte di Gesù, Maria che riceve Gesù nel suo grembo deposto dalla Croce, ecco quanto soffre Maria, quanto costiamo a Maria, qual prezzo Maria offre per ottenerci le grazie.

L'Apostolo deve applicare la Redenzione. E la Redenzione si applica specialmente colla rinnovazione del sacrificio della Croce.

Domandare a Maria la divozione alla Santa Messa.

3 GLORIOSO: *La discesa dello Spirito Santo:* Maria ottiene il Divino Spirito sugli Apostoli, e li prepara colla preghiera alla loro missione: è la Nostra Mediatrice.

Maria conferma gli Apostoli sbattuti dopo la morte di Gesù: sconcertati dopo la sua Ascensione: e ottiene loro lo Spirito Santo.

Maria e gli undici sono radunati nel cenacolo: si prega, si salmeggia, si fanno propositi: la compagnia di Maria è santa! Maria ammonisce gli Apostoli e li prepara a ben ricevere lo Spirito Santo. E lo Spirito viene: ed entra negli Apostoli e compie meraviglie: e più abbondantemente su Maria e moltiplica la sua santità.

Ogni grazia viene a noi per le mani di Maria, e ogni grazia si può ottenere dalla S. Madonna.

Gli Apostoli han fatto con Maria la prima novena allo Spirito Santo: e Maria ha ottenuto lo Spirito Santo agli Apostoli.

Lo Spirito Santo è ogni bene, ogni dono, ogni grazia.

Abbiamo bisogno di Spirito Santo: di molto Spirito Santo per santificarci e fare del bene: lo Spirito Santo è Sposo di Maria, e scende copioso dove vede l'immagine di Maria.

4.GLORIOSO: *L'Assunzione di Maria*: Maria conferma gli Apostoli e li rassicura della sua assistenza: noi l'onoriamo come nostra Guida.

La beata morte di Maria circondata dagli Apostoli e le sue ultime raccomandazioni ai medesimi, sono gli ammonimenti e gi incoraggiamenti più preziosi, perché ultimi, perché pieni della grazia di quell'ora, perché bene intesi dagli Apostoli !

Maria muore di carità e gli Apostoli la collocano in una tomba nuova. Giunge Tommaso al terzo giorno, vuole ancora vedere le sembianze della madre sua. Il medesimo desiderio hanno gli Apostoli prima di separarsi, quasi per fare un giuramento di comunione e di fedeltà sul cuore di Maria.

La tomba è aperta: un profumo indica il mistero: restano solo i pannolini: due angeli annunciano agli Apostoli la risurrezione e l'Assunzione: e Maria è in su, in su verso il cielo. Gli Apostoli la fissano ancora una volta: Essa guarda loro: quello sguardo contiene il riassunto delle raccomandazioni di Maria e la promessa del Cielo.

Il numero dei figli di Maria cresceva ogni giorno. Si può dire: che non potendo più la S. Madonna averli tutti sotto gli occhi, volle il Padre Celeste portare in cielo la Madre nostra santissima, onde di là ognuno vedesse e governasse.

E la S. Vergine fu assunta in Cielo. I dubbi, i pericoli, le difficoltà della vita sono molti: in essi guardiamo Maria nostra stella, diamo mano a Maria nostra guida. Allora non si sbaglia, non devia, non si cade: le difficoltà si superano, si persevera nel bene, si arriva al porto della salvezza.

Abbiamo bisogno che Maria ci tenga gli occhi sopra, e rimanga sempre con noi, ci santifichi e ci diriga e fecondi il bene che facciamo fino all'ultimo giorno della nostra vita, fino a riceverci con Sé in Cielo.

5. GLORIOSO: *L'Incoronazione*: Maria riceve la triplice corona di potenza, sapienza e bontà; è incoronata regina, madre, maestra e nostra *protettrice*. Questo mistero compendia assieme il *Trionfo* di Maria e degli Apostoli.

Maria è incoronata Regina degli Apostoli, di tutto il paradiso, di tutta la terra.

Maria penetra il cielo, s'avanza fino al trono di Dio: in Paradiso è una festa… paradisiaca, un trionfo di paradiso.

Il Padre le pone in capo la corona della potenza, perché nulla sia negato a Maria di quanto domanda, e tutti siano a lei soggetti.

Il Figlio la corona della Sapienza, perché sia luce di verità ai suoi apostoli in terra.

Lo Spirito Santo, la corona dell'Amore, perché possa infondere in tutti gli apostoli lo spirito di santità.

Ella ci tiene la sua santa mano sul capo e ci protegge in vita, in morte e al giudizio.

Avere per protettrice la Regina del Cielo: chi può misurare questa grazia? E' Maria: la salute degli infermi, la speranza dei naviganti, la difesa di chi è tentato dal demonio, l'aiuto dei cristiani, la Regina degli Apostoli.

Maria conserverà sempre quelle corone, e le conserva per noi pure: e i suoi tesori sono inesauribili! Esse sono per noi pegno di vittoria: e saranno la corona del trionfo di Maria.

Amiamo tanto questa nostra mamma, così potente, così buona e premurosa per noi!

Il mese di Giugno a San Paolo

Entra nelle abitudini dei nostri carissimi Cooperatori nell'Apostolato-Stampa il dedicare a S Paolo il mese di giugno. Infatti il mese si chiude con la solennità dei SS. Pietro e Paolo (29 giugno) e Commemorazione di S. Paolo (30 giugno).

S. Paolo bisogna **conoscerlo**: conoscerne la vita, i miracoli, i viaggi, le sofferenze, i suoi carissimi discepoli, le sue lettere; di più conoscerne le virtù eroiche e le prigionie, la sapienza ed il cuore, il martirio e la gloria.

S. Paolo bisogna **pregarlo**: e pregarlo per le grazie che egli vuole concedere; ed in primo luogo e più di tutto per le conversioni, l'ardore nella pietà, lo zelo apostolico, l'amore accesissimo a Gesù Cristo, per le vocazioni sacerdotali e religiose.

S. Paolo bisogna **imitarlo**: Egli ha un atteggiamento che ispira la più forte fiducia: di elettissima intelligenza, di carattere schietto e generoso, tutto cuore per chi lo ama, formatore di tanti santi; ha esempi, massime per tutte le condizioni di vita: per il fanciullo, l'operaio, il religioso, il sacerdote, il Vescovo.

Non può sufficientemente bastare per tutto questo un giorno, e nemmeno una settimana, occorre la vita, o almeno un mese.

Ecco che cosa ne scrive S. Giovanni Crisostomo: «Mi rattristo e soffro che non tutti conoscono, come converrebbe, S. Paolo». E ciò non avviene per incapacità, ma per non voler famigliarizzare con questo Santo.

Per famigliarizzare occorre **ogni giorno, per un tempo notevole**, leggerne la vita, meditarne le lettere, pregarlo, sforzarci di imitarlo. E tutto questo: con l'affetto di figli, con l'umiltà di peccatori, con fede di cristiani. E' poco, veramente poco un mese nell'anno per chi ama l'Apostolo. Ma sarà il principio della divozione che si svilupperà nel seguito dell'anno: sarà l'inizio di una vita forte che si modellerà sopra l'Apostolo.

***

«Vas electionis et Doctor gentium».

Vaso di ogni più eletta grazia e dono dello Spirito Santo che si rovescierà su di noi; Dottore delle genti tutte, che ammaestrò il mondo intero, che a tutti apre la sapienza del Maestro Divino.

Leggere «**Un mese a San Paolo»** oppure **«S. Paolo**»; opuscoletti che dànno in breve una sufficiente conoscenza

dell'Apostolo, delle sue lettere, delle sue fatiche apostoliche, ecc. S. Paolo non ha bisogno che di essere conosciuto!

Durante il mese sarà bene impegnarsi per la frequenza ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione. Questo è il maggior ossequio che si possa presentargli.

La **coroncina** poi a S. Paolo, la **preghiera per ottenere la pazienza, l'orazione a S. Paolo per l'Apostolato-Stampa, gli inni e le lodi** all'Apostolo, sono altrettanti ossequii che gli si possono rendere.

Gioveranno tanto le opere buone; quali per es.: zelare la stampa buona, togliere dalle famiglie ogni scandalo di stampati, giornali, cartoline, ecc. contro il buon costume; zelare l'opera delle vocazioni, l'Opera delle 2.000 SS. Messe; soccorrere le opere buone, specie la stampa, con qualche offerta in denaro od in natura; contribuire al culto di S. Paolo nelle sue immagini, chiese, medaglie, ecc.

Ai divoti di San Paolo offriamo

Porta-corona e corona di alpaca	**L. 5**
Porta-corona formato libro	**« 4**
Quadretti con placca argentone	**« 6**
Idem formato piccolo	**« 3**
Medaglie argento S. Paolo	**« 1**
Medaglie alluminio S. Paolo	**« 0,10**
Astucci con S. Paolo	**« 1,50**
Statuette con campana	**« 3**
Spilli argentone	**« 1**
Spilli metallo colorato	**« 1**
Un mese a S. Paolo	**« 1**
Oleografia di S. Paolo	**« 7,50**
S. Paolo (sunto e vita, viaggi e lettere)	**« 1**
Le lettere di S. Paolo	**« 1**

La minaccia protestante

S. Em. Il Card. Schuster, Arciv. di Milano, nel giorno 28 marzo, in cui veniva ricordata la cerimonia della consegna del simbolo di fede fatta dal Sacerdote, dopo aver tracciato la storia della traditio simboli, scrive contro la propaganda protestante che compromette e assale la Santa Fede Cattolica.

Audacie

«E' pur di ieri la audacia di una conferenza tenuta da un Pastore Protestante in un salone di un Istituto Cattolico di Milano. Chi ne ha concesso il permesso era certo in buona fede, né poteva pur lontanamente pensare al carattere protestante della conferenza. Ma intanto, Noi dobbiamo fare le più alte meraviglie sulla audacia della propaganda evangelica, la quale giunge a tanto.

Sempre contro la Chiesa

E che dire poi della Società Cristiana pei giovani, delle opere di soccorso e di assistenza sociale, di quella colluvie di libricini, di foglietti, di vite di Gesù, di Evangelizzazioni, di Esposizioni della Fede Cristiana sparsi dai protestanti specialmente fra il buon popolo, dove con pie illustrazioni, con eleganza di formato, anche con una certa unzione di stile si descrivono la vita e la dottrina del Divin Maestro, omettendo tuttavia di discorrere di quella che San Paolo chiama il mistico corpo di Cristo e la sua integrità, cioè la Chiesa Cattolica, sposa sua immacolata, sanza neo e senza ruga di vecchiezza?

Quel vangelo stroncato è una vera contraffazione dell'autentico Vangelo di Gesù Cristo; quell'ostentata ignoranza della Chiesa Cattolica dei Dogmi da Lei insegnati, dei Sacramenti da Lei custoditi attraverso venti secoli di fede e di vita, e che fanno capo non ad altri che al Divin Maestro, non è una mossa leale, ma una manovra astuta, perché i semplici non si accorgano delle mene protestantiche contro la Chiesa di Dio. Diciamo francamen-

te: la Chiesa di Dio, perché la Chiesa non può essere che una, è questa, fondata da Cristo e diffusa dagli Apostoli.

I protestanti non vengono da Gesù Cristo e dagli Apostoli!

Ora, solo la Chiesa Cattolica vanta tale unità, continuità, cattolicità ed apostolicità. Lo riconosceva nel terzo secolo per fino il pagano Celso confutato poi da Origene, quando, polemizzando coi cristiani, a distinguere la famiglia Cattolica dalle frazioni eretiche, la chiamava senz'altro: la Grande Chiesa.

Tertulliano nel terzo secolo ha scritto contro gli eretici un libro: «De prescriptione», appunto per dimostrare che la loro causa non poteva neppure essere ammessa a discussione, perché erano sorti troppo tardi, quando già da lungo tempo la Chiesa Cattolica vantava il possesso pacifico delle Divine Scritture, dei Santi Sacramenti e della Fede Cristiana.

Che cosa direbbe ora il Polemista Cartaginese contro i Protestanti, sorti soltanto nel secolo XVI, senza una legittima missione, senza uno stabile Credo, senza un principio unico e divino di autorità, con una dottrina che non ha riformato nulla, ma che ha scatenato fin da principio la guerra religiosa, e che induce al al più pericoloso soggettivismo?

Che se erano proprio necessari al puro Vangelo i pseudo Riformati del secolo XVI, dov'era sin a quel tempo Gesù Cristo, che pure aveva promesso agli Apostoli: «Ecco, io sono con voi sino alla consumazione dei secoli?»

Anzi: siccome il Simbolo degli Apostoli predicato oggi dalla Chiesa Cattolica è ancora quel medesimo insegnato dai Santi Concilii Ecumenici, propugnato dai Santo Dottori, consacrato dal Sangue dei Martiri, bandito all'Orbe dagli Apostoli; siccome questo Simbolo di Fede ritrova la sua più bella conferma perfino nei più antichi monumenti delle Catacombe; – e Noi lo possiamo ben dichiarare, dopo che a Roma per tanti anni ne abbiamo fatto argomento di studio e di pubblicazioni – dal momento, diciamo, che le deviazioni del puro Vangelo denunciato dai Protestanti datano, come essi affermano, sin dalla prima ora della Chiesa, converrà bene farne autore Gesù Cristo stesso, ripetendogli quel del Lirinese: «Domine, si error est, a Te decepti sumus».

I protestanti non hanno simbolo di fede

Che, se è erroneo il nostro perenne Simbolo Apostolico, che, attraverso una catena di documenti, fa capo al Santo Vangelo ed alla predicazione Apostolica dei Dodici, quale altro simbolo ci offrono i protestanti? Li abbiamo appunto veduti qualche anno fa riuniti a congresso per discuterne insieme, ma abbiamo poi inteso dal loro stesso labbro che quelle molteplici confessioni rappresentate oggi dal Protestantesimo, quand'anche recitassero d'accordo il Credo di Nicea, non gli darebbero tuttavia il medesimo significato. A che cosa quindi esso si ridurrebbe?

Tutto questo caos d'interpretazioni significa forse perfetta coerenza col principio dell'interpretazione privata e soggettiva della Scrittura, che è stato punto di partenza della corrente protestantica; ma non si vede come un tale individualismo religioso ad oltranza possa mai fondare una chiesa, e meno ancora, come il Protestantesimo possa lealmente fare appello a quel filone di tradizione cattolica che ci ha dato il Simbolo di Nicea coi suoi Martiri, coi suoi difensori e perseguitati, coi suoi assertori invitti.

Se qualsiasi privato senso del Simbolo di Fede è legittimo, è dunque inutilmente che la Chiesa Cattolica già da venti secoli prega, combatte e spera?

I protestanti non meritano il nome di cristiani

Tanto sangue versato, tanti sudori sparsi, tante energie spese, tanti sacrifici sostenuti per predicare, difendere contro gli avversari qualsiasi sillaba del Simbolo Apostolico di Fede, per riceverlo in una vita santa, saranno dunque sciupati inutilmente, quando il medesimo titolo di cristiano – oggi i protestanti preferiscono dire: Pancristiano – può essere comune ed onorare quindi Fedeli ed avversari, i figli dei Martiri ed i successori di Lutero, gli assertori del Simbolo di Nicea e gli A-

riani, i Cattolici e coloro che, in conseguenza del libero esame, svuotano tanto il Credo come il Vangelo di ogni contenuto dogmatico?

In verità, il Protestantesimo, quello che è stato in filosofia lo è altresì in religione: esso non può edificare nulla, ma vuol semplicemente distruggere. I suoi principii di soggettivismo aprono l'adito al pessimismo più disperato, al nichilismo più desolante ed alla anarchia universale».

+ Alfonso Card. Schuster

E qui il Pastore della Chiesa milanese, invita a pregare anche per gli erranti, e invoca dal Signore un aumento di fede per tutti i cristiani.

La stampa cattolica ha qualcosa da fare?

La Pia Società San Paolo di ALBA ha pubblicato un foglietto di propaganda contro i protestanti «Gli errori dei Protestanti». Diffonderlo largamente; L. 6,00 per ogni cento copie.

Già circa 300.000 copie sono state diffuse in questi mesi.

L'APOSTOLATO DEL LIBRO

Siracusa, 6 Gennaio 1931

ARCIVESCOVADO
DI SIRACUSA

Raccomando, per quanto è possibile, ai Venerandi Parroci della città, ed Archidiocesi, le Suore della Pia Società S. Paolo di Alba, inculcando le stesse Suore nel giro di propaganda, siano guidate da qualche giovane cattolica, in modo che le Suore agevolate nel loro compito sopratutto in ordine alle case alle quali accetteranno libri. Benedicendo di cuore.

+ GIACOMO GARABELLI Arcivescovo.

EDAMO LOGI, ARCIPRETE della
CATTEDRALE, VICARIO CAPITOLARE
della CITTA' e DIOCESI DI COLLE DI VAL D'ELSA

Molto volentieri concediamo alle pie Suore della Congregazione *Le Figlie di S. Paolo* di compiere in questa Diocesi il loro apostolato di diffusione della buona stampa, e le raccomandiamo vivamente ai Nostri buoni Parroci, affinché le aiutino in questa santa Missione.

Colle di Val d'Elsa, dalla Curia Capitolare, 17 Marzo 1931.

ARC. EDAMO LOGI *Vic. Cap.*

La buona propaganda

DIOCESI DI TRENTO

GRISSIAN: Vangelo 5; Vite di Santi 10. – GRUMES: Bibbie 5; Vangelo 18; Vite di Santi 30; Libri di pietà 10; Ascetici 5 – GRUMO: Bibbie 2; Vangelo 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 8; Letture amene 5. – GUARDIA: Bibbie 3; Vamgelo 9; Vite di Santi 14; Libri di pietà 6; Ascetici 5. – GUDON: Bibbie 1; Vangelo 8; Vite di Santi 15; Libri di pietà 6. – GUMMER: Bibbie 2; Vangelo 8; Vite di Santi 14; Libri di pietà 5. – IMER: Bibbie 4; Vangelo 15; Vite di Santi 20; libri di pietà 12. – I POCHI: Bibbie 2; Vangelo 12; vite di Santi 20; Libri di pietà 8; Letture amene 5. – ISCHIA: Bibbie 3; Vangelo 15; Vite di Santi 25; Libri di pietà 12; Ascetici 8. – ISERA: Bibbie 4; Vangelo 18; Vite di Santi 25; libri di pietà 12; Ascetici 8. – HANTEN: Vangelo 8; Vite di Santi 10. – HATHARINAHERG: Bibbie 2; Vangelo 8; Vite di Santi 15. – HOLLMAM: Bibbie 4; vite di Santi 10. – HORICH: Bibbie 4; Vangelo 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 8; Ascetici 5. – LACES: Bibbie 5; Vangelo 15; Vite di Santi 28; Libri di pietà 12; Letture amene 7. – LAGHETTI: Bibbie 3; Vangelo 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 5; Ascetici 5. – LAIVES: Bibbie 10; Vangelo 18; Vite di Santi 30; Libri di pietà 15; Ascetici 8. – LANA: Bibbie 15; Vangelo 30; Vite di Santi 45; Libri di pietà 22; Letture amene 12. – LANZA: Bibbie2; Vangelo 8; Vite di Santi 12; Libri di pietà 8; Ascetici 5. – LASA: Bibbie 2; Vangelo 8; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Cultura 6. – LASES: Bibbie 2; Vangelo 10; Vite di Santi 14; Libri di pietà 8. – LASINO: Vangelo 3; Vite di Santi 12. – LAPZFONS: Bibbie 5; Vangelo 15; Vite di Santi 22; Libri di pietà 10; Ascetici 8. – LAURENGO: Bibbie 2; Vangelo 8; Vite di Santi 18; Libri di pietà 5. – LAVARONE: Bibbie 6; Vangelo 15; Vite di Santi; 28; Libri di pietà 12; Ascetici 8. – LAVIS: Bibbie 12; Vangelo 18; Vite di Santi 32; Libri di pietà 18; Letture amene 10. – LEGRO: Vangelo 8; Vite di Santi 12. – LENGMOOS: Bibbie 6; Vangelo 12; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10; Letture amene 8. – LENZINA: Bibbia 1; Vangelo 9; Vite di Santi

18. — LEVICO: Bibbie 3; Vangeli 8: Vite di Santi 12; Libri di pietà 5. — LISIGNAGO: Vangelo 12; Vite di Santi 20; Libri di pietà 8. — LIZZANO: Bibbie 5; Vangelo 10; Vite di Santi 22; Libri di pietà 12; Letture amene 5. — LIZZANELLA: Bibbie 3; Vangelo 12; Vite di Santi 25, Libri di pietà 10; Ascetici 5. — LODRONE: Vangelo 10; Vite di Santi 12. — LOMASO: Bibbie 6; Vangelo 15; Vite di Santi 22; Libri di pietà 15; Letture amene 5. — LON: Vangelo 5; Vite di Santi 7. — LONA: Vangeli 5; Vite di Santi 7. — LUNA: Vangeli 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 8; Libri di cultura 5. — LOVER: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 9. — LUNDO: Bibbie 2; Vangeli 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 9; Letture amene 4. — LUSERNA: Bibbie 8; Vangeli 18; Vite di Santi 25; Libri di pietà 15; Libri ascetici 8.

DIOCESI DI LIVORNO

Livorno Città: Bibbie 36, Vangeli 132, Vite di Santi 100, libri di pietà 150, libri di cultura 99, letture amene 25 — *Antignano:* Bibbie 12, Vangeli 28, Vite di Santi 40, libri di pietà 18, libri di cultura 12 — *Ardenza:* Bibbie 15, Vangeli 35, Vite di Santi 52, libri di pietà 25, libri di ascetica 18 — *Castell'Anselmo:* Bibbie 2, Vangeli 8, Vite di Santi 15, libri di pietà 10 — *Castelnuovo della Misericordia:* Bibbie 8, Vangeli 25, Vite di Santi 40, libri di pietà 15, libri di ascetica 8, letture amene 9 — *Castiglioncello Marittimo:* Bibbie 4, Vangeli 12, Vite di Santi 20, libri di pietà 8 — *Colognole:* Bibbie 3, Vangeli 10, Vite di Santi 15, libri di pietà 6 — *Gabbro:* Bibbie 5, Vangeli 15, Vite di Santi 25, libri di pietà 8, libri di ascetica 4 — *Gorgona:* Vangeli 10, Vite di Santi 8 — *Guasticce:* Bibbie 4, Vangeli 18; Vite di Santi 25, libri di pietà 10, letture amene 4 — *Montanera:* Bibbie 8, Vangeli 12, Vite di Santi 20, libri di pietà 8, letture amene 5 — *Sibbiaia:* Vangeli 8. Vite di Santi 15, libri di pietà 5 — *Nugola:* Bibbie 3, Vangeli 10, Vite di Santi 22, libri di pietà 8, letture amene 6 — *Parrana:* Vangeli 10. Vite di Santi 12 — *Quercianella:* Bibbie 4, Vangeli 15, Vite di Santi 20, libri di pietà 5 — *Rosignano:* Bibbie 24, Vangeli 45, Vite di Santi 60, libri di pietà 35, libri di ascetica 12, libri di cultura 15, letture amene 18 — *Salviano:* Bibbie 4. Vangeli 15, Vite di Santi 20, libri di pietà *, letture amene 7 — *Vada:* Bibbie 8, Vangeli 16, Vite di Santi 23, libri di pietà 9, letture amene 8 — *Valle Benedetta:* Vangeli 8, Vite di Santi 12 —

DIOCESI DI CALTAGIRONE

Caltagirone (Città): Bibbie 25, Vangeli 100, Vite di Santi 60, libri di pietà 60, libri di cultura 15, libri di ascetica 30, letture amene 9 — *Giardinelli:* Bibbie 5, Vangeli 22, Vite di Santi 26, libri di pietà 8 — *Grammichele:* Bibbie 32, Vangeli 130, Vite di Santi 65, libri di pietà 90, letture amene 14, libri di cultura 18, libri di ascetica 18 — *Licodia Eubea:* Bibbie 12, Vangeli 50, Vite di Santi 63, libri di pietà 50, letture amene 9, libri di cultura 30, libri di ascetica 18 — *Mazzarone:* Bibbie 2, Vangeli 10, Vite di Santi 15, libri di pietà 12, letture amene 5 *Militello Val di Catania:* Bibbie 10, Vangeli 60, Vite di Santi 54, libri di pietà 50, letture amene 15 — *Mineo:* Bibbie 14, Vangeli 60, Vite di Santi 88, libri di pietà 65, letture amene 15 — *Mirabella Imbaccari:* Bibbie 15, Vangeli 50, Vite di Santi 35, libri di pietà 30, letture amene 8, libri di ascetica 12, libri di cultura 5 — *Palagonia:* Bibbie 12, ture amene 5, libri di ascetica 8, libri di cultura Vangeli 40, Vite di Santi 28, libri di pietà 35, let- 10 — *Raddusa:* Bibbie 6, Vangeli 20, Vite di Santi 25, libri di pietà 8, letture amene 5 — *Rama-ca:* Bibbie 20, Vangeli 70, Vite di Santi 64, libri di pietà 55, libri di cultura 20, letture amene 15 — *S. Cono:* Bibbie 3, Vangeli 10, Vite di Santi 15, libri di pietà 11, libri di ascetica 5 — *S. Michele di Ganzaria:* Bibbie 8, Vangeli 30, Vite di Santi 34, libri di pietà 10, letture amene 5, libri di cultura 12 — *Scordia:* Bibbie 15, Vangeli 55, Vite di Santi 49, libri di pietà 35, libri di ascetica 10, libri di cultura 8, letture amene 9 — *Vizzini:* Bibbie 30, Vangeli 105, Vite di Santi 74, libri di pietà 70, libri di ascetica 25, libri di cultura 15, letture amene 10.

DIOCESI DI CATANIA

Catania Città: Bibbie 130, Vangeli 500, Vite di Santi 350, libri di pietà 400, libri di cultura 180, libri di ascetica 200, letture, amene 70 — *Adernò:* Bibbie 50, Vangeli 200, Vite di Santi 150, libri di pietà 180, libri di ascetica 59, libri di cultura 60, letture amene 25 —*Belpasso:* Bibbie 20. Vangeli 55, Vite di Santi 46, libri di pietà 38, libri di ascetica 18, letture amene 8 — *Biancavilla:* Bibbie 35, Vangeli 115, Vite di Santi 70, libri di pietà 100, libri di ascetica 32, libri di cultura 25, letture amene 15 — *Bongiardo:* Bibbie 2, Vangeli 10, Vite di Santi 13, libri di pietà 8, letture amene 3 — *Bronte:* Bibbie 35, Vangeli 140, Vite di Santi 100, libri di pietà 130, libri di cultura 18, libri di ascetica 30, letture amene 12 — *Camporotondo Etneo:* Bibbie 2. Vangeli 11, Vite di Santi 8, pietà 5 — *Fleri:* Bibbie 3, Vangeli 15 Vite di Santi 18 Libri di pietà 10, letture amene 4 — GRAVINA: Bibibe 4: Vangeli 20, Vite di Santi 25, Libri di pietà 12, Libri ascetici 8 — MALETTO: Bibbie 8, Vangeli 25, Vite di Santi 28. Libri di pietà 18, Letture amene 8. — MASCALUCIA: Bibbie 6, Vangeli 20, Vite di Santi 18. Libri di pietà 15; Libri di cultura 1. — MISTERBIANCO: Bibbie 15; Vangeli 50; Vite di Santi 45; Libri di pietà 38; Libri di cultura 25. — MOTTA S. ANASTASIA: Bibbie 6; Vangeli 20; Vite di Santi 19 — PATERNO': Bibbie 8: Vangeli 22; Vite di Santi 18; Libri di pietà 16; Libri di cultura 8. — PIANO: Bibbie 2; Vangeli 8; Vite di Santi 13. — PISANO: Bibbie 4; Vangeli 18; Vite di Santi 20; Libri di pietà 10; Libri ascetici 6. — RAGALNA: Bibbia 1; Vangeli 9; Vite di Santi 12. — S. GIOVANNI GALERMO: Bibbie 3; Vangeli 10: Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Letture amene 4. — S. GIOVANNI LA PUNTA: Bibbie 6; Vangeli 22: Vite di Santi 19; Libri di pietà 11; Libri di cultura 8. — S. GREGORIO: Bibbie 3; Vangeli 10; Vite di Santi 14; Libri di pietà 8; Libri ascetici 6. — S. MARIA DI LICODIA: Bibbe 9; Vangeli 30; Vite di Santi 25; Libri di pietà 12; Letture amene 5. — S. PIETRO CLARENZA: Bibbie 3; Vangeli 12; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Libri di cultura 7. — TRECASTAGNE: Bibbie 6; Vangeli 18; Vite di Santi 22; Libri di pietà 9; Letture amene 4. — TREMESTIERI ETNEO: Bibbie 3; Vangeli 12; Vite di Santi 15; Libri di pietà 11; Libri di cultura 6. — VIAGRANDE: Bibbie 6; Vangeli 20; Vite di Santi 19; Libri di petà 12; Letture amene 5. — ZAFFERANA ETNEA: Bibbie 9; Vangeli 30; Vite di Santi 28; Libri di pietà 18; Libri di cultura 6; Libri ascetici 5.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

DIOCESI DI SIRACUSA

SIRACUSA (città): Bibbie 75; Vangeli 300; Vite di Santi 130; Libri di pietà 280; Libri ascetici 100; Libri di cultura 150. — AUGUSTA: Bibbie 25; Vangeli 100; Vite di Santi 83; Libri di pietà 60; Libri di cultura 45; Letture amene 18. — BISCARI: Bibbie 5; Vangeli 22; Vite di Santi 18; Libri di pietà 12; Libri di cultura 6. — CANICATTINI BAGNI: Bibbie 16; Vangeli 55; Vite di Santi 60; Libri di pietà 58; Letture amene 20. — CARLENTINI: Bibbie 15; Vangeli 60; Vite di Santi 56; Libri di pietà 50; Libri di cultura 25; Letture amene 10. — CHIARAMONTE GULFI: Bibbie 20; Vangeli 70; Vite di Santi 65; Libri di pietà 70; Libri di cultura 25; Lettura amene 9; Libri ascetici 18. — COMISO: Bibbie 35; Vangeli 200; Vite di Santi 190; Libri di pietà 150; Libri di cultura 90; Libri ascetici 50; Letture amene 20. — FLORIDIA: Bibbie 20; Vangeli 70; Vite di Santi 84; Libri di pietà 68; Libri di cultura 55; Libri ascetici 30; Letture amene 9. — FRANCOFONTE: Bibbie 25; Vangeli 75; Vite di Santi 80; Libri di pietà 70; Libri di cultura 25; Libri ascetici 30; Letture amene 10. — LENTINI: Bibbie 30; Vangeli 100; Vite di Santi 95; Libri di pietà 90; Libri di cultura 45; Letture amene 15. — MAZZARELLA: Bibbie 3; Vangeli 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 8. - MELILLI: Bibbie 15; Vangeli 50; Vite di Santi 45; Libri di pietà 45; Libri di cultura 18; Letture amene 6. — MONTEROSSO ALMO: Bibbie 9; Vangeli 30; Vite di Santi 28; Libri di pietà 12. — RAGUSA: Bibbie 55: Vangeli 220; Vite di Santi 190; Libri di pietà 200; Libri di cultura 60; libri ascetici 30: Letture amene 22. — RAGUSA INFERIORE: Bibbie 15; Vangeli 50; Vite di Santi 40: Libri di pietà 45; Libri ascetici 18; Libri di cultura 15; Letture amene 11. — SANTA CROCE CAMERINA: Bibbie 8; Vangeli 28; Vite di Santi 30; Libri di pietà 25; Libri di cultura 10; Letture amene 5. — SCOGLITTI: Bibbie 3; Vangeli 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 7; Letture 4. — SOLARINO: Bibbie 5; Vangeli 20; Vite di Santi 18; Libri di pietà 15; Libri di cultura 10. — SORTINO: Bibbie 12; Vangeli 50; Vite di Santi 45; Libri di pietà 40; Libri di cultura 12; Letture amene 6. — VILLASMUDO: Bibbie 2; Vangeli 12; Vite di Santi 10; Libri di pietà 8. — VITTORIA: Bibbie 40; Vangeli 150; Vite di Santi 125; Libri di pietà 140; libri di cultura 28; Libri ascetici 18; Letture amene 15.

DIOCESI DI NOTO

NOTO (città): Bibbie 50; Vangeli 200; Vite di Santi 204; Libri di pietà 180; Libri di cultura 95; Libri ascetici 40; Letture amene 25. — AVOLA: Bibbie 30; Vangeli 110; Vite di Santi 95; Libri di pietà 38; Libri di cultura 25; Letture amene 8. — BUCCHERI: Bibbie 9; Vangeli 30; Vite di Santi 25; Libri di pietà 28; Libri di cultura 8; Letture amene 6. — BUSCEMI: Bibbie 4; Vangeli 20; Vite di Santi 18; Libri di pietà 15; Libri di cultura 6. — CASSARO: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 9; Libri di cultura 5. — DONNALUCATA: Bibbe 3; Vangeli 12; Vite di Santi 11; Libri di pietà 8. — FERLA: Bibbie 8; Vangeli 28; Vite di Santi 30; Libri di pietà 25; Letture amene 7. — GIARRATANA: Bibbie 5; Vangeli 18; Vite di Santi 22; Libri di pietà 11; Libri di cultura 6; Letture amene 5. — MODICA: Bibbie 75; Vangeli 300; Vite di Santi 285; Libri di pietà 250; Libri di cultura 108; Libri ascetici 90; Letture amene 50. — PACHINO: Bibbie 20; Vangeli 75; Vite di Santi 80; Libri di pietà 70; Libri di culturaa 25; Letture amene 10. — PALAZOLO ACREIDE: Bibbie 25; Vangeli 100: Vite di Santi 95; Libri di pietà 90; Libri di cultura 40; Libri ascetici 25; Letture amene 20. — POZZALLO: Bibbie 10; Vangeli 38; Vite di Santi 40; Libri di pietà 35; Libri di cultura 18; Letture amene 5. — ROSOLINI: Bibbie 15; Vangeli 58; Vite di Santi 55; Libri di pietà 60; Libri di cultura 18; Libri ascetici 15; Letture amene 8. — SAMPIERI: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 8; Letture amene 5. — SCICLI: Bibbie 30; Vangeli 120; Vite di Santi 99; Libri di pietà 110; Libri di cultura 70; Libri ascetici 24; Letture amene 30. — SPACCAFORNO: Bibbie 20; Vangeli 70; Vite di Santi 64; Libri di pietà 62: Libri di cultura 20; Letture amene 9.

DIOCESI DI MESSINA

MESSINA (città): Bibbie 300; Vita di Gesù 150: Divin Maestro 150; Vangeli 300; Vite di Santi 400; Libri di pietà 360; Libri ascetici 110; Libri di cultura 120; Letture amene 90. — ALTOLIA: Bibbie 3; Vangeli 8; Vite di Santi 14; Libri di pietà 6; Letture amene 8. — BAFIA: Bibbie 4; Vangeli 12; Vite di Santi 19; Libri di pietà 9; Libri di cultura 5. — BARCELLONA: Bibbie 30; Vangeli 100; Vite di Santi 60; Libri di pietà 70; Libri di cultura 45; Letture amene 20; Libri ascetici 25. — BASICO': Bibbie 3; Vangeli 10; Vite di Santi 17; Libri di pietà 8; Letture amene 5. — BAUSO: Bibbie 4; Vangeli 11; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Libri ascetici 4. — BORDONARO: Bibbie 4; Vangeli 10; Vite di Santi 16; Libri di pietà 10; Libri di cultura 6. — BRIGA: Bibbie 3; Vangeli 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 6. — CALDERE: Bibbie 2; Vangeli 8; Vite di Santi 18; Libri di pietà 9; Letture amene 4. — CALVARUSO: Bibbie 1; Vangeli 7; Vite di Santi 15; Libri di pietà 9. — COMANO INF.: Bibbie 3: Vangeli 11; Vite di Santi 18; Libri di pietà 7. — COMANO SUP.: Bibbie 5; Vangeli 14; Vite di Santi 19; Libri di pietà 8; Letture amene 5. — CASTANEA DELLE FURIE: Bibbie 3; Vangeli 8; Vite di Santi 17; Libri di pietà 9. — CASTEL MOLA: Bibbie 3; Vangeli 13; Vite di Santi 18; Libri di pietà 8; Letture amene 4. — CASTROREALE: Bibbie 5; Vangeli 18; Vite di Santi 24; Libri di pietà 11; Libri di cultura 7. — CAVAGLIERE: Bibbia 1; Vangeli 8; Vite di Santi 17. — CONDRO': Bibbie 5; Vangeli 11; Vite di Santi 20; Libri di pietà 8. — CONTESSE: Bibbie 6; Vangeli 18; Vite di Santi 22; Libri di pietà 12; Libri ascetici 6. — CUMIA SUPERIORE: Bibbie 2; Vangeli 9; Vite di Santi 13; Libri di pietà 5. — CURCURACI: Bibbia 1; Vangeli 7; Vite di Santi 14; Libri di pietà 8. — FALCONE: Bibbie 6; Vangeli 30; Vite di Santi 29; Libri di pietà 18; Letture amene 6. — FARO' SUPERIORE: Bibbie 3; Vangeli 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 9. — FIUMEDINISI: Bibbie 8; Vangeli 32; Vite di Santi 35; Libri di pietà 18; Libri ascetici 8; Letture amene 9. — FONDACHELLI: Bibbie 4; Vangeli 10; Vite di Santi 16; Libri di pietà 9. — FORZA D'AGRO': Bibbie 6; Vangeli 18; Vite di Sunti 25; Libri di pietà 16; Letture amene 9. — FRANCAVILLA SICULA: Bibbie 8; Vangeli 30; Vite di Santi 35; Libri di pietà 14; Libri ascetici 8. — FUNARI: Bibbie 3; Vangeli 8; Vite di Santi 13; Libri di pietà 7; Libri di cultura 4. — GALA: Bibbie 2: Vangeli 10; Vite di Santi 16. — GALATI: Bibbie 6; Vangeli 15; Vite di Santi 28; Libri di pietà 9; Letture amene 7. — GALATI INFERIORE: Bibbie 2; Vangeli 11; Vite di Santi 17; Libri di pietà 9. — GALLADORO: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 12; Libri di pietà 9; Letture amene 5. — GANZIRRI: Bibbie 5; Vangeli 25; Vite di Santi 29; Libri di pietà 16; Letture amene 9. — GAZZI: Bibbie 3; Vangeli 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 16; Letture amene 9. — GAZZI: Bibbie 3; Vangeli 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 11; Libri ascetici 8.

(Continua).

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Il centenario d'una penna

Leggiamo nei giornali che il sindacato della stampa francese ha deliberato di festeggiare il centenario dell'entrata di Luigi Veuillot nel campo giornalistico.

*Egli aveva appena diciassette anni quando sull'Echo de Rouen apparve il primo articolo segnato dalle sue iniziali: era una critica teatrale e vedeva la luce il 20 settembre 1831. Però da quella prima mossa si manifestò il leone: da quel primo assalto, che gli procurò un colpo di rivoltella, si palesò il genio giornalistico di Luigi Veuillot che avrebbe fatto più tardi temuto e potente l'*Univers.

E fanno bene i giornalisti di Francia a celebrare la data memoranda, che gettava sullo scenario della vita pubblica il più severo giustiziere di tutte le aberrazioni teoriche e pratiche di mezzo secolo di storia. La celebrazione avviene quando si è appena finito di stampare la raccolta di tutti gli scritti del polemista gigante: e perciò ha una ragione di più per essere solenne.

I colleghi di Francia esaltano giustamente in Veuillot il genio francese: invece i cattolici, anche fuori di Francia, hanno il dovere di celebrarne il genio cristiano; perché Luigi Veuillot fu il più grande giornalista di tutti i tempi, il più valoroso difensore del principio cristiano contro gli attacchi, l'uomo dalle mille battaglie, dalla dialettica stringente, dalle argomentazioni trionfali; il polemista che lottò senza tregua quarantaquattro anni; che non ebbe transigenza di fronte a nessun errore e non piegò davanti a nessuna pressione civile o politica, quand'erano in questione i pricipii della fede e della Chiesa; nemmeno dinanzi a Napoleone terzo, che – sopprimendo colla violenza l'Univers – aumentò all'infinito il prestigio e l'autorità del soldato insigne.

Non diremo della sua vita, che è troppo nota; né parleremo delle sue polemiche innumerevoli perchè impossibile anche solo accennarle in rapida sintesi. In Francia si vuole ricordare con solennità il primo articolo di Luigi Veuillot; noi invece vogliamo rievocare il suo ultimo scritto; che fu sigillo della sua vita battagliera, testamento che degnamente e mirabilmente chiuse una lunga giornata trascorsa all'avanguardia, sulle linee di fuoco.

Sotto il suo vespero imminente –quando l'ultimo pallido crepuscolo pareva dovesse mettere nella sua anima le tristezze della morte che già si allungava a troncarne la vita – il grande lottatore scriveva così:

«Mettetemi al fianco la penna; sulla fronte Cristo mio orgoglio; ai piedi il Vangelo, e chiudete in pace il mio sepolcro.

«Dopo l'ultima preghiera, sulla mia fossa piantate la croce; e se mi si dedica un sasso, incidetevi sopra queste parole: Ho creduto, perciò vedo…

«Non vendicate la mia memoria se l'odio su di me si abbatte; io sono contento e possiedo la mia vittoria, perché ho combattuto la buona battaglia.

«Coloro che mi addentano con un vile morso, al mio nome sono attaccati; lasciateli fare: tali ferite ricoprono i nostri peccati.

«La mia vita fu dolce: le onde del cielo fanno fiorire sull'arida pietra il musco, sui rimorsi il pentimento!

«Nella mia lotta travagliosa la fede sostenne il cuore straziato; fu dunque una vita felice la mia, perché ho sempre amato.

«Fui peccatore lungo la mia vita; ma, grazie a Dio, vincitore del dubbio, sono morto fermo e penitente.

«Spero in Gesù: e giacché sulla terra non ho mai arrossito della sua legge, davanti al Padre, nell'ultimo dei giorni, Egli non arrossirà di me!».

*Al cospetto della morte, mentre la lancetta del tempo sta per toccare il segno prefisso, nessuno ha mai saputo vergare simili frasi. Nessuno, davanti all'Eterno, trovò la virtù e il coraggio di dettare espressioni così calme e serene nella loro altezza sublime. I geni, gli eroi, i santi stessi hanno tremato al sopravvenire della fine: Luigi Veuillot guarda ad essa con la più assoluta confidenza. E' un episodio di grandezza che vale tutte le battaglie sostenute, tutti i conquistati allori. Dalle pagine dell'*Univers, *campo immenso dove il lottatore si allenava alle più aspre contese, egli svegliò l'ammirazione del mondo; col suo testamento ha innalzato una cattedra da cui scendono, con la commozione, gli insegnamenti più alti: a tutti e ai giornalisti cattolici in particolare.*

La penna accanto al Vangelo; perché per il giornalista cattolico è vuota e sterile la battaglia, se non attinge dalla parola eterna di Cristo la virtù che la penna rende splendente.

La Croce e il perdono, sintesi dell'amore; perché oltre agli errori da combattere stanno gli erranti da compatire.

La nullità della nostra fama e la grandezza dell'idea che ci infiamma per la battaglia; perché anche il nome più celebrato è piccola cosa davanti ai principi cristiani, che sono i pilastri infrangibili su cui posa l'edificio della Chiesa di Dio.

La coscienza dell'indegnità nostra, anche quando nel nostro attivo avessimo scritto le pagine più belle; perché non siamo noi gli artefici delle grandi imprese, ma Dio che – oltre le deboli forze di chi semina, irriga e raccoglie – aggiunge il suo «incremento»; ed è cosa sapiente, e soprattutto cristiana, ripetere la frase umilissima «siamo inutili servitori» anche se vedessimo sotto i nostri occhi fiorire i prodigi.

La preziosità delle contraddizioni e degli attacchi incontrati per la difesa della verità cristiana; perché le ferite de' nostri fratelli cancellano i difetti che sempre si inseriscono nelle azioni umane, anche quando sono suggerite da un motivo eccellente e indirizzate ad altissimo fine.

Sopratutto il coraggio di confessare la fede, senza cedere un palmo di terreno, senza ripiegare anche un lembo solo della sacra bandiera di Dio; perché Cristo ha promesso che, davanti

al Padre, nell'ultimo giorno, farà testimonianza per tutti coloro che non avranno arrossito del suo Vangelo…

Questo volle dire Luigi Veuillot nel suo testamento, quando la penna, usa alle bufere, non poteva più scorrere veloce sulla carta e, ingaggiare nuove battaglie. E tale manifestazione estrema del grandissimo atleta, abbiamo voluto richiamare alla mente dei cattolici, mentre in Francia si prepara la centenaria commemorazione del primo scritto del nostro magnifico soldato.

(Dall'«*Osservatore Romano*»)

LA FESTA DEL DIVIN MAESTRO

L'uomo è nato per la verità, ma non la può conoscere da sé. E' un essere ammaestrato anche nelle cose della terra; molto più avrà bisogno di un maestro, quando si parla di ciò che trascende i sensi e la vita mortale.

Gli antichi sentirono il bisogno di questo celeste maestro, di questo essere divino disceso dal cielo ad ammaestrare l'umanità nelle vie della felicità eterna; quelli dell'oriente l'aspettavano dall'occidente, quelli dell'occidente dall'oriente, e i desideri s'incrociavano sulle terre del Giordano, dove viveva un popolo che aspettava il maestro celeste dal suo seno.

Finalmente il Desiderato da tutte le genti venne, e fu proclamato e si proclamò Maestro.

Annunziato dai profeti, proclamato dal Padre luce, guida e maestro delle nazioni, Gesù da se stesso si disse Maestro, approvando tal nome a lui dato, presentandosi come via, verità e vita.

Ed aveva ben ragione di proclamarsi maestro essendo il Verbo, la luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo ed avendo anche come uomo in sé tutti i tesori della sapienza e della scienza.

Gesù non è soltanto il Maestro, ma è il Divin Maestro, perché è Dio, e parla divinamente di cose divine.

Ammaestrò colle opere e con le parole. Le sue opere saranno l'esempio eterno per tutte le anime; le sue parole che facevano esclamare: nessun uomo ha parlato come Lui, e saranno la guida e il conforto dell'umanità in tutti i secoli.

Oggi non c'è più Lui come uomo su questa terra a fare sentire la sua parola divina, ad ammaestrare tutte le genti, ma ha lasciato questo incarico ai suoi discepoli, e in essi a tutti i loro successori. Egli ha data e promulgata la dottrina, gli Apostoli e i loro successori l'hanno diffusa. Quindi Gesù Cristo è l'unico vero Maestro e gli Apostoli, i Vescovi e i Sacerdoti sono i mezzi di diffusione.

Per tutto questo siamo certi che piacerà molto al Signore che noi lo facciamo conoscere sotto il titolo di «Divin Maestro»; e più ancora gli piacerà che noi facciamo conoscere la sua Parola divina, la sua Dottrina, il suo Vangelo. Tutte cose che si ottengono mirabilmente ed infallibilmente colla celebrazione della festa del Divin Maestro.

La festa del Divin Maestro porterà come frutto un grande amore all'insegnamento della Chiesa, all'insegnamento del Vangelo, all'insegnamento dei Parroci, e di conseguenza le anime saranno più timorate di Dio, Lo ameranno di più, si accosteranno con più frequenza ai santi Sacramenti, frequenteranno la chiesa, e condurranno una vita cristiana nel vero senso della parola.

Finora tutti quei Parroci che l'hanno celebrata ne furono grandemente contenti e ne ringraziano il Signore di averli così abbondantemente benedetti.

Preghiamo i RR. Parroci che la celebrano di darcene relazione affinché pubblicandola serva d'esempio e di incitamento agli altri.

Le domande di schiarimenti, come di richieste o di proposte sono molte. Ne pubblichiamo due che possono servire di esempio:

M. R. Sig. Direttore,

Vorrei celebrare la festa del Divin Maestro. Tiene foglietti per la circostanza? Se sì, me ne mandi 200. Poi ordinerò i Vangeli. E la benedizione del Vangelo

con quale formulario dev'essere fatta? Appena ricevuti i foglietti, manderò l'importo. In attesa riverisco raccomandandomi alle loro preghiere».

«Il sottoscritto Cappellano prega di mandargli una copia del Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo. Se piace, vorrebbe introdurla nella lettura religiosa delle educande».

Nella Pia Società S. Paolo

ALBA

Una nuova macchina per il Vangelo e per la Bibbia?

Perché? Perché le piccole Case Figlie sparse per l'Italia sono ora 25, grazie a Dio; e nella propaganda, oltre a tutti gli altri libri buoni, diffondono in media più di 2.000 Vangeli al giorno, mentre attualmente si riesce a darne loro soltanto da 500 a 600. E spesso nella propaganda, specialmente nei luoghi disturbati dai protestanti, pur avendo tutto il desiderio di dare prima il Vangelo che ogni altro libro, devono dire non l'abbiamo, o lasciare magari che passino i protestanti con le loro bibbie.

La macchina necessaria per arrivare a dare circa 1100-1200 Vangeli al giorno costa L. 50.000, poiché il macchinario nuovo e moderno è sempre ancora costoso.

Portiamo la cosa a conoscenza di quanti hanno cura d'anime, o vogliono una diffusione di Vangelo sempre più largo, e dei Cooperatori, rivolgendo a tutti un caldo invito a voler per amore del Divin Maestro procurargli questo nuovo pulpito, da cui potrà parlare per lo meno a 600.000 famiglie!

«Questa è la vita, che conoscano Te e Colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Giov. XVII, 3): «Ignoratio Scripturam, ignoratio Christi est» (S. Girolamo), il non conoscere la S. Scrittura è il non conoscere Gesù Cristo.

Specialmente nelle zone più disturbate dalla propaganda protestante, il Divin Maestro faccia sorgere anime che, senza perdersi in lamentele, mettano in grado di poter far conoscere la vera dottrina della Chiesa e il Vangelo e la Bibbia interpretati nel loro vero spirito dalla Chiesa, Maestra infallibile e depositaria della fede.

Noi intanto preghiamo fin d'ora il Divin Maestro per chi vorrà offrirgli questo nuovo pulpito, affinché possa farsi conoscere, amare e servire come è suo desiderio.

Si accettano anche piccole offerte.

PAVIA

Da pochi giorni ci troviamo a Pavia e già abbiamo incontrato ovunque simpatia ed affetto. Siamo riuscite con la grazia di Gesù a far penetrare nelle Famiglie «il Seme», da tutti accolto con tanto piacere e entusiasmo, ricambiato pure da generose offerte. La notizia della nuova Libreria tenuta da Suore Missionarie della Buona Stampa si è propagata rapidamente e fu da tutti ben accolta. Molti si sono offerti spontaneamente per aiuto, ed a quanti ci siamo rivolte abbiamo ricevuto forte sostegno.

Il Divin Maestro largheggi con tutti nelle sue copiose benedizioni.

A tutti giunga il nostro riconoscente Deo gratias! Ed in particolare a S. E. Mons. Vescovo, al Rev.mo Sig. Vicario Generale che nulla hanno risparmiato per noi; alle Rev.de Suore Benedettine, che ci accolgono ed aiutano con tanta carità; al Sig. Bonizzoni Giovanni, che tutto mette in campo a nostro aiuto, al Sig. Manzoni Giovanni per la generosa offerta e finalmente a tutti i buoni che ci avvicinano e ci aiutano.

S. Paolo benedica tutti.

CAMPOBASSO

S. Paolo ha inviato le sue Figlie in un nuovo centro onde la Dottrina e Luce del Maestro Divino si espanda sempre più.

Superate le piccole difficoltà di tutti i principii si è potuto anche a Campobasso stabilire una Libreria S. Paolo.

Ci troviamo bene e molto sostenute specialmente da S. Ecc. Mons. Vescovo e

dal Rev.mo Don Luigi Iammarino.

Attendiamo con ansia molti libri perché ci auguriamo fare larga diffusione, e specialmente in occasione della Festa del Libro, onde la Parola di Dio penetri in tutte le famiglie ed in tutti i cuori. Il Divin Maestro che ci ha accompagnate e guidate con tanto amore, ricambi largamente quanti hanno operato per noi. Per tutti preghiamo.

L'ossequio a Maria SS. delle Figlie di S. Paolo

Le Figlie di S. Paolo sparse in molte parti d'Italia, sentono vivamente l'avvicinarsi del Mese di Maggio. Il mese dei fiori e delle gemme; il mese, che risveglia in tutti i cuori un ardente amore e spande tanto bene; il mese che rannoda i vincoli forti della carità davanti a cui scompaiono le distanze; il mese finalmente e soprattutto della Mamma Celeste, di Maria, la dolce creatura che ci dona Gesù e ci accompagna passo passo. A questa cara Mamma, Maestra e Regina le Figlie di S. Paolo offrono il loro comune ossequio di farla conoscere e amare da ogni persona che avvicineranno, da ogni famiglia in cui porteranno un libro di Maria.

La maggior diffusione nel Mese Mariano sarà dunque dei fogli e libri di Maria, per poter ricevere un premio e posto particolare in Paradiso, riservato a chi fa conoscere Maria. E Maria SS. ci benedica tutte unitamente a quanti in ogni modo ed ovunque ci accolgono e aiutano.

Cooperazione di preghiere

Tiberti Alfonsina, Giaculatorie e preghiere quotidiane; Vandelli Elmira, coroncina alla Madonna; Vandelli Luisa, Messa quindicinale; Fratti Alice, Messa quindicinale; Val Angelina, Comunione settimanale; Tiberti Marianna, Rosario settimanale; Ghibellini Luigia, Coroncina alla Madonna; Vivi Olimpia, Rosario settimanale; Romani Venusta, Rosario settimanale; Romani Iolanda, Rosario settimanale; Corsini Angusa, Rosario settimanale; Romani Filomena, Rosario settimanale e Comunione mensile; Romani Denilia, Giaculatorie quotidiane; Baraccani Enoe, Rosario settimanale e azioni; Romani Vincenzo, Giaculatorie; Gandolfi Renato, Giaculatorie; Corsini Giuseppe, Rosario quindicinale.

Date alla Chiesa un Sacerdote della Buona Stampa

Tre Preghiere

(Storia di Prima Comunione)

Laudate pueri Domino...!

Come dolcissima nenia il canto lontano corse lungo i corridoi del Collegio portato dal venticello che soffiava dal giardino: al fondo della cappella, già troppo assiepata vi fu un rumorìo di sedie smosse, di vesti agitate, di passi, di colpi di tosse poi si intese:

Sit nomen Domini benedictum…

Le voci si avvicinavano un poco esitanti. Sulla soglia la croce brillava tra i candelieri degli accoliti e dall'allea in fiore la processione avanzava lentamente: la teoria del fanciulli coristi – tutti pizzi bianchi e rose di porpora – i piccoli ceroferai gravi nei rocchetti e nelle lunghe vesti talari, e il maestro di cerimonia colla cappa ricca d'ermellino e l'alfiere che agitava sopra tutte le teste lo stendardo di Maria… matrem filiorum laetantem.

Passarono i primi comunicandi, le pupille abbassate sul libro di preghiere, vestiti coll'uniforme stellata di guardie del Sacro Cuore, col bracciale di seta bianca e oro sul braccio sinistro. Passarono sapendo che molti occhi, umidi di pianto, li guardavano e li seguivano… E quando furono inginocchiati nei banchi foderati di azzurro-vergine, parve che un profumo soave penetrasse nell'aria tiepida della chiesa.

Il Salmo era finito. La Messa cominciava mentre l'organo interpretava le preghiere silenziose di quelle piccole anime.

Ma perché in questa bella mattinata, che è mattinata di cielo vi sono dei cuori tristi? Vedi quel padre e quella madre in seconda fila dei posti *riservati*: lei inginocchiata, pallidissima sotto il velo trasparente, lui curvo nell'uniforme elegante delle tre stelle d'argento – si sentono vinti da una segreta angosia.

Sull'orizzonte acceso di sole compaiono di tanto in tanto delle cattive inquietanti nuvole che presto ingrandiscono, giganteggiano fino a gettare su tutto l'ombra; così nel cuore dei genitori d'uno dei felici primi comunicandi un pensiero oscuro si è fatto innanzi: pensano all'avvenire.

Quale avvenire avrà il loro Gino? Quel diavoletto undicenne che essi vedono stamane li davanti angelicato: è alla soglia del collegio, alla soglia della fanciullezza, l'ora decisiva dell'orientamento attraverso la vita; l'esitazione alle varie carriere che si presentano poi, nella carriera scelta, la lotta necessaria per avanzare… il problema angoscioso della posizione da farsi e da sostenere; l'amarezza di sentirsi isolato nella folla, senza aiuto, senza influenza apparente, l'inutilità.

Inutilità! davanti alla Patria, ai cittadini i cui costumi vanno in decadenza davan-

ti alla Chiesa che lotta e che soffre e vive di lutti!...

Pensa a questo il capitano cattolico guardando il suo Gino. Oh, i sogni dell'azione sociale, di apostolato, i bei sogni della bella giovinezza generosa; chissà se suo figlio almeno li potrà vivere ed attuare?

La madre sogna un'altra lotta per la vita: la vita dell'anima: alle tentazioni prossime, agli inevitabili pericoli, agli immancabili colpi del mondo, il suo giovane, che ha la natura ardente e il cuore sensibile, potrà resistere? Nel mondo senza fede, senza pudore che fa paura alle madri… che scandalizza di continuo e pubblicamente i bambini…

Quando giunse l'istante delle confidenze ineffabili, della suprema comunicazione con Dio, quando la lenta sfilata alla santa tavola riconduce i parenti al loro posto, dopo il primo rendimento di grazie, il padre e la madre si consolano in una preghiera viva!

– O Signore – dice l'uno – benedite l'avvenire di mio figlio. Qualunque sia la sua carriera, permettetegli di fare qualcosa, e molto per l'Italia, per la Chiesa, per Voi… Non domando che gli doniate una vita dolce e tranquilla, vi domando per lui una vita feconda utile…

– Signore, – prega la madre – vi affido il mio Gino; conservatelo puro e pio come questa mattina. Voi sapete i miei desideri, la mia ambizione: non la ricchezza o la gloria, ma una vita di castità e di onore.

Nello stesso tempo avendo chiuso il libro di devozione che ha le preghiere belle ed elevate, lo scolaretto undicenne appoggia sulle mani la fronte e con un tremito d'amore dice a Gesù:

– Tu sei con me, tutto con me… Ti tengo nel cuore, o Gesù e voglio essere sempre tuo. Prendimi adesso, o più tardi, ma fa che non cessi di volerti bene e, se mi farò alto, conservami ancora tutto per te.

Dio sorride alle tre preghiere: a questi voti del fanciullo e dei genitori e risponde, come, Egli sa, poiché ha tutto compreso fino nel più profondo dell'anima.

Gino sente la voce divina che scende sommessa al cuore:

– Sarai mio sacerdote!...Vuoi?

– Sì, sì, Gesù – risponde il fanciullo mentre piange di una gioia che nessuna penna sa descrivere.

(Fr. Chauvin- Trad. di Luce)

Due grazie chiediamo ogni giorno al Signore per i nostri Benefattori: 1.o Che nessuno si danni, tutti si salvino: 2.o Che sia a tutti abbreviato e possibilmente rimesso il Purgatorio.

Il Divin Maestro renda al presente il centuplo ai nostri Benefattori su questa terra e la vita eterna in futuro.

MESSE PERPETUE

La Sante Messe annuali sono ore Duemila: si spera però di poterle aumentare gradatamente.

Le prime furono così stabilite: una persona lasciava alla Pia Società S. Paolo L. 1000 coll'obbligo di una Messa mensile, finché durerà la Pia Società S. Paolo, cioè 12 Messe ogni anno, con la facoltà che altri, cioè i nostri Benefattori e Cooperatori vi partecipassero nel frutto.

Chi volesse lasciare un simile lascito a vantaggio dell'anima sua, farebbe un gran bene a sé, ai nostri Benefattori e Cooperatori ed alle vocazioni che si coltivano. Con l'offerta di L. 100 avrà una Messa all'anno; con L. 200 avrà due Messe all'anno; con L. 300 avrà tre Messe all'anno; con L. 400 avrà quattro Messe all'anno; con L. 500 avrà cinque Messe all'anno; con L. 600 avrà sei Messe all'anno; con L. 700 avrà sette Messe all'anno; con L. 800 avrà avrà otto Messe; con L. 900 avrà nove Messe; e con L. 1000 ne avrà 12 (dodici).

E questo in perpetuo, ossia per sempre.

Vi sono persone che potrebbero destinarsi senza sacrificio e altre col sacrificio, però ben prezioso, mille, due quattro, dieci, venti, cento mila lire. Questo ad insaputa di tutti, anzi qualora loro occorressero, potrebbero ritirare gl'interessi del denaro fino alla morte. Tutto confidenzialmente.

La S. Messa è la divozione delle devozioni: queste finiscono colla vita, la Santa Messa invece accompagna anche dopo la morte. Perciò tutte le anime buone amano lasciarsene in vita quanto è loro possibile, non fidandosi troppo di quelli che rimangono, e per dare a Dio l'onore, la gloria e la riparazione che si merita.

MESSE GREGORIANE

Che cosa sono? – Le Messe Gregoriane sono un corso di trenta Messe, che un Sacerdote deve celebrare per 30 giorni di seguito ed applicare per un'anima del Purgatorio.

Perché si chiamano Gregoriane? –

Perché hanno origine da S. Gregorio Magno.

E' utile e vantaggioso far celebrare le Messe Gregoriane? – E' assai utile e vantaggioso per l'anima nostra, potendolo, il farci celebrare le 30 Messe Gregoriane dopo la nostra morte, perché per esse si è certamente liberati dal Purgatorio.

Per chi si possono applicare le Messe Gregoriane? – Le Messe Gregoriane si celebrano e si applicano solo per i Defunti.

Quando si possono istituire le Messe Gregoriane? – E' bene che tali Messe Gregoriane siano stabilite prima della morte, da noi stessi ancora viventi. Dopo la morte non siamo sicuri dei suffragi che desideriamo.

Come si fa in pratica? – In pratica, si deposita presso qualche Istituto religioso (ad esempio presso la Pia Società S. Paolo di ALBA – Piemonte) una determinata somma di denaro a questo scopo.

Qual'è l'offerta – L'offerta è fissata a L. 300. Si può lasciare anche un capitale che venga a dare un tale interesse.

Quando si fa l'offerta? - L'offerta occorre farla prima della celebrazione, perché il sacerdote non può in coscienza applicare la Messa se non dopo aver ricevuto l'offerta.

E' assai utile farla in vita. Basta inviare la somma alla Pia Società San Paolo, incaricando una persona fidata di darci a tempo l'annuncio della morte dell'offerente. La Pia Società San Paolo ne prende nota, e all'annuncio della morte si incarica di far celebrare le Messe stabilite.

La Sig.a Lucia G. Gastaldi nostra benemerita Cooperatrice di America, ci notifica la morte della Sig.a Milanesio T. G. che aveva inviato in vita la sua offerta alla Pia Società S. Paolo per la celebrazione delle Messe Gregoriane. - Le Messe sono già in corso di celebrazione.

Centri di diffusione

Per le varie iniziative che la Pia Soc., mette a disposizione e a servizio del RR. Parroci, nessuna crediamo, è di così facile attuazione quanto quella dei «centri diffusione». I Parroci, lo sappiano spendono ogni anno centinaia di lire per premiazioni catechetiche, ricordi di Comunione e Cresima, Missioni, Ritiri, ecc. ecc.

Perché spendere talora, a occhi chiusi? Perché servirsi del primo Catalogo che capita per le mani? Perché non riservarsi il diritto di restituire quanto, all'atto pratico, non si vede utile alle necessità particolari della Parrocchia?

Le considerazione che abbiamo finora esposto, sono è vero, d'indole prevalentemente economica. Ma chi non sa che anche per le migliori iniziative è necessario fare i conti con la borsa? Ora noi diciamo ai RR. Parroci: Rivolgersi alla Pia Società S. Paolo per l'Apostolato della Stampa in Alba (Piemonte). Essa concede queste facilitazioni:

1.o *Dà i libri a prezzo ridotto*. (La Pia Società non è una libreria qualunque; è una Congregazione religiosa che vuole essere di aiuto ai Parroci coll'Apostolato-Stampa). Il piccolo utile che i Parroci ricaveranno sarà tutto a beneficio loro o delle opere della Parrocchia.

2.o Dà ai Parroci il diritto di restituire i libri invenduti. Naturalmente deve essere cura rigorosa dei RR. Parroci l'impedire che i libri segnati in deposito si guastino o in qualche modo si deteriorino.

3.o *E il pagamento*? La Pia Società vorrebbe poter dire a tutti: prendete quello che volete dai nostri Cataloghi, provate a diffondere; se vi riesce, pagherete; se non vi riesce, rimanderete tutto ad Alba e non se ne parli più. Il peso come si vede, peserebbe troppo sulle spalle della Pia Società. E allora diciamo: pagate solo per metà, anticipatamente o contro assegno, il valore di quello che la Pia Società vi spedisce. «Ma e se non venderemo nulla?» Se non venderete nulla, farete un bel pacco di tutti i libri e li rispedirete ad Alba: e la Pia Società a sua volta vi rimanderà il vostro denaro.

4.o *E le spese di porto*? Le spese di porto sono a carico del committente; questa è la regola generale per tutti i depositi. Meglio sempre spedire a mezzo ferrovia. Per alcune località sarà più comodo, ma d'altra parte costa assai meno e quindi tale mezzo di spedizione è assai più conveniente.

Ed ora, all'opera! Tutti i Parroci possono tenere con sé libri e oggetti religiosi per le loro popolazioni. In caso potrebbe occuparsene anche il sacrestano o la *Perpetua*, o una brava maestra o le suore dell'Asilo…

Libri più adatti per un Centro di diffusione

MANUALI DI PIETA'
(Prezzi netti)

Massime Eterne: uso pelle L. 1,10; in tela L. 1,30.
Il fanciullo provveduto: legato uso cuoio L. 0,70; in tela L. 1,00.
Le mie devozioni più care: legato in tela, titolo oro L. 5.
Preghiamo! (Manualetto di preghiere): brossura L. 0,80; uso pelle L. 0,90; tela L. 1.
Preghiamo il Sacro Cuore di Gesù: (ediz. completa) brossura L. 1; tela L. 2.
Preghiamo l'Angelo Custode: brossura L. 1; legato in tela L. 2; legato in pelle taglio oro L. 5.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Preghiamo per i Defunti: in brossura L. 1; in tela L. 2; taglio oro L. 5.
Preghiamo S. Antonio: brossura L. 1; tela L. 2.
Preghiamo S. Giuseppe: brossura L. 1; tela L. 2; taglio oro L. 5.
I Santi Angeli Custodi del P. Ferretti S.I.: brossura L. 2; in tela L. 3.
La Sposa Cristiana: in tela, foglio dorati e busta L. 3: in pelle soffice e cuscinetto, fogli dorati e scatola, L. 20.
Preghiamo l'Immacolata: brossura L. 1.
Preghiamo Gesù Crocifisso e l'Addolorata Sua Madre: brossura L. 1; tela L. 2; taglio oro L. 5.
Preghiamo S. Rta da Cascia: brossura L. 1; tela L. 2.
Preghiamo Gesù Bambino: brossura L. 1; tela L. 2; taglio oro L. 5.
Ufficio dell'Immacolata Concezione: L. 0,30

OGGETTI SACRI

(Sulle corone e crocifissi riduzione del 20%)

Corone per bambini, di tutti i tipi, in smalto, coralline a L. 1.
Corone osso bianco, grani tondi L. 1,50; 1,40.
Corone in cocotina, legatura francese, L. 0,80; 0,90; 1; 1,50; 2,50 l'una.
Corone tipo madreperla, bianche o colorate, faccettate, molto adatte per regalo L. 4 e L. 5 l'una.
Medagliette assortite argentone adatte per catene, da L. 1 l'una.
Medagliette allumino fustellate con figure del Sacro Cuore e della Madonna, di S. Paolo e dell'Immacolata L. 6 per cento.
Crocifissi con Croce di legno e Cristo argentone di 9 cm. L. 5 l'uno.
Crocifissi adatti per corona croce in legno L. 1; 1,40; 2,50.
Crocifissi portareliquie adatti per corona in metallo nichelato L. 3; ossidato L. 4 l'uno.
Crocifissi per muro L. 3; 4.
Immagini colorate: L. 3; 6; 12. Uso fotografia L. 22 al cento.
Quadretti con cornice placca argentone uso cuoio, L. 3 l'uno.
Fermagli del S. Cuore adatti per Congressi Eucaristici e giornate antiblasfeme L. 1 l'uno.
Corone Spina Christi – Queste corone a richiesta degli acquirenti, vengono benedette con l'applicazione della indulgenza della Confraternita del Rosario, delle indulgenze papali, di S Brigida dei Padri Crociferi del Belgio. Le croci di detti Rosari; le croci di detti rosari sono benedette con l'indulgenza della Buona Morte e della Via Crucis; le indulgenze del Rosario e dei Padri Crociferi si possono acquistare recitando anche una sola volta la corona (Pio X, giugno 1907). Una volta benedette, le corone possono essere distribuite, ma non rivendute, sotto pena di perdere le indulgenze.

Le corone delle Tre Fontane sono fatte con le coccole dell'albero comunemente detto «SPINA CHRISTI» Spina di Cristo. Prezzo L. 6.

LIBRI DI MEDITAZIONE
E LETTURA SPIRITUALE

S. AGOSTINO - *Meditazioni e soliloqui:* brossura L. 2,50; tela L. 3,75.

S. ALFONSO - *Il gran mezzo della preghiera*: brossura L. 0,75, tela L. 2; *Le glorie di Maria* (2 vol.): brossura L. 6, tela (uniti in u solo volume) L.8; *Apparecchio alla morte*: brossura L. 2,50, tela L. 3,75; *La via della salute:* (Meditazioni pratiche spirituali per acquistare la salute eterna): brossura L. 3,50; *La vera sposa di Gesù ossia la monaca santa* (Manuale di meditazioni e di letture): brossura L. 6 tela L. 7,75; *La Salve Regina:* brossura L. 3*; Le virtù di Maria*: brossura L. 3; *Pratica di amare Gesù Cristo*: brossura L. 1,25; tela L. 2,50.

BELLECIO – *Esercizi spirituali per tutte le persone*: Brossura L 4. bodoniana L. 4,75; tela L. 5,25.

CHIESA – *Per visitare Gesù in Sacramento:* brossura L. 2,50; bodoniana L. 3; tela L. 3,75.

Diario Spirituale: brossura L. 4; bodoniana L. 4,75; tela L. 5,25.

DRESSELLO – *Conformità alla volontà di Dio*: brossura L. 4.

S. FRANCESCO DI SALES – *La Filotea o introduzione alla vita divota*: brossura L. 2,50, tela L. 3,75.

MUZZARELLI – *Mese di Maggio*: brossura L. 1 tela L. 2,25.

NEGRO – *Pascolo dei pensieri e propositi per la vita religiosa*: brossura L.2, bodoniana L. 2,50; tela L. 3,25:

Novum Iesu Christi Testamentum: brossura L. 6; tela L. 7,50.

SCUPOLI – *Il combattimento spirituale*: brossura. L. 2,25; tela L. 3,75.

SEGNERI – *Il divoto di Maria*: brossura L. 1,50 tela L. 2,75.

KEMPIS – *L'Imitazione di Cristo*: brossura L. 1,50 tela L. 2,75.

La Bibbia delle Famiglie: Breviario della Bibbia tradotta dalla Volgata per le Famiglie e per le scuole dal Dott. P. Eusebio Tintori (O.F.M.) II edizione:

Volume I: *Vecchio Testamento* - Grosso volume di 648 pagine; ornato da 64 quadri di autore, stampato in due colonne a caratteri nitidi, elzeviriani. L. 10.

Volume II: *Nuovo Testamento* - Illustrato e annotato come il precedente. L. 5

Il Divin Maestro (I 4 Vangeli unificati dal P. Eusebio Tintori O.F.M.) Nuova edizione: in brossura L. 4.

BAUNARD – S. Giovanni Apostolo
CASINI - S. Giovanni Gualberto
CEPARI – S. Giovanni Berchmans
CHIESA – Un modello di Catechista - Emilia Moglia
CIVATI – Il B. Cottolengo
A. DONATI - S. Margherita da Cortona
HUYSMANS – S. Ludovina
RODINO' – Un fiore d'Israele: Ermanno Cohen
COLETTI – Lina Noceti
DE MARCHI – S. Agnese
N. N. – S. Margherita da Cortona (Racconto storico)
SALVINI - S. Pietro Igneo, Monaco di Vallombrosa, Vescovo e Cardinale
SALVINI - S. Antonio da Padova
SGARIGLIA – S. Agostino
UNA CARMELITANA – S. Teresa del Bambino Gesù
UNA CARMELITANA – Gemma Galgani
UNA CARMELITANA – S. M. Maddalena di Pazzi
SUOR GESUALDA – S. Camillo de Lellis
ZARDA' D'ASSORO – Il B. Don Bosco

TINTORI E. - Vita di Gesù narrata al popolo con le parole del S. Vangelo: Brossura

MANZONI – I Promessi Sposi

ENNIS A. T. – Ottavio (Primi secoli del Cristianesimo)

N. B. – A chi tiene o inizia il centro di diffusione si pratica la riduzione sui prezzi del 25 per cento. Spese di porto a conto di chi invia ordinazione.

lettario. Perché in caso che qualcuno desiderasse farsi cooperatore, possa subito accontentarlo, consegnandolo subito.

Sarà mia cura di comunicare i nomi delle persone che si assumeranno l'incarico di cooperatore.

Con la massima deferenza.

Dev.ma Bice Dal Canale

[segue Elenco degli iscritti]

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

A tutti i cari amici raccomandiamo
l'anima bella del nostro carissimo
VITTORINO BERNARDI
chierico religioso della Pia Società San Paolo;
volato a Dio domenica 26 aprile.

Diremo di lui nel p. numero

HANNO RAGGIUNTO LE 10 ISCRIZIONI

Ceolaria Maria; Merlo Isabella; Azarini Giacomini fu Daniele; Amato Ciucci**.**

DALLE 10 ALLE 50 ISCRIZIONI

Fusar Poli Bernardina 18; Bernasconi Michelina 11; Somaini Argentina 12; Sig. Curto 11; Baldi Margherita 13; Sup. Suore Dorotee (Calcinate) 11; Caterina Lumuna 20; Suora Alfonsa (dalla Svizzera) 45.

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a)» - Somma ragg: L. 8793 – Mancano: L. 1207

Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» - Dott. Rag. Minervini L. 500 – Somma ragg.: L. 5100 – Manc.: L. 4811

Borsa «Maria Bambina, B. Capitanio e V. Gerosa» - Somma ragg.: L. 3960 – Manc.: L. 6040.

Borsa «S. Giacomo» - Somma ragg:. L. 7500 – Mancano: L. 2500

Borsa «S. Vincenzo» - Somma ragg. L. 7057 – Manc.: L. 2943

Borsa «S. Pietro» - Somma ragg.: L. 2500 – Mancano: L. 7500

Borsa «S. Isidoro Agricoltore» - Somma ragg.: L. 2015 – Manc. L.: 7985.

Borsa «SS. Giovanni e Paolo Apostoli» - Somma ragg.: L. 6050 – Manc.:L. 3950.

Borsa «S. Rita da Cascia» - Somma ragg.: L. 2065 – Manc.:L. 7935.

Borsa«Anime Purganti (2.a)» - N. N. L. 1000 – Somma ragg.: L. 8000 – Manc.: L. 2000.

Borsa « S. Anna» - Somma ragg.: L. 6030 – Manc.: L. 3970.

Borsa «Caduti in Guerra» - Somma ragg.: L. 2560 – Manc.: L. 7440.

Borsa «S. Michele» - Somma ragg.: L. 2500 – Manc.: L. 7500.

Borsa «Nove Cori degli Angeli» - Somma ragg.: L. 1000 – Manc.: L. 9000.

Borsa «S. Lorenzo Martire - Somma ragg.: L. 8000 – Manc.: L. 2000.

Borsa «S. Francesco d'Assisi» - Somma ragg.: L. 1050 – Manc.: L. 8950.

Borsa «S. Scolastica» - Somma ragg.: L. 9257 – Manc.: L. 743.

Borsa «SS. Pietro e Paolo» - Somma ragg.: L. 4000 – Manc.: L. 6000.

Borsa «Anime Purganti (3.a)» - Somma ragg.: L. 1030 – Manc.: L. 8970.

Borsa «Anime Purganti (4.a)» - Somma ragg.: L.2303 – Manc.: L.7697.

Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» - Somma ragg.: L. 2500 – Manc.: L. 7500.

Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3.a)» - Somma ragg.: L. 510 – Manc.: L. 9490.

Borsa «Gesù Ostia» - Somma ragg.: L: 6000 – Manc.: L. 4000.

Borsa « Teol. Alberione » - Somma ragg.: L. 2020 – Manc.: L. 7980.

Borsa «Anime Purganti (5.a)**»** - Somma ragg.: L. 7000 – Manc.: L: 3000.

Borsa «S. Giovanni Battista» - Somma ragg.: L. 800 – Manc.: 9200.

Borsa «Cervi Luigi» - Somma ragg.: L.2000 – Manc.: L. 8000.

Borsa «S. Caterina» - Somma ragg.: L. 1025 - Manc.: L. 8975.

Borsa «S. Teresa di Gesù» - S. G. L. 1500 – Manc.: L. 8500.

Borsa «S Costanza» - L. 1000 – Mancano L. 9000

Dir. Responsabile - Teologo Alberione Giacomo – Alba

ZELATORI E ZELATRICI, VI PREGHIAMO ANCORA CHE CI MANDIATE

INDIRIZZI DI PERSONE PIE E GENEROSE

CUI FAREMO COSOSCERE E RACCOMANDEREMO LA NOSTRA SOCIETÀ

PER VOI È POCO SACRIFICIO, PER NOI È MOLTO BENE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. B. Si prega di scrivere BEN CHiARO nome, cognome, località e rimandare cortesemente la scheda anche se non del tutto riempita, avendo cura di farci conoscere LE PERSONE EMIGRATE.

La scheda si spedisca a questo indirizzo: PIA SOCIETÀ SAN PAOLO - ALBA (Italia - Piemonte)

Sarà mantenuto il più stretto segreto sulla provenienza di questi indirizzi e ne sarà usata ogni prudenza.

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo in *Perpetuo* perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.
2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle 2000 *SS. Messe annuali*, delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.
3. Avrà in modo specialissimo *il merito del bene che farà il sacerdote* che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

AVVERTENZA

La Pia Società S. Paolo è istituto distinto dalla Pia Società delle Figlie di S. Paolo, sebbene abbiano fine e spirito uniformi. Chi scrive è pregato a tenerlo presente per il più sollecito recapito e sicurezza di venire soddisfatto con prontezza.

Per la prima l'indirizzo è: Pia Società S. Paolo, Alba. – Per la seconda: Pia Società delle Figlie di S. Paolo, Alba.

Per telegrammi – per la prima: Sampaolo, Alba – per la seconda: Figlie Sampaolo, Alba.

Telefono: Pia Società San Paolo - 95. – Pia Società Figlie di San Paolo - 174.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA Conto Corrente Postale

Anno XIII — N. 12 17 Giugno 1931 C. C. P.

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

MESSE PERPETUE

Le SS. Messe annuali sono ora duemila; si spera però di poterle aumentare gradatamente.

Le prime furono così stabilite: una persona lasciava alla Pia Società S. Paolo L. 1000 coll'obbligo di una Messa mensile, finché durerà la Pia Società S. Paolo, cioè 12 Messe ogni anno, con la facoltà che altri, cioè i nostri Benefattori e Cooperatori vi partecipassero nel frutto.

Chi volesse lasciare un simile lascito a vantaggio dell'anima sua farebbe un gran bene a sé, ai nostri Benefattori e Cooperatori ed alle vocazioni che si coltivano. Con l'offerta di L. 1000 avranno una Messa ogni mese, cioè 12 Messe all'anno; con l'offerta di L. 2.000 avranno due Messe ogni mese, e cioè 24 Messe all'anno.

Vi sono persone che potrebbero destinarvi senza sacrificio e altre con sacrificio, però ben prezioso, mille - due - quattro - dieci - venti - cento mila lire. Questo ad insaputa di tutti, anzi qualora loro occorressero, potrebbero ritirare gli interessi del denaro fino alla morte. Tutto confidenzialmente.

La S. Messa è la divozione delle divozioni: queste finiscono colla vita, la Santa Messa invece accompagna anche dopo la morte. Perciò tutte le anime buone amano lasciarsene in vita quanto è loro possibile, non fidandosi troppo di quelli che rimangono, e per dare a Dio l'onore, e la gloria e la riparazione che si mertita.

SS. MESSE GREGORIANE

Che cosa sono? – Le Messe Gregoriane sono un corso di trenta Messe, che un Sacerdote deve celebrare per 30 giorni di seguito ed applicare per un'anima del Purgatorio.

E' utile e vantaggioso far celebrare le Messe Gregoriane? - E' assai utile e vantaggioso per l'anima nostra, potendolo, il farci celebrare le 30 Messe Gregoriane dopo la nostra morte, perché per esse si è certamente liberati dal Purgatorio.

Per chi si possono applicare le Messe Gregoriane? – Le Messe Gregoriane si celebrano e si applicano solo per i Defunti.

Quando si possono istituire le Messe Gregoriane? – E' bene che tali Messe Gregoriane siano stabilite prima della morte, da noi stessi ancora viventi.

Qual è l'offerta – L'offerta è fissata a L. 300. Si può lasciare anche un capitale che venga a dare un tale interesse.

Quando si fa l'offerta? - L'offerta è bene farla prima della celebrazione, perché il sacerdote non può in coscienza applicare la Messa se non dopo aver ricevuto l'offerta.

E' assai utile farla in vita. Basta inviare la somma alla Pia Società San Paolo, incaricando una persona fidata di darci a tempo l'annuncio della morte dell'offerente. La Pia Società San Paolo ne prende nota, e all'annuncio della morte si incarica di far celebrare le messe stabilite.

VIE E MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Un prezioso regalo ci farebbero gli amici mandando l'abbonamento vitalizio al nostro bollettino, inviando l'offerta di L. 100 (cento) una volta tanto.

L'abbonamento vitalizio costituisce un vero vantaggio per l'Apostolato-Stampa e toglie all'abbonato l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento. Gli abbonati vitalizi vengono iscritti all'Opera delle 2000 SS. Messe.

OFFERTE

PER VETRATE
(ogni azione L. 20)

N. N. L. 30; Morandino L. 20; N. N. S. Giovanni Lupatoto L. 50; Can. P. D'Alessandri 15; Principe di Trieste 20; Sig. Bressano 20; e preghiere; N. N: 20; Maddalena Abbona 20; Combetta C. 25 raccomandandosi per preghiere; Gregorio M. 20; Adele F. 50; F. Dolores 20; Massima A. 20; Pedutti F. 50; Casalis P. 100.

PER LA BORSA DI STUDIO «S. SCOLASTICA»

Chiesa Maria L. 2; Chiesa Maddalena L. 6; Chiesa Caterina 2; Chiesa Bernardina L. 1,50; Chiesa Maddalena 2; Viberti Giovanni 7; Dottor Salvatore Oicitto 10; Scapino Clotilde 10.

PER LA BORSA DI STUDIO «S. VINCENZO»

Sacchetti Carmela L. 250; Germano Giovanna 10; N. N. 100; Maria Pellegrino 60.

PER LA CHIESA

Signora Molino Teresa Ferrere d'Asti per addobbi al S. Sepolcro, seta L. 100; Signora Vedova Bressano fiori per l'altare del SS. Sacramento; diverse famiglie di Alba offrirono fiori per l'altare della S. Madonna; Bodda B. un vaso di fiori; Massucco G. un vaso di fiori; T. P. pizzo per tovaglie; Mo Anna due vasi di fiori; Signora Arione, seta per addobbi all'altare del Divin Maestro; Signori Costella tutta la fornitura occorrente per una pianeta; Signora Vedova Bruno sei metri tullo bianco per addobbi al quadro della Regina degli Apostoli; Sig.a Pianezzola Gaetana tre m. lino per tovaglie; Sig.ri Sinistrero m. 10 seta rossa e 2 seta bianca per la Chiesa; N. N. seta per addobbi; Maria Gregorini L. 200 per due m. di muratura; Sig.a Maria De Toffoli, tre m. lino per tovaglie.

OFFERTE PER IL RAGGIO

N. N. tre paia di orecchini d'oro, un anello d'oro e pezzi d'argento per il raggio; Massocco Caterina L. 2 d'argento; N. N. due paia di orecchini; Sig. Crosio, oro del valore di L. 150; Demaria G. 1 catenella e spilla d'oro.

PER VOCAZIONI RELIGIOSE-SACERDOTALI
ALL'APOSTOLATO-STAMPA

Sig.a Dentis L. 50; Sig.na Dentis L. 50; Sig.a Morsolin L. 50; Sig.a Maria Bonelli 50; Sig.a P. di Treiso 100; Sig.a Bensi, Alba un soprabito per un chierico povero; Sig.na Tomatis Rosetta 1 paio calzoni, un paio di mutande, una camicia, fazzoletti e dolci per un suo protetto; Sig. Rivella, diversi capi di vestiario ed un baule per giovani poveri; Maria Rini L. 470; Trina Grosso L. 180.

PER LA VESTIZIONE DI UNA PIA DISCEPOLA

Frangero M. 10; povero M. 5; Negro Cl. 3; Acossato M. 10; Sorelle M. 50; Povero M. con l'Opera delle Duemila Messe 100; P. P. 100; Molino L. 20; Una Sorella in Gesù 100; ed altre offerte minori.

PER PREGHIERE E GRAZIE

Sig. E. S. p. g. ric. L. 50; Corino G. 7; N. N. 4; N. N. 5; P. P. p. gr. r. 15; Mo Alma 5 per la cera; N. N. 23; Cauda M. A. 100 p. gr. r.

PRO APOSTOLATO-STAMPA

N. N. 10; Dott. di. C. 5; T. P. 15; Masocco M. 3; Gambino A. 2; Ferrere R. 10; Panero L. 14 ed altre offerte minori; Novari C. 5; Piralla A. 5; N. N. 50; N. N. 10; N. N. 10.

OFFERTE IN NATURA

Offrirono bottiglie di vino per la S. Messa: Fam. Micca 1; Diversi Cooperatori di Ponticello 7; N. N. Cisterna 2; Ardizzone C. 1; Berardi G. 1; Statera M. 1.

Vino da tavola: Bussolino G.; Gonella G. fu Severino; Gonella C.; Barbero G.; Trinchero G.General Borra.

ALTRE OFFERTE

D. Luigi Cagno francobolli; Cavallo C. un paio di pantofole; P. T., sei camicie da uomo; Signori Rivella una damigiana di vino, copriletto, un kg. sapone; N. N., uova; Sorelle Scarzello, frutta; Signori Antodidi diversi oggetti; Sig. Comm Pagani, fagioli 3 Mg; Sig. Arinella, una damigiana vinello; Sig. Vespa, robiole; N. N., stoffa; Fam. Arione, due dozzine uova; Fam. Tavella una dozzina uova; Fratelli Barbero, vino e fagioli; N. N., stoffa; Fam. Trucco, Verdura; Bodda Madd., salami un kg.; Fam. Guido, insalata; Cortese Clelia, rabiole; Mollo Marietta fagioli; N. N., cotone per solette; Sig.a Bogione, uova mezza dozzina; Sig.a Gavarino, barattolo di marmellata; Fam. Merlo, damigiana di vino; Sig. Marcellino, vino; N. N. 5 dozzine di uova; De Bernardi 12 assiugamani da cucina; P. P., capi di biancheria; M. Riva, camicie; Maestro Audisio Francesco due bei volumi per la Biblioteca dei nostri Chierici, e due fiocchi per beretta.

COOPERAZIONE DI PREGHIERE

Val Angiolina, Comunione settimanale; Guidarini Teresa, Messa settimanale; Bonacchi Catterina, Messa sett.; Sr. Teresa Leonardi e quindici giovanette, offrono ogni sabato la S. Comunione e una Messa settimanale; Veglio Ines, una decina del Rosario al giorno; Veglio Maria Messa e Comunione sett.; Veglio Francesco, un Pater Ave Gloria al giorno; Veglio Carlo una decina del Rosario al giorno; Veglio Maggiorino, Tre Ave Maria al giorno; Aimasso Giuseppina, Messa e Com. sett.; Aimasso Rosa, tre Ave Maria al giorno; Veglio Pierino, incapace a leggere offre tre volte al giorno un bacio a Gesù; Luisa Gurian, Coroncina a S. Paolo ogni giorno; Pedroni Cesarina, Comunione quindicinale; Di Paolo Giuseppina, Comunione spirituale; Oberto Teresa, Messa sett.; Tarditi Angiolina, Com. settimanale e giaculatorie; Settime Maria, Giaculatorie; Ramello Giuseppina, Com. sett. e giaculatorie; Sordo Giuseppina Com. mensile e Messa sett.; Boasso Luigina, Com. mens. e decina quotidiana dei rosarianti; Barberis Olimpia Giacul. quotidiana, Com. del Primo Venerdì; Cogno Lidia, Com. sett. decina dei rosarianti ogni giorno; Giordano Maria, Messa sett.; Trinchero Teresa, Messa sett., giacul. quotidiana; Capra Rina Com. Mensile; Gazzera Angiolina, Giaculatoria quot.; Maria Di Giovanni offre Messe 1 al giorno, Comun. ogni sabato; Visite al SS. 1 al giorno; Comun. Spirituale al giorno; Giaculatorie 10 al giorno.

OPERA DUEMILA SS. MESSE

Il più bel regalo

Si racconta che Carlo IX, re di Franca possedesse un perla preziosa di rara bellezza, e che vi facesse incidere sopra queste parole: «Chi mi possiede non sarà mai povero». Vi è una perla assai più preziosa, alla portata di tutti e chi se ne servirà non sarà davvero mai povero di meriti e di grazie in questa vita, ed avrà certo il paradiso nell'altra. Questa perla preziosa è la S. Messa.

Sì nella S. Messa sotto le specie del pane e del vino vi è tutto Gesù Cristo vivo, vero, reale e sostanziale quale nacque nella capanna di Betlemme, quale morì sulla croce, quale regna in Paradiso, cioè in corpo e sangue coll'anima e colla divinità, come definì il Sacro Concilio di Trento e come ci insegnano le Sacre Scritture; sicché in ogni Messa Gesù di nuovo nasce sugli altari nelle mani del Sacerdote, e incruentemente, cioè senza spargimento di sangue, ma reale si sacrifica per noi, per dare a Dio in nostro nome il dovuto onore, per procurarci mediante il nostro pentimento, il perdono dei peccati, per pagare colla nostra cooperazione i debiti che noi abbiamo con Dio, e per ottenerci tutte le grazie, insomma per applicarci il frutto della sua passione e morte.

Dubitava di questa verità un uomo che, incontrandosi con il Beato Giovanni da Mantova, lo interrogò come mai le parole di un Sacerdote avessero tanta forza da tramutare la sostanza del pane nel Corpo di Gesù Cristo e la sostanza del vino nel suo sangue. Vieni gli disse il Beato Giovanni, e lo condusse ad una fontana, ove prese una tazza d'acqua e gliela diede da bere. Si meravigliò colui nel vedere quell'acqua cambiata in vino e, quando l'ebbe bevuta, confessò che in tutta la sua vita non aveva mai gustato un vino così delicato. Allora il Santo soggiunse: Se per mezzo di me, uomo miserabile, l'acqua si è convertita in vino per divina virtù, quanto più devi credere che per mezzo delle parole del Sacerdote, che sono parole divine, il pane e il vino si convertono nel Corpo e nel Sangue di Gesù Cristo!

Ciò bastò per convertire quell'uomo che credette e fece penitenza del suo peccato. Così io dico a voi: se Dio può fare tanti miracoli, perché non potrà fare anche questo di essere presente realmente nella S. Messa? Non dubitiamo di questa verità: Iddio può tutto e ogni giorno, in ogni Messa fa, per mezzo del Sacerdote, questo grande miracolo.

Mandando l'offerta di L. 10 una volta sola in vita alla Pia Società S. Paolo - Alba, si può partecipare con tutta la famiglia vivi e defunti a SEI messe quotidiane e perpetue.

Alcuni brani di lettere

S. Martino, 18-4-31.

Di buon grado accetto l'invito che la V. S. mi rivolge di propagare l'Opera delle Due Mila SS Messe. Con l'aiuto del Signore spero di trovare molte persone che vorranno prendere parte a tante Messe ed assicurarsi suffragi. Preghino per me il Buon Gesù nel S. Sacrificio della Messa: ho tanto bisogno dell'aiuto di Dio in questo procelloso mare del mondo in cui mi trovo.

Dev.ma in Corde Jesu

M. S.

[segue: Elenco degli ascritti]

UNIONE COOPERATORI
APOSTOLATO-STAMPA

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

La festa liturgica di San Paolo

Quando comprendiamo il senso della festa e lo meditiamo; intendiamo le preghiere della Chiesa e vi partecipiamo, la celebrazione della festa opera in noi colla pienezza della verità e della grazia.

Perché noi siamo figli e membri della Chiesa, e come ogni membro vive e cresce rimanendo attaccato al corpo, così noi siamo spiritualmente nutriti con le preghiere della Santa Chiesa. E ancora: diamo più gloria a Dio e ai Santi celebrando le feste in unione di spirito con la Chiesa, che onorandoli con ossequi privati.

In questa forma di preghiera San Paolo è Maestro, e ci invita con le parole: «imitate me, come io imito Gesù Cristo». Egli possiede perfettamente il senso di Gesù Cristo, e il senso del corpo mistico di Gesù Cristo, che è la Chiesa, e il Signore diede a Lui questa grazia di evangelizzare alle genti le investigabili ricchezze del Cuore di Dio: e ancor oggi la Chiesa prende le parole di S. Paolo per svelare e spiegare a noi il senso delle sue feste e delle sue preghiere.

Tanto più le parole di S. Paolo ci saranno di luce e di guida nel celebrare la sua festa secondo lo spirito della Chiesa, e a rendere al caro Padre e Protettore un ossequio perfetto: il quale però non impedisce che ciascuno manifesti la sua divozione anche con preghiere private.

***

La festa del 30 giugno celebra il martirio e la morte di S. Paolo. Questo giorno è chiamato dalla Chiesa il natalizio di S. Paolo, il giorno della sua immolazione in cui è nato al Cielo, ed ha ricevuto la corona di giustizia.

All'Apostolo Paolo fu troncato il capo lo stesso giorno che San Pietro fu crocifisso, il 29 Giugno dell'anno 67.

A Roma nella Chiesa delle Tre Fontane, si mostra la colonna e il posto dove fu decapitato.

Il corpo sacrosanto di San Paolo fu deposto nella tomba di Lucina sulla via Ostiense, e su questo glorioso sepolcro sorge la ricchissima basilica di San Paolo, oggi la più bella delle basiliche romane.

La liturgia romana, fin dai tempi antichi, celebrava con una sola solennità, il 29 Giugno, la festa dei due Principi degli Apostoli, e fondatori della Chiesa di Roma; e il Papa teneva il pontificale nelle due basiliche, a S. Pietro in Vaticano e a S. Paolo in via Ostiense. Ma, per la grande distanza di un tempio dall'altro (oltre 5 chilometri), più tardi il 29 Giugno teneva la funzione in S. Pietro, e il 30 Giugno si portava a S. Paolo.

Quindi il 29 Giugno porta il titolo di festa dei SS. Pietro e Paolo; e il 30 Giugno quello di «Commemorazione di San Paolo».

Ai due santi Apostoli Pietro e Paolo fa capo la Chiesa e fa capo il mondo. Il Tevere sacro, come lo chiamavano i Romani entrando in Roma saluta alla sua destra la tomba e la basilica di S. Pietro; uscendo di Roma saluta alla sua sinistra la tomba e la basilica di S. Paolo: la via di terra che porta i popoli a Roma fa capo a S. Pietro, e la via al mare fa capo a S. Paolo: la terra e il mare, la cristianità e l'umanità, le genti tutte quante si volgo-

no a Roma, e Roma immagine della città celeste, è custodita dai SS. Pietro e Paolo, nuovi Mosè ed Aronne, che dirigono le anime al Cielo, e riaprono le porte del paradiso.

La *Messa* riporta davanti al premio che aspetta San Paolo, e alla gloria riservata agli Apostoli; rivolge a noi considerazioni, moniti, inviti, e ci fa in ogni punto abbondantemente pregare il Signore con l'intercessione di San Paolo.

L'Introito

è preso dalla II lettera di S. Paolo a Timoteo 1-12, che è il testamento dell'Apostolo.

Noi consideriamo un atto di grande speranza nel premio che il Signore darà anche alle fatiche apostoliche di S. Paolo. Anche a noi egli dice: «fratelli, abbondate nelle opere del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore, I Cor. XV - 58».

So bene in chi ho posto la mia fiducia, e sono certo che egli è potente a conservare il mio deposito fino a quel giorno, come giusto giudice.

Il Versetto

da la ragione di tanta fiducia e di tanta speranza: è del salmo 138. *O Signore, tu mi hai provato e mi conosci: tu sai quello che io fo sedendo e quel che faccio camminando.*

S. Paolo scriveva infatti a Timoteo (II Tim. II - 12): «Il Signore conosce quelli che sono suoi».

Portatici così a considerare i sentimenti di S. Paolo al termine della sua laboriosa giornata apostolica, la Chiesa con il *Kyrie eleison* invoca su noi le misericordie del Signore; poi con il Gloria, rende alla bontà di un grande omaggio di ringraziamento, e quindi di fiducia nei meriti di S. Paolo prega.

L'Oremus

O Dio, che hai ammaestrato la moltitudine dei Gentili colla predicazione dell'apostolo San Paolo; concedi a noi, ti preghiamo, che sentiamo presso di Te il patrocinio di lui, del quale celebriamo i natali. Per il Signor nostro Gesù Cristo.

Questa preghiera sgorga come un bisogno dell'anima dalle cose sopra meditate. In essa, colla S. Chiesa, presentiamo a Dio il campo apostolico di San Paolo, i Gentili, olezzanti di fiori spirituali e fragrante di frutti copiosi; 2. Facciamo un atto di fiducia nella intercessione e nel patrocinio di San Paolo; 3. celebriamo la sua gloria.

L'Epistola

Tolta dalla lettera ai Galati (Gal. I 11-12) è un mirabile tratto della vita dell'Apostolo; rivolge l'animo all'indietro, a considerare i titoli del suo apostolato. 1. La divina vocazione; 2. la autentica missione; 3. il suo fine santo.

Vi dichiaro apertamente, o fratelli, che il Vangelo da me predicato non è dall'uomo; perché io non l'ho ricevuto, né imparato dall'uomo, ma per rivelazione da Gesù Cristo. Voi infatti avete sentito parlare delle mie relazioni di una volta col giudaismo come accanitamente io perseguitassi la Chiesa di Dio e la devastassi, sorpassando nel giudaismo molti della mia età e della mia nazione, come straordinario zelatore della religione dei miei padri. Ma quando a Colui, che mi segregò fin dal seno di mia madre, e mi ha chiamato per sua grazia, piacque di rivelare in me il suo Figliuolo, affinché io lo predicassi ai Gentili, io subito, senza dar retta alla carne e al sangue, senza andare a Gerusalemme da quelli che erano apostoli prima di me, mi ritirai nell'Arabia, e poi tornai di nuovo a Damasco. Tre anni dopo salii a Gerusalemme per fare la conoscenza di Pietro e stetti con lui 15 giorni. Degli Apostoli non vidi che Giacomo, fratello del Signore. E riguardo a quanto scrivo, l'attesto davanti a Dio, non mentisco.

E perché v'erano eretici, i quali negavano a S. Paolo la dignità di Apostolo uguale a quella dei dodici, e perché nessuno giudichi che San Paolo sia nella dignità apostolica inferiore a quelli mandati direttamente da Gesù Cristo.

Il Graduale

ci testimonia che la missione è venuta a San Paolo da Gesù cristo direttamente, e che Pietro e Paolo sono Principi degli Apostoli.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Colui che ha fatto di Pietro l'Apostolo dei circoncisi ha fatto di me l'Apostolo dei Gentili, (gli Appostoli) conobbero la grazia che è stata data a me (Gal. II, 8).

Il Verso

che segue (I Cor. XV, 10), è un profondo atto di umiltà dell'Apostolo, e attesta la sua fedeltà e corrispondenza alla grazia che accompagnava la missione di Dio. E' un altro documenti di santità.

La grazia di Dio in me non è stata infeconda; (anzi ho faticato più di tutti loro, non io però*) ma la grazia di Dio che è sempre con me.*

[foto]

Secondo il mio Vangelo pel quale io soffro
fino ad essere incatenato come malfattore,
ma la parola di Dio non è incatenata (II Tim. II, 9).

E un altro verso esce dal cuore della Chiesa e dal nostro, dopo aver considerato la sublime missione di San Paolo:

O S. Paolo apostolo, predicatore della verità e dottore delle genti, intercedi per noi.

Il Vangelo

(Matt. X, 16-22)

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: ecco io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate prudenti come i serpenti, e semplici come le colombe. Guardatevi però dagli uomini, perché vi metteranno in mano ai tribunali e vi flagelleranno nelle Sinagoghe, e sarete menati innanzi a Presidi e a Re per cagion mia, per rendere testimonianza ad essi e alle nazioni. E quando sarete nelle loro mani non vi metterete in pena del come rispondere o di ciò che avrete a dire, perché in quel punto vi saran date le parole. Poiché non siete voi che parlate,

ma lo Spirito del Padre vostro che è in voi. Ora il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio; e insorgeranno i figli contro i genitori, e li faranno morire: e sarete odiati da tutti a causa del mio nome: ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvo.

Le parole del Divin Maestro sono una profezia, una storia antecedente, delle incredibili sofferenze sostenute da S. Paolo nel suo apostolato, e della grazia invincibile con cui lo accompagnava; dolori e grazie che egli stesso ci descrive nella seconda lettera ai Corinti, e nella seconda a Timoteo e in vari altri luoghi.

Ma S. Paolo sino alla fine, anche nelle catene, «ha onorato il suo Vangelo» per cui sempre gli bastò la grazia di Dio; finché in ultimo ha potuto attestare «ho compito il mio corso» e cantare l'inno della speranza «ora mi aspetta la corona di giustizia». Davanti a una fede che è costata tanto patire, e per la cui predicazione l'Apostolo soffrì con tanto amore, noi recitiamo o cantiamo con trasporto il nostro Credo.

***

L'Offertorio

apre la seconda parte della Messa.

E' del Salmo 138.

O Dio, quanto i tuoi amici sono grandemente onorati, davanti agli occhi miei! Quanto il loro impero è diventato straordinariamente potente.

Ecco la Chiesa ci mostra gli Apostoli di Dio nella gloria, perché facciamo l'esame di coscienza sul fervore di apostolato che è in noi. L'Apostolato sarà coronato di doppia corona, e sarà grande nel regno dei cieli: e chi aiuta l'Apostolo avrà il merito dell'Apostolo. San Paolo ci conforta. «La nostra momentanea e leggera tribolazione produce in noi un eterno e soprammodo sublime cumulo di gloria» (II Cor. IV, 17).

E allora la Chiesa fa umilmente l'offerta a Dio dei nostri doni e di noi e lo prega ad accettare doni e noi per l'intercessione di S. Paolo.

Secreta

Santifica, o Signore, i doni del tuo popolo per le preghiere del tuo apostolo Paolo, affinché essi che ti sono graditi perché istituiti da te, ancor più accetti ti siano per il patrocinio di Colui che te ne supplica. Per il Signore Nostro Gesù Cristo.

Con questa fiducia si recita il Prefazio; e supplichiamo: «O Signore, pastore eterno, custodisci continuamente il tuo gregge con la protezione e con il governo dei tuoi Apostoli, che tu hai costituiti pastori del popolo e vicari dell'opera tua». Partecipiamo alla *immolazione* di Gesù, e lo *riceviamo* nel nostro cuore.

Ed ora il Divin Maestro stesso, per bocca della Chiesa, ci fa intendere il suo desiderio che l'offerta sia piena, e ci invita ad un proposito generoso, mostrandocene subito il premio nel verso della

Comunione

In verità, vi dico: voi che avete tutto lasciato, e avete seguito me, riceverete il centuplo e possederete la vita eterna. (Matt. XIX, 29-29*).*

Ecco la condizione per seguire il Divin Maestro nell'apostolato: ecco il regno beato che darà Gesù Cristo ai suoi servi. Che non cerchiamo le cose del mondo, né le cose nostre, ma solo Gesù, e avremo in premio la gloria di Gesù!

E di nuovo a conclusione, per l'efficacia di tanto proposito la Chiesa prega, e noi con lei, e abbandonando le nostre intenzioni a quelle di Gesù e di S. Paolo, chiediamo umilmente la medicina e la forza alla nostra inferma volontà. Ecco la preghiera del

Dopocomunione

Ricevuti i Sacramenti, o Signore, e intercedendo per noi il tuo beato ApostoloPaolo, noi ti preghiamo: che i misteri celebrati a sua gloria, a noi giovino a medicina. Per il Signore nostro Gesù Cristo.

N.B. – Leggete queste righe alla Messa di S. Paolo, il martedì 30 giugno.

La festa del Papa

Auguri, doni e preghiere per il Papa

Nella festa di S. Pietro, davanti al portale della basilica vaticana si fa pendere una grossa rete di vimini. Essa ricorda la pesca miracolosa compiuta da Simon Pietro, sulla parola di Gesù, e le parole a lui rivolte dal Divin Maestro: «*sarai un prenditore di uomini*».

Ma S. Pietro vive nel Papa: e il culto maggiore che a lui rendiamo è quello di onorare la sua immortalità e la sua indefettibilità nel Pontefice romano: il quale, come Pietro è nocchiero della nave della Chiesa; come Pietro è Vicario di Gesù Cristo; come Pietro è il dolce Cristo in terra.

Il 29 giugno è l'onomastico del Papa, come Vicario di Gesù Cristo: quindi festa di preghiere, festa di doni, festa di auguri.

L'Augurio ce lo pone sulle labbra la Chiesa stessa, perché l'offriamo a Dio in forma deprecatoria: *Il Signore lo conservi e lo vivifichi, lo renda beato in terra, e non lo abbandoni nelle mani dei suoi nemici.*

Vi sboccia infatti l'attaccamento del discepolo, come un bel fiore che dice: Ci sia conservato e la sua vita diventi sempre più giovane. Si esprime la delicatissima tenerezza dell'amore figliale che brama vedere il padre felice. Si manifesta pure la ansiosità fiduciosa, di sudditi devoti, i quali conoscono di quanti nemici e di quanti attacchi sia fatto segno il pastore che ci guida a salvezza.

Il *dono* è l'obolo di S. Pietro. Lo istituì, dietro le supplici insistenze di tanti fedeli il Papa Pio IX, in tempi calamitosi, dopo il 1870, per sovvenire all'augusta povertà del S. Padre, che deve provvedere a tutte le genti.

Offriamolo tutti questo dono al Papa, carità dell'amore figliale.

La preghiera è la principale testimonianza della fede *soprannaturale*, che ci unisce al Papa come Vicario di Gesù Cristo, e della carità che ci tiene in comunione con lui, come pietra fondamentale della Chiesa, e dispensatore dei tesori divini di verità e di grazia.

Ecco una bella giaculatoria, indulgenziata dalla Chiesa: *Signore, coprite della vostra protezione il il nostro Padre, il Papa: siate la sua luce, la sua forza, la sua consolazione.*

Luce, perché il Papa è Maestro: forza, perché il Papa è Pastore; consolazione, perché il Papa è Padre. A lui infatti Iddio ha confidato il deposito della rivelazione, perché la difendesse e l'insegnasse a noi; la potestà delle chiavi, per il governo della Chiesa; e il suo sangue preziosissimo. Per salvare gli uomini.

Ecco un'altra orazione; quella che la Chiesa comanda ai Sacerdoti di recitare moltissimi giorni dell'anno durante la Messa:

O Dio, pastore e reggitore di tutti i fedeli, riguarda propizio il tuo servo Pio, che tu hai voluto a supremo Pastore della tua Chiesa: concedigli, ti preghiamo, di giovare con la parola e con l'esempio a coloro, di cui è capo, affinché pervenga alla vita sempiterna con il gregge, a lui affidato. Per Gesù Cristo nostri Signore.

Recitando questa soavissima preghiera facciamo tre atti di fede: Crediamo che la Chiesa è la società dei fedeli, società visibile e spirituale degli uomini che vivono in comunione col Papa; crediamo che il Papa è il Vicario di Dio e il Capo della Chiesa, pastore dei fedeli, maestro da ascoltare e imitare, padre di vita eterna; crediamo che il fine della Chiesa è la salvezza degli uomini, la quale si compirà nella gloria della chiesa trionfante, in cui regneranno quelli che vissero nella fedeltà al Papa.

Ecco ancora un'altra preghiera liturgica: Si recita nelle processioni delle Rogazioni.

O Dio onnipotente ed eterno, abbi pietà del tuo servo, il Pontefice nostro Pio, e dirigilo secondo la tua clemenza, nella via dell'eterna salute; affinché per tuo do-

no, o Signore, desideri solo quello che piace a te, e con tutte le forze lo compia. Per il Signore nostro Gesù Cristo.

Dove vediamo che il papa è costituito tra gli uomini per le cose che riguardano Dio, i diritti di Dio sugli uomini, e i doveri degli uomini verso Dio. Ma l'umiltà della supplica ci dice anche questo: che il Papa è uomo, pur essendo Vicario di Dio; ed ha quindi bisogno della clemenza e dei doni del Signore, e tanto maggiormente quanto sulla umana fragilità è stato posto il più gran peso! Preghiamo primieramente per il Papa.

Novena a S. Paolo

Per ottenere una grazia speciale

Antifona: O S. Paolo Apostolo, predicatore della Verità e dottore dei Gentili, intercedi per noi presso Dio che ti ha eletto. Pater, Ave, Gloria.

Versetto: Tu sei vaso di elezione, o San Paolo Apostolo, predicatore della Verità nel mondo intero.

ORAZIONE

O Dio che per la predicazione del Beato Apostolo hai ammaestrata la moltitudine dei Gentili, concedi a noi ti preghiamo, che sentiamo presso di te il patrocinio di Colui del quale veneriamo i natali. Per Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

PREGHIERA

O glorioso S. Paolo, che da persecutore del nome cristiano sei divenuto un Apostolo ardentissimo per zelo e che, per far conoscere il Salvatore Gesù fino agli estremi confini del mondo hai sofferto carcere, flagellazioni, naufragi e persecuzioni di ogni genere, e in ultimo hai versato sino all'ultima goccia il tuo sangue, ottieni a noi la grazia di ricevere come favori della divina misericordia, le infermità, le tribolazioni, le disgrazie della vita presente, affinché le vicissitudini di questo nostro esilio non ci raffreddino nel servizio di Dio, ma ci rendano sempre più fedeli e fervorosi. Così sia. *(Indul. di 300 giorni).*

Consigliamo

a quanti desiderano ricevere grazie da San Paolo:

1. La novena a S. Paolo.
2. Accostarsi ai SS. Sacramenti un giorno della novena.
3. Fare un'offerta al Tempio di San Paolo.
4. Promettere di pubblicare la grazia su questo Periodico, preferibilmente con nome e cognome, essendo di maggior gloria di Dio.

Per chi desidera grazie

Recitare con fervore questa invocazione:

O glorioso S. Paolo, protettore dell'Apostolato-Stampa, degnati di esaudire le preghiere dei tuoi piccoli figliuoli, per la nostra campagna, per i nostri bisogni spirituali e temporali. Noi Ti promettiamo riconoscenza facendo a suo tempo l'offerta di……..

Firma e indirizzo ben chiari

Borsa di Studio
"Maria Assunta"

L'Assunta è la più antica tra le feste della Santa Madonna. Il Papa Leone IV nell'847 aggiunse alla Festa la vigilia e l'ottava; prima del 630 questa festa si chiamava «dormizione» o «riposo» della beata Vergine. La Santa Madonna morì di puro amore.

San Giovanni Damasceno riferisce che la salma della Madre di Dio fu deposta nell'orto del Getsemani, in presenza di tutti gli Apostoli, meno S. Tommaso, che giunse il terzo dì dopo la sepoltura; e desiderando vivissimamente rivedere ancora una volta le amate sembianze della sua Madre e Regina, si aprì il sepolcro e poi il feretro, ma non si trovarono che i lini olezzanti di aromi, perché il Signore aveva assunto in cielo il corpo immacolato della Santissima Vergine.

L'Assunzione segna l'ingresso trionfale di Maria in Paradiso, la sua glorificazione e la sua incoronazione.

Dio Padre l'accoglie come sua Figlia

prediletta, Dio Figlio la riceve come Madre sua, Dio Spirito Santo l'accoglie come sua carissima Sposa; ed Ella side ora Regina del cielo e della terra.

Certo la Madonna gradisce moltissimo l'ossequio di una borsa di studio in onore della sua Assunzione che sarà come pegno di protezione specialissima e otterrà non solo di poter arrivare al Paradiso, ma di andare a Lei vicino. Ciò che auguriamo e preghiamo ben di cuore alla Fondatrice.

Opera Bollettini Parrocchiali
PIA SOCIETA' SAN PAOLO

Crediamo utile pubblicare integralmente la lettera del R.mo Can. Mons. Luigi Torcoletti Parroco del Duomo di Fiume nella quale oltre a esporre con chiarezza quanto possa riuscire efficace la stampa non solo per portare una buona parola in ogni famiglia, ma ancora e specialmente per tenere il Parroco a contatto coi suoi Parrocchiani, dà ottimi consigli pratici sul modo di superare tutte quelle difficoltà che si possono incontrare per introdurre, diffondere e sostenere il Bollettino Parrocchiale.

Spettabile Direzione della Pia Società S. Paolo - ALBA.

«Sono veramente gratissimo a codesta Pia Società di aver inviato in questa estrema vedetta d'Italia delle zelanti e agili Suore per la diffusione della buona stampa.

«Esse, con mirabile sacrificio, hanno voluto visitare casa per casa, sebbene nella nostra città vi siano molte famiglie non praticanti o di altra fede religiosa. «I frutti del loro apostolato sono stati certo ubertosi, se si considera che oltre duemila volumi di indole religiosa ed ascetica sono stati esitati dalle brave Suore.

«Ha contribuito al buon esito di questa santa impresa il locale Istituto del Sacro Cuore di Gesù, che volle gratuitamente ospitare per ben due mesi le Figlie di San Paolo.

«Il Signore ricompensi largamente il sullodato Istituto del bene fatto dalle apostole della stampa cattolica.

«Sono inoltre grato alle pie Suore di San Paolo perché nel mirare le loro sante industrie nella diffusione di una sana lettura, ho avuto anch'io una buona ispirazione. Perché il parroco – ho pensato – non potrebbe pure divenire un apostolo della buona stampa quando viene a contatto con i suoi parrocchiani?

«Perché non potrebbe egli pure introdurre, per esempio, il Bollettino Parrocchiale in tutte le famiglie della sua parrocchia in occasione della benedizione delle case.

«Abbiamo tentato l'ardua impresa tanto io che il mio cappellano, al quale avevo manifestato il mio divisamento. Esito: furono trovati 400 abbonamenti; e la prova continua tutt'ora, perché appena una parte della mia parrocchia è stata benedetta nei ritagli di tempo che possono aver un parroco ed un cappellano in una parrocchia di 18.000 anime.

«Generalmente nessuno ricusa di abbonarsi al Bollettino Parrocchiale che costa all'anno la miseria di L. 2- 2,50. L'importo di abbonamento i parrocchiani potranno pagarlo con loro comodo all'incaricato che porterà loro il primo numero del Bollettino e la ricevuta. Come si fa ad avere l'incaricato? Cosa facile. In ogni parrocchia si troverà qualche povero ragazzo che, verso il compenso di dieci cent. per abbonamento, riscuoterà i canoni.

«Il primo numero del Bollettino viene quindi mandato per mezzo dell'incaricato, agli altri in seguito regolarmente ogni mese a mezzo posta. All'Ufficio Postale il parroco deve aprire un conto corrente per il suo Bollettino e questo viene trasmesso regolarmente agli abbonati verso la minima tassa di neanche un cen-

tesimo e mezzo per esemplare 1,40 cent.

«Gli indirizzi vengono scritti dalle circoline o dai soci di qualche circolo giovanile, ed ecco risulta così la difficile e scabrosa questione del contatto spirituale tra il parroco ed i suoi parrocchiani, almeno una volta al mese anche con coloro che, di rado o quasi mai, frequentano la chiesa.

«Ci sono tanti Bollettini Parrocchiali in Italia, ogni parroco scelga quello che meglio gli aggrada, e si riservi una pagina per le notizie riguardanti la propria parrocchia e per i suggerimenti che il parroco vuol fare ai suoi fedeli.

«Con 300 abbonati, ed anche meno, si riescono a pagare i bollettini le spese tipografiche per la pagina speciale della parrocchia e quelle postali.

«Si abbia la bontà di pubblicare la presente nell**'Unione Cooperatori Apostolato Stampa**. Forse potrà giovare a qualche mio confratello che sta studiando il modo di introdurre la stampa cattolica nella sua parrocchia.

«Rinnovando i miei sentiti ringraziamenti per l'invio delle due zelanti Suore della Casa di Udine, mi professo di codesta Spettabile Direzione devotissimo».

FIUME, 25 - IV - 1931

Can. Luigi M. Torcoletti, Parroco del Duomo.

I NOSTRI BOLLETTINI
BOLLETTINI PARROCCHIALI

I. Tipo comune

Formato cm. 21x31, suddiviso in tre modelli:

Modello A – con quattro pagine proprie. Ottimo per quei RR. Parroci che ne possono almeno esitare 400-500 copie; adattissimo ai bisogni della Parrocchia, perché compilato interamente dal Parroco.

Primo centinaio L. 50; ogni centinaio di copie in più L. 5.

Modello B. – con tre pagine comuni, quarta pagina e testata propria.

La parte comune è fatta dai Parroci. E' come un tipo medio e quindi il più richiesto ed il più adatto con generale soddisfazione.

Primo centinaio L. 20; ogni centinaio di copie in più L. 5.

Modello C. – con quattro pagine di indole generale, con sola testata propria. E' un ottimo ritrovato per quei RR. Parroci che non hanno tempo di compilare la pagina propria o sentono assolutamente il bisogno di limitare le proprie spese. La testata propria lo rende molto accetto. E' adottato specialmente dalle Parrocchie piccole, e serve per inviare una parola buona, in ogni casa.

Primo centinaio L. 10: ogni centinaio di copie in più L. 5.

II. Tipo grande

E' nel formato cm. 25x25.

Va bene per le Parrocchie che ne possono fare una tiratura di almeno 500 copie.

Prezzo di 500 copie L. 100; ogni cento copie in più L. 7.

III. Tipo 8 pagine

E' nel formato cm. 17x25, con sette pagine comuni e la prima pagina con intestazione propria.

Prime cento copie L. 22; ogni altro centinaio L. 8.

BOLLETTINI VICARIALI

E' un nuovo trovato che la Pia Società S. Paolo propone ai RR. Vicari Foranei. Vi sono parroci che non possono sostenere la spesa di un proprio Bollettino Parrocchiale, altri non possono trovare il tempo per la compilazione. Per questo si è pensato di istituire il Bollettino Vicariale, per cui viene facilitata la compilazione e nello stesso tempo ridotta la spesa.

I. Tipo grande

Formato cm. 25x25, con quattro pagine proprie.

Per copie 500 L. 100; ogni cento copie in più L. 7.

II. Tipo giornale

E' nel formato cm. 30x50. Adatto per le Vicarie più grandi.

Modello A – con quattro pagine pro-

prie. Per copie 500 L. 200. Ogni cento copie in più L. 9.

Modello B. - con tre pagine di materia comune, quarta pagina ed intestazione propria; per copie 500 L. 85; ogni cento copie in più L. 9.

BOLLETTINI DIOCESANI

Agli incaricati della Buona Stampa, proponiamo i nostri tipi di Bollettini Diocesani.

I. Tipo giornale

E' nel formato cm. 30x50.

Modello A. – con quattro pagine proprie. Per copie 500 L. 200. Ogni cento copie in più L. 9.

Modello B – con tre pagine di materia comune, una pagina ed intestazione propria, per copie 500 L. 85; ogni cento copie in più L. 9.

II. Tipo 16 pagine

E' nel formato cm. 17x25 con una o più pagine a disposizione delle notizie diocesane.

Per copie cento con una pagina ed intestazione propria L. 30. Per ogni cento copie in più L. 12.

Per ogni pagina propria in più L. 10.

L'APOSTOLATO DEL LIBRO

CURIA VESCOVILE - NOLA

Spett. Libreria «Pia Società S. Paolo»

Piazza Duomo N. 145 NAPOLI

Ho preso visione di quanto mi significava in data 25 c.m., e sono lieto di assicurare che raccomanderò al Rev. Clero di tener presente la lodevole iniziativa per la diffusione della Buona Stampa.

Con l'augurio della migliore riuscita di così nobile intento di buon grado ossequio e benedico.

Nola, 29Aprile 1931.

Dev.mo + EGISTO DOMENICO Vescovo

Raccomando al Rev.do Clero della Città e Diocesi di favorire quant'è possibile la propaganda che le Rev.de Suore della Pia Società S. Paolo di Alba, si apprestano a fare anche fra i nostri Diocesani per la diffusione della Buona Stampa.

Benedico In C. J.

+ GIOVANNI BARGIGGIA Vescovo di CALTAGIRONE.

Caltagirone 10 - V - 31

Il settimanale cattolico *«Primavera Siciliana»* pubblica:

LE FIGLIE DI SAN PAOLO

Perché i giovani cattolici, e soprattutto coloro a cui sta a cuore il ritorno all'ovile dei fratelli disgiunti, ed a maggiore moralità nel dilagamento della stampa perversa, conoscano l'opera veramente efficace di queste eroine, e le seguano nel loro apostolato e nelle battaglie che intendono combattere abbiamo scritto queste brevi note sicuri di fare a tutti cosa gradita.

CHI SONO

Le «Figlie di S. Paolo» dipendenti dalla Pia Società S. Paolo di Alba (da non confondersi con la Compagnia di S. Paolo del Cardinal Ferrari), sono delle giovinezze pure, generose e colte, che si consacrano interamente al sublime ideale dell'apostolato cristiano, e formano una congregazione religiosa femminile, approvata a norma dei Sacri Canoni.

Sono delle giovinezze, dall'anima straordinariamente sensibile ed innamorata, che nel canto della natura hanno ascoltato la voce di Dio e buttate le effimere spoglie umane hanno indossato la veste sacra.

Ovunque, per la loro opera intensa ed efficace, hanno aperto delle piccole sedi e delle librerie dove col materiale di buona stampa che esse ricevono direttamente dalla Direzione Generale di Alba, fanno opera di persuasiva propaganda in tutte le case e dove maggiormente si sente il bisogno di predicare la luce della verità.

Le «Figlie di S. Paolo», rinunziano assolutamente e per sempre ad ogni cosa terrena ed umana. Nessuna creatura, nessun pensiero e nessuna preferenza che non sia Gesù Cristo, per potere ripetere come S. Paolo: «Non sono più io che vivo, ma Gesù Cristo che vive in me».

Non sembri esagerato questo nostro modo di dire, ma bisogna un po' praticare queste Venerande Suore, per convincersi della squisitezza della loro anima e della purezza della loro fede.

CHE COSA FANNO

Anzitutto: tendono alla santificazione della loro anima con la vita comune, la pratica dei voti di castità, povertà, obbedienza, gli esercizi della vita devota.

Inoltre: tendono alla salvezza delle anime con l'Apostolato-Stampa.

Si propongono infatti di diffondere la dottrina

e la vita del Vangelo con la stampa, come la catechista con la parola.

Obbedendo al comando evangelico, le «Figlie si S. Paolo» hanno per confini del loro campo di azione, quelli del Regno di Dio.

Dove gli emissari di satana, sorprendendo la buona fede degli incauti, hanno piantato le tende, ed hanno attentato alla purezza della nostra fede, ecco queste benemerite Suore con il loro contegno, con il loro zelo pieno di bontà ed insieme prudente, debellare i frutti diabolici dei fratelli perversi e rischiarare le folle con la luce della verità, affascinarle con le opere dell'amore, in letizia santa e portarle ad onorare Gesù Cristo, Re dei secoli e del genere umano.

E a tal uopo, allo scopo di fare propaganda della buona stampa, diffondono libri ameni, giornali d'azione, foglietti di stampa a prezzi popolari.

Ovunque e nei ricchi saloni, sfoggianti di vita lussuosa, dove si vorrebbero soffocare i rimorsi, desolanti più dei mali fisici e dove si dimentica troppo facilmente l'inutilità dei beni terreni; e tra i più reietti della sventura; e nelle luride casette, terrorizzate dalla miseria; e in tutte le strade, dove gli uomini incoscienti hanno bestemmiato il Cristo morto per essi sulla Croce; ovunque le benemerite Suore seminano un pensiero buono e annunziano la meta più bella che tutte le croci tramuta in corone, il Paradiso.

E in tutto questo fervore di propaganda si servono della Buona Stampa.

Stampano libri ameni e religiosi, giornali e riviste di cultura generale, e coloro che vogliono veramente giovarsi di una san lettura per l'incremento della loro vita spirituale, da buoni amici, consigliano di leggere le pubblicazioni della Società S. Paolo di Alba.

Fra i giornali illustrati specialmente ve ne sono due settimanali «La Domenica Illustrata» (30 cent.) e il «Giornalino» (20 cent.), che se i buoni lettori lo leggessero per una volta sola, siamo più che sicuri che il giornalaccio, periodico corruttore, verrà ben presto sostituito con un periodico buono e che darà, senza dubbio, i suoi ottimi frutti.

VITO MAJORCA

BUONA PROPAGANDA

LIMINA: Bibbie 2; Vang. 15; Vite di Santi 24; libri di pietà 16; Letture amene 8. — MALVAGNA: Bibbie 4; Vangeli 20; Vite di Santi 28; Libri di pietà 18. — MASSA S. GIORGIO: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 11. — MASSA SANTA LUCIA: Bibbie 1; Vangeli 9; Vite di Santi 14; Libri di pietà 9. — MAZZARRA S. ANDREA: Bibbie 4; Vangeli 10; Vite di Santi 19; Libri di pietà 8. — MELSA MONGIUFFI: Bibbie 4; Vangeli 18; Vite di Santi 24. — MERI': Bibbie 3; Vangeli 15; Vite di Santi 18; Libri di pietà 9. — MILAZZO: Bibbie 25; Vangeli 110; Vite di Santi 125; Libri ascetici 25; Letture amene 9; Libri di pietà 60; Libri di cultura 30. — MILI SUP.: Bibbie 3; Vangeli 15; Vite di Santi 18; Libri di pietà 12. — MILI INF.: Bibbie 2; Vangeli 20; Vite di Santi 29; Libri di pietà 12; Letture amene 8. — MILICI: Bibbie 9; Vangeli 30; Vite di santi 45; Libri di pietà 16; Libri ascetici 9. - MOLO ALCANTARA: Bibbie 2; Vangeli 9; Vite Vite di Santi 45; Libri di pietà 16; Libri ascetici 9. GIORGIO: Bibbie 8; Vangeli 28; Vite di Santi 35; Libri di pietà 19; Libri ascetici 10. — MONTALBANO D'ELICONA: Bibbie 12; Vangeli 40; Vite di Santi 38; Libri di pietà 18; Libri ascetici 20; Letture amene 9. — MOTTA COMASTRA: Bibbie 2; Vangeli 12; Vite di Santi 20; Libri di pietà 8. — NASARI: Bibbie 2; Vangeli 8; Vite di Santi 12; Libri di pietà 4. — NIZZA DI SICILIA: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 14; Libri di pietà 11. — NOVARA SICULA: Bibbie 15; Vangeli 50; Vite di Santi 64; Libri di pietà 19; Letture amene 9; Libri ascetici 18. — PACE: Bibbie 4; Vangeli 20; Vite di Santi 35; Libri di pietà 18. — PEZZOLO: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Letture amene 5. — PISTUNINA: Bibbia 1; Vangeli 11; Vite di Santi 18; libri di pietà 9. — PRONOTARE: Bibbie 2; Vangeli 9: Vite di Santi 14; Libri di pietà 8; Letture amene 5. — ROCCAVALDINA: Bibbie 6; Vangeli 20; Vite di Santi 30; Libri di pietà 12; Letture amene 8. — ROCCELLA VALDEMONTE: Bibbie 4; Vangeli 12; Vite di Santi 22; Libri di pietà 14. — RODI: Bibbie 5; Vangeli 18; Vite di Santi 25; Libri di pietà 8; Letture amene 5. — ROMETTA: Bibbie 8; Vangeli 35; Vite di Santi 40; Libri di pietà 18; Letture amene 8. — S. ANDREA DI ROMETTA: Bibbia 1; Vangeli 12; Vite di Santi 20; Libri di pietà 8. — S. ANTONIO: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 12; Letture amene 6. — S. BARBARA: Bibbie 2; Vangeli 8; Vite di Santi 15; Libri di pietà 9; Libri ascetici 5. — S. FILIPPO INFERIORE: Bibbia 1; Vangeli 8; Vite di Santi 10. — S. FILIPPO SUPERIORE: Bibbie 3; Vangeli 15; Vite di Santi 22; Libri di pietà 12. — S. LUCIA: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 22; Libri di pietà 8; Letture amene 7; S. MARCO: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 18; Libri di pietà 8; Libri ascetici 5. — S. MARGHERITA: Bibbie 4; Vangeli 18; Vite di Santi 25; Libri di pietà 12; Letture amene 8. — S. MARTINO: Bibbie 2: Vangeli 10; Vite di Santi 17; Libri di pietà 9; Letture amene 5 — PIER NICETO: Bibbie 9; Vangeli 30; Vite di Santi 45; Libri di pietà 18; Letture amene 10. — S. STEFANO DI BRIGA: Bibbie 3; Vangeli 15; Vite di Santi 20; Libri di pietà 8. — S. STEFANO MEDIO: Bibbie 2: Vangeli 9; Vite di Santi 18; Libri di pietà 8. — SANTO: Bibbie 3; Vangeli 18; Vite di Santi 25; Libri di pietà 8; Libri ascetici 5. — SAPONA - Santi 40; Libri di pietà 22. — SCALA: Bibbie 2; Vangeli 8; Vite di Santi 14. — SCALETTA ZAN bri di pietà 9. — SPADAFORA S. MARTINO: Bibbie 8; Vangeli 35; Vite di Santi 48; Libri di pietà 18; Libri ascetici 12. — TAORMINA: Bibbie 9; Vangeli 38; Vite di Santi 45; Libri di pietà 22; Letture amene 9. — TORRE GROTTA: Bibbie 3; Vangeli 18; Vite di Santi 25; Libri di pietà 10. — TREMESTIERI: Bibbie 4; Vangeli 15; Vite di Santi 24; Libri di pietà 8. — TRIPI : Bibbie 6 ; Vangeli 22; Vite di Santi 30; Libri di pietà 18; Lettere amene 7. — VALDINA: Bibbie 4; Vangeli 20; Vite di Santi 32; Libri di pietà 12; Libri di cultura 6. — VENETICO: Bibbie 3; Vangeli 15; Vite di Santi 24; Libri di pietà 12; Libri ascetici 5. — ANTILLO: Bibbie 4; Vangeli 18; Vite di Santi 25; Libri di pietà 9; Letture amene 5. — BUCALO: Bibbie 4; Vangeli 20; Vite di Santi 32; Libri di pietà 12; Libri ascetici 8. — CASALVECCHIO: Bibbie 8; Vangeli 10; Vite di Santi 40; Libri di pietà 15; Letture amene 6. — DIVIETO: Bibbie 2; Vangeli 10; Vite di Santi 15; Libri di pietà 8; Libri di cultura 5. — ITALA: Bibbie 4; Vangeli 15; Vite di Santi 25; Libri di pietà 12; Libri di cultura 4. — ITALA MARINA: Bibbia 1; Vite di Santi 18; Vangeli 10; Libri di pietà 8; Letture amene 4 — MANDANICI: Bibbie 4; Vangeli 12; Vite di Santi 18; Libri di pietà 9;

DIOCESI DI CONCORDIA

PORDENONE: Bibbie 4; Vangeli 36; Vita di Gesù 17; Divin Maestro 9; Vite di Santi 144; Libri di cultura 21; Libri ascetici 69; Romanzi 79; Corone 20; Crocifissi 5; Quadretti religiosi 79; Offerte pro Cappella L. 8. — ICORDENOHS: Bibbie 2; Vita di Gesù 6; Divin Maestro 4; Vite di Santi 36; Libri ascetici 15; Libri d cultura 5; Romanzi 5; Corone 14; Crocifissi 3; Oggetti religiosi 45. — CARBONA: Vite di Santi 6; Romanzi 2; Libri ascetici 6. — VALVASONE: Bibbia 1; Vite di Santi 8; Vita di Gesù 33; Romanzi 5; Libri ascetici 24; Corone 12; Crocifissi 3. — S. MARTINO TAGL.TO: Vangeli 5; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 22; Romanzi 3; Libri ascetici 15; Libri di cultura 2; Crocifissi 4; Corone 20; Oggetti religiosi 15. — SPILIMBERGO: Bibbie 3; Vita di Gesù 28; Vangeli 25; Divin Maestro 29; Vite di Santi 109; Libri ascetici 40; Libri di cultura 10; Romanzi 38; Libri di pietà 20; Crocifissi 1. — S. GIOVANNI: Vita di Gesù 12; Vite di Santi 44; Romanzi 6; Ascetica 1. — ROSA DI S. VITTO: Vita di Gesù 5; Vite di Santi 7; Romanzi 6. — GLERIS: Vita di Gesù 5; Vite di Santi 22; Romanzi 6; Libri ascetici 8. — AURAVA: Vite di Santi 5; Libri ascetici 1; Romanzi 5; Libri di cultura 1; Corone 15; Quadretti 2. — POZZO: Vita di Gesù 8; Libri ascetici 11; Cultura 1; Romanzi 3; Corone 8; Crocifissi 2. — COSA: Vita di Gesù 5; Vite di Santi 6; Vangeli 5; Corone 1; Oggetti religiosi 2. — GRADISCA: Vita di Gesù 7; Vangeli 3; Vite di Santi 12; Libri ascetici 5; Libri di cultura 2; Romanzi 1; Corone; 2; Crocifisso 1; Oggetti religiosi 8. — CORDOVADO: Vita di Gesù 7; Vangeli 13; Vite di Santi 13; Libri ascetici 3; Romanzi 7; Corone 10; Oggetti religiosi 5. — MORSANO: Vita di Gesù 2; Vangeli 4; Vite di Santi 15; Romanzi 7; Corone 15; Quadretti religiosi 3. — VILLANOVA: Vita di Gesù 3; Vangeli 4; Vite di Santi 11; Corone 5; Quadretti religiosi 2. — BAORDO: Vita di Gesù 3; Vangeli 4; Vite di Santi 7; Corone 6. — S. GIORGIO: Bibbie 2; Vita di Gesù 6; Vangeli 11; Vite di Santi 23; Libri di pietà 3; Romanzi 4. — BARBEANO: Vita di Gesù 10; Vangeli 10; Divin Maestro 4; Vite di Santi 24; Libri ascetici 6; Libri di pietà 4; Libri di cultura 3. — TAURIANO: Bibbie 2; Vita di Gesù 10; Divin Maestro 4; Vangeli 13; Vite di Santi 51; Romanzi 5; Libri di cultura 8; Libri ascetici 10; Corone 8. — PROVESANO: Bibbie 2; Vita di Gesù 3; Vangeli 3; Vite di Santi 17; Libri di pietà 8; Corone 4. — BAGNAROLA: Vita di Gesù 13; Vangeli 13; Divin Maestro 3; Vite di Santi 29; Libri ascetici 7; Romanzi 5; Libri di cultura 9; Corone 5; Quadretti religiosi 28. — SESTO REGHENA: Vita di Gesù 3; Divin Maestro 5; Libri ascetici 13; Libri di cultura 4; Romanzi 6; Corone 17; Quadretti religiosi 10. — BAGNARA: Vita di Gesù 1; Vite di Santi 4; Romanzi 1; Libri di cultura 2. — GRUARO: Vita di Gesù 4; Vite di Santi 10; Romanzi 8; Libri ascetici 6; Libri di cultura 4. — PORTOVECCHIO: Vita di Gesù 3; Vite di Santi 1; Romanzi 2; Libri ascetici 3. — VALERIANO: Vita di Gesù 5; Vangeli 7; Divin Maestro 2; Vite di Santi 24; Libri di cultura 3; Corone 19; Quadretti religiosi 22.

Due grazie chiediamo ogni giorno al Signore per i nostri Benefattori; 1.o Che nessuno si danni, tutti si salvino: 2.o che sia a tutti abbreviato e possibilmente rimesso il Purgatorio.

Non c’è nulla di male

nei… giornali che leggo io: anzi… il mio giornale ha anche la cronaca vaticana, parla spesso delle cerimonie religiose, non c’è pericolo che attacchi la religione.

Se anche fosse così non basta mica: il giornale non ha solo il compito di fornire notizie ma anche di formare coscienze.

Il tuo giornale ha la cronaca religiosa; ma spesso accanto alla cronaca religiosa c’è la cronaca profana, l’invito per la festa da ballo che si terrà in occasione della sagra – magari il giorno prima, il giorno dopo o la domenica seguente per poter salvare … capra e cavoli – o la relazione della festa danzante alla quale sono intervenuti molti amanti di Tarsicore – così scrivono i corrispondenti forniti di qualche cultura – o e che si è protratta fino alle ore piccine con grande profitto della moralità.

C’è nel tuo giornale la cronaca vaticana; ma chissà quante volte segue ad essa la narrazione di un fatto poco edificante o addirittura boccaccesco stesa in modo di sollecitare la morbosa curiosità; oppure c’è la critica – cioè il giudizio – del dramma o della commedia che si fa fuori al teatro o che se pure può avere qualche valore rispetto all’arte è addirittura da condannare sotto il rispetto della morale.

E magari si dirà – abbiamo letto qualche cosa di simile pochi giorni fa – che c’è quella o quella tal altra artista drammatica che sa presentarsi nelle situazioni… più arrischiate e attraverso le vicende… più disastrose senza mai precipitare… nella volgarità; così artiste che hanno portato sui nostri teatri sudice produzioni e ributtanti «pochades» acquistano fama e onori e simpatie e applausi anche presso e da quelle persone che sono capaci di mostrarsi molto severe quando non si tratta di artiste.

Non c’è nulla di male dunque in questa stampa?

E quei periodici illustrati che entrano nelle vostre famiglie e passano per le mani dei vostri figliuoli… non hanno nulla di male? Quelle illustrazioni sono veramente educative? Quelle figure di donne o di ragazze in atteggiamenti e acconciamenti tali che anche… la macchina oscura deve arrossire quando passano davanti all’obbiettivo; quella reclame fatta a girls, a dive e divette, a persone che vogliono conquistare fama con spudorate esibizioni o audaci stranezze; a donne che fanno concorrenza alle romane dei tempi peggiori che contavano gli anni dal numero dei mariti, è possibile che passino sotto gli occhi senza deporre qualche cattivo fermento nel cuore, senza offuscare la serenità dell’animo, senza almeno diminuire quel senso di ripugnanza e quell’istinto di difesa che le anime ingenue e i cuori puri hanno contro tutto ciò che ha potere di appannare quel candore liliale che il cristianesimo pregia tanto e di cui sono modelli sublimi Gesù Agnello Immacolato e Maria la tutta bella?

NELLA PIA SOCIETA' SAN PAOLO

ALBA

La Festa della Regina degli Apostoli. – E' sempre una tra le più belle e più solenni feste che si celebrano in Casa. E' la festa della Mamma, della Maestra e Regina nostra; ed essendo la festa della Mamma, è naturale che i figli in questo giorno a Lei si stringano per pregarLa, venerarLa, ossequiarLa, domostrandoLe tutto il loro affetto, la loro devozione, il loro amore la loro sudditanza.

Fu giornata di tante preghiere e specialmente di tanti Rosari e canti devoti.

Dal suo quadro riccamente addobbato, tra fiori olezzanti, sormontato da una grande corona,in un mare di luce, la SS. Vergine sorrideva ai suoi figli, ai suoi piccoli apostoli.

E noi siamo andati a Lei con gran cuore, L'abbiamo eletta per nostra Mamma e Regina, imitando così S. Giovanni. Abbiamo sentito di amarla tanto questa nostra Mamma così buona, il cui amore per ciascuno di noi sorpassa di gran lunga l'amore di tutte le mamme di questo mondo per i loro figli. Ed ai suoi piedi. Dopo di esserci consacrati a Lei e messi tra le sue braccia come il bambino nelle braccia della mamma, abbiamo fatto il proposito di ubbidirla di più d'ora e di imitarla nelle sue virtù.

Alla sera, non permettendolo l'inclemenza del tempo, la processione con il quadro della Regina degli Apostoli si dovette limitare all'interno della Chiesa di S. Paolo.

Abbiamo anche noi venerata la SS Sindone

O Signore noi abbiamo venerato la tua santissima Sindone, ed essa ci ha lasciato un ardentissimo desiderio di sé e di Te.

Tutti siamo andati a Torino. I Maestri hanno accompagnato i diversi reparti di alunni in giorni diversi, dal 7 al 13 maggio. Una corsa al mattino sull'autobus da Alba a Torino attraverso i bei paesi e le lussureggianti campagne piemontesi, tra canti e preghiere: e una corsa da Torino a S. Paolo a sera.

Dopo l'ossequio alla SS Sindone, i piccoli pellegrini visitarono e pregarono al Santuario della Consolata e alla tomba del B. Giuseppe Cafasso; al Santuario dell'ausiliatrice e alla tomba del B. Giovanni Bosco, alla Piccola Casa della Divina Provvidenza e alla tomba del B. Cottolengo; al Corpus Domini, dove avvenne il miracolo eucaristico.

A mezzogiorno pranzo al Monte dei Cappuccini, di dove l'occhio contemplava le Alpi e le nevi.

E si visitarono altre cose belle: chiese, esposizioni, l'armeria, il palazzo reale e s'ebbe la fortuna di vedere il Principe e la Principessa, come si potè baciare la mano all'Arcivescovo.

La Cappella della Sindone che s'erge colla sua cuspide tra il Duomo e il Palazzo Reale, costituendo l'abside della Chiesa primaziale ci sembra unire nella difesa e nella diffusione del regno di Gesù Cristo la Cattedra episcopale e il trono, il pastorale e la spada, la mitra e la corona reale.

Il Sacro Lenzuolo è disteso in ricchissima teca sull'altare maggiore della Cattedrale ai piedi della Cappella reale. Davanti alla Reliquia si celebra la S. Messa continuamente, per tutte le ore antimeridiane.

I Chierici ebbero non solo libero ingresso nel presbiterio, per essere i più prossimi alla Santissima Sindone, ma vi poterono rimanere a piena soddisfazione della loro pietà, a pieno nutrimento del loro amore. A pieno gaudio del loro spirito.

Il Sacerdote è infatti un altro Gesù Cristo!

Ma anche i giovani restarono alla presenza del quadro un tempo notevole: dal pulpito un sacerdote spiegava la reliquia con parole chiarissime, in forma semplicissima, piena di unzione devota, e di fervore spirituale.

Ed oh!come ci sembrarono scialbe e fredde le descrizioni lette e scritte, quando abbiamo rimirato cogli occhi la figura desideratissima del Salvatore.

Le divine parole dei profeti e degli evangelisti, sotto quella luce divina, si comprendono in un senso che non era quel di prima, in un senso divino.

E gli occhi non si stancavano di contemplare le piaghe dei piedi, più visibili nella figura che rappresenta la parte posteriore del Sacratissimo corpo di Gesù; i segni alle ginocchia; la piaga orrenda del polso della mano destra, e quella della sinistra; il dorso lacerato, tempestato; il costato aperto; e i segni pietosi, commoventissimi della corona di spine sulla fronte e nella parte posteriore di quel capo benedetto!

E soprattutto colpisce il volto di Gesù! Quanto è ammirabile, quanto è pieno di maestà, e di fascino il volto del Divino Maestro! Nessun volto d'uomo è così potente sui cuori! I pittori non ci hanno dato un volto di Gesù che s'uguagli a quello, e nemmeno le fotografie ricavate dalla Sindone stessa: perché la pittura non distende il divino, e la fotografia lo rapisce: sul volto della Santa Sindone splende la luce della divinità.

L'occhio non si stanca di guardare il volto di Gesù, e si innamora sempre di più. E il fascino grande che ne esce ci spiega, perché lo Spirito Santo con tanta minutezza di particolari dettò all'Evangelista che Pietro nel sepolcro vide le bende deposte, e il Sudario che era stato sopra il volto di lui, non con le altre fasciature,

ma piegato e collocato a parte in luogo suo.

E ancora: il volto di Gesù nel Sudario, tranquillo nella sua maestà, sembra ripetere a ognuno in ogni momento: *et tertia die resurget!*

La Sindone ci fa intendere la Via Crucis ed eccita l'amore alla Passione di Gesù.

La Sindone dà impulso a predicare Gesù Crocifisso, e a moltiplicare la parola della Croce.

E abbiamo pregato perché questa parola a nessuno sia di morte, nessuno la prenda a scandalo, nessuno la reputi stoltezza, affinché per nessuno torni inutile la Croce di Gesù e la sua Passione.

E abbiamo ricordati e pregato per i nostri parenti carissimi. Davanti alla Santa Sindone abbiamo esultato nel vedere tanti giovani avviati al Sacerdozio, i quali saranno perciò tanti alter Christus, altri Gesù Cristo. Che belle messe dovranno celebrare i chierici e i giovani che han veduto la Sindone!

In ringraziamento al Divin Maestro, che ci ha concesso tanto beneficio, ci sembra ottima cosa dare a Gesù un Sacerdote, che ricordi sempre questo pellegrinaggio; *costituendo una Borsa di Studio* intitolata alla *SS. Sindone*.

Non lasciamo cadere la proposta: facciamo l'invito specialmente alle anime devote della Passione di Gesù, e a quelle anime che pregano per la conversione di persone care.

LA SALA S. PAOLO

La mattina di lunedì, 18 Maggio, si è avuto in Casa una bellissima funzione: la benedizione di una vasta sala intitolata *Sala S. Paolo.*

Vi si radunarono, al mattino presto, i Sacerdoti, i Chierici e i Novizi della Casa, in presenza dei quali il Primo Maestro celebrò la Santa Messa. Durante la funzione furono eseguiti vari *canti, fra i quali a modo di Salmo, il Prologo* del Vangelo di S Giovanni «In principio erat Verbum»; e fu distribuita la S. Comunione. Dopo la S. Messa il Primo Maestro benedisse la sala.

Perché questa funzione per l'inaugurazione della Sala S. Paolo? Perché questa è *la Sala degli scrittori della Pia Società*. Ma perché dunque la celebrazione della S. Messa e la Benedizione? Lo disse il Primo Maestro nella meditazione che fece precedere la Messa.

1.o *Dove prendiamo noi le cose da scrivere? Da tre cuori: dal nostro cuore,* che lo prende dal cuore *della Chiesa,* che lo prende da cuore *di Dio*; e deve giungere *al cuore degli uomini.*

2.o *Che cosa insegniamo noi?* Ciò che ha insegnato Gesù Cristo: il *S. Vangelo*. Qui vi è la *Verità* ossia tutta la dottrina, tutto l'insegnamento*; la Via*, ossia tutto l'esempio; la *Vita,* cioè tutta la grazia che muove a fare ciò che si è capito e si è visto praticato da Gesù.

3.o *Come insegniamo noi? In patientia et doctrina:* si vince morendo e si muore vincendo… Allora la dottrina avrà la forza attrattiva. G. C. ha insegnato ed ha vinto morendo: «cum exaltatus fuero a terra omnia traham ad meipsum».

Ecco perché il Primo Maestro ha voluto, all'inaugurazione della Sala degli Scrittori, mettervi prima di tutti, Gesù Cristo, il Divin Maestro, perché sia nel cuore e nella penna di tutti i nostri scrittori: Via, Verità e Vita.

ROMA

I settimanali Diocesani che si pubblicano attualmente a Roma sono in numero di sette: la Voce delle Marche, la Voce di S. Matteo, la Voce di Bari, la Voce del Molise, la Voce di Calabria, la Voce del Popolo di Montefiascone.

Riportiamo da «La Voce di Roma» il *programma* di questi settimanali, che come del resto, è pure il programma di tutte le altre pubblicazioni.

A Catanzaro aveva scritto al Primo Maestro della Pia Società San Paolo per l'Apostolato della Stampa per sapere quale fosse il programma nel dare la vita al settimanale «Voce di Calabria» ed edizioni consimili.

Ecco quanto egli rispondeva al nostro Direttore:

In Cristo Gesù, caro direttore,

Mi arriva una lettera da Catanzaro in cui viene chiesto si esponga un programma preciso per cotesto settimanale, il metodo che seguirà, il fine che vuole raggiungere.

Un programma?! Parola grossa, ma, tu lo sai, di programmi abbiamo solo questo: quello che il Divin Maestro incominciando la sua vita mortale ha fatto annunziare al mondo: «Gloria a Dio, pace agli uomini». *E questo nostro Maestro lo realizzò mostrandosi a noi «Via, Verità e Vita». Non programma nuovo, no, no; ma l'umile e meschina esecuzione del mandato divino: Andate, insegnate! E se vogliamo che la cosa sia anche applicata: «Fa opera di evangelizzazione» di San Paolo.*

Metodo? Ma S. Paolo ha già detto: Predica la Divina Parola; insisti opportunamente ed importunamente; correggi, scongiura, sgrida, con ogni pazienza e dottrina. E basta!

Cosa vogliamo? Ciò che voleva il Maestro Divino: « Che gli uomini conoscano il Padre e Colui che dal Padre fu a loro mandato ». Poiché questa è la vita eterna. «Questo è il mio Figlio Diletto, ascoltatelo».

Non cerchiamo né danaro, né onore: ma Dio ed anime.

A Te, caro Direttore, di cui conosco cuore ed aspirazioni; a Te, che ugualmente conosci il sottoscritto, lo posso dire. Questa «Voce di Roma», anzi del primo cittadino di Roma «Cristo Romano» sia benedetta!

Aff.mo M. Alberione

AGRIGENTO

BENEFATTORI. – Suore della Misericordia: L. 100, 6 tazze da caffè, tante delicate premure – Suore di S. Anna: il pranzo per Pasqua – Reverendo Comm. Dott. Sclafani: uova, dolci, numerosissime cure e forte sostegno – Suore del Boccone del Povero: uova, vino – Figlie della carità: Commestibili.

A tutti giunga il nostro Deo gratias.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

ANCONA

La visita del nostro Primo Maestro ci portò letizia spirituale, desiderio di progredire nel bene e più nello zelo per l'Apostolato: la sua parola sempre forte e penetrante ci animò ad incontrare e superare con serenità le difficoltà mediante il Santo Rosario. Deo gratias! Cercheremo di far tesoro dei suoi preziosi insegnamenti e di corrispondere con sincerità di propositi. Con l'aiuto del Signore incoraggiate dalla benedizione degli Ecc.mi Vescovi, aiutate dal R. Clero e in particolare dai MM. RR. Parroci, si continua anche nelle Marche a spargere il buon seme.

Finora si sono visitate le diocesi di Senigallia, Ancona, Iesi, Loreto, Recanati, Fabriano, Matelica con esito soddisfacente. Di questo se ne deve il merito oltreché ai RR. Parroci, anche alle associazioni Femminili, che ci aiutarono molto accompagnandoci nelle varie famiglie. Si può dire che in ogni casa è entrato un buon libro o giornale cattolico; si ritirarono parecchi libri protestanti, si rifornirono Biblioteche, si iniziarono nuovi deposti a Fabriano, Pesaro ecc. Il nostro Deo gratias per tutti coloro, che in qualche modo ci aiutano nel nostro Apostolato. Il Divin Maestro renda a tutti il cento per uno e renda loro il premio dell'apostolato.

CATANIA

Riconoscenti porgiamo il nostro ringraziamento vivissimo a S. E. Mons. Vescovo, al Segretario Vescovile, al Rev.mo Sig. Parroco della Collegiata per il grande interessamento per l'Opera nostra ed il loro forte aiuto e sostegno che continuamente ci prestano e dimostrano in tante minute e delicate cure.

Ringraziamo pure tutti i RR. Parroci ed affezionati Cooperatori, che già vollero venire in nostro aiuto anche con offerte: S. E. Mons. Vescovo, L. 50; N. N. 10; Germanò Francesca, guardaroba, tavolino, sedie, stoviglie ecc.; Lino Gindo, 6 tazze da caffè. Il Divin Maestro ricambi tutti largamente.

ROVIGO

Ci è caro ricordare i nomi dei nostri cooperatori, i quali generosamente si sono offerti per dare inizio alla Casa: Sig. Tenani Alessandro, Spett. Fam. Prof. Pinelli, Ill. Sig. Direttore Collegio Rosal, Sig.a Luisa Gurian. A tutti porgiamo sentiti ringraziamenti e preghiamo il Divin Maestro a ricompensare, mentre ci auguriamo che molti altri si uniscano a queste anime generose per sostenere la causa dell'Apostolato Stampa a favore di tante anime.

POTENZA

Anche a Potenza S. Paolo ha voluto suscitare un gruppo di anime dedicate all'Apostolato-Stampa, onde concorrere rapidamente alla diffusione della dottrina di Gesù tra le anime, ch'Egli invita a sé. Questa tenera pianticella va spargendo i suoi frutti. Si è da poco dato inizio alla propaganda dei buoni libri nelle famiglie, con esito soddisfacente. Ovunque si trova la buona accoglienza ed aiuto da parte dei Reverendissimi Parroci e delle popolazioni. Le Figlie di S. Paolo operano così un bene profondo ma silenzioso, preparato dalla grazia ed anche dalla parola autorevole e convincente di S. Ecc. Mons. Vescovo, che quale fedele Araldo apre loro la via con la sua Visita Pastorale. Ringraziamo il Divin Maestro e preghiamo a benedire tutti quelli che ci aiutano e sostengono.

BRESCIA

Annunziamo ai nostri affezionati Cooperatori il nuovo centro paolino aperto in Brescia.

Ancora una volta sia assieme lodato e ringraziato il Signore, che proprio opera cose grandi cogli strumenti più inetti. Deo gratias!Anche qui ci accompagna il particolare amore del Divin Maestro, che suscita buone e generose persone che ci offrono il loro aiuto.

Ci auguriamo che il nuovo seme abbia a crescere e fortificarsi e spargere ovunque i suoi frutti a gloria di Dio e bene delle anime e menti travolte dal male e dall'errore. Di cuore preghiamo San Paolo a benedire largamente quanti ci amano ed aiutano nella nostra belle Missione, ed anche a tutti presentiamo i più vivi ringraziamenti.

CATANZARO

Deo gratias! Qui il Divin Maestro ha voluto agire con particolare misericordia. Vista la bontà e la buona disposizione di queste popolazioni, e lo zelo dei loro ferventi Pastori ha attuato subito un vivissimo desiderio e cioè ci ha dato il «Giornalino Diocesano». Subito la sua larga diffusione per opera delle Figlie di San Paolo che lo diffondono a tutte le famiglie, ricevuto ovunque con amore e generosità. Riconoscentissime per tanta grazia porgiamo il nostro ringraziamento al Divin Maestro ed a tutti quelli, che generosamente si unirono in quest'opera in modo particolarissimo a S. E. Mons. Fiorentini, che ci prestò tuttoil suo fortissimo aiuto e sostegno, a tutti i nostri sostenitori e benefattori. S. Paolo ottenga largo ricambio di benedizioni e di grazie.

SPEZIA

Stabilite da poco in un nuovo centro per la maggior diffusione della Buona Stampa, abbiamo potuto notare generosa aderenza dai buoni. Non sono mancate anime generose e pronte che vennero in nostro aiuto e specialmente il Rev. Clero che pose in campo il suo forte sostegno. In questi giorni poi abbiamo ricevuto la graditissima Visita di Mons. Vescovo di Pontremoli, che ebbe parole calde ed incoraggianti per l'Opera della Stampa, che Egli ben comprende ed apprezza. Con affetto veramente paterno ci impartì la sua benedizione ed animò con forza a superare le difficoltà che si frappongono alla divulgazione della Dottrina Cattolica e del bene generale. Per tutti giunga riconoscente il nostro Deo gratias e la promessa di fervide preghiere presso Dio.

Vittorino Bernardi
Chierico della Pia Società S. Paolo

Era un chierico fervoroso di spirito, e la più bella espressione del suo fervore la troviamo in queste parole che egli diceva alla mamma: «*Mamma tu non devi aspettarti nulla di terreno da me, perché io sono di S. Paolo, e se guarisco, ritornerò subito a S. Paolo e farò e andrò dove i Superiori mi manderanno; se muoio, andrò in Paradiso. Ma io ti amerò sempre, e sempre pregherò per te*».

Aveva 22 anni. Era nato a Povegliano di Verona.

Le difficoltà che incontrò da piccolo per la vocazione lo resero più fervoroso nella preghiera, più forte nella pazienza, più generoso nello zelo, più fermo nella speranza.

Quando al tempo della sbossolatura, le mamme s'impiegavano a lavoro presso altre famiglie e lasciavano da soli i figliuoli, Vittorino riuniva attorno a sé i più piccoli, li custodiva e insegnava loro la dottrina e l'amore a Gesù.

Il Signore compì le sue aspirazioni e per mezzo del suo Parroco gli fece conoscere e gli aprì la via alla Pia Società S. Paolo. Vi entrò nell'ottobre 1925.

Qui si conformò in ogni punto alla vita di preghiera, di studio e di apostolato.

Ogni anno s'avvicinava di un passo al Sacerdozio; ma la via non pareva lunga, poiché la vita di apostolato già lo costituiva nel ministero.

Aveva avvertito disturbi gastrici il giorno di S. Giuseppe, l'anno scorso. Ne guarì e fu mandato in famiglia per una vacanza, e una più tranquilla convalescenza.

***

Andò al paese natio e di là al Cielo. Poiché verso la fine di ottobre ricadde, la malattia si complicò, e riprese il letto e non se ne levò più.

Quali sacrifici non si compirono in quella casa, quali cure ebbe dal Parroco!

Il suo letto è stato una scuola di edificazione, un apostolato.

Mostrò quant'era delicato e con quale vigilanza custodiva il giglio della sua virtù.

Soffriva moltissimo e ripeteva spesso: «Io sono sempre contento». Anche negli ultimi giorni, quando la paralisi gl'impediva di farsi capire, diceva: «Faccio la volontà di Dio e sono sempre contento».

E soprattutto desiderava il Paradiso. Man mano che diminuivano le forze fisiche, e si scheletriva la sua persona, e accrescevano in acutezza i dolori, il suo cuore diventava più ardente nell'amore di Dio, e sempre più vivo e veemente il desiderio del Cielo.

San Paolo gli concesse la grazia delicatissima e desideratissima di poter essere visitato e assistito da un sacerdote della sua Pia Società. Ne ebbe l'avviso, ed esultò di gioia, e quando il Sacerdote che il Superiore mandò a visitarlo e a ricevere i suoi voti religiosi, accompagnato dal Parroco entrò in camera, ed egli lo vide, si è come svegliato da uno stato comatoso, dimostrando la sua grande gioia con quanti segni d'amore poteva, tanto che i presenti stupirono di questa ripresa di vita e di forze.

E quindi nelle sue mani, alla presenza di papà e di Mamma, emise i suoi voti religiosi con coscienza e intelligenza e con grande fervore di carità.

Il sabato entrò in agonia, che diventò gravissima la domenica, col rantolo della morte.

Fu un'agonia accompagnata da una continua preghiera.

E il Sacerdote mandatogli dal Superiore ne ha assistito con paterna carità, ed ha raccolto ed offerto a Dio la sua anima bella.

Quando il rantolo cessò, il giovane mosse le palpebre e si atteggiò ad un dolcissimo sorriso, come davanti a una persona carissima: subito dopo lo sforzo della morte gli provocò alcuni contorcimenti delle labbra e delle mani: quindi il viso ritornò placido e spirò.

Erano le 16,45 di domenica 26 aprile, in cui la Chiesa festeggiava la solennità del Patrocinio di San Giuseppe: e la campana ne dava avviso alla popolazione che usciva dal Vespro.

***

Al martedì la salma del chierico vestita del suo abito religioso, della cotta, della berretta, colle mani incrociate, la corona e il crocifisso, e sul cuore il libro dei suoi voti, fu adagiata nella bara. Era sorridente e sembrava ripetere le parole di S. Paolo: «Aspettiamo il Salvatore Gesù, il quale riformerà il corpo della nostra umiliazione, e lo trasformerà nel corpo della sua gloria».

La Parrocchia partecipò alla sepoltura, come ad un lutto di ogni famiglia; e il suo Parroco disse ad edificazione ed ammonimento dei vivi, belle e pastorali parole del defunto: che ancora oggi ci parla, dopo la morte.

Fu deposto nella tomba dei Sacerdoti.

Si pregò tanto subito a Povegliano e in Alba: si celebrarono suffragi in Parrocchia e nella Chiesa della Pia Società S. Paolo.

Ora edificandoci dei suoi esempi continuiamo a raccomandare a Dio la sua anima.

***

Disse il suo Parroco: «offrì la vita per la Pia Società San Paolo, per l'Azione Cattolica, e per la Parrocchia, per la conversione dei peccatori».

Voleva essere apostolo nella Pia Società di S. Paolo e apostolo fu e apostolo sarà e il suo apostolato si perenna nella «Voce di S. Martino» che gioì, che si gloriò di poter stampare ad Alba e di là mandare ai suoi concittadini di Povegliano come voce del suo apostolato: quella voce che continua dal Cielo e a mezzo dei suoi confratelli d'Alba la ripete a noi. E noi l'ascolteremo, o Vittorino, la tua voce, voce di S. Martino, voce di San Paolo, voce di Dio. E tu dal Cielo prega perché anche noi angelicamente o almeno cristianamente muovendo, possiamo raggiungere il Paradiso che tu hai raggiunto».

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Ricordando un illustre scomparso

Il Card. Pietro Maffi

La morte dell'Em.mo Card. Pietro Maffi, Arcivescovo di Pisa, gettò in un grave lutto la Chiesa, la scienza e l'Apostolato della Stampa di cui era tra i primi e più caldi promotori.

Qundo Benedetto XV istituì l'Opera Nazionale Buona Stampa il Card. Maffi ne fu Presidente; e l'amò tanto questo vasto Apostolato, lavorò, ne scrisse e ne parlò tanto che divenne quasi impossibile ricordare il Card. Maffi e non ricordare la stampa, come il parlare della Stampa e non ricordare il suo grande propugnatore e difensore.

E per ogni manifestazione, ogni opera dell'apostolato della stampa, il Card. Maffi diventava quasi un giovane membro: largo di consiglio, affettuoso nell'incoraggiare, quasi profetico nell'indirizzare e guidare.

E molto fece per la sua Diocesi e per la Toscana e per l'Italia; e molto spese; e, quando uomini, che cose e tempi non comprendevano distrussero il suo giornale e la tipografia, divenne leone, e le sue gravi parole, suonarono sì forti, che la condotta mutò, e il male si arrestò.

***

Fu tra i primissimi ad approvare, benedire e far parte dell'«Unione Cooperatori Apostolato-Stampa».

Amava tanto la Pia Società S. Paolo e il suo Superiore, cui scriveva nel 1921 la seguente lettera:

Pietro Maffi, Cardinale Arcivescovo di Pisa e Primate di Sardegna e Corsica.

«Sento con piacere dello sviluppo che l'opera Sua va sempre più acquistando, e rallegrandomene vivamente con Lei, ne benedico il Signore. Per me quest'opera è provvidenziale. Furono provvidenziali i monaci medioevali che copiavano i codici, e non lo saranno ora i Sacerdoti che moltiplicheranno le pagine sane e buone? Ed io penso che nel medioevo non vi era chi facesse contro; ma ora, mentre il nemico infuria con una stampa infernale! Ottime le Suore che attrendono alle scuole e alle missioni; ma allora non saranno ottimi quelli che con la stampa provvedono ai malati dell'errore, agli asili per i bambini dell'ignoranza, agli infedeli tra i fedeli per la grande diffusione dell'errore? Un Ordine religioso stampatore io l'ho sempre sognato, e quando ho sentito che Lei questa missione l'aveva abbracciata, proprio ne ho benedetto il Signore.

Del resto non è una gran prova della benedizione del Cielo, quanto finora ha potuto avere di sussidi, di aiuti, di opere?

Rallegriamoci e permetta che una volta ancora se ne rallegri il

Suo aff.mo in G. C. + **Pietro,** Arcivescovo.

Pisa 21 Settembre 1921.

E noi l'abbiamo suffragata la sua bell'anima che ora già speriamo possedere il premio dei giusti e vedere S. Paolo che amò tanto su questa terra e a pregarlo per la Pia Società, per l'Apostolato-Stampa e per la grande famiglia dei Cooperatori.

OPERE DI SUOR GESUALDA

Vita di S. Teresina del Bambino Gesù	**L. 5**
Vita di Gemma Galgani	**« 5**
Vita di S. Giovanni della Croce	**« 6,50**
Vita di S. Camillo de Lellis	**« 5**
Vita di Santa Maria Maddalena de Pazzi	**« 4**
Un fiore del Carmelo: Angelina Squilloni	**« 4**
Madre Maria di Gesù	**« 7**

Monumento di libri

Alla fiera del libro di Genova, il banco del libro cattolico, intorno al quale fino a tarda sera si è adunata numerosa folla, ed al servizio un buon numero di giovani si sono per l'occasione tramutati in commessi, portava nel centro suo un piccolo monumento, che per piani gradatamente diminuenti sollevavano una colonnina sul cui capitello si ergeva un grosso volume, la Bibbia, il Libro dei Libri, e sulle cui facce stava scritto: «Buona Stampa» e «Libro Cattolico».

Motivo architettonico di grande significato, la stampa tanto è buona quanto viene dal Vangelo.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

HANNO RAGGIUNTO LE 10 ISCRIZIONI

Bice Dal Canale; Domenico Tauro; Domenica Molino; Maria Vergat; Margherita Povero; Giuseppina Grilli; Maria Digiovanni; Mistura Persede; Gentile Giovina; Bo Francesca; Maria Teresa Balla Cogolli; Fam. Franceri; Casotto Rosa; Sarzi Elvira.

DALLE 11 ALLE 80 ISCRIZIONI

Bianca Spargella 11; Berticelli Giovannina 12; Maria e Fortunata Larcher 14; Sig.a Pivetta e figlia 10; Luisa Piglia (dall'America) 26; Magdalena Moine (dall'America) 80.

Libri utili per il mese di Giugno

GIUGNO LITURGICO – Del P. G. Borgonovo	L. 4
OPORTET ILLUM REGNARE!	« 10
FLORILEGIO DI ESEMPI SULLA DIVOZIONE AL S. CUORE - di Muzzati	« 5
PICCOLO MESE DEL S. CUORE - di Sarda	« 2
MESE DEL S. CUORE DI GESU' - di Zanella	« 0,60
FIAMMA DEL S. CUORE DI GESU' - di Andreani - Sessanta fervorini per il 1.o Venerdì del Mese e per due mesi sul S. Cuore	« 6,50
I NOVE UFFICI DEL S. CUORE – di D. Ghione S.S.P. – Manualino di Pietà	« 1

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a)» N. N. L. 20; N. N. L. 50 — Somma raggiunta L. 8813 — Mancano L. 1137.
Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» — Somma raggiunta L. 5109 — Mancano L. 4811.
Borsa «**Maria Bambina, B. Capitanio e V. Gerosa**» — Somma raggiunta L. 8960 — Mancano: L. 6040.
Borsa «S. Giacom » – Somma raggiunta L. 7500 — Mancano: L. 2500.
Borsa «S. Vincenzo» — Varie P. P. L. 390 — Somma raggiunta L. 7447 — Mancano L. 2553.
Borsa «S. Pietro» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500
Borsa «S. Isidoro Agricoltore» — Somma raggiunta L. 2015 — Mancano: L. 7985.
Borsa «SS. Giovanni e Paolo Apostoli» — Somma raggiunta: L. 10.000 — Completa.
Borsa «S. Rita da Cascia» — Sig. E. R. L. 50 — Somma raggiunta L. 2115 — Mancano L. 7885.
Borsa «Anime Purganti (2.a)» — Somma raggiunta L. 8000 – Mancano L. 2000.
Borsa «S. Anna» — Somma raggiunta L. 6030 — Mancano: L. 3970.
Borsa «Caduti in Guerra» — N. N. L. 1000 — Somma raggiunta L. 3560 – Mancano L. 6440.
Borsa «S. Michele» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500
Borsa «Nove Cori degli Angeli» — Somma ragg.: L. 1000 — Manc.: L. 9000
Borsa «S. Lorenzo Martire» — L. 10.000 — Completa.
Borsa «S. Francesco d'Assisi» — Somma ragg.: L. 1050 — Manc.: L. 8950
Borsa «S. Scolastica»— Varie persone L. 44 — Somma raggiunta L. 9301 – Mancano L. 699.
Borsa «SS. Pietro e Paolo» — Somma raggiunta: L. 4000 — Mancano L. 6000.
Borsa «Anime Purganti (3.a)» — Somma raggiunta: L. 1030 — Mancano: L. 8970.
Borsa «Anime Purganti (4.a)» — Somma raggiunta: L. 2303 — Mancano L. 7697.
Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500.
Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3.a)» — Somma, raggiunta: L. 510 — Mancano L. 9490.
Borsa «Gesù Ostia» — Somma raggiunta: L. 6000 — Manc.: L. 4000.
Borsa «Teol. Alberione» — N. N. L. 50 — Somma ragg. L. 2070 — Manc.: L. 7930.
Borsa «Anime Purganti (5.a)» — Somma raggiunta: L. 7000 — Mancano L. 3000.
Borsa « S. Giovanni Battista » — Somma raggiunta: L. 800 — Mancano L. 9200.
Borsa «Cervi Luigi» — Somma ragg.: L. 2000 — Mancano: L. 8000.
Borsa «S. Caterina» — Somma raggiunta: L. 1025 — Mancano: L. 8975.
Borsa «S. Teresa di Gesù» — Mancano L. 8500.
Borsa «S. Costanza» — L. 1000 — Mancano: L. 9000.
Borsa «S. Brigida» — N. N. L. 1070 — Mancano L. 8930.
Borsa «S. Cuore di Gesù (4.a)» — N. N. L. 200 — Mancano L. 9800.
Borsa «Gesù Bambino di Praga» N. N. L. 1000 — Mancano L. 9000.

Dir. Responsabile - Teologo Alberione Giacomo – ALBA

ZELATORI E ZELATRICI, VI PREGHIAMO ANCORA CHE CI MANDIATE

INDIRIZZI DI PERSONE PIE E GENEROSE

CUI FAREMO COSOSCERE E RACCOMANDEREMO LA NOSTRA SOCIETÀ

PER VOI È POCO SACRIFICIO, PER NOI È MOLTO BENE.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. B. Si prega di scrivere BEN CHiARO nome, cognome, località e rimandare cortesemente la scheda anche se non del tutto riempita, avendo cura di farci conoscere LE PERSONE EMIGRATE.

La scheda si spedisca a questo indirizzo: PIA SOCIETÀ SAN PAOLO - ALBA (Italia - Piemonte)

Sarà mantenuto il più stretto segreto sulla provenienza di questi indirizzi e ne sarà usata ogni prudenza.

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo in **Perpetuo** perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.
2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle **2000 SS. Messe annuali,** delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.
3. Avrà in modo specialissimo **il merito del bene che farà il sacerdote** che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

Per ordinazioni rivolgersi alla Pia Società San Paolo, *ad uno dei seguenti indirizzi:* ALBA (Piemonte) - AGRIGENTO, Piazza Municipio, 347 - ANCONA, Corso Mazzini, 7 - BARI, Via Dante A., 29 - BOLOGNA, Via Montegrappa, 22 - CAGLIARI, Via G. Spano, 22 - CATANIA, Piazza Duomo, presso Seminario - FIRENZE, Via Serragli, 102 - GENOVA, Via Assaiotti, 35 - MESSINA, Via S. Filippo dei Bianchi Palazzo Arcivescovile - NOVARA, Corso Umberto I 22bis - PALERMO, Corso Vittorio E., 379 - REGGIO EMILIA, Via Emilia S. Stefano, 22 - ROMA, Via Grottaperfetta, 58 e Via Giulia 208 - ROVIGO, Via Riviera di Finanza, 12 - SALERNO, Corso Garibaldi, 15 - TORINO, Via Belfiore, 66 - TREVISO, Via Canova, 28 - UDINE, Via Treppo, 8 - VERONA, Via S. Cosimo. 1 - LA SPEZIA, Via M. Adelaide Angolo Via Biassia - NAPOLI, Piazza Duomo, 145 - PAVIA, Piazza Duomo, 2 - BRESCIA, Via Moretto, 65 - CATANZARO, Via Maddalena, 2.

Unione Cooperatori Apostolato-Stampa Conto Corrente Postale.

Anno XIII — N. 14 17 Luglio 1931 C. C. P.

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE:
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

MESSE PERPETUE

Le Sante Messe annuali sono ora Duemila; si spera però di poterle aumentare gradatamente.

Le prime furono così stabilite: una persona lasciava alla Pia Società S. Paolo L. 1000 coll'obbligo di una Messa mensile, finché durerà la Pia Società S. Paolo, cioè dodici messe ogni anno, con facoltà che altri, cioè i nostri Benefattori e Cooperatori vi partecipassero nel frutto.

Chi volesse lasciare un simile lascito a vantaggio dell'anima sua, farebbe un gran bene a sé, ai nostri Benefattori e Cooperatori ed alle vocazioni che si coltivano. Con l'offerta di L. 100 avrà una Messa all'anno; con L. 200 avrà due Messe all'anno; con L. 300 avrà tre Messe all'anno; con L. 400 avrà quattro Messe all'anno; con L. 500 avrà cinque Messe all'anno; con L. 600 avrà sei Messe all'anno; con L. 700 avrà sette Messe; con L. 800 avrà otto Messe; con L. 900 avrà nove Messe; e con L. 1000 ne avrà 12 (dodici).

E questo in perpetuo, ossia per sempre.

Vi sono persone che potrebbero destinarsi senza sacrificio e altre con sacrificio, però ben prezioso, mille, due, quattro, dieci, venti, cento mila lire. Questo ad insaputa di tutti, anzi qualora loro occorressero, potrebbero ritirare gli interessi del denaro fino alla morte. Tutto confidenzialmente.

La S. Messa è la divozione delle divozioni: queste finiscono colla vita, la Santa Messa invece accompagna anche dopo morte. Perciò tutte le anime buone amano lasciarsene in vita quanto è loro possibile, non fidandosi troppo di quelli che rimangono, e per dare a Dio l'onore, la gloria e la riparazione che si merita.

SS. MESSE GREGORIANE

Che cosa sono? — Le messe Gregoriane sono un corso di trenta Messe, che un Sacerdote deve celebrare per trenta giorni di seguito ed applicare per un'anima del Purgatorio.

Perchè si chiamano Gregoriane? — Perchè hanno origine da S. Gregorio Magno.

E' utile e vantaggioso far celebrare le Messe Gregoriane? — E' assai utile e vantaggioso per l'anima nostra, potendolo, il farci celebrare le 30 Messe Gregoriane dopo la nostra morte, perchè per esse si è certamente liberati dal Purgatorio.

Per chi si possono applicare le Messe Gregoriane? — Le Messe Gregoriane si celebrano e si applicano solamente per i Defunti.

Quando si possono istituire le Messe Gregoriane? — E' bene che tali Messe Gregoriane siano stabilite prima della morte, da noi stessi ancor viventi. Dopo la morte non siamo sicuri dei suffragi che desideriamo.

Come si fa in pratica? — In pratica, si deposita presso qualche Istituto religioso (ad esempio presso la Pia Società San Paolo di ALBA - Piemonte) una determinata somma di danaro a questo scopo.

Qual'è l'offerta? — L'offerta è fissata a L. 300. Si può lasciare anche un capitale che venga a dare un tale interesse.

Quando si fa l'offerta? — Lofferta occorre farla prima della celebrazione, perchè il Sacerdote non può in coscienza applicare la Messa se non dopo aver ricevuto l'offerta.

E' assai utile farla in vita. Basta inviare la somma richiesta alla Pia Società S. Paolo, incaricando una persona fidata di darci a tempo l'annuncio della morte dell'offerente. La Pia Società S Paolo prende nota, e all'annuncio della morte si incarica di far celebrare le Messe stabilite.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Vie e mezzi della Divina Provvidenza

Un prezioso regalo ci farebbero gli amici mandando l'abbonamento vitalizio al nostro bollettino, inviando l'offerta di L. 100 (cento) una volta tanto.

L'abbonamento vitalizio costituisce un vero vantaggio per l'Apostolato Stampa e toglie all'abbonato l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento.

Gli abbonati vitalizi vengono iscritti all'Opera delle 2000 SS. Messe.

OFFERTE PER PREGHIERE
E PER GRAZIE RICEVUTE

B. A. Villanova, Mondovì L. 50; Paganini Domenico, p. g. r. L. 50; N. N. per un triduo di benedizioni 6; Franco P. per una novena di benedizioni: N. N. 10: per un triduo di benedizioni; N. N. per preghiere 5; Resegato R. per preghiere 5; N. N. 5; Sig. Cauda M. A. per grazia ricevuta e per preghiere 100; Sig.na Pavanello L. 15 per preghiere; Sig Francesco B. 90; il Rev. D. G. B. per un giovane, per un malato e per una sua specialissima intenzione 30; E. Bargiacchi volendo provare l'intercessione di S. Paolo per una grazia importantissima che desidera presto 2; N. N., Castagnole Lanze per gr. ric. 50; N. N. per preghiere, 10; Ghigo M. 25 per una grazia di importanza; Grazia R. 15 per una guarigione: promettendo a grazia ottenuta offerta maggiore; Rosso Maria 10; Sig.na Bice Presidi 5; N. N. per preghiere L. 10; Sig. Ruggero M. per un triduo di benedizioni L. 6.

OFFERTE PER L'APOSTOLATO STAMPA

Adele Finse 50; Manocalda Erminia 5; Dolores Farci Traverso 15; Gazzoli G. Battista 25; Dalmastro Maria 100; Ilari Lorenzo 10; Germano Giovanna 10; Sac. Tommaso Boschi L. 19; N. N. 55; Sorelle Aloss. 10; Sig.ra Pia Trofeo 5; Sig. Tosetta Tonino 10; Dal Bello Giovanna 10; E. Z. 25; Zanetti L. 20; S. Romeo 5; Chiapella G. 5; Gioia C. 17; N. D. A. M. 100; Sig. Brancher F. L. 10; Sig. Cortina A. 40 e per preghiere; Sig. Rapalino E. 15; Sig. Varengo M. 50; R. D. Alberto C. 6; Suffia V. 10; Brusco Sig.ra A. 20; Venturini Sig. U. 5; Innamorati Sig. E. 25 per il tempio a S. Paolo e 5 per la lampada del SS.; Paganini Sig. Domenico 50.

PER LE VOCAZIONI ALL'APOSTOLATO STAMPA

Sig. M. Patella L. 100 per pensione; N. N. 60 per pensione; N. N. per pensione 150. Altre brave persone si sono impegnate per la vestizione dei Chierici per la fine del mese: per tutti. Deo Gratias!

Bovo D. Luigi, Arciprete L. 100; Rosa Genovina L. 100.

Voi che, per amor di Dio, avete tolto i piccoli beni al vostro corpo, li avete assicurati alla vostra anima per tutta l'eternità.

Polana Paola ved. Marenco tela per camicie m. 4,50. Polana Antonietta (negoziante) offerta L. 5.

Chiedete ed otterrete

Accludo un vaglia bancario di L. 10 per un metro di muratura per la nuova. Chiesa di S. Paolo; che mi ha aiutata, in urgenti bisogni. Ora torno a pregarla di fare con urgenza fervide preghiere, per un bambino, tanto discolo, e irrequieto, che sta abbreviando la vita ai genitori.

Offerte in natura

Sig.na Acossato Margherita un cesto fragole. Morando Albino un cesto ciliegie. Morando Rosa un cesto ciliegie. Famiglie Boano ciliegie - Fam. Roagna ciliegie - Fam. Binello ciliegie ed aceto. N. N. uova.

Per la Chiesa

Una Cooperatrice due frizzi per tovaglie. Una tovaglia e tre camici per Chierici poveri.

Signori Borgone diverse volte fiori per l'Altare del SS. Sacramento. Sig.ra Molino per la Cera L. 2.

Poggio Vittorio Francobolli usati.

Dagliani Baldassare per grazia ricevuta offre L. 10 a S. Paolo in ringraziamento.

DEPOSITO A FONDO PERDUTO

E' un bel modo di farsi del bene in vita e assicurarsi i suffragi dopo morte. In modo segreto, sicuro e prudente. Si offre per le opere della Pia Società S. Paolo una somma di denaro su cui volendo si può ritirare l'interesse, ed in caso di necessità, lo stesso capitale. Alla morte del depositario, la somma rimane definitivamente alla Pia Società.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

NOVENA A S. PAOLO
Per ottenere una grazia speciale

Antifona: O S. Paolo Apostolo, predicatore della Verità e dottore dei Gentili, intercedi per noi presso, Dio che ti ha eletto. **Pater, Ave, Gloria.**

Versetto: Tu sei vaso di elezione, o S. Paolo Apostolo, Predicatore della Verità nel mondo intero.

ORAZIONE

O Dio, che per la predicazione del Beato Apostolo hai ammaestrata la moltitudine dei gentili, concedi a noi, ti preghiamo, che sentiamo presso di te il patrocinio di Colui del quale veneriamo i natali. Per Gesù Cristo nostro Signore. Cosi sia.

PREGHIERA

O glorioso S. Paolo, che da persecutore del nome cristiano sei divenuto un Apostolo ardentissimo per zelo e che, per far conoscere il Salvatore Gesù fino agli estremi confini del mondo hai sofferto carcere, flagellazioni, naufragi e persecuzioni di ogni genere, e in ultimo hai versato fino all'ultima goccia il tuo sangue, ottieni a noi la grazia di ricevere come favori della divina misericordia, le infermità, le tribolazioni, le disgrazie della vita presente, affinché le vicissitudini di questo nostro esilio non ci raffreddino nel servizio di Dio, ma ci rendano sempre più fedeli e fervorosi. Così sia. (Indul.di 300 giorni).

CONSIGLIAMO
a quanti desiderano ricevere grazie da S. Paolo:

1.o La Novena a S. Paolo.

2.o Accostarsi ai SS. Sacramenti un giorno della Novena.

3.o Fare un'offerta al Tempio di San Paolo.

4.o Promettere di pubblicare la grazia su questo Periodico, preferibilmente con nome e cognome, essendo di maggior gloria di Dio.

PER CHI DESIDERA GRAZIE!

Recitare con fervore questa invocazione:

O glorioso S. Paolo, Protettore dell'Apostolato Stampa degnati di esaudire le preghiere che i tuoi piccoli figliuoli della Pia Società S. Paolo fanno per noi, per la nostra campagna, per tutti i nostri bisogni spirituali e temporali. Noi Ti promettiamo riconoscenza facendo a suo tempo l'offerta di.....

Firma e indirizzo ben chiari

Alcuni brani di lettere

Da un po' di tempo mi sentivo indisposta, finche il male si sviluppò e crebbe tanto da dover esser operata.

Mi raccomandai a S. Paolo per la difficilissima operazione dalla quale dipendeva la mia vita e facendo una promessa ed abbandonandomi completamente nella misericordia del Signore. L'operazione fu eseguita con brillante risultato, in poco tempo uscii dall'ospedale ed ora mi trovo in ottimo stato di convalescenza e mi sento in dovere di ringraziare S. Paolo per la grazia segnalata.

Appena mi sarà possibile; verrò io stessa in persona, ad adempiere alla promessa.

S. M.

Il giovane B. di Alba fu gravemente colpito da malattia, la quale si svolse in meningite; la famiglia nulla risparmiò di ciò che è cura umana; ma ormai non si aveva più fiducia né nelle scienze dei medici, né nei rimedi. Ma non si perdette di coraggio la famiglia: con fede viva, con grande speranza, col pianto alla gola e le lagrime agli occhi, colei a cui più stava a cuore la grazia, s'allontanò dal capezzale dell'infermo, entrò nel tempio di S. Paolo e là fece pel suo caro, una supplica ed una promessa; ed, essendo una buona cooperatrice, raccomandò alle preghiere di tutta la casa; e ogni qualvolta l'infermo pareva aggravarsi ed avvicinarsi la catastrofe, essi correvano a S. Paolo a raccomandarsi con più istanza.

Si pregò da tutti, e il giovane incomin-

ciò a migliorare con stupore di chi lo visitava, e migliorò quasi perfettamente ed in questi ultimi giorni abbiamo avuto la soddisfazione di vederlo in persona inginocchiato ai piedi di S. Paolo in preghiera di ringraziamento e di buoni propositi.

Ho un nipotino, figlio d'un mio fratello colpito da una grave disgrazia. Quantunque abbia l'età sufficiente, pure ancora non parla, non cammina, non ha forza di sorreggere né il capo né il corpo. Questo molto c'infastidisce pensando all'avvenire disgraziato che l'attenderebbe continuando in questo stato.

Raccomando questo bambino anche a nome della mamma alle loro preghiere e confido nella potente protezione dell'Apostolo S. Paolo.

Se otterremo un leggero miglioramento io e la mamma del bambino, spediremo come pegno di riconoscenza i nostri oggetti d'oro.

Raccomando pure ancora la conversione di persone che tanto mi stanno a cuore ed una grazia particolare.

Se otterrò queste due ultime grazie urgenti invierò subito L. 500 per la vestizione d'una Suora povera, secondo loro desiderio.

Ringrazio sentitamente ed ossequio

Dev.ma N. L.

«Da oltre cinque anni mi trovo ammalata; nello scoraggiamento mi venne il pensiero di unire le mie preghiere alle loro a domandare a Nostro Signore per l'intercessione di S. Paolo la grazia della mia conversione.

Se vorrà il Signore darmi la salute io son disposta a consacrare in riconoscenza la mia vita al suo servizio».

M. I.

Ho ricevuto una copia del giornalino dei piccoli come saggio, e siccome è piaciuto tanto a me quanto alle altre Maestre, ne desidero 25 copie per tutto il mese di Giugno.

In questo mese li distribuiremo per far innamorare i bimbi della Buona Stampa sperando col nuovo anno scolastico molti fanciulli si abbonino annualmente.

Insegnante G. G.

«Per mezzo dei buoni libri siamo venute a conoscere la Pia Società San Paolo, e sappiamo che vi è sempre il Santissimo esposto e le adoratrici che pregano.

Siamo due sorelle orfane di mamma, e il babbo è molto triste, per una sciagura. Fin dal 1928, avendo fatto riparare la casetta, abbiamo versato la somma del lavoro al capomastro, senza però farci lasciare ricevuta, nella buona fede. Quell'uomo però una seconda volta ci richiese il denaro, negando di averlo già ricevuto. La causa è in tribunale, e molto ci raccomandiamo alle preghiere, promettendo l'offerta a S. Paolo di lire 300»

C. A. O.

«A fine di sovvenire alle spese ingenti cui dovete far fronte, unisco alla presente cento franchi.

Le domando una preghiera per mi moglie da anni ammalata».

C. P.

«A suo tempo ebbi un vostro bollettario dell'Opera delle 2000 SS. Messe; ed è con gioia che oggi Le rinvio la matrice riempita coi nomi degli inscritti; i quali sperano, mercè le preghiere di codesti Rev.di Padri, grazie per sé e loro cari.

Lusingata dalle promesse inserite nel foglietto propaganda ed avendo grande bisogno, specialmente per lo spirito, di essere raccomandata in modo particolare al Cuore immensamente buono e misericordioso di Gesù, ho afferrato con piacere l'occasione di fare qualche cosa nel Suo nome e assai volentieri mi sono fatta zelatrice dell'opera suddetta.

Se avessi dei foglietti - propaganda - da distribuire fra le mie conoscenti forse potrei raccogliere qualche altra inscrizione: Le mie parole convincono poco, e i tempi sono tanto difficili; solo in vista d'un grande vantaggio si riesce a qualche cosa. Mi faccia avere, per cortesia, i foglietti ed io cercherò di vincere la riluttanza di taluni.

Con distinti ossequi mi creda

Dev.ma Ida Vielmetti.

OPERA DUEMILA SS. MESSE

Gesù è realmente presente nella S. Messa

Sì, sì. Gesù è realmente presente nella S. Messa.

Il re dei Mori, che si chiamava Ad-Abulet, fece imprigionare un Sacerdote cattolico che si chiamava Genesio e gli domandò se sapeva fare dei miracoli. Sì, rispose Genesio, ed ho tal potere da convertire con poche parole il pane nel Corpo del gran Signore dei Cieli, e il vino nel Sangue di Lui.

Rise il re a tali parole e gli comandò di fargli vedere un così grande prodigio.

Il Sacerdote Genesio, ispirato da Dio, accettò. Fece preparare un altare, ed il giorno seguente si accinse a celebrare la S. Messa. Il re, con tutta la sua famiglia e molti sudditi, stava attentissimo; giunti al momento della consacrazione, vide improvvisamente l'Ostia cambiarsi in un bellissimo Bambino che stava nelle mani del Sacerdote e mandava vivissimi raggi tutto all'intorno. A tale miracolo credette il re alla nostra religione, si fece istruire nella verità della fede cattolica e, poco dopo, ricevette il battesimo insieme a molti del suo regno.

Quantunque noi non vediamo Gesù in carne ed ossa, dobbiamo crederlo perchè ce lo dice la fede e ce lo hanno confermato centinaia di miracoli. Dobbiamo crederlo fermamente come lo credeva S. Luigi, re di Francia.

Costui se ne stava una mattina alle sue stanze, quando udì i servi correre e gridare: Miracolo! miracolo! — Lo pregarono a discendere in cappella ove era apparso Gesù, in forma di bellissimo bambino nelle mani del Sacerdote che celebrava la Messa. Andate, rispose il re, io non ho bisogno di vedere per credere, non voglio fare torto alla mia fede: e non si mosse.

Nel 1263 un sacerdote alemanno molto pio, ma da qualche tempo agitato da dubbi sulla presenza reale di nostro Signore nell'Eucaristia, intraprese un pellegrinaggio a Roma. Passando a Bolsena, celebrò Messa nella Chiesa di Santa Cristina: ma ecco che all'istante in cui alza l'Ostia sopra il Calice, invece della specie del pane che teneva fra le mani, vide e sentì una carne reale, coperta di sangue e in tale quantità che questo sangue cospargeva il corporale. E' facile pensare qual fosse la sua sorpresa. Ma ecco doppio ed incomprensibile miracolo: ogni goccia portava l'immagine di una faccia umana.

Il Sacerdote non ebbe la forza ed il coraggio di terminare il sacrificio; apre il tabernacolo, vi colloca il calice e il corporale, e si ritira tremante. Corre a gettarsi ai piedi del Papa Urbano IV, che allora si trovava in Orvieto, e gli domanda l'assoluzione del suo dubbio contro la fede, quantunque involontario. La Chiesa di S. Cristina, ove avvenne questo fatto, conserva ancora i segni del miracolo. Allorché il prete lasciò l'altare, caddero varie goccie di sangue sul pavimento, e quelle macchie vi rimasero talmente impresse, che sono visibili ancora ai nostri giorni come nel 1263, e sono oggetto di ammirazione ai pellegrini ed ai viaggiatori.

Non facciamo torto alla fede! Crediamo fermamente alla vera e reale presenza di Gesù nella Santa Eucaristia, e, andando a Messa il più sovente possibile, preghiamo Dio a volere aprire gli occhi a tanti increduli.

La S. Messa

La S.ta Messa è la preghiera più eccellente perchè in essa è Gesù che prega con noi e per noi. L'essenza della Messa, la parte più importante di essa è la Consacrazione: la comunione ne è la parte integrante. Per assistere bene alla S. Messa la si potrebbe dividere in tre parti e seguirne il senso liturgico. La prima parte è chiamata Introduttiva e con essa diamo noi a Dio. La seconda parte è detta Costitutiva con essa Gesù Cristo si da a Dio Padre. La terza parte è detta Completiva con essa Dio si dà a noi. Esaminiamo parte per parte.

I.a PARTE — INTRODUTTIVA

Questa parte va dal principio della Messa al «Prefatio» escluso: in essa

UNIONE COOPERATORI
APOSTOLATO-STAMPA

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

La bella Vocazione

E' morta a Kiiliney, presso Dublino, la signora Caterina Maria Mac Enery che era madre di 5 sacerdoti, occupati in varie diocesi in Inghilterra.

Essi sono: Padre Giuseppe, rettore di Santa Teresa, a Streford, Manchester; Padre Giacomo, nella parrocchia di S. Anna a Manchester; Padre Eugenio, nella parrocchia di San Pietro, a Blackburn; Padre Luigi, della diocesi di Cloffon, e Padre Tomaso, della diocesi di Cardiff.

Tutti i figli della signora Mac Enery erano al suo letto di morte ed i cinque figli sacerdoti hanno officiato alla Messa funebre prima della sepoltura della loro madre. Essa aveva 67 anni.

* * *

C'è a Baltimora (Stati Uniti) una famiglia cattolica di nome Horigan, la quale ha tradizioni religiose davvero esemplari.

In questi giorni, il 21.o membro di essa in due generazioni è entrato in convento e precisamente fra le Carmelitane. Uno zio e un prozio di questa nuova suora furono redentoristi, due fratelli e tre cugini sono gesuiti, due zie e due cugine sono fra le Suore dell'Amor divino, un altro zio è benedettino, un cugino seminarista tra i «Fratelli di San Giuseppe», ecc. Altri membri di questa famiglia sono in conventi stranieri o nelle missioni.

Questi sono per una famiglia degli autentici titoli di nobiltà, di quella più antica e vera, che non perisce con l'estinguersi delle generazioni, ma si eterna in cielo.

* * *

L'Opera delle Vocazioni, come tutte le più belle e grandi opere nella Chiesa, è sotto la protezione di Maria SS. E' la S. Madonna, Madre e Regina degli Apostoli, che suscita e benedice le Vocazioni Sacerdotali.

Molte Diocesi istituirono l'Opera delle Vocazioni: Torino, Bologna, Mondovì, Volterra, ecc:. ne danno l'esempio.

Quanti giovanetti fortunati, rispondendo alla chiamata del Maestro Divino entrano nei Seminari per prepararsi nella pietà e nello studio alla salvezza delle anime!

E quante anime, aspirando ad una vita più perfetta, per dare maggior gloria a Dio e pace agli uomini, lasciano la famiglia per entrare negli Ordini Religiosi, consacrandosi interamente al Signore!

* * *

Le anime chiamate allo Stato Religioso-Sacerdotale sono anime privilegiate, poiché è questa la Vocazione più bella e più feconda di bene.

Gli ordini religiosi sono la milizia della Chiesa e della fede; essi camminano in testa ai cristiani per il loro spirito di perfezione.

I fedeli adempiono la legge evangelica, i religiosi seguono anche i consigli evangelici: cosi il Signore Divin Maestro, invitando quel giovanetto alla vita di povertà gli ha detto: «Se vuoi essere perfetto, va, vendi, dà ai poveri e segui-

mi». Quando consigliò la castità soggiunse: «E chi può capire capisca, che non tutti intendono queste parole»; dell'ubbidienza, ci diede esempio fino alla rinuncia completa della sua volontà, fino all'immolazione di sé.

Lo stato religioso è perciò uno stato eroico per se stesso: ma Gesù Cristo ce ne ha dato l'esempio e dev'essere imitato anche in questo: e l'hanno imitato la Santa Madonna, i grandi Padri della Chiesa, e lo imitano i religiosi, che si uniscono come in famiglie spirituali, per aiutarsi, come in leghe di perfezione.

Queste famiglie Religiose, altre sono specialmente chiamate a precedere coll'esempio: altre specialmente chiamate a precedere colla parola: i primi sono i contemplativi, che dan l'esempio di distacco dal mondo e di vita povera; di distacco dalla propria volontà e di vita di ubbidienza: di distacco da ogni piacere e di vita purissima: fanno la preghiera loro occupazione principale e più assidua: uniscono Dio al mondo.

I secondi sono gli ordini detti di vita attiva: questi professano i voti religiosi, e fanno loro occupazione principale e più assidua con la preghiera anche le opere di zelo: la predicazione, la scuola, la stampa, gli ospedali..., uniscono il mondo a Dio: e ai tre voti spesso ne aggiungono un quarto che li obbliga al loro ministero specifico.

* * *

Gli Ordini Religiosi tengono nella Chiesa un duplice posto: **l.o Un posto ordinario che è l'attendere alla perfezione di se stessi mediante la pratica dei consigli evangelici ed il legame dei voti.**

2.o Un posto straordinario che è la santificazione degli altri, impiegando la loro attività nell'attendere ai bisogni straordinari della Chiesa.

Il ministero ordinario della Chiesa, il ministero parrocchiale è proprio del Clero ordinario, secolare, parrocchiale: istituzione viva, perenne come la Chiesa, indefettibile come la Chiesa, la più importante, la vera necessaria, quella che forma le coscienze cristiane, che fa vivere la vita cristiana, che combatte l'inferno, che popola il Paradiso, che salva le anime: che istruisce, che santifica, che governa...

Ma nella Chiesa si vanno nel corso dei secoli aprendo particolari bisogni, delineando nuove necessità: cui non può sopperire il ministero ordinario: ecco perciò venir incontro la missione straordinaria delle famiglie religiose: che non mancheranno mai alla Chiesa, perchè non mancheranno mai i bisogni straordinari, così come non mancarono i profeti in Israele; di più vi saranno sempre secondo i tempi, nuove famiglie religiose, perchè sempre, secondo i tempi, la Chiesa avrà particolari e straordinarie missioni da compiere.

La missione straordinaria delle famiglie religiose sta quindi nel lavorare nella Chiesa, accanto al ministero parrocchiale, in aiuto al ministero parrocchiale, in questi campi speciali, in dipendenza del Papa, con l'aiuto di tutti i fedeli.

* * *

Il tempo è opportuno: aiutare le Vocazioni Religioso-Sacerdotali all'Apostolato-Stampa. E perchè? Perchè la Stampa è ormai diventato il mezzo più celere e adatto per diffondere il S. Vangelo, per dar gloria a Dio e salvare le anime.

* * *

I nemici di Gesù e delle anime, gli emissari di Satana, i Protestanti, affilano le armi e spargono a piene mani la zizzania nel campo del Signore, e si servono della Stampa... Bisogna opporsi ad ogni costo.

«Vorrei mettermi sulla porta dell'inferno, diceva S. Teresa, per impedire alle anime di entrarvi...»

Anime generose, anime piene di amore a Gesù, che sentono il disgusto di vederlo offeso ed il desiderio irresistibile di riparare tanto male e salvare tante anime!

Cooperatori! Voi ne conoscete di queste anime. Sono fanciullini innocenti che si accostano con tanto fervore alla S. Comunione, ascoltano con devozione

e, quando possono, servono la S. Messa.

1) **Pregare** per queste animucce, affinché il Maestro Divino faccia germogliare in loro il germe della Vocazione e della più bella Vocazione.

2) **Consigliare.** Quante volte una buona parola, un incoraggiamento può fare un bene immenso!

3) **Soccorrere** con l'offerta l'Opera delle Vocazioni. Sarà sempre una grande consolazione in punto di morte, poter dire: «**Ho concorso con le mie preghiere e con i miei risparmi a formare un Sacerdote! Ho speso bene il mio denaro; ora sono sicuro di lasciare un Sacerdote che prega per me, celebra tante SS. Messe in suffragio dell'anima mia!**»

D. Saverio.

Stralcio di lettere

Auguro buona festa a tutti, specialmente al Signor Don Crovella in quel santo giorno in cui celebrerà la sua prima Messa, e la ringrazio per le sue preghiere. Per assistere alla sua Prima Messa doveva portarsi costì un mio figlio, partendo da Buenos Aires sul Conte Verde, il 24 p. p.to. Però ne fu impedito perchè un suo figliuolino di sette anni fu colto da un pericoloso mal di gola e dovette subire una dolorosa e grave operazione. Grazie al buon Dio ha sopportato l'operazione che riuscì bene, ed ora è fuori di pericolo.

Mi rallegro che vi sono già molte case filiali di San Paolo che portano molto bene per tutto il mondo. Voglia S. Paolo distruggere tutta la cattiva stampa; anche qui i Protestanti evangelisti lavorano a gran forza a spandere le loro dottrine e le loro bibbie false, però i buoni cattolici non danno loro retta, né prestano fede alle loro parole. Ringraziamo Iddio che ci ha dati buoni parroci, che predicano il Santo Vangelo e fanno tutto il possibile per formare dei buoni cristiani; quasi di continuo ci sono novene, tridui, missioni per il bene del mondo.

Mi è grato salutare con vivo piacere Lei, il suo direttore e Don Crovella, sempre colla speranza delle sue preghiere mi firmo

Lucia G. Gastaldi.

«Meditiamo l'inferno: affinché, se non l'amore di Dio non ci spinge a virtù, il timore delle pene ci trattenga dal peccato».

S. Ignazio di Loiola - festa 31 luglio

Sul monte santo di Dio

Nel giorno di S. Pietro e di S. Paolo altri sei alunni della Pia Società San Paolo hanno ricevuto il sacro ordine del Suddiaconato; e due arrivarono alla cima del monte del Signore e furono consacrati sacerdoti e costituiti nella pienezza del Sacro ministero, e dispensatori delle grazie di Gesù Cristo.

Due Messe di più ogni giorno è qualcosa di incalcolabile per la gloria della SS. Trinità, l'onore del Paradiso, il refrigerio delle anime purganti, la pace della Chiesa, le benedizioni divine sui parenti, il conforto dei cooperatori, la salvezza delle anime, la vita cristiana delle Parrocchie!

Essi hanno ricevuto per la bocca del Vescovo, la missione della Chiesa di predicare il Vangelo: e lo faranno con il mezzo della maggior diffusione, la stampa; e lo faranno pervenire ai più poveri e ai più distanti dalla Chiesa; lo Spirito Santo guiderà loro la mano, e intingeranno la penna nel Cuore di Gesù, per dire alle anime i palpiti amorosi del Cuore divino; e innaffieranno col Sangue di Gesù i loro scritti, perchè siano le loro parole tutte salvatrici di anime.

E i sei pregheranno; ma non più soli, bensì assieme alla Chiesa, con il cuore e le preghiere della Chiesa, che sono il cuore e le preghiere di Gesù.

E chi può assicurare quanto valga presso Dio questo nuovo coro di preghiere?

Un gruppo di nuovi Chierici

Venti carissimi giovani, che terminano il corso ginnasiale, ricevettero e furono vestiti, nel giorno di San Paolo, dell'abito religioso della Pia Società; ed entrarono nel numeroso coro dei Chierici, per le sacre funzioni. Qual è infatti il più bel modo di esser felici nella vita!

— E' quello di distaccarsi dal mondo.

— E' quello di mortificare se stessi in ogni egoismo.

Quale infatti il più gran dono che Dio fa agli uomini?

— E' il dono di se stesso, ch'egli fa a quelli che interamente si danno a lui.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

LA VITA DI SAN PAOLO

L'Apostolo Paolo riempie la Chiesa del suo nome, come ha riempito il mondo della sua predicazione; e comunica la sua carità alle anime generose, come per la tenerezza materna, trascina al suo cuore i cuori dei semplici.

La sua vita era nascosta in Dio, e quella che si manifestava in lui, era la vita di Gesù Cristo.

Perciò **il primo Autore** della vita di San Paolo, il primo in ordine di tempo e in dignità **è lo Spirito Santo**.

Il Paraclito divino dettò a Mosè, la profezia sull'opera di persecuzione e la conversione di Saulo, preannunciata nel suo antichissimo padre Beniamino. (Gen. cap. 49; 27).

E' una scena tragica che ascende fino alla ferocia, e ridiscende alla più dolce comunione della carità. **San Pietro**, per inspirazione dello Spirito Santo, fa l'elogio delle lettere del carissimo fratello Paolo, e raccomanda come suo testamento ai fedeli, di custodirle, avvisando che in esse vi è qualcosa di difficile, che non deve interpretare a modo suo. (2 Lettera di San Pietro. Capo III ver. 15-17).

Le parole di S. Pietro sono piene di autorità, quell'autorità però che non nasconde e testimonia l'unione intima dei due apostoli nella carità di Gesù Cristo.

San Luca nei capitoli VIII e IX degli **Atti degli Apostoli** descrive, sotto il soffio divino, le rovine di Saulo e i particolari della sua conversione sulla via di Damasco: e non l'abbandona più; accompagnandolo a Tarso, a Antiochia, a Gerusalemme nei Cap. XI e XII. Dal cap. XIII gli Atti divengano storia delle missioni di S. Paolo. Sono esposti in ordine cronologico i viaggi e le opere, i discorsi tenuti, le conversioni operate, i martiri sofferti, fino alla prima prigionia di Roma.

Non tutte le opere di San Paolo ha scritto il discepolo negli Atti: ma in compenso il racconto dei fatti li presenta particolari preziosissimi, ed è fedelissimo alla verità delle cose e alla storia dei tempi; l'elocuzione sobria, ci rivela molte altre cose che il discepolo non ha scritto, e lo stile piano, elegante invitano a continuare la lettura.

San Paolo nelle sue lettere, tutte divinamente inspirate, ha scritto, in brani personali, **la storia della sua anima apostolica:** il suo zelo nel giudaismo, il fervore nell'apostolato, l'umiltà del suo cuore, il combattimento spirituale, la sua carità senza misura, e la passione che lo faceva crocifisso con Gesù Cristo.

Egli attesta che «dice la verità», le sue parole scolpiscono e caratterizzano il pensiero: il suo stile è talora concitato e impressivo per la sovrabbondanza dell'amore che lo sospinge; altre volte è patetico a causa dei gravissimi dolori che l'affliggono, e per l'abbondanza della tenerezza paterna penetra tutte le fibre del sentimento fino alle più intime; sovente rapisce e trasporta, altre volte ferma l'anima e la rivolge su se stessa: non scoraggia mai, edifica sempre.

Sopratutto l'anima e la vita di San Paolo s'erge e si delinea davanti all'anima nostra con tanta forza di esempio, e manifesta con tale splendore la vita di Gesù che vive in lui, che trascina ed è impossibile non correre dietro a lui.

Non faremo qui l'elenco delle citazioni, diamo invece il consiglio di leggere devotamente le quattordici lettere dell'Apostolo; le quali, assieme agli Atti sono la fonte più copiosa e più autorevole da cui bisogna attingere per scrivere una vita di San Paolo bella e vera.

I PAPI E LA STAMPA

L'Apostolato della Stampa è il più importante; ogni giorno esso diventa sempre più necessario.

PIO XI a M. Goetghebur
da la *Groisade de la Bonne Presse de Paris.*
LA STAMPA
La sua forza è terribile e vincerà tutti i cannoni.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

MESSE GREGORIANE

Che cosa sono ? — Le Messe Gregoriane sono un corso di trenta Messe, che un Sacerdote deve celebrare per trenta giorni di seguito ed applicare per un'anima del Purgatorio. (S. C. 1888).

Perchè si chiamano Gregoriane? —Perchè furono istituite da San Gregorio Magno, la quale istituzione fu, anche in seguito, riconosciuta ed approvata dalla Chiesa. (S. Gregorio - Pasqualizo. S. C. Ind. 1888).

E' utile e vantaggioso far celebrare le Messe Gregoriane? — E' assai utile e vantaggioso il far celebrare le 30 Messe Gregoriane: esse infatti furono dalla S. Chiesa istituite per la speciale fiducia, che sia liberata dal purgatorio l'anima per cui si celebrano. (S. C. 1888).

E questa speciale fiducia di speciale efficacia su che è fondata?

E' fondata su la misericordia di Dio, che gradisce e accetta, come particolarmente soddisfatorio e impetrativo per l'intercessione di S. Gregorio, questo prezioso corso di 30 Messe continue, come ci testimoniano antichissime tradizioni e pie rivelazioni, approvate dalla Chiesa. (S. C. 1888 - Pasqualizo).

Per chi si possono applicare le Messe Gregoriane? — Le Messe Gregoriane si celebrano e si applicano solamente per i Defunti. (S. C. 1888).

Quando si possono istituire le Messe Gregoriane? — E' bene che tali Messe Gregoriane siano stabilite prima della morte, da noi stessi ancor viventi. Dopo la morte non siamo sicuri dei suffragi che desideriamo.

Come si fa in pratica? In pratica, si deposita presso qualche Istituto religioso (ad esempio presso la Pia Società San Paolo di ALBA — Piemonte) una determinata somma di danaro a questo scopo.

Qual è l'offerta? — L'offerta è fissata a L. 300. Si può lasciare anche un capitale che venga a dare un tale interesse.

Quando si fa l'offerta? — L'offerta occorre farla prima della celebrazione.

E, per le Messe dopo morte, è assai utile farla in vita. Basta inviare la somma alla Pia Società San Paolo, e incaricare una persona fidata di dare a tempo l'annuncio della morte dell'offerente. La Pia Società San Paolo prende nota, e all'annuncio della morte fa celebrare il corso delle Messe Gregoriane.

I Vangeli della Domenica

I chierici del corso teologico della Pia Società San Paolo hanno preparato questa operetta, la quale è come una lettera domenicale ai loro parenti, e ai loro amici. Sono portati tutti i vangeli festivi dell'anno: ognuno con una breve spiegazione di tre paginette: così che, i commenti, formano una lettura gustosa e molto nutriente. Poiché i cari chierici hanno scritto veramente intingendo le penne nel fervore del cuore, e per accendere nei cuori l'amore del Divino Maestro.

E' ben naturale, che i giovani, chiamati a servire Dio, e la Chiesa, e nell'apostolato della stampa, diffondano sulle anime questa luce di vera carità, man mano che lo Spirito Santo la accende nei loro cuori.

Il libro tascabile è utilissimo, specie per quelli che proprio non possono udire la parola del Parroco, si manda dietro l'offerta di L. 1,50.

Questa offerta sarà per favorire la vocazione dei Chierici stessi e di molti altri.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

IL COOPERATORE PAOLINO

Il Cooperatore Paolino è persona che, restando nel mondo, partecipa quanto maggiormente può alla vita di pietà e di apostolato dei religiosi e delle religiose della Pia Società San Paolo.

Il religioso e la religiosa di San Paolo intendono di seguire totalmente il Divin Maestro «Verità, Via, Vita» sull'esempio di San Paolo Apostolo.

Il Cooperatore Paolino cerca di imitare il Divin Maestro nella sua povertà, purezza, obbedienza.

Due specie di pratiche di pietà specialmente coltiverà il Cooperatore Paolino. 1.o *L'esame di coscienza, la meditazione, la direzione spirituale;* 2.o *la visita al SS. Sacramento, la lettura del Vangelo, la Santa Messa, la Comunione.*

I) Spiritualmente:

Il Cooperatore Paolino coopera alla Società San Paolo:

a) *con il culto e l'amore a Gesù Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, San Paolo Apostolo;* — b) *con l'Opera delle SS. Messe;* — c) *con la cura e l'aiuto alle vocazioni Paoline.*

II) Con le opere:

a) *con l'adesione alla Sezione biblica della Pia Società San Paolo;* — b) *nell'Apostolato del libro;* — c) *nell'opera Bollettini Parrocchiali;* — d) *nell'Unione Scrittori, Disegnatori, Collaboratori ai periodici;* — e) *nelle Sezioni Parrocchiali o Diocesane dei Cooperatori Paolini;* — f) *nelle Associazioni G. Biblioteche;* — g) *nei Centri di diffusione, e negli abbonamenti;* — h) *con tutte quelle sante industrie che tendono ad allontanare ogni dottrina contraria a quella dell'unico Maestro ed a diffondere ogni stampa della Dottrina Cattolica.*

III) Con le offerte:

a) *assumendo le spese di pubblicazione di scritti (Vangeli, fogli, libri) di molta gloria di Dio e pace agli uomini;* — b) *Assumendo le spese per gli studi di un aspirante al Sacerdozio, o all'ufficio di Maestra-scrittrice nella Pia Società San Paolo; o per la formazione di un Religioso laico o Religiosa per l'Apostolato-Stampa (borse di studio, vestizioni, pensioni);* — c) *donando in natura o denaro quanto occorre per il Culto, l'Apostolato, la vita dei Paolini o delle Paoline (vitalizi, depositi a fondo perduto, macchinari, cibarie, oggetti sacri ecc. ecc.).*

Cooperazione di preghiera

Pratiche che si consigliano

I religiosi della Pia Società San Paolo hanno queste pratiche di pietà: *Meditazione, Messa e Comunione, Visita al SS. Sacramento* (un'ora al giorno), *esame di coscienza* (preventivo, particolare e generale), *lettura quotidiana della S. Scrittura.* Le divozioni loro sono: *Divin Maestro, Regina degli Apostoli, San Paolo, Angelo Custode, San Giuseppe, Anime Purganti.* I Cooperatori Paolini dovranno avvicinarsi quanto più possono a queste pratiche di pietà ed a queste divozioni, in modo da formare un'unica famiglia spirituale.

La divozione a San Paolo

La sua potenza

La potenza di intercessione di S. Paolo è grande come il suo amore per Dio, come il suo amore per noi. Il Signore, avendogli affidato sulla terra una missione vastissima, gli aveva pur dato una forza ed una potenza grandissima, che non s'arrestava alle difficoltà, e superava ogni ostacolo.

I grandi e molteplici miracoli che accompagnavano la sua predicazione ne fanno testimonianza.

Miracoli *nell'ordine fisico:* A Cipro accieca il mago Elima che sovvertiva la sua predicazione ed impediva al Proconsole di convertirsi; a Listri risana uno storpio; a Filippi libera una povera figliuola dal demonio.

Nell'ordine morale: E' un conquistatore di cuori, un santificatore di anime; e chi si è avvicinato a Lui si è fatto santo: S. Luca, S. Dionigi, S. Timoteo, S. Tito, S. Tecla e uno stuolo di Discepoli fedelissimi e ferventi gli fanno bella corona in Cielo.

Contro i nemici del Vangelo Egli ha messo in opera tutti i mezzi la parola e la penna, predicando sempre e dappertutto con forza e convinzione. Niente lo trattiene, niente lo ferma; neppure i

ceppi, neppure le catene, e dal carcere scrive: *Io soffro per il mio Vangelo, fino ad essere incatenato, ma la parola di Dio non è legata.*

E dov'è il *segreto,* la *sorgente* di tanta potenza? Poiché S. Paolo non poteva solo qualche cosa, ma poteva *tutto,* come dice Egli stesso: «Omnia possum *tutto posso.* Da sé? Ecco ne dà subito la ragione: «In eo qui me confortat» in *Colui che mi conforta.* Per la grazia di Dio che è in me». — Egli si riconosceva impotente e debole da se stesso e quindi confidava unicamente in Dio, nella Onnipotenza della Sua grazia.

Questa caratteristica della sua potenza: *la sua profonda umiltà e la sua fede senza limiti.*

«Noi apostoli, egli dice, siamo gli ultimi degli uomini, la feccia di tutti; e Dio prende le cose che non sono per confondere quelle che sono» e perciò «io sono potente allorquando sono più debole e senza forza».

E questa potenza di S. Paolo nel suo apostolato sulla terra, ora che è in Cielo è, certamente aumentata assai presso Dio.

Bisogna che lo crediamo: San Paolo ha le braccia lunghe presso Dio. Se egli poteva *tutto* su questa terra per il suo grande amore e per la sua grande confidenza nel Signore, quanto più ora che si trova in Cielo! Che cosa vi sarà che non potrà per i suoi devoti?

Ci sentiamo deboli, abbiamo bisogno di grazie, di aiuti spirituali e materiali? Abbiamo fede; chiediamo nell'umiltà... Preghiamo con insistenza S. Paolo. E non vi sarà nulla cui Egli non possa arrivare: Malattie? ha risanato tanti, ha risuscitato morti! Per il trionfo del bene? è la sua potenza! Resistenza per chi intralcia la via al bene? è la sua forza divina! Volontà? è il suo distintivo! Scienza? è l'Apostolo della verità! Conversioni? è il gran Convertito!... E allora chiediamo a S. Paolo stesso, a Maria Regina degli Apostoli, al Divin Maestro la divozione a San Paolo. Chi ha trovato S. Paolo ha trovato Gesù; ha trovato l'onnipotenza e la misericordia di Dio: *ha il suo nome scritto nel libro della vita.*

I Cooperatori della Chiesa

nei primi tempi, sentivano profondamente questo comandamento di Dio di aiutare il prossimo a salvarsi, coadiuvando i ministri del Signore: fino a mettere la loro vita in pericolo, come ci attesta S. Paolo.

Molte basiliche romane ancor oggi fanno tale testimonianza. Ad es. la basilica di S. Balbina sull'Aventino.

Balbina fu martire. Gli antichi martirologi dicono e “vergine romana” ma i più recenti aggiungono «martire». Non molte cose si conoscono di lei e della sua storia. Ad ogni modo si sa che Balbina fu la figliuola di Quirino, tribuno ai tempi del Papa Alessandro I, il quale tenuto in custodia dallo stesso Quirino, operò il miracolo di guarirgli la figlia, cosa che il tribuno pagano aveva chiesta inutilmente ai suoi dèi. Padre e figlia si fecero allora cristiani. Negli Atti del Martirio di S. Alessandro si legge che Quirino tribuno fu per la sua conversione in terribile guisa torturato da Aureliano imperatore. Così per Balbina. Fu sepolta, accanto al padre, in quella parte del cimitero di Calisto che si chiamò poi cimitero di Balbina.

La più antica memoria di questa si ritroverebbe invece nel Sinodo celebrato al tempo di S. Gregorio Magno, dove si sottoscrivono esplicitamente due preti, Pietro e Placido, col titolo di Santa Balbina.

Meco lavorarono nel Vangelo, e il loro nome è scritto nel LIBRO DELLA VITA. (San Paolo: Phil. IV, 3).

La famiglia dei Cooperatori, tutta unita, manderà pii suffragi all'anima bella di

SARDO MARIA, VED. MANCARDI

di Farigliano, cooperatrice fin dai primi anni dell'Unione.

La sua più bella e più preziosa eredità è un figlio Sacerdote, che è pure amico carissimo e zelantissimo tra i Cooperatori. Un nipote, figlio di un altro figlio, è Sacerdote nella Pia Società San Paolo.

Il pensiero di aver consacrato un figlio a Dio e alla Chiesa, è stato certamente, nel punto della morte, un grande conforto al cuore della pia donna, e molta speranza ha dato all'anima sua.

O genitori, i sacrifici e le rinunce, che Iddio vi chiede, giudicateli dal punto della morte.

E la carità esercitata verso Dio e verso le anime come buona Cooperatrice è stata un'altra fonte di consolazione: poiché il bene più grande che si compie nell'Unione Cooperatori è quello che ciascuno fa a se stesso. E' difatti un'unione di anime, che si vogliono salvare con molti meriti, e guadagnarsi un Paradiso molto bello.

L'anima che ricordiamo è volata a Dio ricca di giorni e di virtù. Per essa in Casa si è subito incominciata la celebrazione delle Messe gregoriane, per cui la pia Cooperatrice aveva versato l'elemosina da quasi dieci anni. I suffragi continueranno però, perchè la morte non rompe i legami con i carissimi Cooperatori: dopo la morte essi sono sempre vivi e continuano la loro cooperazione.

E così si avvera che veramente veniamo a costituire una società di *eletti, per prendere, tutti, l'eredità della salute eterna.*

Il prevosto di Bricherasio ci annunzia pure la morte della

Maestra LUCIA FERRERO

benefattrice e cooperatrice, perchè tutte le belle anime dei Cooperatori facciano preghiere e opere di suffragio.

Quelli che ci precedono, preparano il posto a noi: siamo solleciti a farli arrivare in Paradiso, prima che venga l'ora nostra, che sempre è vicina.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

L'APOSTOLATO DEL LIBRO

Curia Vescovile di Oristano

Permetto volentieri alle Rev.de Suore di S. Paolo la propaganda della Buona Stampa nell'Archidiocesi di Oristano e le raccomando ai M. RR. Signori Parroci ed ai fedeli.

+ Mons. G. Francesco Maria Delrio
Arcivescovo di Oristano

Il Vescovo di Alghero

Le Suore esibitrici del presente foglio, appartengono alla Società S. Paolo per la diffusione della Buona Stampa, e le autorizziamo perciò per quanto è di nostra competenza, a visitare le famiglie delle Parrocchie della nostra Diocesi raccomandandole vivamente ai Parroci per facilitare loro il compito che hanno.

+ Francesco - Vescovo

L'Arcivescovo di Cagliari

Ammirando il bene che fanno le buone Figlie di S. Paolo, accordiamo ben volentieri quanto sopra ci chiedono secondo i Sacri Canoni.

Il Signore le benedica e le prosperi perchè possano zelare sempre più la causa dell'Apostolato della Stampa.

+ Ernesto M. Piovella Arcivescovo di Cagliari.

Il Vescovo di Bosa

«Sono ben lieto di assecondare il desiderio delle Figlie di S. Paolo di venire in questa città e Diocesi per diffondere nelle famiglie il S. Vangelo, la Bibbia, Vite di Santi ecc. Si potrà fare molto del bene. A Bosa ed a Cagliari particolarmente non manca la cattiva stampa nelle famiglie e sarà una vera provvidenza il portarvi un potente contravveleno. Vengano pure, dunque e benedica il Signore l'opera loro, come le benedico io in suo nome».

Dev.mo in X° + Filippo M. Martini
Vescovo di Bosa

Mons. Gius. Placido M. Nicolini O. S. B. Vescovo di Assisi

Ben volentieri permette alla Pia e benemerita Società S. Paolo per l'Apostolato della Stampa di diffondere anche in sua diocesi libri di sana lettura e benedice con tutto il cuore questo importante e salutare Apostolato».

Luigi Dell'Aversana Orabona Vescovo de Melfi, Rapolla e Venosa, Conte di Salsola, ecc.

«...dico subito che sono troppo lieto di accogliere le Suore nelle mie Diocesi di Melfi, Rapolla e Venosa a distribuire a domicilio la buona stampa edita con tanto profitto dalle anime della loro Pia Congregazione. Vengano e presto che saranno bene accolte e son sicuro raccoglieranno frutti ubertosi dal loro santo Apostolato.

«E' mio desiderio stabilire le piccole biblioteche Parrocchiali appunto con le buone letture di loro edizione e spero mi faccia degno il Signore di poter fra non molto, riuscire nell'intento, benedico di tutto cuore».

Obb.mo suo + Luigi Vescovo

La buona propaganda

CALTANISETTA. — Fruttuosissima riuscì la propaganda della bnona stampa nella città di Caltanisetta.

Il Rev.mo Padre Calamonieri — Parroco di S. Lucia — dispose molto bene i cuori e le cose. Le buone Circoline, conscie dell'alta missione, con vero, spirito di sacrificio ci accompagnarono in tutte le famiglie. La propaganda fu una benefica pioggia cui preghiamo abbondanti frutti, perchè i cuori erano ben disposti a ricevere la Parola del Signore.

S. CATALDO. — Anche in questo paese la propaganda ebbe la sua gentile accoglienza, per l'opera del Rev.mo Arciprete, e coadiuvata dal Circolo Maschile e Femminile e fra questi si distinse l'attività e lo zelo della Sig.na Bruno Calaldina che, facendo da Angelo Custode, ci accompagnò in tutte le famiglie. Trovammo ospitalità presso le Rev.de Suore «Collegio di Maria» nonché piccole attenzioni, dalle Rev.de Figlie di Maria Ausiliatrice. Si sono diffusi molti Vangeli e libri di edificazione.

SERRADIFALCO. — Anche qui la propaganda ebbe i suoi frutti. Accompagnate dalle Circoline abbiamo lasciato in ogni famiglia una lettura buona per lo spirito.

MONTEDORO. — Per quanto piccolo il paese, pure non mancarono le anime buone ad accogliere le Suore di S. Paolo che per lo zelo del Rev.mo Arciprete e delle Orsoline poterono portare la loro piccola cooperazione di bene.

BUOMPENSIERO. — Quantunque il tempo fosse cattivo, il popolo non mancò di accogliere la buona propaganda del libro.

MILOCCA. — Si sono diffusi molti libri.

DELIA. — Si diffusero specie il «Divin Maestro» e il popolo accolse generoso le Suore, ospitate dalle buone Suore Francescane.

SOMMATINO. — Anche qui si diffusero molto «Divin Maestro» e Vite di Santi. Le Circoline con vero spirito di sacrificio ci accompagnarono costantemente per tutto il paese.

ENNA. — Si sono collocati molti libri educativi e religiosi. Un Deo Gratias specie per il Rev. Arciprete e per le Suore Canossiane dell'Orfanotrofio Femm.le.

MAZZARINO. — Il popolo accolse con entusiasmo la venuta delle Suore per merito e zelo dei due Sacerdoti locali. Il Comm. Bartolo – Podestà del paese – diede l'esempio prendendo il primo, parecchi volumi.

BARRAFRANCA. — Accompagnate dalle buone signorine del paese e specialmente dalla Sig.na Aliotta - insegnante, abbiam potuto collocare molti libri di lettura amena, il Vangelo e moltissimi libri di pietà. Il Rev.mo Sig. Arciprete ci fu un vero padre.

PIETRAPERZIA. — Ritorneremo perchè la parrocchia era tutta intesa alla Sacra Visita di Mons. Vescovo. Le Rev. Suore della Misericordia ci offrirono una ospitalità molto caritatevole.

BUTERA. — Era tutto in festa per la Cresima dei bambini e ci accolse volentieri. Si sono diffusi moltissimi libri e ne ringraziamo il Signore, che la Sua Divina Parola sia stata bene accolta.

NISCEMI. — Il paese è piccolo, ma l'apostolato stampa ebbe buona accoglienza, perchè il Rev.do Parroco parlò al popolo esortandolo.

GELA. — Il Rev.do Parroco avvisò con parole calde il popolo che unanime, generosamente e con vero spirito di sacrificio corrispose e anche ci accompagnarono alle famiglie.

RIESI. — Molti nel paese sono protestanti. Abbiamo lasciato, quasi in ogni famiglia, l'opuscoletto «Un cattolico può farsi protestante?» e speriamo porti i suoi frutti, per la maggior gloria di Dio. I fedeli ci accolsero volentieri.

La propaganda continua con buon esito nella Diocesi di Arezzo.

A BAGNORO ebbe un ottimo successo. Lo zelante Priore, con calda e ripetuta esortazione, dispose gli animi dei suoi Parrocchiani a ben ricevere la Divina Parola. Così si poté con facilità far penetrare in ogni famiglia o la Bibbia o il S. Vangelo senza lasciarne nessuna priva di un libro della S. Madonna.

A BATTIFOLLE restammo molto edificate dall'ottima accoglienza del popolo, e dalla sua sete di Divina Parola.

Si diffusero specie vite di Santi, S. Vangelo e Bibbia. Molte famiglie aderirono all'Opera delle 2000 SS. Messe. Il buon seme possa portare molto frutto.

Giunga pure gradito il nostro riconoscente Deo gratias allo zelante Priore per la calda esortazione fatta al popolo; alla sua gentile famiglia che ci accolse ed ospitò con squisita carità; alle buone Signorine Carmela e Martini per l'aiuto prestatoci nella diffusione, e le molte cortesie.

Preghiamo il Divin Maestro affinché voglia, tutti ricompensare con tanto bene su questa terra, ed una corona di meriti per l'Eternità !

Nuove Borse di Studio
“Il Santo Bambino di Praga”

Nella prima metà del sec. XVII Fernando II d'Austria, avendo ottenuto, con manifesto intervento del cielo, completa vittoria sui popoli ribelli, pieno di gratitudine, aveva innalzato in Praga un magnifico tempio alla SS. Vergine sotto il titolo di «Santa Maria della Vittoria». In questa chiesa venne esposta alla venerazione dei fedeli anche una statuetta di Gesù Bambino, che la principessa Polissena aveva donato all'Ordine Carmelitano, quale attestato di riconoscenza per la sapiente opera, che il suo Generale P. Domenico di Gesù e Maria, dato al bene della patria e della famiglia imperiale. Così l'Ordine Carmelitano, già tanto distinto per la sua divozione a Gesù Bambino, ricevuta come in eredità da S. Teresa e da S. Giovanni della Croce, fu anche il primo promotore di questa cara divozione.

Infatti, attorno a quella graziosa statuetta cominciarono ad affollarsi i divoti, e subito Gesù Bambino moltiplicò le grazie e i prodigi in loro favore. Si accorreva da lontano e ciascuno ritornando ai suoi paesi, portava con sé e diffondeva la divozione al S. Bambino: che si sparse in Austria, in Germania, nella Baviera, nel Belgio, in Italia, in Francia: ovunque sorsero chiese e cappelle; e grandi sono i benefici che apporta tra i fedeli.

Questa nuova Borsa di studio che comincia con la somma di L. 1200, otterrà dal S. Bambino che sempre più si

diffonda la sua divozione: affinché i bambini crescano innocenti e istruiti nelle verità della fede, educati secondo il suo cuore; giacché sempre minore è il numero di coloro che sappiano bene educare.

Mariano.

* * *

«Spedisco lire duemila per la Borsa di Studio «S. Anna» e invoco speciali preghiere per urgenti bisogni. S. Anna faccia sì che presto la sua Borsa raggiunga il compimento».

S. Judith

è il nome con cui la benemerita Cooperatrice Sig.na Giovannina Bruschi di Dongio (Svizzera) ha voluto intitolare una nuova Borsa di studio.

Ha già versato L. 2955 e ci scrive: «**Mi riservo di fare il versamento totale, fiduciosa che con l'aiuto di S. Paolo potrò raggiungere le diecimila lire necessarie**».

Mentre sentiamo doveroso il ringraziarla anche pubblicamente, siamo lieti di segnalarla ai Cooperatori tutti, con la speranza che susciti imitatori tra i nostri carissimi Benefattori, sempre solleciti e premurosi del bene, delle anime e della gloria di Dio.

D. Bernardo

Leggete tutti questa pagina!!!

Il pavimento della Chiesa di San Paolo

Come possono i Cooperatori provvedere il pavimento alla Chiesa del grande Apostolo da loro già tanto amata ed aiutata? Oltre alla sottoscrizione dei metri di pavimento, come già per la muratura, proponiamo un mezzo facile e sommamente utile ai Padri e alle Madri. Presentiamo loro un bel mezzo per aiutarli nella formazione dei figli e formarne cristiani veri e convinti.

Ogni famiglia dei Cooperatori si procuri la **Bibbia delle Famiglie** (L. 15); e così mentre si ha la Bibbia in casa, la quale potrà essere letta con tanta utilità e frutto, si danno alla Pia Società i mezzi necessari per il pavimento. Le Bibbie da diffondere per provvedere il

pavimento: copie 10.000
Diffuse: 15.
Rimangono da diffondere copie: 9.985.
Le famiglie dei Cooperatori sono 25 mila.

Si sono procurata la Bibbia delle Famiglie i seguenti Cooperatori : De Luca Nicola, Guidi Biri, Sig.ra Teresa ved. De Dominicis, Collegio San Giuseppe, Concetta Cavalli, Matilde Malavasi, Don Mariano Bocchino, Don Egidio Molducci, Don Francesco Miglioli c. 2, Giovanni Noseda, D. G Foderini, Dottor Grassi Gaetano, Alessandro Muccino, D. Vincenzo Terranova.

Inviando L. 15 più L. 1,20 per la posta, in tutto L. 16,20 si avrà la Bibbia delle Famiglie senza altri disturbi. Dove più persone la desiderano, conviene si mettano d'accordo: in questo modo se ne possono spedire un certo numero di copie in un pacco solo con un po' di riduzione sulle spese postali.

A edificazione di tutti saranno pubblicati i nomi delle famiglie che si saranno procurata la Bibbia per cooperare al pavimento della Chiesa.

Le persone che tanto bene hanno già meritato con le altre forme di cooperazione, possono cooperare anche in questo modo, che piace molto al Divin Maestro ed a San Paolo ed opera tanto bene nelle famiglie. Le stesse zelatrici, avendo fede che la Bibbia troverà accoglienza, come trova la Santa Messa, provino ora a diffondere anche la Bibbia: incomincino da poco; una, due, tre copie e poi potranno aumentare. Suggeriamo che raccolgano prima le adesioni o meglio ancora l'offerta necessaria e poi mandino a prendere la Bibbia, inviando pure i nomi di chi la vuole per poterli pubblicare.

NELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Nella “Casa Madre di Alba”

Con un intervallo di pochi giorni si sono svolte in Casa due processioni: quella della Regina degli Apostoli che era stata tramandata al 31 maggio, e quella del Corpus Domini (4 Giugno).

Queste due funzioni si sogliono celebrare in Casa ogni anno, ma quest'anno tutte e due sono state preparate e seguite con una cura e un amore tutto particolare; ognuno ha dato volentieri quello che aveva di più bello per gli addobbi; e anzi tutti a gara hanno saputo rubare qualche tempo alla ricreazione o allo studio per aiutare nel preparare. Ogni reparto della Casa ha voluto esporre al passaggio della processione la maggior parte possibile dei suoi mezzi di apostolato e i libri di studio: dalle pentole della cucina, alle macchine della Cartiera, ai vari generi di composizione, alle macchina da stampa, al reparto della legatoria, alle macchinette più delicate degli uffici e alle penne usate dagli scrittori, tutto vi aveva la sua larga rappresentanza; ed ogni oggetto era accompagnato da speciali cartelli su cui era espressa la grazia che si desiderava ottenere.

Gli inni e le lodi sacre si sono succeduti ininterrottamente per tutta la durata della processione che si è poi sempre chiusa colla benedizione solenne del Santissimo Sacramento.

La Regina degli Apostoli e il Divin Maestro sono passati attraverso i cortili e le case benedicendo ciascuno e benedicendo i vari mezzi destinati a cooperare per la gloria di Dio e il bene delle anime**.**

Il mese a San Paolo

E' sempre una gran gioia per i figliuoli poter radunarsi per qualche tempo attorno al proprio padre, specialmente quando si tratta di un padre buono come San Paolo. Attorno a lui, ai suoi piedi, noi abbiamo passato l'intero mese di giugno per conoscerlo sempre meglio, per conoscerne quel cuore che, anche sotto quell'aspetto di severità e di austerità, è pieno di tanta tenerezza più che materna, per imparare ed imitare le sue virtù e il suo zelo che non cessò di effondersi che colla morte, e, dopo la morte, si diffuse sempre di più.

San Paolo non mancherà di ricompensare tutti largamente di questo ossequio, anzi, di questa catena di ossequi che gli viene offerta; benedirà la casa e i Cooperatori ottenendoci spirito di amore a Dio, di sacrificio per il prossimo e di abnegazione di sé che è il distintivo degli Apostoli: quelle virtù forti e vincitrici di tutte le contrarietà, come è richiesta dalla nobilissima missione della Stampa.

Nella Casa di Roma

«Da domeniche, una diecina di ragazzi andiamo per Roma a fare la propaganda del giornalino, della «Domenica Illustrata» e di buoni libri. Siamo contenti che il giornalino piace molto ai piccoli romani, troviamo anche nuovi abbonamenti. Siamo divisi a squadre a due e ogni gruppo va al posto assegnatogli dall'assistente; si va alla Garbatella, al Testaccio, a S. Maria Maggiore ecc. il mio compagno ed io andiamo a S. Giovanni in Laterano, a S. Croce e fuori porta S. Giovanni.

Alcuni pochi quando offriamo il buon cibo, ci rimandano con sgarbo, e questo fa pena: ieri offrii ad un uomo ben vestito la domenica illustrata; egli mi rispose di no, ed io me ne stavo per andar via ed offrirla ad un altro, quando lo stesso disse a certi guidatori di servizi pubblici che noi, indicando me, siamo scansa fatica: io lo ripresi e gli dissi: senta signore, noi diffondiamo buoni giornali, solo per il bene delle anime; l'altro rispose con un sorriso di scherno; per il bene delle anime? e continuò a ridere, io mi ricordai delle parole del nostro Divin Maestro: non omnes capiunt verbum istud, e proseguii il mio cammino con santa pace e pensando che siamo figli di San Paolo e che egli ci aiuterà lo stesso nella propaganda; un altro mi domandò che cosa c'era dentro; e come vide una figura di Gesù disse subito: roba di Chiesa è tutt'aria. Ciò che mi fece ardere, nel cuore più vivo il desiderio di far molto bene, perchè sono molte le pecorelle lontane da Gesù, la mia propaganda l'ho messa sotto la speciale protezione di Gesù Bambino».

“Figlie di San Paolo”

Il 24 corrente, solennità di Pentecoste la cappellina fu tutta adornata di gigli e di rose; sedici figlie, desiderose di abbracciare lo stato religioso, e di dedicare la propria vita all'Apostolato-Stampa, vestirono la divisa benedetta delle Figlie di San Paolo.

Il Signore che si compiace di eleggere le cose umili e semplici per farle cose belle del suo Paradiso, e per dare il Vangelo agli umili e ai semplici; Egli che è veramente mirabile nelle sue vie, si degnò chiamare a sé queste altre figliuole, le quali furono liete di ascoltare la sua voce, che le invitava a compiere una missione tanto grande e seguirono Lui.

Fu quello un giorno di santa letizia non solo per esse, ma anche per i parenti che assistevano alla cerimonia e tutti provarono la gioia che il Signore promise, dicendo: «Venite che soave è il mio giogo, e leggero il mio peso».

Possano le novelle Figlie di San Paolo comprendere sempre il dovere di santificazione e l’al-

ta missione di attirare molte anime a Dio, mediante l'Apostolato della Stampa.

TREVISO

Siamo vivamente riconoscenti alla Diocesi di Vittorio V., che accolse con largo appoggio le Figlie di S. Paolo, le quali si portano nelle diverse Parrocchie per la diffusione del S. Vangelo; varie ottime Figlie con sacrificio aiutano ed accompagnano le piccole Apostole della Stampa.

A S. FIOR oltre la larga diffusione di libri si poté tenere con gioia una Conferenza su l'Apostolato Stampa. Molte furono le anime che corsero a sentire ed uscirono con nuovi propositi di allontanare la stampa cattiva, ed aiutare la buona. Si raccolsero delle Iscrizioni alle 2000 Messe, ed offerte. Molte vollero cooperare all'Apostolato Stampa mediante Comunioni in riparazione ai peccati della stampa cattiva, altre con ascoltare S. Messe e altre con Rosari, fioretti ecc. La Sig.na Romanato volle tenere presso di se un deposito dei nostri libri.

Il Divin Maestro e S. Paolo, ovunque suscitano anime buone e generose che sanno aiutare le opere di Dio.

Ci è pure caro ricordare le Cooperatrici per la Nostra futura Cappellina.

La Sig.ra Berta I. ci dona la cara e desiderata Statuetta di Maria SS. Bambina con due eleganti lumini. Sig.na Nardari due vasetti di vetro per fiori. Sig.a Noilo G. pure due vasetti di porcellana. Sig. Zodo Lire 20. N. N. 20. N. N. 10. Sig. Luccheschi 10. P. P. 10. N. N. un bel tavolino.

A tutti giunga il vivo Deo Gratias!, l'augurio di ogni benedizione dal Cielo, mentre per ciascuno preghiamo il Signore e S. Paolo.

CATANIA

Si sono tenute in Catania nei giorni 2 e 3 maggio c. a. due giornate di preghiera e di studio per i dirigenti siciliani della Federazione Italiana Uomini Cattolici, dirette da Mons. Ferdinando Roveda, Ass. Eccl. Generale. Intervennero al riuscitissimo convegno oltre sessanta dirigenti, rappresentanti le Diocesi di: Catania, Messina, Siracusa, Arcireale, Caltagirone, Noto e Mazara del Vallo. Si discussero vari ed importanti problemi, fra cui il problema della stampa e del movimento protestante.

L'Avv. Vincenzo Schilirò, Presidente Diocesano di Catania, dopo avere notato che la risoluzione del grave problema, specie per la stampa periodica, è di competenza dell'Episcopato il quale se lo è già posto, come rilevasi dalla lettera collettiva della Quaresima di quest'anno, e dopo essersi compiaciuto che il Convegno ha sentito la necessità di trattare il grave, assillante problema, mentre fa voti che presto le competenti Gerarchie risolvano l'annoso urgente problema, raccomanda di aiutare e agevolare una sempre più larga diffusione delle pubblicazioni della Pia Società San Paolo di Alba, raccomandabili sotto, ogni rapporto. Si dice lieta di avere l'occasione per elogiare l'attività che le buone Suore Paoline svolgono anche in Catania, dove in questi ultimi tempi si è — purtroppo ! — dovuta notare una maggiore, attività protestantica, specie nei quartieri popolari e nuovi della Città. L'Avv**.** Schilirò venne, vivamente applaudito.

TORINO

Il Divin Maestro è venuto ad abitare con noi, ed ha suscitato buoni Cooperatori che generosamente concorsero all'arredamento della nuova piccola Cappella. Eccone l'elenco:

Sig.a Tavella L. 50;
Sig.a Folco Vaccarino L. 50;
N. N. per candelieri L. 50;
N. N. L. 20;
N. N. L. 25;
N. N. L. 5;
N. N. 1 leggio;
N. N. 1 bel crocifisso di metallo dorato;
N. N. 1 Contro altare in seta dipinto a mano;
Fam. Dentis: 1 tovaglia da altare e tappeto per predella;
Ditta Omarino: 1 Pisside;
D. Rossi-Sales: 1 calice; 1 Patena; 1 Turibolo; 1 navicella;
Un Sacerdote: 1 Pianeta;
Un Sacerdote: 1 Pianeta;
Sig.na Maddalena P.: Ampolline e campanello;
Fratelli Martino: Tendine per finestre e vari servizi.

Per tutti preghiamo dal Divin Maestro largo ricambio delle sue prime benedizioni, mentre lo supplichiamo a suscitare sempre più anime generose che onorino Lui, e s'arricchiscano dei bei meriti dell'Apostolato della Stampa!

FIRENZE

Riportiamo con riconoscenza le offerte dei Cooperatori, porgendo la promessa delle nostre preghiere.

C. P. M.: due vasi di fiori per la Chiesa;
Dina Bolduatti: 1 urna per la S. Madonna, due tavolini, due poltroncine, un portacatino, due sedie, un materasso di lana, una poltrona, due mensole, diversi generi di cucina;
Fam. Boni: 25 kg. di fagioli;
Sig.ne Scosoni: lavoro di cucito per le Suore;
N. N.: 4 tovaglioli;
N. N.: 2 paia di calze, una lampadina, 1 pacco di cerini;
Marianna Crisani: 1 asciugamano;
Gina Leoncini: sapone;
Narcisa Mortaggi: uova;
Maria Antichi: stoffa;
Arise Livia: 4 kg. di lana e 4 rocchetti di filo;
Falzizzi Elisa: carta da lettere.

A tutti il Divin Maestro benedica!

NAPOLI

«L'Avvenire d'Italia» pubblica:

«Si è aperta in Piazza Duomo, sotto il portico accosto all'ingresso particolare del Capitolo o Metropolitano, un deposito della Pia Società di S. Paolo. La venuta a Napoli della benemerita Opera, che tanto proficuo lavoro di bene compie attraverso le molteplici pubblicazioni religiose, è stata salutata con viva simpatia dagli ambienti cattolici cittadini».

Da Genzano

Giornata della Buona Stampa

La domenica 21 giugno due giovani della Pia Società S. Paolo sono venuti a far propaganda della Buona-Stampa nella nostra cittadina.

Benissimo accolti ed aiutati dal Parroco, sono passati alle case, offrendo a tutti il Vangelo, Vite di Santi e Manuali di preghiere. La buona popolazione corrispose volentieri accettando sempre qualche libro, e facendo un'offerta per la Buona Stampa.

La domenica 28 giugno i medesimi giovani continuarono la propaganda nei luoghi ove ancora non erano passati.

Il seme della parola divina che abbondantemente si sparge non mancherà di far germogliare frutti di bene.

La pietà nell'Apostolato

Don Gaetano Fusi, Direttore della Società Diocesana Buona Stampa di Milano, ha scritto questo libro, piccolo e denso; che spiega il senso della riparazione e forma le anime riparatrici; le anime che debbono col sacrificio, con la preghiera, con lo zelo, riparare il Sacro Cuore, per i peccati specialmente della stampa cattiva: e poi per tutti i mali.

Cooperatori e lettori!

Un nuovo ed interessante libro è uscito in questi giorni: «*Perchè siamo Cattolici e non Protestanti?*» In esso, a forma di domanda e risposta, il che rende il libro molto facile ed accessibile anche al popolo, si espone la dottrina cattolica e si confutano gli errori dei Protestanti. Va bene per tutti, ma specialmente per le classi operaie e per quelli che sono in maggior pericolo di cadere in errore per causa della propaganda protestante e per quelle idee sbagliate che si divulgano e si spargono specialmente tra gli operai.

Chi è col Papa è con la Chiesa e chi è con la Chiesa è sicuro di salvarsi.

Offerta L. 2. Chiedetelo ad una delle case di San Paolo.

Il Cav. Luigi Pautasso

Macellai (Bra)

Rendeva a Dio l'anima sua bella ricca di bene e di meriti in età di anni 78, il 28 giugno scorso. Volò al cielo, proprio quasi alla vigilia della festa di San Paolo, che egli amava tanto.

S. Paolo l'ha voluto far partecipare alla sua festa in cielo.

La vita del Cav. Pautasso fu realmente uno specchio di virtù civili, commerciali e cristiane praticate con delicata coscienza sempre e non rare volte con vero eroismo suggerito e sostenuto da profonda e schietta pietà. Morì conscio del suo sacrificio, sereno e confortato da tutti i carismi della Nostra Santa Religione.

Egli colla sua operosità, intelligenza e rettitudine dal nulla seppe elevarsi ed affermarsi nel suo commercio vinicolo in modo che il suo nome oltre essere conosciutissimo era diventato sinonimo di onestà e di coscienza. Il suo portamento fu sempre umile, semplice e alieno dal fasto.

Diceva un Signore in treno, discorrendo del Sig. Pautasso: Ah! Pautasso quello sì, è il re dei galantuomini.

Un contadino il giorno della sepoltura, riuscita un trionfo, si esprimeva così: da 35 anni tratto con il Sig. Luigi, mai ho avuto da lagnarmi di lui: rispose un altro che stava a sentire: oh, potevate pur trattargli insieme anche cinquecento anni, che non avreste avuto da lagnarvene. Un suo conoscente venuto a vedere la salma per l'ultima volta, dopo avergli recitato un requiem diceva: povero Sig. Luigi, certamente ormai sta meglio di noi: senza offendere nessuno non ce n'è nemmeno uno su cento come lui. Una donna in pubblica piazza: Eh, il Sig. Pautasso del bene se n'è fatto, ed ora se lo trova. Di testimonianze simili ce ne sarebbe da riempire molte pagine. E il loro valore è tanto più grande quanto tali commenti cadevano dalle bocche di tutti spontanei e disinteressati.

Per sua iniziativa e in gran parte a sue spese sorse la Chiesa parrocchiale dei Macellai, sorse l'Asilo e moltissimi furono i beneficati del Borgo e fuori.

Il Cav. Pautasso, che voleva essere chiamato semplicemente il Sig. Luigi, amava molto San Paolo, si interessava al suo sviluppo e godeva ogni volta che la Casa faceva un piccolo progresso. Confidiamo che San Paolo gli abbia preparato un bel seggio in Paradiso.

La Casa oltre alla rappresentanza di Sacerdoti, Discepoli, Figlie di S. Paolo, e Pie Discepole inviate alla sepoltura, suffragava l'anima sua con tutte le preghiere e celebrava le Messe Gregoriane, affinché se ancora non vi fosse possa entrare presto al meritato riposo in Paradiso.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Amici e Cooperatori!

Tanto desideriamo che in tutte le vostre famiglie, come avete fatto per la Vita di S. Teresina del B. Gesù, entri pure, in questo anno Centenario della sua Morte, il

Libro di S. Antonio

il grande Taumaturgo di Padova, il Santo così caro al cuore degli Italiani, a cui ricorriamo sì spesso in varie nostre necessità, perchè molto potente presso Dio e a Lui vicino! Conoscerne meglio la vita è sentirsi portati ad imitarlo nelle sue virtù amarlo, fare a Lui graditissimo ossequio è infine lo stesso che *meritarci la sua Protezione. Non lasciamo passare questo anno Centenario senza offrirgli un tanto ossequio. La sua Vita si può avere inviando la tenue offerta di L.* 4 *alla Pia Società San Paolo di Alba con preghiera vi sia mandato il libro:*

P. ALFONSO SALVINI O. S. B.
con numerose illustrazioni a colori
Pag. 300 — L. 4,—

Il libro, ha avuto in breve volger di tempo una diffusione grande di decine di migliaia di copie.

L'Autore nostro, il cui nome si è già egregiamente affermato nel campo agiografico, ha seguito gli scritti magistrali e voluminosi del P. Domenico N. Sparacio Min. Conv. Oss., evitando tuttavia le questioni di critica, non confacentesi col carattere di popolarità a cui voleva informare la sua opera.

Scorriamo le trecento pagine: ecco le notizie storiche d'ambiente, la descrizione della gioventù e dei pericoli mondani incontrati dal Santo, — edificante pei giovani nostri la condotta di Fernandino a Lisbona (Cap. II) —; ecco la sete dell'apostolato, e del martirio che mutano il nobile Fernando in Frate Antonio; il suo pellegrinare sotto la volontà di Dio, la vita del fervente apostolo in Sicilia, in Francia, a Padova e gli strepitosi miracoli infiorettati di graziosissime scene e seguiti quasi sempre da importanti conversioni alla fede; ecco infine la storia del culto sviluppatosi e radicatosi profondamente nel popolo.

Pervade il libro un caldo alito spirituale che è il tacito ma continuo invito dell'Autore, fatto a chi legge, di rendersi migliore, ed è nello stesso tempo il desiderio che insensibilmente nasce in noi di voler imitare le virtù del grande portoghese, alito questo che basta da solo a giudicare il libro: non sono pagine aride e vane, ma pagine di fede, di ricostruzione morale, di eccitamento a vita più perfetta.

Leggere la *Vita di S. Antonio*, quest'anno, è per i giovani e le famiglie un guadagno spirituale grandissimo.

Il Beato Don Bosco

apostolo della Stampa

Fin dal 1850 Don Bosco s'era prefisso di arginare l'irruzione della stampa eretica che tanta strage menava in Piemonte e specialmente in Torino (dove i Valdesi avevano fissato il centro della loro attivissima propaganda) col pubblicare una collezione di libretti popolari sotto il titolo di *Letture Cattoliche.*

D. Bosco preso di santo ardore aveva gridato: «Io non temo i protestanti; sarei felice se potessi dare la mia vita per la Fede!»

E risuonò il primo squillo di battaglia: comparve il libretto-staffetta, firmato da D. BOSCO. che conteneva fra gli *Avvisi ai Cattolici* tre ricordi particolari per i giovani.

1o Fuggire per quanto è possibile la compagnia di coloro che parlano di cose immodeste o cercano di deridere la nostra santa religione.

2.o Se per motivo di studio, di professione o di parentela vi toccherà trattare con costoro, non entrate mai in dispute di religione; se cercano di farvi delle difficoltà a questo riguardo, rispondete loro semplicemente così: Quando sono infermo vado dal medico; se ho una lite, vado dall'avvocato, se ho bisogno di rimedi, vado dal farmacista; in fatto di religione vado dai sacerdoti come quelli che di proposito studiarono le cose di religione.

3.o *Non leggere mai e poi mai libri o giornali cattivi.* Se per avventura taluno vi offrisse libri o giornali irreligiosi, aborriteli e rigettateli da voi con quell'orrore e disprezzo con cui rifiutereste una tazza piena di veleno.

Le *Letture Cattoliche* incontrarono subito il favore generale dei buoni. D. Bosco inviò a Sua Santità Pio IX i primi 12 fascicoli legati in sei eleganti volumetti. Il Papa gradì il dono, si compiacque grandemente col fondatore dell'opportunissima collana e la benedisse.

Gli abbonamenti si moltiplicavano ogni anno sempre più, così che ebbero: dal 1853 al 1860 più di 10 mila associati; dal 1870 in poi, dai 12 ai 14 mila!

Nel primo cinquantesimo della fondazione delle *Letture Cattoliche* le copie stampate e diffuse raggiungevano la bellezza di nove milioni e duecento mila!

L'ira nemica

I Valdesi, fin dall'inizio della provvidenziale istituzione, si allarmarono e si armarono per frenare la nuova corrente fecondatrice. Ricorsero alle più vergognose bassezze, pur di riuscire nel loro diabolico intento: non risparmiarono l'insulto e la calunnia specialmente contro il clero, inscenarono turpi commedie, provocarono

a centinaia le apostasie, tentarono di soffocar fin dal suo nascere la benefica fonte sotto mucchi di fango e di macigni, facendo bersaglio preferito colui che ne aveva iniziato il fecondo zampillo.

I primi 12 fascicoli furono — dicono le *Memorie* — come 12 cannoni a mitraglia per i protestanti, che si mossero subito al contrattacco.

Avvicinare il nemico, circuirlo, adescarlo, dominarlo: ecco il loro piano di battaglia.

Incominciarono con le *discussioni.* Don Bosco — aveva anche lui il suo piano strategico — cortese, paziente, accoglieva i suoi avversari, in casa: questi nel bollore della disputa, convinti che chi grida più forte ha ragione, saltando di palo in frasca scivolavano in ridicolaggini, s'accanivano, insolentivano, riempivano la stanzetta di grida e schiamazzi.

E allora D. Bosco, con la sua calma imperturbabile:

— Amici, gli urli e le ingiurie non sono ragioni!

E li inchiodava al muro.

Celebre la disputa fra il Beato e il ministro protestante Meille, un'arca di scienza, a sentir dire.

Tale disputa durò ben 7 ore, vale a dire dalle 11 alle 18. Furono oggetto della lunga, animata e qualche volta drammatica discussione argomenti fondamentali della dottrina cattolica: Sacra Scrittura, Tradizione, Primato di S. Pietro, Confessione, Dogma del Purgatorio e altri ancora. Non fu uno spreco di tempo per Don Bosco, il quale raccolse tutta la materia di quella memoranda conferenza e ne preparò un bel libretto per le sue *Letture Cattoliche.*

La vittoria? Manco a dirlo: fu per il Beato.

Fallite le discussioni i Valdesi passarono alla *venalità* e *alle minacce.*

Comprare D. Bosco? Illusi, insensati quei mercanti di idee: né scambi né negozi indegni con D. Bosco.

Un mattino di agosto del 1853, verso le ore undici, si presentarono all'oratorio di Valdocco due facce sinistre.

D. Bosco, benché stanchissimo, li accolse con la massima deferenza.

— Lei ha bell'ingegno! — disse uno dei due aprendo la conversazione.

— Ne ringrazio Iddio! — rispose il Beato con accento di profonda umiltà.

— Sarebbe meglio che l'impiegasse l'ingegno a scrivere opere d'arte, di scienza e non libercoli di *Letture Cattoliche.*

— E perchè?

— Sono cose fritte e rifritte in cui tanti, troppi, mettono le mani e il naso. Volumi d'erudizione ci vogliono, e lei potrebbe darli.

Don Bosco taceva.

— E poi — continuò il valdese arrivando alla conclusione: — che vantaggio ne ricava? Ascolti noi: eccole 4 biglietti da mille... E non saranno gli ultimi...

— Per farne che?

— Per il suo Istituto. Lasci le *Letture*...

— Ah! no! — ribatté secco il Beato: — questo poi no!

— Rifiuta?

— Assolutamente.

— Badi alle conseguenze...

— Dichiaro altamente che per la verità io non temo nessuno. Sono prete... Continuerò per la mia via a qualunque costo...

— Lei fa male e ci offende! — scattarono i due con tono minaccioso.

Di fuori le sentinelle che vegliavano alla porta — due bei giovanottoni — si misero in allarme e segnalarono a D. Bosco la loro presenza.

Il quale D. Bosco, ribadendo con forza il suo energico proposito, alzò la voce e martellò:

— Per Iddio, per la Chiesa... anche la morte! Me ne rido delle vostre minacce...

A questo punto i due sciagurati fecero l'atto di slanciarsi. D. Bosco afferrò una sedia:

— Potrei, se volessi, insegnare loro come si deve trattare con un galantuomo, ma... loro mi fanno compassione... Escano di qua.

Aperto l'uscio, disse a Buzzetti:

— Accompagna questi signori fino al cancello; non sono troppo pratici della scala...

— Ci rivedremo! — digrignarono fra i denti due e, saettati da D. Bosco, uscirono dalla stanza col volto in fiamme e l'anima ribollente di rabbia.

Se D. Bosco fu salvo, lo fu solo per miracolo. Gli attentati si seguivano a scadenza fissa. Si tentò di avvelenarlo, si cercò di ammazzarlo.

* * *

Da quel giorno l'Oratorio di Valdocco, isolato e mal difeso, divenne il bersaglio dei nemici di D. Bosco, i quali, per vincere la partita, s'erano decisi a tutto, anche a togliergli la vita.

Un giorno una specie di macellaio scamiciato, armato di un lungo coltellaccio, si lanciò come una iena assetata di sangue nel cortile dell'Oratorio portandovi lo scompiglio e il terrore.

— Voglio D. Bosco! — urlava quella bestia feroce scotendo l'arma micidiale.

Il Beato poté salvarsi e a stento, solo dopo due o tre ore, poté essere allontanato a forza quell'assassino.

Un'altra volta — nel pomeriggio del gennaio 1854 — due eleganti signori furono ricevuti con la consueta cortesia da D. Bosco mentre i giovani stavano cantando in chiesa.

In un punto risuonò la tremenda minaccia:

— Dunque non desisterà di scrivere le *Letture Cattoliche?*

— No, mai! — rispose risolutamente D. Bosco.

Uno dei sicari estrasse la rivoltella e, puntandogliela, gridò:

— Obbedisca o ne va la sua vita.

— Tiri pure! — rispose tranquillamente il; Beato fissandolo severamente in volto: — tiri pure...

Un colpo secco risuonò al di fuori. All'uscio vegliava la sentinella.

Poco dopo i due malandrini uscivano in preda a fortissima agitazione, accompagnati da Don

Bosco, il quale, col berretto alla mano, li congedava con squisita cortesia. E questa non fu l'ultima persecuzione. Ebbene? D. Bosco non s'arrestò, non cedette d'un passo dalla via intrapresa; anzi stabilì di mettere in attuazione un altro magnifico progetto. Quale? Una *Tipografia* nell'Oratorio. (Dal Bollettino Salesiano).

Leggenda che è storia

Ricordo di aver letto una leggenda quando frequentavo le scuole elementari; e m'impressionò tanto che non ho più potuto scordarla. Credo anzi di averla rivista più tardi in una galleria d'arte, vivificata dal pennello di un artista.

Nel 1490 Guttemberg (Giovanni Gensfleich) aveva sperimentato la prima macchina tipografica con caratteri mobili, dopo 20 anni d'un lavoro immane, di misconoscimento, di disprezzo e di fame.

Ora aveva avuta la superba felicità di veder uscire, dalla sua rudimentale officina, il primo libro stampato; e questo era il più grande libro dell'Umanità, il Libro veramente degno di consacrare la grande invenzione: la Sacra Bibbia. Quando Guttemberg ne estrasse di sotto i torchi la prima copia, la prese con mani tremanti, la baciò e se la strinse sul cuore, come un padre felice fa con il suo neonato primogenito.

Ma ecco che mentre il grande inventore è tutte preso dalla gioia per la grande vittoria, Satana stesso gli si presenta con un ributtante sogghigno di soddisfazione; e battendogli una mano sulla spalla gli grida:

— Bravo amico!... Tu oggi hai reso alla nostra causa il più grande dei servizi. Ti sono riconoscente e t'offro metà del mio regno!...

Guttemberg spaventato guardava quello strano interlocutore senza capire.

— Che cosa intendi dire?... — domandò.

E Satana con un sogghigno sempre più feroce a ripetere:

— Sì, mi hai reso un servizio d'oro...

— Tu hai fabbricato per me *un'arma*... che vale da sola un esercito di demoni, i più astuti, i più valenti!

— Ah! Guttemberg... la vittoria è nostra. Noi oggi la teniamo in mano!

— Se tanti secoli di lotta contro Dio furono sforzi inani; oggi la tua invenzione rialzerà le nostre sorti. E' la rivincita nostra... la rivincita di Satana!

— Ma io... non comprendo!... non posso comprendere... — mormora Guttemberg con il pallore della morte sul viso, colpito al cuore *come* lo può essere un padre che si sente ripetere sfacciatamente:

— Tuo figlio è un miserabile, un delinquente!

E con uno sforzo energico solleva il libro allora, allora stampato e lo mostra a Satana.

— Vedi? questa è a Sacra Bibbia. Io la farò correre per il mondo in milioni e milioni di copie, a piccolo prezzo. La regalerò ai poveri come si regala un pezzo di pane! Così tutti gli uomini la potranno avere, la potranno leggere, la potranno studiare!...

— E la Bibbia, tu lo sai, è la storia della tua sconfitta! E' la storia dell'amor di Dio e della tua perversità, Satana!...

Satana a quelle parole digrignò i denti come straziato da un atroce martirio, esitò un istante; ma riprendendo il suo sarcasmo continuò minaccioso:

— Tu rifiuti, o Guttemberg, la gloria e la ricchezza che t'ho proposta!... Ebbene, o miserabile uomo,... stampa pure la tua Bibbia... sì, la storia del mio tormento! Stampala in migliaia e migliaia di copie... ma ti dirò ora quelle che farò io... nel futuro!

E dinnanzi agli occhi di Guttemberg comparve una visione strana. In un'officina, com'egli non ne aveva mai viste prima, centinaia e centinaia di operai lavoravano con febbrilità vertiginosa.

Macchine enormi come mostri ingoiavano immensi fogli di carta bianca; e rimettevano istantaneamente fogli stampati, libri, manifesti, illustrazioni, giornali, ecc.

— Che cosa è questo? — domanda Guttemberg sgomento.

E Satana trionfante e sarcastico:

— Non la riconosci? è la tua macchina da stampa!... Tu l'hai inventata ed i miei fedeli servitori la porteranno fino all'apice della perfezione in modo da poterla far correre con la vertiginosità del lampo! Ma questo non ti deve interessar molto!... accostati invece a quel mucchio di carta stampata, prendi e leggi!...E' la vittoria che ti ho preannunciato. Non è più la Bibbia quella che ti troverai in mano!...

E lo sguardo di Satana traluceva tutto l'orgoglio del trionfo.

Guttemberg si accostò a quei mucchi di carta stampata che la potente macchina vomitava con la grandiosità di un fiume in piena e dalle sorgenti inesauribili.

Prese e lesse! Da buon cristiano, da uomo onesto non ebbe bisogno di andare molto innanzi nella lettura.

Uno sdegno profondo gli riempì il cuore. Accartocciò il foglio e lo buttò in faccia a Satana gridandogli:

— Quale indegnità... e quanto sei miserabile! ma tu non riderai di me, e non ti servirai dell'opera mia.

Afferrata una mazza la sollevò sopra la preziosa invenzione... pochi colpi e tutto sarebbe andato in frantumi... ma Satana non avrebbe più riso!

Ed ecco che mentre la mazza sta per piombare, spinta con tutta l'energia d'un uomo generoso e disperato, una mano invisibile la ferma ed una voce grida:

— No, Guttemberg!... non rovinare l'opera di Dio. La stampa in mano a Satana sarà lo strumento della perversione, della corruzione e della menzogna.

Ma la stampa in mano a Dio, sarà l'apostolato della Verità e della Luce; sarà il sole che fugherà le tenebre dell'errore; sarà un'altra vittoria che il trionfatore del Golgota potrà scrivere nel suo Albo d'oro!...

Guttemberg guardò in faccia il suo nuovo interlocutore... Era un angelo! Si buttò in ginocchio ringraziando ed adorando la Potenza e Sapienza di Dio!

Satana, ridiventato cupo, rifugiato in un angolo, volle dire ancor a una parola:

— Ebbene, io accetto la sfida!

Sarà ancora un grande duello: Tu Dio, contro me Satana! E scomparve con un orribile scroscio di riso.

G. PRIOTTI.

diamo il nostro cuore, la nostra mente, le nostre opere a Dio.

a) Diamo il cuore a Dio col **Confiteor**, **Misereatur**, **Indulgentiam**, **Kyrie eleison** in cui prevale il senso del pentimento che sovrabbonda pure nel Gloria.

b) Diamo la nostra mente coll'introduzione che ci viene impartita con l'Epistola, col S.to Vangelo e col Credo. Il trasporto del Messale per la lettura del Vangelo, il rimanere in piedi durante la lettura, i ceri, l'incensazione che l'accompagnano nella Messa solenne, indicano la maggior perfezione della sua dottrina in confronto a quella dell'antico testamento.

c) Diamo a Dio le nostre opere coll'offertorio, che è il residuo delle offerte, che a questo punto della Messa i fedeli facevano ai sacerdoti: con tali oblazioni si figurava l'offerta delle nostre azioni al Signore, il quale ci dà i mezzi per operare. Ad altro numero vedremo le altre due parti.

Ascoltiamo più messe se è possibile con vivo pentimento dei nostri peccati ed offrendo al Signore le nostre azioni: assicuriamoci la partecipazione a molte di esse con la nostra ascrizione alle due mila Messe che vengono celebrate nella Pia Società S. Paolo coll'inviare una offerta sola in vita di L. 10.

[segue elenco degli ascritti]

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

HANNO RAGGIUNTO LE 10 ISCRIZIONI

Greco Antonietta; Scandole Marina; Rossato Brigida; Sr. Maria Tommasina; Annetta Sacchi Gabaordi; Ester Spezia Marianelli; Ida Vielmetti.

DALLE 10 ALLE 20 ISCRIZIONI

Domenico di Filippantonio 20; Lucia Carrara 15; Canza Lucia Ved. Melino 11; Tonin Angela 16

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a) » N. N. L. 20; N. N. L. 50 — Somma raggiunta L. 8813 — Mancano L. 1137.

Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» — Somma raggiunta L. 5109 — Mancano L. 4811.

Borsa «Maria Bambina, B. Capitanio e V. Gerosa» — Somma raggiunta: L. 3960 — Mancano: L. 6040.

Borsa «S. Giacomo» — Somma raggiunta L. 7500 — Mancano: L. 2500

Borsa «S. Vincenzo» — Varie P. P. L. 390 — Somma raggiunta L. 7447 — Mancano L. 2553.

Borsa «S. Pietro» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500.

Borsa «S. Isidoro Agricoltore» — Somma raggiunta L. 2015 — Mancano: L. 7985.

Borsa «S. Rita da Cascia» — Sig. E. R. L. 50 — Somma raggiunta L. 2115 — Mancano L. 7885.

Borsa «Anime Purganti (2.a)» — Somma raggiunta li. 8000 — Mancano L.2000.

Borsa «S. Anna» — N. N. L. 2000 — Somma raggiunta L. 8030 —Mancano: L. 1970.

Borsa «Caduti in Guerra» — N. N. L. 1000 — Somma raggiunta L. 3560 Mancano. L. 6440.

Borsa «S. Michele» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500

Borsa «Nove Cori degli Angeli» — Somma ragg.: L. 1000 — Manc.: L. 9000

Borsa «S. Francesco d'Assisi» — Somma ragg. L. 1050 — Manc.: L. 8950

Borsa «S. Scolastica» — Varie persone L. 354 — Somma raggiunta Lire 9655— Mancano: L. 345.

Borsa «SS. Pietro e Paolo» — Somma raggiunta: L. 4000 — Mancano L. 6000.

Borsa «Anime Purganti (3.a)» — Somma raggiunta: L. 1030 — Mancano: L. 8970.

Borsa «Anime Purganti (4.a)» Somma raggiunta: L. 2303 — Mancano L. 7697.

Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano L. 7500.

Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3.a)» - Somma raggiunta: L. 510 — Mancano L. 9490.

Borsa «Gesù Ostia» — Somma raggiunta: L. 6000 — Manc.: L. 4000.

Borsa «Teol. Alberione» — N. N. L. 50 — Somma ragg. L. 2070 — Manc. L. 7930.

Borsa «Anime Purganti (5.a)» — Somma raggiunta: L. 7000 — Mancano L. 3000

Borsa «S. Giovanni Battista» — Somma raggiunta: L. 800 — Mancano L. 9200.

Borsa «Cervi Luigi» — Somma ragg.: L. 2000 — Mancano: L. 8000.

Borsa «S. Caterina» — Somma raggiunta L. 1025 — Mancano: L. 8975.

Borsa «S. Teresa di Gesù» — Mancano L. 8500.

Borsa «S. Costanza» — L. 1000 — Mancano: L. 9000.

Borsa «S. Brigida» — N. N. L. 1070 — Mancano L. 8930.

Borsa «S. Cuore di Gesù (4.a)» — N. N. L. 200 — Mancano L. 9800.

Borsa «Gesù Bambino di Praga» — P. P. L. 200 — Somma ragg. 1200 Mancano L. 8800.

Dir. Responsabile - Teologo Alberione Giacomo - ALBA

ZELATORI E ZELATRICI, VI PREGHIAMO ANCORA CHE CI MANDIATE

INDIRIZZI DI PERSONE PIE E GENEROSE

CUI FAREMO COSOSCERE E RACCOMANDEREMO LA NOSTRA SOCIETÀ

PER VOI È POCO SACRIFICIO, PER NOI È MOLTO BENE.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. B. Si prega di scrivere BEN CHIARO nome, cognome, località e rimandare cortesemente la scheda anche se non del tutto riempita, avendo cura di farci conoscere LE PERSONE EMIGRATE.

La scheda si spedisca a questo indirizzo: PIA SOCIETÀ SAN PAOLO - ALBA (Italia - Piemonte)

Sarà mantenuto il più stretto segreto sulla provenienza di questi indirizzi e ne sarà usata ogni prudenza.

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo in **Perpetuo** perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.
2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle **2000 SS. Messe annuali,** delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.
3. Avrà in modo specialissimo **il merito del bene che farà il sacerdote** che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

Per ordinazioni rivolgersi alla Pia Società San Paolo, *ad uno dei seguenti indirizzi:* ALBA (Piemonte) - AGRIGENTO, Piazza Municipio, 347 - ANCONA, Corso Mazzini, 7 - BARI, Via Dante A., 29 - BOLOGNA, Via Montegrappa, 22 - CAGLIARI, Via G. Spano, 22 - CATANIA, Piazza Duomo - FIRENZE, Via Serragli, 102 - GENOVA, Via Assarotti, 35 - MESSINA, Via S. Filippo de Bianchi, Palazzo Arcivescovile - NOVARA, Corso Umberto I 22bis - PALERMO, Corso Vittorio E., 379 - REGGIO EMILIA, Via Emilia, S. Stefano, 22 - ROMA, Via Grottaperfetta, 58 e Via Giulia, 208 - ROVIGO, Via Riviera di Finanza, 12 - SALERNO, Corso Garibaldi, 19 - TORINO, Via Consolata, 7 - TREVISO, Via Canova, 8 - UDINE, Via Treppo, 1 - VERONA, Via S. Cosimo, 1 - LA SPEZIA, Via dei Forni, 3 - NAPOLI, Piazza Duomo, 145 PAVIA, Piazza Duomo, 3 - BRESCIA, Via Moretto, 65 - CATANZARO, Via Maddalena, 2 CAMPOBASSO, Via Borgo, 1921 - POTENZA, Palazzo Vescovile.

Unione Cooperatori Apostolato-Stampa Conto Corrente Postale.

Anno XIII — N. 16 17 Agosto 1931 Conto Corrente Postale

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

SS. MESSE GREGORIANE

Che cosa sono ? — Le messe Gregoriane sono un corso di trenta Messe, che un Sacerdote deve celebrare per trenta giorni di seguito ed applicare per un'anima del Purgatorio. (S. C. 1888).

Perchè si chiamano Gregoriane? — Perchè hanno origine da S. Gregorio Magno, l'istituzione fu, anche in seguito, riconosciuta ed approvata dalla Chiesa (S. Gregorio – Pasqualizo S. C. Ind. 1888).

E' utile e vantaggioso far celebrare le Messe Gregoriane? — E' assai utile e vantaggioso per l'anima nostra, potendolo, il farci celebrare le 30 Messe Gregoriane esse infatti furono dalla S. Chiesa istituite per la speciale fiducia, che sia liberata dal purgatorio l'anima per cui si celebrano. (S. C. 1888).

E questa speciale fiducia di speciale efficacia su che è fondata ?

E' fondata su la misericordia di Dio, che gradisce e accetta, come particolarmente soddisfatorio e impetrativo per l'intercessione di S. Gregorio, questo prezioso corso di 30 Messe continue, come ci testimoniano antichissime tradizioni e pie rivelazioni, approvate dalla Chiesa. (S. C. 1888 - Pasqualizo).

Per chi si possono applicare le Messe Gregoriane? — Le Messe Gregoriane si celebrano e si applicano solamente per i Defunti. (S. C. 1888).

Quando si possono istituire le Messe Gregoriane? — E' bene che tali Messe Gregoriane siano stabilite prima della morte, da noi stessi ancor viventi. Dopo la morte non siamo sicuri dei suffragi che desideriamo.

Come si fa in pratica?— In pratica, si deposita presso qualche Istituto religioso (ad esempio presso la Pia Società San Paolo di ALBA - Piemonte) una determinata somma di danaro a questo scopo.

Qual è l'offerta? — L'offerta è fissata a L. 300. Si può lasciare anche un capitale che venga a dare un tale interesse.

Quando si fa l'offerta? — L'offerta occorre farla prima della celebrazione.

E, per le Messe dopo morte, è assai utile farla in vita. Basta inviare la somma alla Pia Società S. Paolo, incaricando una persona fidata di darci a tempo l'annuncio della morte dell'offerente. La Pia Società S. Paolo prende nota, e all'annuncio della morte fa celebrare il corso delle Messe Gregoriane.

I Vangeli della Domenica

I chierici del corso teologia della Pia Società San Paolo hanno preparato questa operetta, la quale è come una lettera domenicale ai loro parenti, e ai loro amici. Sono portati tutti i vangeli festivi dell'anno: ognuno con una breve spiegazione di tre paginette: così che, i commenti, formano una lettura gustosa e molto nutriente. Poiché i cari chierici hanno scritto veramente intingendo le penne nel fervore del cuore, e per accendere nei cuori l'amore del Divino Maestro.

E' ben naturale, che i giovani, chiamati a servire Dio, e la Chiesa, e nell'apostolato della stampa, diffondano sulle anime questa luce di vera carità, man mano che lo Spirito Santo la accende nei loro cuori.

Il libro tascabile e utilissimo, specie per quelli che proprio non possono udire la parola del Parroco, si manda dietro l'offerta di L. 1,50.

Questa offerta sarà per favorire la vocazione dei Chierici stessi e di molti altri.

Vie e mezzi della Divina Provvidenza

Un prezioso regalo ci farebbero gli amici mandando l'abbonamento vitalizio al nostro bollettino, inviando l'offerta di L. 100 (cento) una volta tanto.

L'abbonamento vitalizio costituisce un vero vantaggio per l'Apostolato Stampa e toglie all'abbonato l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento.

Gli abbonati vitalizi vengono iscritti all'Opera delle 2000 SS. Messe.

OFFERTE

Per l'Apostolato-Stampa

Sig. Gorlani G. L. 50; M. B. per il bollettino L. 5; Sig.a Colli A. L. 20; C. De Luca L. 10 Venturelli A. L. 5; Matta G. L. 5; Prof. T. Zupo L. 10; N. N. 1; Paganini M. 10; Bonini Antonio L. 5; Vincenti Adele 5; Vaccari Adele 5; Vaccari Edurea 15; Fam. Tonin 20; N N. 7; Sig.a Bisotto 15; N. N 20; Sig.a Benso 15; Tina Olivucci 20; Itala Benedetti 100; Negro Giuseppina lire 10.

Per grazie ricevute

Sig. Gr. Sperazza L. 5; La Sig.a L. Casaliggi invia L. 100 per grazia ricevuta secondo che aveva promesso, invocando preghiere perchè S. Paolo prosegua la grazia; che ha già incominciata; Sig. A Bagnato L. 10; N. N. 20.

Per preghiere

Sig.ra Cl. Gerosa per ottenere una grazia speciale L. 5; Sig. Rodari F. per un triduo di preghiere L. 10; M.a Nazarena di Fabio perchè si preghi secondo una sua intenzione L. 20; Un Rev Sacerdote perchè si preghi Gesù Esposto L. 40; Una Bambina di Ventimiglia raccomandandosi alle nostre preghiere L 20; Barzi A. L. 5; Can. M. Marino L. 5; Sig. Borsotti A. L. 10; Sig.a Cavaliere R. e A. 10; Portinici C. 3 per ottenere grazia per la bambina.

La vera religione è la religione cristiana, stabilita da Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo.

La religione cristiana contiene: delle verità da credere; dei doveri da praticare; dei mezzi da usarsi per santificarci.

DEPOSITO A FONDO PERDUTO

E' un bel modo di farsi del bene in vita e assicurarsi i suffragi dopo morte in modo segreto, sicuro e prudente. Si offre per le opere della Pia Società S. Paolo una somma di denaro su cui volendo si può ritirare l'interesse, ed in caso di necessità, lo stesso capitale. - Alla morte del depositario, la somma rimane definitivamente alla Pia Società.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Novena a S. Paolo

Per ottenere una grazia speciale

ANTIFONA: O S. Paolo Apostolo, predicatore della Verità e dottore dei Gentili, intercedi per noi presso Dio che ti ha eletto. **Pater, Ave, Gloria.**

VERSETTO: Tu sei vaso di elezione, o San Paolo Apostolo, predicatore della Verità nel mondo intero.

Orazione

O Dio che per la predicazione del Beato Apostolo hai ammaestrata la moltitudine dei gentili, concedi a noi, ti preghiamo, che sentiamo presso di te il patrocinio di Colui del quale veneriamo i natali. Per Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

Preghiera

O glorioso S. Paolo, che da persecutore del nome cristiano sei divenuto un Apostolo ardentissimo per zelo e che, per far conoscere il Salvatore Gesù fino agli estremi confini del mondo hai sofferto carcere, flagellazioni, naufragi e persecuzioni di ogni genere, e in ultimo hai versato sino all'ultima goccia il tuo sangue, ottieni a noi la grazia di ricevere come favori della divina misericordia, le infermità, le tribolazioni, le disgrazie della vita presente, affinché le vicissitudini di questo nostro esilio non ci raffreddino nel servizio di Dio, ma ci rendano sempre più fedeli e fervorosi. Così sia. **(Indul. di 300 giorni).**

CONSIGLIAMO

a quanti desiderano ricevere grazie da San Paolo:

1. La Novena a S. Paolo.
2. Accostarsi ai SS. Sacramenti un giorno della Novena.
3. Fare un'offerta al Tempio di San Paolo.
4. Promettere di pubblicare la grazia su questo periodico, preferibilmente con nome e cognome, essendo di maggior gloria di Dio.

PER CHI DESIDERA GRAZIE!

Recitare con fervore questa invocazione:

O glorioso S. Paolo, protettore dell'Apostolato-Stampa, degnati di esaudire le preghiere che i tuoi piccoli figliuoli della Pia Società S. Paolo fanno per noi, per la nostra campagna, per tutti i nostri bisogni spirituali e temporali. Noi Ti promettiamo riconoscenza facendo a suo tempo l'offerta di……..

Alle buone Cooperatrici

La Pia Società «Figlie di S. Paolo» fa un invito a tutte le benemerite Cooperatrici, certa di una generosa adesione.

Voi tutte, Cooperatrici, Massaie e Mamme di famiglia, comprendete di quale necessità sia in una casa, la biancheria e quale preziosa ricchezza costituisca.

Ebbene, la Pia Società «Figlie di San Paolo», nell'aprire le nuove case di Agrigento, Catania, Messina, Napoli, Rovigo, Spezia ed altre in via di formazione, fa a voi un appello invitandovi ad offrire per queste nuove case, non denaro, data la scarsità, ma qualche capo di biancheria, lenzuola, asciugamani, federe, tovaglie, tovaglioli, ecc. che ci sarà di maggior utilità e di ricordo delle offerenti.

Si gradisce volentieri qualunque piccola cosa, fosse anche un asciugamano da cucina, e per tutti si invocano le più elette benedizioni del Divin Maestro.

LE FIGLIE DI S. PAOLO.

La Pia Società S Paolo ha bisogno delle seguenti Opere per la Biblioteca di consultazione per lo studio dei Chierici:

Opere complete di San Giovanni della Croce;
Opere complete di S. Agostino;
Opere complete di S. Bernardo di Chiaravalle in italiano;
Opere, complete di Padre da Bergamo;
Opere complete di S. Gregorio;
Opere complete del Migne.

Molto di utilità sarebbe pure un erbario per la botanica materiale per lo studio della Chimica, Fisica, Mineralogia: un piccolo harmonium, anche usato, per la scuola di canto.

OPERA DUEMILA SS. MESSE

Brani di lettere

«Già da tempo tenevo queste poche offerte, ma causa impegni non ho potuto spedire prima. Sarebbero dodici ascritti alla benefica Opera delle 2000 Messe annue. Credo di essere ancora in tempo. Lucia Moretti».

«*Ieri ho spedito il vaglia di* L. 50, *quale offerta per* n. 5 *nuovi ascritti alle* 2000 *Messe. Altro non ho da dire se non di raccomandarmi al Signore e pregare per la mia famiglia, per mio figlio, per tutta la gioventù cattolica e per il Santo Padre.* Persede Mistura».

«*Invio il nome di quattro iscrizioni affinché partecipino al frutto delle Duemila Sante Messe. Prego a darmi risposta appena avrà ricevuto l'offerta. Preghino per me e per la mia cara mamma il buon Gesù nel S. Sacrificio della Messa.* M. Ghilotti».

«*Dato i momenti critici mi fu possibile raccogliere appena* 5 *ascritti, io compresa, all'Opera delle* 2000 *Sante Messe. Ogni iscrizione è composta di intera famiglia, come vedranno sui foglietti costì uniti. Sarebbe mia intenzione raggiungere* 10 *iscrizioni, onde essere zelatrice della Pia Società S. Paolo. Mi raccomando pertanto alle loro orazioni.* Abele Mirani».

«*Gradirò qualche modulo per iscrizioni all'Opera delle* 2000 Sante Messe *per vivi e defunti. Grazie.* Sac. Gius. Gasparini».

Duemila Messe

La Messa, è il sacrificio del corpo e del sangue di Gesù Cristo, offerte sull'altare per rappresentare e continuare il sacrificio della Croce.

Il sacrificio noi lo troviamo a base di tutte le religioni. Gesù Cristo ha salvato il mondo col sacrificio delle sue sofferenze e della sua vita e colla sua immolazione. Egli volle che questo sacrifizio fosse rappresentato e continuato in modo che ogni generazione nuova possa non solo assistervi, ma anche parteciparvi.

La Messa perciò rappresenta il sacrificio della Croce, perchè la separazione delle apparenze del pane e del vino ricorda la separazione del corpo e del sangue di Gesù Cristo sulla Croce.

La Messa inoltre continua il Sacrificio della Croce, perchè Gesù Cristo vi rinnova l'offerta della sua vita al suo Padre ed applica ai cristiani di tutti i tempi i meriti della sua immolazione.

La Chiesa ci ordina, sotto pena di colpa grave, di assistere alla Messa ogni Domenica e nelle feste di precetto. E questo è un minimum.

I buoni cristiani però non si fermano lì; essi amano assistere al Santo Sacrificio della Messa il più sovente che possono.

Dice l'Imitazione di Cristo: «Se questo gran Sacramento fosse celebrato in un solo luogo e consacrato da un solo prete nel mondo, quanto grande sarebbe il desiderio che avrebbero gli uomini di andare in quel luogo vicino al sacerdote di Dio, per vedervi celebrare i divini misteri!»

Un esempio

Il Parroco di *** si incontrò un giorno in uno dei suoi parrocchiani, un bravo contadino.

— Ebbene, disse il Parroco, mio caro Antonio, come vanno i vostri affari di famiglia?

— Lì così, rispose il contadino. Potrebbero andar meglio ed avrei meno da faticare se avessi meno figli, od almeno se fossero già un po' più alti da potermi dare qualche aiuto nel lavoro dei campi.

— V'ingannate, caro Tonio, non è come la pensate voi. Potete farvi dare dai vostri figli il più bell'aiuto.

— Mi dica, Signor Prevosto, quale è lo farò subito.

— Avete mai provato a mandare tutte le mattine un membro della vostra famiglia a prendere le benedizioni da Gesù?

— Che intende dire con questo, non capisco, mi spieghi.

— Voglio dire se qualcuno della vostra famiglia viene ogni mattina ad ascoltare la S. Messa.

— Oh, questo no, e non possiamo farlo, perchè io devo alzarmi presto per andare a lavorare, la moglie è tutta occupata nelle faccende domestiche e i figli devono attendere ad andare uno al pascolo, l'altro a fare qualche servizio a me, un terzo deve prestare qualche ser-

vizio a mia moglie e gli altri sono piccoli e non possiamo.

— Sentite, caro Tonio, accettate il mio consiglio, fate quanto vi dico. Se fate come vi dico vedrete che i vostri affari andranno meglio e vi sentirete più sollevato nelle vostre fatiche.

— Mi dica, Signor Prevosto.

— Mandate ogni mattina uno dei vostri figli alla Messa: tutte le cose andranno meglio. Fra un mese verrò a trovarvi e mi direte se ho saputo darvi un buon consiglio.

Il bravo contadino cominciò a mandare uno dei suoi figli ogni mattina a Messa e subito alla fine della prima settimana s'accorse di un qualche miglioramento nei suoi affari, ed allora invece di uno ne mandò due per mattina, nella terza settimana ne mandò tre, finché poi volle che sempre, ogni giorno, per quanto si poteva, quasi tutta la famiglia prima di mettersi al lavoro, andasse alla Chiesa per ascoltare la Santa Messa.

Ascoltiamo più Messe, se è possibile, con vivo pentimento dei nostri peccati ed offrendo al Signore le nostre azioni; assicuriamoci la partecipazione a molte di esse con la nostra iscrizione alle **Due Mila Messe** che vengono celebrate nella P.a Società San Paolo.

[segue Elenco degli Iscritti]

UNIONE COOPERATORI
APOSTOLATO-STAMPA

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

LA BELLA VOCAZIONE

Dove germoglia la bella Vocazione

Benedette, mille volte benedette, quelle famiglie le quali hanno l'inestimabile grazia di poter dare a Dio qualcheduno dei loro figli. Famiglie cristiane, nel vero senso della parola, famiglie nelle quali regna il timor di Dio, l'amore alla pietà e alla pratica delle virtù cristiane.

E' nelle famiglie cristiane, dove i genitori precedono con l'esempio della pietà soda, di laboriosità a tutta prova e della pratica delle virtù domestiche che germoglia *la bella vocazione,* la vocazione allo stato Religioso, allo stato Sacerdotale.

Riflettiamo su quanto scrisse Monsignor Virginio Civati nella sua bella «*Vita di Pio X*», testé edita dalla Pia Società S. Paolo, a proposito della famiglia del Papa Santo. «...La mamma, povera donna che incominciava la sua giornata, mattiniera in Chiesa, e non posava mai durante il giorno... Lavoro, preghiera e cura vigile della casa, furono le occupazioni di quella madre, sempre... La preoccupava la sua missione».

Il padre, uomo d'antico stampo, precedeva col buon esempio. Non perdeva mai la sua Messa quotidiana. Era per lui il sole della giornata. A sera voleva tutti raccolti i suoi a una pia lettura o ad una pagina di catechismo. Dopo il pasto modesto (e quanto modesto!) quattro chiacchiere confidenziali, la corona, le preghiere serali in comune, e il riposo... Tutto si susseguiva con dolce ritmo abituale con quella pace serena che nasce dalla concordia degli uomini, benedetta da Dio...

«*In questo ambiente caldo di affetti e di sentimenti, la vita del giovinetto Beppe si svolgeva senza ombre, senza debolezze, senza deviazioni...*»

Quanta verità in queste parole! Ecco la formazione del carattere forte, della volontà ferma nel bene... «fin d'allora in lui lo spirito padroneggiava» si legge più avanti. La pianticella cresceva coltivata e lavorata dalle solerti cure dei genitori, esperti giardinieri e sotto il soffio vivificatore della grazia di Dio.

Nessuna meraviglia quindi quando il piccolo Beppe, nel giorno della sua Prima Comunione rivelava alla mamma in gran segreto che desiderava *fare il prete!* Quella vocazione era spuntata e maturata attraverso l'educazione in famiglia e l'attitudine alla virtù.

E qui ancora un tratto bellissimo in cui lo scrittore ci descrive l'ambiente, il più favorevole, in cui germogliano le più belle vocazioni. «...Il fanciullo della campagna, egli scrive, nella consuetudine del verde e del cielo, all'aria libera, ha più facile il senso del soprannaturale. Naturalmente egli si innamora delle cose divine. Se l'ambiente di casa è sano, se non ha contatti con persone cattive, il cuore del fanciullo di campagna conserva pura l'anima, e sente una nostalgia naturale verso la pietà. Non è distratto, come il ragazzo di città, ma la Chiesa, le funzioni sacre, le preghiere, formano il sollievo e la delizia sua. Nella santa verginità del pensiero non immagina mai

quello che forma il cattivo gusto cittadino».

Soventissimo, il più delle volte, le vocazioni più belle spuntano nelle famiglie più povere. Agli umili, ai poveri, Gesù si è sempre rivelato e ancora oggi a loro si rivela e fa sentire la sua voce, la sua chiamata divina.

Aiutare le Vocazioni

Molte volte la vocazione c'è; il Signore ha chiamato, si conosce che quel giovane, che quell'anima ha sentito la voce di Gesù... vorrebbe anche seguire la sua vocazione... se ne sta con pena lontana da Gesù... che cosa è che glielo impedisce?

Nella «Vita di Pio X» noi leggiamo: ...fra i documenti del piccolo aspirante al Santuario manca una dichiarazione: *il versamento della retta occorrente e determinata dal regolamento di accettazione. E al povero Beppe Sarto non rimarranno che la vocazione, il desiderio e le lacrime!...*

Per quanti e quanti, purtroppo non sarà così? Vocazione, desiderio e... lacrime…

«E qui — continua Mons. Civati — vorremmo aprire una parentesi. *Grave dovere incombe a chi può, di aiutare le vocazioni.* So che la Provvidenza Divina ha risorse infinite. *Ma so pure che la Divina Provvidenza usa spesso a Cooperatori o strumenti di sue risorse, la mano di generosi e l'aiuto di facoltosi. Una responsabilità pesa sopra di questi!*»

Immaginiamo che al povero giovinetto di Riese fosse mancata la provvidenziale risorsa e, stretto dalle necessità domestiche, avesse dovuto adattarsi a un lavoro o ad una professione, avremmo avuto Pio X, il Papa Santo?

O buoni, aiutate le vocazioni! qualunque piccolo contributo vi procurerà meriti, soddisfazioni e felicità! Il ministero sacro di quel Sacerdote con tutti i suoi meriti torna a voi in benedizioni! Pensate.

Il chierichetto Beppe Sarto, in seguito ad interessamento e alle insistenze del suo buon Parroco, veniva a godere di una *Borsa di Studio*, concessa dal Patriarca di Venezia, allora l'Em. Card. Jacobo Monica. «Era la Provvidenza! era la felicità, era la meta raggiunta!...» (Dalla «Vita di Pio X» scritta da Mons. V. Civati e recentissimamente pubblicata dalla Pia Società S. Paolo. Una copia, offerta L. 4).

* * *

COOPERATORI! Nelle vostre famiglie, in famiglie che voi ben conoscete, il Maestro Divino passa e chiama a Sé tante anime candide, anime privilegiate, anime cui riserva una missione speciale per poi dare un premio specialissimo in Cielo.

Pregare per queste anime; *consigliarle, incoraggiarle, soccorrerle!*

M. FR. SAVERIO.

Falò di stampa pornografica

Segnaliamo la seguente corrispondenza da Preta (Amatrice) in data 1-6-31:

Con una cerimonia veramente simpatica e piena di spirituale significato, la popolazione di questo paese, rispondendo con entusiasmo ad analogo appello del nuovo Parroco, ha voluto chiudere il mese di Maggio facendo un falò di libri pornografici dei maggiori cacografi nazionali ed esteri.

Oltre 200 romanzacci della peggiore risma sono stati così scovati e riuniti sul sagrato della chiesa, e mentre il rogo liberatore distruggeva tanta carta lurida, veicolo d'infezione spirituale e fisica, tra i presenti si iniziava una significativa gara di generosità, che in breve riusciva a raccogliere una buona somma, la quale servirà come fondo iniziale per la costituzione di una biblioteca parrocchiale sana e istruttiva.

Se si facesse un falò in ogni paese nostro, che bella cosa sarebbe!

IL COOPERATORE PAOLINO

Il Divin Maestro, la Regina degli Apostoli, San Paolo ed i Cooperatori

Nel mondo vi sono tanti che sono chiamati maestri; si dice infatti: il tale è maestro in questo paese, il tal altro fa scuola, uno tiene la cattedra di un'università ecc., ma fra tanti maestri uno solo è il vero Maestro, cioè Gesù Cristo. Nel Vangelo leggiamo che Egli stesso, rivolto ai suoi Apostoli, dice loro: «Voi mi chiamate Maestro e dite bene poiché lo sono... ed uno solo è il vero Maestro, sono io». Gli altri in tanto sono maestri in quanto cercano di ricopiare, di imitare e di insegnare quanto ha insegnato Gesù Cristo.

La Pia Società San Paolo coltiva perciò tra le divozioni principali: *la divozione al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli e a San Paolo.*

La divozione al Divin Maestro

Egli è Via, Verità e Vita. I Cooperatori dell'Apostolato-Stampa devono pur essi amare molto il Divin Maestro. Questa è una divozione sostanziale per il tanto bene che apporta alle anime, nel distaccarle dal mondo. Difatti Gesù ha detto: «Io sono la luce, io sono la vita e chi mi segue non perirà in eterno». Vuol dire perciò che non si sbaglia la strada pregando e seguendo Gesù, anzi si è sicuri di giungere alla salvezza eterna. Queste consolantissime parole non le abbiamo mai sentite ripetere da nessun maestro di iniquità e di menzogna, ma solo sempre da chi segue Gesù, perchè gli altri che non seguono questa strada sono nell'errore; e perciò se qualche volta promettono un qualche bene, questo o non possono darcelo o, se pure ce lo danno, esso non è duraturo, ma vano e temporaneo.

La, divozione al Divin Maestro è pegno di eterna salvezza: lo sentono questo tutte le anime dopo che hanno incominciato a seguire più da vicino Gesù, e pensano veramente alla salvezza della loro anima. Perchè l'anima fu creata da Dio ed a Lui deve tornare e ripresentarsi al momento della morte: sia essa in stato di grazia, sia essa in peccato.

Ma chi può comprendere il vero valore dell'anima? Certo non a tutti è concesso, perchè se così fosse non si farebbero tanti peccati e tanto male. Lo comprendono però quelle anime che seguono il Divin Maestro, perchè esse hanno luce, grazie speciali loro concesse da Gesù stesso, il quale venne sulla terra unicamente per questo: «Veni ut vitam habeant, et abundantius habeant», per portare cioè la salute alle anime degli uomini.

I Cooperatori perciò stiano fortemente uniti in questa divozione, perchè tutti ci possiamo chiamare veri maestri e tutti insieme otteniamo di poter portare agli uomini per mezzo dell'Apostolato-Stampa: Gesù via, verità e vita; e con Lui i mezzi che sono più adatti per aumentare sempre di più il numero di quelli che salvano e così procurare maggiore gloria a Dio e pace agli uomini.

L'Esame di Coscienza

Oggi troppo poco l'uomo riflette sopra la rettitudine delle proprie azioni e sulla loro conformità alla legge e alla volontà di Dio. Non pensa alle conseguenze innumerevoli che possono derivare dalle sue azioni: un'azione buona, un buon esempio, una parola, un libro buono porterà al bene, salverà tante anime dall'inferno. un'azione cattiva, una parola cattiva, un libro osceno, porterà al male, rovinerà tante anime e per sempre!

Ah! lo scrittore corrotto e corruttore, il numero immenso di anime che egli rovina coi suoi scritti perversi! Se egli si fermasse a considerare un momento il

male che operano i suoi libri, i suoi giornali, se egli entrando in se stesso lo conoscesse questo male, certo avrebbe ribrezzo e spavento di sé!...

Ma purtroppo in sé non si ritorna tanto facilmente perchè non si conosce o si è dimenticato l'**esame di coscienza.** — L'esame di coscienza che consiste nel riflettere sulle nostre azioni, sulla loro conformità o difformità alla legge di Dio, e nel convincerci ogni giorno. L'esame di coscienza è il polso della vita spirituale: come dai battiti regolari o meno del polso si rivela la salute più o meno buona di una persona, così dalla regolarità usata nel fare l'esame di coscienza, si rivela l'andamento spirituale dell'anima. E' pure paragonato al termometro: come il termometro serve a misurare il grado di calore di una persona, così l'esame di coscienza serve per misurare il grado di calore spirituale dell'anima.

L'esame di coscienza è nella vita spirituale, d'una importanza massima, non se ne può fare a meno. Con l'assiduità all'esame di coscienza si correggono innumerevoli difetti, siano pur essi grandi, senza l'esame di coscienza anche i più piccoli difetti diventeranno grandi, invincibili...

Con l'esame di coscienza si prendono di mira i difetti, si combatte il nemico dell'anima nostra, si scoprono le cause delle cadute e si fortificano i punti, deboli, mentre che senza di esso si cammina all'oscuro, non si scorgono i pericoli, si inciampa e si cade e alle volte anche disastrosamente e irreparabilmente...

Il Cooperatore Paolino deve conoscerlo l'esame di coscienza, non solo, ma deve essere per lui una delle sue pratiche di pietà più importante, più forte. E questo perchè il bene che deve compiere è grande; perchè S. Paolo vuole che tutti quelli che lo amano, si facciano santi: attende tibi... attendi a te stesso, come già diceva al suo discepolo prediletto, così dice ancora a ciascuno dei suoi divoti. **Attendi** a te stesso, il che vuol dire fatti santo e per questo è indispensabile l'esame di coscienza in cui si condanna e si detesta tutto ciò che allontana l'anima dalla santità e si prendono i mezzi necessari per giungervi presto.

In pratica: tre volte al giorno si deve fare l'esame di coscienza, 1.o al mattino **esame preventivo**. 2.o a mezzogiorno: esame particolare. 3.o Alla sera: **esame generale.**

L'esame «preventivo», che deve essere fatto al mattino appena alzati, consiste nel prevedere, passando brevemente in rassegna le azioni della mattinata, quali probabilmente potranno essere le occasioni di peccato.

Precisare bene il soggetto; dire per esempio: ieri ho mancato contro questa virtù, ho commesso quei peccati per questo motivo... questa mattina facilmente mi accadrà di nuovo di trovarmi in quella occasione, voglio stare bene attento a vincermi... voglio vincere ad ogni costo... E per questo, dopo di aver così prevenuto la battaglia e preveduto i punti d'attacco del nemico, si **prega** chiedendo la grazia di accorgersi delle occasioni non appena si presentino e di comportarsi nelle medesime con energia.

Per questo esame occorrono quattro o cinque minuti.

L'esame **particolare** è quello che si fa verso la metà della giornata, sopra il **proposito principale.** Consiste nel vedere quante, in mattinata, furono le vittorie o le sconfitte riportate.

Cinque sono i punti di questo esame. Dopo di essersi messi alla presenza di Dio: 1.o **Ringraziare** il Signore per qualche grazia particolare che ci ha concesso in quella mattina. 2.o Chiedere la grazia di **conoscere** quante volte in mattinata si è mancato sul proposito particolare fatto al mattino. 3.o La ricerca delle mancanze facendo scorrere con la mente la mattinata, azione per azione; **segnare** il numero delle mancanze e delle vittorie su apposito librettino. 4.o Il **pentimento,** per deplorare con tutta l'anima le proprie mancanze; eccitarsi al dolere; recitare molto lentamente l'atto di dolore baciare il Crocifisso ecc. 5.o Il **fermo proposito:** come si è fatto al mattino precisare il soggetto e prevenire le occasioni per la sera; prendere la decisione di vin-

cere e chiedere la grazia e la forza necessaria. — L'esame particolare si sviluppa di più nella Visita al SS. Sacramento un quarto d'ora almeno.

L'esame generale è quello che si fa durante le orazioni della sera, prima di chiudere la giornata; si passano in rassegna gli obblighi del proprio stato, e, oltre che sul difetto principale, uno si esamina anche sopra altri difetti, chiede perdono al Signore anche di tutte le altre mancanze, come pure lo ringrazia di tutti i benefici ricevuti.

Il Cooperatore che pratica l'esame di coscienza con fedeltà, farà grandi progressi nella via della santità; la sua vita trascorrerà tranquilla, benedetta da Dio, piena di meriti per il cielo, e sopratutto si assicurerà una morte felice ed un bel Paradiso.

***

Il metodo di fare l'esame particolare di coscienza chiedetelo alla Pia Società S. Paolo - ALBA (Piemonte), con l'offerta di L. 0,50.

E' un librettino utilissimo.

PREGHIAMO S. ANTONIO

Contiene: considerazioni tratte dai sermoni del Santo stesso, la S. Messa, Confessione e Comunione in onore di S. Antonio. Preghiere varie per ritrovare oggetti perduti, per il buon esito degli esami e per tutte le altre necessità in cui potete trovarvi.

LA PAROLA DEL PAPA

sia per noi parola d'ordine, i suoi desideri siano le nostre norme nel compimento del nostro dovere. Gesù, fa che venga mai meno la nostra fiamma d'amore per il Papa ma che tutti accenda e che il mondo conosca finalmente il gran dono di Dio e si arrenda all'impero dell'Amor suo.

Le due cose di S. Filippo

San Filippo Neri andava un giorno fuori Roma, e vide un contadino che lavorava il suo campicello.

Il santo gli si avvicinò e con quel suo fare tanto simpatico, gli chiese cosa facesse.

— Lo vede, padre, lavoro e sudo: a mezzodì il mio ragazzo mi porta una scodella di minestra o un pezzo di pane, mangio in fretta e poi riprendo il badile.

— Poveretto! — diceva San Filippo. — Patite tanto, non è vero? Ma, ditemi, per chi lavorate?

— Eh! padre! lo sa, lavoro per la mia famiglia; ho la moglie e cinque figli: hanno trentadue denti ciascuno: sei per trentadue... le mie povere braccia devono acchetare quelle macine.

— Giusto, mio caro, dovete mantenere quelle buone creature, ma... non avete altra intenzione nel lavorare?

Il contadino poggiò la barba sul manico del badile, e: — Spero — diceva — chi sa che con qualche risparmio e col tempo non riesca a comperarmi una casa e non pagar più l'affitto.

— Bravo, io vi auguro una bella casetta e anche una vaccherella. Chi sa… coraggio. Dio aiuta chi si aiuta.... Ma... ditemi, lavorate proprio per questo?

Il contadino si mise a ridere di gusto, e rispose:

— Ah! padre Filippo, vuole proprio che vuoti il sacco? Bene dirò tutto: lavoro anche per nascondere qualche moneta e bermi un mezzo litro di vino la domenica dopo le sacre funzioni.

S. Filippo sorrise e: — Bene, buon uomo, un po' di vino non vi fa male, anzi si dice che rallegra il cuore: ma... nel lavoro avete nessun altro fine?

Il contadino disse che in verità egli non pensava ad altro.

— Vi sbagliate di grosso, — disse allora il Santo Apostolo di Roma. — Voi lavorate per la famiglia, per star meglio in questo mondo e non lavorate per il Paradiso? Che vi gioveranno in morte gli stenti vostri se non pensate a Dio, per compiere la sua santa volontà e in penitenza dei vostri peccati? Mio caro, lavorate per acquistarvi un bel posto in Paradiso. Due cose dovete avere di mira: *Pane e Paradiso.*

Il contadino ringraziò e San Filippo tirò innanzi per la strada. Da lungi nello svolto, San Filippo si volse ancora verso il contadino, e mostrò le due dita, pollice e indice distesi, a ricordare di nuovo le due cose necessarie: *Pane e Paradiso.*

L'APOSTOLATO DEL LIBRO

APPROVAZIONI

CURIA ARCIVESCOVILE di TORINO

Torino, 20 Aprile 1931.

Rev.de Suore della Pia Società S. Paolo - *Torino.* Colle presenti, mentre benediciamo alla propaganda per la buona Stampa con tanto fervore zelata da codesta Pia Società, autorizziamo la Reverenza Vostra, quale Suora della Società stessa, a portarsi nei limiti del territorio di questa Diocesi, presso le famiglie per diffondere libri, fogli, periodici educativi, morali e religiosi, che sono pubblicati per cura della Pia Società summenzionata.

In fede:

+ *Maurilio,* Arciv.
+ Maurilius Fossati Archiepiscopis Taurinensis.

SEGRETERIA VESCOVILE di CATANIA

Catania, 9 Giugno 1931

Rev.da Madre Superiora,

Mi è grato poterle significare il vivo compiacimento dell'Ecc.mo Arcivescovo per la permanenza delle Figlie della Pia Società S. Paolo in questa città, e di gran cuore concede il chiesto permesso di poter qui, come in altre città, stabilire un deposito di libri per la diffusione della stampa cattolica.

In questi pochi mesi ha potuto osservare lo spirito buono di queste pie Figlie, il raccoglimento congiunto con l'attività, il buon esempio e lo zelo e l'abnegazione nel compiere il loro Apostolato. Non dubita punto che esse con la grazia di Dio, potranno fare gran bene in una città come Catania, popolosa, commerciale, esuberante di vita intellettuale, insidiata anche oggi da correnti razionalistiche e protestantiche.

Egli perciò benedice di gran cuore tutte le loro opere di zelo e rassicura la S. V. Rev.da che guarderà con occhio di vigile e paterna cura le buone Figlie.

Con la benedizione dell'Ecc.mo Arcivescovo accolga i miei umili omaggi.

Dev.mo Segretario Arcivescovile.
Mons. Giuseppe Scalia

Novara, 30 Giugno 1931

Per quanto a noi spetta non solo autorizziamo ma vivamente raccomandiamo al Clero e ai buoni Cattolici novaresi di fare buona accoglienza alle Figlie di S. Paolo vere Apostole della buona Stampa. Si appoggi quanto si può la loro iniziativa.

+ *Giuseppe,* Vescovo.

LA BUONA PROPAGANDA

DIOCESI DI VERCELLI

CROVA: Bibbie 1; Vangelo 8; Vita di Gesù 2; Vite di Santi 15; Libri ascetici 6; Libri di cultura 2, — SALI: Bibbie 1; Vangeli 10; Vita di Gesù 1; Vite di Santi 14; Libri ascetici 23. — S. GERMANO: Bibbie 4; Vangeli 11; Vita di Gesù 6; Vite di Santi 33; Libri ascetici 23; buone letture 4. — SANTHIA': Bibbie 12; Vangeli 15, Vita di Gesù 8; Vite di Santi 45; Libri ascetici 43; Libri di cultura 6; Corone 8. — TRONZANO: Bibbie 2; Vangeli 13; Vita di Gesù 5; Vite di Santi 32; Ascetica 21; Buone letture 4; Corone 8. — LIGNANA: Bibbie 1; Vangeli 13; Vita di Santi 18; Libri di coltura 2..— ROBBIO; Bibbie 2; Vangeli 33; Vita di Gesù 4; Vite di Santi 26; libri ascetici 25; Buone Letture 8. — PALESTRO: Bibbie 2; Vangeli 12, Vite di Santi 31; Libri Ascetici 30; Buone Letture 7. — COZZO: Bibbie 1 Vangeli 4; Vita di Gesù 2; Vite di Santi 13; Libri Ascetici 13; Libri di cultura 4 — CASTELNUOVETTO: Vangeli 5; Vite di Santi 14; Libri ascetici 20; Libri di cultura 2. — CANDIA LOMELLINA: Bibbie 4; Vangeli 12; Vite di Santi 28; libri ascetici 44; Libri di cultura 9; Letture 5. — CONFIENZA: Bibbie 3: Vangeli 8; Vite di Santi 26; Libri ascetici 52; Corone 10. — BORGONCELLI: Bibbie 2; Vangeli 5; Vite di Santi 12; Libri ascetici 31; Buone letture 2; Corone 10. — VINZAGLIO: Vangeli 5; Vite di Santi 10; Libri di cultura 3; Buone letture 2; Libri ascetici 30. — CELPECCHIO: Vita di Gesù 6; Vite di Santi 21; Libri di cultura 7; Buone letture 6. — LANGOSCO: *Bibbie* 2; Vangeli 5; Vita di Gesù 3; Vite di Santi 15; Libri ascetici 20; Libri di cultura 3: Buone letture 2. — TERRASA: Vita di Gesù 6; Vite di Santi 10; Libri ascetici 20; Libri di cultura 2 Buone letture 2 — MOTTA DE' CONTI: Bibbie 2; Vangelo 8; Vita di Gesù 4; Vite di Santi 16; Asceti-

ca: 9 — CARESANA: Bibbie 2; Vangeli 5, Vita di Gesù 9; Vite di Santi 28; Libri ascetici 32; Libri di cultura 6; Buone letture 3 — STROPPIANA: Bibbie 4; Vangeli 7; Vita di Gesù 5; Vite di Santi 30: libri ascetici 25; Libri di cultura 5; Buone letture 6 — PEZZANA: Vangeli 9; Vita di Gesù 4; Vite i Santi 26; Libri ascetici 20; Libri di cultura 2; Buone letture 6. — PRAROLO: Bibbie 1; Vangeli 6 Vita di Gesù 2; Vite di Santi 10; Libri di ascetica 15; Buone letture 2. —ASIGLIANO: Bibbie 1; Vangeli 6; Vite di Gesù 5; Vite di Santi 10; Libri ascetici 15. — COSTANZANA: Vangeli 9; Vite di anti 30; Libri ascetici 30; Libri di cultura 3; Buone letture 3. — PERTENGO: Vangelo 8; Vita GESU' 4; Vite di Santi 10; Libri ascetici 12; Libri di cultura 1; Buone letture 4. — TRIORE DI TRINO Vangeli 7; Vita di Gesù 6; Vite di Santi 10; Libri ascetici 10; Libri di cultura 5. — TRINO: Vangeli 23; Vita di Gesù 8; Vite di Santi 60; Libri ascetici 50; Buone letture 8. — ROBELLA DI TRINO: Vangelo 6 Vita di Gesù 2; Vite di Santi 5; Libri Ascetici 10. — TRICERRO: Vangelo 10; Vita di Gesù 3; Vite di Santi 4; Libri ascetici 5.

Suore, non prigioniere

Il Card. Bourne verso la metà di giugno ha visitato la Scozia ed ha celebrato le cerimonie della clausura di due conventi di carmelitane stabiliti a Folkirk ed a Kirkaldy. La visita di un così eminente dignitario della Chiesa Cattolica a Folkirk avviene la prima volta dopo quattro secoli ed ha richiamato l'interesse di tutta la Scozia.

Parlando sul tema: "Sia fatta la Tua volontà sulla terra, come lo è in Cielo", il Cardinale ha pronunciato una eloquente predica, nella quale Egli ha esaltato l'inestimabile valore della preghiera, ponte essenziale della vita del cristiano. Ma vi sono certe anime alle quali Dio si rivolge perchè mettano da parte le loro speranze materiali, le loro aspirazioni, piani e progetti, per dedicarsi ad una costante vita di preghiera. Troppo pochi sono quelli che pregano; non vi è da meravigliarsi quindi se Dio nella Sua Bontà sceglie certe anime, e dice ad esse che è Suo volere e loro dovere di dedicarsi ad una vita di preghiera, in un sentimento di dipendenza da Dio e di fare ammenda per coloro che non pregano. Questa è la spiegazione di ciò che si chiamano gli ordini di clausura della Chiesa Cattolica. Queste vocazioni sono molto rare ed eccezionali.

Non era giusto dire che Egli fosse venuto per chiudere le Suore, ma era in realtà venuto per esser cogli altri condotto fuori. Dopo che essi sarebbero usciti, le porte verrebbero chiuse dal di dentro a chiave, e la chiesa sarebbe tenuta in possesso della Madre Superiora. Se si esaminano quelle griglie che tanto impressionano la gente, si vedrà che le punte sono rivolte verso il di fuori, e non verso le monache. Lo scopo della clausura è di tener fuori il mondo, non di tener chiuse le suore.

Il Papa è il Vicario o rappresentante di Gesù Cristo, il successore di San Pietro e il capo visibile della Chiesa.

Noi siamo certi di avere un'anima, perchè senza l'anima noi non potremmo né conoscere, né amare, né agire liberamente. A questo s'unisce per tutti un dovere: quello di pensare a salvarla quest'anima, perchè solo salvando l'anima saremo eternamente felici.'

Vite di Santi entro il 1931

Una Carmelitana - *S. Teresa del B. Gesù*, nuova edizione	L. 4,—
Una Carmelitana - *Gemma Galgani*, un fiore di Passione della Città del Volto Santo	L. 4,—
Una Carmelitana - *S. Giovanni della Croce*, Riformatore del Carmelo e Dottore della Chiesa	L. 5,—
Una Carmelitana - *S. Camillo de Lellis*, Fondatore dei Chierici Ministri degli Infermi	L. 4,—
Mons. Civati - *Il Beato Cottolengo*, Fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza	L. 4,—
Blazy - *La Beata Bernardetta Soubirous*, la Veggente di Lourdes. Traduzione dal francese. II.a Edizione	L. 4,—
Marchetti - S. *Chiara d'Assisi*, Fondatrice delle Clarisse di S. Francesco	L. 3,—
Salvini - *Sant'Antonio di Padova*	L. 4,—
Massari - *S. Elisabetta d'Ungheria*, Regina. III.a Edizione	L. 3,—
De Marchi - S. *Agnese*, Martire Romana. III.a Edizione ritoccata	L. 3,—
S. Teresa di Gesù, Riformatrice del Carmelo - 2 volumi	L. 4,—
S.*Paolo Apostolo*	L. 4,—
Totale	L. 50,—

Il Santo Vangelo insegna a salvare l'anima

«*Tu hai parole di vita eterna, e se ti abbandoniamo da chi andremo, Signore?*» *disse Simon Pietro a Gesù.*

Sì, è proprio cosi: fuori della Chiesa e lungi da Gesù non c'è salvezza. Ed allora mettiamoci al sicuro per non avere poi una triste ed irrimediabile sorpresa al punto di morte.

Non è difficile fare questo; basta un po' di buona volontà ed il desiderio di voler salvarsi l'anima.

Il mezzo è accessibile a tutti: leggere con diligenza, attenzione e con profitto una pagina o almeno un brano di Vangelo ogni giorno.

In questo libro si trova il modo di sciogliere tutte le questioni, come diportarci nei travagli e vicende della vita, qualunque esse siano, affinché l'anima nostra non ne abbia alcun danno e non sia soprafatta dagli interessi materiali. Da esso si prendono le norme per vivere onestamente e cristianamente.

Quando ci sentiamo stanchi e colla testa occupata da tante cose e non sappiamo come risolverle, apriamo per un momento quel caro e santo libro, la luce che da esso emana, le dolci parole che partono dalle labbra di Gesù saranno sufficienti per dilucidare ogni intrigo e sollevare l'animo nostro.

Nel Vangelo vi si trova anzitutto la verità, *perchè Gesù ci ha appunto insegnato la norma da seguire nel nostro operare; vi è la* via, *perchè se vogliamo essere veri cristiani e salvarci davvero l'anima dobbiamo seguire l'esempio di Gesù, cioè regolarci come si è regolato Lui nelle varie vicende della vita; infine vi è la* vita, *perchè Gesù dà a tutti quelli che lo vogliono seguire la grazia e la forza per essere costanti e fedeli nell'adempimento dei doveri del buon cristiano.*

Se facciamo al Signore, quest'ossequio di leggere un brano di Vangelo ogni giorno, otterremo la grazia di poter non solo vivere bene, ma anche di fare una buona morte, e di più copiose grazie e benedizioni ci accompagneranno in ogni nostro affare.

Un fatto

Dice un proverbio latino: «Verba movent, exempla trahunt — le parole commuovono, gli esempi trascinano». Se questo si avvera nelle cose materiali con; facilità, perchè non dovrà farsi anche per le cose spirituali?

Sentite quanto sto per raccontarvi:

Mi trovavo a Pavia in propaganda per la diffusione dei libri della Pia Società San Paolo. Avevo percorso una piccola parte della città distribuendo, a richiesta di quella buona gente, or uno or l'altro dei libri che portavo meco. Erano circa le tre pomeridiane quand'ecco in un Corso, di cui non ricordo più il nome, mi trovai dinnanzi ad un bel palazzo; pareva disabitato ed esitai un momento, ma poi m'avvicinai alla porta e bussai alquanto forte per vedere se qualcuno di dentro si facesse vivo.

Venne ad aprirmi un uomo sulla quarantina che, senza neppur chiedermi cosa volessi, m'invitò ad entrare. Ben volentieri accettai e appena introdotto esposi subito il perchè della mia visita. Appena seppe ch'io era un apostolino della Buona Stampa e che portavo con me la Bibbia, il Vangelo, Vite di Santi ed altri libri, volle che aprissi la valigia ed; esponessi davanti a lui i libri ch'io portavo.

Esaminati ad uno ad uno i libri ne scelse una diecina, ma primi tra essi volle la Bibbia ed il Vangelo, perchè, mi disse: io e mia moglie ogni sera prima di andare a letto siamo soliti leggere qualche brano di un buon libro e da tempo desideravamo fare acquisto del Vangelo, ma non sapevamo come fare ad averlo. Ora, lei benedetto, che è capitato qui, m'ha portato proprio quello che desideravo: *la*

Bibbia delle Famiglie ed il Santo Vangelo.

Poi soggiunse: adesso incomincerò la lettura del Vangelo ed appena terminato, leggerò tutta la Bibbia delle Famiglie, perchè in questi libri so di trovare quello che fa veramente bene prima all'anima, ma poi anche al corpo e di più imparerò a vivere bene non solo io, ma anche ad allevare ed educare cristianamente e onestamente la mia famiglia.

Lasciai quella casa benedicendo in cuor mio il Signore e pregando che mi facesse incontrare tante di queste buone anime e continuai il mio apostolato con più coraggio e più ardore.

Il fondo perduto

L'opera di un Sacerdote

Questa importantissima e bellissima forma di bene va facendosi strada in mezzo alle anime buone, desiderose di arricchirsi di meriti su questa terra e di assicurarsi del gran bene dopo morte. — Il Sacerdote è sale *della terra, è* luce *del mondo, è* ministro *del Signore, è* altro Gesù Cristo. *Aiutare le Vocazioni Sacerdotali all'Apostolato-Stampa è una delle opere più belle e necessarie; sono tante e tante SS. Messe in più, migliaia e migliaia di S. Vangeli in più diffusi, migliaia e migliaia di anime in più illuminate dalla verità del S. Vangelo, guidate con sicurezza sulla via della loro eterna salvezza.*

E' quindi col cuore pieno di riconoscenza al Divin Maestro che noi portiamo a conoscenza dei nostri carissimi Cooperatori e Benefattori, il lascito di un pio Sacerdote, il quale destinò un notevole capitale per la fondazione di cinque nuove Borse di studio *intitolate a:* 1. S. Cuore di Gesù; 2. Maria Immacolata; 3. S. Pietro; 4. S. Geminiano; 5. S. Francesco Saverio.

Egli si riserva gli interessi del capitale depositato sua vita naturale durante, ma *ha già tutto disposto per aiutare in tal modo* le Vocazioni religioso-sacerdotali all'*Apostolato-Stampa.*

Noi sentiamo il bisogno di ringraziare e di rendere pubblica una sì bella ed importante cooperazione ed affinché l'esempio venga imitato da altri.

«*Se non provvediamo noi a lasciarci un po' di bene per l'anima dopo la nostra morte, chi mai volete che provveda poi? — diceva questo Sacerdote. — Si vede bene; è cosa di tutti i giorni; muore quella persona, gli eredi vengono, si prendono l'eredità, faranno celebrare magari qualche S. Messa, e basta... non ci pensano più... si godono l'eredità.... E intanto quella povera anima che si trova ancora in Purgatorio ed ha bisogno di suffragi è abbandonata da tutti. E' proprio letteralmente così, quando non accade ancora di peggio...*».

Con Cinque Borse di Studio quanto bene questo Sacerdote si assicura! Quando si pensa che il frutto di ciascuna Borsa serve a mantenere in perpetuo agli studi un chierico per il Sacerdozio!...

Di quanti Sacerdoti godrà i suffragi, parteciperà alle loro SS. Messe, a tutto il loro bene? Lo si conoscerà solamente poi in Cielo. — E noi vogliamo pregare e sperare che tutti i Sacerdoti che diventeranno tali per l'aiuto portato dalla fondazione di queste cinque Borse, siano tutti santi Sacerdoti e abbiano da compiere in mezzo alle anime un bene immenso.

M. SAVERIO.

Cooperatori e lettori!

Un nuovo ed interessante libro è uscito in questi giorni: «*Perchè siamo Cattolici e non Protestanti?*» In esso, a forma di domanda e risposta, il che rende il libro molto facile ed accessibile anche al popolo, si espone la dottrina cattolica e si confutano gli errori dei Protestanti. Va bene per tutti, ma specialmente per le classi operaie e per quelli che sono in maggior pericolo di cadere in errore per causa della propaganda protestante e per quelle idee sbagliate che si divulgano e si spargono specialmente tra gli operai.

Chi è col Papa è con la Chiesa e chi è con la Chiesa è sicuro di salvarsi.

Offerta L. 4. Chiederlo ad una delle case della Pia Soc. S. Paolo.

NELLA PIA SOCIETÀ S. PAOLO

Nella Casa Madre di Alba

La Festa di S. Paolo nella Nostra Chiesa

La festa del caro Padre è stata celebrata con fervore in ognuna delle case. In Alba ebbe svolgimento più solenne e tutta fu intonata ad ottenere dal nostro caro Protettore un più ardente spirito ed un maggior fervore per il nostro Apostolato.

Tutti i figli difatti, vi poterono partecipare con piena soddisfazione del loro cuore.

Il giorno precedente tutti i figli si prepararono a presentare, come disse il Primo Maestro, a S. Paolo un cuore puro, per ottenerne tutte le grazie.

Al mattino tutti si unirono in Chiesa per l'offerta a Gesù ed a San Paolo dei loro cuori e tutti quanti si accostarono alla Mensa Eucaristica, fra canti ed inni.

E' sempre una gran gioia per i figliuoli poter radunarsi attorno al proprio padre, specialmente quando si tratta di un padre buono come San Paolo. Attorno a Lui, ai suoi piedi, avevamo passato tutto l'intero mese di giugno.

Dopo la Messa della comunità, venti giovani della 5.a Ginnasiale, nel Tempio di San Paolo, davanti all'altare dedicato a S. Pietro ricevettero, dal Primo Maestro l'abito religioso. Partecipava alla loro gioia pure un numeroso stuolo di compagni, che santamente invidiavano questo loro primo premio a cui essi pure aspirano.

Il Primo Maestro spiegò con poche parole il significato di questa funzione, facendo rilevare che l'abito è un *premio:* difatti fu dato loro in seguito a lunghi anni di preparazione nella pietà, nello studio e nell'Apostolato, ed è anche un incitamento a crescere nel fervore del divino servizio. Inoltre *l'abito* è un *vincolo:* con esso si sono separati dal mondo per unirsi unicamente a Dio. Quindi un vincolo di fedeltà a servire Dio con generoso cuore, perchè, per esso, essi sono morti al mondo per vivere solo in Gesù, in Maria ed in S. Paolo. Infine l'abito è una *promessa:* promessa di maggiori grazie e di più copiose benedizioni, promessa di operare grande bene nell'apostolato e di riuscire bene nello studio se essi con fede, umiltà e perseveranza resteranno fermi. Ma una promessa ben più grande è quella che Gesù ha fatto ai suoi Apostoli:

«Io sarò con voi, e voi mi sarete testimoni in tutto il mondo e se avrete perseverato fino alla fine verrete a possedere il regno che vi ho preparato da tutta l'eternità». E un Paradiso assai bello!

* * *

Quest'anno però San Paolo non si è contentato di avere anime che indossassero la divisa di suoi figli, ma ad alcuni di essi volle fare ancora grazie più grandi.

Sei dei Chierici più anziani incominciarono, ad ascendere la scala che ha per mèta il Sacerdozio e cioè furono ordinati Suddiaconi. Essi pregheranno per noi e per i Cooperatori tutti, ma non più soli, bensì assieme alla Chiesa, con il cuore e le preghiere della Chiesa, che sono il cuore e le preghiere di Gesù.

Infine due: *D. Crovella M. Stanislao* e *D. Rocca M. Luca*, furono consacrati Sacerdoti e dispensatori delle Grazie di Gesù Cristo. Due Messe di più ogni giorno sono qualcosa di incalcolabile per la gloria di Dio, per il refrigerio delle anime, per le benedizioni divine sui parenti, per il conforto dei Cooperatori e per la salvezza delle anime.

I Superiori e gli alunni vollero manifestare anche esternamente la loro gioia e la loro riconoscenza per i Novelli Leviti.

Per questo nel pomeriggio si adunarono tutti nel locale sotto la Chiesa e quivi con lettere, poesie e canti si festeggiò l'Ordine sacro, e quelli; che ne furono insigniti.

Nel pomeriggio uno dei Novelli Sacerdoti, si vestì dei sacri indumenti per impartire a tutta la Casa la benedizione di Gesù Sacramentato. Cantato il Vespro, salì il pulpito il Primo Maestro ed illustrò la grandezza e la bellezza del Sacerdozio, rallegrandosi coi due Novelli Leviti, e incoraggiò tutti gli altri chierici e giovani a perseverare sulla via del Signore.

Disse che la mèta del Sacerdozio è sublime e che per arrivare ad essa bisogna pregare e pregare molto, essere pronti al sacrificio e farsi santi.

Si chiuse la festa colla Processione interna.

Anche San Paolo, come già un mese prima la Regina degli Apostoli ed il Divin Maestro, è passato attraverso ai cortili e alle case benedicendo ciascuno e benedicendo i vari mezzi destinati a cooperare per la gloria di Dio ed il bene delle anime.

***

Nel giorno 30 Giugno, Commemorazione di San Paolo, uno dei nuovi Sacerdoti celebrò solennemente la prima Messa, a cui assisteva tutta la Casa.

L'emozione dei figli di San Paolo, quest'anno, fu molto grande.

Ma non si dimenticarono quelli che sono i loro fratelli nell'apostolato, i carissimi Cooperatori, i parenti, i Benefattori. Per essi hanno pregato e supplicato il Signore e San Paolo, perchè loro e noi tutti insieme, benedicano su questa terra, col farci comprendere specialmente il nostro principale dovere: quello di pensare tutti veramente a *salvarci l'anima,* per poter un giorno trovarci tutti insieme a godere nel soggiorno della patria celeste, nel Paradiso.

Nuove Figlie di San Paolo

Il 29 giugno 33 Figlie e 18 Discepole del D. Maestro, vestirono il Santo abito religioso. Sono anime giovani, che hanno sentita la voce di Gesù che le invitava a seguirlo. Esse hanno lasciato tutto per ritirarsi dal mondo e venire nella casa del Signore.

La funzione fu rallegrata da canti che, come profumo d'incenso, salivano graditi a Dio.

Erano presenti i parenti delle novelle Suore che col cuore trepidante e con occhi pieni di lacrime offrivano a Dio l'Olocausto della propria figlia.

Dopo la funzione il Primo Maestro, rivolse parole d'incoraggiamento alle Figlie a ai parenti. Si trattenne a parlare sulle Beatitudini Evangeliche, specialmente sulla povertà: *«Beati i poveri di spirito perchè di essi è il Regno dei cieli»*.

Impartì pure la Benedizione col SS. Sacramento affinché le grazie del Signore scendessero copiose su di tutti.

Durante il giorno si andò a gara a festeggiare le nuove Figlie di S. Paolo. In pomeriggio si radunarono ai piedi di S. Paolo nel Salone della scuola d'Apostolato, figlie e parenti, e quivi si lessero lettere d'augurio ecc.

Si parlò pure della bellezza del nostro Apostolato e dell'amore che dobbiamo al Papa.

Nella massima semplicità tutto riuscì bene, si poté così rallegrare tutti ed in questa santa allegria vi furono pure lacrime di commozione.

La festa terminò col Gloria in excelsis, per glorificare e ringraziare il Signore d'aver accresciuto il numero degli Apostoli della Stampa.

Queste anime hanno sentito e seguito l'invito dei Signore e si può dire per esse quello che Gesù Cristo disse a Maria, sorella di Marta: Maria ha scelto la parte più bella.

ROMA

BUONA PROPAGANDA. — Nel mese scorso la propaganda di libri e giornali buoni si fece nelle Diocesi di Subiaco e Bagnoregio, oltre ché nella Città di Roma.

Le Figlie di S. Paolo passarono nei seguenti paesi:

Affile, Agosta, Arcinazzo, Bellegra, Camerata, Cervara, Gerano, Marano, Rocca Canterano, Rocca di mezzo, Rocca S. Stefano, Roiate, Trevi, Bagnoregio, Bomarzo, Castelcellesi, Castiglione, Civita, Civitella, Graffignano, Grotte S. Stefano, Lubriano, Montecalvello, Mugnano, Roccalvece, S. Caterina in Silvis, Sant'Angelo, S. Michele, Sermugnano, Sipicciano, Terremonti, Vaiano, Vallebona, Vetriolo, Vitorchiano.

Ovunque furono bene accolte e, coadiuvate dai RR. Parroci a cui giustamente sta a cuore la diffusione della buona stampa, e da buone persone del paese, poterono diffondere:

Vangeli 285, Divin Maestro 95, Bibbia delle Famiglie 30, Lettere di S. Paolo 65, Piccoli Martiri 30, Vite di Santi 420, Libri di ascetica 265, Romanzi 40.

TORINO

Si desiderava da tempo che Gesù si degnasse scendere tra le sue figlie per illuminarle nel loro nobile apostolato e renderlo fecondo.

Il Signore esaudì i nostri voti e il giorno della festa di S. Antonio.

Anche i nostri buoni e generosi benefattori presero parte alla semplice funzione religiosa. Il Rev.mo Vicario Moniale Can. Palleari celebrò la prima Messa, e si fece da tutti la S. Comunione. Il Rev. Vicario Moniale ci tenne un bel discorso «Prima di tutto diciamo un bel Deo gratias, come diceva il Beato Cottolengo perchè, qui in questa Cappella è disceso per la prima volta Gesù, e la gioia che voi provate è appena una pallida figura del contento che Gesù prova in Paradiso. Sapete il perchè? Perchè Egli è venuto in questa Cappella semplice e povera, e dove tutto è povero e piccolo. Tutto ciò che ci circonda è piccolo, Gesù perciò vi regna volentieri. Voi siete piccole ma il vostro apostolato è grande, e nobile, per il bene che va facendo; a differenza del Santo di cui oggi si fa la festa. Egli predicò con la parola e voi con la Buona Stampa e il S. Vangelo in primo luogo. Deo gratias, per tutti i benefattori vostri che vi aiutano in tanti modi, o con offerte o ancor di più con le preghiere». Volle lasciarci due ricordi:

I) L'incitamento alla carità fraterna;

II) Sopportare con pazienza ogni piccola cosa che il Signore ci vuol mandare senza mai lagnarsi, ma tutto prendere dalle sue mani.

Abbiamo pure ricevuto la benedizione Eucaristica e tutti assieme abbiamo detto a Gesù un bel Deo gratias. Ogni giorno Gesù è con noi, sovente si rinnova ancora l'augusto Sacrificio, sempre ci rechiamo ai piedi dell'altare prima e dopo il ritorno dall'Apostolato per ricevere la benedizione.

Ora che Gesù abita in mezzo a noi, con più insistenza lo preghiamo a voler benedire tutti i nostri cari Superiori, benefattori, i parenti, e le sorelle sparse in Italia. Lo preghiamo anche a voler suggerire a qualche buona persona di offrirci una Pianeta nera, perchè abbiano suffragi speciali le anime della sua casa.

Lo ringraziamo e preghiamo noi per il nostro Amatissimo e Veneratissimo Mons. Arcivescovo che ci donò la Pianeta rossa con vari indumenti per la celebrazione della Santa Messa.

Offerte per un missionario della B. Stampa. — Sig. Gallo L. 500 — Rev. Sig. Parroco di Ronco L. 60 — Sig. Folco L. 100 — N. N. 4 sterline

d'oro — Sig. Cassone L. 100 — Sig.ne Rossetti L. 10.

In questi mesi abbiamo esteso la nostra propaganda nella diocesi di *Torino*, facendo i paesi di: Settimo Altessano, Venerìa, Chieri, Pino, Rivoli, Reaglie, Buriasco, Gassino, S. Mauro, Poirino, Cambiano, Samena, Riva, Pessione, Chieri Arignano.

La diocesi di *Pinerolo:* Torre Pellice, Laserna, Bricherasio, Bibbiana, S. Secondo, Garzigliana, Macello, Bandenasca, Osasco, Riva, Pancalieri, Vigone, Perosa Argentina, Fenestrelle, Pragelato Traverse, Penero, S. Martino, S. Pietro Lemina, S. Germano, Pourrieres, Menteulles, Villaretto, Piny.

Ora abbiamo incominciato la diocesi di *Ivrea.* Siamo state a *Volpiano* in autunno per gli abbonamenti al Giornalino, Domenica Illustrata, Domenica Religiosa.

Vi siamo nuovamente ritornate in questo mese per la diffusione dei libri. Il Rev. Sig. Parroco ci disse: il bene che fanno loro, non si conosce se non quando si vede nascere il miglioramento nelle famiglie e ci hanno lasciato o un libro o un bollettino. Infatti io rimasi assai meravigliato e sono consolantissimo di poter dire che alcuni mesi fa, vennero in Parrocchia due Suore della loro congregazione Pia Società San Paolo, e si portarono in ogni famiglia per gli abbonamenti. Raccolsero un buon numero di abbonamenti al Giornalino, il quale arriva sempre regolarmente ogni settimana. Io ho notato tra i miei bambini un vero miglioramento, frequentano di più i Santi Sacramenti, il catechismo, e diventano più buoni, tutto ciò lo attribuisco alla lettura di questo bel giornaletto.

Essi infatti lo leggono volentieri e con interessamento, perciò le invito a venire ancora in autunno per la rinnovazione dell'abbonamento. Molti altri nuovi se ne sono raccolti.

Deo gratias!

Gesù benedica tutti coloro che aiutano l'Apostolato Stampa!

NOVARA

Accompagnate e protette dal nostro caro Padre S. Paolo, abbiamo visitato quasi tutta la Diocesi di Vercelli, e buona parte di quella di Novara portando ovunque la Buona Stampa alle singole famiglie, in modo speciale il S. Vangelo, la Sacra Bibbia, libri di ascetica e Vite di Santi. Si iniziarono nuovi Depositi e si ritirarono parecchi libri protestanti.

Con viva riconoscenza sentiamo il dovere di ringraziare i RR. Parroci che con tante premure e sagge parole d'incoraggiamento andarono, e vanno a gara per facilitare il nostro umile Apostolato affinché il piccolo seme gettato dai più miseri strumenti di Dio abbia ad essere fecondo e dare frutti abbondanti a gloria di Dio e a risanamento di tante anime travolte dal male, poiché questo è l'unico nostro fine e desiderio. Ringraziamo pure tutti i nostri affezionati cooperatori e benefattori e tutte quelle anime generose che si uniscono a noi per sostenere la causa dell'Apostolato Stampa.

Per tutti invochiamo le più elette benedizioni dal Divin Maestro.

BOLOGNA

La Libreria. — In questi giorni la Libreria, da Via Monte Grappa N. 22, fu trasferita al N. 11 della medesima via.

Ringraziamo il Divin Maestro per il bene che ci concede di fare con questo piccolo centro che ancora è bambino, e Lo preghiamo a voler dare ad esso il più largo sviluppo, affinché possiamo giungere col nostro Apostolato a tantissime anime e a tutte portare la parola di salute.

Propaganda. — Si continua la propaganda nelle Diocesi di Bologna, Imola e Faenza.

Con l'aiuto del Signore si sono diffusi molti libri, e specialmente: Vangelo, Bibbia, Vita di Gesù e Vite di Santi. Si sono formati centri di diffusione e fornite Biblioteche. Deo gratias! Il Divin Maestro fruttificare il seme gettato e ci preparerà il terreno per gettarne tanto altro.

Fummo aiutate da molti Rev. Parroci e buone persone.

Coppellina — Nel nuovo locale in Via Galliera, 14, abbiamo destinato una delle camere più belle per la Cappellina. Ora però vi è solo un desiderio che è grande e quasi impaziente. Oh! Gesù, che cosa ci mancherà ancora quando verrai Tu ad abitare con noi ? Approssima il giorno della Tua venuta.

A giorni speriamo ultimato l'Altare. Buone persone intesero il nostro desiderio e per questo ci fecero la loro generosa offerta. I Sigg. N. N. offrirono: un bellissimo calice, una Madonnina Immacolata, una piccola Statua del S. Cuore in marmo, e una oleografia grande della S. Famiglia dipinta a mano su tela. Una buona signorina offrì un quadro grande del S. Cuore, uno di S. Giuseppe e un tavolino. La Sig.ra Negroni Emilia due sedie; la Sig.ra Astori Amelia due sedie e due candelieri. Altre buone signore offrirono tela, lino, tende ecc... Molte persone fecero l'offerta in danaro: N. N. L. 100; N. N. L. 100; Sig. Conte B. C. L. 20; Sig.ra Tosi L. 5 e tantissime altre, insieme all'offerta del libro uniscono pure l'offerta per la Cappellina. Altre persone promisero la loro offerta e attendiamo. Pure la nostra Cappellina di Bologna raccomandiamo ai nostri buoni cooperatori. La seconda Messa che in essa si celebrerà sarà per tutte le persone che ci aiutarono a fornirla.

Altre offerte. — Sig.ra Negroni Gemma: frutta. Sig.ra Vicinelli Elisa: uova. Sig.ra Rizzi: biancheria. N. N.: marsala. N. N.: tazze. Una buona signora scampoli di stoffa. Fam. Drosiani un attaccapanno. Signor Parroco di Riolo: calze. Sig.ra Albertasi: biancheria.

A tutti estendiamo i nostri Deo gratias e la promessa delle nostre preghiere. S. Paolo otterrà a tutti e ad ognuno una larga ricompensa in Paradiso.

AGRIGENTO

La festa di S. Paolo. — Venne solennemente festeggiato il giorno di S. Paolo, e si ebbe una vera missione di bene, nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Le tre conferenze sull'Apostolato di S. Paolo: la sua Predicazione, le sue Lettere, le sue Sante peripezie, furono tenute dal Rev.do Sac. Michele Sclafani, con grande amore per l'Apostolo e con intento di spingere i fedeli all'Apostolato.

Il panegirico poi fu pronunziato dal Padre Ceccarelli, Liguorino, romano.

Ogni sera si ebbe la benedizione col SS. Sacramento e fervorino. Tutti gli oratori ebbero parole di lode e di incoraggiamento per la nostra Istituzione e augurarono un forte aiuto da parte di tutti i fedeli.

La Festa fu maggiormente solennizzata da canti eseguiti dalle Orfanelle del Boccone del Povero dirette dalla brava Maestra della «Schola cantorum» ed accompagnate dai valenti violinisti.

La S. Messa fu cantata solenne e celebrata dal Can.co Marsala, i SS. Vespri dal Parroco della Cattedrale con grande intervento di devoti fedeli.

La Festa riuscì un vero omaggio di devozione al Sommo Pontefice, successore del Principe degli Apostoli.

In tale occasione si distribuirono molte Lettere di S. Paolo.

Il Rev.do D. Sclafani stesso ne diede esempio inoltrandosi nella folla per la distribuzione.

Sia ringraziato il nostro Santo Protettore e Maestro che suscita ovunque tanto entusiasmo di Fede e di Carità.

Il R. Sig. Parroco D. Montana nulla risparmiò per vieppiù solennizzare la Festa e ne sostenne tutte le spese.

TRIESTE

Togliamo dal giornale cattolico locale:

Le Figlie di San Paolo a Trieste

Le Figlie di San Paolo formano una congregazione religiosa approvata a norma dei Sacri Canoni, che si propone di predicare con la stampa, come i Sacerdoti predicano con la parola, le verità della fede, per santificare i Suoi membri, salvare anime e far regnare Gesù Cristo nel mondo.

Esse diventano di giorno in giorno più numerose. Vi sono scrittrici, maestre e semplici suore; tutte spendono le loro energie nel diffondere il pensiero e la vita cristiana con la stampa attraverso numerosi mezzi di apostolato.

In molte città d'Italia hanno aperto delle piccole sedi e delle librerie, dove col materiale di buona stampa, fanno opera di persuasiva propaganda in tutte le case e dove maggiormente si sente il bisogno di luce, di verità.

Ovunque, nei ricchi saloni, nelle povere case, le Figlie di S. Paolo seminano un pensiero buono, e lasciano il libro, il foglietto religioso, la lettura del quale porterà a suo tempo buoni frutti.

Dopo due mesi e mezzo di permanenza temporanea a Fiume, due suore della congregazione sono venute a Trieste ed hanno preso stanza nella casa vincenziana della carità in via Navali 27. Di là partono due volte al giorno per i vari settori della città portando ad offrire per le famiglie libri buoni di tutte le specie dalla “Bibbia per le famiglie” ai romanzi buoni.

La novità di questa forma d'apostolato ha sorpreso qualche buona famiglia che le ha prese per protestanti e voleva metterle alla porta.

Il Rosario che pende dal fianco della loro onorata divisa di religiose cattoliche, le ha… salvate.

Bella anche questa e memoranda: il Rosario di Maria prova dell'ortodossia della fede.

Raccomandiamo vivamente alla cittadinanza le due brave suore e il loro apostolato santo.

BARI

Sentiamo il dovere di rivolgere agli Ecc.mi signori Vescovi, di Foggia, Lecce, Gallipoli, Ugento, Oria, un vivo atto di ringraziamento per averci accolti in Diocesi, a cooperare al ministero dell’«Apostolato del Libro».

Ringraziando il Signore, si sono potuti diffondere molti S. Vangeli, Bibbie, Vite di Santi, i RR. Parroci, erano stati avvisati con apposite circolari dai rispettivi Ecc. Vescovi, per sempre più incoraggiarli nell'opera dell'Apostolato della Stampa.

Questo mese fu allietato dalla dolce compagnia della nostra Prima Maestra, che per alcuni giorni passò in visita da noi, lasciandoci i più dolci ricordi, e dandoci i più saggi consigli per il nostro profitto spirituale, e per l'opera del nostro Apostolato a salvezza delle anime.

Il Divin Maestro, e l'amato Apostolo Paolo, le concedano, Prima Maestra, meriti moltiplicati.

O Maria «*Regina degli Apostoli*» *mediante la tua potente intercessione, ottieni dal Divin Maestro le più elette benedizioni sui nostri benefattori tutti, col renderli forti e costanti nella via del bene affinché con il nostro Padre S. Paolo possano dire:* «*Bonum certamen certavi, cursum consummavi, fidem servavi, in reliquo reposita est mihi corona justitiae - Ho combattuto la buona battaglia, son giunto al termine della mia corsa ho conservato la fede, e non mi resta che ricevere la corona di giustizia*».

La preghiera è un atto col quale la nostra anima si eleva a Dio per ringraziarlo e domandargli le sue grazie. Essa è necessaria ed è un dovere che Gesù Cristo ci ricorda sovente nel Vangelo: «Chiedete ed otterrete, domandate e vi sarà dato, ecc.».

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

Nuova traduzione italiana
della Bibbia

E' stata fatta sul testo latino della Volgata, quasi sempre a lettera. Quando le proprietà della traduzione letterale han costretto a tradurre dall'originale ebraico, o greco, o a senso, in nota è stata messa la traduzione letterale della Volgata.

In questa Bibbia (edizionte latina-italiana in quattro volumi) vi sono quelle note che una *persona colta*, non specializzata in studi biblici, desidera, quando per devozione e non per studio, legge la S. Bibbia. Dalle note è cacciata l'erudizione prolissa, la critica e la polemica, ed è esposto con lucidità ciò che serve a capire e lumeggiare il testo.

Ogni libro della Sacra Scrittura ha la sua breve introduzione che lo presenta: lasciate a parte le questioni di critica, è dato il tempo, l'autore, lo scopo e il tema del libro.

Il primo volume uscirà entro il mese di Agosto 1931.
Il secondo volume entro il mese di Ottobre 1931.
Il terzo volume entro il mese di Dicembre 1931.
Il quarto volume entro il mese di Febbraio 1931.
Si ricevono sottoscrizioni all'opera completa.
CHI PRENOTA RICEVERÀ I QUATTRO VOLUMI A L. 50 FRANCHI DI PORTO.

Suggerimenti pratici
ai Parroci
per far accettare la BIBBIA delle FAMIGLIE

I RR..Parroci nel loro zelo conoscono certamente molti mezzi e molti modi, tuttavia ne suggeriamo qui alcuni provati efficaci, varie volte e in luoghi diversi, per circostanze e condizioni.

1. — Il Parroco prendendo motivo dell'importanza del catechismo e dell'istruzione religiosa, dall'importanza della Bibbia, dal fatto che non tutti i fanciulli vengono al catechismo, o dal fatto che il Parroco è solo o è scarso il Clero, specialmente nei luoghi dove un Sacerdote ha la cura di vari gruppi di famiglie distanti o in montagna, dal dovere che hanno i genitori di educare ed istruire cristianamente i figli, ecc. tenga una o due conferenze in Chiesa alle madri o ai padri di famiglia o ad entrambi i responsabili della famiglia; e concluda facendo la proposta che tutti i genitori abbiano la Bibbia e lo cooperino nell'insegnamento del catechismo in famiglia; quindi è molto importante venga immediatamente alla conclusione e faccia prenotare subito, perchè l'effetto della sua parola arrivi sino ai frutti.

Meglio ancora mandare a prendere senz'altro le Bibbie, press'a poco nelle seguenti proporzioni: calcolare che su cento famiglie ve ne siano 45 a 50 che rispondono subito e serviranno ad incoraggiare le altre. Prima della conferenza si mettano le Bibbie in bella mostra sulla balaustra, poi appena le madri o i padri hanno accettato si distribuisce la Bibbia. Se non ne hanno a sufficienza, si accetta la prenotazione di quelle che mancano; meglio, possibilmente, ricevere subito l'offerta necessaria; e poi si mandano a prendere e nella domenica seguente si compisce la distribuzione.

Per dare maggior solennità e forza alla Sua parola, il Parroco, se tiene conferenza, può farla davanti al SS. Sacramento esposto: in modo che da una parte ci siano i padri o le madri o entrambi i responsabili della famiglia, dall'altra il Ministro di Dio, e davanti a tutti il Divin Maestro che vuole illuminare e che, volenti o nolenti, giudicherà poi e darà l'esame di ammissione o di esclusione dal Paradiso senza accettazione di persone.

2. — Il secondo modo è uno sviluppo del primo. Conviene scegliere una domenica apposita, dare alla circostanza la massima solennità, con un po' di preparazione, preannunziando già che cosa si vuol fare: conviene preparare una bella Comunione riparatrice dei peccati della stampa cattiva o delle trascuranze nell'istruzione su ciò che riguarda il nostro fine, per chiedere la grazia di stringere le famiglie attorno al Divin Maestro Gesù Cristo. Alle varie messe predica illustrativa sull'argomento, invito a voce, e, dove è possibile, anche per iscritto con biglietto distribuito nelle messe del mattino, ai padri e alle madri, di non mancare a Vespro. A Vespro si tiene l'ORA DI ADORAZIONE illustrando il perchè di tale funzione sotto l'influsso del Sacerdote.

Cooperatori,

Pensate ai vostri affari? Qual è il più importante?... Volete salvarvi? e tutte le grazie necessarie per questo fine? Provvedetevi del libretto qui indicato:

PREGHIAMO!

Contiene le verità fondamentali del Catechismo utili ad ogni buon cristiano. Modo di ascoltare la S. Messa; il modo di accostarsi ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione, il Rosario, le preghiere più belle in onore dei nostri Santi Protettori, il Vespro della Domenica ed alcune belle lodi. E' piccolo, in modo da essere portato comodamente con voi nelle funzioni.

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA

HANNO SUPERATO LE 10 ISCRIZIONI

Ronzato Clotilde 10; Gorgone Gaetana 10; Sig.na Lucietta Pandolio 24; N. N. 13; Galletto Maria 11; Lucia Moretti 12; Andreone Beatrice 12; Sen. Cusati D'Angelo (America) 40; Sig.ra Cellino (Poirino) 142; Cane Rosa 11; Sig.ra Tommassini Marianna 10; Mattioli Melania 14; Sig.ra Tonin 16; Appendino Agostina 12, Lazzarini Giuseppina 11.

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a)» N. N. L. 20; N. N. L. 50 — Somma raggiunta L. 8813 — Mancano L. 1137.
Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» — Somma raggiunta L. 5109 — Mancano L. 4811.
Borsa «Maria Bambina, B. Capitanio e V. Gerosa» — Somma raggiunta L. 3960 — Mancano: L. 6040
Borsa «S. Giacomo» — Somma raggiunta L. 7510 — Mancano: L. 2490.
Borsa «S. Vincenzo» — Varie P. P. L. 390 — Somma raggiunta L. 7447 — Mancano L. 2553.
Borsa «S. Pietro» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano L. 7500
Borsa «S. Isidoro Agricoltore» — Somma raggiunta L. 2015 — Mancano: L. 7985.
Borsa «S. Rita da Cascia» — Sig. E. R L. 50 — Somma raggiunta L: 2115 Mancano L. 7885.
Borsa «Anime Purganti (2.a)» — Somma raggiunta L. 8000 — Mancano L. 2000.
Borsa «S. Anna» — F. R. L. 100. — Somma raggiunta L. 8700 — Mancano L. 1300.
Borsa «Caduti in Guerra» — N. N. L. 1000 — Somma raggiunta L. 3530 Mancano L. 6440.
Borsa «S. Michele» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500
Borsa «Nove Cori degli Angeli» — Somma ragg.: L. 1000 — Manc.: L. 9000
Borsa «S. Francesco d'Assisi» — Somma ragg.: L. 1050 — Manc.: L. 8960
Borsa «S. Scolastica» — Varie persone L. 354 — Somma raggiunta Lire 9655 — Mancano: L. 345.
Borsa «SS. Pietro e Paolo» — Somma raggiunta: L. 4000 — Mancano L. 6000.
Borsa «Anime Purganti (3.a)» — Somma raggiunta: L. 1930 — Mancano: L. 8970.
Borsa «Anime Purganti (4.a)» — Somma raggiunta: L. 2633 — Mancano L. 7367.
Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500.
Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3. a)» — Somma raggiunta: L. 510 — Mancano L. 9490.
Borsa «Gesù Ostia» — Somma raggiunta: L. 6000 — Manc.: L. 4000.
Borsa «Teol. Alberione» — N. N. L. 50 — Somma ragg. L. 2070 — Manc. L. 7930.
Borsa «Anime Purganti (5.a)» — Somma raggiunta: L. 7000 — Mancano L. 3000.
Borsa «S. Giovanni Battista» — Somma raggiunta: L. 800 — Mancano L. 9200.
Borsa «Cervi Luigi» — Somma ragg.: L. 2000 — Mancano: L. 8000.
Borsa «S. Caterina» — Somma raggiunta: L. 1025 — Mancano: L. 8975
Borsa «S. Teresa di Gesù» — Mancano L. 8500.
Borsa «S. Costanza» — L. 1000 — Mancano: L. 9000.
Borsa «S. Brigida» — N. N. 1070 — Mancano L. 8930.
Borsa «S. Cuore di Gesù (4.a)» — N. N. L. 200 — Mancano L. 9800.
Borsa «Gesù Bambino di Praga» — P. P. L. 200 — Somma ragg. 1200 — Mancano L. 8800.
Borsa «S. Teresa del B. Gesù 2.a» — Somma raggiunta L.1000 — Mancano L. 9000.

Dir. Responsabile - Teologo Alberione Giacomo - ALBA

Zelatori e zelatrici, vi preghiamo ancora che ci mandiate

INDIRIZZI DI PERSONE PIE E GENEROSE

cui faremo cososcere e raccomanderemo la nostra Società.

Per voi è poco sacrificio, per noi è molto bene.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. B. Si prega di scrivere BEN CHIARO nome, cognome, località e rimandare cortesemente la scheda anche se non del tutto riempita, avendo cura di farci conoscere *le persone emigrate.*

La scheda si spedisca a questo indirizzo: PIA SOCIETÀ SAN PAOLO - ALBA (Italia - Piemonte).

Sarà mantenuto il più stretto segreto sulla provenienza di questi indirizzi e ne sarà usata ogni prudenza.

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo in **Perpetuo** perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.
2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle **2000 SS. Messe annuali,** delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.
3. Avrà in modo specialissimo **il merito del bene che farà il sacerdote** che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

Per ordinazioni rivolgersi alla Pia Società San Paolo, *ad uno dei seguenti indirizzi:* ALBA (Piemonte) - AGRIGENTO, Piazza Municipio, 347 - ANCONA, Corso Mazzini, 7 - BARI, Via Dante A., 29 - BOLOGNA, Via Montegrappa, 22 - CAGLIARI, Via G. Spano, 22 - CATANIA, Piazza Duomo, presso seminario - FIRENZE, Via Serragli, 102 - GENOVA, Via Assarotti, 35 - MESSINA, Via S. Filippo dei Bianchi, Palazzo Arcivescovile - NOVARA, Corso Umberto I 22bis - PALERMO, Corso Vittorio E., 379 - REGGIO EMILIA, Via Emilia, S. Stefano, 22 - ROMA, Via Grottaperfetta, 58 e Via Giulia, 208 - ROVIGO, Via Riviera di Finanza, 12 - SALERNO, Corso Garibaldi, 19 - TORINO, Via Consolata, 7 - TREVISO, Via Canova, 8 - UDINE, Via Treppo, 1 - VERONA, Via S. Cosimo, 1 - LA SPEZIA, Via dei Forni, 3 - NAPOLI, Piazza Duomo, 145 PAVIA, Piazza Duomo, 3 - BRESCIA, Via Moretto, 65 - CATANZARO, Via Maddalena, 2.

Unione Cooperatori Apostolato-Stampa Conto Corrente Postale.

Anno XIII — N. 18 17 Settembre 1931 C. C. P.

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

MESSE GREGORIANE

Che cosa sono ? — Le messe Gregoriane sono un corso di trenta Messe, che un Sacerdote deve celebrare per trenta giorni di seguito ed applicare per un'anima del Purgatorio. (S. C. 1888).

Perchè si chiamano Gregoriane? — Perchè hanno origine da S. Gregorio Magno, l'istituzione fu, anche in seguito, riconosciuta ed approvata dalla Chiesa (S. Gregorio – Pasqualizo S. C. Ind. 1888).

E' utile e vantaggioso far celebrare le Messe Gregoriane? — E' assai utile e vantaggioso per l'anima nostra, potendolo, il farci celebrare le 30 Messe Gregoriane esse infatti furono dalla S. Chiesa istituite per la speciale fiducia, che sia liberata dal purgatorio l'anima per cui si celebrano. (S. C. 1888).

E questa speciale fiducia di speciale efficacia su che è fondata ?

E' fondata su la misericordia di Dio, che gradisce e accetta, come particolarmente soddisfatorio e impetrativo per l'intercessione di S. Gregorio, questo prezioso corso di 30 Messe continue, come ci testimoniano antichissime tradizioni e pie rivelazioni, approvate dalla Chiesa. (S. C. 1888 - Pasqualizo).

Per chi si possono applicare le Messe Gregoriane? — Le Messe Gregoriane si celebrano e si applicano solamente per i Defunti. (S. C. 1888).

Quando si possono istituire le Messe Gregoriane? — E' bene che tali Messe Gregoriane siano stabilite prima della morte, da noi stessi ancor viventi. Dopo la morte non siamo sicuri dei suffragi che desideriamo.

Come si fa in pratica?— In pratica, si deposita presso qualche Istituto religioso (ad esempio presso la Pia Società San Paolo di ALBA - Piemonte) una determinata somma di danaro a questo scopo.

Qual è l'offerta? — L'offerta è fissata a L. 300. Si può lasciare anche un capitale che venga a dare un tale interesse.

Quando si fa l'offerta? — L'offerta occorre farla prima della celebrazione.

E, per le Messe dopo morte, è assai utile farla in vita. Basta inviare la somma alla Pia Società S. Paolo, incaricando una persona fidata di darci a tempo l'annuncio della morte dell'offerente. La Pia Società S. Paolo prende nota, e all'annuncio della morte fa celebrare il corso delle Messe Gregoriane.

I Vangeli della Domenica

I chierici del corso teologia della Pia Società San Paolo hanno preparato questa operetta, la quale è come una lettera domenicale ai loro parenti, e ai loro amici. Sono portati tutti i vangeli festivi dell'anno: ognuno con una breve spiegazione di tre paginette: così che, i commenti, formano una lettura gustosa e molto nutriente. Poiché i cari chierici hanno scritto veramente intingendo le penne nel fervore del cuore, e per accendere nei cuori l'amore del Divino Maestro.

E' ben naturale, che i giovani, chiamati a servire Dio, e la Chiesa, e nell'apostolato della stampa, diffondano sulle anime questa luce di vera carità, man mano che lo Spirito Santo la accende nei loro cuori.

Il libro tascabile e utilissimo, specie per quelli che proprio non possono udire la parola del Parroco, si manda dietro l'offerta di L. 2.

Questa offerta sarà per favorire la vocazione dei Chierici stessi e di molti altri.

Vie e Mezzi della Divina Provvidenza

Un prezioso regalo ci farebbero gli amici mandando l'abbonamento vitalizio al nostro Bollettino, inviando l'offerta di L. 100 (cento) una volta soltanto.

L'abbonamento vitalizio costituisce un vero vantaggio per l'Apostolato Stampa e toglie all'abbonato l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento.

Gli abbonati vitalizi vengono iscritti all'Opera delle 2000 SS. Messe.

OFFERTE IN NATURA

Rosso Tommaso kg. 25 di pesche; Cerra Michele Mg. 9 di pesche; Casinetti Fleoterio Mg. 20 di pesche; Fam. Ramina 2 dozz. uova; fam. Torrengo vino e uova; N. N. uova; Chiesa Tersilla uova; Ditta Cavallo due paia scarpe; N. N. un q.le di grano in ringraziamento a S. Paolo del buonraccolto.

OFFERTE DI PESCHE

Chiesa Giuseppe; fam. Chiesa fu Matteo; Chiesa Giorgio; Chiesa Teobaldo; Chiesa Antonio; Chiesa Catterina; Fam. Trosso; Cornaglie Clemente; Falletti Luigi; fam. Luigi; fam. Marcellino; Rosso Giuseppe; fam. Fessia; fam. Mieta; fam. Mollo; Mollo Rosa; Mollo Alberto; Rosso Matteo; Rosso Giovanni; Capriolo Battista; fam. Gerlotto; fam. Fessia; fam. Cerrutti; Falletti Teresa; Chiesa Giovanni: Burdese Paola ved.; Chiesa Giuseppe; Aitasio Carlo; Chiesa Bernardina; Chiesa Francesco; fam. Micca; Crislino Giuseppe; fam. Fassino; fam. Capriolo Giuseppe; fam. Cerrutti; fam. Molino ; Tonozzo Mario; Bertoluzzi Lorenzo; Botto Giuseppe; Fratelli Mollo; Capriolo Giuseppe; Capriolo Luigi; Marengo Giovanni; fam. Marcellino; fam. Molino; Cristino Giuseppe.

OFFERTE VARIE

Pia Persona L. 1000 per fondare una Borsa di Studio «Gesù Verità o Santo Vangelo»; Dottore di Guarene L. 15; Loriolo Maria L. 10; Morando Giuseppe L. 5; fam. Biella L. 7; N. N. per grazia ricevuta L. 10; Sig.ra Adele Menegatti per la vestizione d'una Pia Discepola povera offrì L. 500; fam. De Benedetti percalle per rocchetti; Mollo Manetta una damig. di vino; N. N. L. 90 per un q.le di farina per fare le ostie, in ringr. al Divin Maestro del buon raccolto; N. N. fiori per l'Altare del SS. Sacramento; Sig.ri Pressenda un q.le di grano in ringraziamento a S. Paolo del buon raccolto come avevano promesso nella semina; N. N. per grazia ricevuta L. 10; Fam. Pautasso vino bianco per la Messa 4 bottiglie; Delmondo Maria 1 bott.; Chiesa Marta 2 bott.; Rosso Giovanni 1 bott.; Mollo Caterina 1 bott.; fam. Capriolo 1 bott.; Rosso Matteo 1 bott.; Bertoluzzi Catterina ved. 1 bott.

PER PREGHIERE

Ruella C. C. L. 10; C. Carlozzi L. 10; Bo A. L. 110. Barbero R. p. p. L. 5; M. De Togni p. p. L. 30; L. Corsani p. p. L. 10; P. Becchi Bandini p. p. L. 25.

PER IL BOLLETTINO «UNIONE COOP. AP. ST.»
PER L'APOSTOLATO STAMPA

Sac. M. Mancio L. 10; D'Andrea Irma 10; Elena Schiri 50; M.a Tarcisia 17; D. Bertolino 10; N. N. 86 in argento; Sig.ra Filippo Maria 1. Pie Persone L. 57,50; Savini Mariano 25; N. N. 200 per una vestizione.

PER GRAZIA RICEVUTA

Bonini Enrico L. 85.

PER IL RAGGIO

Filippi Giacomo L. 9 d'argento.

PER LA BORSA DI STUDIO "S. BRIGIDA"

Offerte varie L. 1647.

COOPERAZIONE DI PREGHIERE

1. Catelli Carolina: Messa e Com. settimanale, Rosario — 2. Vortici Romilde: Rosario, Messa settimanale, giaculatorie. — 3. Bocchi Lucia: Messa settimanale, Com. spirituale, Rosario. — 4. Carti Adele: Offerta quot. di tutte le preghiere secondo l'intenzione della P. S. P. — 5. Francia Irma: Azioni, preghiere, sacrifici secondo l'intenzione della P. S. P. — 6. D. Silvino Carrara: S. Messa e pratica del l.o Venerdì ad onor di S Paolo. — 7. Perlini Enrico: Rosario Settimanale. — 8. Jacci Giannina: S. Messa e Com. mensile; Rosario settimanale. — 9. Dolci Angelina: S. Messa e Com. mensile, preghiere quot. — 70. Turco Dirce: S. Messa e Com. mens., preghiere del lunedì ad onore di S. Paolo. — 11. Masotto Angelina: S. Messa. Comunione, Adorazione, mensili. — 12. Stanghellini Pia: S. Messa, Com. e Rosario mensili, e altre preghiere. — Stanghiellini Maria: Rosario settimanale. — 14. Stanghellini Rosa: Rosario settimanale e preghiere giornaliere. — 15. Vantini Luigia: Rosario settimanale. — 16. Dolci Augusta: Messa e Com. mensile.

DEPOSITO A FONDO PERDUTO

E' un bel modo di farsi del bene in vita e assicurarsi suffragi dopo morte, in modo segreto, sicuro e prudente. Si offre per le opere della Pia Società S. Paolo una somma di denaro su cui volendo si può ritirare l'interesse, ed in caso di necessità, lo stesso capitale. - Alla morte del depositario, la somma rimane definitivamente alla Pia Società.

OPERA DUEMILA MESSE

La Pia Società S. Paolo, per ricompensare i suoi benefattori, celebra unicamente per loro, ogni anno ed in perpetuo DUEMILA MESSE. Sono considerati benefattori quanto offrono una volta tanto L. 10. E' una grazia poter partecipare a tanto bene ed assicurare a se stessi ed ai propri cari i più preziosi suffragi.

Con una sola offerta può partecipare a tutte le Messe anche una intera famiglia coi vivi e defunti.

Gli iscritti partecipano a tutte le messe in perpetuo ed anche dopo morte. Le zelatrici di quest'opera sparse in moltissimi paesi si acquistano preziosi meriti pel cielo ed hanno un dono dalla Pia Società S. Paolo.

IMPORTANTE

Crediamo bene avvertire che:

1.o La partecipazione al frutto delle duemila Messe incomincia dal giorno in cui si dà l'offerta ed il nome alle ZELATRICI.

2.oNessun danno subiscono gli iscritti se venisse anche persa la loro adesione.

Alcuni brani di lettere

Da Milano. - «Unisco alla presente lettera tre iscrizioni alle 2000 Messe, colla preghiera di un cenno di risposta per mia maggior tranquillità. Faccia pregare per me, avendo bisogno di una grazia, e appena ricevuto invierò un'offerta.

Dev.ma Lina Cipriotti».

DA TIENE. - «Spedisco quest'offerta per partecipare al benefico frutto delle sei Messe giornaliere che la P. S. S. P. celebra per i benefattori e Cooperatori, come ho potuto constatare dal loro Bollettino «Unione Cooperatori». Mi raccomando tanto alle loro preghiere e vogliano ricordarmi anche nel S. Sacrificio, Distinti ossequi

M. T.».

Dalla SVIZZERA (Balerna). - «Riceverete a mezzo vaglia postale l'offerta di L. 50 per cinque famiglie ascritte alla partecipazione del frutto delle 2000 Messe. Vi prego a spedirmi un altro formulario, perché vi sono altre famiglie che intendono ascriversi. Distinti saluti

Dev.ma C. Castellini V. P.».

Da BOLOGNA. - «Io sottoscritta, vorrei farmi socia della Pia Società S. Paolo, dare il mio nome all'Opera delle Duemila SS. Messe, che si celebrano ogni anno dai Sacerdoti religiosi di codesta Società. Vorrei sapere se questo beneficio della Santa Messa dura parimenti anche dopo morte. Appena ricevero risposta, invierò l'offerta per l'iscrizione

Antonietta Celari».

Da LUGO VERONESE. - «Spedii L. 100 corrispondenti alle dieci famiglie per l'Opera delle duemila Messe. Se la stagione non fosse così critica potrei trovare altri ascritti; ma qui va molto male ed è già circa due mesi che non piove. Noi perciò ci raccomandiamo alle loro preghiere, acciocché il Signore abbia misericordia e ci mandi un'abbondante e benefica pioggia. Fiduciosa di essere esaudita, ringrazia e saluta.

Dev.ma A. G.».

[segue: Elenco degli iscritti]

UNIONE COOPERATORI
APOSTOLATO-STAMPA

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Maria e le vocazioni

La Chiesa in questo mese per ben quattro volte vuole che i fedeli si ricordino in modo speciale della loro Madre, Maria.

Per questo ne celebra la festa sotto quattro diversi titoli: **Natività della Beata Vergine; il SS.mo nome di Maria; i sette dolori della B. Vergine; la Madonna della Mercede.**

Al solo ricordare il nome di Maria il cuore dei fedeli si sente intenerito e subito si sente spinto ad abbandonarsi fra le braccia di questa buona madre e perdersi nel suo manto di misericordia, perché sa che sotto la protezione di Maria la vita trascorre felice e feconda di bene e la morte sarà serena e tranquilla.

***

Gesù Cristo e sua Madre, Maria, ci han meritata tanta grazia, che possono salvare tutti gli uomini. E S. Bernardo parlando di Maria scrisse: «Per te abbiamo accesso al figlio, o inventrice delle grazie, madre di salute, affinché per tuo mezzo ci riceva Colui che per tuo mezzo fu dato a noi». Quanto noi abbiamo di bene dal Signore, tutto lo riceviamo per mezzo dell'intercessione di Maria, perché così vuole Dio.

***

Siccome Maria ha cooperato colla sua carità alla nascita spirituale dei fedeli, così anche vuole Dio, che ella cooperi con la sua intercessione a far loro conseguire la vita della grazia in questo mondo, e la vita della gloria nell'altro. E perciò la S. Chiesa ce la fa chiamare e salutare con termini assoluti: la vita, la dolcezza e la speranza nostra.

San Bernardo ci esorta a ricorrere sempre a questa divina Madre, perché le sue preghiere sono certamente esaudite dal Figlio: tutte le grazie che desideriamo, dobbiamo domandarle per mezzo di Maria, perché ella ottiene quanto cerca, e le sue preghiere non possono avere ripulse.

L'AURORA

Salutiamo con gioia la nascita di questa impareggiabile Vergine: «Salve, Madre santa, che hai dato alla luce il re che regge il cielo e la terra, per i secoli dei secoli».

La Chiesa con linguaggio giusto e profondo non chiama ordinariamente natività se non la morte dei Santi, essendo per essi il giorno della morte il passaggio da questa misera vita alla nascita della vera vita.

La Santa Madonna fa eccezione a queste regole liturgiche, perché apparve sulla terra piena di grazia e ricca di tutti i doni di Dio.

Da questa impareggiabile Vergine, co-

me canta la chiesa, venne la pace al mondo, poiché da lei nacque il sole di giustizia, Gesù Cristo, nostro Dio, il quale tolta la maledizione, ci diede la benedizione, e confondendo la morte ci donò la vita eterna.

[foto]

***

A continuare quest'opera di redenzione nei secoli furono chiamati dapprima gli Apostoli, i quali, come dice il Vangelo, nel giorno di Pentecoste, furono tutti ripieni di Spirito Santo: Maria, che è la Regina degli Apostoli, era in mezzo di loro e dopo aver pregato dieci giorni con essi: unanimiter orantes, ottenne loro l'abbondanza dello spirito. Agli Apostoli fanno seguito i Vescovi, i Sacerdoti, i Padri e i Dottori della Chiesa. Tutti lavorano per la santa causa: propagare il Regno di Gesù Cristo e salvare le anime, ma tutti furono ammaestrati, guidati, sostenuti, illuminati da Maria, perché essa sola è capace di formare quelli che lavorano per la gloria di Dio e per la pace degli uomini.

Come Maria portò al mondo il Salvatore ed il Redentore degli uomini, così ancora oggi genera e forma quelli che sono chiamati da Dio a continuare l'opera di redenzione, cioè i sacerdoti e i religiosi, i Sacerdoti-Religiosi e i Missionari dell'Apostolato-Stampa.

Oh, come riescono bene quelle vocazioni che sono guidate dalla Madonna! E la Pia Società San Paolo affida a Maria Regina degli Apostoli, la formazione dei giovani e dei chierici; la formazione delle Figlie di San Paolo.

[foto]

LA STELLA

Respice stellam, voca Mariam. Nell'Oremus della festa del SS.mo nome di Maria leggiamo queste dolcissime parole: «Concedi, te ne preghiamo, Dio onnipotente, che i tuoi fedeli, i quali vanno lieti di essere sotto il nome e la protezione della santissima Vergine Maria, siano liberati mercè la sua pia intercessione, da tutti i mali in terra e meritino di giungere ai gaudi eterni del cielo».

Ai fedeli piace la invocazione del nome di Maria e ben a ragione. Infatti ella è la splendida stella nata da Giacobbe, i cui raggi illuminano il mondo universo, il cui splendore luce in cielo, penetra gli abissi, perlustra la terra e riscaldando più le anime che i corpi, fomenta la virtù e distrugge il vizio. In lei si troverà la guida, la consolatrice, la salvatrice, la luce, il conforto, la speranza: Essa è benefica, possente pietosa con tutti, anche coi più traviati peccatori di cui è rifugio. Sei turbato dalle tribolazioni, dalle tentazioni, dalle onde della superbia, dell'iracondia, dell'avarizia, dagli ardori della concupiscenza, dall'abisso della disperazione ? guarda a questa stella, invoca Maria.

Maria poi è scudo di difesa per quelli che lavorano per la generazione di figli spirituali e cioè dei Sacerdoti e degli Apostoli. Questi si incontrano in tante difficoltà, devono affrontare pericoli che tante volte colle sole forze umane non si possono sventare e superare. Sotto la protezione di Maria tutto resta rasserenato ed illuminato.

La festa del SS.mo Nome di Maria ricorda la potenza di Maria al cui nome si piegano con rispetto le creature, che in Maria trovano la Regina della misericordia, l'Ausiliatrice dei cristiani.

[foto]

L'ADDOLORATA

La Vergine Addolorata ebbe sempre nella Chiesa culto particolare, onde non senza ragione s'amò chiamarla Regina dei Martiri e consolatrice degli afflitti. I sette dolori sono solo i principali sofferti da Maria, un saggio cioè dei suoi dolori. Nessuna creatura al mondo amò tanto Iddio quanto Maria SS.ma, per questo è facile capire come nessun altra creatura abbia sofferto quanto Maria SS.ma nel vedere il suo Figliuolo divino perseguitato e trafitto in croce.

[foto]

Questi dolori purtroppo oggi le sono rinnovati dagli errori e dalle false dottrine diffuse specialmente dalla stampa cattiva; sono come tanti insulti gettati con-

tro l'adorabile suo Divin Figlio, Gesù Cristo.

Ora in modo particolare sono predilette di Maria quelle anime che si dedicano all'Apostolato-Stampa, perché sentono il bisogno di riparare tante offese e di fare amare e ritornare al cuore di Gesù tanti che per gli insegnamenti perversi hanno deviato e si sono avviati sulla strada dell'Inferno. Questi Apostoli, queste anime sono curate in modo particolare da Maria, sono da lei custoditi e guidati affinché possano trovare la via dei cuori e delle anime e istradarle sulla via del cielo.

LA MADONNA DELLA MERCEDE

Nel secolo XIII la SS.ma Vergine apparve a S. Pietro Nolasco e S. Raimondo di Pennafort suggerendo loro di fondare un Ordine religioso, che posto sotto la sua speciale protezione, avesse come oggetto precipuo il riscatto degli schiavi cristiani caduti in potere dei Maomettani.

Oggi i bisogni della Chiesa, benché differenti, non sono punto minori; preghiamo dunque il Signore che per intercessione della Sua SS. Madre, ci voglia mandare tanti sacerdoti e religiosi santi che col loro apostolato ci illuminino sulle verità della nostra santa religione, ci indichino la retta strada e ci liberino dalle perverse dottrine scatenatesi sul mondo e che ci minacciano un'oppressione peggiore di quella dei barbari conquistatori.

***

Molti sono gli Istituti religiosi nella Chiesa; antichi e recenti, venerandi tutti e ricchi di frutti per le anime.

Oggi conviene in modo specialissimo un istituto che si dedichi al divino e necessario Apostolato-Stampa.

Per tale Apostolato sono stati approvati, come congregazioni religiose, a norma dei sacri canoni due istituti:

La Pia Società San Paolo (ramo maschile).

La Pia Società delle Figlie di San Paolo (ramo femminile).

Tutti coloro che manderanno vocazioni avranno il premio dell'Apostolo, e Dio benedirà largamente quelle parrocchie che procureranno un missionario od una missionaria all'Apostolato-Stampa.

UN ESEMPIO

«Da molto tempo pregavo e supplicavo la SS.ma Vergine a farmi conoscere la volontà del Signore, la mia vocazione», diceva un Sacerdote parlando della sua giovinezza.

«Ero sempre dubbioso e tentennante incominciavo però a stimare di più le pratiche di pietà, entravo più sovente in me stesso, pensavo più seriamente alla salvezza dell'anima. Più volentieri servivo la S. Messa, con maggior fervore facevo la S. Comunione e mi ero proposto di recitare un mistero di Rosario al giorno oltre alle tre Ave Maria mattino e sera.

«E la grazia venne. L'esempio di due compagni che decisamente erano entrati nella Pia Società S. Paolo, fu per me irresistibile. Non comprendevo ancora bene la mia vocazione, ma pure mi pareva di vedere in quella nuova via che mi si apriva davanti, qualche cosa di grande, di meraviglioso che non sapevo ben definire.

«Non ebbi più alcun dubbio; chiesi di esservi ammesso, e superate parecchie difficoltà, vi entrai, ed ora che comprendo un po' meglio la grandezza della mia vocazione, non lascio di ringraziare ogni giorno la SS. Vergine che, qual Madre amorosissima, mi ha ottenuto dal Divin Maestro una grazia più grande di quanto chiedevo».

Quale consolazione e conforto sarà in punto di morte per un padre, per una madre di un Apostolo della Buona Stampa poter dire: io parto per l'eternità, ma lascio su questa terra un Sacerdote che ogni giorno si ricorderà di me nella S. Messa, nella recita del S. Breviario nelle sue preghiere e nel bene che compirà nel suo ministero!

ILARIO.

IL COOPERATORE PAOLINO

La divozione alla Regina degli Apostoli

La Regina degli Apostoli è la Madre di quei che si dedicano all'Apostolato-Stampa. Essa ha formato il primo Apostolo, Gesù, ed ha saputo formarlo molto bene.

Perciò quelli che vogliono essere veramente apostoli devono interamente consegnarLe il loro cuore affinché Essa lo formi come quello di Gesù.

Tante volte per i nostri peccati, per le offese fatte a Gesù non osiamo presentarci a Lui; allora ci è necessario un intermediario: la Madonna, la quale sa sempre aggiustare bene le cose e ottenerci da Gesù quanto abbiamo bisogno. Noi e i Cooperatori veneriamo la Madonna sotto il titolo di «Regina degli Apostoli». Per mezzo di Maria si salvarono tante anime dall'errore, scomparvero gli eretici colle loro perverse dottrine, per Maria Gesù entra nelle anime e nei cuori.

I Cooperatori fanno lo stesso nostro apostolato e per tale missione hanno, ancora essi come noi, bisogno dell'assistenza di una Madre che faccia loro da guida affinché possano dare quello che fa veramente bene alle anime.

La Regina degli Apostoli: ecco la Madre loro e nostra, verso di Essa dobbiamo una divozione tenera e filiale, perché il nostro compito è delicatissimo e la Madonna, la più santa fra le creature, la Madre di Gesù, è la sola capace di indicarci la via che dobbiamo tenere per non offendere Gesù, per togliere il peccato dal mondo e per fare sì che le anime degli uomini siano istradate su quella via che conduce alla salvezza eterna.

Maria conosce a fondo i pensieri, la volontà e le aspirazioni del Cuore di Gesù, Essa ben comprende il valore delle anime, saprà mettere nel nostro cuore un desiderio ardentissimo di salvare prima l'anima nostra e poi spingere la nostra carità ad amare veramente l'anima del nostro prossimo affinché esso, al pari di noi, si salvi l'anima.

La divozione a S. Paolo

Il Padre di quelli che fanno l'Apostolato-Stampa è *San Paolo*. Egli, convertito dal giudaismo, si dà anima e corpo al servizio del Signore e per la salvezza delle anime e la gloria di Dio non vede difficoltà, non sente fatiche, tutto affronta e tutto supera.

In questo devono imitarlo gli apostoli e quelli che cooperano all'Apostolato-Stampa. Per salvare le anime non si devono temere i nemici, i cattivi e quelli che contraddicono quello che facciamo.

San Paolo deve stare a fianco nostro e dei nostri Cooperatori, perché Egli deve fare sentire che tutti siamo membri di uno stesso corpo: Gesù Cristo, e tutti siamo chiamati a far parte del regno eterno.

La divozione a San Paolo deve portare nel nostro cuore questa persuasione: «non habemus hic manentem civitate sed futura inquirimus», e perciò vivere nel vero senso della vita, cioè che solo seguendo la volontà di Dio, adempiendo con generosità i nostri doveri, ciascuno secondo il proprio stato, facendo opere di bene, avremo la pace nell'anima su questa terra e la felicità eterna in cielo.

San Paolo amò molto il Signore, ed il Signore gli concesse di crescere tanto nella vita soprannaturale fino a dire: «*vivo autem, iam non ego: vivit vero in me Christus: quod autem nunc vivo in carne, in fide vivo Filii Dei, qui dilexit me, et tradidit semetipsum pro me* – non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me, e questa vita che io vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Gal. II, 20).

APOSTOLATO DEL LIBRO

APPROVAZIONI

Curia Vescovile di Alatri:
Io non ho nulla in contrario per vietare che si faccia anche quest'anno quello che si è fatto negli anni scorsi.
Vengano pertanto le Suore. Fin da ora io porgo loro i migliori auguri di buona riuscita e di cuore le benedico.
Ringraziando e ossequiando + MARIO, Vescovo.

Il Vescovo di Anagni scrive:
Ho ricevuto la sua lettera e con molto piacere per parte mia vedrò le Sue Suore venire in Diocesi a diffondere la Buona Stampa, benché io sia nuovo qui, e quindi non sia io che altra volta ho concesso lo stesso permesso. Desidererei anzi che le Suore incominciassero il loro giro proprio da Anagni per dare, sin da principio della Santa Missione la mia benedizione. + ATTILIO ADINOLFI,Vescovo.

Dalla Curia Vescovile di Norcia:
Sono contentissimo che codeste buone Suore della Pia Società di S. Paolo per l'Apostolato della Stampa, tornino nella mia Diocesi a continuare la diffusione di buoni libri che facciano conoscere, amare e praticare la Dottrina di N. S. Gesù Cristo, e benedico di cuore ad opera così santa. Dev.mo + SETTIMIO, Vescovo.

Il Vescovo di Gaeta:
Presento di nuovo le Suore di S. Paolo per la propaganda della buona Stampa presso le famiglie. Ben conoscendo l'opera attivissima delle sette protestanti in Diocesi e i molti errori che essi diffondono, stimiamo opportuno il loro ritorno nella speranza che potranno esserci di aiuto nella preservazione della S. Fede e perciò vivamente le raccomandiamo ai Rev.di Parroci mentre le benediciamo nel loro santo apostolato.

Parrocchia di S. Pietro Apostolo – Diocesi di Albenga – BORGIO (Savona)
Sono le Suore di S. Paolo che compiono il solito giro, offrendo libri della Buona Stampa, con cui oltre ad avere una lettura sicura per l'anima, si concorre pure al bene che compie l'Opera e quindi si acquistano meriti davanti a Dio. Comprate pure i libri con tutta sicurezza. Il Parroco: Teol. Secondo

Don Enrico Belmonte Parroco di SALEA d'Albenga.
Ringraziando e benedicendo alla buone Suore per la loro visita di propaganda. 12 Agosto 1931

Parrocchia di S. Giustina – STELLA (Savona).
Sono libri utili a tutti. Comprarli è diffondere la Buona Stampa. E' opera santa. Il Parroco.

Curia Vescovile di ALBENGA.
Per le presenti certifichiamo che le Figlie di S. Paolo per l'Apostolato della Buona Stampa sono autorizzate dall'Ordinario Diocesano di Albenga a compiere la loro propaganda per la diffusione di letture buone e dilettevoli presso le famiglie di questa Città e Diocesi.
Albenga, dalla Curia Vescovile, 20 luglio 1931. Il Vicario Generale
Can. E. Abbo.

Parrocchia di S. Alcese – POLCEVERA (Genova).
Queste Reverende Suore vendono libri buonissimi e quei Parrocchiani che ne volessero comperare, siano certi che fanno anche un'opera di carità cristiana.
S. Alcese 13-8-31-IX. Il Parroco: Mons. Oscilia.

Parrocchia di S. Cosimo – STRUPPA – (Genova)

Il Sottoscritto raccomanda caldamente le latrici di questo biglietto, cioè le Suore di S. Paolo perché si faccia acquisto di qualche buon libro o giornaletto per far fronte alla stampa irreligiosa e protestante.

Lossa Sac. Antonio, Prevosto.

D. Umberto Carnicelli, Can.co Regolare Lateranense, Parroco di Coronata CORNIGLIANO (Genova).

Presenta e raccomanda le buone Suore della Buona Stampa.

Carnicelli.

Sac. Vittorio Chiesa, Arciprete V. F. di S. Siro – STRUPPA – (Genova).

Le Rev.de Suore latrici del presente son mandate dall'Opera pro Buona Stampa di Alba: possono quindi i parrocchiani provvedersi da esse di buoni libri, anzi questo si raccomanda caldamente.

12-8-31 Sac. Vittorio Chiesa, Arciprete V.F.

Parrocchia di S. Giovanni Battista – MONTOGGIO (Genova).

Il sottoscritto Parroco di Montoggio certifica e dichiara che i libri messi in vendita dalle Rev.de Suore della Pia Società S. Paolo di Alba sono buoni e si raccomanda di leggerli. Sac. Rebora Giovacchino, Arciprete.

LA BUONA PROPAGANDA

DIOCESI DI GENOVA:

APPARIZIONE: - Vangeli 2; Vita di Gesù 2; Vite di Santi 3; Libri di pietà 3; Cultura 1; Romanzi 2.
VOLTRI: - Bibbie 2; Vangeli 15; Vita di Gesù 16; Vite di Santi 30; Libri di pietà 50; Cultura 10; Romanzi 20.
BUSALLA: -Bibbie 2; Vangeli 18; Vita di Gesù 7; Vite di Santi 56; Libri di pietà 7; Cultura3; Romanzi 20.
CORONATA: - Bibbia 1; Vangeli 4; Vita di Gesù 6; Vite di Santi 20; Libri di pietà 12; Cultura 2; Romanzi 2.
ACQUASANTA – Bibbia 1; Vangeli 6; Vita di Gesù 4; Vite di Santi 20; Libri di pietà 11; di cultura 3; Romanzi 9.
S. ANTONIONO – Bibbie 1; Vangeli 17; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 32; Libri di pietà 25; di Cultura 6; Romanzi 9.
MELE – Bibbie 1; Vangeli 10; Vita di Gesù 4; Vite di Santi 16; Libri di pietà16; Cultura 3; Romanzi 5.
STRUPPA – Bibbie 1; Vangeli 5; Vita di Gesù 2; Vite di Santi 20; libri di pietà 25; di cultura 2; Romanzi 1.
MONTOGGIO -. Bibbie 2; Vangeli 20; Vita di Gesù 10; Vite di Santi 56; Libri di pietà 36; di cultura 5; Romanzi 26.

L'Episcopato per la Stampa Cattolica

Riportiamo un brano della lettera collettiva dell'Episcopato Siculo:

«Gli Apostoli ci hanno insegnato con l'esempio che non si deve predicare soltanto con la voce. Essi si servirono anche degli scritti, come noi ci dobbiamo servire della stampa, come domani dovremo servirci di film e della radio. Se intorno al pulpito deserto, se nelle menti e nei cuori si opera un continuo stillicidio di errori e di scandali, se la stampa non nostra forma il vuoto intorno a noi, noi dobbiamo penetrare, almeno con la stampa nostra, colà dove non arriva la nostra voce. Dobbiamo prevenire, escludere e neutralizzare la stampa cattiva ed eretica; dobbiamo diffondere i buoni giornali e i buoni libri, che sono (nelle vie e nelle ore oscure di certe anime e di certe famiglie) come tante lampade d'illuminazione perenne.

«Non manchi in una parrocchia una biblioteca circolante; si diffonda la lettura del Vangelo; si propaghino i periodici delle nostre organizzazioni, che formeranno le coscienze meglio di quanto possono farlo le nostre parole; si divulghino le stampe missionarie, liturgiche e apologetiche. L'uomo non vive di solo pane; né di solo pane è fatta la carità! Permettete che insistiamo sul dovere per tutti di leggere oggi un giornale cattolico. Nell'atmosfera di equivoci, in cui oggi si vive nel campo delle idee, un sacerdote, e più ancora un fedele, se non sorregge quotidianamente le oscillazioni del suo pensiero cristiano, va a rischio di trovarsi come l'orologio che non è quotidianamente registrato: al termine di un mese sbaglia le ore».

Il Santo Vangelo e la preghiera cristiana

Sant'Alfonso dice che tutti i beati, eccettuati i bambini, si sono salvati col pregare. Tutti i dannati si sono perduti per non pregare; se pregavano non si sarebbero perduti. E questa è, e sarà la loro maggiore disperazione nell'inferno, l'aversi potuto salvare con tanta facilità, quant'era domandare a Dio le di lui grazie, ed ora non essere i miseri più a tempo di domandarle.

Nessuno può fare a meno di pregare, tutti sono tenuti a questo precetto. Gesù stesso, che era Dio, ha pregato.

Inoltre Dio ci vuol salvi, ma per nostro maggior bene ci vuole salvi da vincitori. In questa vita viviamo in una continua guerra e per salvarci abbiamo da combattere e vincere.

Ma noi siamo deboli ed i nemici sono molti ed assai potenti, come potremmo fare loro fronte e superarli?

Tutto potremo coll'orazione.

– Ma non sappiamo come pregare e quali preghiere dire.

– Ebbene sentite quanto disse Gesù ai suoi discepoli: «Quando pregate, dite Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri peccati, perché anche noi li rimettiamo ad ogni nostro debitore; e non ci indurre in tentazione».

– Questo va bene, ma siamo sicuri di ottenere quanto domandiamo?

Anzitutto il Signore non viene mai meno alle sue promesse; inoltre nel Vangelo leggiamo quanto segue:

«Se uno di voi ha un amico, e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché un amico mio è arrivato di viaggio in casa mia e non ho che porgli davanti. E quello di dentro rispondendo, dica. Non mi dar noia; l'uscio è già chiuso ed i miei figli sono con me a letto: e non posso levarmi e darteli! Ma se l'altro seguiterà a picchiare, vi assicuro, che quand'anche non si levasse a darglieli perché suo amico, pure per l'importunità di lui si leverà a dargliene quanti ne ha bisogno.

Ed io vi dico: chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto. Infatti chi chiede riceve, chi cerca trova, e a chi picchia sarà aperto.

E se alcuno tra voi domanda al padre un pane, gli darà forse un sasso? E se un pesce, gli darà invece uno scorpione?

Se voi dunque per essendo cattivi, sapete dar buoni Pani ai vostri figliuoli, quanto più il vostro Padre dal cielo darà Spirito Santo a chi glielo domanda».

Il Signore ci dice: chiedete ed otterrete. Ma che cosa chiedere?

Sant'Alfonso risponde dicendo che si devono domandare quelle grazie che bisognano alla salute; poiché la promessa alla preghiera non è fatta per le grazie temporali, che non sono necessarie alla salute delle anime. Non è però male chiedere a Dio le cose necessarie alla vita presente, per quanto convengano alla salute eterna, come le chiedeva il Savio, dicendo: concedimi, o Signore, quello che è necessario al mio vivere.

Perciò quando noi domandiamo a Dio le grazie temporali, dobbiamo domandarle sempre con rassegnazione e colla condizione se sono per giovarci all'anima; e quando vediamo che il Signore non ce le concede, stiamo sicuri che allora ce le nega per l'amore ch'esso ci porta, e perché vede che ci sarebbero dannose alla salute spirituale. Confidiamo molto perché se noi siamo

poveri, Dio è tutto liberale con chi lo chiama in aiuto, dice S. Paolo.

Noi onoriamo Dio, onoriamo la sua misericordia e la sua liberalità, quando vedendoci miseri come siamo, ed indegni di ogni beneficio, gli cerchiamo nondimeno grazie grandi, fidati alla bontà di Dio, ed alla sua fedeltà per la promessa fatta di concedere a chi lo prega qualunque grazia che gli domanda: qualunque cosa vorrete, la chiederete, e vi sarà concessa.

La nostra attenzione, dunque, ha da consistere in questo: pregare con **confidenza**, sicuri che pregando si apriranno a nostro favore tutti i tesori del Cielo; **con umiltà**, perché Dio resiste ai superbi, e agli umili dà grazia**; con perseveranza,** senza lasciar di pregare fino alla morte.

***

Chi prega avrà prima di tutto la grazia di saper pregare bene, chi sa ben pregare sa ben vivere, chi sa ben vivere si prepara a morire bene e chi nuore bene sarà felice e starà bene per tutta l'eternità. Per imparare presto a pregare bene leggiamo il Vangelo: gli esempi di Gesù, degli Apostoli e di tutti i suoi discepoli, le attrattive del modello divino Gesù e le ispirazioni dello Spirito Santo metteranno nel nostro cuore un desiderio vivo di pregare e pregare sempre.

Il Catechismo

Non solo i piccoli, ma anche i grandi devono studiare il Catechismo.

Approfittiamo per il nostro bene, per formarci una coscienza veramente, interamente cristiana.

Ritorniamo allo studio del Catechismo! Studiamolo oggi e domani.

Perché questo studio forma le coscienze cristiane.

Perché è la luce della verità.

Perché è la via della salvezza eterna.

Perché è un dovere per ogni uomo che voglia essere nella verità, nella luce, nella salvezza.

Perché formerete domani la vostra vita. La vostra condotta, il vostro pensiero agli insegnamenti del Maestro Divino.

GLI ITALIANI

sono, secondo il censimento, divisi in 12 milioni di famiglie, circa.

Dovranno dunque essere 12 milioni di: VANGELI, o VITA DI GESU', o DIVIN MAESTRO ad entrare nelle case! Nessuna famiglia può ignorare:

la dottrina di Gesù Cristo;
il destino eterno dell'uomo;
la scienza assolutamente necessaria a tutti.

RR. Parroci, la Società di San Paolo se lo è proposto: entro due anni in ogni famiglia uno dei suddetti libri. Tenete deposito? O chiedete che venga portato alle famiglie?

Due parole sulla Bibbia

La Bibbia è la parola di Dio, la sua legge, dove la rivelazione, la storia, il testamento: il testamento dell'antica profezia, la poesia, le regole liturgiche ed i precetti della morale formano un armonioso ed incomparabile insieme: Il Testamento della legge nuova, inaugurata e consacrata dal Figlio di Dio e predicata al mondo dagli Apostoli.

Questo libro divino è affidato alla custodia della Chiesa come un deposito sacro. La Chiesa vigila su di esso, lo sottrae ad ogni tentativo di adulterazione; essa ha la missione di farvi partecipare i fedeli per istruirli e condurli a Dio.

Verità senza errore, poiché viene da Dio; verità salutare che illumina gli orizzonti di questa vita e ci apre prospettive misteriose, ma raggianti sui nostri destini futuri, verità confortante; pane di vita, una specie di viatico sacro, capace di prevenire o di riparare le nostre debolezze lungo la via dell'eternità.

L'Autore dell'«Imitazione » non esita a mettere in parallelo la Santa Eucaristia e la Bibbia. Il corpo di Cristo, dice la Sacra Scrittura sono assolutamente necessari all'anima fedele. Dio è cibo nell'Eucaristia e luce nella sua parola: come cibo, dà forza a vincere le tentazioni contro la debolezza della volontà e del cuore e infonde in essi la sua vita divina; come luce, colla sua parola dà forza a vincere le tentazioni dirette contro la mente e infonde in essa il suo pensiero divino. Ora l'uomo che si unisce colla mente e col cuore al suo Dio diventa cristiano completo. Per avere uomini che resistano efficacemente alle seduzioni del piacere bisogna che questi si cibino dell'Eucaristia, e per avere uomini che resistano alle seduzioni infinite del pensiero moderno, umano e paganeggiante, bisogna che i cristiani nutrano la loro mente di Dio verità, ossia del Vangelo e della Bibbia.

Lettura particolarmente opportuna ai nostri giorni per troppo tempo si è abbandonato il nutrimento abituale della lettura dei nostri Libri Santi. Senza dubbio vi occorre prudenza, e la Chiesa ne ha tracciato le regole: ma Essa desidera che il popolo cristiano si famigliarizzi maggiormente coi testi sacri.

Tutti quelli che l'aiutano a realizzare questo desiderio sono, ai suoi occhi, dei buoni operai non solo, ma dei saggi e degli Apostoli, che Ella incoraggia e benedice.

La **Pia Società S. Paolo** ha diffuso in pochi anni: 800.000 copie del Vangelo; 350.000 del Divin Maestro o Vangelo concordato; 45.000 copie della Bibbia delle famiglie; e i continui inviti che giornalmente riceve onde si provveda alla stampa di una Bibbia, danno fiducia che questa nuova iniziativa, che comporta seco gravissime responsabilità morali e materiali, incontrerà il favore delle altre e verrà benedetta da Dio.

Cooperatori

Avete tutti un buon amico fedele e potente?... Ne avete uno anche per l'anima vostra?... Ci pensate all'amico vostro? L'amico fedele perseverante, costante e potente è *l'Angelo Custode* che Dio assegnò a ciascun uomo. Lo pregate quest'amico fedele dei suoi favori? Tenete già qualche librettino in suo onore? Se non l'avete vi consiglio acquistare:

PREGHIAMO L'ANGELO CUSTODE

E' il manualino adatto ad ottenere dall'Angelo Custode quanto desiderate. Contiene: un bel *mese con esempi* su l'Angelo Custode. La S. Messa, Confessione e Comunione e le più belle scelte preghiere dei Santi in onore degli Angeli Custodi. Vespro e Lodi. Acquistatelo presto e tenetevi in buona relazione col vostro Angelo Custode!

NELLA SOCIETÀ S. PAOLO

NELLA CASA MADRE DI ALBA

80 Chierici-Religiosi nel periodo di neppure due mesi

E' questa una grande grazia di cui dobbiamo essere tanto riconoscenti al Signore.

Grazia grande diciamo e in modo speciale per Voi, Carissimi Cooperatori, poiché questi novelli Chierici che già fin d'ora, per Voi pregano, ogni giorno, saranno quelli che domani, saliranno per Voi l'Altare e per Voi, per le Vostre famiglie, per i Vostri cari trapassati, invocheranno abbondanti le grazie e le benedizioni del Signore.

E' perciò doveroso mostrare alla Divina Provvidenza la più viva gratitudine.

Ed in che modo?

Sentite.

Per la vestizione di questi nuovi chierici si è dovuto affrontare la rilevante spesa di 68.000 lire (sessantottomila), di cui 50.000 (cinquanta mila) restano ancora da pagarsi, causa la povertà dei genitori di molti dei nostri giovani Chierici.

Sappiamo e siamo certi, che la divina provvidenza non manca mai di venirci in aiuto, e sappiamo pure che, per Sua divina misericordia, si vuole servire proprio dei nostri Ottimi Cooperatori, amici di S. Paolo.

Perciò pieni di fiducia, fiducia certa, offriamo a Voi, a nome del Divin Maestro, della Santa Madonna, la Regina degli Apostoli, di S. Paolo, l'occasione di un grande merito, anzi grandissimo, perché si tratta di cooperare alla più santa delle opere, qual è appunto quella delle Vocazioni, e Vocazioni religiose dell'Apostolato Stampa. E ci rivolgiamo anzitutto ad alcuni di Voi, Cooperatori Carissimi, specie esteri, che molto avete ricevuto da Dio; uno solo dei quali basterebbe a coprire la suddetta spesa di L. 50.000 (cinquantamila).

E' troppo sperare questo? No: la Divina Provvidenza ha già molte volte dimostrato con i fatti, di essere ben più generosa di quanto la nostra debole fiducia abbia sperato; quindi non solo lo speriamo; ma siamo certi, che se sarà di maggior gloria di Dio, quest'anima generosa si troverà. Ci rivolgiamo poi a molti di Voi, che siete nella possibilità di saldare la spesa richiesta per la vestizione di uno di questi chierici poveri, e cioè L. 856 (ottocento cinquantasei). E questo vogliamo pure sperare, venga fatto da un buon numero.

Ci rivolgiamo ancora alla maggior parte di Voi, che siete nella possibilità di coprire almeno in parte, detta spesa della vestizione, pagando per es. l'abito oppure la cotta, oppure la fascia ecc., come potete vedere dalla distinta messa qui sotto.

Siamo certi che il nostro invito verrà accolto bene, e che anche con un po' di sacrificio non ricuserete di inviare la vostra offerta tanto gradita alla Santa Madonna da cui tante grazie sperate in vita ed in morte; offerta che la Casa ed i giovani Chierici beneficati riceveranno con grande riconoscenza e Vi ricompenseranno con le più fervide preghiere.

Listino delle spese richieste per la vestizione di un alunno:

1.o Abito	L. 164
Pastrano da inverno	« 182
Pastrano da estate	« 175
Fascia	« 30
Bluse	« 50
Cotta	« 65
Berretta	« 10
Cappello	« 25
2.o Abito	« 155
Totale	L. 856

Contribuirono già con qualche offerta: Sig.a Maestra Masante Lina con L. 300; Il Sig. Pisanu Pietro con L. 700; la Signor Maestra Maria Bonelli con L. 100; il Sig. Carante Alfredo con L. 500.

N. B. – Per l'invio dell'offerta è bene servirsi del vaglia conto corrente che trovasi a p. 15-16, specificando, nello spazio riservato al mittente, che l'offerta è per contribuire alla spesa della vestizione dei nuovi Chierici, con questa o simili espressioni: La presente offerta di L…….. è per la vestizione di un Chierico».

Primo Venerdì del mese

Intenzioni per il mese di Agosto: 1.o «Perché tutte le Messe che si celebrano in Casa siano ascoltate bene e con frutto da tutti e perché i sacerdoti le celebrino tutte santamente.

2.o Giovedì 6 Agosto, sono partiti per l'America due Sacerdoti della Casa; anche colà devono nascere nuovi apostoli e perciò la seconda intenzione è per loro «affinché possano compiere con generosità la volontà di Dio» Anche questo si è fatto, come bene ci spiegò il Primo Maestro, non per l'industria, per il commercio o per altri fini temporali, ma per procurare maggior gloria di Dio e per la pace degli uomini.

L'America è la terra del Salvatore perché così la denominò il suo scopritore. Per questo una viva speranza è nell'anima dei nostri missionari di poter guadagnare tante anime al Cuore di Gesù, il quale vuole che si faccia un solo ovile sotto un solo pastore e che il suo regno si estenda in tutto il mondo.

[foto]

La nuova macchina da stampa "Rotativa" nella casa di Alba.

La Macchina Rotativa

Eccone la chiara figura. Essa sarà in funzione in questo mese di settembre. Ora stanno montandola due tedeschi, ottimi uomini, che nello stesso tempo con segni vengono a capire qualcosa del nostro idioma e ci insegnano qualche parola della loro durissima lingua.

Il Divin Maestro ha mandato questa nuova macchina per moltiplicare la sua parola: la Rotativa infatti moltiplicherà la parola del Signore, stampando in un'ora le copie che le altre macchine stampano in quattro, sei, otto ore. Non solo; ma la stampa a più colori, fino a cinque colori insieme, facendo così anche un magnifico effetto sopra i sensi e il cuore e facendo intuire e penetrare le divine verità per molte vie entro l'anima.

Ancora di più: la macchina stessa piega il giornale e il libro che si stampa e non ci sarà più bisogno che di propagarlo, di leggerlo: e di… praticare quello che dice questo potentissimo predicatore, che parla così chiaramente e così efficacemente.

E' però una macchina che ha, vorrei dire, il difetto di tutte le cose belle: come le belle chiese, i pulpiti belli, le belle statue; è cioè una macchina che costa, e costa molto.

Noi però le abbiamo fatto festa, come i bambini fanno festa all'abito nuovo, alla casa nuova: e abbiamo anche ringraziato il Maestro Divino. I Cooperatori benedicano Iddio con noi, colle parole e coi fatti. Pregando cioè e poi portando a Dio, in segno di benedizione, la loro offerta: come, in ringraziamento, si porta l'offerta al Signore per l'organo nuovo, per una chiesa nuova.

Avremo parte al bene che il Divin Maestro farà alle anime a molto maggior numero di anime, in molto maggior numero di luoghi, con molta maggior efficacia di parola.

Un Paradiso più grande, un Paradiso più bello merita qualunque sacrificio. Fatelo subito.

La più bella cooperazione è poi questa: diffondere i fogli e i libri che stamperà la Rotativa. Così il **Giornalino** e la **Domenica Illustrata**.

Preghiamo intanto tutti assieme perché la maggior grazia ci spinga a una maggior corrispondenza.

DUE NUOVE BORSE DI STUDIO

"S. Teresa del Bambino Gesù 2.a"

Stanislao Martin e Zèlie Guèrin, genitori della piccola Teresina di Gesù, avevano già avuto dal Signore quattro graziosissime bimbe, ed ora chiedevano a Dio un «piccolo missionario»: questi venne, ma dopo cinque mesi d'esilio se ne scomparve tra i tabernacoli eterni. Non si cessò di pregare il Signore affinché esaudisse il loro desiderio: e venne un secondo bambino, ma anche questi, dopo solo nove mesi di vita spiccava pur egli il volo verso il Cielo. Da quel momento non si chiesero più Missionari.

Vennero altre tre bambine, l'ultima delle quali si chiamava Teresina. Questa appena raggiunto l'uso di ragione e compresa la bellezza del Sacerdozio, ricompiangeva i suoi due fratellini; e avrebbe desiderato vederne almeno uno Sacerdote!

Ascoltiamo quanto essa stessa ci dice al riguardo:

«Da molto tempo nutrivo in cuor mio un desiderio che mi sembrava non realizzabile, quello cioè di avere un fratello Sacerdote; e spesso pensavo che, se i miei fratellini non si fossero affrettati a volarsene in Paradiso, avrei avuto la sorte di vederli salire l'altare. Questa felicità sfuggitami, la rimpiangevo; ed ecco che Dio oltrepassando il mio sogno, mi ha unita coi vincoli spirituali a «due suoi Apostoli».

E raccontando in che modo, dice:

Era giorno di bucato, ed io mi trovavo occupatissima al mio lavoro, quando la Madre Agnese di Gesù, allora Priora,

chiamandomi in disparte mi lesse una lettera di un giovane Seminarista il quale ispirato (e diceva) da S. Teresa, chiedeva una suora che si consacrasse specialmente alla sua salvezza ed a quella delle anime di cui un giorno si sarebbe occupato; e prometteva in cambio di aver sempre un «memento» per quella che sarebbe divenuta sua sorella, quando egli avrebbe potuto offrire il S. Sacrificio. Ed io fui scelta per diventare la sorella del Missionario futuro».

E parlando della sua gioia nel vedersi esaudita, scriveva:

«Il veder appagato in una maniera così insperata il mio desiderio, mi fece nascere in cuore un desiderio che vorrei chiamare infantile perché mi conviene appunto risalire ai giorni della mia infanzia per trovare il ricordo di queste gioie sì vive, che l'anima è troppo angusta per contenere. Mai, da molti anni non avevo gustato siffatto genere di felicità».

La fondatrice della nuova Borsa di Studio a S. Teresina può chiamarsi ben fortunata di aver potuto in tal modo diventare non solo sorella, ma madre spirituale di tanti Missionari dell'Apostolato Stampa, ed imitare così da vicino la grande Missionaria di Lisieux, ed avere con lei, un giorno il Paradiso degli Apostoli

"Gesù, Maria, e Giuseppe"

Bella e fortunata scelta!

Gesù è il nostro creatore, il nostro redentore, Colui che ci governa e sostiene su questa terra, Colui che un giorno formerà la nostra consolazione in cielo.

Maria è la Madre di Gesù e la madre nostra. Ella è la grande Regina del Cielo e della terra, la dispensiera di tutte le grazie, colei che deve formarci come Gesù per poi meritare di essere un giorno con lei in Paradiso.

Giuseppe è il padre putativo di Gesù Cristo, l'esemplare del padre di famiglia nell'educazione dei figli: pregava e lavorava. Egli è ancora il patrono dei moribondi per aiutarli in quell'estremo momento.

Tutti e tre costituiscono la **Sacra Famiglia** alla quale devono guardare tutti i genitori per ricopiare un modo di educazione sicuro e fruttuoso.

Il sacerdote che sarà formato avrà un bell'aiuto ed una buona protezione su questa terra; un pegno di sicura morte ed una tessera per entrare in cielo.

Benedetto il fondatore, perché ha saputo scegliere molto bene! Gesù, Maria e Giuseppe saranno suoi fedeli e sinceri custodi in vita e suo premio per tutta l'eternità in Paradiso.

Cooperatori e lettori!

Un nuovo ed interessante libro è uscito in questi giorni: «*Perché siamo Cattolici e non Protestanti*?» In esso, a forma di domanda e risposta, il che rende il libro molto facile ed accessibile anche al popolo, si espone la dottrina cattolica e si confutano gli errori dei protestanti. Va bene per tutti, ma specialmente per le classi operaie e per quelli che sono in maggior pericolo di cadere in errore per causa della propaganda protestante e per quelle idee sbagliate che si divulgano e si spargono specialmente tra gli operai.

Chi è col Papa è con la Chiesa e chi è con la Chiesa è sicuro di salvarsi.

Offerta L. 4. Chiederlo ad una delle case della Pia Soc. S. Paolo.

Iddio fa la volontà di coloro che lo pregano: ha piacere che mettiamo in Lui tutta la nostra confidenza; Egli è sensibile specialmente quando promettiamo di aiutare i suoi interessi.

Il Divin Maestro renda al presente il centuplo ai nostro Benefattori su questa terra e la vita eterna in futuro.

Per ordinazioni di libri, oggetti religiosi, ecc. rivolgersi alla PIA: SOCIETA' SAN PAOLO: *ad uno degli indirizzi seguenti:* ALBA: Piazza S. Paolo; TORINO: Via Consolata, 8; SALERNO Piazza Ferrovia; BARI: Via Dante Alighieri 29; VERONA: Via S. Cosimo 1; CAGLIARI: Via G. Spano 22; REGGIO EMILIA: Via Emilia S. Stefano 22; GENOVA: Via Assarotti 35; FIRENZE: Borgo Ognissanti 63; PALERMO: Corso Vittorio Emanuele 379; ROMA: Via Grotta Perfetta 58; BOLOGNA: Via Montegrappa 22; UDINE: Via Ronchi 4; ANCONA Corso Mazzini 7; TREVISO: Via Canova 20; NOVARA: Corso Umberto 22 bis; CATANIA: Piazza del Duomo presso Seminario.

Dare al Signore, ossia fare *della carità, della beneficenza, è una bella fortuna, una grazia che il Signore non concede a tutti* Quanto si dà in nome del Signore, perchè si estenda il suo regno, frutta il cento per uno in benedizioni su questa terra e per la felicità eterna.

[segue modulo di conto corrente postale]

HANNO RAGGIUNTO LE 10 ISCRIZIONI

Rev.da Superiora Sanatorio; Labettini Carolina; Amelia Castagneto; Clementina Cipriani; Emilio Degli Esposti; Eva Bonfanti; Adele Grigoli; Bassignani Ernestina; Di Natale G.; Bacetto Orsolina.

DALLE 11 ALLE 40 ISCRIZIONI

Angela Collino Camerana 28; Sac. Gius. Prof. Ruscetti 26; Maglione Giovanni 15; Brauno Salvatore 12; Agnese M. Pignone 11; Amato Ciucci 14; Suor Maria Migliore, Sup. Sanatorio 20; Maria Mazzacavallo 40.

Gesù nella S. Messa adora ed onora Dio per noi

Questo Bambino adora ed onora per noi Iddio suo Eterno Padre.

***

Si racconta di un'anima santa che innamorata di Dio si sfogava un dì dicendo: O mio Dio, mio Dio, io vorrei avere tanti cuori e tante lingue quante sono le foglie degli alberi, i granelli di sabbia sulla terra, le gocce di acqua nel mare per amarvi e onorarvi quanto vi meritate; anzi vorrei potervi amare ed onorare più ché tutte le creature insieme, più che gli Angeli, più che tutto il Paradiso. – Ed il Signore gli rispose: Consolati, figlia mia, consolati perché ascoltando bene la S. Messa tu mi puoi dare una gloria infinitamente maggiore.

Non meravigliarti di questa cosa, è veramente così: noi ascoltando la Santa Messa diamo a Dio un ossequio, un onore infinito, superiore all'onore che gli dànno in cielo gli Angeli e tutti i santi insieme, perché nella Santa Messa Gesù si unisce a noi ad onorare Dio, anzi è Gesù Cristo stesso che ossequia ed onora Dio con noi, e per noi.

Ma Gesù Cristo è infinito, dunque l'onore e l'ossequio che, ascoltando la Messa noi diamo a Dio con Gesù e per mezzo di Gesù, è un ossequio infinito.

Ecco, o carissimi, la maniera più facile e più sicura per onorare e dar gloria a Dio, nostro Creatore e Padre, e pagare così il primo debito che abbiamo con Lui. Ma fa d'uopo ascoltar la Santa Messa con viva fede e molta devozione.

***

Nella vita del giovanetto Domenico Savio, allievo di quell'uomo miracolo che fu D. Bosco e morto in concetto di santo a solo 15 anni, si legge che assisteva alla Messa con tanta pietà che spesse volte, specialmente dopo fatta la Comunione, era rapito in estasi. Si sollevava parecchi palmi da terra e rimaneva così a mani giunte, colla faccia sorridente e gli occhi fissi all'altare per un buon tratto di tempo fino a che i compagni o i superiori richiamarlo alle occupazioni. In siffatti rapimenti il piccolo Domenico parlava famigliarmente con Dio e ne ricavava spesso importanti rivelazioni. Egli in quei momenti capiva che cosa vuol dire e quanto sia dolce e bella cosa adorare Iddio.

Noi soliti ad ascoltare la Messa alla sfuggita, con fede languida e devozione vaga, non possiamo ancora comprendere questa grande cosa come la comprendevano i santi; ma facciamoci coraggio e colla buona volontà, a poco a poco ci arriveremo.

Zelatori e Zelatrici, vi preghiamo ancora che ci mandiate

INDIRIZZI DI PERSONE PIE E GENEROSE

cui faremo cososcere e raccomanderemo la nostra Società;
per voi è poco sacrificio, per noi è molto bene.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. B. Si prega di scrivere BEN CHIARO nome, cognome, località e rimandare cortesemente la scheda anche se non del tutto riempita, avendo cura di farci conoscere *le persone emigrate.*

La scheda si spedisca a questo indirizzo: *Pia Società San Paolo - ALBA* (Italia - Piemonte).

Sarà mantenuto il più stretto segreto sulla provenienza di questi indirizzi e ne sarà usata ogni prudenza.

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a)» N. N. L. 20; N. N. L. 50 — Somma raggiunta L. 8813 — Mancano L. 1137.
Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» — Somma raggiunta L. 5109 — Mancano L. 4811.
Borsa «Maria Bambina, B. Capitanio e V. Gerosa» — Somma raggiunta L. 3960 — Mancano: L. 6040.
Borsa «S. Giacomo» — Somma raggiunta L. 7510 — Mancano: L. 2490.
Borsa «S. Vincenzo» — Varie P. P. L. 390 — Somma raggiunta L. 7447 — Mancano L. 2553.
Borsa «S. Pietro» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500.
Borsa «S. Isidoro Agricoltore» — Somma raggiunta L. 2015 — Mancano: L. 7985.
Borsa «S. Rita da Cascia» — Sig. E. K. L. 50 — Somma raggiunta lire 2115 — Mancano L. 7885.
Borsa «Anime Purganti (2.a)» — Somma raggiunta L. 8000 — Mancano L. 2000.
Borsa «S. Anna» — F. E. L. 100 — Somma raggiunta L. 8700 — Mancano L. 1300.
Borsa «Caduti in Guerra» — N. N. L. 1000 — Somma raggiunta L. 3560 — Mancano L. 6440.
Borsa «S. Michele» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancan : L. 7500
Borsa «Nove Cori degli Angeli» — Somma ragg. L. 1000 — Manc. L. 9000
Borsa «S. Francesco d'Assisi» — Somma ragg. L. 1050 — Manc. L. 8960
Borsa «S. Scolastica» — Varie persone L. 354 — Somma raggiunta Lire 9655 — Mancano: L. 345.
Borsa «SS. Pietro e Paolo» — Somma raggiunta: L. 4000 — Mancano L. 6000.
Borsa «Anime Purganti (3.a)» — Somma raggiunta: L. 1030 — Mancano: L. 8970.
Borsa «Anime Purganti (4.a)» — Graglia M. L. 10; N. N. L. 10 — Somma raggiunta: L. 2653 — Mancano L. 7347.
Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500.
Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3.a)» — Somma raggiunta: L. 510 — Mancano L. 9490.
Borsa «Gesù Ostia» — Somma raggiunta: L. 6000 — Manc.: L. 4000.
Borsa «Teol. Alberione» — N. N. L. 50 — Somma raggiunta L. 2070 — Mancano: L. 7930.
Borsa «Anime Purganti (5.a)» — Somma raggiunta: L. 7000 — Mancano: L. 3000.
Borsa «S. Giovanni Battista» — Somma raggiunta: L. 800 — Mancano L. 9200.
Borsa «Cervi Luigi» — Somma raggiunta: L. 2000 — Mancano: L. 8000.
Borsa «S. Caterina» — Somma raggiunta: L. 1025 — Mancano: L. 8975.
Borsa «S. Teresa di Gesù» — Mancano L. 8500.
Borsa «S. Costerna» — L. 1000 — Mancano: L. 9000.
Borsa «S. Brigda» — N. N. L. 1070 — Mancano: L. 8930.
Borsa «S. Cuore di Gesù (4.a)» — N. N. L. 200 — Mancano L. 9800.
Borsa «Gesù Bambino di Praga» — P. P. L. 200 — Somma ragg. L. 1200; Mancano L. 8800.
Borsa «S. Teresa del B. Gesù (2.a)» — Sig.ra Valenta C. L. 50; N. N. L. 4000 — Somma raggiunta L. 5050 — Mancano L. 4050.

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo in *Perpetuo* perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.
2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle **2000 SS. Messe annuali,** delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.
3. Avrà in modo specialissimo **il merito del bene che farà il sacerdote** che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

Per ordinazioni rivolgersi alla Pia Società San Paolo, ad uno dei seguenti indirizzi: Alba (Piemonte) – Agrigento, Piazza Municipio, 347 – ANCONA Corso Mazzini, 7 – BARI,Via Dante A., 29 – BOLOGNA – Via Montegrappa, 11 – CAGLIARI Via G. Spano, 22 – CATANIA – Piazza Duomo, presso Seminario – FIRENZE, Via Serragli, 102 – GENOVA, Via Assarotti, 35 – MESSINA, Via S. Filippo dei Bianchi Palazzo Arcivescovile – NOVARA, Corso Umberto I 22bis – PALERMO, Corso Vittorio E., 379 – REGGIO EMILIA Via Emilia, S. Stefano, 22 – ROMA, Via Grottaperfetta, 58 e Via Giulia, 208 – ROVINO, Via Riviera di Finanza, 12 – SALERNO, Corso Garibaldi, 15 – TORINO,Via Belfiore,66 – TREVISO, Via Canova, 28 – UDINE, Via Treppo, 8 – VERONA, S. Cosimo, 1 – LA SPEZIA, via M. Adelaide, Angolo Via Biassia – NAPOLI, Piazza Duomo, 145 – PAVIA, Piazza Duomo, 2 – BRESCIA, via Moretto, 65 – CATANZARO, Via Maddalena, 2.

Unione Cooperatori Apostolato-Stampa Conto Corrente Postale

[UCAS Anno 1931 - N. ? (=10) (17 ott.) - copertina 1]
[NB. Esclusa la copertina, tutte le altre pagine del mese di ottobre sono uguali a quelle del mese di settembre]

Anno XIII 17 OTTOBRE 1931 C. C. P.

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

Anno XIII — N. 11 NOVEMBRE 1931 Conto Corrente Postale

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

Opus fac Evangelistae (II Tim. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a)» N. N. Lire 20; N. N. L. 50 — Somma raggiunta L. 8813 — Mancano L. 1137.
Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» — Somma raggunta L. 5109 — Mancano L. 4811.
Borsa «Maria Bambina, B. Capitario e V. Gerosa» — Somma raggiunta: Lire 4200 — Mancano: L. 5800.
Borsa «S. Giacomo» — Somma raggiunta L. 7510 — Mancano: L. 2490.
Borsa «S. Vincenzo» — Varie P. P. L. 390 — Somma raggiunta L. 7447 — Mancano L. 2553.
Borsa «S. Pietro» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500.
Borsa «S. Isidoro Agricoltore» — Somma raggiunta L. 2015 — Mancano: L. 7985.
Borsa «S. Rita da Cascia» — Sig. E. E. L. 50 — Somma raggiunta L. 2115 — Mancano L. 7885.
Borsa «Anime Purganti (2.a)» — Somma raggiunta L. 8000 — Mancano L. 2000.
Borsa «Caduti in Guerra» — N. N. L. 75 — Somma raggiunta 3635 — Mancano L. 6365.
Borsa «S. Michele» — Somma raggiunta L. 2500 — Mancano L. 7500.
Borsa «Nove Cori degli Angeli» — Somma raggiunta L. 1000 — Mancano L. 9000.
Borsa «S. Francesco d'Assisi» — Somma raggiunta L. 1050 — Mancano lire 8950.
Borsa «S. Scolastica» — Varie persone L. 354 — Somma raggiunta L. 9655 — Mancano L. 345.
Borsa «SS. Pietro e Paolo» — Somma raggiunta L. 4000 — Mancano lire 6000.
Borsa «Anime Purganti (5.a)» — Somma raggiunta L. 1030 — Mancano L. 8970.
Borsa «Anime Purganti (4.a)» N. N. L. 40 — Somma raggiunta L. 2693— Mancano L. 7307.
Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» — Somma raggiunta L. 2500 — Mancano L. 7500.
Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3.a)» — Somma raggiunta L. 510 — Mancano L. 9490.
Borsa «Gesù Ostia» — Somma raggiunta L. 6000 — Mancano L. 4000.
Borsa «Teol. Aberione» — N. N. lire 50 — Somma raggiunta L 2070 — Mancano L. 7930.
Borsa «Anime Purganti (5.a)» — Somma raggiunta L. 8000 — Mancano L. 2000.
Borsa «S. Giovanni Battista» — Somma raggiunta L. 800 — Mancano L. 9200.
Borsa «Cervi Luigi» — Somma raggiunta L. 7000 — Mancano L. 3000.
Borsa «S. Caterina» — Somma raggiunta L. 1025 — Mancano L. 8975.
Borsa «S. Teresa di Gesù» — Mancano L. 8500.
Borsa «S. Costanza» — L. 1000 — Mancano L. 9000.
Borsa «S. Brigida» — N. N. L. 1070 — Mancano L. 8930.
Borsa «S. Cuore di Gesù (4.a)» — N. N. L. 700 — Mancano L. 9300.
Borsa «Gesù Bambino di Praga» — P. P. L. 300 — Somma raggiunta L. 1500 — Mancano L. 8500.
Borsa «S. Teresa del B. Gesù (2.a)» — Somma raggiunta L. 4050 — Mancano L. 5950.

VIE E MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Un prezioso regalo ci farebbero gli amici mandando gli abbonamento vitalizio al nostro bollettino, inviando l'offerta di L. 100 una volta tanto. L'abbonamento vitalizio costituisce un vero vantaggio per l'Apostolato Stampa e toglie all'abbonato l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento.

Gli abbonati vitalizi vengono iscritti all'Opera delle 2000 SS. Messe.

[segue elenco offerte:
Per preghiere.
Per la cucitrice.
Offerte Varie.
Cooperazione di preghiere.
Inviarono francobolli]

DEPOSITO A FONDO PERDUTO

E' un bel modo di farsi del bene in vita e assicurarsi i suffragi dopo morte, in modo segreto, sicuro e prudente. Si offre per le opere della Pia Società S. Paolo una somma di denaro su cui volendo si può ritirare l'interesse, ed in caso di necessità, lo stesso capitale. - Alla morte del depositario, la somma rimane definitivamente alla Pia Società.

OPERA DUEMILA MESSE

Gesù nella S. Messa ringrazia per noi Dio dei benefici ricevuti

Nella vita della Venerabile Francesca Farnese si legge che ne stava un giorno questa Santa tutta mesta e desolata per non sapere come ringraziare degnamente Iddio per tanti benefici ricevuti, quando le apparve Maria SS.ma, che ponendole nelle braccia il Bambino Gesù, con materno sorriso: «Prendilo, le disse, offrilo a Dio in ringraziamento. Egli farà ciò che tu non puoi, e Dio sarà soddisfatto».

E noi come ringrazieremo degnamente Dio per tanti benefizi ricevuti? Tutto quello che siamo, tutto quello che abbiamo ci viene dalla bontà infinita di Dio. E' Lui che ci ha data la vitae ce la conserva. E' Lui che ci ha fatto nascere in paese cristiano, che ci ha incamminati per il Paradiso. E' Lui che ci difende da tanti pericoli dell'anima e del corpo; Lui insomma che ci benefica continuamente dandoci salute, forza, aria luce, il pane stesso che mangiamo e i beni tutti che godiamo. Ora che daremo noi a Dio in cambio di tutti questi immensi benefizi? Fa d'uopo che la Vergine Santa impresti anche a noi il suo Bambino onde possiamo offrirlo a Lui in ringraziamento. Ebbene, ciò avviene precisamente nella Santa Messa!

Oh, benedetta Messa per la quale ci viene ogni giorno posto nelle mani Gesù, quale moneta lampante di valore infinito, con cui soddisfare intieramente ed abbondantemente il debito di gratitudine che abbiamo col Creatore, Conservatore e Padre nostro Celeste! Apriamo una buona volta gli occhi, o carissimi, per ben conoscere ed apprezzare questo tesoro nascosto, e gridiamo stupiti: Oh che gran tesoro, che tesoro prezioso ed inestimabile è mai la S. Messa!

Ma non basta esclamare, bisogna servirsi di questo tesero: andiamo alla Messa anche ogni giorno, se si può, ed ascoltiamola devotamente. Quanto bene trascurano coloro che se stanno a letto, si perdono nelle faccende di casa in chiacchiere, in letture inutili, mentre potrebbero andare a Messa!

* * *

Alessandro Manzoni era devotissimo della S. Messa alla quale assisteva ogni giorno, anche in età avanzata. Alcune volte però le persone di casa cercavano impedirgli la passeggiata alla Chiesa con la scusa dell'età o del cattivo tempo.

Un mattino pioviginoso, accorgendosi il Manzoni che il tempo della Messa era già passato e che non l'avevano avvertito, chiamò la consorte e quei di casa, e disse loro:

– Perché non mi avete lasciato andare a Messa?

– Stamane il tempo non era bello e poi hai bisogno di riposo.

– Ah, cari miei, se io avessi vinto ad una lotteria trecento mila lire e fosse scaduta stamattina la data per ritirarle, mi avreste svegliato anche a mezzanotte non avreste badato al cattivo tempo. Orbene sappiate che la Messa vale assai di più.

Sì, la Messa vale di più di qualunque vincita; essa vale quanto vale Dio, quanto vale il Paradiso; ma varrà sempre il doppio se in essa vi accosterete alla Santa Comunione.

* * *

Non lasciate passare il mese di Novembre senza mettere alla partecipazione del frutto delle 2000 Messe i vostri cari defunti. Basta mandare una volta sola l'offerta di L. 10 alla Pia Società S. Paolo, affinché possano partecipare in perpetuo a questi numerosi suffragi.

ALCUNI BRANI DI LETTERE

Da **Recoaro** (Vicenza). – «Indugiai a rispondere alla loro gradita lettera nella speranza di poter prima raggiungere i dieci ascritti, e, grazie a Dio, ebbi la soddisfazione di inviare oggi stesso, 21 settembre, l'offerta. Il bollettario inviatomi è ora esaurito, e vorrei ancora prestare umilmente la mia modesta opera per procurare nuovi ascritti: perciò desidererei avere un altro bollettario. Riconoscentissima per il loro a me tanto gradito invito di lavorare in questo vastissimo campo di Apostolato; prego a voler gradire con i vivi ringraziamenti, i miei divoti ossequi. Dev.ma in G. C.

P. E.»

Da **Bobbio** (Piacenza). – «Spedisco l'offerta e nomi di sei defunti per ascriverli all'efficace Opera della 2000 SS. Messe, che ho avuto l'onore di raccogliere. Preghino S. Paolo, affinché mi conceda una grazia per un bisogno speciale, e possa così aiutare di più la loro Casa.

Ossequiando, mi dico sua zelatrice in S. Paolo.

T. F.»

Da **Schio**. – «Ieri ho avuto l'importo equivalente a sette iscrizioni alle Duemila Messe. Ho completato coll'aiuto di un'anima buona il bollettario da loro speditomi: ho pur esaurito le mie conoscenze, ma una persona desidera diventar zelatrice. Perciò li pregherei di spedirmi subito un altro bollettario, che passerò alla detta persona. Attendo e ringrazio. Dev.mo

Guido Cremasco».

[segue: Elenco iscritti nello scorso mese]

UNIONE COOPERATORI
APOSTOLATO-STAMPA

PREGARE E DIFFONDERE

La legge del Signore è immutabile e sarà eternamente vero che chi la osserva avrà il premio e chi la trasgredisce il castigo.

Da una parte, esistono le verità soprannaturali; d'altra parte queste verità divine sono disconosciute, snaturate, negate. Ecco quanto avviene ai nostri giorni, nel secolo del progresso e delle grandi velocità si dimentica la voce del Signore e non la si vuol sentire.

Intanto l'inimicus homo getta a larghe mani la sua semente e per mezzo dei suoi falsi apostoli, dei suoi emissari, quali sono i libri cattivi, le cattive compagnie, i discorsi osceni, i giornali e foglietti, che sotto il velo di verità diffondono idee che inoculano il veleno, porta uno straordinario numero di anime all'indifferenza religiosa, all'incredulità e all'immoralità della vita.

Notare che le astuzie del seminatore di zizzania sono senza numero: promette grandi cose e non mantiene, presenta le cose sotto bell'aspetto occultando sotto la veste dell'agnello il lupo rapace, le presenta facili e dilettevoli, insegna la via larga, favorisce il guadagno, l'onore, il piacere e molti, o perché poco istruiti, o perché guadagnati da queste false attrattive si lasciano cogliere nella sua rete e cadono vittima dell'errore e si perdono.

Vi ha di più: formare delle mezze coscienze, dei cristiani di nome e non di fatto nei quali non v'è che un'infarinatura di cattolicesimo e praticamente vivono nella libertà di pensiero e di azione, non nella pratica sincera della nostra S. Religione, ragionare umanamente, cercando anzitutto gli interessi materiali ecc., ecco il lavoro che, senza mai stancarsi e con assiduità, compie l'ingannatore degli uomini: il diavolo.

Se si presentasse in forma più aperta, ad es. proponendo di fare un omicidio, di commettere un peccato grave e altre simili cose gli uomini difficilmente si lascierebbero ingannare e cadrebbero nei suoi artigli.

Ma e come si presenta allora?

– Velato con una certa apparenza di spirito buono e veritiero.

– Quale mezzo adopera per produrre tanto male?

– Il suo mezzo più universale ed ordinario è la stampa cattiva. Libri e giornali addormenta coscienze, *ecco il suo grande mezzo. A poco a poco, essi, pur mantenendo una vera tinta di spirito cristiano, inoculano il veleno nell'insegnamento e nel pensiero umano, minando e corrompendo in radice le fonti dell'attività umana.*

Che fare di fronte a tanto male?

– Lavorare, sì, lavorare molto.

Va bene tutto questo, ma quali i mezzi da usare e tra essi quale è il più universale, più rapido e perseverante, alla portata di tutti?

– E’ LA STAMPA.

Il libro buono *è un tesoro nascosto di buone parole, di saggi consigli e di santi rimproveri.*

Il giornale cattolico, il foglietto religioso, il bollettino ed il settimanale diocesano insegnano la via del bene, formano il pensiero e la coscienza cristiana.

* * *

Pregare e diffondere: *ecco il programma dell’Apostolato Stampa e di quelli che cooperano all’Apostolato Stampa.*

Pregare *perché tutti abbiano la grazia di conoscere di quanto danno siano le letture cattive e quindi se ne astengano; perché gli scrittori perversi si convertano; perché sia diminuito il numero della anime, che ingannate dalle false apparenze del bene, cadono nell’errore, si mettono fuori della retta strada e vanno in perdizione.*

Diffondere: *opporre stampa buona a stampa cattiva. Da tutti si può fare qualche cosa, sia pure piccola, sarà grande dinanzi a Dio il quale premia il bicchier d’acqua dato per amor suo.*

* * *

Per la diffusione pratica osservate quanto è pubblicato più sotto.

* * *

Ricordare la retta via alle anime incamminate al male, fermarle, scuoterle, svegliarle dal loro sonno letargico, rimetterle sul retto sentiero: questo è il più bel servizio che si possa fare alle anime, la carità più grande e preziosa. La ricompensa sarà grande nei cieli! Siamo generosi col Signore!

SUGGERIMENTI PRATICI

Cooperatori!

Novembre - Dicembre - Gennaio sono i mesi più adatti per gli abbonamenti ai giornali, periodici, riviste ecc. ecc. Voi che desiderate una riparazione al Cuore del Divin Maestro per tante offese che gli sono fatte dalla stampa cattiva, in questo tempo intensificate la propaganda per gli abbonamenti ai giornali e settimanali cattolici.

LA DOMENICA

E’ un piccolo giornale settimanale interamente religioso. Porta sempre il Santo Vangelo illustrato e spiegato, numerose vignette, fatti ed episodi facili ed apologetici, una breve lezione di catechismo per ogni domenica, detti ed esempi di uomini illustri, di Pontefici e di Santi, ecc. ecc.

Abbonamento a una copia per un anno L. 3.

Chi raccoglie 10 abbonamenti avrà il suo gratis.

Al distributore:

10	copie all'anno	L. 26
25	» »	» 65
50	» »	» 120
100	» »	» 220
200	» »	» 420

UNA BUONA PAROLA

Altro bollettino settimanale come LA DOMENICA, ma con materia completamente propria e di formato un po’ più piccolo. Contiene S. Vangelo domenicale con breve commento, storia sacra, lezioni di catechismo, spiegazioni delle feste principali e delle divozioni fondamentali, fatti edificanti, ecc. Combatte la bestemmia, l’alcoolismo, la moda, il ballo. ecc in forma semplice e viva.

Abbonamento a una copia per un anno L. 2.

Chi raccoglie 10 abbonamenti avrà il suo gratis.

Al distributore:

20	copie all'anno	L. 35
30	» »	» 55
40	» »	» 70

Da copie 50 a 100 L. 1,70 la copia.

Da copie 100 a 200 L. 1,60 la copia.

Da copie 200 in avanti L. 1,50 la copia.

LA DOMENICA ILLUSTRATA

Settimanale riccamente illustrato, a colori. Contiene articoli e notizie interessanti sui fatti quotidiani della vita universale, la cronaca della vita italiana ed estera, le notizie dal Vaticano alla Cina, alla Russia, all'America, dal mondo alla luna, della terra, del mare e dell'aria. Porta istruzioni di agricoltura, industria e commercio. Parla di tutto quanto può interessare l'opera e il pensiero e il cuore di ogni cittadino italiano, di ogni cattolico.

Per le ore di raccoglimento ha il Santo Vangelo con spiegazioni appropriate. Per le ore di pace la pagina della Domenica istruttiva, la scuola del medico e dell'avvocato, lezioni domestiche casa, giardino, cortile. Per le ore di noia ha il romanzo, la pagina allegra, le curiosità e le novità, ecc. 4-5 pagine interamente illustrate.

Abbonamento annuo L. 15 - semestrale L. 8.

IL GIORNALINO

Lodato da tutti i maestri e da tutti i Sacerdoti che lo hanno adottato nelle loro classi e scuole di catechismo, oratori, ricreatori, istituti, ecc. ecc. E' l'unico giornale illustrato per i fanciulli che sia di carattere spiccatamente religioso, senza escludere il piccolo romanzo, le scene umoristiche, le notizie più importanti della settimana i giuochi, le novelle. Abbonda di illustrazioni a vari colori, quadri artistici, scherzi, curiosità. Promuove gare di temi e disegni. Dilettando istruisce, diverte, porta allegria e appaga tante curiosità.

Ultimamente poi si è fatto più bello, ha raddoppiato il formato, migliorate le illustrazioni, aumentate le rubriche, e raddoppiato il numero dei suoi abbonati, perché gli fu aggiunto il "Corrierino" della S. A. I. Cardinal Ferrari: per cui i suoi lettori raggiungono il bel numero di 50.000. In questa maniera si avvicina sempre più al suo alto e sublime ideale.

Abbonamento annuo L. 10 - semestrale L. 5,50. Ogni copia si rivende a c.mi 20. Sconto del 20 per cento ai rivenditori, e pagamento alla fine di ogni trimestre dietro fattura.

I VANGELI DELLA DOMENICA

Sono piccoli foglietti a 4 pagine, stampati a due colori, che portano il Santo Vangelo di ogni domenica con un breve commento e spiegazione a forma di catechismo.

I commenti formano una lettura gustosa e molto nutriente.

Per maggior comodità si sono riuniti in un piccolo libro, tascabile; sono utilissimi specie per quelli che proprio non possono udire il Parroco. Si manda dietro l'offerta di L. 2.

Ogni Cooperatore dovrebbe industriarsi di raccogliere almeno un abbonamento ad ognuno dei suddetti settimanali.

Si spediscono copie di saggio gratis: fatene richiesta presso la PIA SOCIETÀ S. PAOLO - ALBA (Piemonte).

Nessuno dei nostri Cooperatori (per quanto permette il suo stato) deve lasciar oltrepassare questa propizia occasione senza incominciare o aumentare il suo lavoro per l'Apostolato della Stampa.

E' un metodo per nulla costoso, ma facile e utile a coloro che desiderano fare del bene a sé e agli altri.

I NOSTRI DEFUNTI

Ricordiamo almeno in questo mese di Novembre i nostri Defunti: tra di loro dobbiamo forse enumerare il padre, la madre, fratelli, sorelle, forse la sposa, lo sposo od un figlio? Mandiamo loro suffragi: la carità usata per gli altri, altre persone la useranno per noi.

Con un'offerta di L. 10, fatta una volta sola in vita, si possono mandare i suffragi di sei Sante Messe al giorno ai nostri defunti. Quante vengono celebrate dai Sacerdoti della *Pia Società S. Paolo - Alba (Piemonte).*

APOSTOLATO DEL LIBRO

Nel mese scorso le Figlie di S. Polo si recarono nella *Diocesi di Gaeta* per la propaganda di libri buoni. S. E. R. ma Mons. Vescovo l'aveva permesso volentieri, non solo, ma si era anche degnato di raccomandare caldamente ai RR. Parroci e ai fedeli della sua Diocesi l'opera delle Suore. Queste passarono nei vari paesi: in alcuni la propaganda ebbe davvero un ottimo successo, in altri se non fu possibile diffondere molti libri si lasciarono però opuscoli, foglietti buoni: è necessario che la" Parola di Dio" penetri sotto varie forme, in tutte le famiglie: nei palazzi dei ricchi e nelle casette dei poveri. Come si sente sempre più forte questo bisogno! Lo sanno specialmente i RR. Parroci, dai quali le Suore della Buona Stampa si sentono talvolta ripetere: "Era proprio necessaria un'opera come la loro".

E' la Provvidenza che le ha mandate: "siano le benvenute!"

Un Parroco diceva: *"Era da molto tempo che le aspettavo; ho tanto piacere che la stampa buona venga molto diffusa nella mia Parrocchia, perché conosco che è specialmente con questo mezzo che oggi si riesce a far del bene alle anime. Perciò farò di tutto per aiutarle nella loro opera provvidenziale"*. Così fece, e la buona propaganda ebbe davvero un esito ottimo.

Le difficoltà certo non mancano: s'incontrano anzi spesso e in vari modi, specie in questo tempo in cui si cerca di reagire contro la propaganda protestante, ma il Signore che le permette da'anche modo di superarle.

Nella Diocesi di Gaeta si diffusero molte copie di libri e foglietti destinati a chiarire bene ai Cattolici la Dottrina della Chiesa e a metterli in guardia dall'insidia protestante. Sia benedetto il Signore: Egli ricompensi quanti hanno in qualche modo aiutate le Figlie di S. Paolo nella loro opera e soprattutto faccia fruttificare il seme della buona parola da esse profuso poichè, come dice S. Paolo, a nulla varrebbe l'aver piantato e irrigato, se Dio non interviene a dare incremento.

La buona propaganda si fece nei seguenti paesi:

Gaeta – Elena – Formia – Fondi – Ausonia – Castelforte – Castellonorato – Coreno Ausonia – Lesola – Maranola – Minturno – Monte S. Biagio – Bulcherini – S. M. Infante – Sperlonga – Suio – Scauri – Trivio – S. Cosma e Damiano, e si continua in alcuni altri paesi della Diocesi.

Libri diffusi: Vangeli 195; Bibbie 48; Vita di Gesù 56; Vite di Santi 245; Libri di cultura 164; Ascetici 95; Letture amene 95.

L'Apostolato del Libro in Val d'Aveto, in Val Ceno e Val Taro

E' verissimo che l'Apostolato del libro ai nostri dì è necessario pel bene delle anime. Necessario perché tutti leggono e purtroppo molti leggono cose che danneggiano i loro spiriti; necessario per prevenire e tener lontane le cattive letture dove non sono ancora penetrate; necessario ancora per reagire contro la propaganda dei protestanti.

Queste verità le abbiamo praticamente constatate andando in propaganda di libri Santi nei paesi, nelle famiglie non solo, ma ci hanno impensieriti e nello stesso tempo incoraggiati e infervorati di zelo divino, perché la messe è molta, abbondante e preparata. Oh sì, quanto era sorprendente l'opera benefica di Dio a mezzo nostro! Qui lasciavamo la vita di un Santo che condannava altri libri che già si possedevano; là un libro di racconti che stava aspettando i bambini capaci della lettura; altrove una Sacra Bibbia che

stava in un luogo di quella inconsciamente acquistata dai protestanti e già ceduta al Parroco, ecc. ecc. Quante prediche perenni lasciate in tante famiglie! Possiamo dire che in ogni paese i tre quarti delle famiglie ricevettero un libro.

Un ringraziamento di cuore giunga a tutti i RR.mi Parroci che ci aiutarono, che avvisarono le loro popolazioni non solo, ma ci accompagnarono (come alcuni) di famiglia in famiglia, ad esempio il Rev.mo Parroco di Calice (Bedonia). Il nostro Apostolato incominciò in Val d'Aveto, con un preambolo in Val di Borzonasca, poi continuò in Val Ceno ed ebbe fine in Val Taro, dove si lasciò incompleto il lavoro per mancanza di libri, ma continuato in seguito da altri nostri compagni religiosi. Le Parrocchie dove il nostro Apostolato si svolse sono: Borzonasca, Monterotondo, Borzone, Sopralacroce, Caregli, Brizzolara, Temossi, Cabanne, Brignole, Villanoce, Magnasco, Rezzoaglio, Alpepiana, Vicosoprano, S. Stefano d'Aveto, Allegrezze, Amborrasco, Alpicella, Romezzano, Spola, Chiesuola, Casalporino, Drusco, Calice Cornolo, Illica, Scopolo, Masante, Nociveglia, Bedonia, Montarsiccio, Caneso, Carniglia, Alpe, S. Maria del Taro, Casale, Tornolo, Tarsogno, Isola, Campiano, Strela.

Iddio ora benedica, dia il suo incremento, faccia fruttificare il seme gettato pel suo onore e gloria pel bene di tante anime ed aiuto dei RR. Parroci, che ci accolsero con questo spirito: Voi siete la nostra voce, andate e predicate. Ad esempio il Parroco di Casalporino (essendo capitati di domenica) fece la giornata della Buona Stampa: Predicò Egli prima di Messa sulla Buona Stampa, fece recitare il Santo Rosario durante quella da uno dei religiosi propagandisti per la Buona Stampa e in fine diede la benedizione col SS. Sacramento.

Giunga pure uno speciale ringraziamento al Rev.mo Rettore del Seminario di Bedonia, che ci accolse con santa carità, che permise l'acquisto di buoni libri a tutti i suoi Chierici, libri adatti al tempo delle vacanze. Ripetiamo: un ringraziamento a tutti, e il Signore benedica tutti: Parroci e popolo.

I Religiosi Paolini

Approvazioni

«R.ma Madre,

Mille grazie al Signore e a tante buone Suore, che mi danno la possibilità della giornata pro Buona stampa.

Io attendo come una benedizione del Cielo per me e per la Parrocchia. Le RR. Suore incaricate verranno nel pomeriggio di sabato 3 Ottobre.

La propaganda sarà fatta da loro stesse e da altre anime buone con la preghiera. Io spenderò tutto il mio fiato per la propaganda a voce. Nella giornata di Domenica, 4 ottobre, la vendita sarà fatta sulla porta della Chiesa dopo le due Sante Messe e le Sante Funzioni. Il lunedì seguente ed anche, se occorre, il martedì, si potrà fare in giro per le famiglie.

Più che tutto desidero di diffondere il Santo Vangelo; si potrà esitare qualche copia della Bibbia intera, copie di Storia Sacra, Vite di Santi. Se c'è, mi porti almeno una copia della Vita di S. Ludovina.

Purtroppo non so prevedere l'esito della iniziativa.

La Parrocchia conta circa 300 famiglie, ma sono quasi tutte povere. La Parrocchia però è buona. Bisognerebbe esitare almeno 200 copie di Vangelo. Io ne vorrei 300, ma ho paura!

Si potranno esitare anche libri di devozione: si raccomanda però che siano di prezzo molto mite. Il giorno 4 ottobre si farà in Parrocchia la S. Comunione di alcuni bambini, perché il Signore voglia benedire quest'opera di Santo Apostolato assicurandole con un esito felice.

Farà il Signore!

In attesa e con ogni ossequio

Don ACHILLE Marchiori. (Arciprete)»

Il parroco di *Savelli* (Catanzaro) così scrive:

«Ho il piacere d'informare cotesta Benemerita Società che nei giorni scorsi

giunsero qui le Suore di S. Polo per la diffusione della Buona Stampa. Distribuirono molti buoni libri nella mia Parrocchia onde rimasi molto contento dell'opera di Santo Apostolato da loro svolta.

Nel congratularmi quindi con la Benemerita Società, mi è grato porgere anche i miei religiosi ossequi.

Dev.mo in C. I. *Arciprete Antonio Maone*».

Frutto di una lettura

Con sforzi giganti, combattevano in lui la natura e lo spirito.

Il cuor suo tanto appassionato ardeva, non pago di quanto desiderava.

La sua mente, che per lunghi anni cercò invano la verità, ed era preoccupata per non averla trovata, non era lungi però ad essere illuminata da quella luce Divina.

La grazia, mossa dalla preghiera di una Madre che con amare lacrime, raccomandava il figlio suo, trionfò.

Il giovane è Agostino di Tagaste.

Nel silenzio di un giardino udì ripetersi successivamente queste arcane parole:

«Prendi e leggi – Prendi e leggi».

Non esitò a tale invito; quasi novello Saulo sulla via di Damasco è atterrito; prende il libro, era il libro delle letture dell'Apostolo S. Paolo: e legge.

Poche parole risvegliano il giovane, come da un sonno, nel quale, solo le passioni non guidate al retto al fine possono far cadere tanti giovani.

La sua vita mutò; fu una grazia straordinaria.

S. Agostino, penitente, Vescovo, fu un vero luminare nella Chiesa, quel cuore che prima era dominato da affetti disordinati, divenne l'abitazione di Dio, tanto che esclamava: «Signore! ci hai fatto per Te ed inquieto è il nostro cuore finchè non riposi in Te».

La sua anima applicata alla verità seppe compilare opere immortali. Agostino fu chiamato il martello degli Ariani, il Maestro dei sapienti, l'anima dei Concili, l'oracolo della Chiesa, il sole della terra, l'ape industriosa che mentre nutrisce con il suo miele tutti i fedeli, uccide con il pungiglione tutti gli eretici.

Genitori! Voi che avete la grande responsabilità dei vostri figli, ad imitazione di S. Monica curateli, metteteli nella possibilità di avere buoni libri; vite di Santi, la Sacra Scrittura, letture amene, educative, istruttive; non dimenticando il grave dovere di impedire la circolazione di libri che lasciano indifferenti, o sono la rovina dei giovani.

La bella vita di S. Agostino in grosso volume di pag. 360, a caratteri grandi, farà molto bene, ai Giovani e a qualunque lettore; e richiama gli smarriti alla via retta e deliziosa. – Offerta L. 5,50.

Le Confessioni di S. Agostino L. 3,50.

Rivolgersi alla Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).

Unione Suffragi
DON PLACIDO OCCHETTI

E' il primo fiore Sacerdotale che la Famiglia religiosa di S. Paolo offre al cielo. Avrà tanto da fare il piissimo Don Placido in Paradiso!

Era ormai tanto desideroso di ritornare a Dio, che gli pareva un torto della S. Madonna il non averlo chiamato presso di sé, né il giorno 2 ottobre, né il giorno liturgico consacrato al Rosario. Il suo calvario invece si compiva, l'olocausto si consumava proprio mentre nella sua Casa Religiosa, nella Casa del suo cuore, si faceva la processione del Rosario, si recitava la corona, e si recitava per lui, perché potesse passare a Dio nel massimo grado di fervore.

Spirò infatti a Torino, al S. Luigi, domenica alle 17, 30.

Ad un confratello che l'aveva assistito e gli chiedeva che cosa dovesse dire al Sig. Teologo, rispose: «Gli dica che mi dia una buona spinta per andare più presto in Paradiso». E vi entrò accompagnato e rivestito e sui petali del Rosario di Maria: quella sera stessa infatti in Alba, ricevuta dal telefono la mesta notizia del suo transito, le molte centinaia

di animucce di S. Paolo convennero un'altra volta in Chiesa per il Rosario in suffragio del carissimo Don Placido:e in questi giorni la preghiera del Rosario intero per lui continua devotamente.

Il suo Parroco che gli formò il fermo carattere cristiano, che lo educò all'Apostolato dell'azione cattolica e dei circoli giovanili, e alimentò in lui il fervente spirito di pietà e lo inviò, infine a S. Paolo, perché vi compisse la perfezione della sua anima, lo visitò paternamente ancora l'ultima settimana e ci scrive: «Lo trovai tanto rassegnato che ne fui veramente consolato ed edificato. Il suo rincrescimento era, che non aveva potuto far molto per la Pia Società… Che il Signore mandi anche a noi una vita e una morte simile».

Don Placido Occhetti era entrato nella Pia Società S. Paolo da circa 10 anni e fece molto, perché è sempre stato fedelissimo; e soprattutto soffrì e si immolò.

Diceva al Superiore: «Credo che il Signore m'abbia chiamato a San Paolo per compiervi la parte di penitenza, di espiazione e di vittima» e morì veramente consunto! Il suo sacro corpo dorme in Cristo nel cimitero di Torino, sotto gli occhi della Santa Madonna di Superga; la Madre, Regina degli Apostoli, lo vigila, lo custodisce, lo risveglierà. Negli ultimi giorni chiedeva al Sig. Teologo nella sua amabilissima semplicità: «Mi dica un po', che cosa farà un Sacerdote in Paradiso?» Caro Don Placido, continuerai a fare in eterno il Sacerdote! e offrirai al Padre in perpetuo le piaghe e le preghiere di Gesù Sacerdote, Maestro e Re, per la gloria di Dio e la pace agli uomini.

Poiché egli diceva: «Io sono venuto alla Pia Società non per far del bene su la Terra, ma per far del bene dal cielo». E sentiva di dover affermare così.

E' morto a 31 anni appena compiuti. Dalla fanciullezza faceva la Comunione quotidiana, se si eccettuano i tempi dei maggiori lavori estivi e gli anni del servizio militare. In paese faceva in casa le cose di casa, poiché la mamma mancò nei suoi anni giovanissimi e in Chiesa il Sacrestano, con divozione ammirabile. Fu Presidente del Circolo giovanile, ed ebbe grande criterio, in tempi e circostanze molto delicate. Perchè era semplicissimo e umile, senza doppiezza, senza artifizio; anche nella sua pietà era semplice, tutta sostanza, senza particolari finezze. Anche adulto e Sacerdote era il tipo della schiettezza; la sua vita era lo specchio delle parole, e queste lo specchio del suo cuore.

Dirigeva tutto al Signore senza ambizione e vanità.

Salì anche all'altare, celebrò non molte Messe: da nove mesi ora non poteva più celebrare, ma offriva dal letto il sacrificio di se stesso.

Era quasi l'unica pena su cui ritornava qualche volta: «Potessi almeno celebrare!». E' il gemito del cuore Sacerdotale che ama Dio! Ma egli è Sacerdote in eterno. Nel cielo curerà le vocazioni dei giovani adulti, e dei fanciulli poveri.

Preghiamo tutti a fare per lui una devota preghiera di suffragio.

LUDOVICA PIOTTI
Terziaria Francescana

Nacque il 1 ottobre 1874, morì in Rodendo (Prov. Brescia) 28 settembre 1931.

Cooperatrice Salesiana e della Buona Stampa.

La sua instancabile attività si svolse fra le opere di pietà e le cure famigliari. Tre anni di indicibili sofferenze non fiaccarono il suo animo nobile e forte e sopportò atroci dolori con animo serenamente rassegnato, si preparò così una bella corona in Cielo. Era molto umile.

Si raccomanda alle preghiere dei Cooperatori la bella anima che è passata dalla terra al cielo.

Preghiamo per i Defunti

Contiene: Un po' di istruzione sul Purgatorio. Alcune considerazioni pei giorni della settimana, Giaculatorie indulgenziate, le preghiere per la morte del babbo, della madre, del fratello, della sorella, del figlio ecc. La S. Messa, Confessione e Comunione per le anime Purganti ecc. Serve ancora ad assistere alla Santa Messa celebrata per i vostri cari defunti.

IL COOPERATORE PAOLINO

La Visita al SS.mo Sacramento nella forma: ”Gesù Verità, Via, Vita”.

Visita al SS. Sacramento vuol dire andare a trovare Gesù, esaminare la nostra coscienza, parlare a Gesù dei nostri bisogni e chiedergli tutte le grazie. E’ il tempo più bello e più prezioso per un’anima che pensa veramente a farsi e a fare del bene, perché illuminata, riceve grazia e forza per dare maggior gloria a Dio e portare pace agli uomini.

Un metodo importante e principale per ottenere maggiori grazie ed uniformarsi sempre più alla divina volontà, si è quello di fare Gesù Cristo l’ultimo fine di tutte le nostre divozioni; diversamente esse sarebbero false ed ingannevoli. Poiché Gesù Cristo è la nostra unica Verità che dobbiamo credere; la nostra unica Via che deve vivificarci.

* * *

1. *Gesù Verità:* nella prima parte della visita al SS. mo Sacramento si considerano gli insegnamenti del Divin Maestro. Per questo servirsi del Santo Vangelo, leggerne un brano ogni volta. In questo libro divino si trovano le verità che Dio ci ha insegnato; verità eterne che formeranno tutta la nostra felicità e adesso e specialmente in Paradiso, Gesù è il Maestro e noi siamo i Discepoli e perciò il fine di questa prima parte è di piegare la nostra mente dinanzi a Lui, di credere quanto ci ha rivelato e ci propone a credere per mezzo della Chiesa, di riempire la nostra mente di pensieri Santi, soprannaturali, cercando di correggere tutte quelle idee e quei modi di pensare che ci fanno tante volte sbagliare.

* * *

2. *Gesù Via:* in questa seconda parte metterci davanti gli esempi che ci ha dato Gesù: di pazienza, mansuetudine, dolcezza, carità, santità e di vita perfetta, e come stiamo di fronte a Lui, cioè entrare nell’intimo dell’anima nostra ed esaminare se siamo in regola con Gesù, se camminiamo bene, se siamo sulla via tracciataci da Gesù e come la seguiamo. Egli è il modello perfetto, seguendolo non si sbaglia, perché Egli stesso ce l’ha detto: *imparate da me che sono mansueto ed umile di cuore;*ed il Padre Celeste ci dice: *Ecco il mio figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto.* In Lui difatti troviamo tutti gli esempi e tutte le virtù, e noi prestiamo l’ossequio della nostra volontà imitandolo, ciascuno secondo il proprio stato, nelle sue divine virtù.

* * *

3. *Gesù Vita:* Gesù non solo “coepit facere et docere”, ma ancora: “venit ut vitam habeant et abundantius habeant”. Dopo di averci insegnato e dato l’esempio, ci da ancora la forza per seguirlo.

Compresi delle nostre debolezze e miserie e visto quanto cammino ci resta ancora a fare per raggiungere la santità, ci rivolgiamo, in questa terza parte, a Gesù e gli chiediamo la sua grazia. E non temiamo, perché Egli ce la dà: *Venite a me voi tutti che siete affaticati ed afflitti ed io vi ristorerò.* La grazia di Dio scenderà abbondante nel nostro cuore se la chiediamo con umiltà e ne chiediamo molta.

In questo modo noi onoreremo Gesù interamente e con tutte le potenze dell’animo, perché a Lui dobbiamo dare la mente, il cuore e la volontà.

L’Apostolato della Stampa esige che noi diamo tutto intiero Gesù alle anime; perciò l’Apostolo della stampa ed il Cooperatore dell’Apostolato-Stampa devono prima possederlo intiero loro per poterlo così comunicare anche agli altri.

IL SANTO VANGELO E LA VITA UMANA

La vita è un viaggio all'eternità, tempo di prova, è un tempo breve che il Signore mette a nostra disposizione, perché col suo aiuto e colla sua grazia ci possiamo guadagnare tanti meriti e ci procuriamo una eternità felice.

Per persuaderci e convincerci ognor più di questa verità e per sentire più da vicino gli insegnamenti del Maestro Divino Gesù Cristo, percorriamo le pagine del S. Vangelo e sentiamo bene quanto ci dice a questo riguardo.

Per bocca di S. Luca lo Spirito Santo ci avverte infatti così: "Batate e guardatevi da ogni cupidigia, perché la vita di un uomo non dipende dall'abbondanza dei beni che possiede".

Ma per farci capire bene quanto voleva insegnarci con questo, Gesù propone una parabola dicendo: "Ad un uomo ricco aveva fruttato bene la campagna, ed egli andava così ragionando fra sé: Come farò che non ho dove riporre la mia raccolta? E disse: farò così: demolirò i miei granai e ne fabbricherò dei più vasti, e ci metterò tutti i miei beni, e dirò all'anima mia: O anima, tu hai messo da parte i beni per molti anni: riposati, mangia, bevi e godi. Ma Dio gli disse: Stolto questa notte morrai;e quanto hai preparato, di chi sarà? Così capita a chi tesoreggia per sé e non arricchisce dinanzi a Dio".

L'insegnamento di Gesù Cristo è chiaro: i beni che il Signore mette a nostra disposizione dobbiamo usarli non per stare bene in questo mondo, ma col fare elemosine e coll'aiutare le opere di bene: farci delle borse che non si logorano, un tesoro che mai vien meno nei cieli, dove il ladro non si accosta e la tignola non consuma, perchè dove è il nostro tesoro ci sarà pure il nostro cuore.

Ma vi ha di più: San Paolo dice infatti: non enim habemus hic manentem civitatem, sed futuram inquirimus, *perché non abbiamo quaggiù città permanente, ma andiamo cercando la futura.* Vuol dire che sulla terra siamo pellegrini e perciò la nostra principale occupazione deve quella di farci molto bene, di farci dei grandi meriti e di prepararci un bel posto in Paradiso, perché l'eternità ce la prepariamo noi ed alla fine mieteremo quanto avremo seminato; se la nostra vita fu spesa bene, cioè nell'amore di Dio, nell'adempimento dei nostri doveri, nell'esercizio della carità fraterna, avremo la eternità felice; al contrario, se la nostra sarà vuota di opere buone e non troveremo che mancanze e difetti, avremo l'eternità infelice.

Quante anime sono profondamente convinte di queste verità e lavorano veramente per l'eternità? Oh, grazie a Dio se ne incontrano tante!

Sentite quanto diceva una di queste fortunate. Le si proponeva di aiutare l'Apostolato-Stampa, facendo acquisto di qualche buon libro. A chi le faceva simile proposta, rispondeva:

– Sì, ben volentieri, perché so di aiutare un'opera che non è nata dalla volontà di un uomo e per interessi materiali, ma è nata per volontà di Dio e mira a insegnare agli uomini la via del Paradiso. D'altra parte, soggiungeva, voglio farmi un po'di bene, finché ho tempo; perciò vengano pure, tutte le volte che passano io farò sempre qualche cosa.

Ad un'altra le si domandava:

– Come fate a recarvi ogni mattina a Messa in Parrocchia, voi che siete così distanti. Distava infatti circa mezz'ora di cammino.

– Oh, non per questo, rispondeva, tralasciamo di andarvi, anzi sono contento e ringrazio il Signore, per avermi dato una così bella occasione. Posso farmi maggiori meriti per il Paradiso.

Queste anime sono fortunate e beate,

lo dice Gesù Stesso: ”Beati quei servi che il padrone, arrivando, troverà vigilanti, in verità vi assicuro che li farà sedere a tavola e si metterà a servirli, cioè li metterà a fare parte della mensa celeste in cielo; mentre quel servo, il quale, conoscendo la volontà del padrone, non fa secondo i suoi doveri, avrà molte percosse e cioè sarà mandato lontano da Dio nell’inferno”.

Che fare allora in pratica? come usare i mezzi ed i beni che Dio ci ha dato?

In tanti diversi modi: fra essi uno adatto lo presentano le circostanze del tempo. Siamo prossimi alla stagione invernale: giornate di poco lavoro; lunghe serate di veglia: ebbene si è già pensato ad occupare bene questo tempo?

E come? Il modo è semplice e facile: procurarsi un libro da leggere, o un giornale, abbonandosi ad esempio alla “Domenica IlIustrata” o al “Giornalino”, alla “Gazzetta d’Alba, o a qualche altro foglietto religioso.

Questo piace molto al Signore, è di molta gloria di Dio, porta grandissimi vantaggi all’anima nostra, perché oltre al tenerci lontani dal pericolo di peccare, ci mette nella possibilità di istruirci, conoscendo tante cose che sono utili all’anima ed al corpo.

Bello e veramente ammirabile sarebbe ad esempio il proposito di voler durante la stagione invernale leggere attentamente tutto il Santo Vangelo.

Per abbonamenti, o se si desiderano libri ecc. in ogni caso rivolgersi alla Pia Società San Paolo – ALBA.

LA VITA di GESU’

Narrata al popolo da A. Fiori

Scritta con grande affetto e in uno stile facile e popolare, si raccomanda da sé ai lettori. Il tenuissimo presso poi permetterà all’ottimo libro di entrare in quelle famiglie che fossero tuttora prive della vita del Divin Maestro e formerà per tutti la lettura più gradita e gustosa, particolarmente per i giovanetti e giovanette cui è in special modo destinata. E’ in ampio formato (cm 17x25), a caratteri grandi, intercalata da 16 attraenttissime illustrazioni a tre colori fuori testo e artistica copertina pure a colori.

Offerta: L. 5

GLI ITALIANI

sono, secondo il censimento, divisi in 12 milioni di famiglie, circa. Dovranno dunque essere 12 milioni di: VANGELI, o VITA DI GESÙ, o DIVIN MAESTRO ad entrare nelle case! Nessuna famiglia può ignorare:

la dottrina di Gesù Cristo;
il destino eterno dell’uomo;
la scienza assolutamente necessaria a tutti.

RR. Parroci, la Società San Paolo se lo è proposto: entro due anni in ogni famiglia uno dei suddetti libri. Tenete deposito? o chiedete che venga portato alle famiglie?

NELLA SOCIETA' SAN PAOLO

NELLA CASA MADRE DI ALBA

SEI NUOVI SACERDOTI. – Il 18 Ottobre segnò per la nostra Casa una data di preziosi e Santi ricordi. Fu una giornata piena di Spirito Santo, il quale, invocato con costanza, discese su sei dei nostri confratelli: essi furono ordinati Sacerdoti.

Parteciparono alla loro gioia tutti i membri della casa: al mattino nella Messa della Comunità i giovani fecero la Comunione per loro, perché più abbondante discendesse nelle anime loro lo Spirito Santo; nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio si fecero i preparativi per le dimostrazioni esteriori di affetto, riconoscenza e ringraziamento che si vollero dare ai novelli Sacerdoti.

Un contento generale regnava negli animi di tutti i giovani, perché chi in una maniera chi in un'altra furono oggetto delle amorose cure e sollecitudini dei sei fortunati, e perciò s'attendeva impazienti di poterli aver fra noi per farne l'oggetto della nostra festa.

Alle 3 pomeridiane si poté dare sfogo alla contentezza nel sottochiesa, dove assieme ai sei nuovi Sacerdoti si radunarono tutti i giovani ed i Superiori. Quivi dopo fragorosi battimani, ed il canto del *Tu es Sacerdos,* i Chierici ed i giovani dei vari reparti, esternarono con lettere e poesie i loro sentimenti di affetto e di riconoscenza.

Seguì quindi il Vespro parato: fungevano da Celebrante, Diacono e Suddiacono e da Pivialisti i nuovi Sacerdoti.

Terminato il canto del Vespro salì il pulpito il Primo Maestro, il quale brevemente ci parlò dell'eccellenza della Messa facendosi rilevare come essa sia lo stesso sacrificio della Croce e che Nostro Signore Gesù Cristo concesse ai suoi Sacerdoti il potere di rinnovarlo incruentemente. Tutti gli uomini si rivolgono al Calvario e di là partono i fiumi, i rivi di salute eterna. Quel Calvario viene portato sull'Altare, ogni volta che si celebra la Santa Messa, come se là sul Calvario si fosse stampato un libro e poi se ne fosse portata una copia tra di noi.

Sei nuove penne Sacerdotali sono a servizio dell'Apostolato Stampa, e questo di quanta consolazione è per le anime che non conoscono ancora la verità! Essi sono nuovi Pastori che Dio manda nel suo gregge perché insegnino e predichino il suo Vangelo e perché sia aumentata la sua gloria e ne venga maggior pace agli uomini, e maggior sia il numero delle anime che, a mezzo loro, giungono a salvezza eterna.

Essi ogni mattina salgono tremanti l'Altare benedetto per far discendere nelle loro mani l'Agnello Divino: Gesù Cristo.

Quale fortuna per essi, quante grazie di più per la nostra Casa e per i loro parenti, benefattori, amici e Cooperatori!

Ringraziamo tutti insieme il Signore e siamogli riconoscenti di tanta grazia.

I sei nuovi Sacerdoti sono: *Boano Don Carlo, Cazzullo Don Francesco, Cordero Don Davide, Costa don Luigi, Fossato Don Antonio, Marazza Don Eugenio.*

BARI

La tanto aspettata Cappella è quasi pronta. L'incessante lavoro e zelo dei nostri Cooperatori e Cooperatrici fece sì che questa fosse al più presto preparata: affinché quanto prima il Divin Maestro abitasse fra di noi spargendo ovunque luce, grazie e benedizioni. Diverse Suore mediante un'ottima persona che tanto parlò loro della nuova Missione e opera, offrirono:

Suore della Carità, Istituto Regina Coeli - Napoli - 1 pianeta verde.

Suore Marcelline - Foggia - 1 Stola bianca, 4 purificatoi, 1 Corporale, 2 palle, 2 amitti

Suore Clarisse - Mola di Bari - Un camice ed una cotta.

Suore Immacolata Ivrea - Mola di Bari - 1 pianeta bianca.

Il Signore ricompensi con le più belle grazie in questa vita e con una grande gloria nel S. Paradiso quest'ottima persona che anche lontana tanto ci benefica.

Offrirono ancora:

Donna Maria Reale Ved. Colucci e Sig.a Mastrolonardi Chiara un bellissimo calice dorato e cesellato: Ditta U. Omarini: Pisside dorata. La Stim. famiglia Milella, dieci eleganti sedie; Sig. Paolo Ancora, una pianeta bianca e L. 50; De Giglio Fanelli, Flora e Cassano, un velo omerale di seta; D. Nicola D'alba parroco di S. Croce, Bari una pianeta rossa: D. Nocolò Fortunato Delegato Vescovile di Gioia del Colle, L. 50; Varie pie persone L. 75; D. Filippo Evangelista di Gravina, 1 corporale, 1 manutergio, 1 purificatoio, una palla; D. Lucente, Arciprete di Vellenzano, 2 corporali, 2 purificatoi, 2 manutergi; N. N., un bellissimo copri pisside; Famiglia Leanza, una lampada a olio; Signor Guaragno, 4 copri altare; N. N. 1 leggio e L. 10. Molardi Anna due candelabri per benedizione. La cara bambina Gina Di Mattia De Grecis, sacrificando dal suo salvadanaio il piccolo risparmio, offrì le bellissime ampolline e bicchiere per la purificazione delle dita. Gesù saprà ricompensare con speciali grazie l'ottima e generosa fanciulla; Sig.a Catterina Grimaldi, 1 camice, 1 rocchetto, 4 purificatoi, 1 corporale 1 palla 1 amitto.

Il Divin Maestro rimuneri con la ricompensa del cento per uno in questa e nell'altra vita; accetti le nostre preghiere per i benefattori tutti, e spanda su ognuno di essi copiose le sue grazie ed abbondanti benedizioni.

A compimento della Cappella manca:

Pianeta nera, violacea, tovaglie, conopeo, carte gloria, tre tende per finestre e tappeto per predella. La Divina Provvidenza che sempre fu tanto generosa per noi, saprà ispirare a qualche buona persona il compimento dell'opera: e San Paolo benedirà l'atto generoso che si farà per la casa del Divin Maestro.

NOVARA

NUOVA CAPPELLINA. – Nel bel giorno del Nome di Maria SS.ma, la S. Madonna volle portarci Gesù. Per la prima volta si celebrò nella nuova Cappellina che si è potuto arredare con l'aiuto di tanti affezionati Cooperatori.

La funzione riuscì tanto commovente. Il Reverendissimo Can. Baroli Pro Vicario Generale, celebrò la S. Messa ed espresse questo delicato pensiero: «Stamane alle parole: *Hoc est corpus meum*, il Signore è sceso in mezzo a voi, o Suore della Buona Stampa! Voi siete povere e povero è il vostro Istituto, ma Gesù regna volentieri dove tutto è piccolo e povero. Gesù non ama ricchezze, desidera e vuole cuori umili e ferventi ricchi di ogni virtù.

Oggi è appagato il vostro desiderio.

Per la prima volta posso dire in questa cappella «Dominus vobiscum», Il Signore è con voi e l'avrete sempre, fategli buona compagnia, siate tante lampade ardenti davanti al Tabernacolo. Questa Cappella disadorna sia adornata da voi di fede e di amore».

La funzione si chiuse con la benedizione del SS. Sacramento e preghiere di ringraziamento.

Gesù è in mezzo a noi e sempre lo preghiamo per tutti gli amati Cooperatori invocando le più elette benedizioni.

Riconoscenti diamo l'elenco di quanti vollero contribuire all'arredamento della nuova dimora di Gesù:

Mons. Galenzi, 1 camice; Morera Maria, Pisside, Conopeo, Tappeto, pizzo, due candelieri; De Giuli Carolina, 1 Conopeo; Manera Pierina, 1 tovaglia; Parachini Letizia, calice; Scatti Rosina, lampada; N. N., tovaglia; Sigg. Mazzi, lino e seta; Sig. Villa, leggio; N. N. tendine e biancheria; Camporelli Angela, tovaglia; Luisa Morera L. 20; Agnese Pellanda 50; N. N. 13,50; N. N. 5; N. N. 10; N. N. 110; Marina Bolla 20; Salaro Angiolina 30; Guidotti Francesco vernice e decorazioni gratis all'altare.

Deo gratias! Speriamo poter ancora ripetere sì consolante elenco.

UDINE

Con la grazia del Signore e l'aiuto dei nostri buoni Cooperatori si è potuto arredare la nuova Cappellina.

Sentiamo vivo il bisogno di porgere a tutti vivi ringraziamenti e invochiamo benedizioni dal Divin Maestro.

A buon esempio per tanti altri diamo l'elenco dei benemeriti ed affezionati Cooperatori:

R. Mons. Mauro, offrì due pianete, il Messale, il Tabernacolo e vari indumenti sacri; Sig.a Del Mestre L. 20; Sig.a Toniutti offrì le cornici e vetri per le carte glorie; Sig.a Gasparini mantiene fiori freschi al SS. Sacramento: N. N. offrì l'inquadratura di una oleografia del Sacro Cuore; N. N. offrì un bel Crocifisso, la lampada per il SS. Sacramento; N. N. offrì tende tappeto, ampolline, campanello; Pie Persone L. 60; Sig.a Creatti 5; Sig.a Ottaviano tela; Sig.ne Chituzzi, centro ricamato, vaso da fiori; Sig.na Bibuli, biancheria; Suore della Provvidenza, mantengono le particole e vino per la S. Messa.

BUONA PROPAGANDA – Anche in questo mese si poté fare un largo giro di propaganda e diffondere buoni libri. Si esitarono:

Bibbie 10; Vangeli 500; Vita di Gesù 246; Vite di Santi 870; ascetica 200; pietà 204; Cultura 150; letture amene 175.

Ovunque ricevemmo ottima accoglienza e molto appoggio dai RR. Parroci.

Riconoscenti porgiamo ringraziamenti e preghiere a quanti vollero aiutarci.

Deo gratias! Il Signore ricambi tutti abbondantemente.

Che ogni cristiano possieda la lettera che dal Cielo Dio scrisse ai suoi figli sulla terra! Cioè la BIBBIA!

BORSA DI STUDIO
"S. Michele Arcangelo"

L'ha fondata e proseguita un valoroso professionista, desideroso di avere un sacerdote il quale potesse intercedere presso il Signore e lo rendesse partecipe dei meriti dell'Apostolato della Stampa.

Uno dei più bei modi di Azione Cattolica, secondo le direttive del Papa, è appunto l'aiuto alle Vocazioni religiose e sacerdotali. Le borse di studio sono formate di un capitale messo a frutto e il cui interesse annuo va per le spese occorrenti allo studio di un giovane aspirante al sacerdozio.

Ognuno deve comprendere che nell'Apostolato della Stampa occorrono sacerdoti come nelle missioni e per l'educazione della gioventù: solo i sacerdoti possono dare genuina la dottrina di Gesù.

Gli ascritti all'Azione Cattolica, in questa maniera che è una delle più belle, cooperano alla dilatazione del Regno di Dio: aiutare le vocazioni religiose all'Apostolato della Stampa.

Così intese e volle fare il bravo professionista, fondando una borsa di studio ed intitolandola a *S. Michele Arcangelo*.

Ha già versato la somma di L. 6000 in varie rate; mancano ancora L. 4000 che spera di poter presto inviare a compiere la somma necessaria. Il suo esempio trovi numerosi imitatori specialmente tra quelli che lamentano la mancanza di una stampa veramente cattolica che diffonda la dottrina di Gesù e difenda i diritti della Chiesa di Dio.

VOCAZIONI TARDIVE

CHE COSA NON SONO

Non sono dei giovani spostati, o rifiuti di collegi, o inutili in famiglia.

Non sono dei giovani strani nella loro pietà, o squilibrati nelle loro relazioni sociali o eccentrici nel loro carattere.

Non sono degli abitudinari in peccati turpi o degli inetti a lavoro utile nel mondo, o dei perpetui indecisi nella scelta dello stato.

Non sono dei tardi d'ingegno, o isterici per costituzione, o notevolmente difettosi di corpo.

Non sono di quelli che cercano pane senza fatica corporale, né di quelli che mirano al ministero per la famiglia, né di quelli che si preoccupano d'avere nella società un posto d'onore.

CHE COSA SONO

Sono invece dei giovani che tardi udirono la voce di Dio, o dei giovani che pur avendola udita, un dovere li ha trattenuti per un tempo dal seguirla, od anche momentaneamente, per ignoranza, fragilità, trascinati dalle passioni.

Sono però dei giovani di carattere aperto, leali nel mantenere le promesse, docili nel lasciarsi formare.

Sono del giovani generalmente dai 16 ai 26 anni, di intelligenza almeno mediocre, di volontà capace di supplire al tempo perduto, alla scarsità di memoria, ai mezzi morali e materiali forse deficienti.

Sono giovani che hanno ancora un'innocenza già combattuta, provata, vittoriosa; oppure un pentimento e riparazione condegna, un ravvedimento che si annunzia umile e costante.

Hanno maturità di senno, fine retto, amore acceso per la gloria di Dio, cuore grande per la salute delle anime.

IMPORTANZA

Queste vocazioni possono essere le più generose, le più sincere, le più efficaci. Possono essere come quelle di San Francesco di Sales che decise di farsi Sacerdote dopo conseguita la laurea alla università ed una gioventù illibata: di S. Francesco d'Assisi che si diede al Signore dopo anni di spensieratezza e leggerezza mondana, spendereccio, dissipato; di S. Ignazio di Lojola che udì la voce del Signore dopo la ferita di Pamplona;

di S. Francesco Saverio convinto della vanità del mondo da S. Ignazio e fatto quindi suo fedelissimo discepolo; del S. Curato d'Ars che le circostanze di famiglia e la scarsità d'ingegno impedirono di raggiungere il Sacerdozio per anni e anni, di S. Alfonso M. de' Liguori, di S. Agostino, di S. Paolo Apostolo, che ripararono meravigliosamente al tempo perduto con un'attività e frutti spirituali copiosissimi.

COME SI COLTIVANO

Occorre scegliere il momento opportuno, quando suona l'ora di Dio gli uomini devono essere attenti a sentirla e corrispondere, ancorché si facesse udire nel corso della notte come a Samuele, o nel corso di un funerale come a S. Giovenale d'Ancina.

Devono vagliarsi bene: se si tratta fervori improvvisi ed incerti o della potente voce di Dio. Lo spirito di mortificazione e l'umiltà sono allora la pietra di paragone per distinguere l'oro dall'orpello.

Si avviano ad un Istituto, possibilmente fatto per loro, e cioè dove non l'orario che si impone ai giovani, ma una formazione su la loro maturità e volontà, più che sulla disciplina.

Tale giovane deve sentirsi trattare nella pietà, studio, disciplina con molta fiducia: come uomo, più che come ragazzo, pur sottostando ai programmi e regolamenti.

LA PIA SOCIETA' S. PAOLO PER LE VOCAZIONI TARDIVE

Essa volentieri accetta vocazioni tardive.

Essa è molto adatta per le vocazioni tardive poiché la vita di studio e di pietà, che sarebbe per sé sedentaria, viene alternata con l'insegnamento e l'esercizio della tipografia. Riesce quindi molto conveniente a chi, da una vita di lavoro corporale, deve mettersi alla vita di studio.

La Pia Società S. Paolo facilita di molto la soluzione delle difficoltà finanziarie, riducendo ad un minimo le esigenze.

La Pia Società S. Paolo ha un programma ed un orario molto confacenti per chi ha dovuto ritardare gli studi.

Nella Pia Società S. Paolo di tali vocazioni vi è una cura speciale, con criteri larghi: tutto è la *sostanza* della virtù, della scienza, dello zelo, della pietà.

Vorrei diventar prete!...

Dal **Le Sanctuaire** del Giugno 1931:

«All'ultimo congresso per il reclutamento sacerdotale, partecipò il colonnello Rollin, Sacerdote e direttore delle opere cattoliche a Montauban. Presentato all'assemblea dal P. Doncoeur, egli si dovette subire l'applauso dell'assemblea.

L'eminentissimo Presidente disse: Noi preghiamo l'abate Rollin di montare sulla cattedra e di narrarci come avvenne che, tre anni or sono, egli si sentì chiamato al Sacerdozio.

Grave, il colonnello, portando sulla talare, numerose decorazioni, fendette la folla e salì alla cattedra.

«Durante la guerra, cominciò, io era colonnello d'artiglieria… sono padre di dieci figli».

Un fragoroso applauso echeggiò nella sala. Con una voce profondamente commossa continuò:

«Pochi anni fa io perdetti la mia sposa; e non ebbi più che un desiderio: pur occupandomi dei miei figli, fare bene intorno a me.

«Compresi che questo non l'avrei potuto fare se non nel sacerdozio: ma io avevo timore. Dio mi fece la grazia di incontrarmi con un buon Religioso che infine mi fece coraggio.

«Una sera, mentre abbracciavo il mio figlio maggiore prima di coricarmi, egli mi disse: «Papà, io vorrei diventare prete». La mia risoluzione fu presa, e risposi a lui: «Figlio mio, noi lo saremo insieme». Ed entrambi siamo sacerdoti.

La commozione nell'assemblea era irrefrenabile. Lacrime di commozione brillavano sugli occhi di tutti.

PROPAGANDA

DIOCESI DI BRESCIA

[segue elenco dei libri diffusi per ogni singolo paese]

Tra buoni esempi

Un signore andò una domenica alla chiesa di S. Marco a Firenze. Vi era da tre vegliardi due dei quali ciechi e condotti a mano, l'uno da un servo e l'altro da un fanciullo. Quello di mezzo era anch'esso di età pari agli altri due, ma si dimostrava più robusto ed arzillo. Tutti e tre attraversarono la chiesa e andarono ad inginocchiarsi nella cappella di S. Antonino: quivi raccolti e meditabondi ascoltarono la S. Messa che fu celebrata quasi subito a quell'altare. Finita la S. Messa e uscito di chiesa, quel signore si fermò ad aspettare che uscissero per vederli ancora una volta.

Un suo conoscente lo vide: Che fai qui? Gli chiese con tono ironico: Sei forse andato ad ascoltare la S. Messa? E via! Sarebbe tempo di abbandonare codesti pregiudizi, che ormai non sono che il corredo degli sciocchi.

In quel mentre i tre vegliardi mettevano il piede sulla gradinata, e l'interpellato disse al suo conoscente: – Conosci quei tre signori?

– No non so chi siano.

– Ebbene, quello a destra è Gino Capponi; quello che sta in mezzo è Alessandro Manzoni; l'altro è Nicolò Tommaseo. Anch'essi hanno assistito alla Messa che ho ascoltato io. Come vedi, sono in buona compagnia.

Alle Zelatrici!!!

Il Santo Padre nella lettera apostolica sulla «crisi economica, disoccupazione e disarmo, raccomanda paternamente la carità fraterna per sovvenire a tante miserie che in tutto il mondo si constatano. Manifesta specialmente il suo dolore verso i fanciulli, perché appunto essi sono i primi a sentire i tristi effetti di questa crisi mondiale.

La Pia Società S. Paolo, assecondando perciò i desideri del Papa e per cooperare ad aiutare fanciulli, si è proposta di accettare una quarantina di giovanetti poveri, cioè quelli che non possono, per scarsità di mezzi economici, seguire la loro vocazione.

Ci rivolgiamo quindi a voi, ottime zelatrici, perché aiutiate queste novelle vocazioni, che in questi giorni entrano nella Pia Società S. Paolo. Non è difficile prestar loro qualche aiuto, pagare una pensione, fondare una Borsa di Studio.

Un metodo bellissimo e che piace molto al Divin Maestro, è la diffusione della bibbia delle famiglie e del vangelo. Con le offerte di detti libri si coopererà a formare, provvedere, a mantenere questi poveri fanciulli, tanto cari al Cuore di Gesù.

Crediamo perciò opportuno riportare un brano della lettera di una nostra ottima zelatrice delle Duemila Messe, che servirà anche di esempio a molte altre che desiderano farsi un così bel merito per il Paradiso.

Isernia, 2 Settembre 1931

Spett. Pia Società S. Paolo,

«Mi scrissero se potevo cooperare alla propaganda della S. Bibbia o del Vangelo. Se credono rimettermene una copia dell'una e dell'altro, le farò girare per le famiglie e chi desidera averne una copia, dopo aver raccolto parecchie adesioni, manderò l'importo corrispondente al numero di Bibbie o Vangelo delle persone che desiderano acquistarli. Mi raccomando alle loro preghiere.

Rispettosi ossequi».

Zelatrice Adelina Carfagna.

[segue elenco iscritti alle 2000 Messe]

La cooperazione di preghiera

Il più forte aiuto per tutte le opere di bene viene e deve venire da Dio mediante la preghiera dei buoni e se ciò si deve dire di tutto, in particolare si deve affermare per l'Apostolato Stampa che mira a diffondere la Dottrina stessa di Gesù tra le anime come già il nostro Divin Maestro nella Palestina.

Tra i migliori Cooperatori dell'Apostolato-Stampa saranno dunque quelli che ci aiutano con le Preghiere. Di questi si ha particolare ricordo perché a noi maggiormente uniti ed anche il Divin Maestro largheggia con loro nei suoi doni. Essi partecipano a tutto il bene che si fa nella Pia Società S. Paolo. Inoltre ricevono numerosi favori spirituali che li arricchiscono di molti meriti per il Paradiso.

1) Con la la Messa quotidiana, settimanale, o quindicinale, o mensile.
2) Con la Comunione quotidiana, o settimanale, o quindicinale, o mensile.
3) Con la pratica dei 1.o Venerdì in riparazione della stampa cattiva.
4) Con la pratica del 1.o Lunedì ad onore di San Paolo.
5) Con l'ora di adorazione settimanale o quindicinale, o mensile.
6) Con la recita quotidiana del Santo Rosario.
7) Con Comunioni spirituali nella giornata.
8) Con la recita di Giaculatorie o bervi Preghiere ogni giorno.
9) Con la recita di qualche determinata Preghiera che già si fa o altre che si possono fare.
10) Con l'offerta quotidiana di tutte le preghiere, azioni, sacrifici, ecc. secondo l'intenzione della Pia Società San Paolo.

HANNO RAGGIUNTO LE 10 ISCRIZIONI

Castellini Elena; Fabris Domenica; Sem. Butera Osvaldo; Angela Collino Camerana; Piccoli Erminia; Cremasco Guido; Gina Sandretti; Vanni Erminia; Belloni Caterina; Carolina Berlini ved. Vallazza; Cesidia Margiotta; Suor Maria Eucaristica Giudice; Maestra Musi Giuseppina; Antonina Avila Messana.

DALLE 12 ALLE 31 ISCRIZIONI

Branno Salvatore n. 12 iscrizioni; Sup. Collegio di Maria 15; Di Floriano Luigia 13; Borboni Maddalena 31; Bice Dal Canale 20.

LE SANTE MESSE GREGORIANE

Che cosa sono? – Le Messe Gregoriane sono un corso di trenta Messe, che un sacerdote deve celebrare per trenta giorni di seguito ed applicare per un'anima del Purgatorio. (S. C. 1888)

Perché si chiamano Gregoriane? – Perché furono istituite da San Gregorio Magno, la quale istituzione fu, anche in seguito, riconosciuta e approvata dalla Chiesa.

(S. Gregorio – Pasqualizo. S. C. Ind. 1888)

E' utile e vantaggioso far celebrare le Messe Gregoriane? – E' assai utile e vantaggioso far celebrare le 30 Messe Gregoriane: esse infatti furono dalla S. Chiesa istituite per la speciale fiducia, che sia liberata dal Purgatorio l'anima per cui si celebrano. (S.C.1888)

E questa speciale fiducia di speciale efficacia su che cosa è fondata?

E' fondata su la misericordia di Dio, che gradisce e accetta, come particolarmente soddisfatorio e impetrativo per l'intercessione di S. Gregorio, questo corso di 30 Messe continue, come ci testimoniano antichissime tradizioni e pie rivelazioni, approvate dalla Chiesa. (S. C. 1888 – Pasqualizo)

Per chi si possono applicare le Messe Gregoriane? – Le Messe Gregoriane si celebrano e si applicano solamente per i Defunti. (S.C. 1888)

Quando si possono istituire le Messe Gregoriane? – E' bene che tali Messe Gregoriane siano stabilite prima della morte, da noi stessi ancor viventi. Dopo la morte non siamo sicuri dei suffragi che desideriamo.

Come si fa in pratica? – In pratica si deposita presso qualche Istituto religioso (ad esempio presso la Pia Società San Paolo di Alba – Piemonte) una somma di danaro a questo scopo.

Qual è l'offerta? – L'offerta è fissata a L. 300. Si può anche lasciare un deposito che venga a dare un tale interesse.

Quando si fa l'offerta – L'offerta occorre farla prima della celebrazione. E, per le Messe dopo morte, è assai utile farla in vita. Basta inviare la somma alla Pia Società S. Paolo, e incaricare una persona fidata di dare a tempo l'annuncio della morte dell'offerente. La Pia Società S. Paolo prende nota, e all'annuncio della morte fa celebrare il corso delle Messe Gregoriane.

I VANGELI DELLA DOMENICA

I chierici del corso teologico della Pia Società San Paolo hanno preparato questa operetta, la quale è come una lettera domenicale ai loro parenti, e ai loro amici. Sono portati tutti i vangeli festivi dell'anno: ognuno con una breve spiegazione di tre paginette: così che, i commenti, formano una lettera gustosa e molto nutriente. Poiché i cari chierici hanno scritto veramente intingendo le penne nel fervore del cuore, e per accendere nei cuori l'amore del Divin Maestro.

E' naturale, che i giovani, chiamati a servire Dio, e la Chiesa, e nell'apostolato della stampa, diffondano sulle anime questa luce di vera carità, man mano che lo Spirito Santo la accende nei loro cuori.

Il libro tascabile e utilissimo specie per quelli che proprio non possono udire la parola del Parroco, si manda dietro l'offerta di L. 2.

Questa offerta sarà per favorire la vocazione dei Chierici stessi e di molti altri.

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo *in Perpetuo* perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.

2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle 2000 *SS. Messe annuali*, delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.

3. Avrà in modo specialissimo *il merito del bene che farà il sacerdote* che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

ALBA (Piemonte); NOVARA - *Corso Umberto I,* 22bis; TORINO - *Via Consolata* N. 7; ROVIGO - *Via Riviera di Finanza,* 12; VERONA - *Via S. Cosimo,* 1; TREVISO - *Via Canova,* 8; UDINE - *Via Treppo,* 1; PAVIA - Piazza Duomo, 3; BRESCIA - *Via Moretto,* 65; BOLOGNA - *Via Montegrappa,* 11; REGGIO EM. - *Via Emilia S. Stefano,* 22; FIRENZE - *Via Serragli,* 102; ANCONA - *Corso Mazzini,* 7; GENOVA - *Via Assarotti,* 35; LA SPEZIA - *Via dei Forni,* 3; ROMA - *Via Grottaperfetta,* 58 — *Via Giulia,* 203; NAPOLI - *Piazza Duomo,* 145; SALERNO - *Corso Garibaldi,* 19; BARI - *Via Dante Alighieri,* 29; PALERMO - *Corso Vittorio Em.,* 379; MESSINA - *Via S. Filippo dei Bianchi* - palazzo Arciv.; CATANIA - *Piazza Duomo* presso Seminario; AGRIGENTO - *Piazza Municipio,* 347; CATANZARO - *Via Maddalena,* 2; CAMPOBASSO - *Via Borgo,* 19-21; CAGLIARI - *Via Giovanni Spano,* 22; POTENZA - *Suore di S. Paolo,* Palazzo Vescovile.

Teol. Alberione Giacomo, Dir. Resp. Pia Società S. Paolo ALBA (Piemonte)

UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO STAMPA — Conto Corrente Postale

Anno XIII - N. 12 DICEMBRE 1931 *Conto Corrente Postale*

UNIONE COOPERATORI

APOSTOLATO-STAMPA

Presso Pia Società S. Paolo
ALBA (Italia-Piemonte)

****

OPUS FAC EVANGELISTAE (II TIM. IV, 5)

Statuto breve dell'Unione Cooperatori Apostolato Stampa

1. E' costituita in Alba sotto la protezione di S. Paolo una UNIONE COOPERATORI APOSTOLATO-STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere: scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva.
4. L'Unione ha per organo il Bollettino Unione Cooperatori Apostolato-Stampa.
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte).
6. La festa patronale si celebra la domenica successiva al 29 giugno.

Questo Periodico

I. — PER LA COOPERAZIONE DI PREGHIERA:
Promuove il culto al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Paolo Apostolo, ecc. ecc.
» l'opera delle *vocazioni religiose* all'Apostolato Stampa.
» l'opera delle Duemila SS. Messe e l'Unione di preghiere.

II. — PER LA COOPERAZIONE DI OPERE:
È organo della «Sezione Biblica» della Pia Società San Paolo.
» dell'Apostolato del «Libro».
» dell'Opera Bollettini Parrocchiali.
» dell'Unione scrittori, pittori, disegnatori, collaboratori.
» delle Sezioni parrocchiali Cooperatori Apostolato-Stampa.
» dell'Associazione Generale Biblioteche.
» dei Centri di diffusione di libri e oggetti religiosi.
Riporta: i nuovi libri, periodici, opuscoli col giudizio relativo.

III. — PER LA COOPERAZIONE DI OFFERTE
Illustra la formazione delle Borse di Studio.
» l'opera delle pensioni agli aspiranti della P. S. S. Paolo;
» i depositi e vitalizi;
» i doni in natura.

BORSE DI STUDIO IN CORSO

Borsa «Immacolata (2.a)» N. N. Lire 20; N. N. L. 50 — Somma raggiunta L. 8813 — Mancano L. 1137.
Borsa «S. Teresa del Bambino Gesù» — Somma raggunta L. 5109 — Mancano L. 4811.
Borsa «Maria Bambina, B. Capitario e V. Gerosa» — Somma raggiunta: Lire 4200 — Mancano: L. 5800.
Borsa «S. Giacomo» — Somma raggiunta L. 7510 — Mancano: L. 2490.
Borsa «S. Vincenzo» — Varie P. P. L. 390 — Somma raggiunta L. 7447 — Mancano L. 2553.
Borsa «S. Pietro» — Somma raggiunta: L. 2500 — Mancano: L. 7500.
Borsa «S. Isidoro Agricoltore» — Somma raggiunta L. 2015 — Mancano: L. 7985.
Borsa «S. Rita da Cascia» — Sig. E. E. L. 50 — Somma raggiunta L. 2115 — Mancano L. 7885.
Borsa «Anime Purganti (2.a)» — Somma raggiunta L. 8000 — Mancano L. 2000.
Borsa «Caduti in Guerra» — N. N. L. 75 — Somma raggiunta 3635 — Mancano L. 6365.
Borsa «S. Michele» — Somma raggiunta L. 2500 — Mancano L. 7500.
Borsa «Nove Cori degli Angeli» — Somma raggiunta L. 1000 — Mancano L. 9000.
Borsa «S. Francesco d'Assisi» — Somma raggiunta L. 1050 — Mancano lire 8950.
Borsa «S. Scolastica» — Varie persone L. 354 — Somma raggiunta L. 9655 — Mancano L. 345.
Borsa «SS. Pietro e Paolo» — Somma raggiunta L. 4000 — Mancano lire 6000.
Borsa «Anime Purganti (3.a)» — Somma raggiunta L. 1030 — Mancano L. 8970.
Borsa «Anime Purganti (4.a)» N. N. L. 40 — Somma raggiunta L. 2693— Mancano L. 7307.
Borsa «Nostra Signora del Castellazzo» — Somma raggiunta L. 2500 — Mancano L. 7500.
Borsa «Sacro Cuore di Gesù (3.a)» — Somma raggiunta L. 510 — Mancano L. 9490.
Borsa «Gesù Ostia» — Somma raggiunta L. 6000 — Mancano L. 4000.
Borsa «Teol. Aberione» — N. N. lire 50 — Somma raggiunta L 2070 — Mancano L. 7930.
Borsa «Anime Purganti (5.a)» — Somma raggiunta L. 8000 — Mancano L. 2000.
Borsa «S. Giovanni Battista» — Somma raggiunta L. 800 — Mancano L. 9200.
Borsa «Cervi Luigi» — Somma raggiunta L. 7000 — Mancano L. 3000.
Borsa «S. Caterina» — Somma raggiunta L. 1025 — Mancano L. 8975.
Borsa «S. Teresa di Gesù» — Mancano L. 8500.
Borsa «S. Costanza» — L. 1000 — Mancano L. 9000.
Borsa «S. Brigida» — N. N. L. 1070 — Mancano L. 8930.
Borsa «S. Cuore di Gesù (4.a)» — N. N. L. 700 — Mancano L. 9300.
Borsa «Gesù Bambino di Praga» — P. P. L. 300 — Somma raggiunta L. 1500 — Mancano L. 8500.
Borsa «S. Teresa del B. Gesù (2.a)» — Somma raggiunta L. 4050 — Mancano L. 5950.

VIE E MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Un prezioso regalo ci farebbero gli amici mandando l'abbonamento vitalizio al nostro bollettino, inviando l'offerta di L 100 una volta tanto. L'abbonamento vitalizio costituisce un vero vantaggio per l'Apostolato-Stampa e toglie all'abbonato l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento.

Gli abbonati vitalizi vengono iscritti all'Opera delle 2000 SS. Messe.

«Date e vi sarà dato» dice Gesù nel Vangelo. Dare che cosa? Quello che si può. I mezzi di dare del bene sono tanti, chi ha il denaro, chi dispone di questo e chi di quello: in qualsiasi modo si può concorrere ad aiutare le opere di Dio. A tutti il Signore promette il centuplo per uno per uno e la vita eterna.

D'altra parte l'invito che fa nostro Signore nel Vangelo è chiaro: «*Non cercate di accumular tesori sopra la terra... ma procurate di accumulare tesori nel cielo*» tesori che consistono nelle opere buone, il merito delle quali si accumula presso Dio, che darà a suo tempo un premio eterno.

D'altra parte il cuore, l'intelletto e la volontà seguono il tesoro, e se questo viene cercato nelle cose della terra, il cuore sarà come assorbito dalla terra; ma se viene cercato ne cielo, tutti i nostri affetti tenderanno al cielo, dove solo potranno essere pienamente appagati.

OFFERTE IN DENARO

Per l'altare di S. Teresina nella cassettina L. 300; per la cera al SS. Sacramento L. 78; per l'altare di S. Paolo L. 137; per l'altare di S. Giuseppe L. 65,40; per la Stampa 18,80; per il pane 25,20; per il culto 41,05; La signora Cane Maria di Sommariva riconoscente ringrazia S. Paolo per la grazia ricevuta d'esser stati preservati dalla grandine, e mentre minacciava un pericolosissimo temporle, si raccomandarono a San Paolo e subito si dilegnò, lasciando il cielo sereno, come riconoscenza della grazia ricevuta offre L. 50. Morando Rosa per macchina delle ostie L. 30: Bongiovanni Tommasino 10; fam. Alberello per la B. Stampa 10; Maestra Piana 10; fam. Giordano 10; Bonino Bartolomeo 10; Marchisio Battista 5; N. N. 26; Ri 20; fam. Riello 5; fam. Servetti 5.

OFFERTE IN NATURA

Signor Costa Carlo fu Pietro vino bianco per la S. Messa due damigiane; N. N. L. 100 per farina per fare le ostie; Boni Giovanni grano un quintale. Diversi Cooperatori uva bianca per fare il vino per la S. Messa; Fam. Rosso due polli; N. N. uova una dozzina; fam. Dentarie uva; Fam. Mattura uva; Sorelle Rabino granoturco un sacco; fam. Giordano frutta; Bertero Giovanni, pere; fam. Pelassa Guarene per ottenere la grazia della guarigione del figlio malato offre a S. Paolo per preghiere un sacco di grano, Baricalla Costanzo, brente 11 di vino; Baricalla Giuseppe, brente 3 di vino.

OFFERTE PER L'ALTARE DI S. TERESA

Sig.na Rostagno Maria L. 0; Signor Porro N. N. 10; Francese Celeste 5; Mellone Maria 10.

Bertoluzzo Stefano fu Odd.; Bertoluzzo L. ; Bertoluzzo A.; Bertoluzzo G.; Bertoluzzo G. fu M.; Bertoluzzo L.; Bertoluzzo S.; Bertoluzzo S.; Bertoluzzo A.; Bertoluzzo L. fu M.; Bertoluzzo L. fu B.; Bertoluzzo A.; Bertoluzzo F.; Tibaldi fratelli; Mario Fratelli; Torazzo P.; Torazzo B.; Torazzo M.; Torazzo F.; Mollo O. ; Poretiglione M.; Marocco S.; Bertluzzo C.; Bertoluzzo B. di L.; Bertoluzzo F.; Chiesa N.; Dellavalle M.; Dellavalle G.; Dellavalle Battista; Dellavalle A.; Mano G.; Delmondo fratelli; Chiavarino L.; Mano G.; Rosso A.; Mollo P.; Suscio A.

PER L'APOSTOLATO STAMPA

Bruno U. L. 50; Urizone 50; E. Castellini 100; Don Giuseppe Console L. 60; Margherita Dalmaso 2; Maria Bojè 2; Palma Maria 5; Galiola Maria 10; Signora Elisabetta Grosso per la Cappella 100; Sig.na Lina Guidi un tavolino per la Cappella e seta per addobbi ; N. N. un armadio ed una scrivania.

G. Fresia L. 50; Sac. Dott. F. Imbergamo 10; C. Morandini 25; Carlo Carlozzi 100.

N. N. L. 100; Bortolani Luigia L. 10; Bono Margherita 5.

OFFERTE VARIE

Sonerò G. L. 90; Coniugi Cavallero 200.

N. N. L. 60.

Sartorio C. L. 100.

T. Ferraroli L, 10; A. Filippone 5; T. Zupo 30.

OPERA 2000 MESSE

Gesù nella S. Messa prega per noi e ci ottiene le grazie.

Chi manca di una cosa di cui ha bisogno, la domanda a chi gliela può dare.

Noi abbiamo bisogno di tante cose per il nostro corpo e per la nostra anima; l'unico che ce le può dare è Dio: dobbiamo quindi ricorrere a Lui per ottenerle. Queste domande possiamo farle con sospiri, con preghiere, con elemosine, con tante altre opere buone. Ma il mezzo più sicuro è sempre la S. Messa, nella quale Gesù Cristo prega per noi. Siccome poi vale di più una Parola di Gesù che un milione delle nostre, la Messa diventa la preghiera più efficace, anzi onnipotente.

Nella storia Ecclesiastica si legge che il vescovo S. Porfirio erasi recato a Costantinopoli per ottenere dall'imperatore Arcadio un grande favore per il suo popolo. Temeva assai il vescovo di non poter ottenere quella grazia: ma in quei giorni nacque all'imperatore un figlio, e S. Porfirio approfittò di questa circostanza per ottenere quanto desiderava. Aspettò dunque che portassero il bambino a battezzare, e dopo il battesimo mise nelle mani di quel fanciulletto un foglio di carta, sulla quale era scritta la supplica. L'imperatore vedendo quel biglietto tra le manine del suo figlioletto, lo perese festoso e lo lesse. Sebbene la grazia fosse grandissima, Arcadio non volle e non potè negarla al suo figliuolo, e concesse al Vescovo Porfirio quanto desiderava.

Ecco in questo fatto una bellissima immagine di quanto avviene nella S. Messa. Noi mettiamo le nostre preghiere, le nostre suppliche nelle mani di Gesù. Egli le presenta al suo Padre celeste: come sarà possibile che non siano esaudite? Iddio non dice mai di no al suo Figlio, e tutto ci concederà se lo preghiamo nella Messa. Ci concederà la conversione dei peccatori, la perseveranza nel bene, la forza di vincere contro il male. Ci darà ogni grazia per l'anima e ogni bene per il corpo, (in quanto non danneggia l'anima), la sanità, le buone opere, le buone stagioni, gli abbondanti raccolti, ci darà la pace nelle famiglie e nella società.

Andiamo quindi ad ascoltar la Messa ogni volta che ci è possibile; domandiamo sempre molti e grandi favori. Se non siamo ancora ascritti alle Duemila Messe, ascriviamoci subito: è un mezzo efficace per attirarsi grazie e benedizioni in vita e preziosi suffragi in morte. Basta mandare una volta per sempre l'offerta di L. 10 alla Pia Società S. Paolo.

LETTERE DI ZELATRICI

Da ORSARA BORMIDA. — «Il giorno 21 di questo mese di Ottobre spedii l'offerta di L. 50 per 5 ascritti all'Opera 2000 Messe, di cui unisco alla presente i relativi nomi. Prego inviarmi ancora bollettari per far conoscere sempre più questa bellissima Opera. Spero coll'aiuto del Divin Maestro e la protezione di S. Paolo, inviare presto altre iscrizioni. Mi raccomando proprio in modo speciale alle loro pre ghiere per ottenere una grazia.

In fede, ringraziamenti e ossequi. Dev.ma

Zelatrice R. T.».

Da MARULL (Argentina). — «Ringrazio di cuore dell'opinione favorevole che avete avuto verso di me coll'inviarmi il Bollettino «Unione Cooperatori Apostolato Stampa». Per il presente invio loro la poca somma di quattro pesos per ascrivere i miei defunti alle Duemila Messe. Ho fiducia di mandare in seguito altre offerte.

Distinti saluti

Bo M. e famiglia».

Da GAZZOLA (Piacenza). — «Con questa mia Le mando i nomi degli ascritti che con l'aiuto di Dio ho avuto la fortuna di raccogliere. Sono molto contenta che mi mandino anche il Bollettino: così lo faccio leggere per animarli a scriversi airOpera delle 2000 Messe. Ringrazio della corona inviatami l'altra volta come regalo. Preghino per me affinchè abbia una gran fiducia in Colui che tutto può. Cordiali saluti.

Sbruzzi A.»

Da CHIURO (Sondrio). – Spero avranno ricevuto il vaglia di L. 100 qual offerta per le dieci iscrizioni da me inviate. Alle Feste di Natale se sarò ancora a casa spero di associare altre persone: perciò li prego a volermi inviare ancora altre pagelle. Con profondo rispetto, raccomandandomi tanto alle loro fervorose preghiere, invio ringraziamenti anche della corona a me tanto gradita. Mi firmo sua dev.ma

E. C.».

[segue: Elenco iscritti nello scorso mese]

UNIONE COOPERATORI
APOSTOLATO STAMPA

UNA PROPOSTA AI LETTORI
dell' "Unione Cooperatori Ap. Stampa"

Tutti sanno come le strettezze economiche del tempo presente apportino difficoltà gravissime o addirittura un impedimento a tanti giovanetti di buona volontà e di ottime speranze che vorrebbero rendersi Sacerdoti.

Ora mentre il Papa raccomanda a tutti la carità fraterna per alleviare le miserie dei disoccupati e di tutti quelli che maggiormente provano le conseguenze dell'attuale crisi, non si può dimenticare il sacrificio di questi giovani che si trovano impediti dal realizzare i loro più santi desideri che non mirano se non alla gloria di Dio e al bene della Società.

In ossequio alla voce del Papa, la Pia Società S. Paolo, (da cui parte questo bollettino insieme a tante altre pubblicazioni) la quale è un Seminario di Sacerdoti per l'Apostolato della Stampa, ha deciso di fare ogni sforzo per accogliere quest'anno anche un certo numero di quei giovanetti che danno maggior affidamento di riuscita e che non possono pagare neanche la tenue pensione stabilita. Le domande di tal genere sono numerosissime, ed è un vero crepacuore non poter rispondere di si. Dunque si dovrà rispondere di no? No; prima tenderemo la mano a tutti quelli che comprendono la grande opera che è il cooperare alla formazione di un Sacerdote, e il gran merito che è presso Dio.

Tra costoro sono certo tutti gli abbonati e lettori dell'U. C. Ap. Stampa Anzi essi costituiscono una famiglia tanto grande ormai a cui ben poco costerebbe il concorso individuale per pagare la Pensione o fondare una Borsa di studio per un allievo Sacerdote.

Il direttore del presente bollettino fa appello al buon cuore di tutti; a tutti chiede il generoso concorso per un'opera sì bella, e lo chiede come omaggio al Bambino Gesù.

Sono contenti i buoni e fedeli lettori ch'egli si proponga di dare ad essi l'occasione di un bel merito?

In tal caso egli li prega a leggere quanto segue:

1) Che una Borsa di studio ammonta a L. 10.000 e vale a procurare all'allievo tutto l'occorrente fino al Sacerdozio.

2) Che la pensione nell'istituto è di L. 50 al mese.

3) Che si accettano anche minime offerte che il Direttore riunirà e darà conto su questo medesimo bollettino, informan-

do particolarità riguardanti gli allievi che saranno accettati.

4) Che si pubblicherà l'elenco delle offerte col nome degli offerenti, salvo che l'offerente espressamente ci manifesti il desiderio di rimaner incognito.

5)Che coloro che offriranno almeno L. 20 vengono ascritti a partecipare in perpetuo al frutto delle Duemila Messe che ogni anno si celebrano nella Pia Società San Paolo.

6) Che a richiesta si inviano il Bollettino o stampati per prendere maggior conoscenza dell'Istituto stesso.

7) Che le offerte si possono inviare unitamente all'importo dell'abbonamento indicandone la destinazione.

Per invio offerte, abbonamenti, richieste di chiarimenti, proposte rivolgersi al Superiore della *Pia Società San Paolo* - ALBA (Piemonte)

AIUTARE LE VOCAZIONI

Vuol dire fare del bene a se stessi, e fare del bene agli altri; vuol dire procurare maggior gloria a Dio e portare maggior pace agli uomini.

Perchè in compenso dei mezzi materiali che si offrono perché un giovane, un chierico possa diventare un Sacerdote santo, il Signore dà beni spirituali, cioè la grazia di poter passare santamente questi pochi giorni di vita, di saper fare retto uso dei beni materiali, di prepararsi bene alla morte e poi darà l'eterna ricompensa in Paradiso.

La cooperazione per aiutare le vocazioni è una delle più belle opere che si possa fare, perché si mettono a servizio di Dio beni materiali che Egli ci ha dato. Il Signore poi che tiene conto del bicchier d'acqua dato per suo amore, segnerà a caratteri d'oro sul libro della vita il nome di quanti contribuirono alla formazione dei suoi ministri, e riserverà loro una ricompensa molto più grande.

Nella Pia Società S. Paolo di Alba (Cuneo) vi sono tanti chierici e giovani, pieni di buona volontà, animati da ideali Santi che aspirano al Sacerdozio; molti fra essi sono poveri ed abbisognano di tante cose.

Il Signore pensi Lui a mettere nel cuore di tante anime questo desiderio: aiutare le vocazioni, noi ricordiamo solo che *l'elemosina fatta al prossimo è un imprestito che facciamo al Signore, perché ce lo rende nel giorno del giudizio.*

OFFERTE

Per la vestizione dei nuovi Chierici.

R. D. Ballauri L. 50; Maestra Sardi 25; D'Ambros Pietro 10; Eugenio Bisagno 600; Ambrosini Anna 26; Giuseppina Fusia 20; Alfredo Barniti 150; Erminia Vandoni 50; Luigi Deruschi 100.

Per i Novelli Sacerdoti.

S. Persenda Costantino L. 100; N. N. 300; M. R. D. Peppino 150; M. R. D. Ferraris 20; N. N. 100.

STRALCI DI LETTERE.

Vercelli 9-10-1931

...A parte che io ho una numerosissima famiglia per la quale mi incombe l'obbligo di pensarvi, è pure giusto, se si può, fare qualche opera meritoria.

Mi permetto quindi inviarle il mio modesto obolo che Lei, Reverendo Padre, destinerà come meglio crede, spiacente di non poter fare di più per aiutare le vocazioni all'Apostolato-Stampa. Mi ricordi nelle Sue preghiere e gradisca devoti ossequi. Preghi il Cuore di Gesù per me, perchè benedica i miei affari e così possa inviarle altre offerte. Distinti ossequi. Dev.mo

N. N.

Argenta 21-8-1931

...Da ispirazione avuta mentre mi trovavo a pregare in una Chiesa davanti al SS. Sacramento esposto, ho incominciato a mettere in disparte, mediante qualche privazione e sacrificio, alcuni risparmi, che messi insieme hanno raggiunto la somma inviatale di L. 500. Ho pregato la Vergine SS.ma, perchè mi facesse trovare il modo di impiegare detto denaro, ed Ella mi esaudì facendomi indicare, a mezzo di una Pia Persona, l'opera della Pia Società S. Paolo per l'Apostolato-Stampa, nella quale vi sono tanti giovani bisognosi e d'altra parte pieni di buona volontà di poter arrivare presto al Sacerdozio. Le invio pei ciò la mia offerta con questa intenzione ed intanto intendo pur continuare ad aiutare cotesta Opera.

A.

DUE PREZIOSI REGALI

Sono quelli che la Santa Madre Chiesa ci presenta nel mese di dicembre.

Le cose più belle, i doni più preziosi per un'anima cristiana sono appunto quelli che interessano lo spirito, che illuminano la mente, che infiammano il cuore che rafforzano la volontà a seguire con più costanza e profitto la via della verità e del bene.

Ora la Chiesa che ha cura dei suoi figli e cerca veramente il loro bene, in questo mese fa celebrare due importantissime feste strettamente legate fra di loro: l'Immacolata Concezione ed il Santo Natale.

* * *

Dio Padre aveva stabilito di mandare sulla terra il suo Figlio Gesù Cristo il quale doveva portare la redenzione a tutti gli uomini sollevandoli dall'abisso in cui erano caduti per causa del peccato originale, e aprire loro le porte del Paradiso e potessero mediante l'aiuto divino e le opere buone guadagnarsi la felicità eterna.

Dio purezza infinita, che ama i puri di cuore ai quali ha promesso la visione beatifica: Beati mundo corde, quoniam ipsi Deum videbunt, *designò a Madre del suo Figlio una Vergine; Maria Santissima, la quale nella sua umiltà ebbe da Dio il privilegio grandissimo di essere preservata dal peccato originale e di diventare degna abitazione di Gesù Cristo.*

Cristiani, l'immagine di Maria Immacolata sta davanti per insegnarci tante belle cose, cose che devono veramente interessarci in questo tempo di preparazione al Santo Natale. Maria purissima possedette Gesù a pieno, l'ebbe fra le sue mani, lo pose sulle sue ginocchia e se lo strinse al petto: quanta gioia per Maria, creatura, avere con sé Gesù Cristo, Dio e Creatore!

Ma notiamo: Gesù Cristo non è venuto solo per Maria, ma è venuto anche per tutti gli uomini anzi, così facendo ci diede un bellissimo, sapientissimo insegnamento: uomini volete possedermi, conoscermi, essere miei figli per tutta l'eternità? Seguite il mio esempio. Accostatevi a Maria Immacolata: Essa è la via per cui passò Gesù per venire al mondo, è il canale di tutte le grazie, è la via facile per conoscere, amare, servire fedelmente e generosamente Gesù in terra, è pegno sicuro di eterna salvezza.

Adeamus ergo ad Jesum per Mariam: *per mezzo di Maria andiamo a Gesù!*

Sì, questo invito è adatto alla circostanza: Maria ci deve accompagnare, deve preparare il nostro cuore alla venuta di Gesù Bambino.

[foto]

Con Maria i pensieri della mente sono retti e santi, i sentimenti del cuore sono infuocati di puro amore, le tendenze della nostra volontà sono alte e amano quello che veramente deve interessare l'uomo: l'affare della salvezza dell'anima.

Vogliamo conoscere bene Maria Immacolata? Acquistiamo presto qualche libro che ci parli di questa buona Madre: ad esempio: Preghiamo la Santa Madonna, Preghiamo l'Immacolata ecc. Faremo un bell'ossequio a Maria SS.ma, ci pro-

cureremo un bene inestimabile per noi, aiuteremo l'Apostolato Stampa.

* * *

Gesù è vicino: la festa del Santo Natale è il secondo regalo che la Chiesa ci fa in questo mese. Questo è veramente bello e merita di essere ben considerato. Per capirlo però occorre semplicità, umiltà e purità di cuore. Quale cosa migliore possiamo possedere all'infuori di Gesù, nostra Via, Verità e Vita? Ben a ragione diceva un'anima Santa: O Gesù, tu solo mi basti, e un'altra: Deus meus et omnia.

[foto]

Ne avremo in compenso un bel premio adesso in terra, perché Gesù Bambino ci farà questo dono: farci conoscere e capire come adempiere la sua Santa volontà con generosità, ci illuminerà ponendoci davanti i suoi santi esempi, modello sicuro per passare bene questi pochi giorni di vita su questa terra; ci dirà che seguendo Lui saremo sulla retta strada e arriveremo alla nostra vera patria: il Paradiso.

Vogliamo il regalo di Gesù Bambino? Sì, tutti. Ebbene una dolorosa e sincera confessione, una fervorosa Comunione fatta colla Madonna ce ne rendono meno indegni.

In questa festa Gesù Bambino, portato da Maria si dà a noi, vuol entrare nel nostro cuore, vuole scaldarci di amore divino, vuole che pensiamo di più al Paradiso, vuole che amiamo di più l'anima nostra.

Che bel regalo è questo! su questa terra non possiamo comprenderne il valore, perché i nostri ragionamenti sono ancora troppo umani, lo capiremo poi bene in Cielo.

Intanto, apriamo totalmente il nostro cuore a Gesù, togliamo tutti gli impedimenti ed aderiamo a Lui colla mente, col cuore e colla volontà, totalmente.

Generosità col Signore e riceveremo tante cose belle che ci procureranno pace in terra e felicità e gioia eterna in Paradiso.

Per andare a Gesù con tutte le nostre facoltà: mente, cuore e volontà e procuriamoci qualche bel libro che ci faccia conoscere chi sia Gesù e i suoi esempi, indichiamo per esempio: il Santo Vangelo, la Vita di Gesù, la Bibbia delle Famiglie, vite di Santi ecc.

Questo sarà di maggior gloria di Dio, porterà grande pace all'anima nostra e noi saremo contenti della contentezza che rallegra i giusti e le anime pie.

IL COOPERATORE PAOLINO

Le tre Messe di Natale

Caratteristica della festa di Natale è la celebrazione di tre Messe.

I MESSA

Questa vuol essere quasi una riproduzione di quanto avvenne nella grotta di Betlemme: onorare cioè la nascita del Figlio da Dio Padre. Nel Vangelo di questa Messa si leggono le belle parole che l'Angelo disse ai pastori: «Non temete, perché eccomi a recarvi l'annunzio di grande allegrezza, la quale sarà per tutto il popolo; perché oggi vi è nato un Salvatore che è Cristo Signore… troverete un bambino avvolto in fasce, giacente in una mangiatoia». Nelle Chiese si trova il Bambino Gesù sul presepio: là in quella culla aspetta che gli uomini vadano a visitarlo, perché vuole insegnare a tutti che da Lui si deve imparare a condannare il fasto, la superbia, la sensualità ed amare l'umiltà, la penitenza, la mortificazione.

Preghiera: Fa te ne preghiamo, Signore Dio nostro, che come godiamo nel rinnovare con questi misteri la Natività di N. Signore Gesù Cristo, così meritiamo di giungere con una degna vita al di lui consorzio.

II MESSA

La seconda Messa è per celebrare la nascita temporanea di Gesù Cristo nell'umiltà della carne, difatti siccome la si celebra all'aurora, prendendo motivo dal sole che incomincia a diradare le tenebre, ci mostra nell'introito la nuova gran Luce, Colui che il Padre generò dal suo seno avanti Lucifero ed è il Padre della nuova generazione, il Principe della pace che sorge ad illuminare gli uomini.

Il Vangelo ci parla della visita dei pastori al neo nato Signore, delle loro impressioni e dell'atteggiamento della Vergine Madre dinanzi al mistero che le si svolgeva sotto gli occhi.

Quanta bontà da parte di Gesù Cristo: Egli spontaneamente e gratuitamente venne dal cielo per redimere gli uomini, spinto esclusivamente dalla sua misericordia infinita e non dalle nostre preghiere ed opere buone. Ringraziamo di cuore Gesù per tanta grazia, mentre ci rechiamo a visitare il Santa Presepio.

Preghiera: Fa te ne preghiamo, Dio onnipotente, che come siamo inondati dalla nuova luce del tuo verbo incarnato, così risplenda nelle opere nostre quella stessa luce che per la fede ci illumina l'anima.

III MESSA.

La terza Messa è per ricordare la nascita spirituale nel cuore dei pastori e del peccatore ed insieme il suo ritorno finale nel giorno del giudizio.

Essa è tutta intonata ad esaltare la divinità del Pargolo che ci è nato nato oggi. Benché Bambino pure Egli è il creatore, l'eterno che tutto regge e governa colla sua onnipotenza.

Il Vangelo ci parla della doppia generazione eterna del verbo colla sua natura divina e umana.

Perché Gesù possa nascere veramente nel nostro cuore accostiamoci a riceverlo nella Comunione con molta umiltà, con vivo dolore dei peccati, pensando che Gesù si abbassa sino alla polvere per sollevare la creatura al più alto dei cieli.

Preghiera: Deh! fa, Dio onnipotente, che il Salvatore del mondo, nato oggi, come ci è autore di una nascita divina, così ci sia pure largitore d'immortalità.

Per facilitare e rendere più abbondante il frutto delle tre Messe, è bene procurarsi un manualetto che sia di guida e aiuto a seguire meglio.

APOSTOLATO DEL LIBRO

La “Difesa del Popolo” pubblica:

Giornata del Vangelo

Domenica 4 ottobre seguì in Rovolon l’annunziata giornata della Buona Stampa e del Vangelo. L’esito ne fu felicissimo. Per tutta la giornata le buone Suore della Pia Società S. Paolo in Alba dispensarono il libro divino sulla porta della Chiesa; nei giorni di lunedì e martedì si recarono presso le singole famiglie, rilasciandolo gratuitamente alle più povere.

Si può dire che non ci fu famiglia che non l’abbia acquistato.

APPROVAZIONI.

Curia Vescovile di Fiesole

Fiesole, 19 Ottobre 31.

Accordiamo alle pie Suore della Congregazione «Le Figlie di S. Paolo» di compiere in questa diocesi il loro Apostolato di diffusione della Buona Stampa e le raccomandiamo ai nostri Parroci perché le aiutino in questa Santa Missione.

C. Bandini, Vicario Generale

Curia Vescovile di S. Sepolcro

28 Agosto 1931.

In nome di Mons. Vescovo diocesano munisco due Suore della Filiale di Firenze della «Pia Società Figlie di S. Paolo di Alba, in peregrinazione per l’Apostolato della Buona Stampa» di autorizzazione a far ciò nel territorio di questa Diocesi (S. Sepolcro) e le accompagno con calda raccomandazione ai Parroci che facciano loro buona accoglienza e diano loro appoggio e suggerimenti perchè anche presso i fedeli il loro Apostolato sia fecondo.

Il Vicario Generale. Sac. E. Merizzi

Mons. Dionigi Casaroli, Arcivescovo di Gaeta

presenta di nuovo le Suore di S. Paolo per la propaganda della Buona Stampa presso le famiglie. Ben conoscendo l’opera attivissima della sette protestanti in Diocesi e i molti errori che si seminano dagli avversari della S. Religione stimiamo opportuno il loro ritorno nella speranza che potranno esserci di aiuto nella preservazione della S. Fede, e perciò vivamente le raccomandiamo ai RR. Parroci, mentre le benediciamo nel loro Santo Apostolato.

Il Sacerdote Agostino Cuneo, Arciprete

raccomanda le Suore di S. Paolo propagatrici della Buona Stampa.

Zoagli 11-9-31.

Il Sac. Gian Antonio Garibotti, Prevosto

prega dal Cuore Sacratissimo di Gesù a quanti si occupano della diffusione della Buona Stampa ogni bene e raccomanda a quanti più è possibile l’acquisto di opuscoli e libri che vengono presentati dalle Rev.de Suore dell’opera”Buona Stampa”.

S. Siro - S. Margherita Ligure 4-9 1931.

Giovi, 14 Settembre 31.

Colla presente si attesta che le Figlie di S. Paolo per l’Apostolato Stampa, sono autorizzate dall’autorità Diocesana di Genova a compiere la loro propaganda per la diffusione delle buone letture presso le famiglie e Istituti della città e Diocesi. Coloro che compreranno libri da dette Suore o le aiuteranno compiranno un’opera buona.

Il Parroco, Sac. M. Savi

Ravenna, 25-9-1931.

Considerando che molto opportunatamente potrà diffondersi in Ravenna e Cervia la Buona Stampa, per l'opera delle Suore appartenenti alla Pia Società S. Paolo di Alba, permettiamo che le Suore compiano la mentovata pia opera nelle nostre due Diocesi.

+ Antonio Lega

Francesco Gardini, Vescovo di Bertinoro.

Ben volentieri permetto alle Suore di S. Paolo per l'Apostolato Stampa di esplicare l'opera loro nella Diocesi di Bertinoro e cosiglia i propri Parroci a favorire detta opera.

LA LETTERA DI DIO AGLI UOMINI

Trovandomi in propaganda di buoni libri nel Piacentino, ebbi pure l'occasione di fermarmi un giorno a Nibbiano. E qui, come negli altri paesi, passai in ogni famiglia a portare la parola di Dio stampata.

Dopo aver percorso il centro del paese, mi portai alla periferia, dove, fra le varie case, sparse qua e là, dominava il grande edificio della centrale elettrica. La volli visitare coll'intento di lasciare anche colà qualche buon libro.

Mi si presentò un giovane a cui era affidata la custodia della cabina. Egli cortesemente mi salutò invitandomi ad entrare. Accettai volentieri l'invito e subito esposi il motivo della mia visita.

– Come vede sono venuto ad offrire anche a lei un buon libro. Ne ho tanti assai belli e istruttivi dai quali si può ricavare tanto bene per l'anima e per il corpo. Se crede lascio a lei libera scelta: aprii la valigia ed esposi davanti a lui i libri ch'io portavo.

– Ebbene, ne prenderò uno, mi disse; un buon libro di più in casa fa sempre del bene.

Esaminatili ad uno ad uno, scelse la vita di S. Pio X. Prima però volle fare acquisto della Bibbia delle famiglie e me ne chiese. Gliela presentai accompagnandola con parole di illustrazione e di schiarimento al riguardo di questo libro che è la lettera che Dio scrisse agli uomini, in essa sono contenute tutte le norme per vivere bene questi pochi giorni di vita, per fare una morte santa e conseguire l'eterna felicità in Paradiso.

– Da parecchio tempo, mi disse, la desideravo ed ora godo nel poter acquistare un così prezioso libro, perchè così posso leggerla io e tutti quelli della famiglia, così avremo la parola di Dio in casa.

– Ma, – soggiunse, veramente al momento mi trovo un po'a corto di denaro, e non so se ne avrò a sufficienza, – e si fermò un po'soprapensiero.

Dopo alcuni momenti mi disse:

– Abbia pazienza un momento. Presto arriverà la padrona e faremo metà per uno...

Quando giunse la padrona le si accostò e le disse:

– Senta, è venuto qui un apostolino della Buona Stampa e porta assieme a tutti gli altri libri buoni anche la Bibbia delle famiglie che è la più bella cosa che possiamo possedere, comperiamola: aiuteremo l'Apostolato Stampa e faremo del bene anche a noi, se le piace, paghiamo metà per uno e poi la leggeremo un po'l'uno e un po' l'altra.

– Va bene sono contenta, rispose la padrona, prendila…

Io rimasi contentissimo e mi tenni fortunato di un così bell'incontro.

Quanto bene fa il libro divino: *la Bibbia delle Famiglie.*

Ch. M.

LEGGI LA BIBBIA CATTOLICA!e saprai come muoiono i giusti.
LEGGI LA BIBBIA CATTOLICA! e saprai come terminano i peccatori ostinati

IL SANTO VANGELO E N. SIGNOR GESÙ CRISTO

Gesù Cristo è la seconda persona della SS. Trinità, è il Figlio di Dio fatto uomo.

Di questa verità ce ne persuade il Santo Vangelo. Difatti in S. Luca al capo secondo, leggiamo le bellesime parole che l'Angelo rivolse a Maria: "Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio e gli porrai nome Gesù, questi sarà chiamato Figlio dell'Altissimo... il Santo che nascerà da te sarà chiamato Figlio di Dio".

San Giovanni Battista ci dice chiara la sua testimonianza: "Egli è il Figlio di Dio…" e un giorno trovandosi di nuovo Giovanni con due suoi discepoli e mirando Gesù che passava disse: "Ecco l'Agnello di Dio".

Questa dolce verità va molto bene considerarla in questo tempo di Natale in cui abbiamo occasione di visitare il Presepio e di contemplare là sulla paglia il caro Bambino Gesù che venne dal cielo per noi, per essere la nosra luce e la nostra vita.

Gesù stesso nel Vangelo ci dice: «Io sono la luce del mondo, chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Quanto sono sublimi queste parole e di quanta consolazione per l'anima dei buoni cristiani: con Gesù Cristo vi è pace in terra per tutti gli uomini di buona volontà, si è sicuri di essere sulla strada che mena a salvezza e si raggiungerà certamente la felicità eterna.

Dio non ha mandato il Figlio suo al mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia per mezzo di lui salvato. Cosicché è evidente che chi si avvicina a Gesù, crede in lui, lo riceve nel suo cuore non perirà, ma avrà la vita eterna. Perchè per mezzo di S. Giovanni lo Spirito Santo ci dice: "Chi non crede nell'unigenito Figlio di Dio è condannato, perché chi fa il male odia la luce e alla luce non si accosta, perché non sian riprese le opere sue. Chi invece pratica secondo la verità, si accosta alla luce affinché siano manifestate le opere sue perché sono fatte secondo Dio".

Un'altra chiara testimonianza la sentiamo dalla bocca stessa di Gesù, il quale, rivolto ai giudei, disse loro: "Io sono la luce del mondo: chi mi segue non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Ora la fede ardente in quel bambino che nel tempo di Natale vediamo adagiato su un po' di paglia nel presepio, con ai lati la Madonna e San Giuseppe deve far piegare la nostra mente, la nostra volontà ed il nostro cuore a fare ossequio al Figlio di Dio che venne dal cielo in terra e prese la forma di uomo, perché l'uomo diventasse Dio.

Un bell'ossequio da farsi al Bambino Gesù è quello di procurarsi, se ancora non lo si possiede, il prezioso libro del Santo Vangelo e leggerne nella circostanza del Santo Natale quei tratti che riguardano la nascita del Salvatore.

E'un ossequio che piace molto a Gesù, porterà molta luce all'anima: otterremo da Gesù molte grazie e molti bei doni utili all'anima ed al corpo.

La novena del Natale

Nell'aureo libro la via della salute si hanno nove utili meditazioni per la Novena del S. Natale. I devoti di Gesù Bambino troveranno abbondanti argomenti per disporre le loro anime a ricevere a profusione grazie dal Divin Pargoletto Gesù.

Oltre a queste meditazioni contenute in 16 pagine del libro, vi sono Meditazioni e pratiche spirituali per ogni giorno dell'anno.

Offerta L. 5.

NELLA SOCIETA' S. PAOLO

Auguri di Buon Natale.

Con tutto l'animo porgiamo ai nostri cooperatori e lettori il cristiano augurio per le feste Natalizie e per l'anno nuovo.

E' l'augurio della consuetudine?

Sia pure! Ma è consuetudine santa quella che sprona i cristiani a desiderare il bene, l'uno verso dell'altro; ad invocarlo gli uni per gli altri, e perciò, a pregare Iddio e la Madonna che concedano tante grazie!

E noi le invochiamo su tutti voi! – Sia felice il vostro Natale! Sia foriero di bene l'anno nuovo! Questo chiediamo al Signore per intercessione di Maria.

NELLA CASA MADRE DI ALBA

LA ROTATIVA. – La macchina nuova è ora nel suo celere funzionamento; molti lavori si erano preparati durante il montaggio e prima ancora, perché appena pronta potesse effettuarne con celerità la stampa. Da essa sono già usciti molti fogli volanti "Seme", il catechismo dei piccoli: ora si stanno stampando i calendari per l'anno nuovo.

LA BIBBIA. – L'edizione latino-italiano sarà presto terminata. I Novizi con tutto il loro ardore apostolico, la presenteranno al Bambino coi voti religiosi, la notte di Natale.

L'IMMACOLATA ED IL NATALE. – Queste feste hanno quest'anno un tono tanto particolare; si aspettano dalla Madonna e dal Bambino tante grazie grosse, perciò meno indegnamente, colla purificazione del cuore, della mente e della volontà, si attende a prepararvisi. A Natale, come ossequio, si presenterà al caro Gesù Bambino l'edizione completa della Bibbia latino-italiana, perché la benedica e ci ottenga di farne larga diffusione nel mondo.

I NUOVI GIOVANI – Sono ormai venuti tutti i nuovi accettati e già, sotto la direzione dei vari maestri, sono avviati sull'indirizzo e nelle spirito della casa. Dimostrano in generale buona volontà. Ora assieme agli altri più anziani stanno preparandosi agli esami di Natale.

IL RITIRO MENSILE. – Questa volta ebbe per argomento: *la delicatezza di coscienza*. Molto adatto per disporci e prepararci alla festa dell'Immacolata e al Natale. Il più grande male del mondo è il peccato, per distruggerlo, Gesù venne dal cielo sulla terra e proclamò il suo programma là nella grotta di Betlemme, dove non sdegnò la povertà, e la rigidezza della stagione; così in tutta la sua vita, privata e pubblica, non rigettò mai gli infermi, i poveri, i lebbrosi, ecc. ma sempre aborrì ed odiò il peccato. Bisogna avvicinarsi a Gesù colla purezza del cuore.

ROMA

LA PARTENZA PER L'AMERICA dei religiosi della Pia Società San Paolo e delle Figlie di San Paolo ha costituito e costituisce per noi un fatto di importante considerazione.

Il Superiore ha infatti disposto che ognuno passasse prima nella casa di Roma qualche giorno, per visitare le tombe dei SS. Apostoli e ricevesse la benedizione del Santo Padre, e infine partisse da Roma.

È infatti la fede romana che l'apostolato della stampa deve confessare, difendere e pregare: di essa è ministro, essa è l'unico suo oggetto, il deposito da custodire, la parola da predicare, la novella da evangelizzare: lo spirito romano perciò deve illuminare, sostenere, sospingere, guidare l'Apostolato e l'Apostolo della stampa. "La vostra fede sia pura, aveva detto il Primo Maestro ai primi alunni che vennero a Roma, e sia quella che si annunci in tutto il mondo per mezzo della stampa".

Questo spirito e questa purezza di fede vennero i religiosi e le religiose a confermare e ad irrobustire a Roma, a rendere più vivi e vivificatrici. Essi partirono come alunni di Roma.

ANCHE LA MACCHINA ROTATIVA, che attendemmo da mesi, è arrivata. Si sta ora montando e mettendo in funzione: e speriamo che le anime ne riceveranno immenso vantaggio, e che molta gloria darà al Signore. L'Apostolato Stampa è la diffusione della dottrina della Chiesa: Roma è quindi la sede più naturale e propria delle più belle macchine, che vuol dire i più bei pulpiti.

DALLE CASE D'AMERICA

Cominciamo da Betlemme, da la Grotta, come ha cominciato la Casa Madre di Alba, come poi ha cominciato la Casa di Roma.

E i carissimi confratelli che si portarono per incominciare in quei veri presepi la vita religiosa della Pia Società San Paolo somigliano un po' a Giuseppe e a Maria nella città di Betlemme.

E'il sigillo della presenza di Dio, e della vitalità della radice. Perciò Dio sia benedetto!

* * *

NEL BRASILE. – S. Paolo ci ha condotti nello stato e nella città di *Sao Paolo*, S. Paolo. Qui il presepio, si può dire, ha già ricevuto la visita dei pastori in quanto si sono incomiciati a muovere i primi passi. Mons. Arcivescovo e la Curia Vescovile usano quell'affetto di cui han bisogno i bambini. I religiosi Cappuccini ci tennero, con grande carità, ospiti; e molta guida e conforto abbiamo avuto dai religiosi Benedettini e Salesiani.

Per volontà del Vescovo si fa un po' di cura pastorale. Abbiamo trovato casa a Villa Maianna, fuori del centro cittadino, e quindi un ambiente raccolto e adatto per la vita religiosa della nostra famiglia spirituale. Il Divin Maestro ci allietò coll'arrivo di altri confratelli. Si costituì una prima "Sezione Cooperatori" presso le figlie di Maria. Abbiamo pubblicato, alla tipografia dei Salesiani, il Seme "La gran Madre" tradotto in portoghese: e si sta curando l'edizione portoghese del S. Vangelo.

Un particolare consolante caso ci capitò in Arcivescovado, dove il rev. Segretario disse di volerci bene, perché la mamma sua in Italia acquistò dalle Suore di San Paolo e teneva una corona "Spina Christi", che portava impresso il nome della nostra Pia Società San Paolo.

La Divina Provvidenza dispose che passasse a noi, dai Cappuccini, il centro di libri, la piccola tipografia, e il giornale settimanale che essi pubblicavano per gli emigrati italiani. E da vari numeri il giornale "La Squilla" viene pubblicato dai piccoli e poveri figli di S. Paolo. Abbiamo perciò fatto i primi debiti: ma anche qualche piccola offerta è venuta a cooperare. Intanto il Signore ci fa conoscere giovanetti che aspirano a vivere la vita religiosa con noi, e giovanette bianche e nere che chiesero di essere accolte tra le Figlie di S. Paolo.

Diamo perciò anche il nostro indirizzo:
PIA SOCIEDADE SAO PAULO
Villa Mariana
Rua Pinto Ferraz, 21A
(Brazil) SAO PAULO

In ARGENTINA La piccola famigliola religiosa di San Paolotrovò la sua gratta a Florida di Buenos Ayires. Ciscrive quel Maestro don Trosso:"Oggi sono venuto ad occupare la casa: ieri ho comperati quattro materassi di stoppa, quattro lettini, sei sedie da poveretto, un tavolino per mangiare e per scrivere.Ora faccio cucina da me.Ho appiccicato San Paolo ad una finestra verso il cortile e la Madonna ad un'altra, davanti ho una statuetta di Gesù Bambino Maestro che portai da Alba. Domani andrò al porto ad attendere l'altro Sacerdote: Cominciamo dal piccolo, dal nulla, come il Bambino nella capanna di Betlemme. Ringrazio il Signore che mi concede sempre più di capire la bellezza del nostro apostolato. Ho avuto anche qualche offerta. Cominceremo subito la propaganda spicciola. Questa minuscola casa ha bisogno di un mare di grazie, perché noi ci facciamo Santi e per poter penetrare in questa popolazione. Ma il Signore ha detto: di qui io voglio illuminare!"

I Cooperatori tengano questo indirizzo:
PIA SOCIEDAD DE SAN PABLO
O'Higgins y Urquiza
(F.C.C.A.) FLORIDA - BUENOS AYRES

NEGLI STATI UNITI per ora l'indirizzo è presso
CHURCH OF THE NATIVITY
44 Second Avenue
(U.S.A.) NEW YORK
Come si vede, siamo sempre col Bambino!

SALERNO

Le preghiere al Divin Maestro per i nosri Cooperatori si riversino su di loro in tante grazie e benedizioni. Gesù gradisce l'opera dei nostri benefattori e ricambia. Ne diamo il nome ad incitamento di tante altre persone che amano cooperare nelle opere di Dio.

N. N. L. 50; Magnani Angelina 1 tovaglia; Ditta Omarini, Milano - Crocifisso dorato; N. N. 2 corporali; Sig.ne Maria e Concettina otto corporali. Della Monica 1 tavolino; De Luca una tovaglia; Can. Vocca l'altare; Rosina Fiummano stovaglia.

A tutt giunga il nostro Deo gratias!

BOLOGNA

Si è terminata la propaganda in Diocesi di Imola e ringraziando il Signore si poterono esitare molti libri specialmente Vita di Gesù, Divin Maestro, Vangelo ecc.

Alcuni Parroci adottarono per la propria Parrocchia uno dei foglietti Domenicali: "La Domenica", "La Buona Parola", "Vangelini" procurando così una buona lettura settimanale. Vi fu buona esitazione di Catechismi, di libri di pietà, oggetti religiosi ecc.

Riconoscenti ringraziamo il Divin Maestro per il particolare aiuto datoci e tutti i Rev.mi parroci e buone persone che prestarono l'opera loro per facilitare la propaganda.

Iniziamo ora la buona propaganda nelle Diocesi di Ravenna, Cervia e Bertinoro con l'incoraggiamento e benedizione degli Ecc.mi Mons. Vescovi.

LA CAPPELLINA: Con l'aiuto di buone persone si potè ancora procurare la pianeta bianca e rossa. Sperimo di aver presto le altre. Ricordiamo volentieri al Signore tutti i nostri Cooperatori augurando ogni bene.

NUOVI COOPERATORI: Il Signore sempre misericordioso suscita buone persone che ci circondano del loro aiuto e cura. – Sig. Amedeo Z. E'ottimo Signore che aiutò la casa fino dagli inizi e continua sempre il suo appoggio ed aiuto. Ci fornì ultimamente di nuovi letti. Egli comprende la bellezza e il merito di aiutare le opere

di Dio. – Sig. Agata S. - diffonde con zelo le nostre stampe presso conoscenti ed amici e soprattutto negli ospedali della città. Anche Lei fece la sua generosa offerta per la Chiesina dando una damigiana d'olio finissimo per mantenere la lampada al SS. Sacramento. Rimarrà così perenne il suo ricordo e la nostra riconoscenza. Offrì anche una bella tovaglia. – Sig.ra Vicinelli offrì frutta; Fam Tondini offrì galline, frutta, formaggio, castagne ecc. Sig. Ferrari 1 gallina.

Deo gratias! Il Signore prepari a tutti una larga ricompensa in cielo.

ROVIGO

Deo gratias! Con esito felicissimo si potè ottenere la giornata del Santo Vangelo a Rovolon (Padova) e onorare così molto il Divin Maestro. Si sono esitati con facilità i seguenti libri: Vangeli 210; Bibbie 4; Ascetici 4; Vite di Santi Cultura 3; Pietà 2; Romanzi 5. Riconoscentissime ringraziamo il Rev do Parroco per il grande appoggio datoci e tutto il popolo così generoso e aderente, mentre preghiamo il Divin Maestro a ricambiare tutti e rendere fruttuoso il seme gettato.

FIRENZE

Con grande riconoscenza diamo il nome di quanti generosamente vollero unirsi nell'arredare la Cappellina Nuova. Abbiamo finalmente Gesù con noi e possiamo con estrema facilità trovarci in sua compagnia e pregarlo per tutti i nostri diletti Cooperatori e benefattori, augurando ogni bene per il Paradiso.

Sig. Priore di Serumido L. 150 — N. N. Lire 200 — N. N. 4 metri di pizzo — N. N. 2 candelieri — N. N. 4 metri di lino — Coniugi Lombardi 1 damigiana di vino per la S. Messa — Contessina Martelli: Pisside, lampada, conopeo, tenda, quadro di S. Paolo, 2 mensole, 2 tovaglie, 2 copritovaglie, 2 vasi di fiori — N. N. vino per la S. Messa — N. N. fiori — Suore Agostiniane 4 candelieri — Beatrice Irech 1 calice d'argento — N. N. L. 10 — Agnese Tamburini 5 metri di pizzo — Elmira Massa conopeo — Sig.ra Carmela tovaglia, offerte — Sig.ne Lucchini lavoro in ricamo.

Altre offerte: N. N., lana — Sig.ra Del Vecchio, porta-catino — N. N., porta-catino — Signora Carmela, 2 federe, lenzuolo — Suore di S. Vincenzo, 1 comodino — Bufetti Nicola, castagne — N. N., formaggio — N. N., 2 paia di calze.

Tutti ricoscenti ringraziamo augurando ogni bene e ricambio da Gesù.

TORINO

Anche qui la nuova Cappellina va arricchendosi. Buone persone concorrono al buon arredamento. Sig.ra e Sig.na Dentis offrono la pianeta nera che era tanto necessaria. Certo le anime Purganti sapranno rimunerarle.

Con l'aiuto dei buoni si potè procurare la statua di S. Teresa d'Avila e il gruppo della Pietà ed inaugurarle il giorno stesso di S. Teresa.

Abbiamo pure bisogno della statua dell'Angelo Custode e di Angeli tenenti candeliere. Anche questo lo speriamo dagli affezionati Cooperatori e già ringraziamo.

Sempre per tutti offriamo preghiere.

PROPAGANDA: Si sono visitate le Diocesi di Aosta, Susa, Ivrea, Biella, Pinerolo, Torino con esito buono. Deo gratias!

Ringraziamo i MM. RR. Parroci e quanti ci prestarono il loro prezioso aiuto.

Ora si visiteranno le famiglie della città e ci auguriamo di fare tanto bene a gloria di Dio.

FOGGIA

Anche in questa città le Figlie di S. Paolo hanno aperto una nuova libreria con deposito di Libri e oggetti religiosi, presso la Chiesa di S. Stefano.

Le Suore tengono e offrono a modestissimi prezzi: Vangelo e Bibbia - Catechismi - Libri di Pietà - Libri di Ascetica - Vite di Santi - Romanzi - Immagini assortite, comuni e fini - Corone - Oggetti religiosi - Crocifissi - Medaglie assortite.

Ognuno può visitare la nostra Libreria senza impegno. Ivi troverà sempre qualche cosa di utile e buono. La Libreria è aperta dalle otto alle diciannove tutti i giorni.

Siamo riconoscentissime per la buona accoglienza del popolo di Foggia, della cura e delicatezza con cui ci circonda.

Ringraziamo vivamente S. Ecc. Mons. Vescovo per il grande appoggio datoci. Il Rev.mo Sig. Arciprete di S. Giovanni che tanto si occupa del nostro Apostolato. Le socie dell'opera "S. Pietro Canisio" per l'attività esplicata a favore dell'Apostolato Stampa.

Siamo liete di poter dare il nome dei generosi benefattori ed assicurare a tutti la nostra riconoscenza e preghiere:

Pie Persone: biancheria, utensili per cucina — Elvira Nanarone 2 coperte, 1 materasso, 2 lenzuola, 2 federe, asciugamani, 2 ferri da stirare — Carella Raffaella 2 cuscini — Teresa Iorio Lire 100 — Sig.ra Scaramella, coperta, 2 lenzuola — Longo Francesco Paolo L. 25 — Sividi Francesca L. 10 — Giuseppina Iorio L. 20 — Lucia Carbone, piatti, bicchieri, ecc. — Assuntina Impronta, uova, frutta — N. N., frutta e dolce — Sig.na Iorio, carne, paste, ecc. — Sig.ra Iorio, lenzuola, 1 cuscino — N. N., gallina, paste, ecc. — Figlie di S. Anna, zucchero, caffè — N. N., macina-caffè, macchinetta a spirito, sveglia, ecc. — N. N., posate — N. N., posate — Fam. Fatigato Filomena, cristalleria — N. N., camice — N. N., lenzuola — N. N., verdura — Raccolte d'offerte L. 27 per opera del Sig. Arciprete di S. Giovanni.

A tutti estendiamo il nostro Deo Gratias! Augurando ogni bene.

Suor Luigia Boffa

La Pia Società ”Figlie di S. Paolo” ha pagato un altro tributo alla morte.

Dopo una lunga e penosa malattia, che la costrinse a vari mesi di riposo, il giorno 6 ottobre moriva SUOR LUIGIA BOFFA Figlia di S. Paolo. Morì a Sanfrè ove erasi trasferita per provvedere a cure particolari. Anche là ebbero luogo i funerali riusciti davvero devoti per l’intervento dei parenti, delle Figlie di S. Paolo, del pio popolo di Sanfrè nonché le Rev.de Suore del luogo che accompagnarono la salma con tante preghiere. Deo gratias! L’amata nostra sorella che va a trovare il nostro Padre San Paolo prega già per noi dal cielo e a noi rimangono i suoi buoni esempi.

Entrata da qualche anno tra le Figlie di S. Paolo aveva posto tutto il suo studio per rendersi degna dell’altra vocazione a cui Dio la chiamava. Generosamente si dedicò allo studio della perfezione religiosa, all’Apostolato a salute delle anime fino al punto che un incurabile morbo l’assalì per aprirle l’eternità.

Come sempre anche nella malattia lasciò esempi di pazienza e rassegnazione e la sua buona morte fu giusto premio di una vita spesa per Dio.

Raccomandiamo alle preghiere e suffragi dei Cooperatori l’anima del Benefattore E Cooperatore.

Pettinati Giovanni

Mellazzo (Alessandria).

Padre di numerosa famiglia, mostrò la sua generosità verso il Signore, inviando tre figli alla Pia Società S. Paolo, perché si dedichino all’Apostolato Stampa. Due di essi vestono l’abito religioso e sono assai avanzati negli studi. Il Signore lo chiamò a sé, a godere il premio delle sue fatiche, dei suoi buoni esempi, e a ricevere la ricompensa del Cooperatore dell’Apostolato Stampa.

S. Francesco e il Bambino Gesù

Spesso volendo nominare Gesù Cristo, ardendo di troppo amore, lo chiamava il Bambino di Betlem, e pronunciando la parola Betlemme a guisa d’una pecora che beli, la sua bocca era ripiena totalmente, non tanto di voce, quanto assai più di dolce affetto. E nominando il Bambino di Betlemme, oppure dicendo Gesù, lambivasi con la lingua le labbra, quasi a gustare col palato e deglutire la dolcezza di tal nome.

Tommaso da Celano.

La più bella e sicura speranza per i giovani e per i genitori

A cento ”Arditi” della gioventù Cattolica di Germania, recatasi a Roma nel settembre scorso, il Papa rivolse queste belle parole:

«Quando si parla di gioventù si pensa sempre ad un essere bello, lieto, sano, forte, nella gioia della vita. Ma la “gioventù Cattolica” esprime qualche cosa di più e di meglio: essa vuole essere una gioventù che, oltre a tutto e sopra tutto è pura, onesta, laboriosa, conscia del dovere, fedele fermamente fedele a tutti i doveri verso Dio e verso gli uomini, fedele e ferma come una roccia. E finchè una tale gioventù è là, è pur là la più bella, e più sicura speranza d’avvenire per il paese e per la Chiesa, per la religione e per la società».

Un’ottima iniziativa

Come nel passato anche quest’anno la Pia Società S. Paolo di Alba (Piemonte) ha lodevolmente curato la stampa di un Calendario *Olandese* 1932 per le *Famiglie Cattoliche.*

Consta di 6 facciate una per ogni due mesi ed in calce ad ognuna di esse stanno varie ed indovinate illustrazioni a tre colori, con appropriate diciture, dirette a combattere i mali odierni della società, quali la moda invereconda, la bestemmia, la propaganda protestante, la cattiva stampa; ad inculcare la devozione alla Madonna, l’amore al Papa, la lettura della Bibbia Cattolica, il pensiero dei Novissimi, ecc. V’è pure spazio per le annotazioni giornaliere.

Il prezzo è bassissimo: costa appena L. 18 al cento, L. 170 al mille. Le spese di porto però sono a carico del committente. Per la stampa in copertina del proprio nome, ditta, parrocchia, ecc. aggiungere L. 10 in più per qualòsiasi quantitativo.

Lo consigliamo vivamente ai nostri lettori, soprattutto ai Parroci ed alle Istituzioni Cattoliche.

Rivolgersi a PIA SOCIETA' SAN PAOLO SEZIONE CALENDARI – *ALBA* (Piemonte).

LEGGI LA BIBBIA CATTOLICA! e vedrai che il peccato è la rovina delle persone.

E’ un dovere, una necessità, una preghiera, una benedizione, un conforto la Bibbia in ogni famiglia.

50 mila sono le famiglie italiane che già possiedono e leggono “LA BIBBIA DELLE FAMIGLIE”. Essa forma per loro la lettura più cara e più gradita, la lettura più edificante e salutare. Quella famiglie che ancora ne sono prive non tardino a provvedersela.

NUOVE BORSE DI STUDIO

"Maria Addolorata"

Nei momenti del supermo dolore e della suprema umiliazione per Gesù, mentre una folla empia lo copre d'insulti, un gruppo di pie persone lacrimanti lo assiste; tra queste vi è la benedetta Madre di Gesù, Maria SS.

Essa non piange, perchè il suo dolore è troppo intenso, ma è là come impietrita con lo sguardo fisso al diletto suo Figlio agonizzante in un mare di pene. Si sottomette generosa al martirio del cuore ed offre all'eterno Padre il sacrificio del Figlio suo unicamente per la salvezza degli uomini dei quali meritò di essere fatta la corredentrice per la passione che sofferse nell'anima mentre Gesù la sofferse nel corpo.

Causa dei patimenti e della morte del Salvatore è il peccato e tutte le volte che ne commettiamo uno, rinnoviamo i dolori a Gesù e per conseguenza quelli della beatissima Vergine, perché Ella essendo Madre, non può essere indifferente ai dolori del Figlio.

Per consolare il cuore addolorato di Maria, una pia persona volle offrire una Borsa di Studio intitolata a Maria SS. Addolorata. E' un'opera tanto accetta al Signore, non mancherà quindi di suscitare anime generose che aiutino la pia cooperatrice affinché in breve tempo si completi per la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime.

"Maria Immacolata"

Nell'occasione della festa più cara di Maria Santissima: l'Immacolata che è la vincitrice del demonio, e i Sacerdoti sono i suoi ministri nella battaglia che gli uomini combattono contro l'inferno, un'anima pia, a cui S. Paolo altre grazie di cooperazione ha già concesso più volte, nella preghiera ebbe consiglio di versare la somma sufficiente per un'altra Borsa di Studio in onore di Maria Immacolata.

Sono veramente tanti i giovanetti che tendono le braccia per offrirsi a Gesù, e tengono gli occhi rivolti al Maestro Divino, perché li chiami con sé, e bussano alle porte del suo Santuario.

A quelli che Gesù chiama non bisogna dire di no.

D'altra parte è veramente molto grave la miseria di molte famiglie!

Oh! che sulle rupi non spuntano i bei fiorellini? Ebbene per la carità delle anime che amano Gesù, si possono accudire queste vocazioni, nate su terre sterili di beni materiali; si possono coltivare e offrire all'altare di Dio e al ministero della salvezza delle anime.

Coraggio, anime belle, a cui il Divin Maestro tende la mano! che il Signore ispira a diventare le nutrici dei nostri Sacerdoti!

Quest'ora è grave per i bisogni, ed è pure l'ora dei gravi sacrifizi: non vi rincresca, direi, di farvi povere, per dare Sacerdoti al Signore: gli atti eroici si compiono nei momenti più critici; ecco un momento di grande pericolo! ma non perderete la vostra mercede: e l'avrete da Dio, in questa vita e nell'altra.

Vocazione tardiva prodigiosa

DON GIOVANNI BATTISTA CORTONA

Primo Rettor Maggiore della Congregazione di S. Giuseppe (Giuseppini di Asti) di anni 76, spirava nel bacio del Crocifisso la mattina dell'8 Ottobre.

Vocazione tardiva prodigiosa

Aveva 21 anni circa quando da Gamalero, sua patria, erasi recato al rinomato Santuario della Madonna della Creta di Castellazzo Bormida, ove predicava le SS. Quarantore il Can. Cerruti di Asti.

Questi colpito dalla singolare pietà e dall'atteggiamento devoto gli domandò se bramava studiare da Sacerdote. Ben volentieri, rispose il Cortona, ma mi è ciò impossibile, perché sono di famiglia povera. Se sei disposto a venir con me, continuò il Canonico, penserò io a tutte le spese. Il pio giovane, fuor di se per la gioia manifestò ogni cosa ai suoi genitori, dai quali avuto il pieno consenso si recava immediatamente in Asti, all'opera Pia Michelerio, di cui il suddetto era Rettore. Gli fu assegnato l'ufficio di portinaio e nei tempi liberi attendeva allo studio del latino, ma dopo cinque mesi si recava ad Alessandria per il servizio militare.

Quivi continuò lo studio del latino e vi apprese pure la filosofia da alcuni professori, cui retribuiva con la tenue ricompensa della *cinquina da caporale.*

Di ritorno dal servizio militare s imbattè nel Can. *Giuseppe Marello* segretario di Mons. Savio, Vescovo di Asti, che da poco aveva fondata la Congregazione di S. Giuseppe.

A lui si unì, tratto dall'umiltà e dallo spirito di pietà dei nuovi religiosi; potè così compiere felicemente i richiesti studi teologici, e ricevere la tanto sospirata ordinazione Sacerdotale.

Apostolato meraviglioso

Allorché il Can. Giuseppe Marello, per le eminenti doti venne promosso Vescovo di Acqui, D. G. Cortona prese la direzione nella nascente Comunità religiosa, in qualità di Rettore maggiore e rimase in carica per ben 31 anni, cioè dal 1890 al 1921.

La sua vita Sacerdotale vibrante di ardente zelo, unito a grande spirito di sacrificio, tutta la spese per l'amata Congregazione.

La dilatò colla fondazione di varie case, e ossequiente al desiderio del Papa, spedì i novelli religiosi nelle missioni, nelle lontane isole Filippine, indi nel Brasile. Fondò e diresse il periodico L'Amico, che in seguito si moltiplicò in svariatissimi *Bollettini Parrocchiali*, i primi del genere.

Sebbene impegnatissimo nella educazione degli Aspiranti della Congregazione, nel suo insaziabile zelo volentieri accettò la direzione spirituale del Seminario di Asti, che tenne per molti anni, con generale soddisfazione. Anzi trovò modo di dedicarsi anche al bene del popolo con numerossime predicazioni e missioni, ed ossequiente a Mons. Vescovo, diresse varie parrocchie, come Economo Spirituale.

Pietà ammirabile

Chi lo conobbe giovane secolare, umile prete, maestro predicatore, scrittore e Rettor Maggiore, è stato colpito soprattutto dalla sua ammirabile pietà, e profondo spirito di preghiera.

Tutti i tempi e i luoghi per lui erano buoni; di giorno, di notte, in casa e fuori, nel lavoro e nel riposo, in privato e in pubblico, nella sanità e nella malattia.

Spirito di pietà che si espandeva nelle sue devozioni, predilette al Sacro Cuore, alla SS. Eucaristia, alla Vergine Addolorata ed a S. Giuseppe, le cui feste voleva solennissime.

Anche negli ultimi mesi, si deliziava della recita del Breviario, celebrava quasi sempre il Divin Sacrificio, potendo discendeva in Chiesa, vi si tratteneva innanzi al al Santissimo Sacramento da cinque a sei ore al giorno in fervente orazione, da destare meraviglia nei numerosi visitatori del nostro Santuario.

Beata morte

Avvisato della gravità della malattia rivette il Sacramento della Estrema Unzione, che accompagnò con profonda divozione, rispondendo a tutte le preci di rito, al termine del quale, con grande entusiasmo esclamò: "*Laetantes ibimus* - Ce ne andremo contenti" e ringraziò con affetto e sentimento il Rettor di casa che gli aveva amministrato i conforti religiosi.

Così modestamente come era vissuto l'ardente amante dell'Eucarestia se ne volò a vedere il benedetto Gesù glorioso, nella felicità del Paradiso.

Che fate conto di fare del vostro piccino?

Nell'anno 1884, una signora della più alta aristocrazia Torinese, si recò a visitare Don Bosco, accompagnata dal suo figlio più giovine. Si trattava di una visita di amicizia, giacchè tutta la sua famiglia era affezionatissima a Don Bosco.

Quella famiglia era reputata assai religiosa, giacchè il suo capo, incaricato di affari del governo Piemontese, si era ritirato volontariamente a vita privata dopo la breccia di Porta Pia.

Don Bosco, colla sua abituale bontà, domandò notizie di tutta la famiglia e poi disse:

– E che fate conto di fare, Signora del vostro figlio maggiore?

– Egli seguirà, come suo padre, la carriera diplomatica.

– Sta bene e il secondo?

– Oh! questo è alla scuola militare; egli lavora per diventare generale, chè sarebbe il primo della nostra famiglia a non riuscirvi.

– Ottimamente! E questo qui? (Così dicendo Don Bosco accennava il piccolo ragazzo che accompagnava sua madre). Di questo qui ne faremo un prete, non è vero?

A quella parola: "prete", la nobil visitatrice, spaventata, rimase per un istante senza parlare; poi come rianimata dal furore, con energia quasi selvaggia esclamò: – Prete! Ah giammai! Preferirei piuttosto che venisse a morire!

Don Bosco, profondamente rattristato da tale risposta, cerca di ricondurre quella donna a miglior sentimenti; le fa osservare, con calma e dolcezza, che quella parola pronunciata da lui non è una sentenza. Fatica sprecata! La disgraziata madre ripeteva la spaventosa imprecazione, e si congeda tutta sconcertata.

Otto giorni dopo, Don Bosco se la vede ricomparire, tutta tremante stavolta, e con gli occhi pieni di lagrime:

– Don Bosco, per carità! Don Bosco, venga subito a dare una benedizione a mio figlio… a quel piccolo che le ho condotto qui giorni or sono... egli sta per morire!

Si giunge alla camera del piccolo moribondo. Questi appena visto Don Bosco gli prende la mano e la bacia con rispetto. I medici sono riuniti in consulto: essi dichiarano di non conoscere la natura del male che sta per spegnere il fanciullo.

Il piccolo ammalato, intelligentissimo, ha tutto compreso. Chiama sua madre, e le dice con voce fioca, ma distinta:

– Mamma, lo so ben io perché me ne muoio, è la tua parola che mi uccide. Ti ricordi… da Don Bosco?... Povera mamma! Tu hai preferito vedermi morire anziché donarmi a Dio: e il buon Dio adesso mi prende…".

Don Bosco non potè far altro che disporre quella famiglia ad accettare la durissima prova. Egli promise di far pregare i suoi giovanetti, e si ritirò profondamente commosso.

Non si tardò guari ad andargli ad annunziare che la lezione divina era compiuta: il fanciullo era morto!

Beati i poveri di spirito

Vi sono 3 classi di poveri di spirito. Alla prima appartengono i poveri volontari, come S. Francesco, gli Apostoli, Gesù stesso, tutti i religiosi e le religiose, che abbracciano la povertà seguendo Gesù e praticando i consigli evangelici.

La povertà volontaria non è un comando obbligatorio per tutti, ma un consiglio per i più forti e coraggiosi. Beato chi si sente chiamato a praticarla.

Alla seconda classe appartengono i poveri, non perché abbiano venduto tutto per darlo ai poveri, come S. Francesco, ma semplicemente perchè ricchi non lo furono mai, sono poveri rassegnati e contenti del loro stato e tali lo sono per spirito di virtù cristiana e per motivo di fede.

Sono chiamati poveri e proclamati Beati anche certuni che sono ricchi, ma non hanno il cuore attaccato alle ricchezze e vivono moderatamente o quasi poveramente senza alcun lusso e nessuna spesa superflua, impiegando poi il rimanente per i poveri, per le opere pie, o altrimenti in opere sante.

Questi sebbene ricchi materialmente, potranno chiamarsi moralmente poveri e come gli altri potranno sentirsi dire dal Maestro Divino: Beati voi o poveri, perché è vostro il Regno dei Cieli.

L’espressione Beati i poveri di spirito, vi è pericolo che alcuni intendano per Beati tutti quanti i poveri indistintamente, anche certi poveri arrabbiati e disperati che non meritano nessun premio. Sono i poveri d’amore e di buona volontà che sono i prediletti del Signore, quei poveri rassegnati, onesti, contenti del loro stato.

Procuratevi l’aureo libro: *”Le Beatitudini Evangeliche*”, sono otto discorsi che illustrano le otto Beatitudini. Servirà in ogni vostro stato come mezzo per indicarvi la via per raggiungere la Beatitudine eterna facendovi pregustare un saggio nella presente. Per ordinazioni rivolgersi alla Pia Società San Paolo di Alba (Piemonte) inviando l’offerta di L.5.

GLI ITALIANI

sono, secondo il censimento, divisi in 12 milioni di famiglie, circa.

Dovranno dunque essere 12 milioni di: VANGELI, o VITA DI GESÙ, o DIVIN MAESTRO ad entrare nelle case! Nessuna famiglia può ignorare:

la dottrina di Gesù Cristo;
il destino eterno dell’uomo;
la scienza assolutamente necessaria a tutti.

RR. Parroci, la Società di S. Paolo se lo è proposto: entro due anni in ogni famiglia deve entrare uno dei suddetti.

Tenete deposito? o chiedete che venga portato alle famiglie?

Chi non ama i bambini? L’amore vero ai bambini è segno di nobiltà d’animo, e fra tutti chi non ama il *Divino Infante: Gesù Bambino, l’innocenza stessa personale?* Che pur essendo Dio, ha voluto nascondere tutta la sua Onnipotenza, la sua stessa Divinità, rendendosi impotente a guisa di un bambino, più povero ancora: per attirarsi il nostro amore e salvarci.

Desiderate un libro di preghiere su Gesù Bambino?

Preghiamo Gesù Bambino

è indicato per ottenere da Gesù Bambino le virtù necessarie al vostro stato: l’umiltà, la semplicità, la pazienza, il distacco dalle cose terrene, l’innocenza della vita.

Contiene: *Considerazioni e preghiere per l’Avvento, per il Santo Natale con varie Novene; per la Circoncisione, per il Nome di Gesù, per l’Epifania. La S. Messa, preparamento alla Confessione e Comunione, Vespro e Lodi varie a Gesù Bambino.*

L’umiltà e la semplicità del cuore sono le porte del Paradiso.

Offerta in brossura L. 1; in tela L. 2.

Per ordinazioni rivolgersi alla Pia Società San Paolo - ALBA (Piemonte).

Il nostro Dio volle nascere Bambino, perché vuol essere amato come Bambino.

LE SANTE MESSE GREGORIANE

Che cosa sono? – Le Messe Gregoriane sono un corso di trenta Messe, che un sacerdote deve celebrare per trenta giorni di seguito ed applicare per un'anima del Purgatorio. (S. C. 1888)

Perché si chiamano Gregoriane? – Perché furono istituite da San Gregorio Magno, la quale istituzione fu, anche in seguito, riconosciuta e approvata dalla Chiesa.

(S. Gregorio – Pasqualizo. S. C. Ind. 1888)

E' utile e vantaggioso far celebrare le Messe Gregoriane? – E' assai utile e vantaggioso far celebrare le 30 Messe Gregoriane: esse infatti furono dalla S. Chiesa istituite per la speciale fiducia, che sia liberata dal Purgatorio l'anima per cui si celebrano. (S.C.1888)

E questa speciale fiducia di speciale efficacia su che cosa è fondata?

E' fondata su la misericordia di Dio, che gradisce e accetta, come particolarmente soddisfatorio e impetrativo per l'intercessione di S. Gregorio, questo corso di 30 Messe continue, come ci testimoniano antichissime tradizioni e pie rivelazioni, approvate dalla Chiesa. (S. C. 1888 – Pasqualizo)

Per chi si possono applicare le Messe Gregoriane? – Le Messe Gregoriane si celebrano e si applicano solamente per i Defunti. (S.C. 1888)

Quando si possono istituire le Messe Gregoriane? – E' bene che tali Messe Gregoriane siano stabilite prima della morte, da noi stessi ancor viventi. Dopo la morte non siamo sicuri dei suffragi che desideriamo.

Come si fa in pratica? – In pratica si deposita presso qualche Istituto religioso (ad esempio presso la Pia Società San Paolo di Alba – Piemonte) una somma di danaro a questo scopo.

Qual è l'offerta? – L'offerta è fissata a L. 300. Si può anche lasciare un deposito che venga a dare un tale interesse.

Quando si fa l'offerta – L'offerta occorre farla prima della celebrazione. E, per le Messe dopo morte, è assai utile farla in vita. Basta inviare la somma alla Pia Società S. Paolo, e incaricare una persona fidata di dare a tempo l'annuncio della morte dell'offerente. La Pia Società S. Paolo prende nota, e all'annuncio della morte fa celebrare il corso delle Messe Gregoriane.

I VANGELI DELLA DOMENICA

I chierici del corso teologico della Pia Società San Paolo hanno preparato questa operetta, la quale è come una lettera domenicale ai loro parenti, e ai loro amici. Sono portati tutti i vangeli festivi dell'anno: ognuno con una breve spiegazione di tre paginette: così che, i commenti, formano una lettera gustosa e molto nutriente. Poiché i cari chierici hanno scritto veramente intingendo le penne nel fervore del cuore, e per accendere nei cuori l'amore del Divin Maestro.

E' naturale, che i giovani, chiamati a servire Dio, e la Chiesa, e nell'apostolato della stampa, diffondano sulle anime questa luce di vera carità, man mano che lo Spirito Santo la accende nei loro cuori.

Il libro tascabile e utilissimo specie per quelli che proprio non possono udire la parola del Parroco, si manda dietro l'offerta di L. 2.

Questa offerta sarà per favorire la vocazione dei Chierici stessi e di molti altri.

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una Borsa di Studio? – E' una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo *in Perpetuo* perché il capitale rimarrà sempre; quando il chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che stia incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio? – La somma necessaria di capitale è di lire 10.0000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L. 500 (cinquecento).

E' necessario versare tutta la somma in una volta sola? – No: si può versare a rate annuali o mensili di L. 100 – 300 – 1.000.

E' necessario sia una persona sola a fondare una borsa? – No: possono accordarsi anche più persone e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa l'intera somma è il FONDATORE DELLA BORSA DI STUDIO.

Chi può aprire una borsa di studio? – Chiunque può aprirla, cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta, qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le diecimila lire si chiuderà e se ne darà l'avviso su questo periodico.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.
2. Il fondatore godrà in vita e in morte del frutto delle 2000 *SS. Messe annuali*, delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.
3. Avrà in modo specialissimo *il merito del bene che farà il sacerdote* che egli avrà col suo denaro concorso a formare.

ALBA (Piemonte); NOVARA - *Corso Umberto I,* 22bis; TORINO - *Via Consolata* N. 7; ROVIGO - *Via Riviera di Finanza,* 12; VERONA - *Via S. Cosimo,* 1; TREVISO - *Via Canova,* 8; UDINE - *Via Treppo,* 1; PAVIA - Piazza Duomo, 3; BRESCIA - *Via Moretto,* 65; BOLOGNA - *Via Montegrappa,* 11; REGGIO EM. - *Via Emilia S. Stefano,* 22; FIRENZE - *Via Serragli,* 102; ANCONA - *Corso Mazzini,* 7; GENOVA - *Via Assarotti,* 35; LA SPEZIA - *Via dei Forni,* 3; ROMA - *Via Grottaperfetta,* 58 — *Via Giulia,* 203; NAPOLI - *Piazza Duomo,* 145; SALERNO - *Corso Garibaldi,* 19; BARI - *Via Dante Alighieri,* 29; PALERMO - *Corso Vittorio Em.,* 379; MESSINA - *Via S. Filippo dei Bianchi* - palazzo Arciv.; CATANIA - *Piazza Duomo* presso Seminario; AGRIGENTO - *Piazza Municipio,* 347; CATANZARO - *Via Maddalena,* 2; CAMPOBASSO - *Via Borgo,* 19-21; CAGLIARI - *Via Giovanni Spano,* 22; POTENZA - *Suore di S. Paolo,* Palazzo Vescovile.

Teol. Alberione Giacomo, Dir. Resp. Pia Società S. Paolo ALBA (Piemonte)